

Sommario

Relazione sulla gestione	Organi Sociali al 31 dicembre 2006	4
	Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2006	6
	Il Gruppo Telecom Italia	10
	Quadro Regolatorio e Contesto Competitivo	14
	Informazioni per gli investitori	22
	Principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	25
	Indicatori alternativi di performance	27
	Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia	28
	Commento ai principali dati economico - finanziari di Telecom Italia S.p.A.	45
	Riconciliazione del patrimonio netto consolidato	55
	Rapporti con parti correlate	56
	Evoluzione della gestione: prospettive per l'esercizio in corso	57
	Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia	58
	Operations	61
	Wireline	63
	Mobile Domestico	78
	Mobile Brasile	86
	Media	89
	Olivetti	94
	Altre attività	98
	Sezione di Sostenibilità	103
	Introduzione	103
	Clienti	112
Fornitori	119	
Concorrenti	122	
Istituzioni	125	
Ambiente	129	
Comunità	138	
– Ricerca, Sviluppo e Innovazione	142	
Risorse Umane	146	
Azionisti	158	
Partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	161	
Glossario	163	
RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE		171
Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia	Indice	204
	Stato patrimoniale Consolidato	205
	Conto economico Consolidato	207
	Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato	208
	Rendiconto finanziario Consolidato	210
	Note al Bilancio Consolidato	212
	Relazione della Società di Revisione	340
Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	Indice	342
	Stato patrimoniale	343
	Conto economico	345
	Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto	346
	Rendiconto finanziario	348
	Note al Bilancio	350
	Relazione della Società di Revisione	464
APPENDICE		
	Relazione del Collegio Sindacale	465
	Proposte deliberative	486
	Notizie utili	519

Organi sociali al 31 dicembre 2006

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Guido Rossi (esecutivo)
	Vice Presidente	Gilberto Benetton
	Vice Presidente Esecutivo	Carlo Orazio Buora (esecutivo)
	Amministratore Delegato	Riccardo Ruggiero (esecutivo)
	Consiglieri	Paolo Baratta (indipendente) Diana Bracco (indipendente) John Robert Sotheby Boas (indipendente) Domenico De Sole (indipendente) Francesco Denozza (indipendente) Luigi Fausti (indipendente) Guido Ferrarini (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Vittorio Merloni (indipendente) Gianni Mion Massimo Moratti Marco Onado (indipendente) Renato Pagliaro Pasquale Pistorio (indipendente) Carlo Alessandro Puri Negri Luigi Roth (indipendente)
	Segretario	Francesco Chiappetta

L'Assemblea del 6 maggio 2004 ha determinato in 19 il numero dei componenti e fissato il mandato consiliare in tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006. Il 7 aprile 2005 il numero dei consiglieri è stato poi rideterminato in 21 con la nomina di Marco De Benedetti ed Enzo Grilli a integrazione dell'originaria compagine.

In data 13 aprile 2006 l'Assemblea ha nominato amministratori Diana Bracco e Vittorio Merloni, in sostituzione di Marco De Benedetti e Giovanni Consorte, cessati per dimissioni.

Il 15 settembre 2006 Marco Tronchetti Provera ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente e consigliere di amministrazione. Lo stesso giorno, in sua sostituzione il Consiglio di Amministrazione ha nominato Guido Rossi, attribuendogli la carica di Presidente, mentre Carlo Buora (già Amministratore Delegato) è stato nominato Vice Presidente Esecutivo ed è rimasta immodificata la carica di Amministratore Delegato di Riccardo Ruggiero.

Nel mese di ottobre 2006, infine, è mancato il consigliere Enzo Grilli, senza che il Consiglio di Amministrazione procedesse alla sua sostituzione.

Il consigliere indipendente Guido Ferrarini, Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, dal settembre 2004 ricopre il ruolo di *Lead Independent Director*.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno tre Comitati con funzioni consultive e propositive:

Comitato per la remunerazione	Luigi Fausti (Presidente) Paolo Baratta Pasquale Pistorio
Comitato per il controllo interno e per la corporate governance	Guido Ferrarini (Presidente) Domenico De Sole Francesco Denozza Marco Onado
Comitato Strategie	Guido Rossi Carlo Orazio Buora Domenico De Sole Marco Onado Pasquale Pistorio

Collegio Sindacale	Presidente	Paolo Golia
	Sindaci Effettivi	Enrico Maria Bignami Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga Gianfranco Zanda
	Sindaci Supplenti	Enrico Laghi

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea della Società del 13 aprile 2006. In data 20 ottobre 2006, il sindaco Stefano Meroi, già tratto dalla lista di minoranza, ha rassegnato le dimissioni. Ai sensi di Statuto, gli è subentrato il sindaco supplente espresso dalla stessa lista, Enrico Maria Bignami.

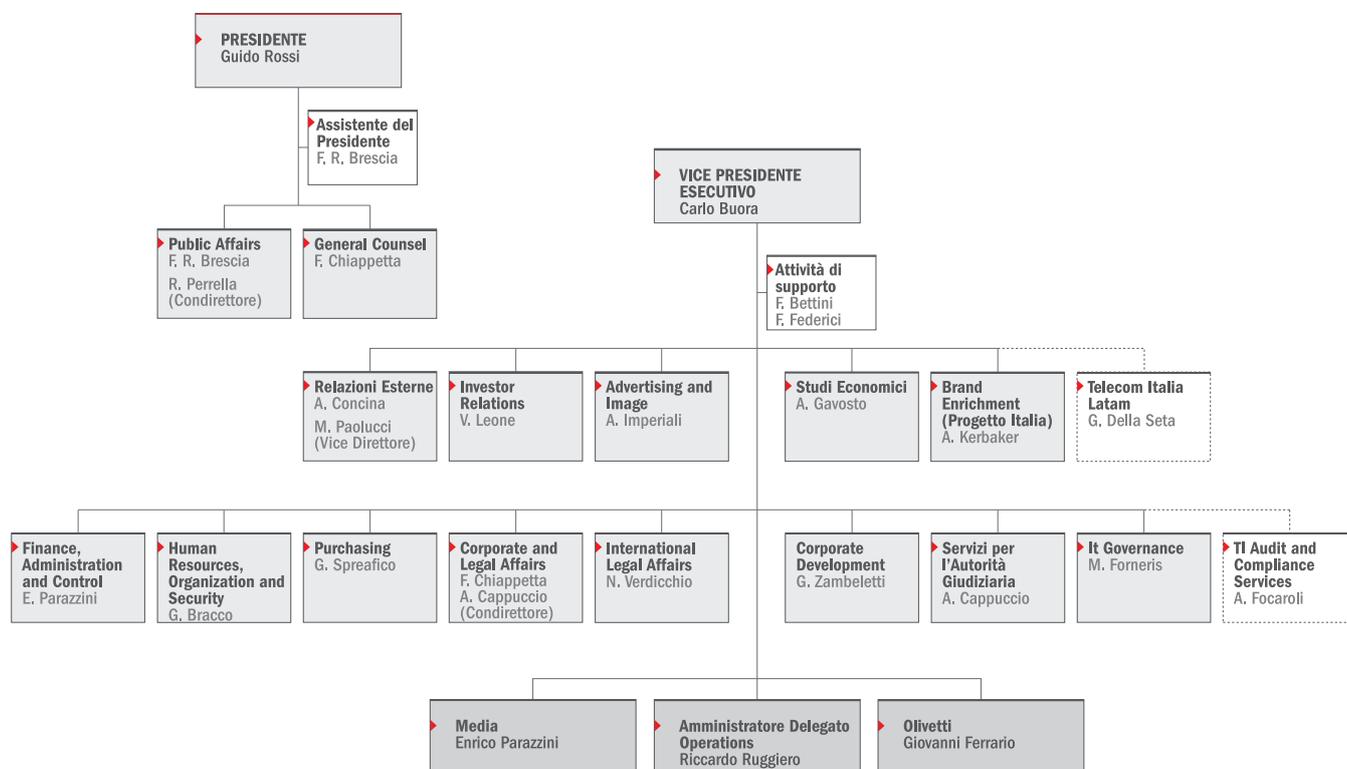
Rappresentanti comuni

– Azionisti di risparmio	Carlo Pasteris
Nominato per tre esercizi dall'Assemblea Speciale del 26 ottobre 2004.	
– Obbligazionisti del prestito	Francesco Pensato
"Telecom Italia 1.5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"	
Nominato con decreto del Tribunale di Milano del 2 maggio 2005, a esito della mancata costituzione della corrispondente assemblea.	
– Obbligazionisti del prestito	Francesco Pensato
"Telecom Italia 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza"	
Nominato con decreto del Tribunale di Milano dell'8 luglio 2005, a esito della mancata costituzione della corrispondente assemblea.	
– Obbligazionisti del prestito	Francesco Pensato
"Telecom Italia S.p.A. Euro 750.000.000 4,50 cent. Notes due 2011"	
Nominato con decreto del Tribunale di Milano del 10 aprile 2006, a esito della mancata costituzione della corrispondente assemblea.	
– Obbligazionisti del prestito	Francesco Pensato
"Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 cent. Notes due 2019"	
Nominato con decreto del Tribunale di Milano del 10 aprile 2006, a esito della mancata costituzione della corrispondente assemblea.	

Società di revisione

L'incarico di revisione è stato conferito per il triennio 2004-2006 dall'Assemblea del 6 maggio 2004 a Reconta Ernst & Young S.p.A.. Questa aveva ricevuto un primo incarico di durata triennale (2001-2003) dall'Assemblea di Olivetti S.p.A. (ora Telecom Italia S.p.A.) del 4 luglio 2000.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2006



La struttura operativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2006 risulta articolata in:

- Funzioni Centrali, configurate secondo una logica di Funzioni di Gruppo e/o Unità di Servizio, responsabili del governo del funzionamento del Gruppo.
- Operations e Business Unit, responsabili dello sviluppo del business e del coordinamento delle attività per il mercato di riferimento.

Al Presidente Guido Rossi fanno riferimento:

- la Funzione di Gruppo *Public Affairs*;
- il *General Counsel*;

al Vice Presidente Esecutivo Carlo Buora fanno riferimento:

- l'*Amministratore Delegato* alle *Operations* Riccardo Ruggiero con la responsabilità di garantire la gestione e lo sviluppo del business delle Telecomunicazioni fisse, mobile e dei servizi internet;
- le Business Unit *Media* e *Olivetti*;
- le Funzioni di Gruppo *Advertising & Image*, *Brand Enrichment (Progetto Italia)*, *Investor Relations*, *Finance Administration and Control*, *Human Resources*, *Organization and Security*, *Corporate and Legal Affairs*, *International Legal Affairs*, *Corporate Development*, *Purchasing*, *Servizi per l'Autorità Giudiziaria*, *IT Governance*, *Relazioni Esterne* e *Studi Economici*;
- *Telecom Italia Audit and Compliance Services* e *Telecom Italia Latam*.

Al Vice Presidente Esecutivo risponde inoltre direttamente l'area *Attività di Supporto*.

► Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Al 31 dicembre 2006, i "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Marco Tronchetti Provera (*)	Presidente
Guido Rossi (**)	Presidente
Carlo Orazio Buora	Amministratore Delegato Vice Presidente Esecutivo dal 15 settembre 2006
Riccardo Ruggiero	Amministratore Delegato Direttore Generale

Dirigenti:

Gustavo Bracco	Responsabile della Funzione di Gruppo <i>Human Resources, Organization and Security</i>
Enrico Parazzini	Responsabile della Funzione di Gruppo <i>Finance, Administration and Control</i> Responsabile della Business Unit <i>Media</i> Amministratore Delegato di <i>Telecom Italia Media S.p.A.</i>
Massimo Castelli	Responsabile <i>Market Development in Operations</i>
Francesco Chiappetta	<i>General Counsel</i> Responsabile della Funzione di Gruppo <i>Corporate and Legal Affairs</i>
Luca Luciani	Responsabile <i>Sales & Customer Services in Operations</i>
Giuseppe Sala (***)	Direttore Generale Responsabile <i>Top Client and Customer Services in Operations</i>
Stefano Pileri	<i>Chief Technology Officer</i> Responsabile <i>Technology in Operations</i>
Ramon Grijuela (****)	Responsabile <i>Top Clients in Operations</i>
Germanio Spreafico	Responsabile <i>Purchasing</i>

(*) fino al 15 settembre 2006

(**) dal 16 settembre 2006

(***) fino al 31 maggio 2006

(****) dall'11 settembre 2006

A partire dal giorno 22 gennaio 2007 il Gruppo Telecom Italia ha attuato un riassetto organizzativo delle proprie attività, finalizzato ad adeguare la propria strategia alle dinamiche evolutive della Tecnologia, del Mercato, della Concorrenza e della Regolamentazione nonché favorire la convergenza tra le aree di business (fisso - mobile, fisso - media, comunicazione, informatica) in un'ottica di autonomia e flessibilità.

Nella nuova configurazione organizzativa, al Presidente Guido Rossi fanno riferimento le

Funzioni di Gruppo:

- *Public Affairs* (Franco Rosario Brescia)
- *General Counsel & Corporate and Legal Affairs* (Francesco Chiappetta)

Al Vice Presidente Esecutivo Carlo Buora fanno riferimento:

- l'**Amministratore Delegato** di Telecom Italia Riccardo Ruggiero, al quale rispondono
 - la Direzione *Domestic Fixed Services*, affidata a Massimo Castelli; con la responsabilità di garantire – a livello nazionale – lo sviluppo e la gestione delle attività relative alle telecomunicazioni fisse per la clientela consumer e business;
 - la Direzione *Domestic Mobile Services*, affidata a Luca Luciani; con la responsabilità di garantire – a livello nazionale – lo sviluppo e la gestione delle attività relative alle telecomunicazioni mobili per la clientela consumer e business;
 - la Direzione *Top Clients & ICT Services*, affidata a Mauro Nanni; con la responsabilità di garantire lo sviluppo e la gestione delle attività relative alle telecomunicazioni fisse, mobili ed ai relativi servizi ICT per i clienti Top;
 - la Direzione *Technology*, affidata a Stefano Pileri; con la responsabilità di assicurare l'innovazione tecnologica del Gruppo, nonché lo sviluppo e l'esercizio delle reti di telecomunicazione fisse e mobili, dei sistemi e delle infrastrutture informatiche;
 - la Società *TIM Brasil*, affidata a Mario Cesar Araujo; con la responsabilità di assicurare lo sviluppo e la gestione del business delle telecomunicazioni mobili in Brasile;
 - *Quality & Field Services Management*, affidata a Ottorino Passariello, con la responsabilità di garantire il presidio dei processi di delivery ed assistenza tecnica alla clientela, nonché il monitoraggio della customer satisfaction ed il coordinamento dei piani di miglioramento relativi alla qualità del servizio;
 - *National Wholesale Services*, affidata ad Alessandro Talotta, con la responsabilità di assicurare la gestione dei rapporti con gli operatori licenziatari nazionali;
 - *International Wholesale and Broadband Services*, affidata a Stefano Mazzitelli, con la responsabilità di assicurare lo sviluppo del business wholesale internazionale del Gruppo, nonché il coordinamento delle attività broadband all'estero;

nonchè le Funzioni Business Development (Giuseppe Zaza) e Regulatory Affairs (Sergio Fogli).
- La Business Unit **Media**, affidata a Enrico Parazzini,
- la Business Unit **Olivetti**, affidata a Giovanni Ferrario,
- le **Funzioni di Gruppo** *Finance, Administration and Control (Enrico Parazzini), Human Resources, Organization and Security (Gustavo Bracco), Domestic Legal Affairs e Servizi Autorità Giudiziaria (Aldo Cappuccio), International Legal Affairs (Nicola Verdicchio), Purchasing (Germanio Spreafico), Strategy (Filippo Bettini), External Relations (Antonio Concina), International Affairs (Giampaolo Zambelletti) e Investor Relations (Valeria Leone).*

Al Vice Presidente Esecutivo risponde inoltre *Telecom Italia Audit and Compliance Services*, affidata dal 6 marzo 2007 a Federico Maurizio d'Andrea.

Il 16 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha nominato Direttori Generali Massimo Castelli, Luca Luciani, Enrico Parazzini e Stefano Pileri.

► Comitati

Tra le modalità organizzative adottate per assicurare il governo e l'integrazione operativa del Gruppo vi è il *Sistema dei Comitati di Gruppo*, che hanno l'obiettivo di:

- monitorare l'attuazione delle strategie nonché lo sviluppo dei piani e dei risultati;
- garantire il coordinamento complessivo delle azioni di business ed il governo delle relative tematiche trasversali;
- rafforzare le necessarie sinergie operative tra le diverse funzioni coinvolte nei processi tecnologici, di business e di supporto;
- favorire lo sviluppo integrato dei processi di innovazione del Gruppo.

In particolare il *Sistema dei Comitati* di Gruppo comprende:

- il *Management Committee*, che garantisce il coordinamento delle attività del Gruppo ed assicura l'unitarietà nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie di business;
- il *Comitato Investimenti*, che approva gli investimenti che superano i livelli di delega definiti;
- le *Business Reviews Operations, Media e Olivetti* che, per ciascuna struttura, analizzano forecast, risultati e avanzamenti gestionali ed esaminano lo stato di avanzamento dei principali progetti e piani di azione;
- il *Comitato di Innovazione Tecnologica*, che garantisce il presidio integrato dei processi di innovazione e sviluppo tecnologico;
- il *Comitato IT Governance*, che definisce le linee guida delle strategie informatiche del Gruppo, indirizza le scelte strategiche e gli investimenti IT in coerenza con le esigenze del business, monitora l'avanzamento delle principali iniziative IT, la qualità delle soluzioni e l'efficienza dei costi;
- il *Comitato Risk Management*, che assicura l'individuazione, la valutazione e il governo dei rischi di Gruppo coordinando il piano di azioni preventive finalizzate ad assicurare la continuità operativa del business.

Il Gruppo Telecom Italia

► Denominazione, forma giuridica e durata

Telecom Italia S.p.A. è una società per azioni costituita secondo la legge italiana, con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 2. La società è iscritta nel Registro delle Imprese - Ufficio di Milano al numero 00488410010, R.E.A. numero 1580695.

La durata della Società è fissata per Statuto sino al 31 dicembre 2100.

► Evoluzione

Olivetti S.p.A. (ora Telecom Italia S.p.A.) è stata fondata a Ivrea (Torino) nel 1908 come società manifatturiera per la produzione di macchine per scrivere. Successivamente, Olivetti ha gradualmente modificato il suo core business dai prodotti per ufficio, meccanici prima ed elettronici dopo, all'informatica e alle telecomunicazioni.

Nel maggio 1999, Olivetti S.p.A. e la sua controllata Tecnost S.p.A. hanno acquisito, in esito a offerta pubblica di acquisto e scambio, il controllo della "vecchia" Telecom Italia S.p.A., principale operatore di telecomunicazioni nazionale, già esercente l'attività in regime di monopolio e a suo tempo controllato dallo Stato (la sua privatizzazione risale all'anno 1997).

Nel 2003 la "vecchia" Telecom Italia S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Olivetti S.p.A., che ha assunto la denominazione e l'oggetto sociale della società incorporata.

Nel dicembre 2004, i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di TIM S.p.A. (separata società quotata, controllata da Telecom Italia, focalizzata sui servizi di comunicazioni mobili) hanno approvato un percorso d'integrazione societaria, orientato ad assicurare al Gruppo la semplificazione della struttura proprietaria e l'ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla fusione. In esito a una prima fase di questo processo, nel giugno 2005 TIM è stata incorporata in Telecom Italia, previo scorporo del complesso aziendale relativo al *business* di comunicazione mobile in Italia a favore di Tim Italia S.p.A., società controllata al 100%.

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state altresì concentrate in Telecom Italia le attività del settore Internet, già facenti capo alla controllata Telecom Italia Media S.p.A., mediante acquisto degli assets Virgilio (tramite le società Finanziaria Web e Matrix) e Tin.it (tramite la società Nuova Tin.it).

A coronamento di queste iniziative di riorganizzazione, nell'ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha adottato un assetto organizzativo basato sull'integrazione della gestione del business fisso e mobile (c.d. "One Company Model"), coerentemente procedendo nei mesi successivi all'incorporazione di Tim Italia (efficace dal 1° marzo 2006). Nel contempo, è proseguito il processo di integrazione societaria nella Capogruppo delle attività internet, che nella seconda metà del 2006 ha portato all'incorporazione della controllata totalitaria Nuova Tin.it s.r.l. (efficace dal 1° ottobre 2006).

A fronte delle opportunità di mercato e tecnologiche (*in primis* la focalizzazione sull'integrazione tra *broadband* fisso e *media content*), nonché dei *constraint* regolatori all'attività del Gruppo, nel settembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, in discontinuità solo apparente rispetto al modello organizzativo noto *One Company Model*, ha fatto la scelta di separare (ma non di cedere) il mobile e la rete d'accesso locale, nonché di creare ulteriori divisioni di *business* focalizzate sui diversi segmenti di mercato/servizi.

Questi infatti, pur se in transizione verso una crescente convergenza, nella gestione operativa saranno ancora per un certo tempo caratterizzati da componenti relativamente autonome.

L'assetto organizzativo riveniente da questo approccio è illustrato al capitolo "Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia".

► Attività

Il Gruppo Telecom Italia è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nei servizi di fonia e dati su rete fissa per clienti finali e altri operatori, nello sviluppo di reti di fibre ottiche per clienti *wholesale*, nei servizi *broadband* innovativi, nei servizi internet, nel settore delle telecomunicazioni mobili nazionali e internazionali, nel settore televisivo in tecnologia analogica e digitale terrestre, nel settore dei prodotti per ufficio e nell'*Information Communication Technology*, operando principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo al 31 dicembre 2006 gestiva in Italia 23.698.000 linee fisse (incluse le linee

ISDN equivalenti) e 32.450.000 linee mobili, mentre all'estero gestiva circa 25.410.000 linee mobili. Il numero totale delle utenze *broadband* gestite è pari a 8.660.000, di cui 6.770.000 in Italia e 1.890.000 nel resto dell'Europa (Francia, Germania e Olanda).

► Assetti proprietari

Telecom Italia non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e seguenti né al controllo di alcun soggetto ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. n. 58/1998.

A partire dal 2001 il principale azionista di Telecom Italia è Olimpia S.p.A. (il cui capitale è attualmente posseduto all'80% da Pirelli & C. S.p.A. e per il residuo da Sintonia S.p.A., subentrata ad Edizione Holding S.p.A. a far tempo dal 2 marzo 2007, e da Sintonia S.A., già denominata Edizione Finance International S.A., controllata totalitaria di Edizione Holding S.p.A.), che detiene una partecipazione pari al 18% circa del capitale ordinario della Società. Per effetto della presenza nello Statuto di Telecom Italia del meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, nell'assemblea del 6 maggio 2004 (approvazione del bilancio 2003 e rinnovo del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2004-2006) Olimpia, grazie ad una partecipazione, in allora, pari a circa il 17% del capitale ordinario, ha determinato l'elezione di 15 amministratori su un totale di 19, risultando portatrice di poco più della metà (51%) dei voti espressi in quella sede. Nell'assemblea ordinaria del 7 aprile 2005 (approvazione del bilancio per l'esercizio 2004 e incremento del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da 19 a 21), con una quota in allora del 21,5% circa del capitale ordinario, è risultata in possesso di una partecipazione pari al 55% circa del capitale mediamente ivi rappresentato.

Peraltro, all'esito della fusione per incorporazione di TIM in Telecom Italia (efficace dal 30 giugno 2005), la partecipazione di Olimpia è scesa al 18% circa. Con detta quota, nell'assemblea del 13 aprile 2006 (approvazione del bilancio 2005 e sostituzione di due Amministratori) Olimpia è risultata in possesso di una percentuale del capitale mediamente rappresentato in riunione pari al 55% circa.

Alla data del 31 dicembre 2006, secondo le risultanze del Libro dei Soci e di altre informazioni a disposizione della Società, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale ordinario di Telecom Italia sono i seguenti:

	Tipologia di possesso	n. azioni ordinarie	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	diretto	2.407.345.359	17,99%
Assicurazioni Generali S.p.A.	diretto e indiretto	636.242.171	4,75%
Hopa S.p.A.	diretto e indiretto	497.901.370	3,72%

Al 31 dicembre 2006 Telecom Italia possedeva n. 1.272.014 azioni ordinarie proprie, mentre la controllata Telecom Italia Finance S.A. deteneva ulteriori n. 124.544.373 azioni, per una quota complessiva dello 0,94% del capitale con diritto di voto.

► Patti parasociali

I soci di Olimpia (attualmente il principale azionista di Telecom Italia, con una partecipazione del 18% circa nel capitale ordinario della Società) hanno regolato i propri rapporti con un accordo del 7 agosto 2001, successivamente modificato in data 14 settembre 2001 e 13 febbraio 2002, contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122, D. Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi del patto (la cui scadenza è fissata al 4 ottobre 2007), Pirelli & C. S.p.A., da una parte, ed Edizione Holding S.p.A. ed Edizione Finance International S.A. (ora rispettivamente Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A.) (congiuntamente: Sintonia), dall'altra parte, si sono fra l'altro impegnate a fare quanto in loro potere affinché, nei limiti consentiti dalle legge, nel Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia:

- un quinto dei consiglieri (con arrotondamento all'unità superiore fino a due amministratori), la cui nomina non sia riservata per legge, regolamento o statuto al mercato o ad altri soggetti, sia nominato su indicazione di Sintonia;
- il Vice Presidente sia nominato, con i poteri di legale rappresentanza vicaria, fra gli amministratori designati da Sintonia;
- in caso di istituzione del Comitato Esecutivo, uno dei suoi componenti sia eletto nell'ambito del o degli amministratori designati da Sintonia.

Inoltre Pirelli & C. si è impegnata a far sì che, nei limiti consentiti dalla legge, nessuna deliberazione sia assunta dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia senza il voto

favorevole di almeno uno degli amministratori designati da Sintonia, se presente, sulle seguenti materie:

- investimenti singolarmente superiori a 250 milioni di euro;
- acquisto, vendita e atti di disposizione a qualunque titolo di partecipazioni di controllo e di collegamento di valore unitariamente superiore a 250 milioni di euro;
- atti di disposizione a qualunque titolo di aziende o rami di esse singolarmente superiori a 250 milioni di euro;
- proposte di convocazione dell’Assemblea Straordinaria;
- operazioni fra il Gruppo Telecom Italia e il Gruppo Pirelli di importo singolarmente superiore a 50 milioni di euro;
- operazioni con parti correlate.

In data 12 luglio 2006 Olimpia ha poi stipulato con Holinvest S.p.A. un patto che disciplina il diritto di prelazione della prima su una parte (in specie: n. 320.253.610) delle azioni ordinarie Telecom Italia in portafoglio della seconda; questa si è contestualmente impegnata, per sé e per la controllante Hopa S.p.A., a non incrementare la suddetta partecipazione senza il preventivo accordo di Olimpia. Detto patto ha durata fino al 12 luglio 2008.

Sono stati infine resi pubblici sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dell’accordo stipulato in data 18 ottobre 2006 tra Pirelli & C. S.p.A., Edizione Holding S.p.A. (ora Sintonia S.p.A.), Edizione Finance International S.A. (ora Sintonia S.A.), Olimpia S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A., contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell’art. 122, D. Lgs. n. 58/1998.

Il patto è gestito da un organo, la Direzione, composto da un numero pari di membri, la metà dei quali nominati da Olimpia (attualmente: Marco Tronchetti Provera - Presidente e Gilberto Benetton) e uno ciascuno dagli altri partecipanti diversi da Pirelli e Sintonia (attualmente: Renato Pagliaro per Mediobanca e Giovanni Perissinotto per Generali). Esso prevede l’obbligo dei partecipanti di consultarsi prima di ciascuna assemblea di Telecom Italia sulle modalità di esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni vincolate, ferma la facoltà per ciascuno di esercitare liberamente il voto, laddove la Direzione del patto non deliberi all’unanimità. Al patto, di durata triennale, sono state inizialmente vincolate azioni ordinarie di Telecom Italia nelle seguenti proporzioni:

Partecipante	n. azioni ordinarie	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	2.407.345.359	17,99%
Gruppo Generali	490.580.064	3,67%
Mediobanca S.p.A.	206.464.069	1,54%
Totale	3.104.389.492	23,20%

Dette azioni sono oggetto di obblighi di *lock up* e *stand still*, con puntuale regolamentazione di una serie di eccezioni. In deroga all’impegno di non trasferire le azioni Telecom Italia apportate, Olimpia mantiene in particolare la facoltà di cedere l’intera sua partecipazione, riconoscendo peraltro in tal caso a Generali e Mediobanca un diritto di prelazione, non esercitabile qualora l’acquirente si impegni ad acquistare alle stesse condizioni le azioni dalle stesse Generali e Mediobanca vincolate al patto. Il medesimo meccanismo trova applicazione in caso di cessione da parte di Pirelli, da sola o congiuntamente con Sintonia, di una quota superiore al 50% del capitale di Olimpia.

► Poteri speciali

I poteri speciali dello Stato (c.d. *golden share*) sono stati introdotti nello Statuto della “vecchia” Telecom Italia nel 1997, nell’ambito del processo di privatizzazione; peraltro, il Ministero del Tesoro ha conservato una partecipazione superiore al 3% del capitale con diritto di voto sino al dicembre 2002.

La configurazione dei poteri speciali ha conosciuto negli anni un’evoluzione.

L’attuale articolo 22 dello Statuto attribuisce al Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, in applicazione dell’art. 2 della legge 30 luglio 1994, n. 474 e successive modificazioni, i seguenti poteri:

- opposizione all’assunzione di partecipazioni pari o superiori al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto nell’assemblea ordinaria. Qualora il Ministro ritenga che l’operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, l’opposizione deve essere espressa con provvedimento motivato, entro 10 giorni dalla comunicazione

- effettuata dalla Società al momento della richiesta di iscrizione al libro soci dell'acquirente. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio;
- veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale e che sopprimano o modifichino gli stessi poteri speciali. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Ai sensi del D.P.C.M. 10 giugno 2004, i poteri speciali possono essere esercitati solo per rilevanti e imprescindibili motivi di ordine pubblico, sicurezza, sanità e difesa, in casi determinati di pericolo, relativi tra l'altro alla continuità di svolgimento di un servizio pubblico o alla sicurezza degli impianti e delle reti nei servizi pubblici essenziali.

Quadro Regolatorio e Contesto Competitivo

► Quadro regolatorio in ITALIA

Le fonti normative di riferimento per il settore delle comunicazioni elettroniche sono:

- il “Codice delle Comunicazioni Elettroniche” (CCE - D.Lgs. 1° agosto 2003, n. 259) che ha recepito nell’ordinamento nazionale le direttive comunitarie di cui alla “99 Review” in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica (direttive “Accesso”, “Autorizzazioni”, “Quadro” e “Servizio Universale”);
- il “Testo Unico della radiotelevisione” (D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177) che sancisce i principi di convergenza tra la radiotelevisione e gli altri settori delle comunicazioni interpersonali;
- il D.Lgs. 3 ottobre 2006, n. 262 recante “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che, con riferimento al CCE, ha parzialmente modificato la relativa disciplina sanzionatoria, attraverso l’introduzione di ulteriori fattispecie di illeciti amministrativi, un generalizzato incremento degli importi di ogni singola sanzione e l’eliminazione dell’istituto dell’oblazione.

Il CCE conferma, tra l’altro, le competenze attribuite sulla materia dalla legislazione precedente al Ministero delle comunicazioni ed all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom):

- al Ministero sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di poste, telecomunicazioni, reti multimediali, informatica, telematica, radiodiffusione sonora e televisiva, tecnologie innovative applicate al settore delle comunicazioni.
- l’AGCom, istituita dalla Legge n. 249 del 1997, è un’authority indipendente e di garanzia. L’AGCom risponde del proprio operato al Parlamento, che ne ha stabilito i poteri, definito lo statuto ed eletto i componenti. L’AGCom ha il duplice compito di assicurare la corretta competizione degli operatori sul mercato e di tutelare i consumatori.

► Operatori aventi significativo potere di mercato

Con la Raccomandazione CE n. 2003/311, la Commissione delle Comunità Europee ha identificato 18 mercati rilevanti richiedendo alle Autorità nazionali competenti di effettuare per ognuno una specifica analisi al fine di individuare gli operatori aventi significativo potere di mercato. I mercati individuati sono stati suddivisi tra mercati retail (mercati da 1 a 7: accesso, servizi telefonici nazionali ed internazionali e linee affittate), mercati wholesale (mercati da 8 a 14: raccolta, terminazione e transito, accesso disaggregato, broadband e circuiti wholesale), mercati mobili (mercati da 15 a 17: raccolta terminazione e roaming internazionale) e mercato dei servizi di diffusione televisiva (mercato 18).

Nel corso del 2006, l’AGCom ha concluso tutti i procedimenti istruttori relativi alle analisi di mercato e di seguito sono riportati i principali obblighi introdotti.

► Mercati retail

È stato confermato l’impianto regolatorio complessivo per tutti i mercati retail con il mantenimento, in particolare, del Price Cap per i servizi di accesso ed i servizi telefonici nazionali. Sui mercati dell’accesso, AGCom ha introdotto l’obbligo per Telecom Italia di fornire il servizio di *Wholesale Line Rental* (WLR), nelle sole aree in cui non sono offerti i servizi di accesso disaggregato, con un prezzo determinato mediante la metodologia *retail minus* (con un *minus* pari al -12% rispetto ai canoni di abbonamento retail). Con l’effettiva commercializzazione del WLR, disponibile a fine 2007, Telecom Italia è autorizzata a predisporre offerte bundling accesso-traffico.

AGCom ha inoltre rimosso alcuni vincoli per le offerte indirizzate ai Grandi Clienti Affari e gli obblighi sull’offerta di linee affittate retail con velocità oltre 2Mbit/s.

► Mercati wholesale

AGCom ha confermato il meccanismo di Network Cap per la determinazione dei prezzi dei servizi wholesale della raccolta, terminazione e del transito e dei servizi di accesso disaggregato alla rete (Unbundling del Local Loop e Shared Access). Tale meccanismo vale anche per i circuiti, al fine di garantire l’orientamento al costo dei prezzi dei segmenti di terminazione e dei circuiti interurbani. Relativamente al prezzo di terminazione sulle reti degli operatori alternativi, AGCom ha fissato un prezzo massimo pari ad euro 1,54 al minuto valido fino al 30 giugno 2007, con una riduzione annua che porta il valore ad euro 0,55 al minuto al 2011.

► Mercati mobili

AGCom non ha introdotto obblighi nel mercato del mobile e sui servizi di roaming internazionale; essa ha invece definito i prezzi massimi di terminazione sulle reti degli operatori TIM, Vodafone e Wind con un valore target al 2008 di euro 8,90 al minuto per TIM e Vodafone e di euro 9,50 al minuto per Wind. Per quanto attiene H3G, è ancora in corso il procedimento AGCom per la determinazione del prezzo massimo di terminazione sulla rete del quarto Gestore italiano (avvio del Procedimento il 17 luglio 2006).

Sono state inoltre avviate da parte di AGCom le analisi di mercato, ancora in corso di ultimazione, su tre nuovi mercati rilevanti: mercati della raccolta da mobile verso numerazioni non geografiche (mercato 15bis); mercato della terminazione wholesale per direttrice internazionale (mercato 19) e mercato del traffico Internet dial-up retail (mercato 20).

* * *

Infine, AGCom ha deliberato anche sui seguenti aspetti.

Delibera n. 694/06/CONS: modalità di realizzazione dell'offerta Wholesale Line Rental (WLR) ai sensi della delibera n. 33/06/CONS

L'offerta WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e ISDN associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia. La commercializzazione di tale servizio e dei relativi servizi/prestazioni accessori, dovrà essere resa disponibile da Telecom Italia entro 12 mesi dal giorno in cui la delibera n. 694/06/CONS è stata notificata a Telecom Italia stessa (pubblicazione in G.U. n. 297 del 22/12/2006). Per la determinazione dei prezzi del servizio WLR si fa riferimento alla delibera 33/06/CONS relativa ai mercati rilevanti 1 e 2.

Delibera n. 504/06/CONS: Misure urgenti in materia di fissazione dei prezzi del servizio di originazione da rete mobile di chiamate verso numerazioni non geografiche relative al servizio informazione abbonati

Il provvedimento, identifica, a titolo provvisorio ed in via d'urgenza, per il mercato in oggetto, quali detentori di significativo potere di mercato, gli operatori di rete mobile Telecom Italia, Vodafone, Wind e H3G.

Il prezzo praticato per il servizio di originazione delle chiamate vocali sulle reti degli operatori mobili Telecom Italia (ex TIM), Vodafone, Wind e H3G non può essere superiore all'attuale valore della corrispondente tariffa di terminazione maggiorato di una misura massima del 100% per le prestazioni diverse ed accessorie al servizio di originazione.

► Interconnessione

Con la Delibera n. 19/06/CIR AGCom ha approvato con modifiche l'offerta di interconnessione di riferimento per l'anno 2006.

Ad ottobre 2006, Telecom Italia ha trasmesso ad AGCom l'offerta di interconnessione di riferimento per l'anno 2007, che è attualmente in corso di valutazione.

► Servizio Universale

Il servizio universale è un insieme minimo di servizi di una qualità determinata, accessibile a tutti i clienti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni nazionali specifiche, offerti ad un prezzo accessibile. Telecom Italia è l'operatore incaricato dell'obbligo di fornire il Servizio Universale su tutto il territorio nazionale. Agcom considera tutti i mezzi adeguati per incentivare Telecom Italia ad assolvere a tale obbligo in modo efficiente rispetto ai costi.

Il costo netto degli obblighi di Servizio Universale consiste nella differenza tra il costo netto di un'impresa designata quando è soggetta ad obblighi di Servizio Universale e il costo netto delle operazioni in assenza di tali obblighi. La verifica del costo netto è di competenza Agcom.

Per finanziare il costo netto viene utilizzato un Fondo, istituito presso il Ministero delle comunicazioni, alla cui contribuzione provvedono le imprese del settore, compresa Telecom Italia.

Ogniqualevolta Agcom verifica che il costo netto del Servizio Universale ha rappresentato un onere iniquo per Telecom Italia, avvia il meccanismo di ripartizione dei costi che prevede appunto la contribuzione al fondo da parte delle citate imprese.

Sono attualmente in corso i procedimenti istruttori, da parte di Agcom, per la determinazione del costo netto per Telecom Italia per il servizio universale prestato negli anni 2003, 2004 e 2005.

► Separazione contabile e contabilità dei costi

L'ultima Contabilità Regolatoria di Telecom Italia certificata da Agcom e pubblicata (sia sul sito Agcom, sia sul sito internet del Gruppo Telecom Italia) è quella del 2001.

Telecom Italia ha, comunque, già inviato ad Agcom i consuntivi di Contabilità Regolatoria relativi agli anni 2002, 2003 e 2004.

Agcom ha affidato alla Società Mazars & Guerard l'incarico di verifica della stessa per tali anni.

La predisposizione della Contabilità Regolatoria per il 2005 è attualmente in corso; le relative attività si sono sviluppate sia sul fronte esterno (rapporti con Agcom) al fine di presidiare l'evoluzione del contesto normativo specifico, sia sul fronte interno, al fine di consolidare la revisione delle metodologie del Nuovo Sistema di Contabilità Regolatoria (NSAR) e quindi rispondere ai nuovi obblighi di Separazione Contabile per i Mercati definiti dal nuovo quadro normativo comunitario e nazionale.

In ambito europeo, le "regole" della Contabilità Regolatoria sono state aggiornate con la Raccomandazione 2005/698/CE relativa alla "Cost accounting and Accounting Separation" che tiene conto della regolamentazione di settore articolata per "mercati rilevanti".

In ambito nazionale, Agcom ha emesso le Delibere sui mercati rilevanti modificando la precedente delibera n. 152/02/CONS in materia e dettando nuove regole per la separazione contabile e la contabilità dei costi che, però, non sono ancora riconducibili ad un quadro di impostazione unitario.

A tal fine, nel corso del 2006, Telecom Italia ha presentato ad Agcom una prima proposta per una contabilità regolatoria di rete fissa 2005 articolata "per mercati", seguita successivamente da un altro progetto in forma più articolata ed analitica che ha lo scopo di: a) fornire un contributo unitario per la concreta realizzazione dei reports della Contabilità Regolatoria; b) individuare regole applicative coerenti e realizzabili, già a partire dal consuntivo 2005, c) garantire la coerenza con la Raccomandazione 2005/698/CE.

► Servizio Informazioni abbonati "12"

A seguito dell'entrata in vigore del CCE il servizio di informazioni abbonati "12" non rientra più tra le prestazioni del Servizio Universale; tale mercato è liberalizzato da ottobre 2005 (offerta dei servizi di informazione abbonati su numerazione 12xy).

Con Delibera n. 12/05/CIR del 19 maggio 2005, a causa dei ritardi verificatisi nel corso dell'iter di assegnazione delle numerazioni e delle richieste pervenute dagli operatori, Agcom ha fissato al 1° ottobre 2005 l'apertura delle nuove numerazioni 12xy e la contestuale cessazione del servizio "12" di Telecom Italia ed al 1° dicembre 2005 la data di cessazione dell'offerta del medesimo su numerazioni in decade 4.

Quest'ultimo termine è stato oggetto di due proroghe stabilite dalle delibere n. 83/05/CIR e 18/06/CIR, slittando al 30 settembre 2006.

► Diritti di passaggio

La disciplina dei diritti di passaggio per la realizzazione nel suolo e sottosuolo di infrastrutture di reti di comunicazioni elettroniche è puntualmente definita nell'ambito del CCE.

Il CCE indica i poteri degli enti locali circa le procedure di rilascio dei diritti di passaggio, nonché i poteri di Agcom di incentivare la condivisione e la coibizione di infrastrutture tra operatori.

► Autorizzazioni generali

Telecom Italia è titolare di: a) licenza individuale per l'installazione e la fornitura di reti pubbliche di telecomunicazioni e per la prestazione al pubblico di telefonia vocale; b) licenza individuale per l'installazione e l'esercizio di una rete di stazioni costiere allo scopo di prestare il servizio mobile marittimo e di stazioni terrene allo scopo di prestare il servizio mobile via satellite Inmarsat.

Le licenze di cui sopra sono state rilasciate a Telecom Italia da Agcom in data 19 gennaio 2001 con le Delibere n. 820/00/CONS e 738/00/CONS. Nel mese di marzo 2001 anche le concessioni per l'offerta di servizi di comunicazioni mobili in tecnica GSM sono state trasformate in licenze individuali.

Il CCE ha disposto la conversione di tutti i titoli abilitativi preesistenti in autorizzazioni generali, stabilendo contestualmente che questi continuano ad essere validi sino alla loro naturale scadenza.

Alla fine dell'anno 2006, gli operatori muniti di specifico titolo abilitativo per l'offerta di reti e servizi di comunicazione elettronica erano pari a circa 160.

► Contributo Agcom 2006

Con Delibera n. 110/06/CONS Agcom ha fissato, per l'anno 2006, la misura e le modalità di versamento del contributo dovuto dagli operatori.

In particolare, per l'anno 2006 la contribuzione fissata dall'art. 1, comma 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in misura pari all'1,5 per mille, dovuta ad Agcom dai soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, come individuati nel decreto ministeriale 17 maggio 2002, è calcolata sui ricavi, iscritti nell'ultimo bilancio approvato prima dell'entrata in vigore della predetta legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il Gruppo Telecom Italia ha versato per l'anno 2006 un importo complessivo pari a circa euro 23,9 milioni (somma delle quote di competenza Telecom Italia ed ex TIM).

► Legislazione della concorrenza

Telecom Italia è tenuta all'osservanza delle norme poste dal legislatore nazionale a tutela della concorrenza.

La legge n. 287 del 10 ottobre 1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato") ha istituito l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nota anche come Autorità Antitrust, che è autorità indipendente.

L'Autorità ha il compito di:

- applicare la legge n. 287 del 1990 vigilando sui seguenti aspetti: a) le intese restrittive della concorrenza; b) gli abusi di posizione dominante; c) le operazioni di concentrazione;
- applicare le norme del D.Lgs. n. 206 del 2005 in materia di pubblicità ingannevole e di pubblicità comparativa;
- vigilare sui conflitti di interesse per i titolari di cariche di governo.

► Quadro regolatorio in BRASILE

Le attività del Gruppo Telecom Italia in Brasile sono soggette alla Legge Generale delle Telecomunicazioni (Ley Geral de Telecomunicações – LGT) del 1997 e al framework regolamentare per la fornitura dei servizi di Telecomunicazione promulgato dall'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL).

ANATEL è un'Autorità indipendente, finanziariamente autonoma, che riferisce delle proprie attività al Ministero delle Comunicazioni.

I titoli autorizzativi per fornire servizi di telecomunicazioni sono accordati o in regime pubblico (attraverso una concessione o un permesso) o in regime privato (attraverso un'autorizzazione).

Soltanto alcuni operatori di rete fissa operano, al momento, in regime pubblico. Tutti gli altri operatori di telecomunicazioni operano in regime privato, compresi gli operatori mobili.

Nel 2005, ANATEL ha pubblicato un ordinamento specifico che riguarda gli operatori con Significativo Potere di Mercato, ai quali ANATEL intende applicare norme più rigorose ai fini di garantire la concorrenza.

► Titoli autorizzativi

Con la privatizzazione del sistema Telebras furono accordate le concessioni del sistema di telefonia mobile analogico secondo l'ordinamento "SMC" (Serviço Móvel Celular – Legge 9295 del 19 luglio 1996), che prevedeva l'assegnazione di concessioni, accompagnate da una lista d'obblighi, per aree geografiche.

A seguire, ANATEL introdusse le norme che consentirono la trasformazione delle concessioni SMC in titoli autorizzativi, previsti dal nuovo ordinamento "PCS" (Personal Communications Services).

Le società del gruppo Telecom Italia operanti in Brasile acquisirono concessioni SMC tra il 1997 e il 1998 (trasformate poi in titoli autorizzativi "PCS" nel 2002) e titoli autorizzativi "PCS" nel 2001 sulla base di gare.

► Regole d'interconnessione

Gli operatori di telecomunicazione devono pubblicare un'offerta pubblica d'interconnessione e sono soggetti al "Regolamento Generale d'Interconnessione" promulgato da ANATEL nel 2005.

I valori di terminazione all'interconnessione sono liberamente negoziati tra gli operatori; tuttavia, ANATEL, per evitare danni alla concorrenza, può fissare i valori nel caso in cui gli operatori non raggiungano un accordo.

Gli accordi d'interconnessione devono essere omologati da ANATEL prima della loro applicazione.

► Principali evoluzioni regolamentari del 2006

Con decisione del luglio 2006 (Resolução 438), è stato eliminato il bill & keep parziale, vale a dire l'obbligo di pagare la termination charge solo se il traffico supera il 55% del totale nelle chiamate fra due operatori mobili nella stessa zona di registro (locale).

Questa decisione ha portato effetti positivi sui ricavi da interconnessione e un corrispondente effetto negativo sui costi d'interconnessione, giacché ogni operatore deve versare (e ricevere) la termination charge per tutto il traffico scambiato all'interconnessione invece che per una quota.

► Quadro regolatorio in FRANCIA e GERMANIA

Telecom Italia è presente in Francia e Germania con le due società, rispettivamente, Telecom Italia S.a.S. e HanseNet Telekommunikation GmbH, che commercializzano prodotti su larga banda con il marchio commerciale "Alice".

Il quadro regolamentare, in questi due Paesi, è dato dalla trasposizione nazionale del Framework Europeo definito con le Direttive di cui alla "99 Review" citate in precedenza.

Il contesto regolamentare di entrambi i Paesi è quindi confrontabile con quello italiano, con la suddivisione delle responsabilità tra il competente Ministero e una Autorità indipendente (Arcep in Francia, BNetzA in Germania) e con l'individuazione dei soggetti aventi Significativo Potere di Mercato (nonché dei relativi obblighi) derivanti dall'Analisi dei mercati rilevanti.

► Contesto competitivo

In Italia, le nostre attività di telecomunicazione fissa e mobile, come anche i nostri servizi BroadBand, sono soggette a considerevole regolamentazione, così come lo sono le nostre attività ed investimenti internazionali nei rispettivi paesi ospiti. In particolare, come membro dell'Unione Europea ("UE"), l'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le direttive comunitarie in materia di reti e servizi di telecomunicazione. Nel marzo 2002 la Commissione Europea ha approvato un nuovo quadro normativo di riferimento delle comunicazioni elettroniche, che è entrato in vigore in Italia nel settembre 2003.

► Il Mercato dei Servizi di Telecomunicazioni Fisse in Italia

In seguito alla completa liberalizzazione del mercato italiano dei servizi di telecomunicazione, a partire dal 1998 ci siamo confrontati con livelli di competizione crescenti, anche a causa dell'entrata sul mercato di operatori di telecomunicazioni di altri paesi.

Nel 2006 la competizione sul mercato domestico italiano si è concentrata sull'innovazione dell'offerta, realizzata tramite l'introduzione di pacchetti voce/BroadBand (double play) e pacchetti voce/BroadBand/IPTV (triple play). L'evoluzione del mercato è stata anche caratterizzata dal passaggio da un approccio principalmente da reseller (Carrier Selection/Carrier Pre Selection per la voce e Wholesale per l'ADSL) ad un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Shared Access o Unbundling del Local Loop – "ULL").

In particolare, nel 2006 lo scenario competitivo del mercato italiano è stato dominato da cinque operatori con modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato:

- Fastweb (operatore nazionale focalizzato sull'offerta di servizi BroadBand e triple play);
- Alcom (focalizzata su clientela business ed offerte ICT: voce, dati e soluzioni IT);

- Wind-Infostrada (operatore integrato fisso/mobile/Internet specializzato sui clienti retail);
- Tiscali (operatore di servizi Internet NarrowBand e BroadBand, con offerte 2Play/VoIP a basso costo);
- Tele2 (voce, Internet dial up e BroadBand, con offerte 2Play/VoIP focalizzate sulla clientela retail).

La quota di mercato di Telecom Italia sui volumi di traffico retail in Italia (solo voce retail e traffico on-line), al 31 dicembre 2006, risulta pari al 71,9%, mentre nel dicembre 2005 era del 72,3% e nel dicembre 2004 del 71,7%. I nostri principali concorrenti in questo settore sono Tele2 e Wind; Albacom e Fastweb sono focalizzate su specifici segmenti di mercato (clienti business per Albacom e clienti alto spendenti per Fastweb).

Il mercato italiano della voce fissa da una parte ha risentito dello sviluppo degli operatori mobili, in grado di attrarre traffico voce grazie al vantaggio della mobilità, al vasto numero di servizi a valore aggiunto ed ai terminali tecnologicamente avanzati, mentre, dall'altra parte è stato oggetto di cannibalizzazione a causa della crescente diffusione di soluzioni alternative di comunicazione (messaging, e-mail, chat).

Il mercato del BroadBand ha continuato a crescere, ma ad un tasso ridotto rispetto al passato ed ha visto intensificarsi la pressione competitiva.

Nel 2006 la competizione è aumentata anche nel mercato Top Client/Data, con impatto sui prezzi medi.

In questa situazione di crescente complessità del mercato, la Business Unit Wireline ha registrato soltanto una lieve diminuzione dei propri ricavi, riuscendo a mantenere un livello di profittabilità ai livelli massimi tra gli operatori comparabili.

Riteniamo dunque che la nostra combinazione di servizio, prestazioni, qualità, affidabilità e prezzi sia un fattore importante per mantenere la nostra forte posizione competitiva in questo mercato. Telecom Italia si impegnerà anche a cercare nuove opportunità di business in settori ad alta crescita (quali ad esempio l'ICT e la PayTV) tramite tecnologie e piattaforme innovative.

► Il Mercato dei Servizi di Telecomunicazioni Mobili in Italia

Nel 2006 il mercato della telefonia mobile ha continuato a crescere in Italia anche se ad un tasso inferiore al passato. Al 31 dicembre 2006, le linee di telefonia mobile sono risultate pari a 80,4 milioni con un tasso di penetrazione della popolazione di circa il 137%.

Nel mercato mobile italiano, oltre a Telecom Italia, sono presenti altri tre operatori di telefonia mobile: Vodafone, Wind e H3G (chiamata "3"). Al 31 dicembre 2006 Telecom Italia ha confermato la propria leadership con una quota di mercato del 40,4%, mentre gli altri operatori si sono attestati rispettivamente al 32,5% (Vodafone), al 18,4% (Wind) ed all'8,8% (H3G).

In termini di acquisizioni nette di linee GSM e UMTS, nel 2006 Telecom Italia ha raggiunto una quota di mercato del 43%, con un incremento di 3,9 milioni di linee, rispetto ai 2,4 milioni di Vodafone, 1,0 milione di Wind e 1,6 milioni di H3G.

A fronte della forte pressione competitiva presente nel mercato della telefonia mobile, nel 2006 Telecom Italia ha messo in atto le seguenti iniziative:

- forte spinta commerciale per difendere la propria leadership;
- offerte innovative e mirate a specifici segmenti di mercato;
- strategia focalizzata su volumi e valore:
 - spingendo sulle acquisizioni lorde di linee per fermare la crescita dei concorrenti (Wind, H3G);
 - assicurando il divario competitivo sui clienti di maggior valore (TIM vs. Vodafone), anche attraverso la Mobile Number Portability orientata all'acquisizione dei clienti alto spendenti;
- fare leva sui benefici derivanti dall'integrazione tra fisso e mobile:
 - rafforzando i canali di distribuzione;
 - limitando guerre di prezzo tra fisso e mobile;
- focus sulla leadership sui terminali (7,4 milioni di terminali venduti nel 2006):
 - strategia di successo di TIM sulle tecnologie 3G: 300.000 terminali HSDPA venduti nel 2006;
- forte posizionamento sul segmento delle piccole e medie imprese;
- focus sul customer care e la qualità del servizio.

Riteniamo che il continuo miglioramento della qualità dei nostri servizi ed il rafforzamento della nostra leadership sulla rete di vendita e nelle attività di marketing siano importanti fattori per mantenere la nostra forte posizione nello scenario competitivo.

► Il Mercato dei Servizi BroadBand in Europa

Il Mercato dei Servizi BroadBand in Germania

La Germania è il principale mercato di servizi BroadBand in Europa in termini di dimensione: 15 milioni di accessi BroadBand, pari ad un valore a fine 2006 di circa euro 8 miliardi ed in continua e rapida crescita. Il mercato è caratterizzato da:

- cinque principali concorrenti con la possibilità di ulteriori fusioni e acquisizioni a seguito del recente processo di consolidamento;
- un aumento della copertura ULL da parte degli operatori alternativi e di progetti di reti VDSL/in Fibra Ottica in fase di sviluppo;
- l'aumento della penetrazione di offerte double e triple play;
- un ricavo medio per cliente ("ARPU") di euro 40-50 al mese per offerte di pacchetti Voce e DSL, superiore alla media europea e senza aspettative di forte riduzione nel breve periodo;
- l'introduzione di offerte convergenti di servizi Fisso – Mobile (gli operatori mobili O2 e Vodafone hanno annunciato l'entrata nel mercato DSL).

I positivi risultati conseguiti nel 2006 da HanseNet sono dovuti principalmente a:

- un considerevole aumento della base clienti ADSL (circa 929.000 linee di accesso BroadBand nel 2006);
- una forte focalizzazione sulla copertura di rete, raggiungendo il 40% delle famiglie in Germania nel quarto trimestre del 2006;
- la continua crescita della profittabilità grazie al miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel mese di settembre 2006 è stato sottoscritto l'accordo preliminare tra Telecom Italia e Time Warner per l'acquisizione delle attività Internet di AOL Germany. La compravendita è stata perfezionata il 28 Febbraio 2007. Grazie all'acquisizione di AOL Germany, HanseNet è diventata il terzo operatore BroadBand in Germania con una quota di mercato di circa il 15%. Gli altri principali operatori BroadBand sono: T-Online con il 41% di quota di mercato, United Internet con il 16%, Arcor con il 13% e Freenet + Tiscali con l'8%.

Il Mercato dei Servizi BroadBand in Francia

Il mercato francese dei servizi BroadBand nel 2006 ha raggiunto circa 13 milioni di linee BroadBand, pari a circa il 40% di penetrazione sul numero totale di linee fisse, e continua a crescere a livelli sostenuti. Le principali caratteristiche di questo mercato sono:

- competizione intensa, focalizzata sull'innovazione dell'offerta (lancio dell'ADSL 2+, primo mercato per penetrazione dei servizi VoIP e IPTV in Europa);
- stabilizzazione dei prezzi medi per le offerte triple play (circa euro 30 al mese per tutti gli operatori);
- spazio per ulteriori operazioni di fusione ed acquisizione nonostante le recenti attività di consolidamento del mercato (fusione Neuf Telecom/Cegetel e successiva acquisizione di AOL France, acquisizione di Tele2 da SFR).

Nel 2006, la performance di Telecom Italia France è stata caratterizzata da:

- il consolidamento della sua posizione di mercato grazie ad un incremento della base di clienti ADSL, che ha raggiunto le 775.000 linee BroadBand a dicembre 2006 (+43% rispetto al 2005);
- l'incremento della propria quota sul mercato ADSL (da circa il 6% alla fine del 2005 a circa il 7% alla fine del 2006);
- una marcata focalizzazione sull'espansione del network ULL, arrivando a raggiungere il 36% delle linee fisse nell'ultimo trimestre del 2006 (circa 11 milioni di famiglie);
- un continuo miglioramento dell'EBITDA margin.

► Il Mercato dei Servizi di Telecomunicazioni Mobili in Brasile

Nel 2006 la crescita del mercato brasiliano delle telecomunicazioni è stata trainata dallo sviluppo dei servizi di telefonia mobile e dei servizi BroadBand.

Il mercato della telefonia fissa (voce e BroadBand) rappresenta ancora circa il 60% del business delle telecomunicazioni e genera ricavi per circa reais 46 miliardi, rappresentando così un'opportunità per i concorrenti degli operatori di telefonia fissa.

Il mercato dei servizi di telefonia mobile ha continuato a crescere anche se ad un tasso più

basso rispetto al 2005. Al 31 dicembre 2006, il numero delle linee mobili è risultato pari a 99,9 milioni, con un tasso di penetrazione di circa il 53,2% della popolazione (86,2 milioni di linee nel 2005 con un tasso di penetrazione del 47,2%).

Il mercato brasiliano del mobile è caratterizzato da una forte competizione, con la presenza di operatori nazionali ed internazionali; i principali operatori sono Vivo, con una quota di mercato pari al 29,1%, TIM Brasil con il 25,4%, Claro con il 23,9% e Oi con il 13,1%. Al 31 dicembre 2006 TIM Brasil, unico operatore mobile con copertura GSM a livello nazionale, è stato il migliore tra i concorrenti in termini di acquisizioni nette (+5,2 milioni di linee, pari a +2 punti percentuali di quota di mercato) raggiungendo i 25,4 milioni di linee, rispetto ai 23,4 milioni di linee al 31 dicembre 2005.

Nel quarto trimestre 2006, grazie a performance superiori rispetto ai concorrenti, TIM Brasil è diventato il primo operatore in termini di quote di mercato sui ricavi da servizi, ha incrementato il divario rispetto agli altri operatori in termini di ARPU ed ha raggiunto il livello di EBITDA margin più alto tra i suoi concorrenti in Brasile.

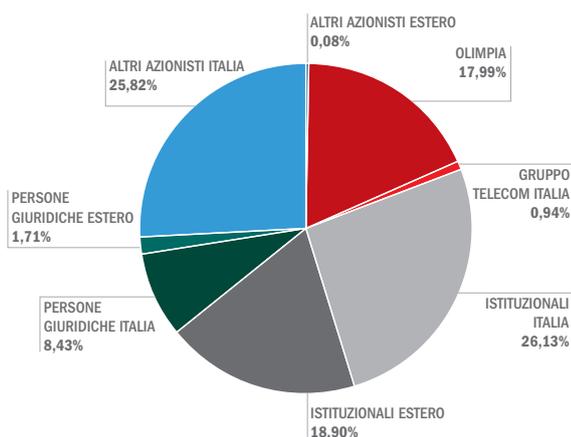
Informazioni per gli investitori

► Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006

Capitale Sociale (relativo alle azioni emesse)	euro 10.673.764.056,45
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.380.723.078
Numero azioni risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie Telecom Italia	1.272.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie possedute dal Gruppo sul capitale sociale	0,65%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2006)	euro 42.219 milioni

► Azionisti

Composizione dell'azionariato sulla base delle risultanze del Libro Soci al 31 dicembre 2006 integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie)



In data 18 ottobre 2006 Olimpia, Pirelli, Edizione Holding, Edizione Finance International (ora Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A.), Mediobanca e Generali hanno sottoscritto un patto parasociale cui Olimpia, Mediobanca e Generali hanno vincolato complessivamente il 23,2% del capitale ordinario Telecom Italia.

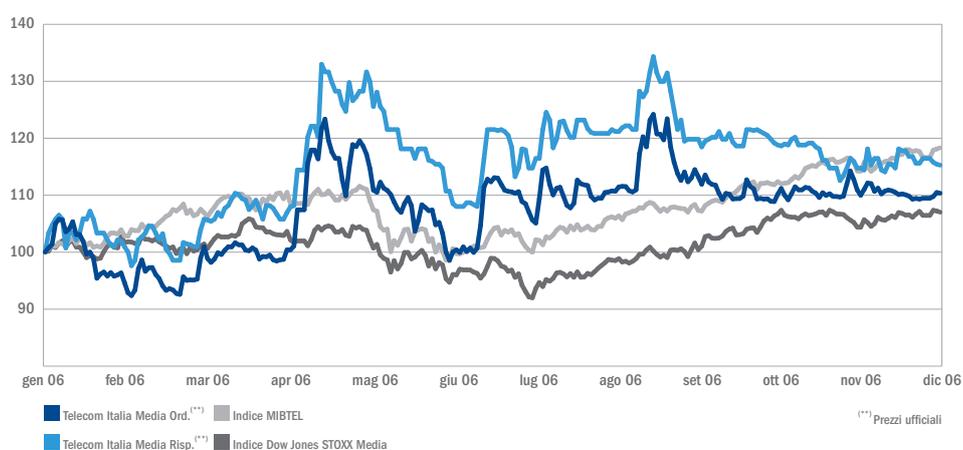
Con la stipula del patto (che configura un patto di consultazione di durata triennale) gli aderenti hanno dichiarato di voler assicurare continuità e stabilità all'assetto azionario e di governance del Gruppo Telecom Italia, con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo industriale in un contesto di equilibrio economico finanziario per la creazione di valore per tutti gli azionisti.

► Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia (*)

Relative performance Telecom Italia S.p.A. 01.01.2006-31.12.2006 vs. Indici MIBTEL e DJ Stoxx TLC
(Fonte: Reuters)



Relative performance Telecom Italia Media S.p.A. 01.01.2006-31.12.2006 vs. Indici MIBTEL e DJ Stoxx Media
(Fonte: Reuters)



(*) Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio Telecom Italia sono quotate sul NYSE (New York Stock Exchange) attraverso ADS (American Depositary Shares) ordinari e di risparmio rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

► Rating al 31 dicembre 2006

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB+	Negativo
MOODY'S	Baa2	Stabile
FITCH RATINGS	BBB+	Stabile

In data 30 marzo 2006 Standard & Poor's ha rivisto le proprie aspettative su Telecom Italia cambiando l'outlook da "Stabile" a "Negativo" e confermando il rating "BBB+" sul debito a lungo termine della società. In data 11 settembre 2006, S&P's ha posto in *creditwatch negative* il suo rating di "BBB+ *negative outlook*", a seguito delle prime notizie disponibili relative a un progetto di riorganizzazione del Gruppo. In data 14 settembre, S&P's ha motivato questa sua decisione indicando alcune sue valutazioni di un possibile incremento del rischio associabile alle decisioni del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre, ripromettendosi di risolvere il suo *creditwatch*. A seguito di una più approfondita analisi, il 4 dicembre 2006, S&P's ha confermato il proprio giudizio di "BBB+ *negative outlook*" ed ha rimosso il *creditwatch*.

In data 11 aprile 2006 Fitch Ratings ha ridotto il rating di Telecom Italia da "A-" a "BBB+" sostenendo che "la flessibilità finanziaria della società si è ridotta in conseguenza all'annuncio al mercato di un aumento del dividendo". A seguito di tale variazione l'outlook è stato modificato da "Negativo" a "Stabile".

Relativamente a Moody's l'ultimo aggiornamento è del 7 dicembre 2004.

► Indicatori finanziari

(euro)	2006	2005	2004
Telecom Italia S.p.A.			
Quotazioni (media dicembre)			
– Ordinaria	2,28	2,44	2,98
– Risparmio	1,94	2,08	2,29
Dividendo per azione			
– Ordinaria	0,1400	0,1400	0,1093
– Risparmio	0,1510	0,1510	0,1203
Pay Out Ratio (*)	69%	72%	93%
Market to Book Value	1,72	2,06	2,62
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre)			
– Ordinaria	6,14%	5,74%	3,67%
– Risparmio	7,78%	7,26%	5,25%
Gruppo Telecom Italia			
Utile per azione base - azioni ordinarie	0,15	0,17	0,11
Utile per azione base - azioni di risparmio	0,16	0,18	0,12

(*) Per l'esercizio 2006 l'indicatore è stato calcolato sulla base della delibera di distribuzione dell'utile dell'esercizio proposta nell'Assemblea del 16 aprile 2007.

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

I risultati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2006 e degli esercizi precedenti posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ("IFRS").

Nel 2006 il perimetro di consolidamento presenta le seguenti principali variazioni rispetto al bilancio consolidato 2005:

- l'ingresso del gruppo Liberty Surf (consolidato dal 1° giugno 2005);
- le uscite: del gruppo Entel Chile (ceduto a marzo 2005), di Tim Hellas (ceduta a inizio giugno 2005), del gruppo Finsiel (ceduto a fine giugno 2005), di Tim Perù (ceduta ad agosto 2005), del gruppo Buffetti (ceduto a gennaio 2006) e di Digitel Venezuela (ceduta a maggio 2006), già classificate fra le attività cessate/destinate ad essere cedute, nonché l'uscita di Wirelab (ceduta a febbraio 2006), di Ruf Gestion (ceduta a marzo 2006), di Eustema (ceduta ad aprile 2006), di Telecom Italia Learning Services (ceduta a luglio 2006) e di altre società minori.

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 sono inoltre state classificate fra le Attività destinate ad essere cedute le partecipazioni detenute in Solpart Participações e Brasil Telecom Participações, a seguito della decisione di procedere alla cessione delle partecipazioni stesse.

Informativa per settore di attività

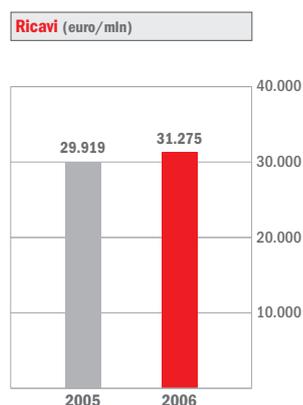
L'informativa per settore di attività è stata modificata mediante rappresentazione del segmento Mobile Brasile separatamente dal segmento Mobile Domestico, in seguito alla sempre maggiore rilevanza del business mobile brasiliano ed alle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2006. Al fine di facilitare la comparabilità dei dati, l'informativa di settore dei periodi precedenti è stata coerentemente rielaborata.

La rappresentazione contabile per settore di attività è pertanto la seguente:

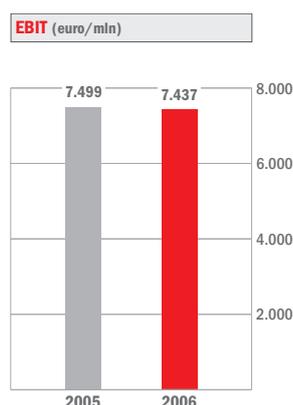
- Wireline
- Mobile Domestico
- Mobile Brasile
- Media
- Olivetti
- Altre attività

	2006	2005	2004
Dati economici e finanziari consolidati (milioni di euro)			
Ricavi	31.275	29.919	28.292
EBITDA ⁽¹⁾	12.850	12.517	12.864
EBIT ⁽¹⁾	7.437	7.499	7.603
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	5.515	5.535	5.606
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento	2.996	3.140	2.952
Utile netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	7	550	(118)
Utile netto dell'esercizio	3.003	3.690	2.834
Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	3.014	3.216	1.815
Investimenti:			
– Industriali	5.114	5.173	5.002
– Finanziari	206	14.934	868
Indici reddituali consolidati			
EBITDA ⁽¹⁾ / Ricavi	41,1	41,8	45,5
EBIT ⁽¹⁾ / Ricavi (ROS)	23,8	25,1	26,9
Ricavi/Personale (consistenza media Gruppo, migliaia di euro)	391,0	374,6	355,4

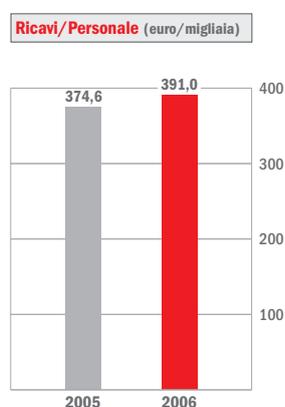
(1) Per dettagli vedere la sezione "Indicatori alternativi di performance"



	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2004 ricostruito ⁽²⁾
Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)			
Totale Attività	89.457	96.010	81.997
Totale Patrimonio Netto	27.098	26.985	20.798
– quota di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	26.018	25.662	16.248
– quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.080	1.323	4.550
Totale Passività	62.359	69.025	61.199
Totale Patrimonio Netto e Passività	89.457	96.010	81.997
Capitale	10.605	10.599	8.809
Indebitamento finanziario netto	37.301	39.858	32.862
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto/ Capitale investito netto) ⁽³⁾	57,9	59,6	61,2
Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio, unità ⁽⁴⁾			
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ destinate ad essere cedute)	83.209	85.484	82.620
Personale relativo alle Attività cessate/destinate ad essere cedute	–	1.047	11.402



	2006	2005	2004
Personale, consistenza media di Gruppo, unità ⁽⁴⁾			
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ destinate ad essere cedute)	79.993	79.869	79.602
Personale relativo alle Attività cessate/destinate ad essere cedute	279	4.478	11.248



(2) I dati al 31.12.2004, al fine di garantirne la comparabilità con il 31.12.2005 e con il 31.12.2006, sono stati predisposti considerando tra le Discontinued operations le seguenti società: il gruppo Finsiel, Digital Venezuela, il gruppo Entel Chile, Tim Hellas, Tim Perù e il gruppo Buffetti.

(3) Capitale investito netto = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto

(4) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo e della Capogruppo Telecom Italia, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance* che non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento

- + Oneri finanziari
- Proventi finanziari
- +/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*)

EBIT - Risultato Operativo

- +/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di Attività non Correnti
- +/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non Correnti
- + Ammortamenti

EBITDA - Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non Correnti

(*) Voce presente solo a livello Gruppo

- **Variazione Organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove applicabili, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici.
Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione addizionale permetta di interpretare in maniera più efficace le performance operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo.
La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito della presente relazione sulla gestione sono forniti i dettagli e la rappresentazione grafica dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per gli esercizi 2006 e 2005.
- **Indebitamento Finanziario Netto.** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nonché di altre Attività finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione è inserita una tabella che evidenzia i valori dello stato patrimoniale utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo e della Capogruppo.

Commento ai principali dati economico - finanziari del Gruppo Telecom Italia

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Esercizio 2006 (a)	Esercizio 2005 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
Ricavi	31.275	29.919	1.356	4,5
Altri proventi	606	678	(72)	(10,6)
Totale ricavi e proventi operativi	31.881	30.597	1.284	4,2
Acquisti di materiali e servizi esterni	(14.191)	(12.937)	(1.254)	9,7
Costi del personale	(3.801)	(4.142)	341	(8,2)
Altri costi operativi	(1.543)	(1.468)	(75)	5,1
Variazione delle rimanenze	8	(4)	12	°
Costi per lavori interni capitalizzati	496	471	25	5,3
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/ (SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI (EBITDA)	12.850	12.517	333	2,7
Ammortamenti	(5.487)	(5.232)	(255)	4,9
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti ⁽¹⁾	95	242	(147)	(60,7)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(21)	(28)	7	(25,0)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	7.437	7.499	(62)	(0,8)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto	51	23	28	121,7
Proventi finanziari	3.041	3.144	(103)	(3,3)
Oneri finanziari	(5.014)	(5.131)	117	(2,3)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	5.515	5.535	(20)	(0,4)
Imposte sul reddito	(2.519)	(2.395)	(124)	5,2
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO	2.996	3.140	(144)	(4,6)
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	7	550	(543)	(98,7)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	3.003	3.690	(687)	(18,6)
Attribuibile a:				
- Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	3.014	3.216	(202)	(6,3)
- Utile (perdita) netto dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi	(11)	474	(485)	°

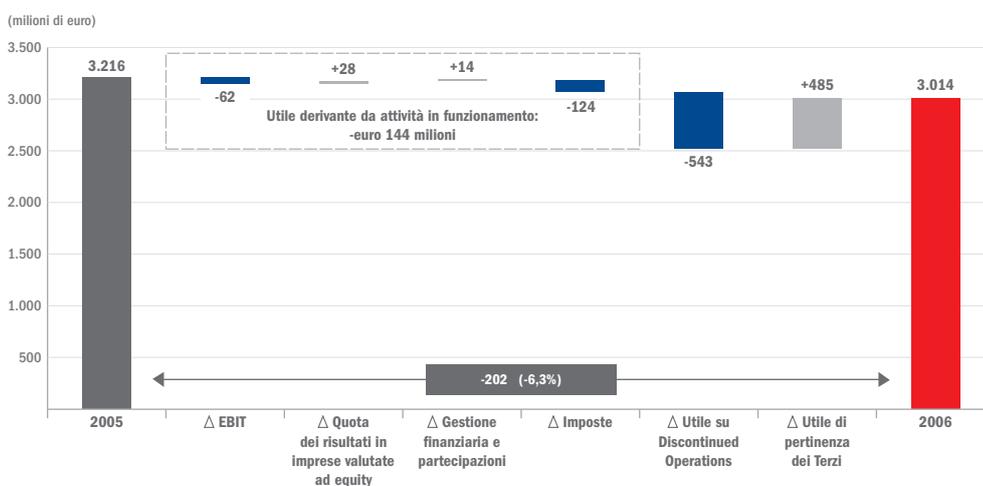
(1) Esclude le plusvalenze/(minusvalenze) da cessione di partecipazioni incluse nelle "Attività cessate / destinate ad essere cedute" e di partecipazioni diverse da controllate.

Il risultato netto consolidato di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo è pari a euro 3.014 milioni (euro 3.003 milioni prima della quota di pertinenza degli Azionisti Terzi); nel 2005 il risultato netto consolidato del Gruppo era pari a euro 3.216 milioni (euro 3.690 milioni prima della quota di pertinenza di Azionisti Terzi).

La variazione del risultato netto consolidato del Gruppo (– euro 202 milioni) è dovuta ai seguenti fattori:

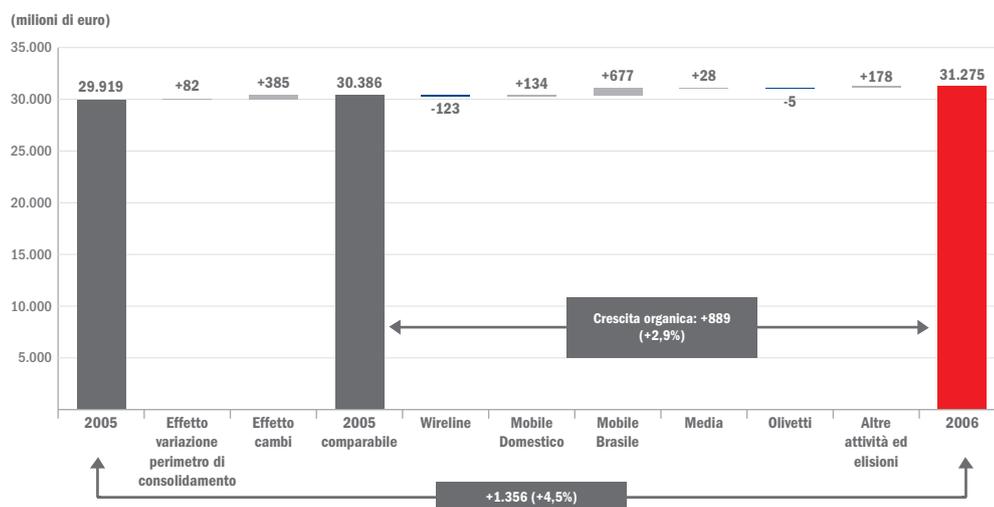
- *risultato operativo*, – euro 62 milioni;
- *quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto*, +euro 28 milioni;
- *minori oneri finanziari*, al netto dei proventi finanziari, per euro 14 milioni: al miglioramento della gestione finanziaria (euro 173 milioni) si è contrapposto o un minor risultato derivante dalla Gestione partecipazioni e dalla proventizzazione di fondi relativi ad Avea I.H.A.S.;
- *maggiori imposte sul reddito*, euro 124 milioni, a seguito dell'aumento della base imponibile e per gli accantonamenti al fondo imposte effettuati dalla Capogruppo;
- *minori utili netti da attività cessate/destinate ad essere cedute*, euro 543 milioni. Nel 2005 la voce comprendeva plusvalenze nette su attività cessate per complessivi euro 506 milioni;
- *minori utili di pertinenza di Azionisti Terzi* (+euro 485 milioni), principalmente connessi all'operazione di integrazione di TIM (OPA e fusione). Nel corso del 2005, a gennaio con l'OPA ed a giugno con la fusione, si raggiunse il controllo totalitario del Mobile.

Il grafico seguente sintetizza le principali voci che hanno inciso sull'andamento del risultato netto consolidato del Gruppo nel 2006:



I ricavi ammontano a euro 31.275 milioni, con un incremento del 4,5% rispetto a euro 29.919 milioni del 2005. Escludendo l'effetto positivo delle variazioni dei cambi (+euro 385 milioni, sostanzialmente dovute alla business unit Mobile Brasile) e della variazione del perimetro di consolidamento (+euro 82 milioni principalmente riferibile al gruppo Liberty Surf), la crescita organica è stata pari al 2,9% (euro 889 milioni). I ricavi del 2006, rispetto al 2005, risentono anche dell'impatto derivante dalla riduzione delle tariffe di terminazione avvenuta a partire dal secondo semestre 2005.

Il grafico seguente sintetizza la variazione dei ricavi nei periodi a confronto:



La crescita organica dei ricavi risente in particolare di:

- una riduzione dei ricavi della business unit Wireline (– euro 123 milioni): al costante sviluppo del mercato Broadband nazionale ed europeo e dei servizi wholesale si è contrapposta una flessione del mercato tradizionale della Fonia connessa anche alla riduzione delle tariffe di terminazione nonché al processo di migrazione del traffico voce da fisso a mobile;
- un positivo apporto della business unit Mobile Domestico (+euro 134 milioni), con un incremento dell'1,3% rispetto al 2005. In particolare, tale crescita è generata dallo sviluppo dei servizi a valore aggiunto, dall'andamento positivo dei ricavi derivanti da traffico uscente (voce) e dalla crescita del fatturato da vendita terminali, cui si contrappone l'impatto negativo dell'entrata in vigore delle nuove tariffe di terminazione fisso-mobile e mobile-mobile;
- un significativo apporto della business unit Mobile Brasile (+euro 677 milioni), trainata dallo sviluppo della base clienti e dal positivo contributo dei servizi a valore aggiunto. Si segnala che nel mese di luglio 2006 sono intervenuti cambiamenti regolatori (abolizione della regola del "Bill and Keep") che hanno generato un impatto positivo sui ricavi pari ad euro 262 milioni ed un analogo incremento dei costi di interconnessione.
- un incremento dei ricavi della business unit Media (+euro 28 milioni), il cui positivo andamento, rispetto al 2005, è stato ottenuto grazie alla raccolta pubblicitaria nazionale, cresciuta a ritmi superiori a quelli del mercato, e all'apporto dei Ricavi della Pay per View sul Digitale Terrestre;
- una riduzione del fatturato della business unit Olivetti (– euro 5 milioni), su cui pesa la flessione delle vendite dei prodotti Ink-jet tradizionali e per il Gaming, solo in parte compensata dalla crescita delle stampanti specializzate, dei nuovi prodotti Ink-jet e dei prodotti Office professionali;
- un incremento della voce Altre attività ed elisioni (+euro 178 milioni) connesso sia a minori elisioni dei rapporti fra le business unit Wireline e Mobile Domestico, essenzialmente dovute alla riduzione delle tariffe di terminazione nonché al processo di migrazione del traffico voce da fisso a mobile, sia all'incremento dei ricavi derivanti dalle Altre attività.

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari ad euro 5.721 milioni (euro 4.829 milioni nel 2005, +18,5%).

I ricavi esteri ammontano a euro 7.969 milioni (euro 6.165 milioni nel 2005); il 49,3% è localizzato in Brasile (46,6% nel 2005).

Gli **altri proventi** ammontano a euro 606 milioni (euro 678 milioni nel 2005), e comprendono:

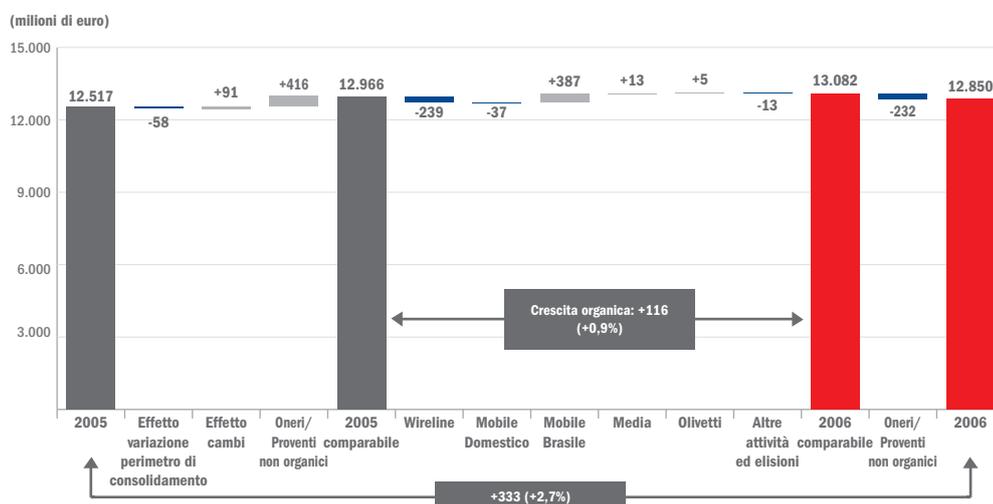
(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici regolamentati	91	105	(14)
Proventizzazione fondi e partite debitorie	179	228	(49)
Recupero costi, personale e prestazioni di servizi	60	56	4
Contributi in c/impianti e in c/esercizio	42	47	(5)
Risarcimenti, penali e recupero danni	52	35	17
Altri proventi	182	207	(25)
Totale	606	678	(72)

L'**EBITDA**, pari ad euro 12.850 milioni, si incrementa, rispetto al 2005, di euro 333 milioni (+2,7%). La variazione organica dell'EBITDA è stata positiva dello 0,9% (+euro 116 milioni) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazioni	
			(a-b)	%
EBITDA SU BASE STORICA	12.850	12.517	333	2,7
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento	-	(58)		
Effetto della variazione dei tassi di cambio	-	91		
Oneri (Proventi) non organici	232	416		
Oneri (Proventi) non ricorrenti:				
Assorbimento Fondo rischi relativo a Multa Antitrust	-	(37)		
Oneri per accordi di mobilità ex lege 223/91 e Piano straordinario esodazione dirigenti	-	273		
Transazione con Opportunity	-	50		
Oneri per riorganizzazioni societarie	13	4		
Oneri per riconversioni industriali	13	-		
Integrazione multa Antitrust	2	-		
Altri Oneri (Proventi) non organici:				
Oneri di ristrutturazione	107	32		
Transazioni con clienti e altri operatori	61	38		
Altri Oneri (Proventi) netti	36	56		
EBITDA COMPARABILE	13.082	12.966	116	0,9

L'incidenza dell'EBITDA sui ricavi passa dal 41,8% del 2005 al 41,1% del 2006; a livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 41,8% nel 2006 (42,7% nel 2005).

Il grafico seguente sintetizza le principali variazioni dell'EBITDA:



Più in dettaglio, oltre alla citata dinamica dei ricavi, hanno inciso sull'andamento dell'EBITDA del 2006:

- gli **acquisti di materiali e servizi esterni**, euro 14.191 milioni, con un aumento del 9,7% rispetto al 2005 (euro 12.937 milioni). Tale incremento è principalmente riferibile allo sviluppo del Broadband, ai maggiori costi di interconnessione per la crescita del traffico gestito nonché all'incremento dei costi di acquisto di prodotti e contenuti. L'incidenza degli acquisti sui ricavi è del 45,4% (43,2% nel 2005);
- i **costi del personale**, pari a euro 3.801 milioni, con una riduzione di euro 341 milioni (- 8,2%) rispetto al 2005 (euro 4.142 milioni) principalmente legata alla contrazione degli accantonamenti ed oneri per interventi di ristrutturazione effettuati nel 2005 e, solo in misura minore alla riduzione del costo ordinario del personale, che ha registrato una flessione di euro 28 milioni (- 0,8%).
Più in particolare la componente estera del costo del personale ha registrato un incremento di euro 83 milioni (+27,3%) principalmente connessa all'incremento della forza media retribuita (+2.094 unità); la componente legata alle società italiane ha avuto una flessione di euro 424 milioni (- 11,0%), ascrivibile alla citata contrazione dei piani di ristrutturazione nonché alla riduzione della consistenza media retribuita (- 1.970 unità).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2006 è pari a 83.209 unità. Più in dettaglio:

(unità)	31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazione (a - b)
Italia	68.823	71.987	(3.164)
Estero	14.386	13.497	889
Totale (escluse Attività cessate/destinate ad essere cedute)	83.209	85.484	(2.275)
Attività cessate/destinate ad essere cedute:			
Italia	-	184	(184)
Estero	-	863	(863)
Totale Attività cessate/destinate ad essere cedute	-	1.047	(1.047)
Totale Personale (1)	83.209	86.531	(3.322)

(1) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 2.654 unità al 31.12.2006 e 3.382 unità al 31.12.2005.

La riduzione di 3.322 unità rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuta:

- all'uscita di 1.553 unità a seguito della cessione di Digitel Venezuela (915 unità), del gruppo Buffetti (183 unità), di Telecom Italia Learning Services (195 unità), di Eustema (134 unità), di Wirelab (54 unità) e del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime" da parte della Capogruppo Telecom Italia (72 unità);
 - all'uscita di 7.127 unità (di cui 67 unità impiegate nelle società classificate fra le discontinued operations), in parte compensate dall'assunzione di 6.086 unità, prevalentemente all'estero (di cui 119 unità impiegate nelle società classificate fra le discontinued operations);
 - alla riduzione di 728 unità della consistenza del personale con contratto di lavoro somministrato;
- gli **altri costi operativi**, di euro 1.543 milioni (euro 1.468 milioni nel 2005), comprendono:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari	564	521	43
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	107	71	36
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	236	181	55
Imposte sui ricavi delle società sud-americane	222	178	44
Imposte indirette e tasse	156	141	15
Quote e contributi associativi	16	19	(3)
Altri oneri	242	357	(115)
Totale	1.543	1.468	75

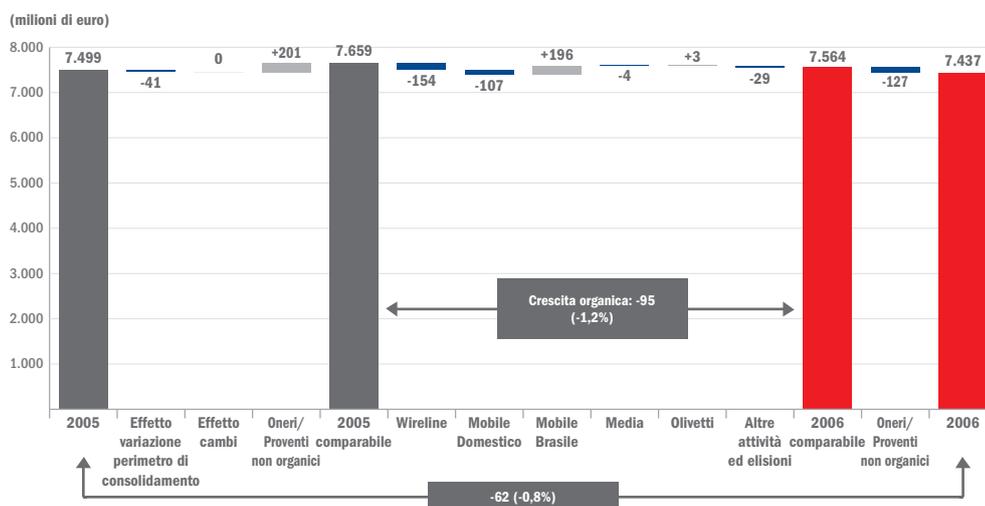
Si precisa che gli Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri del 2006 comprendono euro 61 milioni relativi all'accantonamento effettuato a fronte del procedimento arbitrale avviato da Fastweb in merito all'esecuzione del contratto relativo all'"Unbundling Local Loop"

L'**EBIT** è pari a euro 7.437 milioni, con una riduzione di euro 62 milioni rispetto al 2005 (- 0,8%). La variazione organica dell'EBIT è stata negativa e pari all'1,2% (- euro 95 milioni). In particolare, è stata così calcolata:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazioni	
			(a-b)	%
EBIT SU BASE STORICA	7.437	7.499	(62)	(0,8)
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(41)		
Effetto della variazione dei tassi di cambio		-		
Oneri (Proventi) non organici:	127	201		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	232	416		
Ulteriori Oneri (Proventi) non ricorrenti	(120)	(264)		
<i>Plusvalenze cessione Immobili ai Fondi</i>	(135)	(264)		
<i>Plusvalenza cessione Ruf Gestion</i>	(27)	-		
<i>Minusvalenza cessione Telecom Italia Learning Services</i>	33	-		
<i>Minusvalenza cessione "Attività Radiomarittime"</i>	9	-		
Ulteriori Oneri (Proventi) non organici:	15	49		
<i>Altre Minusvalenze (Plusvalenze)</i>	(3)	-		
<i>Altri Oneri (Proventi)</i>	18	49		
EBIT COMPARABILE	7.564	7.659	(95)	(1,2)

L'incidenza dell'EBIT sui ricavi passa dal 25,1% del 2005 al 23,8% del 2006. A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 24,2% nel 2006 (25,2% nel 2005).

Il grafico seguente sintetizza le principali variazioni dell'EBIT:



Più in dettaglio, hanno inciso sull'andamento dell'EBIT:

- gli **ammortamenti**, pari ad euro 5.487 milioni (euro 5.232 milioni nel 2005), con un incremento di euro 255 milioni.

Gli ammortamenti immateriali registrano un incremento di euro 496 milioni, connesso anche ai maggiori investimenti nello sviluppo sistemi e nuovi servizi nonché all'effetto della variazione dei rapporti di cambio delle società brasiliane del Mobile.

Si ricorda inoltre che a partire dal bilancio 2003, ferma restando la durata di 36 mesi dell'ammortamento del software, si è modificata la data di decorrenza dello stesso, individuandola nella data di effettiva entrata in esercizio del bene anziché dall'inizio dell'esercizio. Sull'esercizio 2006, a differenza dell'esercizio 2005, si riversano perciò gli effetti di tale modifica (euro 266 milioni).

Gli ammortamenti materiali registrano una riduzione di euro 241 milioni: all'incremento connesso ai maggiori investimenti nello sviluppo delle infrastrutture di rete e di supporto al business e all'effetto della variazione dei rapporti di cambio con riferimento alle società brasiliane del Mobile, si è contrapposta una riduzione per la revisione integrale, nel 2006, dei piani di ammortamento degli assets di rete fissa e di rete mobile. Tale revisione ha comportato una riduzione delle quote di ammortamento nell'esercizio 2006 di euro 319 milioni.

- le **plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti**, pari ad euro 95 milioni. In dettaglio comprendono:
 - euro 135 milioni di plusvalenze al netto degli oneri accessori, relative alle ulteriori operazioni di cessione di immobili effettuate dal Gruppo nel 2006, a favore dei Fondi immobiliari di tipo chiuso Raissa e Spazio Industriale nell'ambito del programma di dismissione di immobili varato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005. Nell'esercizio 2005 la plusvalenza per la realizzazione di una prima parte del programma era stata di euro 264 milioni;
 - euro 27 milioni di plusvalenza relativa alla cessione dell'intera partecipazione detenuta in Ruf Gestion;
 - euro 33 milioni di minusvalenza relativa alla cessione dell'intera partecipazione in Telecom Italia Learning Services;
 - euro 9 milioni di minusvalenza per la cessione del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime" ed euro 25 milioni quale saldo negativo fra minusvalenze e plusvalenze per la cessione di altre attività non correnti;
- le **svalutazioni di attività non correnti** pari ad euro 21 milioni, principalmente riferibili a svalutazioni di immobilizzazioni da parte del gruppo Latin American Nautilus. Nel 2005 le svalutazioni ammontavano ad euro 28 milioni.

La **quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto** è positiva per euro 51 milioni (positiva per euro 23 milioni nel 2005). La voce comprende:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
ETECSA	47	45	2
Sofora Telecomunicaciones S.A.	3	16	(13)
Solpart Participações S.A.	1	94	(93)
Avea I.H.A.S.	–	(122)	122
Altre	–	(10)	10
Totale	51	23	28

Il **saldo dei proventi ed oneri finanziari**, negativo per euro 1.973 milioni, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Saldo della gestione finanziaria	(2.332)	(2.505)	173
Gestione partecipazioni e proventizzazione fondi Avea	359	518	(159)
Totale	(1.973)	(1.987)	14

Hanno influito sulla variazione del saldo dei proventi ed oneri finanziari:

- il miglioramento di euro 173 milioni del saldo della gestione finanziaria, essenzialmente ascrivibile ad una riduzione dell'esposizione media netta del 2006 rispetto all'anno precedente, che ha più che compensato l'effetto negativo generato dal rialzo dei tassi di interesse sulla parte di debito a tasso variabile;
- il peggioramento di euro 159 milioni relativo alla gestione partecipazioni ed alla proventizzazione di fondi relativi ad Avea I.H.A.S..
Più in dettaglio nel 2006 la voce in oggetto, pari ad euro 359 milioni, comprende:
 - la plusvalenza per la cessione, avvenuta nel 3°trimestre 2006, di Avea I.H.A.S. (euro 72 milioni) e la contestuale proventizzazione dei residui fondi costituiti a fronte di fidejussioni rilasciate a banche (euro 121 milioni);

- la plusvalenza relativa alla cessione dell'intero pacchetto azionario, pari al 4,99% del capitale, detenuto in Neuf Télécom (euro 148 milioni);
- altri proventi connessi alla gestione partecipazioni per complessivi euro 18 milioni.

Nel 2005 la voce in oggetto, pari ad euro 518 milioni, comprendeva:

- la proventizzazione di una quota dei fondi costituiti a fronte di fidejussioni rilasciate a banche che avevano finanziato Avea I.H.A.S. in quanto il rischio era venuto meno con la cancellazione di parte delle garanzie (euro 423 milioni);
- le plusvalenze connesse alle cessioni di CMobil (euro 61 milioni), della partecipazione in Intelsat (euro 2 milioni) e di Golden Lines (euro 5 milioni).

Le **imposte sul reddito** sono pari a euro 2.519 milioni, con un incremento di euro 124 milioni rispetto al 2005, a seguito dell'aumento della base imponibile e per gli accantonamenti al fondo imposte effettuati dalla Capogruppo.

L'**utile netto da attività cessate/destinate ad essere cedute** ammonta a euro 7 milioni (euro 550 milioni nel 2005) e comprende:

- la plusvalenza, al netto degli oneri accessori, di euro 31 milioni, per la cessione avvenuta nel mese di maggio 2006 di Digitel Venezuela, nonché uno stanziamento a fondo rischi, correlato alla stessa operazione di cessione, di euro 9 milioni;
- l'apporto positivo di euro 15 milioni della stessa Digitel Venezuela, riferito ai primi quattro mesi del 2006;
- uno stanziamento di euro 30 milioni, riferibile all'operazione di cessione di Tim Hellas avvenuta nel corso del 2005.

Il 2005 recepiva le plusvalenze, al netto dei relativi oneri accessori, per la cessione di Tim Hellas (euro 410 milioni) e Tim Perù (euro 120 milioni), le minusvalenze e gli oneri accessori per le cessioni del gruppo Finsiel, del gruppo Entel Chile e del gruppo Buffetti (complessivi euro 24 milioni) e il risultato netto positivo delle società cessate/destinate ad essere cedute pari ad euro 44 milioni.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO			
(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni
	(a)	(b)	(a-b)
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali			
Aviamento	43.739	43.980	(241)
Attività immateriali a vita definita	6.740	6.810	(70)
	50.479	50.790	(311)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	15.690	16.443	(753)
Beni in locazione finanziaria	1.525	1.598	(73)
	17.215	18.041	(826)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	488	781	(293)
Altre partecipazioni	776	561	215
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	691	996	(305)
Crediti vari e altre attività non correnti	871	825	46
Attività per imposte anticipate	912	2.793	(1.881)
	3.738	5.956	(2.218)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)	71.432	74.787	(3.355)
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	291	294	(3)
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.748	8.856	(108)
Crediti per imposte sul reddito	287	335	(48)
Titoli	812	378	434
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	433	509	(76)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	7.219	10.323	(3.104)
Sub totale Attività correnti	17.790	20.695	(2.905)
Attività cessate/destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	–	37	(37)
di natura non finanziaria	235	491	(256)
	235	528	(293)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)	18.025	21.223	(3.198)
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)	89.457	96.010	(6.553)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	26.018	25.662	356
Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi	1.080	1.323	(243)
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	27.098	26.985	113
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	40.803	42.146	(1.343)
TFR e altri fondi relativi al personale	1.262	1.351	(89)
Fondo imposte differite	194	137	57
Fondi per rischi e oneri	775	797	(22)
Debiti vari e altre passività non correnti	1.857	2.113	(256)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)	44.891	46.544	(1.653)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	5.653	9.812	(4.159)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	11.596	12.157	(561)
Debiti per imposte sul reddito	219	227	(8)
Sub totale Passività correnti	17.468	22.196	(4.728)
Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	–	143	(143)
di natura non finanziaria	–	142	(142)
	–	285	(285)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)	17.468	22.481	(5.013)
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)	62.359	69.025	(6.666)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)	89.457	96.010	(6.553)

Le **attività**, pari ad euro 89.457 milioni sono composte da attività non correnti per euro 71.432 milioni, da attività correnti per euro 17.790 milioni e da attività cessate/destinate ad essere cedute per euro 235 milioni. Queste ultime, al 31 dicembre 2006, comprendono le partecipazioni in Solpart Participações (holding di controllo di Brasil Telecom Participações) e Brasil Telecom Participações, a seguito della decisione di procedere alla vendita delle partecipazioni stesse, con l'assegnazione di un mandato per la cessione a JP Morgan. Al 31 dicembre 2005 la voce comprendeva le attività del gruppo Buffetti, ceduto a gennaio 2006, le attività e l'avviamento di Digitel Venezuela, ceduta a maggio 2006.

Il **patrimonio netto** ammonta a euro 27.098 milioni (euro 26.985 milioni a fine 2005), di cui euro 26.018 milioni di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo (euro 25.662 milioni al 31 dicembre 2005) ed euro 1.080 milioni di pertinenza di Azionisti Terzi (euro 1.323 milioni al 31 dicembre 2005).

Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
A inizio esercizio	26.985	20.798
Conferimento dei soci, conversione obbligazioni e stock option	24	1.842
Risultato della Capogruppo e dei Terzi	3.003	3.690
Dividendi deliberati da:	(3.002)	(2.342)
- Telecom Italia S.p.A.	(2.766)	(1.912)
- TIM S.p.A.	-	(376)
- Altre società del Gruppo	(236)	(54)
OPA TIM e ulteriori acquisti di azioni TIM	-	(2.124)
Fusione Telecom Italia/TIM	-	4.911
OPA su azioni Telecom Italia Media	-	(134)
Differenze cambi, variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni	88	344
A fine esercizio	27.098	26.985

In particolare la voce "Differenze cambi, variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni" comprende, nel 2006, l'effetto positivo della variazione degli "Altri utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto" per euro 227 milioni nonché altre variazioni positive per euro 24 milioni parzialmente compensate dalle differenze cambio negative per euro 163 milioni.

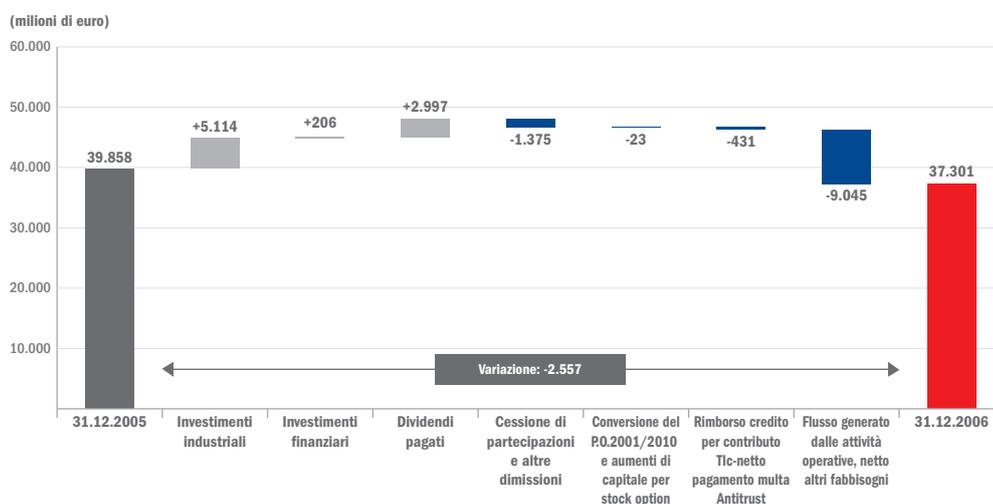
L'**indebitamento finanziario netto** ammonta al 31 dicembre 2006 ad euro 37.301 milioni, con una riduzione di euro 2.557 milioni rispetto a euro 39.858 milioni di fine 2005.

Nella tabella che segue viene dettagliata la composizione dell'indebitamento finanziario netto:

(milioni di euro)		31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazioni (a-b)
Passività finanziarie non correnti ^(*):				
Debiti finanziari		37.391	39.522	(2.131)
Passività per locazioni finanziarie		1.847	1.894	(47)
Derivati passivi di copertura		1.451	730	721
Altre passività finanziarie		114	-	114
	(1)	40.803	42.146	(1.343)
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori</i>		(229)	(212)	(17)
<i>Derivati attivi di copertura - non correnti</i>		(243)	(276)	33
		(472)	(488)	16
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI ^(*)	(A)	40.331	41.658	(1.327)
Passività finanziarie correnti ^(*):				
Debiti finanziari		5.143	9.323	(4.180)
Passività per locazioni finanziarie		269	234	35
Derivati passivi di copertura e non		231	249	(18)
Altre passività finanziarie		10	6	4
	(2)	5.653	9.812	(4.159)
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori</i>		(148)	(122)	(26)
<i>Derivati attivi di copertura - correnti</i>		(207)	(195)	(12)
		(355)	(317)	(38)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI ^(*)	(B)	5.298	9.495	(4.197)
Passività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute	(C) (3)	-	143	(143)
TOTALE DEBITO FINANZIARIO ^(*)	(D=A+B+C)	45.629	51.296	(5.667)
Attività finanziarie correnti ^(*)				
Titoli		(812)	(378)	(434)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(433)	(509)	76
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(7.219)	(10.323)	3.104
	(4)	(8.464)	(11.210)	2.746
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori</i>		148	122	26
<i>Derivati attivi di copertura - correnti</i>		207	195	12
		355	317	38
	(E)	(8.109)	(10.893)	2.784
Attività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute	(F) (5)	-	(37)	37
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI ^(*)	(G=E+F)	(8.109)	(10.930)	2.821
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COME DA COMUNICAZIONE CONSOB N.DEM/6064293/2006	(H=D+G)	37.520	40.366	(2.846)
Attività finanziarie non correnti ^(*)				
Titoli diversi dalle partecipazioni		(12)	(8)	(4)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(679)	(988)	309
	(6)	(691)	(996)	305
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori</i>		229	212	17
<i>Derivati attivi di copertura - non correnti</i>		243	276	(33)
		472	488	(16)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI ^(*)	(I)	(219)	(508)	289
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(L=H+I)	37.301	39.858	(2.557)
RIPARTIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO:				
Debito finanziario lordo totale:				
Debito finanziario lordo non corrente	(1)	40.803	42.146	(1.343)
Debito finanziario lordo corrente	(2) + (3)	5.653	9.955	(4.302)
		46.456	52.101	(5.645)
Attività finanziarie lorde totali:				
Attivo finanziario lordo non corrente	(6)	(691)	(996)	305
Attivo finanziario lordo corrente	(4) + (5)	(8.464)	(11.247)	2.783
		(9.155)	(12.243)	3.088
		37.301	39.858	(2.557)

(*) Al netto dei Derivati attivi di copertura e Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori.

Il grafico seguente sintetizza le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del 2006:



In particolare:

- gli **investimenti industriali** di competenza del 2006, pari a euro 5.114 milioni, si riducono rispetto al 2005 di euro 59 milioni, e sono così ripartiti:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Wireline	3.002	2.823	179
Mobile Domestico	1.146	1.276	(130)
Mobile Brasile	699	842	(143)
Media, Olivetti e Altre attività	295	240	55
Rettifiche ed elisioni	(28)	(8)	(20)
Totale	5.114	5.173	(59)

Circa il 59% degli investimenti è destinato alle attività della telefonia fissa (business unit Wireline) ed il 36% alle attività del Mobile (business unit Mobile Domestico e Mobile Brasile). La restante parte è a supporto delle attività di Olivetti, Telecom Italia Media e delle Funzioni Centrali di Telecom Italia.

Si precisa inoltre che, a partire dall'esercizio 2006, a seguito dell'introduzione di nuove tipologie contrattuali che, attraverso l'applicazione di penali, vincolano il cliente al Gruppo Telecom Italia per periodi di 12 o 24 mesi, il Gruppo capitalizza tra le attività immateriali i costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) e li riconosce a conto economico lungo la durata del contratto sottostante. Gli investimenti del 2006 comprendono euro 260 milioni di costi di acquisizione della clientela capitalizzati, di cui euro 14 milioni riferiti alla business unit Wireline, euro 130 milioni riferiti alla business unit Mobile Domestico ed euro 116 milioni riferiti alla business unit Mobile Brasile.

Più in dettaglio:

- per quanto riguarda le attività sulla telefonia fissa, una parte rilevante degli investimenti (circa il 36%) è stata destinata allo sviluppo della Larga Banda (che comprende soprattutto gli investimenti in ADSL) e dei Nuovi Servizi (sviluppo servizi Alice, IP-TV, videotelefonata, ecc.). Circa il 16% degli investimenti è a supporto dello sviluppo dell'offerta Broadband all'estero (Francia e Germania). Il restante fabbisogno è a sostegno dello sviluppo della rete e dei sistemi di supporto (Business Support System quali billing, revenue assurance, customer care; Operational Support System).

Investimenti industriali sulla telefonia fissa:

	2006 (a)		2005 (b)	Variazione (a - b)
(milioni di euro)		peso % sul totale		
Sviluppo larga banda in Italia	622	20,7%	678	(56)
Sviluppo nuovi servizi	463	15,4%	528	(65)
Progetti Europei (Broadband)	467	15,6%	304	163
Altri	1.450	48,3%	1.313	137
Totale	3.002	100,0%	2.823	179

- per quanto riguarda la telefonia mobile domestica, il 50% degli investimenti è stato destinato allo sviluppo dell'UMTS ed allo Sviluppo Sistemi (in particolare allo sviluppo del software necessario al lancio di nuove offerte e servizi). I restanti investimenti sono riferibili all'ammodernamento della rete, al sostegno alle politiche commerciali nonché ai costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs).

Investimenti industriali sulla telefonia mobile domestica:

	2006 (a)		2005 (b)	Variazione (a - b)
(milioni di euro)		peso % sul totale		
UMTS	265	23,1%	282	(17)
Sviluppo sistemi	308	26,9%	278	30
Altri	573	50,0%	716	(143)
Totale	1.146	100,0%	1.276	(130)

- per quanto riguarda la telefonia mobile in Brasile, si segnala che la diminuzione degli investimenti della business unit è connessa al progressivo completamento della copertura del territorio;
- la **cessione di partecipazioni e le altre dismissioni** hanno concorso alla riduzione del debito per un importo di euro 1.375 milioni, e sono relative alle seguenti operazioni:
 - cessione del gruppo Buffetti pari ad euro 66 milioni (compreso il deconsolidamento del debito finanziario netto della controllata ceduta);
 - cessione della partecipazione in Ruf Gestion pari ad euro 51 milioni (compreso il deconsolidamento del debito finanziario netto della controllata ceduta);
 - cessione di Corporación Digitel C.A. (Digitel Venezuela) pari ad euro 318 milioni (compreso il deconsolidamento del debito finanziario netto della controllata ceduta);
 - cessione di Neuf Télécom pari ad euro 199 milioni;
 - cessione di AVEA I.H.A.S. a Türk Telekomünikasyon A.S., pari ad euro 279 milioni. Tale importo è il saldo netto fra l'incasso derivante dalla cessione (euro 393 milioni) e l'iscrizione di passività finanziarie non correnti per euro 114 milioni, corrispondenti alla plusvalenza temporaneamente sospesa, a fronte degli impegni assunti a corrispondere o far corrispondere da una banca un subordinated loan ad Avea I.H.A.S. per un importo di USD 150 milioni. L'impatto complessivo netto dell'operazione di cessione di Avea I.H.A.S. ammonta a euro 82 milioni in quanto, contestualmente alla cessione della partecipazione in Avea, il Gruppo ha effettuato un investimento in Oger Telecom (controllante di Türk Telekomünikasyon A.S.) per un importo pari ad euro 197 milioni;
 - dismissioni di immobili effettuate dal Gruppo a favore dei Fondi immobiliari di tipo chiuso Raissa e Spazio Industriale, che hanno concorso alla riduzione del debito per un importo pari ad euro 296 milioni. Tali dismissioni rientrano nel programma di cessioni immobiliari approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005 e che si sono completate nel 2006;
 - rimborsi di capitale e distribuzione di dividendi effettuati da Tiglio I, Tiglio II e Telegono per euro 43 milioni;
 - incasso del credito residuo relativo alla cessione, avvenuta nel 2005, del gruppo Finsiel per euro 27 milioni;
 - cessione di altre attività non correnti, rimborsi di capitale e distribuzioni di dividendi da società collegate per euro 96 milioni;

• il **rimborso del credito per contributo telecomunicazioni - pagamento multa Antitrust**

ha concorso alla riduzione del debito per un importo netto di euro 431 milioni e si riferisce al rimborso da parte dell'Amministrazione finanziaria, a seguito della sentenza del TAR del Lazio del 10 luglio 2006, di euro 546 milioni corrispondenti alla quota capitale che Telecom Italia e TIM avevano versato per l'esercizio 1999 a titolo di contributo per l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni ex art. 20 Legge 23/12/98 n. 448, ammontare parzialmente compensato dal pagamento di euro 115 milioni a titolo di sanzione per abuso di posizione dominante nell'ambito del procedimento Antitrust A351.

Nell'ultimo trimestre del 2006 l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di euro 2.203 milioni, passando da euro 39.504 milioni al 30 settembre 2006 a euro 37.301 milioni al 31 dicembre 2006. Tale riduzione è dovuta, oltre che alla dinamica gestionale operativa, al citato rimborso del credito per contributo telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la "Gestione dei rischi finanziari" si rimanda a quanto dettagliatamente illustrato nell'ambito delle Note al Bilancio consolidato "Gestione dei Rischi finanziari".

Si segnala inoltre che l'effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione crediti a società di factoring perfezionate nell'anno è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Cartolarizzazioni	-	648
Factoring	1.499	615
	1.499	1.263

Il programma di cartolarizzazione è giunto alla sua naturale scadenza nel mese di luglio 2006. Nel secondo semestre 2006 sono stati sottoscritti contratti di cessione crediti afferenti alla stessa tipologia di credito dell'operazione di cartolarizzazione e ad altri contratti di cessione crediti con primarie controparti finanziarie.

Con riferimento all'indebitamento finanziario del Gruppo Telecom Italia, si precisa quanto segue:

Le **obbligazioni** al 31 dicembre 2006 sono iscritte per un importo pari ad euro 33.906 milioni (euro 35.462 milioni al 31 dicembre 2005). In termini di valore nominale di rimborso, invece, sono pari a euro 33.119 milioni, con una riduzione di euro 1.458 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 34.577 milioni), e sono così ripartite: Telecom Italia S.p.A. euro 10.936 milioni, Telecom Italia Finance S.A. euro 12.616 milioni e Telecom Italia Capital S.A. euro 9.567 milioni.

Le **obbligazioni convertibili** al 31 dicembre 2006 sono iscritte per un importo pari ad euro 489 milioni (euro 2.519 milioni al 31 dicembre 2005) e si riferiscono interamente ad obbligazioni convertibili emesse da Telecom Italia S.p.A.. In termini di valore nominale di rimborso, invece, sono pari a euro 574 milioni con una diminuzione di euro 2.068 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 2.642 milioni). Tale riduzione è principalmente dovuta al rimborso di euro 2.012 milioni del prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. Exchangeable Notes 1% due 2006".

I prestiti obbligazionari verso terzi emessi da società del Gruppo non contengono covenant finanziari né clausole che comportino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari ed il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e da Telecom Italia Capital S.A..

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha rideterminato il tetto massimo dell'Euro Medium Term Note Programme (EMTN), che disciplina il collocamento, anche in più operazioni, in più *tranches* e in più divise, di prestiti obbligazionari da parte di Telecom Italia S.p.A. e/o della sua controllata totalitaria Telecom Italia Finance S.A. con garanzia Telecom Italia S.p.A.. Il nuovo tetto massimo è stato portato a euro 15 miliardi rispetto ai precedenti euro 10 miliardi (di cui poco meno di euro 8 miliardi già utilizzati al 31 dicembre 2005). Contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione nel 2006 di prestiti obbligazionari non convertibili fino ad un importo massimo di euro 4,5 miliardi. Nella tabella di seguito riportata viene fotografata la situazione di utilizzo della capienza del EMTN Programme a fine 2006 ed il confronto con la situazione dell'anno precedente.

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Ammontare totale del Programma	15.000,00	10.000,00
Titoli emessi ⁽¹⁾	10.435,40	7.839,70
<i>Di cui: Telecom Italia S.p.A.</i>	9.186,00	7.090,00
<i>Telecom Italia Finance S.A.</i>	1.249,40	749,70
Titoli rimborsati ⁽¹⁾	(1.000,05)	
<i>Di cui: Telecom Italia S.p.A.</i>	(1.000,00)	-
<i>Telecom Italia Finance S.A.</i>	(0,05)	-
Utilizzo netto del Programma	9.435,35	7.839,70
Ammontare residuo utilizzabile	5.564,65	2.160,30

(1) Valori progressivi a partire dall'istituzione del Programma.

Relativamente ai **prestiti obbligazionari** si segnala che nel corso del 2006 sono state effettuate le seguenti operazioni:

1) NUOVE EMISSIONI

- Telecom Italia S.p.A. ha effettuato tre nuove emissioni rientranti nell'Euro Medium Term Note Programme: (a) in data 19 maggio 2006, emissione *dual-tranche* rispettivamente di euro 750 milioni e GBP 400 milioni; (b) in data 9 giugno 2006, emissione di euro 750 milioni.
- In data 18 luglio 2006 Telecom Italia Capital S.A. ha emesso sul mercato USA un prestito obbligazionario *multi-tranche* per un importo complessivo di 2.600 milioni di dollari americani (tre *tranche* rispettivamente pari a dollari USA 850 milioni, 750 milioni e 1.000 milioni).
- In data 14 settembre 2006, Telecom Italia Finance S.A. ha effettuato l'estensione di scadenza del prestito obbligazionario "Euro 499.717.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes Due 2006" fino al 14 settembre 2008. Al 31 dicembre 2006 il debito nominale residuo risulta pari a euro 499.669.000.
- Il prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, al 31 dicembre 2006 è pari ad euro 250 milioni (valore nominale) e si è incrementato nel corso del 2006 di euro 2 milioni (euro 248 milioni al 31 dicembre 2005).

2) RIACQUISTI E CANCELLAZIONI DI OBBLIGAZIONI

- Telecom Italia Finance S.A., nel corso del 2006, ha riacquistato obbligazioni proprie per un valore nominale complessivo pari a euro 128,4 milioni.

3) RIMBORSI E CONVERSIONI

- rimborso prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. euro 1,100,000,000 Floating Rates Notes due 2006";
- rimborso anticipato prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. euro 1,000,000,000 Floating Rates Notes due 2007";
- rimborso prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. Exchangeable Notes 1% due 2006";
- rimborso prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. 6.125% due 2006";
- rimborso anticipato prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. 5.625% due 2046";
- conversioni prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio di rimborso";
- rimborso parziale prestito obbligazionario "Telecom Italia Finance S.A. Extendable Floating Rate Notes due 2006".

Quanto ai finanziamenti diversi dalle emissioni obbligazionarie, si sottolinea che tutti i contratti di finanziamento accordati direttamente dalla Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), che al 31 dicembre 2006 sono iscritti in bilancio per euro 1.740 milioni (euro 1.736 milioni a valori nominali), sono assistiti da garanzie bancarie per il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni di natura economica in capo alla società (ad eccezione di un solo prestito da euro 350 milioni). Tali garanzie sono state emesse da banche in possesso di *credit rating* non inferiore ad "A-" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie. I contratti di finanziamento contengono clausole di *negative pledge*, ossia limitazioni nelle attività della società che possano incidere negativamente sulla capacità di produrre reddito e far quindi fronte agli impegni assunti, lasciando tuttavia ampie possibilità gestionali in linea con la *best practice* contrattuale internazionale.

Inoltre, i principali finanziamenti bancari facenti capo alle società controllate in Brasile prevedono garanzie personali e reali, *financial covenants* (ad es. obblighi della società di rispettare alcuni indici finanziari), clausole di *negative pledge* ed altri *covenants*.

Le linee di credito *committed* in essere a fine 2006, costituite dalle *Revolving Credit Facility*, ammontano complessivamente a euro 8 miliardi così ripartiti:

- linea di euro 2 miliardi con scadenza marzo 2007 completamente non utilizzata;
- linea di euro 6 miliardi con scadenza agosto 2012 utilizzata per euro 1,5 miliardi.

Tale composizione e livello è stato raggiunto a seguito di rimborsi della linea con scadenza 2012 e cancellazioni parziali di quella con scadenza 2007 avvenuti nel corso dell'anno e così riepilogabili:

Periodo	Revolving Credit Facility scadenza 2007		Revolving Credit Facility scadenza 2012		TOTALE	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
(miliardi di euro)						
31.12.2005	5,0	-	6,0	4,5	11,0	4,5
Situazione al 13.06.2006 a seguito del rimborso	3,5	-	6,0	3,0	9,5	3,0
Situazione al 20.12.2006 a seguito del rimborso	2,0	-	6,0	1,5	8,0	1,5
31.12.2006	2,0	-	6,0	1,5	8,0	1,5

Inoltre, in data 15 gennaio 2007 si è provveduto a cancellare euro 2 miliardi di capienza residua delle linee di credito sindacate con scadenza marzo 2007 e ad aumentare contestualmente di pari importo il plafond della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012. La nuova capienza della linea di credito è dunque pari a euro 8 miliardi.

Si ricorda, infine, che al 31 dicembre 2006 il totale delle linee di credito *committed* non utilizzate e disponibili sono pari complessivamente a euro 6,6 miliardi.

Si sottolinea che le linee bancarie sindacate di Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previste le usuali clausole di *negative pledge* (nei limiti delle necessità gestionali). Tali linee di credito risultano essere soggette, per quanto riguarda il solo margine di interesse, alle variazioni di rating che dovessero intervenire sul rischio di credito della società, in base ad una griglia predeterminata.

Di seguito sono riportate le scadenze delle passività finanziarie non correnti in termini sia di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sia di valore contabile (comprensivo delle valutazioni derivanti da adeguamenti al fair value e costo ammortizzato inclusi i ratei passivi).

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti è pari a 7,99 anni.

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie - al valore di bilancio ^{(1) (2)}

(milioni di euro)	con scadenza il 31.12 dell'anno:						Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	Oltre 2011	
Prestiti obbligazionari	4.057	3.646	3.862	1.907	4.277	16.646	34.395
Loans ed altre passività finanziarie	914	633	264	3.303	223	4.195	9.532
Passività per locazioni finanziarie	269	187	154	142	118	1.246	2.116
Totale	5.240	4.466	4.280	5.352	4.618	22.087	46.043
Passività finanziarie correnti	413						413
Totale	5.653	4.466	4.280	5.352	4.618	22.087	46.456

(1) I valori contabili comprendono le valutazioni derivanti da adeguamenti al fair value e costo ammortizzato.

(2) Gli impegni finanziari comprendono le componenti ratei e risconti passivi, che incrementano di euro 114 milioni il valore delle passività finanziarie non correnti, di euro 1.405 milioni il valore delle passività finanziarie non correnti scadenti entro 12 mesi, e di euro 56 milioni il valore delle altre passività finanziarie correnti.

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie - al valore nominale di rimborso

(milioni di euro)	con scadenza il 31.12 dell'anno:						Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	Oltre 2011	
Prestiti obbligazionari	2.970	3.668	3.820	2.055	4.268	16.912	33.693
Loans ed altre passività finanziarie	623	603	265	3.265	222	3.599	8.577
Passività per locazioni finanziarie	250	187	154	142	118	1.246	2.097
Totale	3.843	4.458	4.239	5.462	4.608	21.757	44.367
Passività finanziarie correnti	472						472
Totale	4.315	4.458	4.239	5.462	4.608	21.757	44.839

A fronte di tali impegni finanziari a breve termine, le attività finanziarie correnti ammontano a euro 8.464 milioni (euro 8.277 milioni a valori nominali) e consentono una copertura delle scadenze previste a tutto il 2008, senza considerare le linee di credito committed non utilizzate di cui sopra per un importo pari a euro 6,6 miliardi.

Commento ai principali dati economico - finanziari di Telecom Italia S.p.A.

A partire dal 1° gennaio 2006 Telecom Italia S.p.A. adotta i Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board. Per ragioni di comparabilità anche i valori dell'esercizio 2005 sono stati riclassificati in base ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

L'andamento economico, patrimoniale e finanziario di Telecom Italia S.p.A. dell'esercizio 2006 riflette le risultanze emergenti dopo le operazioni di fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. e Nuova Tin.it S.r.l. in Telecom Italia S.p.A., perfezionate rispettivamente il 1° marzo 2006 ed il 1° ottobre 2006.

CONTO ECONOMICO				
	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Variazioni	
			assolute	%
(milioni di euro)				
Ricavi	22.721	15.913	6.808	42,8
Altri proventi	405	422	(17)	(4,0)
Totale ricavi e proventi operativi	23.126	16.335	6.791	41,6
Acquisti di materiali e servizi esterni	(9.180)	(6.482)	(2.698)	41,6
Costi del personale	(3.004)	(2.907)	(97)	3,3
Altri costi operativi	(751)	(715)	(36)	5,0
Variazione delle rimanenze	5	(31)	36	°
Costi per lavori interni capitalizzati	414	277	137	49,5
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI (EBITDA)	10.610	6.477	4.133	63,8
Ammortamenti	(3.934)	(2.940)	(994)	33,8
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	110	262	(152)	(58,0)
Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	(4)	(8)	4	(50,0)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	6.782	3.791	2.991	78,9
Proventi finanziari	2.883	2.242	641	28,6
Oneri finanziari	(3.415)	(3.276)	(139)	4,2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	6.250	2.757	3.493	°
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.106)	(923)	(1.183)	°
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	4.144	1.834	2.310	°

La Capogruppo **Telecom Italia S.p.A.** ha consuntivato nell'esercizio 2006 un utile netto di euro 4.144 milioni, in crescita di euro 2.310 milioni rispetto all'esercizio 2005 a seguito principalmente della fusione per incorporazione di Tim Italia.

L'incremento è stato determinato principalmente dai seguenti fattori:

- miglioramento del *risultato operativo* (+euro 2.991 milioni) attribuibile all'aumento dei ricavi (+euro 6.808 milioni) in parte compensato dall'incremento dei costi per acquisti di materiali e servizi esterni (+euro 2.698 milioni) e dai maggiori ammortamenti (+euro 994 milioni);
- miglioramento dei *proventi finanziari netti* (+euro 502 milioni) imputabile principalmente al maggior dividendo distribuito nel 2006 da Tim Italia per OPA e fusione rispetto a quello distribuito nel 2005 da TIM;
- aumento delle *imposte sul reddito* (+euro 1.183 milioni) a seguito dell'aumento della base imponibile dovuto anche agli effetti della fusione con Tim Italia e per gli accantonamenti al fondo imposte.

Al fine di assicurare omogenei confronti, nella tabella che segue vengono esposti i risultati dell'esercizio 2006, confrontati con quelli dell'esercizio 2005 ricostruito, ipotizzando la decorrenza dell'incorporazione di Tim Italia in Telecom Italia dal 1° marzo 2005.

(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Dati ricostruiti	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	22.721	23.135	(414)	(1,8)
Altri proventi	405	555	(150)	(27,0)
Totale ricavi e proventi operativi	23.126	23.690	(564)	(2,4)
Acquisti di materiali e servizi esterni	(9.180)	(9.010)	(170)	1,9
Costi del personale	(3.004)	(3.399)	395	(11,6)
Altri costi operativi	(751)	(831)	80	(9,6)
Variazione delle rimanenze	5	(50)	55	
Costi per lavori interni capitalizzati	414	405	9	2,2
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI (EBITDA)	10.610	10.805	(195)	(1,8)
Ammortamenti	(3.934)	(4.057)	123	(3,0)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	110	262	(152)	(58,0)
Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	(4)	(14)	10	(71,4)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	6.782	6.996	(214)	(3,1)

I ricavi, al lordo delle quote da versare agli altri gestori di telecomunicazioni, sono pari ad euro 22.721 milioni ed aumentano di euro 6.808 milioni (+42,8%) rispetto all'esercizio 2005 principalmente a seguito della fusione dell'incorporata Tim Italia.

A perimetro omogeneo, i ricavi dell'esercizio 2006 diminuiscono di euro 414 milioni (- 1,8%) rispetto all'esercizio 2005 (euro 23.135 milioni).

La citata variazione di euro 414 milioni è principalmente ascrivibile alle seguenti partite:

- riduzione dei ricavi nel comparto fonia retail (- euro 778 milioni) a seguito principalmente della flessione dei ricavi da traffico e della flessione dei volumi di vendita;
- riduzione dei ricavi nel comparto Data (- euro 128 milioni) principalmente determinata dalla flessione dei servizi e dei prodotti per trasmissione dati (- euro 176 milioni) in parte compensata dalla crescita dei servizi ICT (+euro 52 milioni);
- incremento dei ricavi Internet (+euro 105 milioni) dovuto allo sviluppo delle offerte Adsl;
- incremento dei ricavi nel comparto Wholesale nazionale (+euro 83 milioni);
- incremento degli altri ricavi retail (+euro 43 milioni);
- incremento dei ricavi del comparto mobile (+euro 296 milioni) dovuto principalmente all'incremento dei ricavi da servizi VAS (+euro 231 milioni), all'aumento dei ricavi delle vendite (+euro 84 milioni), all'aumento dei ricavi da canoni di abbonamento e contributi (+ euro 64 milioni) in parte compensati dalla riduzione dei ricavi da traffico (- euro 131 milioni).

L'**EBITDA** è pari ad euro 10.610 milioni ed aumenta di euro 4.133 milioni (+63,8%) rispetto all'esercizio 2005 a seguito principalmente della fusione con Tim Italia. L'incidenza sui ricavi è del 46,7% (40,7% nell'esercizio 2005).

A perimetro omogeneo, l'EBITDA dell'esercizio 2006 diminuisce di euro 195 milioni (- 1,8%) rispetto all'esercizio 2005 (euro 10.805 milioni). L'incidenza sui ricavi è del 46,7% come nell'esercizio 2005.

La variazione organica dell'EBITDA è stata negativa del 3,8% (– euro 427 milioni) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2006	2005 Dati ricostruiti	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	10.610	10.805	(195)	(1,8)
Oneri (Proventi) non organici	183	415		
Oneri non ricorrenti:	2	309		
<i>Accordi per mobilità ex lege 223/91 e Piano straordinario esodazione dirigenti</i>	–	296		
<i>Transazione con Opportunity</i>	–	50		
<i>Assorbimento fondo rischi Multa Antitrust</i>	–	(37)		
<i>Altri</i>	2	–		
Altri Oneri (Proventi) non organici:	181	106		
<i>Oneri di ristrutturazione</i>	90	–		
<i>Transazioni con clienti</i>	61	38		
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	30	68		
EBITDA COMPARABILE	10.793	11.220	(427)	(3,8)

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 47,5% nel 2006 (48,5% nel 2005).

Relativamente alle componenti dell'EBITDA, a perimetro omogeneo, si segnala in particolare che:

- i **costi per acquisti di materiali e servizi esterni** aumentano di euro 170 milioni rispetto all'esercizio 2005 ricostruito a seguito principalmente dell'incremento dei costi per l'acquisto di prodotti destinati alla vendita dell'incorporata Tim Italia.
- la riduzione del **costo del personale** (– euro 395 milioni) è prevalentemente attribuibile al fatto che nell'esercizio 2005 ricostruito furono contabilizzati oneri ed accantonamenti per esodi agevolati (euro 377 milioni) a seguito del Piano di esodazione e mobilità straordinaria avviato dalla Società alla fine dell'esercizio. Nel 2006 tali oneri ammontano ad euro 90 milioni;
- la **variazione positiva delle rimanenze** di magazzino è dovuta principalmente ai già citati maggiori acquisti a magazzino nel 2006 rispetto al 2005 dell'incorporata Tim Italia;
- la riduzione degli **altri costi operativi** (– euro 80 milioni) è prevalentemente attribuibile al fatto che nel 2005 furono contabilizzati oneri relativi al contenzioso con Opportunity (euro 50 milioni) e maggiori sopravvenienze (+euro 48 milioni); nel 2006 si segnala l'accantonamento (euro 61 milioni) effettuato a seguito del procedimento arbitrale avviato da Fastweb in merito all'esecuzione del contratto che disciplina il cosiddetto "Unbundling Local Loop" e minori oneri connessi alla gestione dei crediti per euro 30 milioni.

L'**EBIT** è pari ad euro 6.782 milioni ed aumenta di euro 2.991 milioni (+78,9%) rispetto all'esercizio 2005 a seguito principalmente della fusione con Tim Italia. L'incidenza sui ricavi è del 29,8% (23,8% nell'esercizio 2005).

A perimetro omogeneo, l'**EBIT** dell'esercizio 2006 diminuisce di euro 214 milioni (– 3,1%) rispetto all'esercizio 2005 (euro 6.996 milioni). L'incidenza sui ricavi è del 29,8% (30,2% nell'esercizio 2005).

La variazione organica dell'EBIT è stata negativa del 4,5% (– euro 324 milioni) ed è così calcolata:

(milioni di euro)	2006	2005 Dati ricostruiti	Variazioni	
			assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	6.782	6.996	(214)	(3,1)
Oneri (Proventi) non organici	54	164		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	183	415		
Ulteriori oneri (proventi) non ricorrenti:	(132)	(279)		
<i>Plusvalenze su operazioni di dismissioni immobiliari</i>	(141)	(279)		
<i>Minusvalenze su cessione rami d'azienda</i>	9	–		
Ulteriori oneri (proventi) non organici	3	28		
EBIT COMPARABILE	6.836	7.160	(324)	(4,5)

A livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 30,1% nel 2006 (30,9% nel 2005).

Relativamente alle componenti dell'EBIT, a perimetro omogeneo, si segnala in particolare che:

- **gli ammortamenti** si riducono, rispetto al 2005 ricostruito, di euro 123 milioni quale saldo tra l'incremento degli ammortamenti immateriali (+euro 249 milioni) e la diminuzione di quelli materiali (- euro 372 milioni). L'incremento delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è principalmente attribuibile al software per il quale, a partire dal bilancio 2003, ferma restando la durata di 36 mesi dell'ammortamento, si è modificata la data di decorrenza dello stesso, individuandola nella data di effettiva entrata in esercizio del bene, anziché dall'inizio dell'esercizio. Sull'esercizio 2006, a differenza dell'esercizio 2005, si riversano perciò gli effetti di tale modifica (euro 243 milioni). La riduzione delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali è imputabile prevalentemente alla integrale revisione delle aliquote di ammortamento, effettuata nel 2006, che ha sostituito i precedenti piani di Telecom Italia (rete fissa) e dell'incorporata Tim Italia. Tale revisione ha comportato una riduzione delle quote di ammortamento del 2006 di euro 319 milioni;
- le **plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti** si riducono di euro 152 milioni rispetto al 2005 ricostruito a seguito principalmente delle minori plusvalenze, al netto degli oneri accessori (- euro 144 milioni), relative alle operazioni di cessione di immobili a Olivetti Multiservices nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione degli spazi fisici adibiti ad impianti di rete. Nel 2006 sono inoltre comprese minusvalenze per euro 9 milioni connesse alla cessione del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime".

Il saldo proventi e oneri finanziari, negativo per euro 532 milioni, migliora di euro 502 milioni rispetto all'esercizio 2005. È costituito da proventi finanziari (euro 2.883 milioni) ed oneri finanziari (euro 3.415 milioni).

Il miglioramento è attribuibile principalmente ai maggiori dividendi (+euro 631 milioni) del 2006. In particolare si segnala che nel 2005 fu contabilizzato il dividendo TIM S.p.A. (euro 1.337 milioni) relativo all'esercizio 2004, sulla base della quota di possesso pari al 55,08%. Nel 2006 è stato incassato un dividendo da Tim Italia, pari ad euro 2.051 milioni, contabilizzato a conto economico per euro 1.923 milioni.

La differenza tra quanto incassato e quanto confluito a conto economico, pari ad euro 128 milioni, è stata considerata ai fini della determinazione del valore dell'avviamento generato dall'operazione di integrazione Telecom Italia/TIM S.p.A. del giugno 2005. Infatti, l'utile realizzato da Tim Italia nel periodo 1° marzo 2005 - 30 giugno 2005 era in parte di spettanza di azionisti terzi di TIM (15,58%). Tale quota di possesso è stata acquisita con la citata operazione di integrazione Telecom Italia/TIM S.p.A. efficace dal 30 giugno 2005.

L'effetto positivo dei maggiori dividendi è stato parzialmente compensato dal fatto che nell'esercizio 2005 furono contabilizzati proventi (euro 72 milioni) relativi allo storno di debiti finanziari verso società del Gruppo a seguito dell'abolizione della ritenuta alla fonte sugli interessi maturati a fronte di contratti di finanziamento con società del Gruppo residenti in Europa e dall'effetto negativo dell'innalzamento dei tassi di interesse sull'esposizione media netta a tasso variabile.

Le **imposte sul reddito** sono pari ad euro 2.106 milioni ed aumentano di euro 1.183 milioni rispetto all'esercizio 2005 a seguito dell'aumento della base imponibile dovuto anche agli effetti della fusione con Tim Italia e per gli accantonamenti al fondo imposte.

STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali			
Avviamento	40.013	39.184	829
Attività immateriali a vita definita	4.897	1.679	3.218
	44.910	40.863	4.047
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	12.476	10.665	1.811
Beni in locazione finanziaria	1.512	1.558	(46)
	13.988	12.223	1.765
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	10.913	16.110	(5.197)
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	670	647	23
Crediti vari e altre attività non correnti	542	1.090	(548)
Attività per imposte anticipate	714	2.399	(1.685)
	12.839	20.246	(7.407)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)	71.737	73.332	(1.595)
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	125	76	49
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.853	6.450	403
Crediti per imposte sul reddito	258	300	(42)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	266	196	70
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.208	6.601	(1.393)
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)	12.710	13.623	(913)
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)	84.447	86.955	(2.508)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
– Capitale emesso	10.674	10.668	6
• meno: Azioni proprie	(1)	(1)	–
– Capitale	10.673	10.667	6
– Riserve e risultati a nuovo	7.935	10.760	(2.825)
– Utili accumulati, incluso il risultato dell'esercizio	5.916	1.101	4.815
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	24.524	22.528	1.996
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	40.069	41.140	(1.071)
TFR e altri fondi relativi al personale	1.143	1.104	39
Fondo imposte differite	134	–	134
Fondi per rischi e oneri	646	393	253
Debiti vari e altre passività non correnti	1.680	1.880	(200)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)	43.672	44.517	(845)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Passività finanziarie correnti	6.690	12.869	(6.179)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.436	7.032	2.404
Debiti per imposte sul reddito	125	9	116
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)	16.251	19.910	(3.659)
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)	59.923	64.427	(4.504)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)	84.447	86.955	(2.508)

Le **attività**, pari ad euro 84.447 milioni, si riducono rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 2.508 milioni e sono composte da attività non correnti, per euro 71.737 milioni e attività correnti, per euro 12.710 milioni. In particolare si segnala che le attività non correnti diminuiscono di euro 1.595 milioni principalmente a seguito dei seguenti fattori:

- riduzione del valore di carico delle partecipazioni (– euro 5.197 milioni) sia per le elisioni delle partecipazioni in Tim Italia (euro 3.770 milioni) e Nuova Tin.it (euro 880 milioni) – a seguito delle citate operazioni di fusione con Telecom Italia – sia per il dividendo distribuito da Telecom Italia Media (euro 362 milioni), portato a riduzione del valore di carico della partecipazione nella stessa società;
- riduzione delle attività per imposte anticipate (– euro 1.685 milioni).
- incremento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (+euro 5.812 milioni) a seguito principalmente dell’incorporazione di Tim Italia (euro 5.431 milioni). In particolare si segnala che tra le immobilizzazioni immateriali è compreso il costo residuo delle licenze Umts e Wireless Local Loop dell’incorporata Tim Italia pari complessivamente ad euro 2.025 milioni e l’avviamento, euro 829 milioni, emergente dall’operazione di fusione Telecom Italia/Nuova Tin.it avvenuta in data 1° ottobre 2006;

Il **patrimonio netto**, pari ad euro 24.524 milioni, aumenta di euro 1.996 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 22.528 milioni). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell’esercizio 2006:

(milioni di euro)	2006	2005
All’inizio dell’esercizio	22.528	14.702
Distribuzione dividendi	(2.783)	(1.923)
Aumento del capitale sociale al servizio della fusione Telecom Italia/TIM	–	1.310
Aumento del capitale sociale per conversione del prestito obbligazionario “Telecom Italia 1,5% 2001 - 2010 convertibile con premio al rimborso”	6	494
Aumento della riserva da sovrapprezzo per conversione del prestito obbligazionario “Telecom Italia 1,5% 2001 - 2010 convertibile con premio al rimborso” e per esercizio delle stock options	20	1.663
Aumento della riserva da sovrapprezzo per fusione Telecom Italia / TIM	–	4.736
Riserva avanzo di fusione Telecom Italia/Tim Italia	379	–
Destinazione utile alla riserva legale	181	–
Destinazione utile alla riserva ex lege 488/1992	100	103
Aumento (riduzione) della riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	172	(29)
Aumento della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	63	53
Altre variazioni	(286)	(415)
Utile dell’esercizio	4.144	1.834
Alla fine dell’esercizio	24.524	22.528

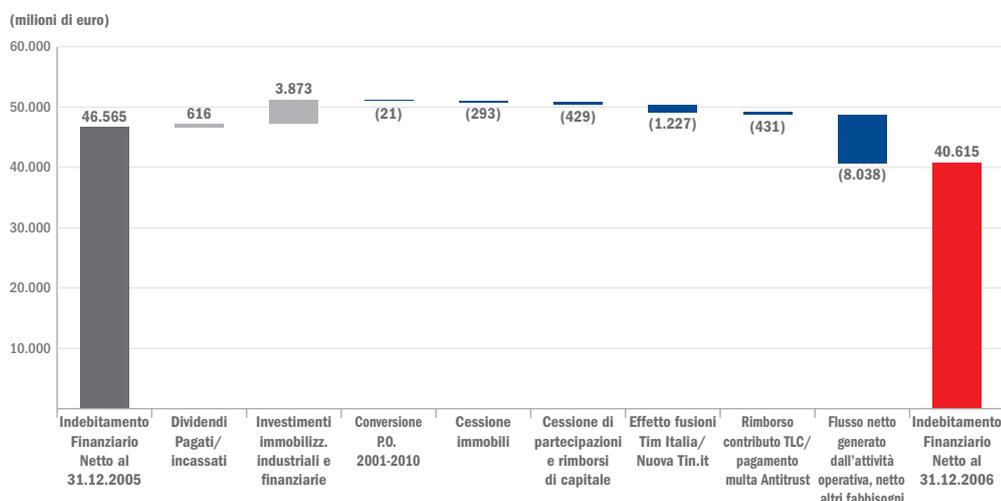
L'**indebitamento finanziario netto** (euro 40.615 milioni) si riduce di euro 5.950 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 46.565 milioni).

Nella tabella che segue viene dettagliata la composizione dell'indebitamento finanziario netto:

(milioni di euro)		31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazioni (a-b)
Passività finanziarie non correnti ^(*):				
Debiti finanziari		37.466	38.760	(1.294)
Passività per locazioni finanziarie		1.823	1.855	(32)
Derivati passivi di copertura		780	525	255
	(1)	40.069	41.140	(1.071)
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori</i>		(222)	(203)	(19)
<i>Derivati attivi di copertura - non correnti</i>		(156)	(31)	(125)
		(378)	(234)	(144)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI ^(*)	(A)	39.691	40.906	(1.215)
Passività finanziarie correnti ^(*):				
Debiti finanziari		6.305	12.536	(6.231)
Passività per locazioni finanziarie		258	215	43
Derivati passivi di copertura e non		118	114	4
Altre passività finanziarie		9	4	5
	(2)	6.690	12.869	(6.179)
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori</i>		(141)	(113)	(28)
<i>Derivati attivi di copertura - correnti</i>		(91)	(66)	(25)
		(232)	(179)	(53)
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI ^(*)	(B)	6.458	12.690	(6.232)
TOTALE DEBITO FINANZIARIO ^(*)	(C=A+B)	46.149	53.596	(7.447)
Attività finanziarie correnti ^(*)				
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(266)	(196)	(70)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(5.208)	(6.601)	1.393
	(3)	(5.474)	(6.797)	1.323
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori</i>		141	113	28
<i>Derivati attivi di copertura - correnti</i>		91	66	25
		232	179	53
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI ^(*)	(D)	(5.242)	(6.618)	1.376
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COME DA COMUNICAZIONE CONSOB N.DEM/6064293/2006	(E=C+D)	40.907	46.978	(6.071)
Attività finanziarie non correnti ^(*)				
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(4)	(670)	(647)	(23)
<i>A dedurre:</i>				
<i>Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori</i>		222	203	19
<i>Derivati attivi di copertura - non correnti</i>		156	31	125
		378	234	144
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI ^(*)	(F)	(292)	(413)	121
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(G=E+F)	40.615	46.565	(5.950)
RIPARTIZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO:				
Debito finanziario lordo totale:				
Debito finanziario lordo non corrente	(1)	40.069	41.140	(1.071)
Debito finanziario lordo corrente	(2)	6.690	12.869	(6.179)
		46.759	54.009	(7.250)
Attività finanziarie lorde totali:				
Attivo finanziario lordo non corrente	(4)	(670)	(647)	(23)
Attivo finanziario lordo corrente	(3)	(5.474)	(6.797)	1.323
		(6.144)	(7.444)	1.300
		40.615	46.565	(5.950)

(*) Al netto dei Derivati attivi di copertura e Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori.

Il grafico seguente sintetizza le principali voci che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2006:



In particolare si segnala che:

- i dividendi pagati sono pari ad euro 2.783 milioni. I dividendi incassati da società del Gruppo sono pari ad euro 2.167 milioni e comprendono in particolare il dividendo incassato da Tim Italia pari ad euro 2.051 milioni;
- gli investimenti in immobilizzazioni industriali e finanziarie si riferiscono principalmente agli investimenti di immobilizzazioni immateriali (euro 1.537 milioni), materiali (euro 2.187 milioni), alla copertura perdite residue al 31.12.2005 e contestuale ricapitalizzazione di Olivetti (complessivamente pari ad euro 50 milioni), nonché all'erogazione di versamenti in conto partecipazioni alla stessa Olivetti (euro 50 milioni) ed a Telecom Italia Learning Services (euro 36 milioni), successivamente ceduta;
- il valore relativo alla cessione di immobili si riferisce all'effetto sull'indebitamento finanziario netto delle cessioni ad Olivetti Multiservice degli immobili rientranti nell'ambito dell'attività di riorganizzazione degli spazi fisici occupati dagli impianti di rete che prevede la progressiva liberazione di parte di immobili adibiti a tali impianti;
- le cessioni di partecipazioni e rimborsi di capitale sono relative principalmente al dividendo distribuito da Telecom Italia Media (euro 362 milioni) – portato a riduzione del valore di carico della partecipazione – alla cessione di Finsiel (euro 27 milioni) ed ai rimborsi di capitale e distribuzione dividendi da parte di Tiglio I, Tiglio II e Telegono (euro 37 milioni);
- gli effetti delle fusioni con Tim Italia e Nuova Tin.it si riferiscono all'acquisizione della cassa e delle disponibilità liquide equivalenti delle due società fuse;
- la voce "rimborso contributo TLC/pagamento multa Antitrust" (euro 431 milioni) si riferisce per euro 546 milioni al rimborso, da parte dell'Amministrazione finanziaria a seguito della sentenza del TAR del Lazio del 10 luglio 2006, della quota capitale del contributo per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, ex art. 20 Legge 23/12/98 n. 448, che Telecom Italia e TIM avevano versato per l'esercizio 1999; per euro 115 milioni, al pagamento della sanzione erogata dall'Antitrust per presunto abuso di posizione dominante.

L'indebitamento finanziario netto beneficia degli effetti delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione crediti a società di factoring perfezionate nell'anno per un importo complessivo pari ad euro 1.471 milioni (euro 761 milioni al 31 dicembre 2005).

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Cartolarizzazioni	–	648
Factoring	1.471	114
	1.471	762

Il programma di cartolarizzazione è giunto alla sua naturale scadenza nel mese di luglio 2006. Nel secondo semestre 2006 sono stati comunque sottoscritti contratti di cessione crediti afferenti alla stessa tipologia di credito dell'operazione di cartolarizzazione e altri contratti di cessione crediti con primarie controparti finanziarie.

Al 31 dicembre 2006 nelle passività finanziarie correnti è compresa la quota di rimborso dell'indebitamento non corrente scadente nell'esercizio successivo, pari ad euro 5.713 milioni (euro 7.913 milioni al 31 dicembre 2005), di cui euro 3.139 milioni relativi alla quota di finanziamenti da Società del Gruppo.

La posizione debitoria nei confronti di società del Gruppo ammonta a euro 24.954 milioni (euro 21.202 milioni scadenti oltre l'esercizio successivo); verso terzi ammonta a euro 21.804 milioni (euro 18.867 milioni scadenti oltre l'esercizio successivo).

Di seguito sono riportate le scadenze delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota scadente entro l'esercizio successivo) per tipologia di operazioni sia in termini di valore nominale dell'esborso atteso come contrattualmente definito sia al valore contabile (comprensivo delle valutazioni derivanti da adeguamenti al fair value e costo ammortizzato).

In particolare:

- i prestiti obbligazionari comprendono sia i bonds sottoscritti da terzi (iscritti in bilancio per euro 11.711 milioni ed a valori nominali per euro 11.510 milioni) che quelli sottoscritti dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. (iscritti in bilancio per euro 5.759 milioni e a valori nominali per euro 5.550 milioni);
- i loans e le altre passività finanziarie sono iscritti in bilancio per euro 26.231 milioni (euro 25.430 milioni a valori nominali) e comprendono i puri finanziamenti intercompany verso Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.;
- le passività per locazioni finanziarie verso terzi sono iscritte in bilancio per euro 2.081 milioni (euro 2.062 milioni a valori nominali).

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti è pari a 7,56 anni.

Dettaglio delle scadenze delle **Passività finanziarie - al valore di bilancio** ⁽¹⁾⁽²⁾:

(milioni di euro)	con scadenza il 31.12 dell'anno:						Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	Oltre 2011	
Prestiti obbligazionari	1.828	750	110	482	2.397	11.903	17.470
Loans ed altre passività finanziarie	3.627	1.910	911	3.318	440	16.025	26.231
Passività per locazioni finanziarie	258	181	150	138	109	1.245	2.081
Totale	5.713	2.841	1.171	3.938	2.946	29.173	45.782
Passività finanziarie correnti	977						977
Totale	6.690	2.841	1.171	3.938	2.946	29.173	46.759

(1) I valori contabili comprendono le valutazioni derivanti da adeguamenti al fair value e costo ammortizzato.

(2) Gli impegni finanziari comprendono le componenti ratei e risconti passivi, che incrementano di euro 1.113 milioni il valore delle passività finanziarie non correnti scadenti entro 12 mesi, e di euro 9 milioni il valore delle altre passività finanziarie correnti.

Dettaglio delle scadenze delle **Passività finanziarie - al valore nominale di rimborso**

(milioni di euro)	con scadenza il 31.12 dell'anno:						Totale
	2007	2008	2009	2010	2011	Oltre 2011	
Prestiti obbligazionari	1.250	750	110	574	2.400	11.976	17.060
Loans ed altre passività finanziarie	3.116	1.902	909	3.329	440	15.734	25.430
Passività per locazioni finanziarie	239	181	150	138	109	1.245	2.062
Totale	4.605	2.833	1.169	4.041	2.949	28.955	44.552
Passività finanziarie correnti	977						977
Totale	5.582	2.833	1.169	4.041	2.949	28.955	45.529

Si segnala inoltre che:

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha rideterminato il tetto massimo dell'Euro Medium Term Note Programme (EMTN), che disciplina il collocamento, anche in più operazioni, in più *tranches* e in più divise, di prestiti obbligazionari da parte di Telecom Italia S.p.A. e/o della sua controllata totalitaria Telecom Italia Finance S.A. con garanzia Telecom Italia S.p.A. Il nuovo tetto massimo è stato portato a euro 15 miliardi rispetto ai precedenti euro 10 miliardi (di cui poco meno di euro 8 miliardi già utilizzati al 31 dicembre 2005). Contestualmente il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'emissione nel 2006 di prestiti obbligazionari non convertibili fino ad un importo massimo di euro 4,5 miliardi di euro.

EMTN Programme Gruppo Telecom Italia: stato di utilizzo

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Ammontare totale del Programma	15.000,0	10.000,0
Titoli emessi ⁽¹⁾	10.435,4	7.839,7
<i>Di cui: Telecom Italia S.p.A.</i>	9.186,0	7.090,0
<i>Telecom Italia Finance S.A.</i>	1.249,4	749,7
Titoli rimborsati ⁽¹⁾	(1.000,0)	
<i>Di cui: Telecom Italia S.p.A.</i>	(1.000,0)	-
<i>Telecom Italia Finance S.A.</i>	(0,05)	-
Utilizzo netto del Programma	9.435,3	7.839,7
Ammontare residuo utilizzabile	5.564,7	2.160,3

(1) Valori progressivi a partire dall'istituzione del Programma.

Relativamente ai *prestiti obbligazionari* si segnalano nel corso del 2006 le seguenti operazioni:

1) NUOVE EMISSIONI

- Telecom Italia S.p.A. ha effettuato tre nuove emissioni rientranti nell'Euro Medium Term Note Programme da euro 15 miliardi: (a) in data 19 maggio 2006, emissione *dual-tranche* rispettivamente di euro 750 milioni e GBP 400 milioni; (b) in data 9 giugno 2006, euro 750 milioni;
- Il prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, al 31 dicembre 2006 è pari ad euro 250 milioni (valore nominale) e si è incrementato nel corso del 2006 di euro 2 milioni (euro 248 milioni al 31 dicembre 2005).

2) RIMBORSI E CONVERSIONI

- Rimborso anticipato prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. euro 1.000.000.000 Floating Rates Notes due 2007";
- Conversioni prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio di rimborso".

Per ulteriori informazioni si fa rimando alla Nota "Passività finanziarie".

Le linee di credito committed in essere a fine 2006, costituite dalla *Revolving Credit Facility* ammontano complessivamente a euro 7,5 miliardi così ripartiti:

- linea di euro 1,5 miliardi con scadenza marzo 2007 completamente non utilizzata;
- linea di euro 6 miliardi con scadenza agosto 2012 utilizzata per euro 1,5 miliardi.

Tale composizione e livello è stato raggiunto a seguito di rimborsi della linea con scadenza 2012 e cancellazioni parziali di quella con scadenza 2007 avvenuti nel corso dell'anno e così riepilogabili:

Periodo	Revolving Credit Facility scadenza 2007		Revolving Credit Facility scadenza 2012		Totale	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
(miliardi di euro)						
31.12.2005	3,8	-	6,0	4,5	9,8	4,5
Situazione al 13.06.2006 a seguito del rimborso	2,7	-	6,0	3,0	8,7	3,0
Situazione al 20.12.2006 a seguito del rimborso	1,5	-	6,0	1,5	7,5	1,5
31.12.2006	1,5	-	6,0	1,5	7,5	1,5

Inoltre, in data 15 gennaio 2007 si è provveduto a cancellare euro 1,5 miliardi di capienza residua delle linee di credito sindacata con scadenza marzo 2007 (ed euro 0,5 miliardi della medesima linea di credito di cui beneficiava Telecom Italia Finance S.A.) e ad aumentare contestualmente il plafond della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012 di euro 2 miliardi. La nuova capienza della linea di credito è dunque pari a euro 8 miliardi.

Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato

Si riporta il Prospetto di raccordo fra il Patrimonio Netto consolidato di competenza degli Azionisti della Capogruppo e il Patrimonio Netto della Capogruppo Telecom Italia S.p.A.:

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.	
	2006	2005	2006	2005
Patrimonio Netto e Risultato dell'Esercizio di Telecom Italia S.p.A.	4.144	1.834	24.524	22.528
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle imprese consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	825	3.142	18.113	24.321
Valori di carico delle partecipazioni consolidate			(29.911)	(37.245)
Rettifiche di consolidamento:				
– eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo			(40.013)	(39.184)
– iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni			43.662	44.088
– effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà Telecom Italia Finance			(468)	(468)
– valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	39	(3)	95	(39)
– dividendi infragruppo	(2.134)	(1.457)	–	(13)
– perdite di imprese consolidate incluse nei risultati delle imprese controllanti e impairment di valore	405	534	10.390	11.915
– plusvalenze su vendite di partecipazioni	(230)	(531)	(142)	(37)
– eliminazione degli utili interni inclusi nelle attività materiali e immateriali	38	24	(59)	(96)
– eliminazione operazioni infragruppo sulle partecipazioni			(236)	(266)
– variazione della percentuale di possesso, nel corso dell'esercizio, di società consolidate	(52)	(353)	9	(3)
– altre rettifiche	(21)	26	54	161
Patrimonio Netto e Risultato dell'Esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	3.014	3.216	26.018	25.662
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi	(11)	474	1.080	1.323
Patrimonio Netto e Risultato dell'Esercizio del Bilancio Consolidato	3.003	3.690	27.098	26.985

Rapporti con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragrupo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato. Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate rispettivamente nelle Note "Rapporti con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio d'esercizio della Telecom Italia S.p.A..

Evoluzione della gestione: prospettive per l'esercizio in corso

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività operativa per l'esercizio in corso, si prevede, rispetto all'esercizio precedente, una crescita organica dei ricavi di Gruppo compresa fra il +1% ed il +2%. Il rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi è previsto in riduzione fra 2 e 2,5 punti percentuali, mentre quello tra il risultato operativo (EBIT) ed i ricavi è previsto in contrazione fra 2,5 e 3 punti percentuali.

Si prevede inoltre una riduzione dell'indebitamento finanziario netto, che a fine anno sarà inferiore a 3 volte l'EBITDA

Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Informativa per settore di attività

L'informativa per settore di attività è stata modificata mediante rappresentazione del segmento Mobile Brasile separatamente dal segmento Mobile Domestico, in seguito alla sempre maggiore rilevanza del business mobile brasiliano ed alle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2006. Al fine di facilitare la comparabilità dei dati, l'informativa di settore dei periodi precedenti è stata coerentemente rielaborata.

La rappresentazione contabile per settore di attività è pertanto la seguente:

- Wireline
- Mobile Domestico
- Mobile Brasile
- Media
- Olivetti
- Altre attività

		Wireline	Mobile Domestico	Mobile Brasile	Media	Olivetti	Altre attività	Rettifiche ed elisioni	Totale consolidato
(milioni di euro)		(1)					(1)		
Ricavi	2006	17.795	10.210	3.964	207	440	1.563	(2.904)	31.275
	2005	17.834	10.076	2.900	180	452	1.321	(2.844)	29.919
EBITDA	2006	7.474	5.042	950	(83)	(33)	(489)	(11)	12.850
	2005	7.650	5.086	466	(91)	(15)	(566)	(13)	12.517
EBIT	2006	4.396	3.742	21	(137)	(50)	(582)	47	7.437
	2005	4.488	3.856	(190)	(130)	(38)	(547)	60	7.499
Investimenti industriali	2006	3.002	1.146	699	85	10	200	(28)	5.114
	2005	2.823	1.276	842	65	19	156	(8)	5.173
Personale a fine esercizio (unità) (2)	31.12.2006	55.705	11.218	9.531	919	1.428	4.408	-	83.209
	31.12.2005	56.987	11.720	9.043	886	1.750	5.098	-	85.484

(1) A seguito della struttura organizzativa del Gruppo varata il 5 ottobre 2005, le attività del ramo Innovation & Engineering Services di Telecom Italia, ex ramo TILAB di Telecom Italia, precedentemente comprese nelle Altre attività, sono confluite nella business unit Wireline. I periodi posti a confronto sono stati ricostruiti in termini omogenei.

(2) La consistenza del personale di Gruppo a fine periodo non tiene conto dell'organico relativo alle Discontinued Operations.

Si riportano i principali dati economico – finanziari delle attività confluite nelle Discontinued Operations:

	Discontinued Operations						Totale
	Mobile	Media	Gruppo Entel Chile	IT Mercato	Sub-totale	Altri, rettifiche ed elisioni (3)	
(milioni di euro)	(1)	(2)					
Ricavi	2006	121			121	(1)	120
	2005	734	126	238	289	1.387	1.334
EBITDA	2006	31			31		31
	2005	185	9	77	7	278	244
EBIT (3)	2006	15			15	(8)	7
	2005	60	4	36	(3)	97	603
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	2006	15			15	(8)	7
	2005	28	1	26	(11)	44	550
Investimenti industriali	2006	10			10		10
	2005	87	3	27	5	122	122
Indebitamento finanziario netto	31.12.2006						
	31.12.2005	90	16			106	106
Personale a fine esercizio (unità)	31.12.2006						
	31.12.2005	863	184			1.047	1.047

(1) Comprende: Tim Hellas (ceduta a inizio giugno 2005) , Tim Perù (ceduta ad agosto 2005) e Digitel Venezuela (ceduta a maggio 2006).

(2) Gruppo Buffetti (ceduto a gennaio 2006).

(3) Le rettifiche ed elisioni dell'EBIT comprendono:

- nel 2006 la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori e degli stanziamenti a fondi rischi, per la cessione di Digitel Venezuela, (euro 22 milioni), uno stanziamento relativo a Tim Hellas, società ceduta nel 2005, (euro 30 milioni);
- nel 2005 le plusvalenze per la cessione di Tim Hellas (euro 410 milioni, al netto dei relativi oneri accessori) e Tim Perù (euro 120 milioni) nonché altre minusvalenze ed oneri accessori per le cessioni del gruppo Finsiel e del gruppo Entel Chile (euro 24 milioni).

Si riportano i principali dati operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia.

	31.12.2006	31.12.2005
WIRESLINE		
Collegamenti alla rete fissa in Italia (migliaia)	23.698	25.049
Accessi fisici (<i>Consumer + Business</i>)	20.540	21.725
Pacchetti Pricing voce (migliaia)	6.468	6.321
Accessi BroadBand (migliaia)	8.660	7.020
– <i>domestico (migliaia)</i>	6.770	5.707
– <i>europeo (migliaia)</i>	1.890	1.313
Page views Alice – ex Virgilio (milioni)	13.283	9.842
Visitori unici medi mensili Alice – ex Virgilio (milioni)	19,1	15,7
Infrastruttura di rete in Italia:		
– rete di accesso in rame (milioni di km coppia)	105,7	105,2
– rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	3,7	3,7
Infrastruttura di rete all'estero:		
– backbone europeo (km fibra)	51.000	51.000
MOBILE DOMESTICO		
Linee telefonia mobile in Italia (a fine periodo, migliaia)	32.450	28.576
MOBILE BRASILE		
Linee telefonia mobile in Brasile (a fine periodo, migliaia)	25.410	20.171
MEDIA		
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media del periodo in %)	3,0	2,7
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (mese di dicembre in %)	3,1	3,1

Operations

In data 5 ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha adottato una struttura organizzativa denominata "One Company Model" mediante la convergenza in una sola unità, *Operations*, delle due precedenti *Business Unit Wireline* e *Mobile*.

Ai fini della rappresentazione contabile, a partire dal primo semestre 2006, le attività del Mobile vengono suddivise in Mobile Domestico e Mobile Brasile.

► Struttura

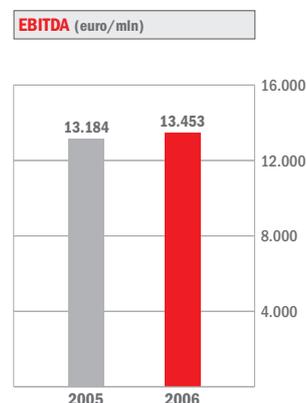
Operations viene così rappresentata:

OPERATIONS	
► Wireline	
► Mobile Domestico	
► Mobile Brasile	

► Principali dati economico-finanziari

Per offrire una visione complessiva di Operations, si riportano nella tabella seguente i principali risultati dell'esercizio 2006, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2005 ricostruiti in termini omogenei.

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	30.388	29.096	1.292	4,4
EBITDA	13.453	13.184	269	2,0
% sui Ricavi	44,3	45,3		
EBIT	8.148	8.144	4	
% sui Ricavi	26,8	28,0		
Investimenti industriali	4.847	4.933	(86)	(1,7)
Personale a fine esercizio (unità)	76.457	77.754	(1.297)	(1,7)



I ricavi sono pari ad euro 30.388 milioni e registrano un incremento del 4,4% (+euro 1.292 milioni) rispetto all'esercizio 2005; la crescita organica, a parità di area di consolidamento ed escludendo le differenze cambio, è pari al 2,8% (+euro 821 milioni).

L'EBITDA, pari ad euro 13.453 milioni, registra un incremento del 2,0% (+euro 269 milioni) rispetto all'esercizio 2005, con un'incidenza sui ricavi pari al 44,3% (45,3% nel 2005). A livello organico, la crescita dell'EBITDA rispetto all'esercizio 2005 si attesta a +0,9% (+euro 119 milioni), con un'incidenza dell'EBITDA sui ricavi del 44,9% (45,7% nel 2005).

(milioni di euro)	Esercizio 2006 (a)	Esercizio 2005 (b)	Variazioni (a-b)	
			assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	13.453	13.184	269	2,0
Effetto della variazione dei tassi di cambio		93		
Oneri (Proventi) non organici:	178	235		
Assorbimento fondo rischi Multa Antitrust		(37)		
Transazione con clienti ed altri operatori	61	24		
Oneri di ristrutturazione	72	246		
Oneri per riorganizzazioni societarie	4	3		
Altro	41	(1)		
EBITDA COMPARABILE	13.631	13.512	119	0,9

L'EBIT, pari ad euro 8.148 milioni, è sostanzialmente stabile rispetto al 2005 (+euro 4 milioni), con un'incidenza sui ricavi pari al 26,8% (28,0% nel 2005). A livello organico, la variazione dell'EBIT rispetto al 2005 è negativa dello 0,8%, con un'incidenza sui ricavi del 27,5% (28,5% nel 2005).

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006 (a)	2005 (b)	(a-b) assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	8.148	8.144	4	
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(8)		
Effetto della variazione dei tassi di cambio		2		
Oneri (Proventi) non organici:	203	277		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	178	235		
Ulteriori Oneri (Proventi) non organici:	25	42		
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione di attività non correnti		18		
Altri Oneri (Proventi) netti	25	24		
EBIT COMPARABILE	8.351	8.415	(64)	(0,8)

* * *

Nel seguito si riportano gli andamenti economico – finanziari e le principali attività effettuate nell'esercizio 2006 dalle componenti di Operations: Wireline, Mobile Domestico e Mobile Brasile.

Wireline

► La Business Unit

A livello nazionale Wireline opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale Wireline opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America), nonché nei servizi BroadBand innovativi in Francia, Germania e Olanda.

► La Struttura della Business Unit

Si espone di seguito la struttura della Business Unit:

WIRELINE		
Telecom Italia - ramo Wireline	Controllate Nazionali	Controllate Internazionali
► Servizi di telecomunicazioni fisse: Fonia Retail Internet Data Business Wholesale Nazionale	► Loquendo S.p.A. ► Matrix S.p.A. ► Path.Net S.p.A. ► Telecontact Center S.p.A.	► Gruppo BBNet ► Gruppo Liberty Surf ► HanseNet Telekommunikation GmbH
	► Gruppo Telecom Italia Sparkle: Telecom Italia Sparkle S.p.A. Gruppo Latin American Nautilus Gruppo Med-1 Gruppo Mediterranean Nautilus Gruppo TMI Pan European Backbone Telecom Italia Sparkle Singapore Telecom Italia San Marino S.p.A. Telecom Italia Sparkle of North America Inc. Telefonía Mobile Sammarinese S.p.A. Thinx.sm S.r.l. TIS France S.A.S.	

► Principali eventi societari/area di consolidamento

Si segnala che:

- a seguito dell'adozione della nuova struttura organizzativa del Gruppo varata alla fine del 2005, le attività del ramo TILAB di Telecom Italia, sono confluite nella business unit Wireline;
- il 17 settembre 2006 è stato sottoscritto l'accordo preliminare tra Telecom Italia e Time Warner per l'acquisizione da parte di Telecom Italia Deutschland Holding delle attività Internet di AOL Germany. La compravendita, per cassa, è stata perfezionata il 28 febbraio 2007 per un importo pari ad euro 665 milioni. Grazie a questa acquisizione Telecom Italia diventa il secondo ISP in Germania con oltre 3 milioni di clienti di cui circa 2,1 milioni accessi a banda larga. L'accordo prevede inoltre che AOL, oltre a fornire servizi e contenuti co-branded su un portale congiunto per tutti i clienti internet residenziali di Telecom Italia in Germania, si occuperà della raccolta pubblicitaria online. Tale partnership, valida per i prossimi 5 anni, prevede anche che la stessa AOL disegni, ospiti e gestisca servizi per tutti i clienti retail del Gruppo Telecom Italia in Germania;
- nel mese di settembre 2006 si è finalizzata la cessione del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime" alla società ITS Servizi Marittimi e Satellitari S.p.A.. Il corrispettivo della cessione è stato pari ad euro 200 migliaia;
- il 26 settembre 2006 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della società Nuova Tin.it S.r.l. in Telecom Italia S.p.A.. La fusione è efficace dal 1° ottobre 2006;
- il 19 dicembre 2006 i Consigli d'Amministrazione delle Capogruppo Mediterranean Nautilus S.A. e Latin American Nautilus S.A. hanno approvato il progetto di fusione e ristrutturazione dei due gruppi. Il progetto prevede la fusione (perfezionata il 27 febbraio 2007) per incorporazione di Mediterranean Nautilus S.A. in Latin American Nautilus S.A. previo trasferimento (avvenuto il 29 dicembre 2006) di tutte le società controllate direttamente da Latin American Nautilus S.A. a Latin American Nautilus Ltd..
Il nuovo gruppo post-fusione prevede quindi una sola capogruppo in Lussemburgo e due gruppi operativi in Irlanda.

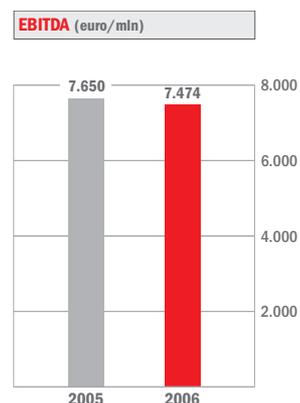


► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati dell'esercizio 2006, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2005 ricostruiti in termini omogenei.

I dati sono rappresentati tenendo conto, già a partire dal 1° gennaio 2005, dell'acquisizione del ramo internet, della fusione delle attività IT Telecom e dell'inclusione nel perimetro di consolidamento dell'ex ramo TILAB di Telecom Italia (Attività di Ricerca e Sviluppo).

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	17.795	17.834	(39)	(0,2)
EBITDA	7.474	7.650	(176)	(2,3)
% sui Ricavi	42,0	42,9		
EBIT	4.396	4.488	(92)	(2,0)
% sui Ricavi	24,7	25,2		
Investimenti industriali	3.002	2.823	179	6,3
Personale a fine esercizio (unità)	55.705	56.987	(1.282)	(2,2)



I ricavi, pari ad euro 17.795 milioni, registrano un decremento dello 0,2% (– euro 39 milioni) rispetto al 2005; in termini organici, ovvero a parità di area di consolidamento ed escludendo gli impatti della variazioni dei cambi, il decremento è pari ad euro 123 milioni (– 0,7%).

Tale risultato risente significativamente dell'impatto derivante dalla riduzione delle tariffe di terminazione fisso-mobile (euro 152 milioni), avvenuta a partire dal secondo semestre del 2005, dell'accelerazione della dinamica di migrazione del traffico voce da reti fisse a reti mobili, nonché delle rettifiche degli importi riferibili principalmente ai servizi Premium che nel corso dell'esercizio 2006 non sono stati riconosciuti dai clienti (euro 43 milioni), a seguito del disconoscimento del traffico segnalato dai clienti stessi a causa di comportamenti fraudolenti posti in essere da terzi.

Tale negativa dinamica è tuttavia in buona parte compensata dal forte sviluppo del mercato BroadBand europeo e nazionale. Escludendo l'effetto negativo derivante dalla riduzione delle tariffe di terminazione, la performance organica sarebbe positiva per euro 29 milioni (+0,2,%).

Si riporta di seguito l'evidenza dell'andamento dei Ricavi per Area Strategica di Affari:

Fonia Retail

I servizi di fonia retail consistono principalmente nella fornitura di servizi usando tecnologie tradizionali (PSTN e ISDN) e innovative (Voip). I servizi telefonici retail includono: accesso alla rete, traffico (in termini di minuti e di pacchetti tariffari), noleggio di apparecchiature telefoniche e servizi di fonia a valore aggiunto.

I ricavi sono relativi principalmente al traffico, canoni e vendite. I ricavi da traffico sono generati dai volumi di traffico trasportato sulla rete e dalle tariffe e canoni di abbonamento ai pacchetti tariffari. I canoni includono i canoni di abbonamento mensile, i canoni per i servizi addizionali e per il noleggio di apparecchi telefonici. I ricavi delle vendite sono relativi alle vendite di prodotti ed apparati di telecomunicazioni e relativi accessori telefonici.

I ricavi del comparto Fonia Retail sono pari ad euro 9.308 milioni e presentano una riduzione rispetto al 2005 del 7,8%, dovuta a contrazione del traffico per erosione da mobile, discontinuità regolatorie (terminazione fisso-mobile e servizi informativi 12XY) e pressione competitiva sui prezzi del segmento Clienti Top.

Internet

I servizi Internet Retail sono principalmente costituiti dai servizi ADSL (collegamenti, traffico, servizi, attrezzature e portals) e dal traffico internet tradizionale (tramite accesso telefonico dial-up).

I ricavi del comparto Internet, pari ad euro 1.511 milioni, presentano una crescita del 5,2% (+euro 75 milioni), rispetto al 2005, grazie al continuo e forte sviluppo dei ricavi del BroadBand (+euro 127 milioni; +11,5% rispetto al 2005).

Il portafoglio complessivo dei clienti BroadBand retail di Wireline in Italia ha raggiunto, al 31 dicembre 2006, oltre 5,6 milioni di accessi (+17,1% rispetto a dicembre 2005).

Data Business

I servizi Data Business comprendono Trasmissione Dati e Servizi di Rete per i clienti business, leased lines (circuiti per la connessione diretta di due sedi geograficamente distinte), apparati per servizi dati e servizi a valore aggiunto.

I ricavi del comparto Data Business, pari ad euro 1.743 milioni, presentano complessivamente una flessione rispetto al 2005 di euro 124 milioni (-6,6%). Tale contrazione, dovuta all'inasprimento del contesto competitivo sul mercato clienti Corporate e alla revisione prezzi dei contratti con la Pubblica Amministrazione, si registra in particolare sui servizi di leased lines (-euro 58 milioni) e Trasmissione Dati tradizionale (-euro 58 milioni). Si conferma invece la positiva dinamica dei servizi ICT che presentano un continuo trend di crescita (+euro 52 milioni, +9,5% rispetto al 2005).

Wholesale

L'offerta Wholesale comprende servizi nazionali ed internazionali per gli altri operatori, sia di telecomunicazioni fisse e mobili sia Internet service providers. I servizi offerti agli altri operatori domestici consistono principalmente nell'interconnessione alla rete di Telecom Italia, sia in termini di accessi che di traffico (raccolta, terminazione e transiti), accessi broadband (ADSL e XDSL) e leased lines. I servizi offerti invece agli OLO's internazionali consistono in massima parte nel trasporto del traffico e negli accessi dati.

I ricavi dei servizi Wholesale, pari ad euro 3.989 milioni, presentano complessivamente una crescita rispetto al 2005 di euro 463 milioni (+13,1%).

I ricavi da servizi wholesale nazionale sono pari ad euro 2.131 milioni e si incrementano di euro 180 milioni rispetto al 2005 (+9,2%); i servizi wholesale internazionale presentano ricavi pari ad euro 1.858 milioni con una crescita di euro 283 milioni rispetto al 2005 (+18,0%).

Progetto BroadBand Europeo

Le attività sul BroadBand Europeo (Francia, Germania e Olanda) presentano una performance in forte e continua crescita. I ricavi sono pari ad euro 915 milioni (+euro 350 milioni rispetto al 2005); a perimetro omogeneo, tenuto conto dell'entrata di Liberty Surf Group nel 1° semestre 2005 (data di acquisizione 31 maggio 2005), la crescita organica è stata pari ad euro 262 milioni (+40,1%). Il portafoglio dei clienti broadband ha raggiunto al 31 dicembre 2006 1.890.000 unità (+577.000 unità, +43,9% rispetto a fine 2005), mentre il totale dei clienti nei 3 paesi supera i 2,15 milioni.

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dal *Progetto BroadBand Europeo* nell'esercizio 2006, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2005.

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	915	565	350	61,9
EBITDA	81	(2)	83	
% sui Ricavi	8,9	(0,4)		
EBIT	(125)	(117)	(8)	(6,8)
% sui Ricavi	(13,7)	(20,7)		
Investimenti industriali	467	304	163	53,6
Personale a fine esercizio (unità)	3.066	2.494	572	22,9

L'*EBITDA*, pari ad euro 7.474 milioni, registra un decremento del 2,3% (-euro 176 milioni) rispetto al 2005, con un'incidenza sui ricavi pari al 42,0% (42,9% nel 2005). Il risultato, rispetto al 2005, è sensibilmente influenzato dal diverso mix dei ricavi e dalla crescita della pressione competitiva in Italia, con impatto sui prezzi e sui costi commerciali.

La variazione organica dell'*EBITDA* rispetto al 2005 è negativa del 3,0% (-239 milioni), con una incidenza dell'*EBITDA* sui ricavi del 42,8% (43,9% a dicembre 2005).

Typisch Alice.
Surfen. Telefonieren. Sparen.

Alle 4 Monate nur 19,99 €
Alle 12 Monate nur 39,99 €

Telefonieren mit DSL-Geschwindigkeit
ab 21,99 € pro Monat Grundgebühr, ohne Mindestvertragslaufzeit und ohne Einmalgebühr bis 11.03.06

Surfen mit Alice

Telefon Flatrate für Verbindungen mit Alice-Telefon-Gesamtanschluss bis 100 Minuten und 100 Minuten für Festnetz-Telefonate. Für nur 19,99 € pro Monat mit Grundgebühr

Bis zu 18.000 Minuten Downloadgeschwindigkeit für Surfer mit Alice-Gesamtanschluss im Internet, ohne Mindest-Grundgebühr bis 11.03.06

Alle Angebote sind nur für Kunden mit Alice-Telefon-Gesamtanschluss im Internet, ohne Mindest-Grundgebühr bis 11.03.06

In Germania continua l'estensione della copertura del servizio e la crescita dei clienti Alice.

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	7.474	7.650	(176)	(2,3)
Oneri (Proventi) non organici:	146	209		
<i>Assorbimento fondo rischi Multa Antitrust</i>		(37)		
<i>Transazione con clienti ed altri operatori</i>	61	24		
<i>Oneri di ristrutturazione</i>	53	213		
<i>Altro</i>	32	9		
EBITDA COMPARABILE	7.620	7.859	(239)	(3,0)

Per quanto riguarda il perimetro domestico, escluso il Progetto Broadband Europeo, l'incidenza dell'EBITDA sui ricavi a livello organico risulta pari al 44,7%, rispetto al 45,5% del 2005.

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli acquisti di materiali e servizi esterni sono pari ad euro 7.692 milioni, in aumento del 3,6% rispetto al 2005. La crescita, +euro 266 milioni, è principalmente attribuibile al maggior effort per lo sviluppo del BroadBand Europeo (+euro 246 milioni);
- i costi del personale sono pari ad euro 2.635 milioni, in flessione di euro 192 milioni rispetto al 2005 (-6,8%); tale flessione è connessa oltre che alla riduzione degli organici anche ai minori oneri di ristrutturazione (-euro 160 milioni);
- gli altri costi operativi ammontano ad euro 639 milioni (+euro 79 milioni rispetto al 2005). La variazione risente principalmente dell'accantonamento effettuato a seguito del procedimento arbitrale avviato da Fastweb in merito all'esecuzione del contratto relativo all'"Unbundling Local Loop" (euro 61 milioni).

L'*EBIT*, pari ad euro 4.396 milioni, registra una flessione del 2,0% (- euro 92 milioni) rispetto al 2005, con un'incidenza sui ricavi pari a 24,7% (25,2% nel 2005).

In termini organici la riduzione dell'*EBIT* rispetto al 2005 è pari al 3,3% (- euro 154 milioni), con un'incidenza sui ricavi pari al 25,7% (26,3% nel 2005).

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	4.396	4.488	(92)	(2,0)
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(8)		
Oneri (Proventi) non organici	171	241		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	146	209		
Ulteriori Oneri (Proventi) non organici:	25	32		
<i>Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione di attività non correnti</i>	-	18		
<i>Altri Oneri (Proventi) netti</i>	25	14		
EBIT COMPARABILE	4.567	4.721	(154)	(3,3)

Occorre inoltre segnalare che nel corso del 2006 Telecom Italia ha effettuato una revisione della vita utile dei propri cespiti al fine di renderla coerente con gli sviluppi tecnologici e di mercato intervenuti negli ultimi anni e con la convergenza fisso - mobile. L'impatto sull'*EBIT* di tale revisione per il comparto "fisso" è quantificabile in euro 219 milioni di minori ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali. Tale effetto positivo è stato in gran parte compensato dall'aumento delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali principalmente attribuibile al software, per il quale, a partire dal bilancio 2003, ferma restando la durata di 36 mesi dell'ammortamento, si è modificata la data di decorrenza dello stesso, individuandola nella data di effettiva entrata in esercizio del bene anziché dall'inizio dell'esercizio. Sull'esercizio 2006, a differenza dell'esercizio 2005, si riversano perciò gli effetti di tale modifica (euro 165 milioni).

Gli *investimenti industriali* ammontano ad euro 3.002 milioni e si incrementano di euro 179 milioni (+6,3%) rispetto al 2005; l'incremento è attribuibile essenzialmente allo sviluppo del Progetto Broadband Europeo.

Il *personale* è pari a 55.705 unità e presenta una riduzione di 1.282 unità rispetto al 31 dicembre 2005. La variazione è determinata da 2.359 assunzioni, di cui 874 unità in Italia e

1.485 unità all'estero (principalmente in Francia) e dalla mobilità infragruppo (+194 unità), cui si contrappongono la cessione del ramo Servizi Radiomarittimi (72 unità) e 3.342 cessazioni (principalmente in ambito Telecom Italia). La consistenza del personale include il personale con contratto di lavoro somministrato, n. 865 unità al 31 dicembre 2006 (n. 1.286 unità al 31 dicembre 2005).

► Fattori chiave in Italia

- La Business Unit Wireline si è focalizzata nel migrare i propri clienti verso soluzioni di accesso innovative, che abilitino a servizi e applicazioni IP di nuova generazione. La Business Unit Wireline ha avuto nel 2006 come obiettivo quello di espandere la penetrazione dell'ADSL sul mercato BroadBand Retail, sia consumer che SOHO che SME, attraverso il suo brand "Alice".
- Questa strategia ha permesso a Telecom Italia di raggiungere a dicembre 2006 un portafoglio BroadBand Retail + Wholesale pari a 6,8 milioni di accessi (era pari a circa 5,7 milioni di accessi a dicembre 2005), di cui circa 5,6 milioni di accessi BroadBand Retail. Durante tutto l'anno 2006 la strategia commerciale di Telecom Italia è stata finalizzata a migrare i clienti con offerte pay-per-use verso offerte Flat e verso pacchetti bundle voce/dati, che ora rappresentano circa la metà dei clienti BroadBand Retail di Telecom Italia.
- Inoltre la Business Unit Wireline continua a sviluppare nuovi servizi per limitare l'erosione nei servizi tradizionali. Sul mercato Consumer è stato lanciato il servizio IPTV con una copertura geografica che ha raggiunto a fine 2006 le 250 città. In aggiunta Telecom Italia ha continuato a sviluppare la propria offerta di contenuti e servizi su web e le proprie offerte di Advanced Telephony come la Videocomunicazione e i VAS. Nel mercato Business Telecom Italia si sta sempre più focalizzando nell'offrire ai propri clienti soluzioni ICT, come strumento di retention e di crescita dei ricavi.
- Nel business tradizionale della Fonia la strategia di riferimento è stata quella di aumentare la penetrazione dei pacchetti voce flat per aumentare la capacità di retention sui propri clienti e di rientro sui clienti passati ad operatori concorrenti.



Alice Night&Weekend è l'offerta per navigare senza limiti durante i fine settimana e di notte.

► Principali dati gestionali

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati gestionali al 31 dicembre 2006, confrontati con quelli al 31 dicembre 2005.

	2006	2005
Collegamenti alla rete fissa in Italia (migliaia)	23.698	25.049
Accessi fisici (Consumer + Business)	20.540	21.725
Pacchetti Pricing voce (migliaia)	6.468	6.321
Accessi BroadBand (migliaia)	8.660	7.020
- domestico (migliaia)	6.770	5.707
- europeo (migliaia)	1.890	1.313
Page views Alice - ex Virgilio - (milioni)	13.283	9.842
Visitatori unici medi mensili Alice - ex Virgilio - (milioni)	19,1	15,7
Infrastruttura di rete in Italia:		
- rete di accesso in rame (milioni di km coppia)	105,7	105,2
- rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	3,7	3,7
Infrastruttura di rete all'estero:		
- backbone europeo (km fibra)	51.000	51.000
Totale traffico:		
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	173,8	185,1
- Traffico nazionale	160,1	171,3
- Traffico internazionale	13,7	13,7

Al 31.12.2006 la Business Unit Wireline dispone di circa 23,7 milioni di collegamenti fissi che comprendono circa 16,1 milioni di linee residenziali (inclusi canali equivalenti ISDN), circa 7,5 milioni di linee business (inclusi canali equivalenti ISDN) e 0,18 milioni di

collegamenti di Telefonia Pubblica (inclusi canali equivalenti ISDN). I canali equivalenti ISDN sono complessivamente circa 5,1 milioni.

Il trend in diminuzione del numero di collegamenti RTG+ISDN è chiaramente da associare al progressivo sviluppo delle linee ADSL, che forniscono una maggior velocità di navigazione su Internet, come testimoniato dalla forte crescita degli accessi broadband.

► Aree strategiche di Business

► Fonia Retail

Fonia	Accessi tradizionali	Nell'ambito dell'attività a sostegno della domanda di nuove linee telefoniche e nell'ottica di incrementare la penetrazione del Broadband e l'utilizzo dei servizi, è stato lanciato il nuovo pacchetto di servizi Linea Più che include numerazione aggiuntiva Voip, modem per la navigazione in internet, pacchetto servizi Tutto 4* e consultazioni gratuite al ramo automatico del 1254. Per la clientela Business, in particolare SOHO, si segnala la spinta su linee VOIP, con pricing flat su nazionale.
	Pricing (offerte)	Oltre alle attività di incremento dei pacchetti flat prosegue l'innovazione del portafoglio di offerte di pricing estendendo il concetto del "parli a 0 eurocent" anche alla direttrice fisso-mobile: in tale ambito si segnala il lancio commerciale dell'offerta Teleconomy Zero-Zero per chiamare e videochiamare a 0 eurocent al minuto sia verso i telefoni fissi che verso i cellulari con un importo alla risposta. Lanciate offerte convergenti con il mobile, con promozione del 1° mese di canone di <i>Team Business</i> e di <i>Teleconomy One Office</i> .
	Prodotti	Lancio, per la Clientela Business, del cordless Aladino Voip in <i>bundle</i> con Alice Business Voce, del nuovo fax entry level Pegaso MMS, e di una nuova gamma di PC.



► Internet Retail

Internet e VOIP	Alice	Promozioni su Alice Free per incentivare il passaggio all'ADSL, riducendo le barriere all'ingresso. Lanciata offerta Unica: prima offerta integrata TIM Telecom, che, attraverso il cellulare TIM UNICO, permette chiamate VoIP dal WiFi indoor di Alice e in modalità GSM TIM fuori casa. Lanciata offerta Double e Triple Play Alice Tutto Incluso che, a partire da euro 1 al giorno, offre internet fino a 20Mega, telefonate senza limiti e videochiamate dal Nuovo Videotelefono e programmi TV su misura. Inoltre è possibile avere anche l'abbonamento al Campionato di Calcio di serie A TIM oppure un PC portatile a interessi zero con installazione inclusa. Per la clientela Business spinta sul VOIP associato ad ADSL entry level per incrementare la penetrazione anche su clienti non internet user. Resa disponibile anche la versione autoinstallante (senza intervento del tecnico) per facilitare il processo di attivazione. Ad ottobre 2006 è stata effettuato l'upgrade automatico e gratuito degli accessi Alice Flat da 640Kbps a 2 Mb.
	Alice Business	Forte spinta sul VOIP associato ad ADSL entry level per incrementare la penetrazione anche su clienti non internet user. Lancio a settembre 2006 di Alice Business 20 mega: l'offerta Business basata su tecnologia ADSL 2+. Promozioni su Alice business Flat e 5 FAST con 2 mesi gratis sul canone, su Alice Business Sicura con 6 mesi ad 1 euro/mese di canone e su HDLS in Liberty con 1 mese gratis di canone sugli accessi Liberty a 2Mb. Avviato, inoltre, lo sviluppo della nuova offerta di Videosorveglianza.
IPTV		È stata estesa la copertura del servizio Alice Home TV (IPTV) raggiungendo oltre 250 comuni per allargare la base clienti potenziale. Rinnovata, anche, la promozione che fornisce al cliente l'installazione gratuita da parte di un tecnico Telecom Italia. A fine 2006 il numero clienti in portafoglio ammonta a 31.000. Grazie a nuovi accordi siglati nel corso del 2006 è stato ampliato il portafoglio dei contenuti "base" e "premium" offerti ai Clienti Alice Home TV: a fine 2006 la programmazione Alice Home TV comprendeva 24 canali e un catalogo annuale della sezione Film di circa 2.500 titoli delle più importanti major nazionali ed internazionali, di cui 500 disponibili ogni mese in modalità on demand, con un aggiornamento di circa 200 titoli al mese tra film e telefilm. La proposta commerciale è stata arricchita dall'upgrade della velocità d'accesso a 20 Mega e dal lancio delle nuove offerte triple-play "Alice Tutto Incluso"; rinnovata, anche, la promozione che fornisce al cliente l'installazione gratuita da parte di un tecnico Telecom Italia.

Telefonia Pubblica	Lancio del servizio “Mi chiami?” che consente di poter ricevere chiamate provenienti da rete fissa e mobile sui telefoni pubblici stradali.
Portale Alice (ex Virgilio)	<p>L’attività è stata principalmente indirizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – rafforzare la natura editoriale del portale attraverso il costante presidio dei contenuti erogati e fornendo aggiornamenti in tempo reale sui grandi eventi di attualità; – sviluppare i servizi in logica web 2.0 per favorire la partecipazione attiva degli utenti alla vita del portale e alla creazione di contenuti. In quest’ambito sono state pubblicate le nuove sezioni Segnale e Oknotizie ed è stato rilasciato il nuovo canale Alice Video. <p>Le azioni intraprese hanno consentito al Portale Alice di confermare le leadership fra i portali in termini di audience (circa 2,3 milioni di visitatori unici in un giorno medio feriale*) e a Virgilio Advertising di consolidare la leadership fra le concessionarie di pubblicità nel campo dell’“Internet Display Advertising” (ricavi pubblicitari verso clienti terzi pari ad euro23 milioni, +36% rispetto all’anno precedente).</p> <p>* fonte Nielsen/Netratings SiteCensus.</p>

► Data Business

I servizi Data Business comprendono Trasmissione Dati e Servizi di Rete per i clienti business, leased lines, apparati per servizi dati e servizi a valore aggiunto.

La Business Unit Wireline offre un’ampia gamma di offerte di trasmissione dati e servizi applicativi web supportata da un vasto spettro di piattaforme tecnologiche che vanno da quelle tradizionali a quelle più avanzate basate sugli accessi a larga banda (Synchronous Digital Hierarchy – SDH, standard Europeo per trasmissione digitale ad alta velocità e XDSL).

I servizi a valore aggiunto (VAS) attinenti al mondo Dati sono costituiti principalmente da Servizi Web-based, Outsourcing e Security.



Data Business	Lambda	Vi è stato un riposizionamento di prezzo del servizio Lambda Wave in ambito “Long Distance” e “Metro”. Sono stati attivati nuovi POP di accesso al servizio che hanno consentito di ampliare di circa il 30% la disponibilità del servizio in ambito metropolitano e long distance.
	Hyperway, Datawan e Alice Business	Sono state ampliate le tecnologie di accesso sia alle reti private MPLS (Hyperway) che per l’accesso ad Internet (Alice Business) attraverso la standardizzazione delle soluzioni di accesso in fibra via Lambda con velocità da 622Mbps fino a 2,5Gbps; con il lancio di nuovi profili ADSL2+ fino a 20 mega, con maggiori velocità anche in upstream e differenti valori di banda garantita. È stato lanciato il primo servizio integrato tra reti broadband IP Fisso/Mobile, grazie al quale è possibile l’accesso sicuro alle reti private MPLS Hyperway da terminali mobili attraverso APN dedicato di TIM.
VAS Fonia	Servizi	Lanciata l’offerta Alice Basic che prevede la registrazione gratuita ai servizi e-Mail, Community, ed altri del portale di Alice. Introdotta, inoltre, per tutti i nuovi impianti la promozione con 3 mesi gratuiti dell’offerta Tutto 4* e rinnovata la promozione in abbinamento ai prodotti Aladino e Videotelefono. Anche per la clientela Business, con l’acquisto degli Aladino, sono previsti il tutto 4* e la borchia NT1 Plus gratis per tre mesi.
VAS ICT	Sicurezza	Rilasciata una nuova versione dell’offerta DAV che unisce alle funzionalità di antivirus quelle di antispyware, applicabile ai PC. Repricing su alcuni profili di PMI Security.
	Network Management	Rilasciata l’offerta standard relativa alla gestione sistemistica dei server Windows in Data Center. Rilasciata l’offerta standard relativa allo Storage per i server in data Center.
	Desk Top Management	Rilasciato il servizio di Alice Business SecureBox che offre storage sicuro per utenti che vogliono proteggere file e documenti.

► Wholesale Nazionale

Per il mercato wholesale nazionale il 2006 ha rappresentato l’anno del definitivo consolidamento del modello di servizio che prevede, da parte degli altri operatori, la modalità di acquisizione della clientela con rilegamenti diretti alla loro rete: tutti i principali OLO – Other Licensed Operators di rete fissa hanno ampliato la loro presenza presso le centrali di Telecom Italia ed a fine anno erano 1.071 le centrali con una presenza media di 3 operatori che ospitavano impianti già operativi per centrale. Gli effetti principali di queste scelte degli OLO si leggono chiaramente dall’andamento opposto di due servizi: l’aumento delle linee in unbundling, cui corrisponde in parte la contrazione delle linee in “Carrier Preselection”, e la riduzione del traffico raccolto attraverso l’interconnessione che, rispetto al 2005, è diminuito di circa il 17%.

Di seguito si riportano le consistenze delle principali tipologie di clientela degli OLO:

Unbundling Local Loop (ULL)	Linee ULL	La consistenza delle linee collegate direttamente alle reti degli altri Operatori è salita a circa 1.705.000 unità, con un incremento, rispetto a fine 2005, di circa 590.000 linee, pari al 53% della consistenza a tale data. Analogamente le linee ad "accesso condiviso" (Shared Access), con cui gli altri Operatori forniscono l'accesso ADSL alla clientela telefonica di Telecom Italia, sono circa 329.000, con una crescita di circa 190.000 accessi rispetto alla fine del 2005.
Accessi a Larga Banda	XDSL	Gli accessi XDSL Wholesale acquisiti dagli altri Operatori sono circa 1.130.000, con un saldo positivo di circa 240.000 unità rispetto a dicembre 2005.
Carrier-PreSelection	Linee CPS	La consistenza degli accessi configurati a fine 2006 risulta di circa 3.830.000 linee, in diminuzione di circa 255.000 unità rispetto a dicembre 2005, per effetto della "trasformazione" in unbundling.

► Wholesale Internazionale

Voce

Nel corso del 2006 sono proseguite le azioni a sostegno della crescita e della redditività del traffico voce; infatti, a fronte delle pressioni competitive registrate sul traffico uscente ed entrante, il traffico internazionale di transito ha registrato una crescita dei volumi pari a 524 milioni di minuti (+8,7% rispetto all'anno precedente). Tale risultato è dovuto principalmente all'acquisizione di ulteriori clienti wholesale (112 nuove interconnessioni, di cui il 60% in Voice Over IP) ed al consolidamento di relazioni commerciali privilegiate con aggregatori di traffico e con clienti/fornitori nelle Aree Africa, Medio Oriente ed Europa dell'EST.

Il traffico internazionale uscente è diminuito nel 2006 dell'11,0% rispetto al 2005. Il traffico internazionale uscente è principalmente concentrato verso le seguenti direttrici di traffico che rappresentano il 41% circa del totale minuti del 2006: Romania, Germania, Svizzera, Francia, Regno Unito, Stati Uniti, Ucraina ed Albania.

Il traffico internazionale entrante può essere suddiviso in due categorie: traffico entrante verso reti fisse e traffico entrante verso reti mobili. Il traffico entrante verso reti fisse è cresciuto rispetto al 2005 di circa 159 milioni di minuti (+7,8%) mentre quello verso reti mobili ha registrato un decremento di circa 225 milioni di minuti (-15,7%).

La salvaguardia della redditività è stata perseguita attraverso:

- un sempre maggiore utilizzo della tecnologia VOIP (2,5 miliardi di minuti, +67% rispetto al precedente anno) con conseguente riduzione dei costi unitari;
- il cambio di mix dei traffici favorendo destinazioni a più alta marginalità unitaria (i.e. 20 nuove interconnessioni con operatori mobili su un totale di 50 a fine 2006).

La tabella sottostante evidenzia per i periodi indicati il traffico internazionale uscente ed entrante (comprendono traffico in teleselezione e tramite operatore nonché il traffico mobile).

	2006	2005
Traffico uscente (milioni di minuti)	3.717	4.176
- <i>Variazione percentuale del traffico uscente (%) ⁽¹⁾</i>	(11,0)	4,7
Traffico entrante (milioni di minuti)	3.414	3.480
- <i>Variazione percentuale del traffico entrante (%) ⁽¹⁾</i>	(1,9)	1,0
Traffico di transito (milioni di minuti)	6.575	6.051
Crescita percentuale del traffico di transito (%) ⁽¹⁾	8,7	11,0

(1) Percentuale di crescita del traffico dell'anno rispetto all'anno precedente.

Dati/IP

Il mercato Dati/IP nel 2006 ha confermato una sostanziale crescita della banda venduta rispetto al 2005: +62,4 Gbps di banda IP, +71,4%, e +273,7 Gbps di Managed Bandwidth, +68,4%.

Tale fenomeno si è contrapposto al trend di riduzione dei prezzi, consentendo un incremento del fatturato sui servizi innovativi wholesale di circa il 18% rispetto al 2005.

► Traffico e Prezzi

Tariffe e prezzi sui servizi domestici. A partire dal 1° novembre 1999, le tariffe telefoniche si basano sul sistema di tariffazione a tempo (TAT), con un set up iniziale (call set up) che varia in funzione della tipologia di chiamata effettuata (locale, nazionale, fisso mobile, internazionale) e una tariffa al secondo che, oltre alla tipologia di chiamata effettuata varia anche in funzione dell'ora e del giorno della settimana in cui viene effettuata. A partire dal mese di dicembre 1997, sono state introdotte offerte tariffarie indirizzate alla clientela residenziale ed affari che prevedono sconti sul traffico nazionale ed internazionale a fronte della corresponsione di un canone di abbonamento aggiuntivo.

I pacchetti tariffari consistono generalmente in offerte quali Teleconomy o Hello per la clientela Mass Market e SOHO, mentre offerte customizzate sono indirizzate alla clientela business.

Per i clienti business, sono state introdotte offerte specifiche per le aziende con alti volumi di traffico telefonico, consentendo la scelta tra un'ampia gamma di piani tariffari.

Ribilanciamento tariffario. Il ribilanciamento tariffario di Telecom Italia ha avuto inizio nel 1991 e ha determinato diverse modifiche fino al 1997. L'autorità Nazionale di Regolamentazione (AGCom) il 28 luglio 1999 ha introdotto il meccanismo di Price Cap designato con l'obiettivo di promuovere la produttività e l'efficienza per il Gruppo Telecom Italia in quanto operatore incumbent in mercati caratterizzati da un basso livello competitivo. Il Price Cap è una formula che limita la possibilità per l'incumbent di modificare oltre il tetto fiscale il livello dei prezzi.

Il Price Cap è stato applicato fino al 31 dicembre 2002 ad un basket complessivo relativo ai servizi telefonici vocali composto da canoni e contributi di attivazione e tariffe locali, nazionali ed internazionali.

Il 23 luglio 2003, l'AGCom ha introdotto un nuovo meccanismo di Price Cap, denominato anche "safeguard cap" con l'obiettivo di controllare i prezzi massimi applicati ai servizi vocali nel periodo 2003–2006.

Con riferimento al meccanismo di Price Cap, nel corso del 2006 sono state introdotte le seguenti modifiche tariffarie:

- un aumento di euro 153,2 milioni per la componente accesso dei clienti affari che rappresenta un aumento dell'8,5% per questo segmento di clientela, sebbene tale incremento risulti del solo 3,4% con riferimento all'intero comparto dell'accesso (residenziali+affari);
- una riduzione delle tariffe fisso–mobile con la conseguente riduzione della retention approssimativamente di euro 20,7 milioni (pari ad una riduzione del 4,1%).

► Interconnessione con altri operatori

Il 22 marzo 2003, l'AGCom ha approvato l'introduzione del meccanismo del Network Cap per regolamentare le tariffe di interconnessione fino all'anno 2006. Il meccanismo governa gli importi che gli operatori devono corrispondere a Telecom Italia nel caso dell'utilizzo della rete di TI per offrire i propri servizi di telecomunicazione. A partire dall'Offerta di Riferimento (RO) del 2003, il mercato ha raggiunto una maggiore trasparenza per quanto attiene i servizi di interconnessione, consentendo agli altri operatori di basare i propri business plan su valori economici stabili e predeterminati.

In merito all'Unbundling del Local Loop e con riferimento alla Delibera 4/06/CONS relativa al mercato 11, Telecom Italia ha pubblicato il 3 marzo 2006 la nuova RO relativa all'accesso disaggregato (incluso lo shared access). In particolare, il prezzo dell'ULL definito mediante il meccanismo del network cap pari ad euro 8,05/al mese che risulta essere il più basso a livello europeo e significativamente più basso rispetto al prezzo retail dell'accesso.

Con riferimento all'implementazione, il mercato italiano dell'ULL presenta la più veloce crescita in Europa con circa 1.705.000 linee in unbundling attivate al 31 dicembre 2006 (l'Italia è seconda dopo la Germania dove l'ULL è partito con circa 2 anni di anticipo) e con un incremento di circa 590.000 linee rispetto al 31 dicembre del 2005.

Inoltre, Telecom Italia presenta l'offerta ULL più dettagliata e completa in ambito europeo (ULL fisico, sub loop unbundling, shared access e modalità diverse di collocazione) e sono state soddisfatte tutte le richieste dell'AGCom in termini di allestimento dei siti richiesti dagli altri OLO. Nel corso del 2006, gli OLO hanno incrementato l'utilizzo del servizio di shared access con 329.000 linee attivate alla fine dell'anno.

A partire da gennaio 2005, sono state adottate per il biennio 2005-2006 una serie di misure straordinarie e temporanee per l'accesso broadband, dedicate al trasporto e ai servizi wholesale dell'infrastruttura di rete con l'obiettivo di sviluppare il contesto competitivo.

Il 3 luglio 2006, l'AGCom ha approvato per l'anno 2006 la RO pubblicata da Telecom Italia il 28 ottobre 2005. Con riferimento ai servizi ULL, l'approvazione ha avuto validità fino al 2 marzo 2006 in quanto nel frattempo (3 marzo 2006) la Società ha pubblicato la nuova RO per il 2006 come precedentemente indicato.

Al 31 dicembre 2006, l'AGCom non ha ancora approvato questa RO.

La RO del 2006 include le condizioni economiche per il servizio FRIACO (Flat-Rate Internet Access Call Origination), i circuiti parziali, lo shared access ed il subloop unbundling, consentendo uno sviluppo competitivo dell'accesso ad Internet e ai servizi broadband:

- FRIACO: il servizio viene offerto dal 2001;
- Circuiti parziali: rappresentano i circuiti parziali dall'apparato del cliente al POP (Point of Presence) dell'OLO, come segmento di un circuito end-to-end;
- Fatturazione e rischio insolvenza: Telecom Italia deve offrire il servizio di fatturazione agli OLO che decidono di non fatturare direttamente i propri clienti che accedono alle loro numerazioni non geografiche (per esempio clienti che sono connessi alla rete attraverso il servizio di accesso indiretto). Telecom Italia, così come richiesto da AGCom, ha fissato il livello di prezzo del servizio di fatturazione ad una percentuale pari al 2,9%, calcolata sul totale degli introiti dei servizi non geografici di ogni OLO. Con riferimento al rischio insolvenza, il livello di rischio ed insolvenza è soggetto a negoziazione tra Telecom Italia e gli OLO. Nella Delibera 1/05/CIR l'Autorità ha puntualizzato la necessità di aprire uno specifico procedimento per determinare il valore della fatturazione con riferimento ai servizi Non Geografici (NGN). Poiché l'AGCom non ha aperto detto procedimento, nonostante le numerose richieste da parte di Telecom Italia, a seguito della decadenza dei termini amministrativi per l'apertura del suddetto procedimento, Telecom Italia ha annunciato che per l'anno 2006 il valore per il servizio di fatturazione è fissato a 9,1%, valore che si desume dai risultati di Contabilità Regolatoria relativi all'anno fiscale 2004.

Nel 2006, Telecom Italia ha presentato la Separazione Contabile e la Contabilità Regolatoria per l'anno fiscale 2005.

In accordo con la Raccomandazione della Commissione Europea n. 2003/497 e con il Codice delle Comunicazioni Elettroniche (Decreto Legislativo n. 259, del 1° agosto 2003), il 19 maggio 2004 l'AGCom ha avviato le consultazioni pubbliche concernenti i 18 mercati rilevanti individuati nella Raccomandazione e negli articoli 18 e 19 del Codice. Queste analisi di mercato sono state concluse nel corso del 2006.

Nel corso del 2006, sono stati sottoscritti o rinnovati i seguenti contratti con gli operatori:

- 3 accordi di interconnessione;
- 4 accordi addizionali "reverse", terminazione su rete di altro operatore;
- 17 accordi per la fornitura di high speed access mediante la tecnologia XDSL;
- 3 contratti di carrier preselection e 5 di number portability;
- 4 contratti per il servizio di shared access sulla rete locale e 5 contratti ULL;
- 7 contratti per la fornitura di Digital Data Circuits o circuiti parziali;
- 5 accordi per infrastrutture in fibra ottica.

► Marketing e Distribuzione

La struttura commerciale di Telecom Italia è organizzata secondo un approccio verticale multicanale, in cui differenti tipologie di canali sono specializzate su differenti segmenti di mercato. Quest'approccio premia la focalizzazione e la personalizzazione del mapping canale-offerta-mercato.

I primi 20.000 clienti sono affidati ad un presidio diretto con quasi 500 Account, ciascuno con

un portafoglio dedicato da presidiare e sviluppare sull'intera gamma d'offerta: fisso, mobile, fonia, dati, servizi ICT e prodotti.

Tutti gli altri clienti (sia Business che Consumer) sono seguiti da Reti Commerciali Indirette, per un totale di circa 300 Partner, circa 2400 Funzionari Commerciali e circa 5.000 operatori telefonici, che effettuano circa 2.000.000 di contratti l'anno. La modalità di vendita impiegata spazia dalla vendita consensuale fisica alla vendita telefonica outbound.

I principali canali sono:

- canale "Telesales" : Rete "Outbound" di Partner (circa 40) con oltre 4.000 operatori coadiuvati da circa 200 risorse interne, focalizzate sui volumi di acquisizione (es. offerta di pricing, ADSL);
- canale "Agent Sale": Rete Territoriale di circa 35 Partner e 800 Agenti (Funzionari Commerciali), focalizzata sui volumi, indirizzata sul mercato Consumer con un modello di presidio del mercato a liste ed un presidio "door to door";
- canale ET – Export Team: Rete territoriale di 6 Partner con circa 500 Agenti e 500 risorse Outbound, focalizzata sullo sviluppo del segmento SOHO tramite offerte di pricing, ADSL e prodotti, rivolti prevalentemente ad esercizi commerciali, piccoli professionisti e microimprese;
- canale BP – Business Partner: Rete territoriale di circa 110 partner e 800 Agenti, focalizzata sul presidio delle PMI (Piccole e Medie Imprese), sullo sviluppo della larga banda e sulla Vendita Prodotti;
- canale VAR – Value Added Reseller: Rete territoriale di circa 65 Partner e 180 Funzionari Commerciali, focalizzata sullo sviluppo dei VAS, dell'offerta custom e delle reti complesse;
- canale "Telefonia Pubblica": Rete di Partner (circa 40) focalizzati sui servizi di Carte Nazionali ed Internazionali e pacchetti di traffico associati.

A questi partner si aggiunge il canale "pull" costituito dalla rete "retail" dei negozi, dei dealer e della Grande Distribuzione Organizzata e Specialistica, per un totale di circa 5.000 Punti Vendita al dettaglio.



Sono circa 5000 i punti vendita al dettaglio.

► Rete Fissa

Aspetti Generali. La rete fissa nazionale di Telecom Italia è costituita da 33 aree di centrale (ciascuna con due punti di interconnessione che permettono lo scambio di informazioni tra le reti fissa e mobile) e 628 centrali locali (solo per OLO fissi). Ciascuna centrale locale appartiene ad una sola delle 33 aree di centrale. La rete di lunga distanza comprende 2.300 VC4 (equivalenti a 188.000 circuiti a 2 Mbps), 56 lambda punto punto a 2,5 Gbps e 36 lambda punto punto a 10 Gbps per ulteriori 3.200 VC4 equivalenti (la cui banda effettiva trasportata è pari a circa 120 Gbps). La rete di distribuzione fissa comprende 105,7 milioni di km di coppie in rame.

A fine dicembre 2006 la consistenza della rete nazionale era la seguente:

Exchange areas	Circa 10.400
Switching areas	628 SGU (Stadi di Gruppo Urbani)
Gateway areas	33
Copper access network	105,7 milioni di chilometri-coppia
Fiber optic access network	430.000 chilometri-linea
Fiber optic carrier network	3,24 milioni chilometri-linea
Long Distance VC4	2.300
Long Distance Lambda	56 2,5 Gbps, 36 a 10 Gbps
Network for direct digital circuits (PARD)	339.000 punti di accesso with speed up to 2 Mbit/s
Network for direct analog circuits (PARD)	86.000 punti di accesso
Frame Relay Accesses	85.000 gates a 2Mbit/s
POP main data networks	32

SDH e ATM. La tecnologia trasmissiva SDH è stata introdotta nella rete fissa di lunga distanza nel 1996 mentre nella rete locale l'introduzione è iniziata nel 1997. Questi sistemi di trasmissione operano su infrastrutture a fibre ottiche da 155 Mbps a 10 Gbps. Il lavoro sulla rete di lunga distanza è proseguito nel corso del 2006 utilizzando l'ultima generazione delle tecnologie SDH e DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing). Per contenere il numero di fibre a parità di capacità trasmissiva sono stati utilizzati i sistemi DWDM che hanno permesso

un fattore moltiplicativo da 12 a 40 della banda disponibile sulla singola fibra con corrispondente aumento della capacità della rete di trasporto.

A partire dal novembre del 2002 è stata introdotta una nuova generazione di Optical Digital Cross Connect nel backbone nazionale proseguendo nella migrazione da una rete di trasporto SDH basata su anelli ad una di nuova generazione basata su un backbone ottico di tipo meshed ASTN (Automatic Switched Transport Network) che, iniziato nel 2003, è proseguito nel 2006 con l'aggiunta di 38 ulteriori nodi. Utilizzando l'approccio ASTN è possibile creare una piattaforma multiservizi con un elevato livello di integrazione con la rete IP.

L'evoluzione della rete di trasporto verso una rete completamente ottica rende possibile l'incremento della capacità operativa per tutti i tipi di traffico, da quello voce a quello Internet. La tecnologia di commutazione ATM, introdotta nel 1996, permette il trasferimento di informazioni comprendenti dati, video, voce e altri servizi su reti pubbliche e private sia a livello nazionale sia internazionale. Le reti Frame Relay di Telecom Italia formano un complesso che opera come rete multiservizio utilizzando uno strato SDH di trasporto come livello fisico. La rete ATM consente la fornitura di servizi ATM nativi con velocità di cifra da 2 Mbps a 155 Mbps. Fornisce inoltre il backbone sia alla rete di accesso Frame Relay (con velocità di cifra da 64 kbps a 2 Mbps) e alla rete DSL (Digital Subscriber Line), utilizzata per la fornitura dei servizi XDSL (ADSL e HDSL) e SDSL. Le reti ATM/Frame Relay permettono ai clienti l'accesso ai servizi IP e MPLS (Multi Protocol Label Switching) con velocità da 64 kbps a 155 Mbps.

OPB (Optical Packet Backbone). Nel 2006 si è conclusa la prima fase di realizzazione della rete OPB. Tale rete viene utilizzata per il traffico Internet della clientela residenziale e per le VPN (Virtual Private Network) della clientela business.

OPM (Optical Packet Metro). È stata realizzata nel 2006 in 30 aree metropolitane una OPM per la raccolta di flussi da e verso clienti residenziali tramite DSLAM IP per la fornitura del servizio IPTV. La rete OPB viene anche utilizzata per il backhauling UMTS tramite connessione GBE (Gigabit Ethernet), un ROF (Radio Over Fiber) ante literam.

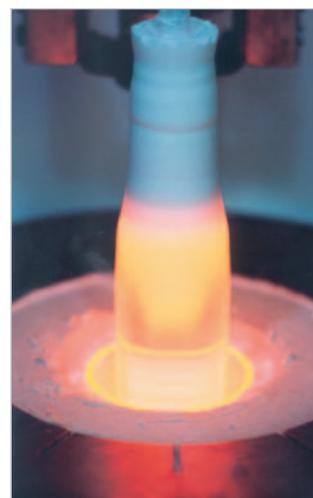
Accesso Gigabit Ethernet. Sono proseguite le attività per la realizzazione della rete a supporto della commercializzazione dei servizi in tecnologia Gigabit Ethernet (servizi Ethernity, Hyperway e Genius su accesso ottico GBE). Sono stati realizzati 390 nuovi accessi GBE portando la consistenza complessiva a circa 2.070 accessi. Nel 2006 la copertura dei servizi con accesso ottico GBE è stata estesa alle città di Cuneo e Novara; conseguentemente la copertura complessiva è passata da 24 a 26 località del territorio nazionale.

Qualità della rete e Produttività. Nel 2006 si è completato il porting di tutti i sistemi OSS su piattaforme OPEN, riducendo così i costi operativi. È inoltre partita l'attività di integrazione dei sistemi di supervisione di rete fissa e rete mobile. Le piattaforme di creazione servizi sono in fase di revisione con completamento previsto durante il 2007.

Nel 2006 è iniziata l'estensione dei sistemi di controllo della QoS ad abbracciare end to end il monitoraggio. Questi sistemi sono già attivi per la parte mobile e si vanno estendendo per la parte fissa.

Rete a Larga Banda/ADSL. La rete a Larga Banda di Telecom Italia è in grado di offrire servizi avanzati di telecomunicazioni e applicazioni multimediali; questo obiettivo viene raggiunto tramite l'installazione crescente di cavi in fibra ottica. Nel 2006 i servizi commerciali di offerta accesso ADSL per clienti residenziali, affari e Internet Service Providers sono stati estesi a 4.650 città (erano 3.800 a fine 2005). I servizi commerciali per il settore business comprendono l'utilizzo di ADSL in aree urbane per accedere ai servizi IP e ATM forniti dalle reti dati. I servizi per ISP prevedono la fornitura di accessi ATM con accesso ADSL verso il pubblico, lasciando all'ISP la gestione della relazione con il cliente. A fine 2006 erano coperte dalla tecnologia ADSL 5.630 aree di commutazione locale (a fronte di 4.500 a fine 2005).

Cavi in fibra ottica. Al 31 dicembre 2006 risultano installati circa 3,7 milioni di chilometri di fibre ottiche nell'accesso e nel trasporto di cui circa 1,2 milioni di chilometri nella rete di lunga distanza. I cavi in fibra ottica aumentano significativamente la capacità della rete e permettono l'offerta di servizi avanzati basati sulla trasmissione simultanea di vari tipi di segnale, come voce, dati e video. Per consentire l'offerta di tali servizi in modo più esteso si sta considerando l'introduzione della fibra nella rete di accesso.



La rete di accesso e trasporto in fibra ottica è di 3,7 milioni di km fibra.

Servizi VoIP (Voice over IP). La completa numerizzazione della rete sia a livello backbone sia a quello metropolitano prosegue verso la rete di distribuzione (con ADSL) favorendo quindi l'introduzione del VoIP e servizi collegati. Questi sono già disponibili alla clientela business e alla clientela residenziale che sottoscrive l'offerta ADSL. Il VoIP è considerato come un servizio aggiuntivo il cui valore per il cliente si estrinseca nella disponibilità di un maggior numero di linee, numeri e terminali. Inoltre sfruttando le funzionalità aggiuntive come la "presence" e le "community" tipiche di sistemi di connessione always-on si possono ottenere ricavi aggiuntivi. Allo stesso tempo il valore aggiunto percepito dai clienti contribuisce alla espansione della larga banda e in modo sinergico aumenta i benefici consenguenti alla completa numerizzazione.

IPTV (Internet Protocol TV). Si ritiene che il "quadruple play" possa costituire un valore significativo per il cliente che si trova immerso in un ambiente di fruizione flessibile in grado di fornire una vasta proposta di servizi. L'IPTV è un elemento importante in questa evoluzione. Sperimentazioni sono state condotte nel 2004-2005 e nel 2006 si è dato inizio ad un primo servizio commerciale. Alla fine del 2006 il servizio commerciale con accesso alla tecnologia IP TV era esteso a 258 città (836 aree di centrale). L'IPTV è visto come un tassello nel quadro complessivo che vuole fornire ad ogni cliente la possibilità di accedere alla informazione in ogni forma e in qualunque luogo, utilizzando infrastrutture sia fisse sia mobili a seconda della situazione.

Reti Dati Flessibili. Parte integrante della rete è costituita da linee dati dedicate controllate centralmente tramite una singola stazione di lavoro. A fine dicembre 2006 erano presenti circa 339.000 PARD CDN (Punto Accesso Rete Dati Circuiti Diretti Numerici) e approssimativamente 86.000 PARD CDA (Circuiti Diretti Analogici).

► Rete Internazionale

La rete di Telecom Italia Sparkle è oggi un backbone cross-border pienamente integrato, che si estende principalmente in Europa, nel Mediterraneo, negli USA e in America Latina. La realizzazione del backbone ha avuto inizio nel 1997.

Telecom Italia Sparkle gestisce i servizi internazionali wholesale (Voce, Dati ed IP) ed i servizi retail Global Corporate Network per i Clienti Multinazionali utilizzando il backbone cross-border proprietario, collegamenti bilaterali e NNIA (Network to Network Interconnection Agreements).

Il backbone cross-border integra 3 reti regionali in Europa (PEB), America Latina (LAN) e nel bacino del Mediterraneo (MED):

- **PEB** (Pan European Backbone). Rete proprietaria in fibra ottica – 2 coppie di fibre, 400 Gbit/s ciascuna – che si estende nei principali Paesi industrializzati d'Europa: Italia, Francia, UK, Olanda, Belgio, Germania, Svizzera, Austria e Spagna per una lunghezza complessiva di 12.000 km. Nel 2006 la rete PEB è stata integrata con la rete acquisita da Tiscali International Network S.A.S. e si estende anche in Repubblica Ceca, Polonia e Slovacchia. La lunghezza complessiva dell'intero backbone è pari a 23.500 km. I principali servizi offerti ai Clienti wholesale sono: Managed Bandwidth, Connettività IP, International Private Leased Circuit (IPLC), Voce, GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operator). I principali servizi disponibili per MNC (Multi National Corporate) sono: IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol Label Switching), Managed Bandwidth e servizi Voce;
- **LAN** (Latin American Nautilus). Backbone ad alta capacità basato su rete ad anelli in fibra ottica, sia terrestre che sottomarina, di lunghezza complessiva pari a 30.000 km, includendo la tratta Miami-New York. L'anello, con protezione ottica automatica del traffico e capacità fino a 320 Gbit/s, collega le principali città del Sud America al Centro e Nord America;
- **MED** (Mediterranean Nautilus). Rete ad anelli sottomarina, con configurazione ad alta affidabilità, di lunghezza totale pari a 7.000 km – 6 coppie di fibre, 64 lambda (ognuna a 10 Gbit/s) per coppia di fibre – che collega i principali mercati del bacino del Mediterraneo: Italia, Grecia, Cipro, Turchia ed Israele. Attualmente i principali punti di approdo sono Catania, Atene, Chania-Creta, Haifa e Tel Aviv.

La Rete Internazionale collega più di 400 operatori in tutto il mondo e si estende per circa 434.500 Km su sistemi sottomarini che, dal Mediterraneo, si aprono alle direttrici di traffico

longitudinali (verso gli Stati Uniti, il Medio e l'Estremo Oriente) e trasversali (verso l'Europa Centrale e quella Settentrionale).

Il Backbone è stato realizzato per fornire servizi di tipo end-to-end nelle aree strategiche per Telecom Italia Sparkle: dispone di Point of Presence (POP) in Europa (24 POP), negli USA (6 POP), nel Mediterraneo (5 POP), in Sud America (9 POP) ed in Asia (1 POP).

I POP in USA appartengono a Telecom Italia Sparkle of North America ("TISNA"), una società interamente controllata da Telecom Italia Sparkle, che ha realizzato POP a Newark (NJ), New York (NY), Miami (FL), Ashburn (VA), Chicago (IL) e Palo Alto (CAL) a supporto dell'offerta dei servizi IP/Dati e Voce con una rete connessa al Backbone Europeo e al Backbone in America Latina, Latin American Nautilus.

I servizi forniti sono relativi a fonia, IP e Managed Bandwidth in Europa e in USA, Managed Bandwidth e IP nel Mediterraneo e in Sud America.

La piattaforma per i servizi agli MNC (Multinational Corporate Clients) è integrata nella rete cross-border.

Nel 2006 le principali realizzazioni sono state:

- La completa integrazione della rete europea di "Tiscali International Network SAS" (TINet SAS), acquisita a fine 2005, nel Pan European Backbone;
- Nuovi POP IP a Chicago e Palo Alto, della controllata TISNA, con l'obiettivo di incrementare le interconnessioni dirette con i Tier 1 USA e i content providers;
- Ampliamenti di capacità e sviluppo di nuove funzionalità della rete trasmissiva (realizzazione della architettura magliata).

Con l'acquisizione della rete europea di TINet, la rete, con circa 11.500 km aggiuntivi, ha esteso la propria copertura all'Europa Orientale e dispone di fibre diversificate di diversi fornitori lungo tutte le principali tratte. È stata anche realizzata l'interconnessione delle due reti a Milano, Marsiglia e Parigi, completata la migrazione delle funzionalità di esercizio e controllo presso il NOC (Network Operation Center) di Telecom Italia Sparkle e adeguato il software di gestione per implementare un'architettura di rete magliata (almeno tre percorsi in fibra distinti su tutti i POP principali con rerouting automatico dei circuiti).

Telecom Italia Sparkle è uno dei primi operatori europei ad implementare tale architettura sulla rete trasmissiva.

A supporto dell'incremento del traffico Internet, sono state realizzate attività di ampliamento del backbone in Europa, in USA (apertura di nuovi POP a Chicago e Palo Alto e realizzazione di un backbone proprietario a 10 Gb/s tra i precedenti nodi e Newark, Miami ed Ashburn) e della capacità transatlantica, mentre in Italia è stata completata la realizzazione di un secondo POP a Milano con l'obiettivo di aumentare l'affidabilità del backbone IP.

Nel 2006 sono stati realizzati significativi ampliamenti al POP di Palermo, il punto di approdo in Italia del nuovo sistema in cavo sottomarino South East Asia-Middle East-Western Europe 4 ("SEA-ME-WE 4"), attivato a fine 2005.

Il sistema collega 15 paesi tra cui Singapore, Malesia, Tailandia, Bangladesh, India, Sri Lanka, Pakistan, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Egitto, Italia, Tunisia, Algeria e Francia. Palermo è quindi diventato uno dei principali nodi di interconnessione tra l'Europa Occidentale e l'Asia, consentendo a Telecom Italia Sparkle di soddisfare le richieste di capacità addizionale e servizi che provengono dalle aree mondiali a maggior sviluppo.

Nel 2006 è stata anche sviluppata ulteriormente la piattaforma NGN (Next Generation Network) grazie alla quale si è resa possibile l'implementazione dell'architettura IMS (IP Multimedia Subsystem). Con la piattaforma NGN, che attualmente gestisce oltre 300.000 circuiti con più di 400 operatori, Telecom Italia Sparkle è diventata la prima carrier europea ad utilizzare il protocollo IP per la realizzazione di tutta la rete internazionale telefonica.

► Progetto BroadBand Internazionale

Telecom Italia, con il progetto "BroadBand Internazionale" avviato nel 2003, ha creato un'offerta di accesso e servizi BroadBand innovativi nelle aree metropolitane europee di Francia, Germania e Olanda attraverso le società controllate Telecom Italia S.A.S., HanseNet GmbH e BBNet N.V..

FRANCIA

La società Telecom Italia S.A.S., controllata dalla holding Liberty Surf Group S.A., nel corso del 2006 ha esteso la copertura del servizio a 184 nuovi siti ULL (aperti al delivery; il numero di nuovi siti RFS sono invece 266) arrivando ad un totale di 415 siti Ready for delivery alla fine dell'anno. Per supportare gli incrementi di copertura delle aree ULL e del traffico BroadBand è stato necessario estendere nel corso del 2006 la rete IP inserendo 40 nuovi POP.

Le principali realizzazioni di servizi effettuate nel 2006 hanno riguardato:

- l'incremento della piattaforma VoIP;
- l'introduzione dei servizi Business Voice sulla piattaforma;
- IP-TV (TPS Free bouquet);
- Alice-Pro Micro Business;
- B2B.

GERMANIA

Le principali realizzazioni effettuate da HanseNet nel corso del 2006 hanno riguardato le attività finalizzate all'estensione della copertura ULL in ulteriori 100 aree di centrale ed all'apertura del servizio wholesale (BroadBand+Voice) con Telefonica e QSC in 948 aree.

Al 31 dicembre 2006, quindi, i siti aperti all'offerta ULL risultano pari a 594 (incremento annuale di 100 aree) mentre i siti aperti all'offerta wholesale risultano pari a 948.

Nel corso dell'anno è stata condotta una due diligence relativa all'acquisizione del portafoglio clienti BroadBand e NarrowBand di AOL Germany. Telecom Italia si è aggiudicata la gara e l'acquisizione ha avuto il benestare dell'autorità di controllo europea.

Le principali realizzazioni di servizi effettuate nel 2006 hanno riguardato:

- Introduzione di IPDSLAM e CWDM per supportare il massivo utilizzo della IPTV e VOD nell'area di Amburgo;
- Introduzione della piattaforma VoIP Italtel per la gestione dei clienti wholesale;
- Trial Vdsl2+ (ECI) in 4 siti dell'Area di Amburgo;
- Riorganizzazione della piattaforma voce secondo un'architettura in grado di gestire in modo più flessibile la crescita della clientela nel 2006 e negli anni successivi (separazione del livello di accesso dal livello di transito/interconnessione con altre reti).

OLANDA

Il mercato olandese è caratterizzato dal più elevato grado di penetrazione BroadBand dell'Unione Europea (70%); all'interno del mercato DSL KPN, attraverso una serie di acquisizioni di ISP (l'ultima in ordine temporale Tiscali Netherlands lo scorso settembre), BBNet ha consolidato la propria posizione dominante raggiungendo il 73% di market share.

L'aggressiva strategia di KPN si è tradotta per BBNet, durante il 2006, in una contrazione di circa il 10% della propria customer base.

Per cercare di contrastare questa tendenza BBNet ha lanciato nel corso del 2006 un'offerta di Fiber per clienti Business (~7.700 clienti). È in corso di valutazione l'acquisizione dell'ISP InterNLNet per estendere l'offerta Fiber al mercato residenziale.

ADSL, Téléphone et Télévision.
Avec Alice, tout est clair!

ABONNEMENT
COMPLÈT
GRATUITÉ
24h/24

PROFITEZ DEL COMPLETO
BONFACTORE ALICE
ADSL, VOCE E TV
IN UN UNICO SERVIZIO
A 29,90 € al mese
IVA inclusa

Anche in Francia, Alice offre servizi dual e triple play.

Mobile Domestico

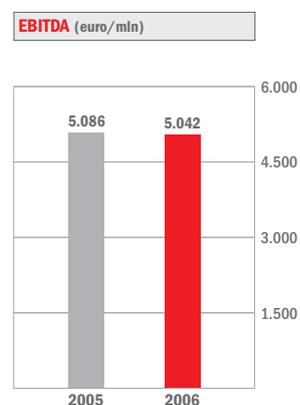
► Struttura

La Business Unit opera attraverso il ramo mobile di Telecom Italia. Si segnala che in data 1° marzo 2006 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. come da atto di fusione stipulato in data 22 febbraio 2006.

► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2006 rispettivamente da Tim Italia S.p.A. fino alla data della fusione in Telecom Italia S.p.A. (1° marzo 2006), e dal ramo mobile di Telecom Italia S.p.A. per il periodo marzo-dicembre 2006. I valori del 2005 sono relativi alla ex TIM S.p.A. fino alla data dello scorporo delle attività mobili verso Tim Italia S.p.A. (1° marzo 2005) ed a Tim Italia S.p.A. per il periodo marzo-dicembre 2005.

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	10.210	10.076	134	1,3
EBITDA	5.042	5.086	(44)	(0,9)
% sui Ricavi	49,4	50,5		
EBIT	3.742	3.856	(114)	(3,0)
% sui Ricavi	36,7	38,3		
Investimenti industriali	1.146	1.276	(130)	(10,2)
Personale a fine esercizio (unità)	11.218	11.720	(502)	(4,3)



I ricavi del 2006 sono pari ad euro 10.210 milioni, con una crescita dell'1,3% rispetto al 2005 (+euro 134 milioni). Tale performance risente peraltro dell'impatto negativo (pari ad euro 372 milioni) dell'entrata in vigore del nuovo listino di terminazione; al netto di tale partita la variazione rispetto al 2005 sarebbe pari al +5,0%.

La crescita del 2006 è in particolare sostenuta dal forte sviluppo dei servizi a valore aggiunto (VAS), pari ad euro 1.649 milioni (+euro 152 milioni, +10,2% rispetto al 2005), grazie alla continua innovazione del portafoglio d'offerta sui servizi interattivi (+euro 103 milioni, +20,2%). L'incidenza dei ricavi VAS sul totale ricavi raggiunge il 16,2% (14,9% del 2005) ed il 17,5% sui ricavi da servizi (16,0% nel 2005). I ricavi "fonia", pari nel complesso ad euro 7.292 milioni, presentano una crescita sulle direttrici uscenti (+2,6%, +euro 141 milioni) ed una flessione sulle direttrici entranti (-14,2%, -euro 288 milioni) che però risentono del suddetto impatto negativo del nuovo listino di terminazione (euro 372 milioni); al netto di tale manovra la variazione rispetto al 2005 dei ricavi voce entrante sarebbe anch'essa positiva e pari a +euro 83 milioni (+4,1%).

I ricavi da vendita terminali sono pari ad euro 812 milioni, in crescita di euro 106 milioni (+15,0%) rispetto al 2005; complessivamente sono stati venduti 7,4 milioni di terminali (+1,6 milioni rispetto al 2005), di cui oltre 2,5 milioni UMTS.

L'EBITDA, pari ad euro 5.042 milioni, registra un decremento dello 0,9% (-euro 44 milioni) rispetto al 2005, con un'incidenza sui ricavi pari al 49,4% (50,5% nel 2005). Il risultato, rispetto al 2005, risente della riduzione prezzi di terminazione sul traffico entrante e del diverso mix dei ricavi, del maggiore effort di spesa sulle leve commerciali connesso al forte incremento delle acquisizioni ed al lancio di nuovi servizi innovativi.

La variazione organica dell'EBITDA rispetto al 2005 è negativa dello 0,7% (-euro 37 milioni), con un'incidenza dell'EBITDA sui ricavi del 49,6% (50,6% a dicembre 2005).



Christian De Sica e Rodolfo Laganà, protagonisti degli spot TIM.

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006 (a)	2005 (b)	(a-b) assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	5.042	5.086	(44)	(0,9)
Oneri (Proventi) non organici:	22	15		
<i>Oneri di ristrutturazione</i>	19	33		
<i>Altro</i>	3	(18)		
EBITDA COMPARABILE	5.064	5.101	(37)	(0,7)

Escludendo l'impatto del nuovo listino di terminazione, la variazione dell'EBITDA sarebbe positiva per il 2,9% (+euro 146 milioni).

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli acquisti di materiali e servizi esterni sono pari ad euro 4.837 milioni, in aumento del 6,8% rispetto al 2005. La crescita, +euro 308 milioni, è principalmente connessa ai maggiori costi di interconnessione (+euro 129 milioni, principalmente a seguito dello sviluppo dei volumi di traffico off net), all'incremento dei costi di acquisto di prodotti e contenuti (+ euro 189 milioni) nonché ai costi di energia elettrica impiegati su impianti industriali (+ euro 30 milioni, principalmente connessi alla dinamica di aumento dei prezzi);
- i costi del personale sono pari ad euro 469 milioni, in flessione di euro 79 milioni rispetto al 2005 (-14,4%); tale flessione è connessa oltre che alla riduzione degli organici anche ai minori oneri di ristrutturazione (- euro 14 milioni);
- gli altri costi operativi ammontano ad euro 147 milioni (+ euro 16 milioni rispetto al 2005).

L'EBIT, pari ad euro 3.742 milioni, registra una flessione del 3,0% (- euro 114 milioni) rispetto al 2005, con un'incidenza sui ricavi pari a 36,7 % (38,3% nel 2005).

A livello organico, la variazione è negativa del 2,8% (- euro 107 milioni) mentre l'incidenza dell'EBIT sui ricavi si attesta al 36,9% (38,4% nel 2005).

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006 (a)	2005 (b)	(a-b) assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	3.742	3.856	(114)	(3,0)
Oneri (Proventi) non organici	22	15		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	22	15		
EBIT COMPARABILE	3.764	3.871	(107)	(2,8)

L'impatto sull'EBIT del comparto "Mobile" della già citata revisione della vita utile dei cespiti è quantificabile in euro 100 milioni di minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Tale effetto positivo è stato compensato dall'incremento delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, principalmente attribuibile al software, per il quale, a partire dal bilancio 2003, ferma restando la durata di 36 mesi dell'ammortamento, si è modificata la data di decorrenza dello stesso, individuandola nella data di effettiva entrata in esercizio del bene anziché dall'inizio dell'esercizio. Sull'esercizio 2006, a differenza dell'esercizio 2005, si riversano perciò gli effetti di tale modifica (euro 100 milioni). Si precisa inoltre che, a partire dall'esercizio 2006, a seguito dell'introduzione di nuove tipologie contrattuali che, attraverso l'applicazione di penali, vincolano il cliente al Gruppo Telecom Italia per 24 mesi, sono stati capitalizzati tra le attività immateriali i costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs), riconosciuti a conto economico lungo la durata del contratto sottostante. Tale capitalizzazione ha determinato maggiori quote di ammortamento nell'esercizio 2006 per euro 34 milioni.

Il personale al 31 dicembre 2006 è pari a 11.218 unità e presenta una riduzione di 502 unità rispetto al 31 dicembre 2005. Include il personale con contratto di lavoro somministrato, n. 1.357 unità al 31 dicembre 2006 (n. 1.344 unità al 31 dicembre 2005).

Gli investimenti industriali ammontano ad euro 1.146 milioni e si riducono di euro 130 milioni rispetto al 2005, per effetto del minor effort per il roll out della rete. Gli investimenti del 2006 comprendono euro 130 milioni di capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela come sopra riportato.

► Fattori chiave

- Nel 2006, la Business Unit Mobile si è concentrata nel riguadagnare e stabilizzare la propria market share sui clienti, che era stata negli ultimi anni erosa dalla crescente competizione degli altri operatori, e nell'accrescere la penetrazione dei terminali UMTS sulla propria base clienti (nel 2006 i clienti UMTS hanno raggiunto i 4,2 milioni, circa il doppio di Dicembre 2005). Questa strategia ha permesso di garantire la crescita dei ricavi, nonostante la forte pressione competitiva e regolatoria (nel 2006 vi è stata una forte riduzione delle tariffe di terminazione);
- Per rafforzare ulteriormente la posizione competitiva sul mercato italiano, la Business Unit Mobile ha adottato una strategia commerciale sempre più segmentata, approcciando con offerte dedicate segmenti specifici (es. Elite, Giovani...) su cui negli anni scorsi aveva scontato un posizionamento più debole. Sul segmento Business sono stati introdotti nuovi pacchetti tariffari per stimolare il traffico on-net e nuovi pacchetti flat che includono voce, messaggi e servizi Dati ad alta velocità;
- Dal punto di vista dell'innovazione tecnologica, la Business Unit Mobile ha introdotto la tecnologia DVB-H (che abilita i servizi TV sul cellulare) e la tecnologia HSDPA, evoluzione dell'UMTS, che consente connessioni a velocità fino a 3,6 Mbps. Alla fine del 2006 la copertura DVBH ha raggiunto circa il 72% della popolazione, mentre la copertura HSDPA ha superato il 32%. Questo dovrebbe stimolare ulteriormente l'utilizzo di servizi a valore aggiunto in particolare dei servizi interattivi (es. Browsing), che nel 2006 sono cresciuti di oltre il 20%.



Il librofonino, primo cellulare al mondo con display estraibile.

► Informazioni generali sui servizi

- Al 31 dicembre 2006 risultano attivi 456 accordi in 196 Paesi (con un incremento di 10 nuovi accordi e 3 nuovi Paesi). In particolare si segnalano 186 accordi GPRS in 102 Paesi (incremento vs il 2005 di 22 accordi e 10 nuovi Paesi), 47 accordi 3G in 32 Paesi (incremento di 18 accordi in 8 Paesi), 120 accordi Camel in 89 Paesi (incremento 16 accordi in 12 Paesi);
- il 2006 è stato caratterizzato dall'adesione di Telecom Italia al codice di autoregolamentazione per le tariffe di Roaming internazionale (azione preventiva ad una regolamentazione più marcata al livello EU attesa peraltro nel 2007). Tale codice ha previsto l'introduzione di una tariffa wholesale media pari a 0,45 euro per le chiamate intra EU;
- per compensare gli effetti negativi dettati dal codice di autoregolamentazione e sostenere i ricavi wholesale internazionali è stata effettuata una rimodulazione tariffaria che ha visto aumentare sia le tariffe degli SMS che le tariffe extra EU su un principio di bilateralità (creazione di più zone tariffarie su base IOT pagata al Roaming Partner) con introduzione del charging delle MTC (mobile terminated call) su base reciproca;
- firmati 60 accordi di sconto IOT (validi su 100 Paesi) per ridurre i costi dei Roamers TIM all'estero.

► Principali dati gestionali

Nella tabella sottostante sono riportati i principali dati gestionali al 31 dicembre 2006, confrontati con quelli al 31 dicembre 2005.

	2006	2005
Consistenza linee a fine periodo ⁽¹⁾	32.450	28.576
Abbonati GSM	4.370	3.186
Linee prepagate GSM/UMTS	28.080	25.296
Crescita della clientela (%)	13,6	8,8
Churn rate ⁽²⁾	16,4	16,9
Ricavo medio mensile per linea ⁽³⁾	25,6	29,3
Totale traffico uscente per mese	2.443	2.314
Totale traffico uscente e entrante per mese	3.730	3.550

(1) Inclusi clienti con carte prepagate ed escluse linee "dormienti".

(2) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate per un certo periodo rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo (cessazioni volontarie o per morosità) espresso in percentuale della consistenza media calcolata sulla base delle consistenze annue dei clienti nel periodo.

(3) Include i ricavi da Carte Prepagate, i ricavi da traffico non domestico; non comprende i ricavi da vendita prodotti.

Al 31 dicembre 2006 il numero delle linee mobile GSM e UMTS di Telecom Italia è di circa 32,4 milioni (di cui 4,2 milioni di linee UMTS) con una crescita del 13,6% rispetto al 31 dicembre 2005; tale valore comprende 4,3 milioni di abbonati GSM e 28,1 milioni di linee prepagate, che costituiscono quindi l'86,5% del totale linee. Si segnala che il servizio TACS è stato chiuso al 31 dicembre 2005.

La continua crescita delle linee esposta nella tavola precedente è principalmente dovuta allo sviluppo dell'offerta dei servizi UMTS e la progressiva disponibilità di apparati di terza generazione, concretizzatisi nel risultato delle carte TIM GSM/UMTS prepagate. Al 31 dicembre 2006 circa l'86,5% delle linee sono costituite da prepagato.

Al 31 dicembre 2006, la market share di Telecom Italia si attesta al 40,4% rispetto al 40,0% del 31 dicembre 2005. In particolare, nel 2006 Telecom Italia ha raggiunto il 43% di market share nell'incremento netto di linee GSM e UMTS, corrispondente a circa 3,9 milioni di linee. Va segnalato che il numero di linee esposto da TI non comprende circa 735.000 linee "dormienti".

Nel 2006, i volumi di traffico hanno evidenziato una crescita del 5,1% in termini di minuti, mentre i ricavi da servizi voce, al netto dell'impatto dei nuovi listini di terminazione, nel 2006 sono cresciuti del 3,0% rispetto al precedente esercizio. I ricavi medi mensili per linea (ARPU) (che includono i ricavi da traffico e da VAS) si sono invece ridotti dai circa 29,3 euro del 2005 ai circa 25,6 euro del 2006 (compresi i ricavi da servizi per clienti non TIM).

► Offerte Tariffarie

Nell'esercizio 2006, nella telefonia mobile sono stati sviluppati servizi innovativi con l'obiettivo di aumentare la fidelizzazione della clientela e incrementare le occasioni d'uso del cellulare. Le iniziative più rilevanti sono state:

Fonia Mobile	"TIM Tribù"	Lanciata l'offerta TIM Tribù dedicata al segmento young. La nuova offerta mira a conseguire un posizionamento competitivo sul target giovani, ad educare e favorire lo sviluppo dell'utilizzo dei servizi VAS, ad allargare la community TIM. Tale offerta prevede una tariffa agevolata per chiamare e inviare SMS all'interno della tribù. TIM Tribù non è solo una tariffa ma un mondo di servizi esclusivi dedicati ai giovani. Tra questi servizi, il TAM TAM di TIM Tribù (Push to Talk) attraverso il quale tutti i Clienti TIM Tribù possono inviare gratuitamente messaggi vocali all'interno della community TIM Tribù. A maggio 2006 in occasione della Convention Telecom Italia nasce la Ricarica Alice – Ricarica TIM Tribù in ottica di integrazione delle offerte fisso/mobile. Quindi, al costo di 10 euro, il cliente TIM Tribù riceve 20 euro di traffico di cui 8 euro per navigare con Alice Adsl e 12 euro per effettuare chiamate verso gli amici TIM Tribù. Per la Convention di ottobre 2006 è stata lanciata la nuova offerta TIM Tribù che azzerà i costi di ricarica e che è la prima tariffa che consente di ottenere il rimborso dei costi di ricarica per le ricariche di ogni taglio e da ogni canale con bonus di voce e SMS da spendere all'interno della Tribù.
	Tim Famiglia	Lanciato, a fine 2005, il profilo TIM Famiglia per i prepagati ed a febbraio 2006 la versione per abbonati. L'offerta per prepagati prevede una tariffa agevolata per le chiamate e videochiamate verso 3 numerazioni amiche (2 numeri TIM ed 1 di rete fissa) ad 1 eurocent/minuto e l'autoricarica per tutte le chiamate ricevute da tutti i numeri di rete fissa.
	Relax	Nasce il nuovo portafoglio delle offerte Relax per prepagati ed abbonamenti. Le offerte prevedono, a condizioni agevolate, un telefonino UMTS rateizzato, fonia, sms ed hanno inclusa una componente VAS. L'offerta si pone come obiettivo quello di attrarre clienti caratterizzati da un'alta propensione al consumo garantendo tariffe flat e condizioni vantaggiose. L'offerta Telefono Relax, rivolta al mass market, facendo leva sull'appealing del telefono, fidelizza il cliente, producendo effetti positivi sull'ARPU. Per accelerare ulteriormente il processo di acquisizione e lock-in di clienti di qualità, nella convention di ottobre 2006, la gamma Relax si arricchisce con due nuove offerte, "Relax 15" e "Relax 40" e sulle offerte già in linea vengono introdotte nuove promozioni.
	TIM Welcome Home	Lanciato, per il segmento etnico, il profilo tariffario TIM Welcome Home per clienti prepagati. Tale profilo offre tariffe agevolate per le chiamate internazionali verso alcuni Paesi "etnici" unitamente ad una tariffa di 6 eurocent/minuto per le chiamate nazionali effettuate all'interno della community TIM Welcome Home. Il 9 agosto 2006 è stata lanciata la Ricarica TIM Welcome Home dedicata ai clienti sottoscrittori del nuovo profilo TIM Welcome Home. A partire dalla Convention di ottobre 2006 la Ricarica TIM Welcome Home (ricarica fisica) sarà disponibile presso tutti i punti vendita TIM.



Sono 2,8 milioni i clienti TIM Tribù alla fine del 2006.

7 su 7 NO TAX	<p>Lanciata nel mese di ottobre 2006, l'offerta "7 su 7 no tax" è pensata per i professionisti e per le piccole aziende e va ad ampliare la gamma d'offerta "7 su 7". La principale caratteristica di questo servizio è l'eliminazione della Tassa di Concessione Governativa (TGC) pari a 12,91 euro/mese (IVA esclusa). La "7 su 7 no tax" a fronte di un canone mensile di 7 euro (IVA esclusa) permette ai clienti di chiamare dal lunedì al venerdì tutti i numeri di rete fissa e di rete mobile al costo di 7 eurocent al minuto (IVA esclusa), più scatto alla risposta pari a 15 eurocent. Durante il weekend tutte le chiamate sono gratuite per i primi 5 minuti della singola chiamata (i minuti successivi sono tariffati a 7 eurocent al minuto). Per tutte le chiamate verso numeri appartenenti allo stesso contratto viene applicato solo lo scatto alla risposta pari a 15 euro/cent (IVA esclusa) comprensivo dei primi 15 minuti di chiamata (i minuti successivi sono tariffati a 7 eurocent al minuto).</p>
7 su 7 NO COST	<p>Lanciata nel mese di ottobre 2006 va ad arricchire l'offerta "7su7 no tax". Entrambe hanno lo stesso piano tariffario ma con la "7 su 7 no cost" viene eliminato anche il canone mensile di 7 euro (IVA esclusa) per i primi 12 mesi di abbonamento. Inclusa nell'offerta c'è anche la possibilità per il cliente di scegliere tra una vasta gamma di telefoni UMTS.</p>
7 su 7 NIGHT & DAY	<p>Anche questa offerta è un'estensione della gamma "7 su 7". Con un canone di 19 euro/mese (IVA esclusa) i clienti possono chiamare ogni numero di rete fissa o mobile nazionale dalle 21.00 alle 7.00 pagando solo lo scatto alla risposta, pari a 15 euro/cent (IVA esclusa), comprensivo dei primi 5 minuti di telefonata; per i successivi minuti viene applicata la tariffa di 7 euro/cent al minuto.</p> <p>Tutte le chiamate effettuate invece dalle 7.00 alle 21.00 sono gratuite (viene applicato solo lo scatto alla risposta di 15 euro/cent) fino al raggiungimento delle 6 ore/mese di conversazione per i primi 3 mesi di abbonamento, mentre per i successivi mesi il limite sarà di 3 ore/mese di conversazione. Se il traffico effettuato supera il tale plafond previsto viene applicata la tariffa standard di 7euro/cent al minuto (IVA esclusa).</p>
Offerte Messaggi	<p>Carta Vacanze Messaggi Relax" In estate, dal 29 maggio al 6 agosto 2006, è stata lanciata la promozione "Carta Vacanze Messaggi Relax" che al costo di 5 euro permette di ottenere una tariffa agevolata per SMS (5 cent/euro) e per MMS (30 cent/euro) fino ad un massimo di mille messaggi verso tutti numeri mobili e fissi per trenta giorni. A settembre 2006, inoltre, è stata lanciata la "TIM ScriviScrivi" che dal 12 settembre al 21 ottobre 2006, consente di inviare 500 messaggi SMS/MMS gratis verso TIM, Telecom Italia e tutti gli indirizzi e-mail, al costo di attivazione di 9 euro.</p> <p>L'offerta "1x100 di TIM" lanciata il 5 febbraio 2006 offre un bundle di 100 SMS, 100 MMS e 100 video-minuti. Ogni giorno, dopo il primo messaggio o il primo minuto di video call a pagamento, i Clienti ricevono il bundle di traffico gratuito da utilizzare per inviare messaggi o videochiamare tutti i Clienti TIM entro 30 giorni.</p> <p>A novembre 2006 Telecom ha lanciato Alice Messenger, il nuovo servizio di Instant Messaging offerto a tutti i clienti Alice e TIM, accessibile sia da fisso che da mobile, che consente la comunicazione "real time" su direttrice PC a PC, PC a Mobile, Mobile a PC e Mobile a Mobile. Ad oggi è disponibile da mobile su 8 terminali legacy e 11 terminali di nuova commercializzazione, successivamente al lancio sono previste ulteriori evoluzioni per ampliare il parco terminali compatibili e rendere disponibile il servizio da altri device. Da PC è possibile inviare e ricevere messaggi testuali vs fisso e vs mobile, originare e ricevere chiamate audio-video (tramite identificativo username@alice.it) verso altri clienti Alice da PC, gestire la propria buddy list prelevando i contatti direttamente dalla rubrica centralizzata del web. Da mobile è possibile scambiare messaggi testuali con altri clienti TIM ed Alice. L'accesso al servizio avviene in modalità seamless su base numero di telefono mobile.</p>
Servizi di reperibilità	<p>Da agosto 2006, tutti i Clienti TIM possono usare il servizio di richiamata automatica verso numeri fissi Telecom Italia. Il servizio "ChiamaOra di TIM" per i numeri fissi Telecom Italia consente ai clienti TIM di prenotare la richiamata anche nel caso in cui il numero fisso chiamato è occupato; grazie al "ChiamaOra di TIM", viene attivata una richiamata, se il cliente sceglie l'opzione 5. Altrimenti, i clienti possono scegliere l'opzione (opzione 0) per ricevere un sms di alert non appena il numero fisso chiamato torna libero. Questo servizio è gratuito ed è preattivato per tutti i Clienti TIM.</p>
Mobile Number Portabilità (MNP)	<p>Febbraio 2006: lancio di una nuova offerta MNP con un bonus di 250 euro per traffico gratuito verso TIM e Rete Fissa. Da maggio 2006, il valore del bonus è stato incrementato a 1.000 euro.</p> <p>Ottobre 2006: Lancio di "SeiTIM", una speciale tariffa riservata ai clienti che passano a TIM in MNP. Sei TIM prevede una tariffazione di 6 cent/euro al minuto per tutte le chiamate nazionali, con scatto alla risposta di 16 cent/euro, valida per un anno.</p>



Il nuovo Alice Messenger completa la vasta gamma di servizi di messaggistica TIM.

Acquisizioni lorde, Prepagato	<p>Gennaio 2006: lancio di Parli Gratis, tariffa promozionale di 0 cent/euro al minuto con scatto alla risposta di 3 cent/euro, valida 30 giorni e rinnovabile su soglia spesa. Da giugno 2006 l'offerta viene arricchita con un bonus autoricarica entrante.</p> <p>Settembre 2006: offerta promozionale con 500 messaggi gratuiti verso la Tribù.</p> <p>Novembre 2006: lancio di "Chiama e Richiama", nuova offerta promozionale con un bonus di due minuti gratuiti per ogni chiamata di almeno due minuti.</p>
Offerte Roaming	<p>In risposta alla riduzione di prezzi prevista dalla commissione europea, Telecom Italia ha lanciato a dicembre 2006, la nuova offerta di roaming "TIM Zero Confini" che fornisce ai propri clienti una tariffa semplice e conveniente da utilizzare nei 30 paesi dell'Unione Europea.</p> <p>Attivando TIM Zero Confini, il cliente chiama e videochiama in Europa a 0 cent/euro al minuto pagando solo lo scatto alla risposta di 1 euro (iva inclusa). La tariffa è valida anche per tutte le chiamate ricevute all'estero ed è valida per i primi 5 minuti di ogni chiamata/videochiamata fatta in uno dei 30 paesi, fino ad un massimo di 100 chiamate; al superamento del plafond torneranno ad essere applicate le normali tariffe previste per le chiamate fatte o ricevute all'estero.</p> <p>La tariffa è valida per 30 giorni dalla data di attivazione e costa 10 euro (iva inclusa); in caso di MNP l'attivazione è gratuita.</p> <p>I paesi dove è applicabile la TIM Zero Confini sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Rep.Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia e Svizzera.</p>
Super UMTS Hi Speed	<p>Telecom Italia ha commercializzato dal 3 luglio 2006, i nuovi telefonini UMTS Hi Speed/HSDPA (High Speed Downlink Packet Access) che consentivano di accedere alla larga banda ad una velocità fino a 1,8 Mbps.</p> <p>Tale velocità è stata portata a novembre 2006 fino a 3.6 Mbps, migliorando ulteriormente la fruibilità della navigazione e assicurando una qualità del servizio migliore rispetto al normale UMTS.</p> <p>Per spingere i servizi dati su base HSDPA sono state lanciate offerte all inclusive di navigazione internet mobile e prodotti pc card (Tutto relax internet, Internet Relax):</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutto Relax internet prevede l'acquisto agevolato di una pc card HI speed (49 euro) e la rateizzazione di HW e traffico per 12 mesi con rate da 19,95 euro/mese; • Internet Relax prevede l'acquisto agevolato di una pc card HI speed (99 euro) e la rateizzazione delle rate per l'HW (12 euro/mese); le rate si annullano in caso di attivazione di una delle offerte tariffarie WEB disponibili (WEB time, WEB facile).
DVBH	<p>Il servizio DVBH (Digital video broadcasting handheld) di TIM, TIM TV, è attualmente disponibile in 3.000 comuni italiani, con una copertura di circa il 69% della popolazione italiana.</p> <p>I primi terminali disponibili sono il Samsung SGH-P920, il Samsung SGH-P930 ed il Brionvega 7100. Il servizio base TIM TV offre oggi la visione di 8 canali: Canale 5, Italia 1, La7, MTV, Sky TG24, Sky Sport 24, Sport Italia, Sky Meteo.</p> <p>Il costo di attivazione mensile per TIM TV è di 5 euro. L'attivazione di TIM TV include la visione delle partite di Serie A TIM ed il meglio del Calcio Europeo per tutta la stagione 2006-2007.</p> <p>I Clienti possono anche scegliere di acquistare un telefonino UMTS/DVBH con l'offerta "TIM TV Telefono Relax". Con TIM TV Telefono Relax, il Cliente paga un acconto di 199 euro ed un costo fisso mensile di 10 euro per 24 mesi; ma se il cliente è in grado di garantire l'attivazione mensile di TIM TV ed una spesa mensile di 25 euro in chiamate nazionali, il costo di 10 euro/mese si annulla.</p> <p>Un'altra modalità di acquisto del telefonino UMTS/DVBH è scegliere l'offerta "TIM TV Tutto Relax". TIM TV Tutto Relax offre al Cliente la possibilità di pagare un acconto di 99 euro e 24 rate mensili di 1 euro l'una. Inoltre a fronte di un canone mensile di 49 euro il cliente può beneficiare di un bundle di servizi.</p> <p>Il bundle comprende: l'accesso al servizio base TIM TV, 1.000 sms gratuiti al mese, 1.000 minuti di chiamate e videochiamate a 0 euro/cent al minuto + scatto alla risposta di 16 euro/cent a chiamata. Tutti i prezzi sono IVA inclusa.</p>



Con TIM TV è possibile seguire il campionato di serie A e il meglio del calcio europeo.

► Marketing e Distribuzione

Al 31 dicembre 2006, la rete distributiva fisica di Telecom Italia consisteva di 4.838 Punti di Vendita appartenenti a 1.685 Partner e 35 Negozi di proprietà.

La capillarità e le diverse tipologie di punti di vendita hanno garantito il market share nelle vendite di Telecom Italia su tutto il territorio nazionale ed in tutti i segmenti di mercato. Infatti, la rete di vendita si compone di diverse tipologie di punti di vendita in base al diverso approccio di mercato. I negozi "Il Telefonino", diretti e franchising (5%), rappresentano l'immagine dell'azienda e sono specializzati nella vendita dei servizi ad alto valore. I "Centri TIM-Alice", negozi specializzati monobrand, garantiscono i risultati in termini di volume e qualità. Telecom Italia è inoltre presente anche sulle grandi superfici pluribrand.

► La Rete Mobile

Sono presenti ad oggi la rete 2G (seconda generazione), che comprende gli apparati GSM, e la rete 3G (terza generazione), per gli apparati UMTS con disponibilità di servizi avanzati (anche video).

I Principali elementi della Rete Mobile GSM

MSC (Mobile Switching Center): svolge funzioni di controllo delle chiamate, commutazione del traffico, tassazione, controllo delle interfacce di rete e interfaccia con le altre reti.

BSS (Base Station Subsystem): sottosistema costituito da numerose BTS controllate da un BSC.

BSC (Base Station Controller): interfaccia con la centrale di commutazione MSC. Ha funzioni di supervisione e controllo delle risorse radio sia nella fase di instaurazione della chiamata sia nella fase di mantenimento. In particolare configurazione di ogni cella tramite assegnazione di canali di traffico e controllo, instaurazione e rilascio della connessione tra canali PCM (quelli tra MSC e BSC) e canali fonici e di controllo (quelli tra BSC e BTS) e gestione delle procedure di handover all'interno del BSS di competenza.

BTS (Base Transceiver Station): stazione radio base che invia, tramite antenna, il segnale radio GSM per la copertura di un'area (cella) e raggruppa uno o più ricetrasmittitori a radiofrequenza (TRX). Provvede inoltre alla supervisione dei canali, alla misura delle prestazioni del collegamento in uplink e all'inoltro delle misure verso il BSC. È anche il responsabile dell'esecuzione di varie procedure di strato fisico (broadcasting dei parametri di cella, attivazione e rilascio dei canali radio).

TRX: ricetrasmittitori a radio frequenza collocati nelle BTS.

Celle: porzione geografica di territorio illuminata da una BTS: 900MHz / 1800MHz.

Canali: consentono ai clienti di accedere ai servizi: 900MHz / 1800MHz.

I principali elementi della rete UMTS

MGW (Media GateWay): nodo su cui si attestano i collegamenti che portano il traffico di utente.

RNC (Radio Network Controller – omologo del BSC nel GSM): ha funzioni di supervisione e controllo delle risorse radio, sia nella fase di instaurazione delle chiamate, sia nella fase di mantenimento (es. handover tra celle differenti). Inoltre gestisce la connettività da e verso: NodeB, MSC*, altri RNC.

Node B (omologo della BTS nel GSM): è la Stazione Radio Base in tecnologia UMTS che invia tramite l'antenna il segnale radio UMTS che realizza la copertura della cella (tipicamente 3 per Node B). Realizza inoltre le funzioni strettamente legate alla gestione della connessione radio.

Celle UMTS (porzione geografica di territorio illuminata da un Node B).

Canali UMTS: consentono a tutti i clienti della cella di accedere ai servizi sia CS (Circuit Switched) sia PS (Packet Switched) propri della tecnologia UMTS.

I dati di consistenza e le principali attività svolte.

La rete GSM/EDGE di Telecom Italia è costituita da circa 13.865 stazioni radio base e 720.720 canali radio (in crescita dell'1% rispetto al 2005). È proseguita la pianificazione ed implementazione della rete UMTS, estendendo la copertura a tutti i capoluoghi di regione, in accordo con gli obblighi previsti dalla licenza 3G, e a molte altre aree di interesse.

La rete UMTS di Telecom Italia è costituita da circa 8.027 stazioni radio base e 778.976 canali radio (una crescita del 216% rispetto al 2005).

È stato avviato il piano di rete per l'erogazione della prestazione **HSDPA** (High Speed Downlink Packet Access) che mirava ad aumentare la velocità della trasmissione dati a pacchetto offerta da UMTS.

Circa 3.500 stazioni radio della rete d'accesso UMTS (i cosiddetti Node B), sono state aggiornate per poter erogare la prestazione suddetta.

Si è avviato il processo di ammodernamento delle centrali GSM di più vecchia tecnica, per adottarne di più nuove, realizzate con impianti che hanno un'architettura uguale a quelli in uso sulla rete UMTS. Si tratta di centrali in tecnica "layered" o "splitted" a seconda delle soluzioni adottate, in cui l'**MSC** monolitico viene sostituito con una centrale fatta di due nodi: l'**MSC** server che controlla il traffico ed il **MGW** (Media GateWay).

Tale innovazione, inoltre, consentirà di implementare una rete integrata fra GSM ed UMTS, in quanto sarà possibile, con le dovute azioni dimensionali ed operative, raggiungere nel tempo una configurazione in cui la centrale di commutazione sarà comune ai sistemi di accesso GSM ed UMTS.

Il tutto per ottenere ottimizzazioni in termini di gestione del servizio in uno scenario cosiddetto "seamless".

Mobile Brasile

► Struttura

Il Gruppo Telecom Italia opera nel settore delle telecomunicazioni mobili in Brasile attraverso il gruppo Tim Brasil, che offre servizi di telefonia mobile in tecnologia GSM e TDMA.

Il gruppo Tim Brasil è così costituito:

MOBILE BRASILE
<ul style="list-style-type: none"> ► Tim Brasil S.A. ► Tim Participações S.A. ► Tim Celular S.A. ► Tim Nordeste S.A.

► Principali eventi societari/area di consolidamento

Si segnala che:

- nel corso del mese di marzo 2006, le società Blah! – Sociedade Anonima de Serviços e Comercio e CRC – Centro de Relacionamento com Clientes si sono fuse nella controllante Tim Celular S.A. la cui partecipazione è stata successivamente conferita da Tim Brasil S.A. a Tim Participações S.A.;
- con decorrenza giugno 2006 la società Tim Sul S.A. si è fusa per incorporazione in Tim Celular S.A. e la società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. in Maxitel S.A., ridenominata in Tim Nordeste S.A..

Le suddette operazioni si inquadrano nel processo di ottimizzazione della presenza delle società del Gruppo Telecom Italia facenti parte del comparto mobile con l'obiettivo di (i) unificare e razionalizzare la gestione del comparto, (ii) ridurre i costi associati al mantenimento di entità distinte e separate, (iii) sviluppare sinergie, (iv) migliorare l'efficienza fiscale e finanziaria.

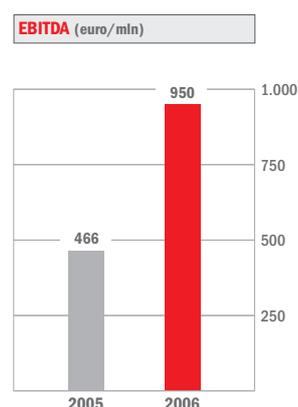
► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2006, posti a confronto con quelli del 2005.

	2006 (mln. di euro) (a)	2005 (mln. di euro) (b)	2006 (mln. di reais) (c)	2005 (mln. di reais) (d)	Variazioni % (c-d)/d
Ricavi	3.964	2.900	10.836	8.784	23,4
EBITDA	950	466	2.596	1.412	83,9
% sui Ricavi	24,0	16,1	24,0	16,1	
EBIT	21	(190)	58	(574)	
% sui Ricavi	0,5	(6,5)	0,5	(6,5)	
Investimenti industriali	699	842	1.910	2.551	(25,1)
Personale a fine esercizio (unità)	9.531	9.043	9.531	9.043	5,4

I ricavi consolidati del gruppo Tim Brasil nel 2006 sono pari a reais 10.836 milioni e crescono del 23,4% rispetto al 2005 (+27,9% per i soli ricavi da servizi), grazie al forte sviluppo della base clienti e al contributo dei servizi a valore aggiunto (la cui incidenza sui ricavi da servizi passa dal 5,7% al 6,9%).

Si segnala che nel mese di luglio 2006 l'Anatel (ente regolatore Brasiliano) ha eliminato la regola del "Bill and Keep", in base alla quale gli Operatori Mobili fino a tale data non ricevevano/pagavano interconnessione sui minuti di traffico mobile/mobile locale, quando il bilancio tra i minuti entranti ed uscenti scambiati con un Operatore rientrava in un range 45/55. Tale cambiamento ha prodotto nel 2006 un impatto positivo sui ricavi pari a reais 794 milioni e un analogo incremento dei costi di interconnessione.



L'*EBITDA* consolidato del 2006, pari a reais 2.596 milioni, è superiore di reais 1.184 milioni rispetto al 2005 (+83,9%). L'incidenza sui ricavi è pari al 24%, superiore di 7,9 punti percentuali rispetto al 2005.

La crescita organica dell'*EBITDA* rispetto al 2005 è pari all'81,7%, con una incidenza sui ricavi del 24,1% (16,3% nel 2005).

(milioni di brl)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	2.596	1.412	1.184	83,9
Oneri (Proventi) non organici:	11	23		
<i>Oneri per riorganizzazioni societarie</i>	11	8		
<i>Altro</i>		15		
EBITDA COMPARABILE	2.607	1.435	1.172	81,7

Relativamente alle dinamiche di costo si segnala che:

- gli acquisti di materiali e servizi esterni, pari a reais 6.042 milioni, aumentano del 10,6% rispetto al 2005 (reais 5.463 milioni), principalmente a seguito dei citati costi di interconnessione. L'incidenza sui ricavi è del 55,8% (62,2% nel 2005);
- i costi del personale, pari a reais 570 milioni, aumentano di reais 88 milioni rispetto al 2005 (+18,3%) per effetto dell'incremento degli organici. L'incidenza sui ricavi è del 5,3% (5,5% nel 2005);
- gli altri costi operativi ammontano a reais 1.754 milioni (reais 1.543 milioni nel 2005) e comprendono oneri diversi (reais 1.274 milioni nel 2006 rispetto a reais 1.144 milioni nel 2005) relativi principalmente a imposte indirette e a contributi per l'esercizio di attività di telecomunicazioni, svalutazioni e perdite su crediti (reais 449 milioni nel 2006 rispetto a reais 354 milioni nel 2005) e altre partite (reais 31 milioni nel 2006 rispetto a reais 45 milioni nel 2005).

L'*EBIT* consolidato del 2006 è positivo per reais 58 milioni (negativo per reais 574 milioni nel 2005). Il miglioramento del risultato rispetto al 2005 è stato conseguito nonostante la crescita degli ammortamenti, da reais 1.953 milioni nel 2005 a reais 2.540 milioni nel 2006, principalmente relativi agli investimenti in infrastrutture di rete e sistemi informatici.

Si segnala che con effetto 1° gennaio 2006, i costi per acquisizione della clientela (sussidio all'acquisto dei terminali, in presenza di contratti che vincolano il cliente alla società per almeno 12 mesi e con penale in caso di risoluzione anticipata del contratto) vengono capitalizzati ed ammortizzati in correlazione ai ricavi e in base alla durata del contratto. Tale capitalizzazione ha determinato maggiori quote di ammortamento nell'esercizio 2006 per reais 158 milioni.

A livello organico, l'*EBIT* del 2006 è pari a reais 69 milioni e superiore di reais 592 milioni rispetto al 2005.

(milioni di brl)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	58	(574)	632	-
Oneri (Proventi) non organici	11	51		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell' <i>EBITDA</i>	11	23		
Ulteriori Oneri (Proventi) non organici:		28		
<i>Altri Oneri (Proventi) netti</i>		28		
EBIT COMPARABILE	69	(523)	592	-

Gli *investimenti industriali* ammontano a reais 1.910 milioni (reais 2.551 milioni nel 2005), in diminuzione di reais 641 milioni per il progressivo completamento della copertura del territorio. Gli investimenti del 2006 comprendono reais 318 milioni di capitalizzazione dei costi di acquisizione della clientela come sopra riportato.

► Fattori chiave

Nel 2006 il mercato brasiliano ha continuato a crescere anche se a tassi leggermente decrescenti rispetto al 2005. A fine 2006 ha raggiunto 99,9 milioni di linee (53,2% di penetrazione sulla popolazione), rispetto a 86,2 milioni nel 2005 (47,2% di penetrazione). Il gruppo Tim Brasil ha ulteriormente rafforzato la propria posizione di secondo operatore sul mercato: con 25,4 milioni di linee, di cui oltre il 90% GSM, la sua market share sulle linee è cresciuta fino al 25,4% dal 23,4% di fine 2005 e si è ulteriormente ridotto il gap verso il primo operatore (11 punti percentuali a fine 2005 contro meno di 4 punti percentuali a fine 2006). Va inoltre sottolineato che nel quarto trimestre 2006 Tim Brasil ha raggiunto la prima posizione di mercato in termini di ricavi, e che nel 2006 l'EBITDA percentuale sui ricavi è stato per la prima volta superiore a quello di tutti i concorrenti.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie alla leadership del gruppo Tim Brasil sul mercato GSM, che nel 2006 si è ulteriormente rafforzata per effetto del miglioramento della qualità della copertura nazionale. La strategia del gruppo Tim Brasil nel 2006 si è focalizzata su:

- migliorare le attività di Customer Care per aumentare i livelli di loyalty e retention;
- investire per rafforzare la posizione di leader sulla brand image;
- segmentare ulteriormente le offerte per contenere il churn, soprattutto sui segmenti ad alta propensione di spesa, e stabilizzare l'ARPU complessivo;
- ridurre i costi di acquisizione per cliente, con particolare riguardo al sussidio sui terminali;
- aumentare i livelli di utilizzo dei VAS, inclusi i servizi Dati e messaging sulla clientela Business.

In ultimo, nel 2006 TIM Brasil ha riorganizzato la propria struttura societaria, attraverso la fusione di TIM Celular e TIM Participações. Questo dovrebbe consentire una forte semplificazione della struttura operativa e una più efficace gestione finanziaria.

► Informazioni generali sui servizi

Le principali realizzazioni effettuate da TIM Brasil nel corso del 2006 hanno riguardato le attività finalizzate all'estensione della copertura GSM in ulteriori 165 città del territorio Brasiliano portando la copertura a circa 160 milioni di persone (85% della popolazione totale) in modo da favorire la migrazione della clientela da TDMA a GSM.

Il numero totale di clienti al 31 dicembre 2006 (fonte KPI Rete) sono risultati pari a 25.410 migliaia di cui 23.085 migliaia GSM e 2.325 migliaia TDMA.

Sono state introdotte in rete, nel corso del 2006, 557 nuove BTS GSM portando il totale a 8.903 (il numero delle BTS TDMA è rimasto pressoché costante pari a 2.362), 10 BSC (totale pari a 133), 5 MSC (totale pari a 55) e 3 HLR (totale pari a 14).

Le principali attività hanno inoltre riguardato:

- introduzione dell'architettura split per l'estensione della Core Network GSM;
- lancio del servizio COPA (Home Zone): le chiamate originate all'interno di un'area locale e terminate verso numerazioni fisse all'interno della stessa area vengono gestite mediante tariffazione differenziata;
- ottimizzazione delle leased lines esistenti conseguendo una riduzione di costi operativi;
- estensione del backbone NGN IP a supporto del traffico Long Distance.

► Marketing e distribuzione

Nel 2006, i servizi del Gruppo TIM in Brasile sono stati commercializzati attraverso la più grande rete di distribuzione del paese, costituita da circa 8.500 punti vendita dedicati alla clientela consumer. In termini di composizione, l'8% di tali punti vendita è costituito da negozi di proprietà o in franchising ed il 29% da rivenditori esclusivi. Il residuo 63% è costituito infine da punti vendita multimarca della Grande Distribuzione Organizzata, canale quest'ultimo focalizzato nel garantire un'adeguata capillarità sull'intero territorio coperto dai servizi mobili della società. Sempre per il canale consumer, la società disponeva, inoltre, di oltre 250 mila punti di vendita per i servizi di ricarica.

In relazione al segmento business, la società disponeva nel 2006 di oltre 150 venditori diretti ed esclusivi per le grandi aziende (Key Account Manager) e di una rete di oltre 600 agenzie partner (TIM Business Promoter) dedicati alle piccole e medie imprese.



Use o celular a seu favor. Aproveite o tempo ganho com o que é mais importante para você. Use a nossa tecnologia para viver melhor.

TIM Brasil é o segundo operador do país com 25,4 milhões de clientes.

Media

► La Business Unit

La business unit Media opera nei segmenti:

- Television: con La7 e MTV, sia nel settore della produzione e diffusione di contenuti editoriali attraverso l'utilizzo di reti trasmissive televisive affidate in concessione, sia nella commercializzazione degli spazi pubblicitari inseriti nell'ambito della programmazione televisiva. È attiva come operatore di rete di trasmissione televisiva in modalità analogica e in modalità digitale. Gestisce inoltre canali satellitari e servizi di pay-per-view nella TV digitale terrestre;
- News: con TM News, un'agenzia di stampa nazionale operativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che opera con il marchio APCom.

► La struttura della Business Unit

Si espone di seguito la struttura della business unit:

MEDIA	
Television	News
► Telecom Italia Media S.p.A.	► Telecom Media News S.p.A.
► Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.	
► MTV Italia S.r.l.	
► MTV Pubblicità S.r.l.	

► Principali eventi societari/area di consolidamento

L'esercizio 2006 è stato caratterizzato dai seguenti eventi societari:

- il 1° gennaio 2006 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di La7 Televisioni S.p.A. in Telecom Italia Media S.p.A., che conclude le operazioni previste dal piano di riassetto delle attività internet e media, iniziato nell'aprile 2005. La fusione non ha comportato modifiche dello statuto né si è proceduto ad alcun aumento del capitale sociale di Telecom Italia Media a servizio della fusione, in quanto quest'ultima deteneva tutte le azioni di La7, che in esito alla fusione sono state pertanto annullate senza concambio;
- in data 11 gennaio 2006 è stato eseguito il contratto stipulato il 26 settembre 2005 relativo alla vendita del 100% di Gruppo Buffetti S.p.A. a Dylog Italia S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A., con un effetto finanziario complessivo positivo nel semestre di euro 65,8 milioni;
- in data 31 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A., ha deliberato il conferimento del ramo d'azienda "Multiplex Digitale" a Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. (controllata al 100% da Telecom Italia Media S.p.A.) a fronte di un aumento di capitale di euro 27 milioni. L'operazione risponde all'esigenza di ottemperare alla normativa vigente che prevede l'obbligo della separazione societaria tra le attività di operatore di rete di trasmissione radiotelevisiva e fornitore di contenuti (legge n. 177/2005, Testo Unico della radiotelevisione).
In seguito all'operazione di cui sopra ed alla relativa richiesta, in data 9 maggio 2006 il Ministero delle Comunicazioni ha rilasciato alla Società Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l., la licenza per la diffusione televisiva in tecnica digitale su frequenze terrestri in ambito nazionale.



Lo studio del TG La7.

► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2006 posti a confronto con quelli dell'esercizio 2005. I valori non tengono conto dei risultati del Gruppo Buffetti classificati nelle "Discontinued Operations" nonché delle attività del ramo Internet trasferite alla business unit Wireline.

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	207	180	27	15,0%
EBITDA	(83)	(91)	8	8,8%
% sui Ricavi	(40,1)%	(50,6)%		
EBIT	(137)	(130)	(7)	(5,4)%
% sui Ricavi	(66,2)%	(72,2)%		
Investimenti industriali	85	65	20	30,8%
Personale a fine esercizio (unità)	919	886	33	3,7%

I ricavi nell'esercizio 2006 ammontano ad euro 207 milioni, con un incremento del 15,0% rispetto ad euro 180 milioni del 2005, a conferma dell'affermazione editoriale del palinsesto delle due emittenti e all'incremento delle vendite di eventi in Pay-per-view, nonché al positivo apporto derivante dagli accordi raggiunti con Mediaset e con Telecom Italia sui diritti del calcio. In particolare si segnala che:

- i ricavi del 2006 del settore di business Free to Air analogico e satellitare ammontano ad euro 168 milioni, in crescita del 3,6%;
- i ricavi relativi alle attività del Digitale Terrestre ammontano ad euro 32 milioni, rispetto ad euro 10 milioni del 2005;
- i ricavi dell'area di business News ammontano a euro 9 milioni in crescita del 38,8% rispetto al 2005.

L'EBITDA del 2006 è negativo per euro 83 milioni rispetto ad un risultato negativo del 2005 di euro 91 milioni con un miglioramento dell'8,8%.

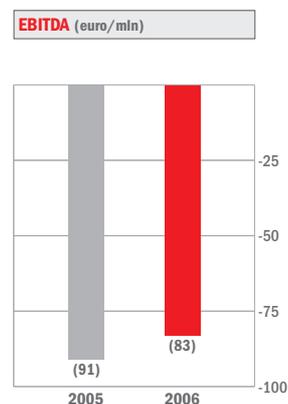
La crescita organica rispetto al 2005 è pari al 14,7% (+euro 13 milioni). Essa è stata quantificata escludendo oneri non organici per euro 6 milioni nel 2006, costituiti prevalentemente da penali per risoluzione anticipata di un contratto commerciale, oneri per vertenze con il personale e incentivazioni all'esodo, ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio 2006 (a)	Esercizio 2005 (b)	Variazioni (a - b)	
			assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	(82,9)	(91,4)	8,5	9,3
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(0,2)	0,2	
Oneri (Proventi) non organici:	5,7	1,1	4,6	
Oneri di ristrutturazione	2,8		2,8	
Altri oneri	2,9	1,1	1,8	
EBITDA COMPARABILE	(77,2)	(90,5)	13,3	14,7

In particolare la redditività operativa del 2006 evidenzia un miglioramento delle attività Free to Air analogiche e satellitari trainato dalla crescita della raccolta pubblicitaria nazionale (+10,8%). Il miglioramento riflette inoltre le azioni di La7 volte a concentrare le risorse sullo sviluppo del palinsesto nei programmi con maggior audience/ritorno pubblicitario nonché lo sviluppo da parte di MTV delle nuove strategie multi canale/multi piattaforma. Le attività del Digitale Terrestre, a fronte del miglioramento dei margini della pay-per-view, che rimangono ancora negativi, evidenziano un incremento dei costi operativi correlati al primo anno di piena operatività dei canali "free" (La7 Sport e Flux) a fronte dei quali l'apporto della raccolta pubblicitaria è ancora irrilevante.

Da rilevare, nell'ambito delle "altre attività" la sensibile riduzione dei costi delle Funzioni Centrali con un impatto positivo di euro 8 milioni sull'EBITDA, in conseguenza delle azioni di riduzione dei costi, già avviate nell'esercizio 2005, e ad un maggior efficientamento delle strutture di Staff in seguito alla fusione di La7 in Telecom Italia Media S.p.A..

L'EBIT del 2006 è negativo per euro 137 milioni, con una variazione di euro 7 milioni rispetto al 2005 (euro 130 milioni) a seguito prevalentemente dell'incremento degli ammortamenti (euro 18 milioni) dell'area Television, dovuto principalmente all'attività di investimento



effettuata sia a fine 2005, attraverso l'acquisizione di una nuova rete a copertura nazionale, sia alle acquisizioni di nuove frequenze ed infrastrutture realizzate nel 2006 per il completamento della rete Digitale Terrestre.

La variazione organica rispetto al 2005 è negativa del 3,1% ed è stata così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio 2006 (a)	Esercizio 2005 (b)	Variazioni (a - b)	
			assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	(137,5)	(129,8)	(7,7)	(5,9)
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		(0,1)	0,1	
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	5,7	1,1	4,6	
Ulteriori Oneri (Proventi) non organici:	0,1	1,0	(0,9)	
<i>Altro</i>	0,1	1,0	(0,9)	
EBIT COMPARABILE	(131,7)	(127,8)	(3,9)	(3,1)

Gli investimenti industriali ammontano complessivamente ad euro 85 milioni (euro 65 milioni nel 2005) e si riferiscono principalmente alle attività dell'area Television connesse al digitale terrestre (euro 52 milioni principalmente costituite dall'acquisizione da Telecom Italia di Diritti Irrevocabili d'Uso) e all'acquisizione di diritti televisivi (euro 23 milioni).

Il personale al 31 dicembre 2006 è di 919 unità (886 unità al 31 dicembre 2005) ed include 47 unità con contratto di lavoro somministrato (49 unità al 31 dicembre 2005). Rispetto al 31 dicembre 2005 gli organici registrano un incremento complessivo di 33 unità dovuto principalmente alle assunzioni nell'area Television per far fronte alle esigenze delle nuove produzioni televisive, alla gestione dei nuovi canali satellitari nonché ai servizi relativi alla pay-per-view.

► Fattori chiave

Con la cessione del Gruppo Buffetti e la fusione di La7 Televisioni S.p.A. in Telecom Italia Media S.p.A., si è completato nel mese di gennaio 2006 il processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo iniziato nel 2005. In conseguenza di tale riorganizzazione e grazie all'importante programma di investimenti realizzato nello scorso esercizio, Telecom Italia Media si è rafforzata sul mercato dei media proponendosi di cogliere tutte le opportunità offerte dalla rapida evoluzione delle nuove piattaforme (Digitale Terrestre, DVBH, IPTV, ecc.) consolidando la sua identità di editore multimediale e multiplatforma, e presentandosi come uno dei più dinamici operatori sul mercato italiano.

Le attività di Telecom Italia Media riflettono il nuovo perimetro societario del Gruppo e sono costituite dalle seguenti unità di Business:

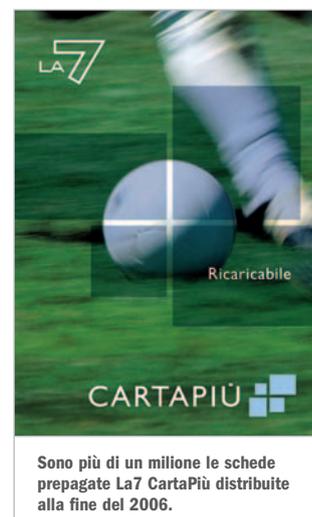
- l'area di Business "Television" opera nel settore della produzione e diffusione di contenuti editoriali attraverso l'utilizzo delle reti trasmissive televisive analogiche affidate in concessione nazionale, nonché su quelle digitali e nella relativa commercializzazione degli spazi pubblicitari inseriti nell'ambito della programmazione televisiva. Opera inoltre come operatore di rete di trasmissione televisiva in modalità analogica e in modalità digitale e gestisce canali satellitari e servizi Pay-per-view nella TV Digitale Terrestre;
- la Business Unit News opera attraverso TM News, primaria agenzia di stampa italiana con una marcata connotazione internazionale; nasce infatti da una partnership con Associated Press (AP) e fornisce notizie d'informazione giornalistica 24 ore al giorno nonché analisi, speciali, reportage dalle proprie sedi di Roma e Milano e dall'estero, Bruxelles, New York e Budapest.

► Aree di business

► Televisione

► Digitale terrestre

L'offerta commerciale Digitale Terrestre "La7 Cartapiù", nel corso del girone di ritorno del campionato di Serie A, ha continuato a rendere disponibile l'acquisto di eventi calcistici di 10 squadre su 20 di Serie A sia in forma di evento singolo che di pacchetto. Al 31 dicembre 2006 sono state messe in distribuzione circa 1.066,9 migliaia di carte con un tasso di attivazione pari al 65%. A giugno 2006 è partita l'offerta "Estate Musica", una nuova serie di concerti di importanti artisti italiani, da acquistare come evento singolo o pacchetto valido 30 giorni.



Nell'esercizio 2006 è stato ulteriormente migliorato e ampliato il servizio sia con l'introduzione dell'audio in modalità stereo e del doppio audio (scelta di un commentatore diverso da quello del canale principale) che con il lancio dell'applicativo interattivo di "t-betting", grazie al quale i possessori di SNAI Card possono scommettere su tutte le partite di calcio di Serie A sintonizzandosi sui canali La7 Cartapiù e La7 Sport. I punti vendita delle smart card sono aumentati con i nuovi canali Tabaccherie e Edicole. È proseguita l'attività di comunicazione su La7 Cartapiù: una campagna "autopromo" su La7 analogica e sui canali digitali La7 Cartapiù, la stampa quotidiana sportiva fino alla conclusione del campionato e una campagna affissione nelle principali città italiane.

Con il nuovo campionato e l'accordo Mediaset (descritto di seguito) sono state avviate anche alcune importanti partnership promozionali e commerciali nelle città delle 5 Squadre Top. I Primi accordi sono stati definiti con il Palermo Calcio, Primocanale (Genova), Giornale di Sicilia e La Sicilia (Catania).

Si segnala inoltre che:

- in data 27 luglio 2006 Telecom Italia Media e Mediaset hanno siglato un accordo per la cessione reciproca dei diritti di trasmissione sul Digitale Terrestre delle partite di calcio delle principali squadre dei rispettivi bouquet per i prossimi tre campionati. Grazie all'accordo Telecom Italia Media può trasmettere le partite di cinque sue squadre (Fiorentina, Palermo, Cagliari, Sampdoria e Catania) in occasione delle trasferte nei campi delle squadre Mediaset e un analogo diritto vale a favore di Mediaset per le partite fuori casa di Milan, Inter, Roma, Lazio e Torino. Mediaset corrisponderà inoltre a Telecom Italia Media euro 64 milioni così suddivisi: euro 12 milioni per la stagione 2006-07, euro 24 milioni per 2007-08 ed euro 28 milioni per 2008-09;
- nel corso del mese di agosto 2006 Telecom Italia Media ha concluso con Telecom Italia un contratto in base al quale si impegna a fornire, in esclusiva, a quest'ultima i contenuti audiovisivi relativi alle partite casalinghe delle squadre "La7" delle quali Telecom Italia Media stessa dispone e/o disporrà dei relativi diritti per la trasmissione televisiva in Tecnica DVBT e DVBH per le stagioni 2006/2007-2009/2010, al fine di consentire a Telecom Italia di trasmettere i suddetti contenuti a pagamento su TVfonino;
- nel mese di novembre 2006 è partita QOOB TV, la nuova piattaforma multimediale che propone su televisione, Internet e telefonia mobile, il meglio dell'animazione, del cinema, del graphic design e della musica attraverso la quale gli spettatori vivono attivamente la TV offrendo i loro contributi ed esprimendo le loro preferenze;
- in data 21 dicembre 2006 è stato erogato il finanziamento di euro 100 milioni approvato dalla Banca Europea degli Investimenti nello scorso mese di luglio. Il finanziamento, primo nel settore dei Media in Italia, è stato concesso a fronte del programma di investimenti realizzato da Telecom Italia Media nella rete Digitale Terrestre e riguarda in particolare gli investimenti realizzati e da realizzare nel periodo 2005-2007, per un costo complessivo di euro 280 milioni, diretti al potenziamento delle infrastrutture di trasmissione per lo sviluppo della TV digitale su tutto il territorio nazionale. Il finanziamento contrattualizzato per il tramite di Telecom Italia, avrà durata settennale.

► La7 Free to Air

La prima parte dell'esercizio è stata caratterizzata dall'interesse del pubblico per l'area dell'informazione, analisi e approfondimento politico che ha preceduto l'evento elettorale in aprile; lo share medio di rete nei mesi di gennaio e febbraio è stato del 2,9% con una crescita del 13% rispetto all'analogo periodo del 2005. La credibilità e lo stile delle trasmissioni di La7 sono diventati un punto di riferimento per un pubblico sempre più vasto che ha premiato le trasmissioni di approfondimento mattutino (Omnibus ed Omnibus W.E.), le trasmissioni storiche della sera di "8 e mezzo" e "L'infedele" e le diverse edizioni del TG.

Nel prosieguo del periodo primaverile la crescita è stata ancor più rilevante con uno share medio del 3,1% (+19% rispetto al 2005). Alla crescita degli ascolti in fascia serale hanno contribuito in maniera determinante i consensi raccolti da "Le Invasioni Barbariche" condotte da Daria Bignardi, che ha confermato il successo già evidenziatosi nella stagione precedente e il programma Crozza Italia.

Nel periodo estivo (Luglio e Agosto) lo share ha raggiunto il 3,2% con una crescita del 16% rispetto al 2005 e con un incremento del 26% nel Day Time.

Diverse novità hanno caratterizzato il nuovo palinsesto autunnale sia nel campo dell'informazione e del realtainment, che in quello dello sport, dell'approfondimento scientifico e della fiction. La stagione si è chiusa con uno share medio del 3% in crescita del 5% rispetto

Numero 21.28 www.la7.it

L'invasione è iniziata. E continua ogni venerdì.

Le Invasioni Barbariche. Il più alto share di tutta la stagione con il 3,2%.

Continua il successo di "Le Invasioni barbariche" di Daria Bignardi.

al 2005. Tra le diverse fasce orarie della giornata, il risultato migliore è andato alla fascia del mattino con l'informazione e quella con le proposte di Access e di Prime Time, il cui share relativo è cresciuto rispettivamente del +22% e +12%. Più in particolare nel Day Time sono cresciuti: Omnibus (+22% sull'Autunno 2005); il telefilm delle 11.30 Matlock, con nuovi ed avvincenti casi legali per l'avvocato più noto di Atlanta (+23% sul telefilm pre-TG dell'anno precedente).

Positivo anche l'andamento dei TG che hanno migliorato il proprio ascolto, specialmente nell'edizione pomeridiana con un 2,7% rispetto al 2,1% del 2005 (+26%), ma anche nell'edizione delle 20 con un 1,8% rispetto all'1,6% (+12%).

► MTV

Dal punto di vista degli ascolti, la leadership di MTV rimane indiscussa con 8.850.000 contatti quotidiani, con una crescita del 5% rispetto al periodo precedente e 15,8 milioni di contatti settimanali (+3% rispetto a maggio 2005), in progressione costante dal 2001 (rilevazione Makno & Consulting – L'Osservatorio sul sistema televisivo – Mag 06).

Il posizionamento musicale, cuore indiscusso della rete, si è ulteriormente arricchito di due nuove testate: Our Noise (un'ora di musica per orientarsi tra le novità più interessanti) e le classifiche tematiche MTV 10 of the best. Parallelamente TRL – programma storico della rete – ha ribadito il suo ruolo di finestra sul mondo MTV, attraverso tutte le strade dell'interazione: dagli sms ai ragazzi sul palco, dal web al mobile, e con un valore di aggregazione sempre più forte, esploso a marzo con i TRL Awards (oltre 100.000 ragazzi in Piazza Duomo) e poi ancora durante l'estate con il TRL on tour. Ritmo, varietà, sfrontatezza ed eccentricità ne rappresentano i valori fondanti, intorno ai quali è stata definita una serata importante ed effettivamente alternativa e competitiva: Very Victoria (grande successo di pubblico e copertura stampa); School in action (l'unico reality puro della televisione italiana); Pimp my wheels (riconosciuto come uno dei capisaldi del divertimento MTV); Italo (Spagnolo) (forte valore di "finestra sul mondo") e Parental Control (il primo programma di MTV che permette ai genitori di "invadere" allegramente la vita sentimentale dei figli. Ma il 2006 è stato soprattutto l'anno della multiplatforma: anche in questo contesto più ampio e multicanale, MTV ha saputo precorrere i tempi dello sviluppo multimediale, con un network che già oggi si presenta come molto articolato. In questo senso MTV Italia continua ad essere il maggior produttore di musica live in Europa: da TRL on tour ai TRL Awards, da Supersonic a Storytellers, da MTV Day a Cocacolalive@MTV, da Brand:new a Replay 25th anniversary. Un'ulteriore conferma è arrivata dallo scenario musicale su Sky, dove il network satellitare di MTV (MTV+MTV Hits+MTV Brand:new) occupa una posizione centrale e di assoluto primato, sia dal punto di vista del profilo di immagine (MTV Brand:new ha vinto l'Hotbird Award come miglior canale musicale europeo negli ultimi 2 anni), sia dell'audience: con oltre 6,1 milioni di contatti settimanali, MTV infatti è leader nel settore musica e giovani, con una crescita che, in tre anni, ha superato il 100% (rilevazione Audistar Eurisko – primavera 2006).

► NEWS

Nel giugno 2006 è stato rinnovato fino al 2010 il contratto in esclusiva per l'Italia con Associated Press, di cui traduce e distribuisce le notizie in lingua italiana, presentandosi con un logo aggiornato, che ribadisce graficamente la prestigiosa partnership, e arricchendo ulteriormente la propria offerta di notiziari. È proseguito il processo di aggiornamento delle piattaforme di produzione e distribuzione per industrializzare una gestione multi piattaforma di contenuti testuali e multimediali.



Victoria Cabello, conduttrice su MTV di "Very Victoria".

Olivetti

► La Business Unit

La business unit Olivetti opera nel settore dei prodotti a getto d'inchiostro per ufficio, dei sistemi digitali per la stampa, nello sviluppo e produzione nell'ambito della silicon technology (testine ink-jet e MEMS) ed inoltre nelle applicazioni specializzate nel campo bancario e del commercio, nei sistemi per gestione di giochi a pronostico e lotterie. Il mercato di riferimento della business unit è focalizzato prevalentemente in Europa ed Asia.

► La struttura della Business Unit

La Business Unit è così costituita (si riportano le principali società):

OLIVETTI
<ul style="list-style-type: none"> ► Olivetti S.p.A. ► Olivetti I-Jet S.p.A. ► Olivetti International B.V. (società commerciali estere)

La business unit Olivetti opera dal 2006 attraverso una struttura organizzativa basata sulla direzione Business & Market Development (responsabile di tutte le attività di marketing e vendite) e la direzione Product/Technology Development & Industrial Operations (responsabile del manufacturing, della ricerca e della logistica).

► Principali eventi societari/area di consolidamento

Si segnala che:

- in data 28 febbraio 2006 è stato ceduto il 60% del capitale sociale di Wirelab S.p.A. al socio Urmet S.p.A.; a seguito di tale operazione le percentuali di possesso di Wirelab S.p.A. risultano le seguenti: 90% Urmet S.p.A. e 10% Olivetti S.p.A.;
- in data 6 aprile 2006, l'assemblea ordinaria di Olivetti S.p.A. ha deliberato di coprire la perdita residua al 31 dicembre 2005 (pari ad euro 33 milioni) mediante utilizzo delle riserve residue per euro 8 milioni e con versamento in denaro da parte dell'azionista per euro 24 milioni. L'assemblea straordinaria ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 128 milioni ad euro 154 milioni con pagamento contestuale;
- nel mese di maggio 2006 è stata liquidazione e cancellata del Registro delle Imprese la società Olivetti Tecnost Portugal S.A.;
- nel mese di ottobre 2006 si è conclusa la procedura di liquidazione di Olivetti Tecnost H.K. Ltd. con la successiva cancellazione della società dal Registro delle Imprese;
- in data 21 novembre 2006 è stata costituita la società AdValso S.p.A., avente sede legale in Ivrea e posseduta al 100% da Olivetti S.p.A.;
- in data 14 dicembre 2006 l'azionista unico Telecom Italia S.p.A. ha provveduto al versamento a favore di Olivetti S.p.A. di euro 50 milioni in conto copertura perdite.

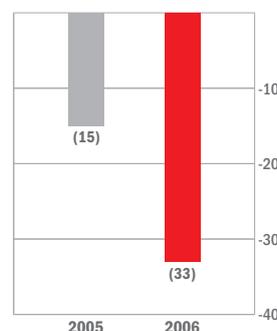


► Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti dalla BU Olivetti nell'esercizio 2006, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2005.

(milioni di euro)	2006	2005	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	440	452	(12)	(2,7)
EBITDA	(33)	(15)	(18)	-
% sui Ricavi	(7,5)	(3,3)		
EBIT	(50)	(38)	(12)	(31,6)
% sui Ricavi	(11,4)	(8,4)		
Investimenti industriali	10	19	(9)	(47,4)
Personale a fine esercizio (unità)	1.428	1.750	(322)	(18,4)

EBITDA (euro/min)



I ricavi del 2006 ammontano ad euro 440 milioni, registrando una riduzione di euro 12 milioni (- 2,7%) rispetto al 2005.

A parità di area di consolidamento ed escludendo l'effetto della variazione cambi e la cessione delle proprietà intellettuali, la variazione organica risulta negativa di euro 5 milioni (- 1,1%). Tale riduzione è riconducibile al peggioramento dei ricavi da prodotti Ink-jet tradizionali e per il Gaming, solo in parte compensato dai maggiori ricavi delle stampanti specializzate, dei nuovi prodotti Ink-jet (stampanti multifunzionali a colori, stampanti fotografiche portatili, il cui lancio sul mercato è avvenuto negli ultimi mesi del 2005) e dei prodotti Office professionali.

L'EBITDA del 2006 è negativo per euro 33 milioni, in peggioramento di euro 18 milioni rispetto al 2005, soprattutto a causa della spinta commerciale sostenuta per la creazione di un parco installato di nuovi prodotti ink-jet.

La variazione organica risulta positiva per euro 5 milioni ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a - b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBITDA SU BASE STORICA	(33)	(15)	(18)	-
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		2		
Oneri (Proventi) non organici:		(4)		
Oneri per riconversioni industriali	13			
Oneri di ristrutturazione	8			
Altro		(4)		
EBITDA COMPARABILE	(12)	(17)	5	(29,4)

Tale miglioramento è principalmente attribuibile ai risparmi di costo derivanti dalle azioni di razionalizzazione della struttura dei costi fissi ed alla proventizzazione di fondi nella consociata Olivetti do Brasil.

L'*EBIT* del 2006 è negativo per euro 50 milioni, in peggioramento di euro 12 milioni rispetto al 2005. La variazione organica risulta positiva di euro 3 milioni ed è così dettagliata:

(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Variazioni (a - b)	
	(a)	(b)	assolute	%
EBIT SU BASE STORICA	(50)	(38)	(12)	31,6
Effetto della variazione del perimetro di consolidamento		2		
Oneri (Proventi) non organici	19	2		
Oneri (Proventi) non organici già dettagliati nell' <i>EBITDA</i>	21	(4)		
Ulteriori Oneri (Proventi) non ricorrenti:	(2)	6		
<i>Plusvalenza su cessioni di attività non correnti</i>	(2)			
<i>Altri oneri (proventi)</i>		6		
EBIT COMPARABILE	(31)	(34)	3	(8,8)

Gli *investimenti industriali* nel 2006 ammontano ad euro 10 milioni, dei quali oltre la metà è relativo a prodotti multifunzionali, e si riducono di euro 9 milioni rispetto al 2005.

Il *personale* al 31 dicembre 2006 è di 1.428 unità, di cui 1.278 in Italia e 150 all'estero e non comprende lavoratori con contratto di lavoro somministrato (7 unità al 31 dicembre 2005). La riduzione di 322 unità, rispetto al 31 dicembre 2005, è sostanzialmente attribuibile a dimissioni (255 unità) e all'uscita dal perimetro di consolidamento di Wirelab (54 unità).

► Fattori chiave e strategie

Olivetti ha proseguito il processo di rafforzamento commerciale, riassetto industriale e rinnovamento dell'offerta.

In un contesto di mercato difficile e molto competitivo è proseguito l'impegno commerciale sulla nuova linea di prodotti multifunzionali ed il rafforzamento sui mercati extraeuropei: sono stati raggiunti significativi risultati in termini di volumi sui nuovi prodotti e di nuovi business per i terminali specializzati.

È in fase di conclusione il processo di ristrutturazione e razionalizzazione a livello produttivo e tecnologico, che ha comportato:

- la ristrutturazione e concentrazione dei poli produttivi, che ha interessato principalmente i terminali specializzati e prodotti gaming;
- la centralizzazione della R&S.

È continuato l'aggiornamento ed evoluzione dell'offerta:

- con il lancio di nuovi prodotti multifunzionali a tecnologia ink-jet, raggiungendo gli obiettivi prefissati in termini di riduzione di costo e ampliamento di gamma;
- con l'ottimizzazione del mix sui prodotti tradizionali e uno stretto controllo sui costi.

► Aree di business

► Business & Market development

Il 2006 è stato un anno caratterizzato dalla pressione sui prezzi dell'hardware e dal forte impegno commerciale per aumentare la visibilità e la presenza nei canali specializzati della nuova linea di prodotti a tecnologia ink-jet (stampanti multifunzionali e stampanti fotografiche portatili), a seguito del quale sono stati raggiunti significativi volumi di vendita nei principali mercati europei e sui mercati sudamericani.

Nella seconda parte dell'anno è stata ampliata la gamma con la presentazione di nuovi modelli multifunzionali entry-level e con funzionalità wifi.

Le vendite degli altri prodotti ink-jet, i fax, hanno scontato una contrazione del mercato europeo che ha innescato una maggiore concorrenza sui prezzi; i consumi di accessori per fax hanno subito un calo di volumi, dovuto agli effetti della maggior presenza sul mercato consumer rispetto al mercato business.



Olivetti ha 5 poli di ricerca in Italia e in Svizzera.

Le vendite delle altre linee di prodotti, copiatrici ed altri prodotti per ufficio a tecnologia laser, stampanti bancarie e retail e registratori di cassa, sono state superiori allo stesso periodo del 2005 per la maggior integrazione dei canali, conseguenza della nuova organizzazione che ha portato su ogni cliente l'offerta dell'intero portafoglio prodotti.

In particolare le vendite di stampanti bancarie sono aumentate del +18% verso l'anno precedente.

Per quanto riguarda il mercato Grandi Clienti in Italia è stata ampliata l'offerta, partecipando ad importanti gare con commesse pluriennali per servizi completi di bigliettazione e sistemi di stampa/copia in network con clienti come Poste Italiane, Ferrovie e Banche nazionali. Si segnala, a tal proposito, che nel mese di luglio 2006 Olivetti si è aggiudicata una gara per servizi di stampa/copia con Poste Italiane per un valore di euro 13 milioni.

► **Product/Technology Development & Industrial**

Le principali attività effettuate nel 2006 nel segmento di prodotti "consumer" a tecnologia ink-jet sono state:

- il restyling e l'ampliamento della gamma di prodotti multifunzionali lanciati nel 2005 con l'introduzione di un modello con funzionalità fax (stampa, copia, scanner, fax);
- l'introduzione di un nuovo prodotto multifunzionale "entry-level";
- lo sviluppo di una nuova piattaforma di prodotti multifunzionali e relative testine di stampa con prestazioni evolute, la cui disponibilità è prevista nel corso del primo semestre 2007;
- l'introduzione di nuovi modelli di fax.

Nel segmento dei prodotti "professionali" si segnalano:

- l'attività finalizzata all'aggiornamento ed evoluzione di stampanti bancarie;
- il completamento della gamma dei cash register fiscali tradizionali e lo sviluppo di un cash register fiscale a tecnologia ink-jet.

Nell'ambito del Piano di riconversione dell'unità territoriale di Carsoli si sono realizzate le iniziative previste dall'accordo firmato a giugno 2006 con le organizzazioni sindacali e le autorità locali per l'avvio delle nuove attività di customer care per servizi di telefonia.

► **Marketing e distribuzione**

Il Gruppo Olivetti ha una presenza commerciale in 83 paesi nel mondo (con rilevanza particolare in Europa ed in Asia) operante attraverso una rete di concessionari (canale dealers), il canale mass-merch (grande distribuzione), il canale very large accounts (vendite dirette e system integrators) ed il canale International sales (distributors).

Altre attività

Le "Altre attività" del Gruppo Telecom Italia sono costituite dalle Funzioni Centrali (Funzioni di Gruppo e Unità di servizio) e dalle attività estere non ricomprese in altre Business Units (Entel Bolivia, Sofora ed ETECSA).

► Funzioni Centrali

Le Funzioni Centrali sono composte dalle Funzioni di Gruppo, con la responsabilità di garantire il coordinamento, l'indirizzo ed il controllo a livello di Gruppo delle attività di competenza, e dalle Unità di Servizio, con il compito di garantire lo svolgimento delle attività operative comuni al servizio del business.

► Funzioni Centrali - Dettaglio Costi Operativi

Nella tabella sottostante sono riportati i costi operativi sostenuti nel 2006, posti a confronto con quelli consuntivati nel precedente esercizio, ricostruito per tener conto dei diversi perimetri organizzativi.

Nella tabella sono stati esclusi gli effetti di alcuni oneri (quali ad esempio closing OTE e transazione Opportunity, entrambi avvenuti nel primo semestre 2005) al fine di dare una rappresentazione omogenea e più significativa dell'andamento economico delle Funzioni Centrali.

COSTI OPERATIVI				
(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Pro-Forma	Variazioni (a - b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Funzioni di Gruppo (*)	(507)	(528)	21	(4,0)
Unità di Servizio (*)	(1.173)	(1.222)	49	(4,0)
Elisioni	66	69	(3)	(4,3)
Totale funzioni centrali	(1.614)	(1.681)	67	(4,0)

(*) vedi tabelle pag. seguente

I costi operativi registrano una diminuzione di euro 67 milioni principalmente per riduzioni di prestazioni professionali, consulenze, altri costi esterni nonché del costo del lavoro anche a seguito delle operazioni di cessione di Telecom Italia Learning Services ed Eustema.

Di seguito si riportano i dettagli delle Funzioni di Gruppo e delle Unità di Servizio.

► Funzioni di Gruppo

Comprendono le Funzioni di Staff di Telecom Italia S.p.A. (Human Resources & Organization ad esclusione della funzione Welfare trattata nelle Unità di Servizio, Finance Administration & Control, Corporate & Legal Affairs, International Legal Affairs, Public & Economic Affairs, Corporate Development, Investor Relations, General Counsel, IT Governance), la Comunicazione di Gruppo che comprende Progetto Italia, Advertising & Image e Media & Opinion Maker Relations, Telecom Italia Latam e Telecom Italia International.

COSTI OPERATIVI				
(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005 Pro-Forma	Variazioni (a - b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Funzioni di Staff	(436)	(437)	1	(0,2)
Comunicazione di Gruppo	(51)	(54)	3	(5,6)
Corporate LATAM + Telecom Italia International	(20)	(37)	17	(45,9)
Funzioni di Gruppo	(507)	(528)	21	(4,0)

Rispetto allo stesso periodo del 2005 i costi operativi si riducono di euro 21 milioni a seguito delle riduzioni di prestazioni professionali, consulenze, costi di comunicazione e altri costi esterni nonché del costo del lavoro.

Si segnala che i dati riportati includono riaddebiti per le attività svolte dalle Unità di Servizio.

► Unità di servizio

Tale componente comprende le attività operative di servizio per le Business Units/Funzioni Centrali/Società del Gruppo. Si segnala che i dati riportati tengono conto degli scambi interni a Telecom Italia S.p.A..

COSTI OPERATIVI	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2006	2005	(a - b)	
(milioni di euro)	(a)	(b)	assolute	%
Attività e Servizi Immobiliari	(987)	(978)	(9)	0,9
Centro Servizi Amministrativi	(46)	(53)	7	(13,2)
Security	(49)	(65)	16	(24,6)
Purchasing	(37)	(38)	1	(2,6)
Welfare	(26)	(25)	(1)	4,0
Other & Eliminations ⁽¹⁾	(28)	(63)	35	(55,6)
Unità di Servizio	(1.173)	(1.222)	49	(4,0)

(1) Include Telecom Italia Audit and Compliance Services, Telecom Italia Learning Services (fino al 30.06.2006), Telecom Italia Finance e altre.

I costi operativi registrano un decremento di euro 49 milioni. Le efficienze ed i risparmi nella gestione degli immobili, del Centro Servizi Amministrativi, della Security nonché i minori costi delle attività di formazione a seguito delle cessioni di Telecom Italia Learning Services hanno consentito di compensare ampiamente la dinamica inflattiva sulle locazioni immobiliari e il significativo aumento dei prezzi dei combustibili e dell'energia elettrica.

► Attività e Servizi Immobiliari

► Progetto Tiglio (Fondi Immobiliari)

Nell'ambito della seconda fase del progetto Tiglio – che prevede di portare a termine il processo di valorizzazione degli asset immobiliari detenuti da Tiglio I e Tiglio II tramite il conferimento a fondi immobiliari oppure mediante la realizzazione di singole operazioni di cessione – il 2006 è stato caratterizzato dal proseguimento dell'attività di ricerca delle migliori opportunità offerte dal mercato.

In coerenza con lo stato di avanzamento del progetto, nel corso del periodo citato le società Tiglio I e Tiglio II hanno effettuato alcune operazioni sul capitale proprio, ottimizzando in tal modo la propria struttura patrimoniale e finanziaria.

In particolare le due società hanno distribuito al Gruppo Telecom Italia capitale proprio sotto forma di riserva da sovrapprezzo azioni per un totale di circa euro 31 milioni: Tiglio I ha deliberato una distribuzione pari ad euro 24 milioni – interamente incassati – di cui euro 23 milioni per la quota Telecom Italia ed euro 1 milione per la quota di Telecom Italia Media; Tiglio II ha deliberato una distribuzione a Telecom Italia pari ad euro 7 milioni, anch'essi interamente incassati nel corso del 2006.

Tiglio II ha anche deliberato una distribuzione di dividendi a favore di Telecom Italia di euro 2 milioni, incassati a marzo 2006, provvedendo altresì al pagamento a Telecom Italia di euro 3 milioni quale quota di spettanza relativa alla distribuzione dei dividendi deliberata nel 2005 e non ancora liquidata.

Tiglio II ha infine deliberato una riduzione di capitale sociale mediante rimborso, che ha comportato per Telecom Italia un introito pari ad euro 4 milioni, quasi interamente incassati a dicembre 2006.

► Cessione immobili

Nell'ambito dell'attività di riorganizzazione degli spazi fisici occupati dagli impianti di rete che prevede la progressiva liberazione di parte degli immobili adibiti a tali impianti, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha approvato nel 2005 l'operazione di cessione di oltre 1.300 immobili per un valore totale di circa euro 1 miliardo. Dopo una prima tranche realizzata nel corso del 2005 che ha riguardato 867 immobili, il 1° marzo, il 1° giugno ed il 17 novembre 2006 Telecom Italia S.p.A. ha trasferito alla controllata Olivetti Multiservices (OMS) rispettivamente una seconda tranche di 348 immobili, una terza tranche di 116 immobili ed una quarta tranche di 47 immobili, sottoscrivendo contestualmente i relativi contratti di locazione.

Successivamente, nell'ambito degli accordi con i fondi immobiliari "Raissa" e "Spazio Industriale" – entrambi sottoscritti il 23 dicembre 2005 ed emendati mediante accordi integrativi sottoscritti il 21 giugno 2006 – si sono concretizzate le seguenti operazioni:

- in data 29 marzo 2006 è stata apportata da OMS al fondo Raissa la seconda tranche di 201 immobili (di cui 27 immobili con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata) con un valore di conferimento pari ad euro 158 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 97 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Raissa è stata ceduta a investitori istituzionali facenti capo a The Morgan Stanley Real Estate Funds. Pirelli RE partecipa al fondo Raissa con una quota del 35% in joint venture con i medesimi fondi;
- in data 30 marzo 2006 è stata apportata da OMS al fondo Spazio Industriale la seconda tranche di 120 immobili con un valore di conferimento pari ad euro 71 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 60 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Spazio Industriale è stata ceduta a investitori istituzionali facenti capo a Cypress Grove International Funds. Pirelli RE partecipa al fondo Spazio Industriale con una quota del 35% in joint venture con i medesimi fondi;
- in data 26 giugno 2006 è stata apportata da OMS al fondo Spazio Industriale la terza tranche di 54 immobili con un valore di conferimento pari ad euro 41 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 35 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Spazio Industriale è stata ceduta ad investitori istituzionali facenti capo a Cypress Grove International Funds;
- in data 29 giugno 2006 è stata apportata da OMS al fondo Raissa la terza tranche di 57 immobili (di cui 13 immobili con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata) con un valore di conferimento pari ad euro 47 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 29 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Raissa è stata ceduta ad investitori istituzionali facenti capo a The Morgan Stanley Real Estate Funds;
- in data 14 dicembre 2006 è stata apportata da OMS al fondo Raissa la quarta tranche di 33 immobili (di cui 5 immobili con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata) con un valore di conferimento pari ad euro 30 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 18 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Raissa è stata ceduta ad investitori istituzionali facenti capo a The Morgan Stanley Real Estate Funds;
- in data 20 dicembre 2006 è stata apportata da OMS al fondo Spazio Industriale la quarta tranche di 7 immobili con un valore di conferimento pari ad euro 3 milioni ed il contestuale accollo del debito finanziario pari ad euro 2 milioni preliminarmente sottoscritto da OMS. La maggioranza delle quote così rivenienti del fondo Spazio Industriale è stata ceduta ad investitori istituzionali facenti capo a Cypress Grove International Funds.

Le operazioni sopra descritte hanno generato sul Gruppo Telecom Italia una plusvalenza lorda consolidata pari ad euro 135 milioni ed un impatto positivo sull'indebitamento finanziario consolidato di Gruppo pari ad euro 296 milioni al lordo delle imposte.

Con riferimento agli immobili entrati nella disponibilità di OMS a seguito dei citati trasferimenti da Telecom Italia, rimangono in OMS 98 asset ancora da valorizzare, attualmente dati in locazione a Telecom Italia S.p.A., avendo OMS venduto un immobile di questa tipologia il 29 dicembre 2006.

► Cessione partecipazioni

In coerenza con il piano di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni di Gruppo si segnala che:

- nel mese di marzo 2006 OMS Holding BV (controllata indirettamente da Telecom Italia) ha ceduto l'intera quota di partecipazione in RUF Gestion S.A.S. (100%) alla società Bangor S.A.S. per un controvalore di euro 33 milioni, realizzando una plusvalenza consolidata al lordo delle imposte pari ad euro 27 milioni;
- in data 28 settembre 2006 è stata avviata la liquidazione delle società OMS Holding BV (controllata al 100% da Olivetti Multiservices), mentre in data 27 ottobre 2006 è stata avviata la liquidazione della società Olivetti Systems Technology Corporation (controllata al 100% da TI Finance).

► Partecipazioni internazionali

Gruppo Entel Bolivia

Partecipante: Telecom Italia International tramite ICH/ETI 50%

Il gruppo Entel Bolivia (consolidato integralmente) opera nei settori di telefonia fissa (in particolare nel segmento di telefonia a lunga distanza nazionale e internazionale), mobile, internet e trasmissione dati in Bolivia.

Nel corso del 2006, il business della telefonia fissa ha continuato a concentrarsi principalmente su azioni commerciali volte al consolidamento dell'iniziativa "Aquí Entel". Tale iniziativa, principalmente utilizzata per chiamate locali a cellulari, nonostante le esistenti limitazioni di capacità (si basa su accessi con tecnologia mobile), ha presentato una crescita in linee pari a circa il 77% rispetto a dicembre 2005 (n. 21.970 al 31 dicembre 2006 rispetto a n. 12.383 a fine 2005) ed una crescita dei ricavi principalmente dovuta ad un aumento dei volumi di traffico locale del 51%. Contemporaneamente, sono state realizzate manovre tariffarie e promozioni indirizzate ad aumentare il traffico di lunga distanza internazionale che congiuntamente hanno permesso di compensare totalmente le perdite registrate nello stesso segmento di telefonia nel primo semestre dell'anno.

Le linee fisse al 31 dicembre 2006 (n. 74.000) si sono incrementate del 29,8% rispetto al 31 dicembre 2005 (n. 57.000).

Nel business mobile l'anno 2006 è stato fortemente caratterizzato da una forte aggressività della concorrenza esercitata dall'operatore Telecel, che ha lanciato il proprio servizio GSM (sotto il brand Tigo). L'offerta del concorrente, caratterizzata da sussidi per l'acquisto dei terminali e la possibilità di operare sopra gli 850 Mhz e dall'operatore Viva hanno causato una perdita della market share di circa il 10% da dicembre 2005, concentrata nelle città di La Paz e Santa Cruz e nella parte orientale del paese. Per contrastare la concorrenza, Entel ha risposto lanciando nel secondo semestre 2006 nuovi piani tariffari per incentivare la crescita dei clienti ed il traffico mobile-mobile. Nel mese di novembre 2006 è stata inoltre lanciata l'offerta "2x1" (dos por uno) che consente ai clienti con traffico prepagato di utilizzare il doppio della ricarica o, ai clienti con traffico postpagato, il doppio dei minuti del piano sottoscritto. Grazie a questa offerta è stato possibile invertire la variazione mensile dei clienti che risultava negativa dal mese di gennaio 2006.

Nel segmento Servizi a Valore Aggiunto (Vas), a partire da agosto 2006 sono state ridotte le tariffe del GPRS e Edge per poter essere competitivi di fronte all'offerta di Tigo, aggressivo anche in questi tipi di servizi.

Le linee mobili al 31 dicembre 2006 (pari a 1.443.000) risultano sostanzialmente il linea con quelle al 31 dicembre 2005 (n. 1.447.000), dopo aver totalmente recuperato la riduzione dovuta alla pulizia della base dei clienti (circa 61.000 linee) e alla forte concorrenza.

Gruppo Telecom Argentina

Partecipanti: Telecom Italia e Telecom Italia International tramite Nortel Inversora/Sofora 13,97%

Il gruppo opera nei settori di telefonia fissa e mobile, internet e trasmissione dati in Argentina ed offre servizi di telefonia mobile anche in Paraguay.

Le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono pari a circa n. 4.095.000 al 31 dicembre 2006, con un incremento del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2005.

La crescita del BroadBand di Telecom Argentina nel 2006 è stata sostenuta ed ha raggiunto complessivamente circa 448.000 accessi con un incremento del 103% rispetto al 31 dicembre 2005.

Nel business mobile la base clienti del Gruppo ha raggiunto circa n. 9.589.000 (di cui il 12,1% in Paraguay) con un aumento del 41% rispetto al 31 dicembre 2005.

Il numero di clienti postpagato è in aumento rispetto al 31 dicembre 2005 del 35,8% e rappresenta il 31,6% della base clienti totale (contro il 32,8% di fine 2005).

I clienti che utilizzano servizi GSM raggiungono l'86,7% della base clienti totale.

ETECSA

Partecipanti: Telecom Italia International 27%

L'impresa opera in monopolio nei settori di telefonia fissa e mobile, internet e trasmissione dati in Cuba.

Le linee fisse in servizio (comprehensive anche dei telefoni pubblici installati) sono pari a circa n. 973.000 al 31 dicembre 2006, con un incremento del 14% rispetto al 31 dicembre 2005. Delle linee in servizio n. 49.000 sono fatturate in USD e le altre, collegate allo sviluppo sociale delle TLC cubane, in Pesos.

Nel 2006 la clientela internet/dati è cresciuta ed ha raggiunto, al 31 dicembre 2006, circa n. 20.000 accessi (n. 16.000 a fine 2005).

Nel business mobile la base clienti ha raggiunto, al 31 dicembre 2006, le 152.700 unità, con un aumento del 16% rispetto al 31 dicembre 2005. La crescita è sostanzialmente concentrata sulla clientela pre-paid che costituisce quasi il 90% del totale. Nell'anno 2006 è proseguita la migrazione della clientela dal TDMA verso la tecnologia GSM, ora utilizzata dall'81% della base clienti totale (70% a fine 2005).

* * *

Si segnala infine che, in data 27 ottobre 2006, Telecom Italia International N.V. ("TII"), ha trasferito per un prezzo pari a USD 410 milioni la propria partecipazione (pari al 38%) nel capitale sociale di Solpart Participações S.A. (holding di controllo di Brasil Telecom Participações) a Brasilco S.r.l., società italiana di nuova costituzione detenuta in un trust di diritto inglese, di cui TII stessa è beneficiaria. Ai sensi degli accordi istitutivi del trust, Credit Suisse Securities (Europe) Limited ("CSFB") svolge le funzioni di trustee esercitando la gestione della partecipazione ed i diritti societari da questa derivanti, anche allo scopo di trasferirla a terzi avvalendosi dell'assistenza di JP Morgan, già incaricata da Telecom Italia S.p.A. per la valutazione di eventuali ipotesi di cessione. TII, in qualità di unica beneficiaria del trust, continuerà a ricevere qualunque introito derivante dalla partecipazione in Solpart Participações, incluso il prezzo della futura cessione.

Attraverso il trasferimento, approvato preventivamente dall'Autorità per le telecomunicazioni brasiliana (Anatel), TII ha ceduto la titolarità delle azioni in Solpart Participações e dei relativi diritti di governance, risolvendo così la sovrapposizione delle licenze mobili e long distance tra il gruppo Brasil Telecom ed il gruppo TIM Brasil, e scongiurando conseguentemente la possibile applicazione di sanzioni da parte della stessa Anatel nei confronti dei due operatori.

Nel corso del mese di dicembre 2006 Brasilco S.r.l. ha incassato USD 4,5 milioni rappresentanti la quota di propria competenza di un rimborso di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci di Solpart Participações. Il 29 gennaio 2007 tale importo è stato versato a TII a titolo di rimborso di Riserve da parte di Brasilco S.r.l.

Sezione di Sostenibilità

Introduzione

Da dieci anni il Gruppo Telecom Italia analizza la propria *performance* nei confronti dei portatori di interessi da cui dipende e che influenza con la propria attività, gli stakeholder: Clienti, Fornitori, Concorrenti, Istituzioni, Ambiente, Comunità, Risorse Umane, Azionisti.

La Sezione di Sostenibilità è integrata nel Bilancio a conferma della volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari congiuntamente a quelli non finanziari.

► Risultati

Si riportano di seguito i risultati raggiunti nel 2006 rispetto agli obiettivi definiti nel *reporting* 2005.

- Progetto “Evolution”: il progetto è stato sviluppato in linea con gli obiettivi prefissati di miglioramento della *performance* nei confronti dei clienti, con particolare riguardo ai tempi di attivazione della linea telefonica e di assistenza tecnica. Per l’illustrazione dei risultati raggiunti si rinvia al paragrafo “Centralità del cliente” del capitolo Clienti.
- **Target ambientali:**
 - **Energia:** l’attenzione del Gruppo all’evoluzione delle tecnologie più promettenti per produrre energia da fonti alternative, con l’obiettivo di contribuire a ridurre l’inquinamento ambientale, si è concretizzata in progetti su impianti fotovoltaici e celle a combustibile.
Per meglio valutare le prestazioni energetiche di Telecom Italia è stato formulato un indicatore che misura l’efficienza energetica tenendo conto sia dell’aumento dei servizi offerti sia dei consumi. Il miglioramento dell’eco-efficienza rispetto al 2005, misurata da tale indicatore, è circa del 60%.
 - **Rifiuti:** è stata allargata alle principali sedi del Gruppo la raccolta differenziata della carta, del cartone, del legno e del multimateriale (più di 30 nuove sedi coinvolte).
 - **Carta:** negli ultimi mesi dell’anno è stata effettuata una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i dipendenti delle sedi italiane, orientata a promuovere la riduzione dell’utilizzo della carta e a favorire l’uso della carta riciclata in sostituzione di quella in fibra vergine.
 - **Emissione di anidride carbonica:**
Veicoli: il rinnovo del parco auto ha comportato una riduzione del 28,5% delle emissioni di CO₂ rispetto a quelle che sarebbero state prodotte dai veicoli dismessi.
Caldaje: le sostituzioni effettuate hanno determinato una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 800 tonnellate.
 - **Emissioni elettromagnetiche:**
 - È stata effettuata la qualificazione SAR (Specific Absorption Rate) dell’88% dei modelli di terminali cellulari di tipo più diffuso e tecnologicamente innovativi.
 - È stato raggiunto l’obiettivo di riduzione, nei periodi di massimo traffico voce, della potenza emessa da alcune Stazioni Radio Base (SRB) GSM, con conseguente riduzione di intensità dei campi elettromagnetici. In queste SRB, con emissioni elettromagnetiche particolarmente rilevanti, sono state ridotte le potenze attraverso l’utilizzo della codifica *Half Rate* (anziché *Full Rate*), conseguendo una riduzione del 15%.

Per ulteriori dettagli in merito al raggiungimento dei *target* ambientali, si rinvia a quanto riportato nel capitolo Ambiente.

- È stata definita una *policy* relativa alle condizioni di lavoro e ai diritti umani applicabile in tutte le società controllate, in Italia e all’estero, in modo da garantire adeguate tutele all’interno dei diversi Paesi nei quali il Gruppo opera. La *policy* è disponibile sul canale di Sostenibilità del sito Internet di Gruppo.

- È stata definita una *policy* relativa alle modalità con cui il Gruppo tutela, nel rapporto con i fornitori, la salvaguardia dei valori etici, ambientali e sociali in coerenza ai principi del Codice Etico e di Condotta del Gruppo. Per ulteriori informazioni in merito alla *policy*, che prevede anche meccanismi di segnalazione riservata di eventuali irregolarità riscontrate dai fornitori nel processo d'acquisto, si rinvia a quanto riportato nel capitolo Fornitori.
- In linea con il ruolo sempre più importante che la comunicazione finanziaria *on-line* riveste nel mondo dell'informazione, è stata completata la rivisitazione del sito istituzionale di Telecom Italia (<http://www.telecomitalia.it>), compreso il canale di Sostenibilità, per renderlo più rispondente alle esigenze informative degli analisti, degli investitori e degli altri stakeholder. Nella ricerca "Webranking", condotta nel 2006 da Hallvarsson & Halvarsson (società svedese leader nella comunicazione finanziaria), Telecom Italia si è posizionata prima in Italia (tra le 83 società a maggior capitalizzazione) e terza in Europa (tra le 165 società con maggiore capitalizzazione) per la qualità della comunicazione *on-line*. In particolare, la Sezione di Sostenibilità del sito di Telecom Italia si è posizionata fra le tre migliori sezioni italiane sulla Responsabilità Sociale d'Impresa.
- È stato definito il modello teorico di rappresentazione degli asset intangibili generati internamente all'azienda che sfuggono alle tradizionali rappresentazioni contabili, quali per esempio la capacità di innovare, la valorizzazione del capitale umano, la qualità dei servizi offerti, il rispetto dell'ambiente e la relazione con gli altri stakeholder. Si tratta di aspetti che concorrono a determinare la *performance* non finanziaria d'impresa, a cui il mercato sta dando prova di essere sempre più interessato. I risultati raggiunti sono stati presentati in un convegno presso l'Università Bocconi di Milano.
- Telecom Italia ha contribuito alla redazione di linee-guida volte a minimizzare i consumi energetici per la tecnologia a banda larga. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea attraverso il Joint Research Centre, ha visto coinvolti i maggiori *player* del settore nella redazione di un Codice di Condotta (CoC) che ha definito modalità di *power management* e soluzioni tecniche per il contenimento dei consumi energetici, senza produrre un impatto negativo sulla qualità dei servizi offerti. Il CoC è stato sottoposto all'approvazione dei produttori di apparati e dei gestori di TLC. Telecom Italia sta attualmente valutandone le modalità di sottoscrizione.

► Riconoscimenti

Telecom Italia S.p.A. è stata confermata in entrambe le categorie di indici gestiti dal Dow Jones:

- Dow Jones Sustainability World Indexes (DJSI World) che includono 318 società, *leader* nella Sostenibilità a livello mondiale.
- Dow Jones STOXX Sustainability Indexes (DJSI STOXX) che includono 162 società, *leader* nella Sostenibilità a livello europeo.

Telecom Italia S.p.A. è stata anche confermata in tutti gli indici rilevanti (*tradable* e non *tradable*) del FTSE4Good:

- FTSE4Good Global (755 aziende), le cui prime 100 aziende per capitalizzazione formano il FTSE4Good Global 100 - *tradable index*.
- FTSE4Good Europe (296 aziende), le cui prime 50 aziende per capitalizzazione compongono il FTSE4Good Europe 50 - *tradable index*.

Telecom Italia è inoltre presente:

- nell'indice "Pioneer" gestito da ESI (Ethibel Sustainability Index), composto da 200 società selezionate a livello globale tra quelle ammesse nell'indice "Excellence" (280);
- nell'indice "ASPI (Advanced Sustainable Performance Index) Eurozone" composto da 120 aziende;
- nell'indice "ECPI Global" composto da 300 titoli e quello "Europe" da 150 titoli, gestiti da E.Capital Partners;
- negli indici "Euro Ethical" ed "Euro CSR", composti da 40 titoli, gestiti da Axia.

Telecom Italia è stata inclusa tra le migliori 100 società del mondo per la qualità della reportistica di Sostenibilità nella ricerca "The Global Reporters 2006 Survey" condotta dall'Agenzia specializzata SustainAbility in collaborazione con l'UNEP (United Nations Environment Programme) e l'Agenzia di *rating* Standard & Poor's.

► La strategia di Sostenibilità per il 2007-2009

Il Gruppo agisce nella piena convinzione che le attività di *business* debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli stakeholder, in linea con i principi stabiliti dagli *standard* internazionalmente riconosciuti, a cui il Gruppo si ispira (si veda in proposito il paragrafo “Riferimenti” dell’Introduzione). La gestione d’impresa deve essere orientata al perseguimento di risultati economici, senza perdere di vista il contesto ambientale e sociale in cui l’impresa stessa opera.

La strategia di Sostenibilità per il triennio indicato si basa sui seguenti pilastri:

- attenzione alla qualità del servizio, che viene monitorata costantemente dalle strutture preposte (si veda a riguardo il paragrafo “Customer Satisfaction” del capitolo Clienti);
- integrazione del *reporting* di Sostenibilità all’interno del Bilancio, a conferma della volontà del Gruppo di presentare la propria *performance* finanziaria congiuntamente con quella non finanziaria;
- valutazione dell’impatto in termini di Sostenibilità dei progetti di *business* presentati all’approvazione del Comitato Investimenti di Gruppo tramite la compilazione di una specifica scheda investimenti (si veda in proposito il paragrafo “Reporting e Pianificazione” dell’Introduzione);
- coinvolgimento degli stakeholder nei processi aziendali (si veda in proposito il paragrafo “Stakeholder Involvement” dell’Introduzione);
- evoluzione del *reporting* verso una maggiore aderenza alle linee-guida del Global Reporting Initiative (GRI);
- definizione di obiettivi quantitativi in linea con i temi individuati di maggiore rilievo per la Sostenibilità (si veda in proposito il paragrafo “Obiettivi 2007” dell’Introduzione);
- integrazione tra Sostenibilità e innovazione: una specifica sezione è dedicata ai temi della Responsabilità d’Impresa all’interno del Piano tecnologico che è il documento con cui l’azienda definisce la propria strategia in termini di evoluzione tecnologica;
- inserimento di domande specifiche sulla percezione da parte dei clienti del modello di Sostenibilità adottato dal Gruppo all’interno dei questionari per la misurazione della *customer satisfaction*, a partire da fine 2006;
- conferma degli impegni internazionali in materia di Sostenibilità tra cui l’adesione al Global Compact e il supporto all’*Alliance* tra Commissione Europea, Associazioni di categoria e aziende europee *leader* nella Sostenibilità, lanciata il 22 marzo 2006 con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo della CSR in Europa e farne un polo d’eccellenza.

All’inizio dei capitoli dedicati ai singoli stakeholder viene riportata la strategia specifica definita per lo stakeholder preso in considerazione.

Per assicurare che gli aspetti relativi alla Sostenibilità siano tenuti in adeguata considerazione nelle decisioni del *management* del Gruppo, sono stati assegnati degli obiettivi collegati al sistema di remunerazione variabile, riepilogati per stakeholder nella seguente tabella.

Stakeholder di riferimento	Obiettivi oggetto di incentivazione
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Customer Satisfaction</i> – Qualità del servizio erogato
Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> – Indagini di clima aziendale – Salute e sicurezza dei dipendenti – Formazione su tematiche di sicurezza e ambiente – Programmi di formazione e crescita professionale – Attività di <i>welfare</i> e benessere dei dipendenti
Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> – Consumi di materiali, energia e acqua – Emissioni atmosferiche – Gestione smaltimento rifiuti – Attività di bonifica ambientale
Istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Compliance</i> a leggi, regolamenti, codici – Qualità e tempestività dell’informativa societaria
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> – Verifiche ambientali presso i fornitori
Comunità	<ul style="list-style-type: none"> – Organizzazione di manifestazioni culturali – Qualità di iniziative/progetti per la Comunità

► Obiettivi 2007

In coerenza con l'analisi svolta sui temi di Sostenibilità di maggior rilievo (si veda in proposito il paragrafo "Hot Topics" dell'Introduzione) e con gli impegni presi, il Gruppo ha definito obiettivi quantitativi per Clienti, Risorse Umane, Ambiente e *Digital Divide*, descritti brevemente di seguito e più ampiamente nei capitoli di riferimento. Tali obiettivi, inclusi nel Piano di Sostenibilità 2007-2009, sono oggetto di pubblicazione nella Sezione di Sostenibilità del sito Internet di Gruppo.

Area di riferimento	Descrizione obiettivo
Clienti	Ottimizzazione tempi di attivazione del servizio Fonia
Clienti	Ottimizzazione tempi di attivazione del servizio ADSL
Clienti	Ottimizzazione tempi di assistenza tecnica
Clienti	Incremento linee telefoniche attivate automaticamente (modalità Linea Pronta)
Clima Aziendale	Mantenimento livello di soddisfazione raggiunto
Formazione	Incremento ore di formazione pro-capite
Malattia	Mantenimento percentuale raggiunta delle ore di malattia rispetto alle ore totali
Pari Opportunità	Incremento donne presenti nell'organizzazione
Efficienza energetica	Miglioramento eco-efficienza dei servizi di TLC
Elettromagnetismo	Diminuzione potenza emessa mediante l'installazione di una seconda portante sulle celle UMTS
Elettromagnetismo	Verifica tasso di assorbimento dei modelli di cellulari commercializzati
Rifiuti	Incremento numero delle sedi aziendali predisposte per la raccolta differenziata
Carta	Incremento percentuale di carta riciclata acquistata
Emissioni	Riduzione emissioni di anidride carbonica (CO ₂)
<i>Digital Divide</i>	Aumento percentuale di copertura dei servizi ADSL, UMTS e IPTV

► Stakeholder Involvement

Il coinvolgimento degli stakeholder nei processi decisionali dell'impresa rappresenta uno degli aspetti che maggiormente qualificano un'azienda sostenibile.

Il coinvolgimento degli stakeholder da parte del Gruppo Telecom Italia riguarda principalmente le seguenti attività:

STAKEHOLDER	ATTIVITÀ	CAPITOLO/PARAGRAFO DI RIFERIMENTO
Clienti	L'attività di collaborazione con le Associazioni dei consumatori prevede incontri finalizzati a garantire la tutela dei diritti dei clienti relativamente ai prodotti e servizi forniti dal Gruppo e ad informare le Associazioni sui mutamenti organizzativi con possibile impatto sulla clientela.	Clienti/Rapporti con le Associazioni dei consumatori
Clienti	La rilevazione della <i>Customer Satisfaction</i> avviene attraverso il Sistema Integrato di Ascolto (SIA) che si basa su oltre 200.000 interviste telefoniche ai clienti e su <i>focus group</i> tematici, costituiti in modo da assicurare la partecipazione delle diverse fasce di clientela. I contributi raccolti vengono utilizzati per migliorare i processi organizzativi e la qualità del servizio.	Clienti/Customer Satisfaction
Concorrenti (Associazioni nazionali)	A livello nazionale Telecom Italia partecipa con i concorrenti alle seguenti attività associative: <ul style="list-style-type: none"> • DGTVi - Associazione per lo sviluppo del digitale terrestre in Italia • Federazione Radio e Televisioni (FRT) • Ambiente digitale • Forum sull'alta definizione (HD Forum) 	Concorrenti/Attività associativa
Concorrenti (Associazioni internazionali)	A livello internazionale Telecom Italia partecipa con i concorrenti alle seguenti attività associative: <ul style="list-style-type: none"> • BRT (Brussels Round Table) • ETNO (European Telecommunications Network Operators' Association) • GSME (GSM Europe) • EIF (European Internet Foundation) • ERT (European Round Table of Industrialists) • ESF (European Services Forum) • EABC (European American Business Council) • BRUEGEL (Brussels European and Global Economic Laboratory) • ETP (European Telecommunications Platform) • ITU (International Telecommunications Union) • BIAC (Business and Industry Advisory Committee) 	Concorrenti/Attività associativa
Istituzioni	Il Gruppo collabora con le Istituzioni nazionali e internazionali con l'obiettivo di stabilire un rapporto collaborativo e trasparente con le Istituzioni medesime e di fornire supporto, ove richiesto.	Istituzioni/Rapporti

Ambiente	Telecom Italia ha partecipato, insieme ai maggiori <i>player</i> di settore, alla redazione di un Codice di Condotta per il contenimento dei consumi energetici, promosso dalla Commissione Europea attraverso il Joint Research Centre.	Ambiente/Energia
Comunità	Molte tra le iniziative a favore della Comunità vengono progettate e realizzate in <i>partnership</i> con Istituzioni e Organizzazioni Non Governative al fine di indirizzare gli sforzi verso il soddisfacimento delle esigenze maggiormente sentite dalla collettività. Tra le attività realizzate: • i due <i>call center</i> nelle prigioni di S. Vittore e Rebibbia in collaborazione con il Ministero della Giustizia; • il progetto "Tim Musica" nelle scuole, in <i>partnership</i> con il Governo brasiliano; • il programma di inclusione digitale nel nord est del Brasile "Sou ligado!" in collaborazione con l'Organizzazione Non Governativa Visão Mundial.	Comunità/Iniziativa per la Comunità, Investimenti nella Comunità
Risorse Umane	Quinta edizione della rilevazione del clima aziendale <i>Foto di Gruppo</i> tramite un questionario <i>on-line</i> per i dipendenti in Italia, Germania e Brasile. I risultati sono stati pubblicati in Intranet e divulgati con specifiche riunioni.	Risorse Umane/ Comunicazione interna
Risorse Umane	Il progetto <i>Il Faro</i> , un'iniziativa di ascolto interno che si propone di definire piani di azione per migliorare il clima aziendale, sviluppare indicatori di <i>loyalty</i> interna e avviare azioni mirate allo sviluppo del <i>business</i> aziendale.	Risorse Umane/ Comunicazione interna
Risorse Umane	Il progetto <i>Valori in corso</i> , finalizzato a diffondere comportamenti in linea con i valori aziendali, ha coinvolto 2.200 persone del Gruppo tra dirigenti, quadri e impiegati.	Risorse Umane/ Comunicazione interna
Risorse Umane	Le operazioni di ristrutturazione societaria descritte sono avvenute con il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali.	Risorse Umane/ Relazioni Industriali
Azionisti	Apertura di un nuovo canale di comunicazione finanziaria con gli azionisti individuali (<i>retail</i>) attraverso il Club degli azionisti TI Alw@ys ON.	Azionisti/ Comunicazione finanziaria
Azionisti	Organizzazione di incontri formali con il mercato a cui si aggiungono i contatti quotidiani attraverso incontri diretti e conversazioni telefoniche e un <i>road show</i> specifico dedicato agli investitori SRI (Socially Responsible Investing).	Azionisti/ Comunicazione finanziaria

► Riferimenti

Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di Sostenibilità, il Gruppo Telecom Italia si ispira alle linee-guida emanate dai principali organismi di indirizzo e standardizzazione mondiali sulla *Corporate Responsibility*, in particolare da Agenzie e Programmi ONU per l'ambiente e i diritti umani e dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Fin dal 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli *standard* di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il Sistema di Gestione della Sostenibilità tiene conto anche dei principali *standard* internazionali specifici per i diversi stakeholder:

- le certificazioni ISO 9000 e ISO 14000 per i Sistemi di Gestione della Qualità e Ambientali, a garanzia della qualità del servizio per i clienti e del rispetto per l'ambiente;
- lo *standard* del Social Accountability 8000 (SA8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura (*supply chain*);
- la metodologia suggerita dal London Benchmarking Group (LBG) per la misurazione degli investimenti nella Comunità;
- i principi delle Convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori.

A tutela degli Azionisti, il sistema di *Corporate Governance* del Gruppo, che trova il suo cardine nel Codice Etico e di Condotta ed è allineato con i migliori *standard* nazionali e internazionali, è fondato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori indipendenti, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e sulla rigorosa disciplina dei potenziali conflitti di interesse. Nell'ambito del Sistema di Controllo Interno si colloca il Modello Organizzativo ex D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire la commissione di alcuni reati, tra i quali rientrano la corruzione, la concussione e i reati societari.

Maggiori informazioni sono contenute nel capitolo “Relazione annuale sulla Corporate Governance” del presente Bilancio consolidato.

► Carte, Codici e Valori

Le Carte dei Servizi espongono i principi di comportamento con i clienti e gli impegni assunti dalle principali società del Gruppo in materia di qualità del servizio. La Carta dei Servizi e le Condizioni Generali di Abbonamento di Telecom Italia sono disponibili sui siti *web* delle società (www.187.it; www.tim.it e www.la7.it).

Codici, procedure e principi a supporto del sistema di *governance* sono disponibili nella sezione dedicata del sito Internet www.telecomitalia.it e nella Intranet di Gruppo che ne garantisce la facile accessibilità a tutti i dipendenti.

Alla base del sistema vi è il Codice Etico che rappresenta la componente fondante del modello organizzativo e del complessivo Sistema di Controllo Interno del Gruppo Telecom Italia, nel convincimento che l’etica nella conduzione degli affari sia anche condizione del successo dell’impresa. Al rispetto del Codice sono tenuti gli organi sociali, il *management* e i prestatori di lavoro di tutte le società del Gruppo, nei limiti delle rispettive competenze, funzioni e responsabilità.

Il Sistema dei Valori di Telecom Italia costituisce il costante punto di riferimento comportamentale per tutte le persone che lavorano nel Gruppo, connotando in senso distintivo la loro appartenenza ad un’unica realtà aziendale. I vari processi e sistemi aziendali di valorizzazione e riconoscimento, di valutazione e formazione delle persone, si ispirano alla Carta dei Valori in modo da orientare i comportamenti individuali in una direzione coerente e comune in tutto il Gruppo.

- **Orientamento al cliente**

Considerare il cliente come il principale datore di lavoro e la sua soddisfazione come valore fondante. Essere disponibili all’ascolto del cliente interno ed esterno e attivarsi per anticipare e rispondere velocemente alle esigenze rilevate.

- **Assunzione di responsabilità**

Mettersi in gioco sul raggiungimento di risultati concreti e saper assumere la delega come opportunità, senza demandare alla gerarchia i problemi risolvibili nel proprio ambito di competenza.

- **Innovazione**

Assicurare lo sviluppo di soluzioni innovative e promuovere nuove modalità per il miglioramento dei processi e dei sistemi esistenti, al fine di rafforzare il posizionamento dell’azienda sul mercato.

- **Proattività**

Essere propositivi anticipando e influenzando gli eventi.Cogliere e sviluppare, anche a partire dai segnali deboli, le opportunità che si presentano nell’ambito del proprio contesto di riferimento e formulare proposte e iniziative utili al raggiungimento degli obiettivi dell’azienda e del Gruppo.

- **Velocità**

Considerare che il tempo è una risorsa importante la cui ottimizzazione impatta sui costi del servizio reso e sulla capacità di fidelizzazione del cliente interno ed esterno. Affrontare esigenze e problemi e fronteggiare la molteplicità e l’incompletezza di *input*, definendo soluzioni tempestive e praticamente utili.

- **Integrazione**

Lavorare insieme con spirito di squadra, minimizzando i conflitti e massimizzando l’efficacia dello scambio delle informazioni e del contributo professionale, in funzione di un risultato comune per l’azienda e per il Gruppo.

- **Trasparenza**

Assicurare una condotta d’impresa eticamente corretta; intrattenere relazioni interne ed esterne corrette e leali, favorendo la circolazione delle informazioni.

- **Eccellenza professionale**

Sviluppare le proprie competenze in maniera continua responsabilizzandosi sul proprio progetto di crescita professionale per contribuire al successo dell’azienda e del Gruppo.

► Reporting e Pianificazione

L'analisi della *performance* e il relativo *reporting* si basano su un approccio multi-stakeholder e un set di circa 200 KPI (*Key Performance Indicators*). La formulazione dei KPI è il risultato dell'analisi del GRI (Global Reporting Initiative), dei principi del Global Compact, dei questionari inviati dalle principali Agenzie di *rating* (SAM per i Dow Jones Sustainability Indexes, EIRIS per i FTSE4Good, SIRI, Vigeo, Ethibel, Oekom e altre) ai fini dell'ammissione agli indici borsistici di Sostenibilità.

La gestione dei KPI avviene su una piattaforma *software* centralizzata sulla quale vengono gestite anche le altre applicazioni aziendali che governano i processi contabili, finanziari e di controllo. Ciò consente anche la condivisione di dati tra le varie piattaforme per garantire la massima integrazione della Sostenibilità nei processi aziendali.

Le società del Gruppo prese in considerazione ai fini della reportistica di Sostenibilità soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti: ricavi superiori a euro 50 mila e numero dipendenti maggiore di 50, escludendo le società cessate/destinate a essere cedute.

La selezione degli argomenti da pubblicare sul Bilancio (o, in alternativa, sul sito Internet di TI) è effettuata in base al principio di materialità che considera il livello di *societal concern* e il relativo impatto delle attività del Gruppo Telecom Italia.

I progetti di investimento di ammontare superiore a una determinata soglia (euro 2,6 milioni per Operations, euro 1 milione per Media e Olivetti), presentati all'approvazione del Comitato Investimenti di Gruppo, sono corredati da una scheda di valutazione in cui viene espresso l'impatto in termini di Sostenibilità dell'investimento. I *project manager* indicano se il progetto di cui richiedono l'approvazione ha un impatto positivo, negativo o nullo in termini di Sostenibilità su alcune aree di rilievo individuate per ogni stakeholder. L'analisi di tali impatti è parte del processo decisionale per l'approvazione dei progetti.

Le valutazioni espresse nelle schede investimenti, unitamente agli altri progetti segnalati dai Referenti per ciascuna funzione aziendale, confluiscono nel Piano di Sostenibilità che ha valenza triennale.

DJSI (Dow Jones Sustainability Indexes): indici azionari di quotazione delle imprese che soddisfano determinati parametri di Sostenibilità, gestiti da Dow Jones in collaborazione con SAM (Sustainable Asset Management).

FTSE4Good (Financial Times Stock Exchange): indici azionari di quotazione di imprese che rispettano determinati *standard* di responsabilità, gestiti da FTSE in collaborazione con EIRIS (Ethical Investment Research Service).

SIRI (Sustainable Investment Research International): società operante nel settore SRI (Socially Responsible Investment) che fornisce servizi di ricerca e consulenza in materia.

► Hot Topics

Anche se la Sostenibilità interessa tutti i processi aziendali, alcuni temi rivestono particolare importanza e sono oggetto di attenta considerazione nell'attuazione del modello di Corporate Responsibility definito dall'azienda. Si tratta degli *hot topics* della Sostenibilità che sono stati individuati dal Gruppo Telecom Italia sulla base di:

- richieste effettuate dalle Agenzie di *rating* di Sostenibilità per l'ammissione agli indici di settore, attraverso i questionari di valutazione della *performance* del Gruppo;
- richieste degli investitori in occasione di *Road Show* dedicati o di contatti *one to one*;
- analisi dei media e dei *report* pubblicati dalle Agenzie specializzate;
- *benchmarking* delle attività di Sostenibilità svolte dalle altre aziende, nazionali ed estere.

Per tutti gli *hot topics* individuati sono stati fissati degli obiettivi per i quali si rimanda al paragrafo "Obiettivi 2007" dell'Introduzione. Si riportano di seguito i capitoli in cui viene descritta la posizione del Gruppo sui singoli *hot topics*:

- **Customer Care**

Per migliorare la soddisfazione dei propri clienti Telecom Italia mette in atto numerose iniziative. Tra queste il progetto "Evolution" che mira a fornire al cliente chiarezza e trasparenza sull'attivazione della linea telefonica e sull'assistenza tecnica. Informazioni dettagliate sono riportate nel paragrafo "Centralità del cliente" del capitolo Clienti.

- **Capitale Umano**

È uno dei fattori critici di successo di un'azienda ed è oggetto di particolare attenzione da parte del Gruppo. Le iniziative condotte in tema di Pari Opportunità, Sviluppo, Formazione, Salute e Sicurezza, Welfare sono descritte nel capitolo Risorse Umane.

- **Elettromagnetismo**

È un tema che da sempre suscita notevole interesse nella Comunità scientifica e nell'opinione pubblica. L'impegno del Gruppo per ottimizzare le emissioni è descritto nel paragrafo "Emissioni elettromagnetiche" del capitolo Ambiente.

- **Climate Change**

La necessità di ridurre le emissioni di CO₂ deriva da evidenze scientifiche a sostegno del nesso di causa/effetto tra le emissioni di gas serra e i cambiamenti climatici. Il Gruppo si impegna a ridurre le proprie emissioni e incoraggia e supporta la dematerializzazione di beni e servizi con azioni e strategie descritte nel capitolo Ambiente, paragrafo "Cambiamento climatico".

- **Energia**

L'esauribilità dei combustibili fossili e il loro impatto negativo sull'ambiente rendono di scottante attualità il tema del risparmio energetico e dello studio di fonti alternative. Per un quadro delle iniziative intraprese dal Gruppo in tale ambito si rinvia al paragrafo "Energia" del capitolo Ambiente.

- **Rifiuti**

L'attenzione ai rifiuti prodotti, soprattutto per quelli più inquinanti, e l'adozione di modalità di raccolta differenziata rappresentano profili di particolare attenzione per gli operatori economici. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Rifiuti" del capitolo Ambiente.

- **Digital Divide**

La diffusione delle tecnologie delle comunicazioni può creare discriminazioni di tipo culturale e geografico. Telecom Italia ha attuato azioni specifiche per fronteggiare entrambi i rischi. Maggiori informazioni sono riportate nel capitolo Clienti, paragrafo "Digital Divide".

► Valore aggiunto e stakeholder

Nelle seguenti tabelle viene calcolato, sulla base dei dati contabili, il valore aggiunto del Gruppo Telecom Italia, la sua ripartizione tra gli stakeholder e il relativo contributo.

VALORE AGGIUNTO			
(milioni di euro)	31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazione % (a-b)/b
Valore della produzione tipica ⁽¹⁾	31.767	30.409	4,5%
Consumi di materie prime e servizi esterni	(14.191)	(12.937)	9,7%
Valore aggiunto	17.576	17.472	0,6%
Partite diverse ⁽²⁾	2.982	1.913	55,9%
Valore aggiunto lordo	20.558	19.385	6,1%

(1) Include ricavi, variazione dei lavori in corso, variazione delle rimanenze, costi per lavori interni capitalizzati e contributi in conto esercizio.

(2) Rappresentano il saldo tra le seguenti voci del conto economico: altri costi/altri proventi operativi, dividendi deliberati, rettifiche di valore di attività finanziarie, proventi netti da partecipazioni, proventi finanziari, utili su cambi, risultato netto da attività cessate/destinate ad essere cedute, risultato dell'esercizio di spettanza della Capogruppo e di pertinenza di azionisti terzi.

RIPARTIZIONE VALORE AGGIUNTO TRA STAKEHOLDER E ALTRE CONTROPARTI			
(milioni di euro)	31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazione % (a-b)/b
Dipendenti	3.005	2.868	4,8%
Istituzioni	3.691	3.524	4,7%
di cui:			
• Oneri sociali e previdenziali	796	807	(1,4%)
• Imposte dirette	2.519	2.395	5,2%
• Imposte indirette	141	141	0,0%
• Contributi e canoni per l'esercizio di attività di TLC	235	181	29,8%
Azionisti	3.002	2.342	28,2%
Finanziatori	5.014	5.113	(1,9%)
Impresa (ammortamenti, stanziamenti a fondi rischi e oneri, altri stanziamenti rettificativi)	5.846	5.538	5,6%
Valore aggiunto distribuito agli stakeholder	20.558	19.385	6,1%

CONTRIBUTO AGLI STAKEHOLDER

(milioni di euro)		
Fornitori ⁽¹⁾	17.768	Consumi di materie prime e servizi esterni, investimenti industriali
Istituzioni ⁽²⁾	3.691	Oneri, imposte e contributi per l'esercizio di attività di TLC
Dipendenti	3.005	Costo del lavoro al netto dei contributi obbligatori
Azionisti	3.002	Dividendi deliberati
Finanziatori	5.014	Interessi e altri oneri finanziari

(1) La composizione del contributo allo stakeholder è illustrata nel capitolo Fornitori.

(2) La composizione del contributo allo stakeholder è illustrata nel capitolo Istituzioni.

Clienti

► Strategia

Le società del Gruppo fondano l'eccellenza dei prodotti e dei servizi offerti sull'attenzione alla clientela e sulla disponibilità a soddisfarne le richieste. L'obiettivo perseguito è quello di garantire una risposta immediata, qualificata e competente alle esigenze della clientela, informando i propri comportamenti a correttezza, cortesia e collaborazione.

► Centralità del cliente

Si riportano di seguito le iniziative poste in essere dal Gruppo per singola area allo scopo di migliorare la soddisfazione del cliente.

Servizi

- Il progetto "Evolution", avviato nel 2005 con l'obiettivo di fornire al cliente chiarezza e trasparenza su attivazione della linea telefonica e assistenza tecnica, prosegue con un'estensione progressiva dei *target* coinvolti:
 - da febbraio 2006 ha riguardato i servizi voce per la clientela residenziale, *microbusiness* e *business* di fascia bassa, su tutto il territorio nazionale;
 - da maggio 2006 è stato esteso all'offerta "Alice Standard" (ADSL) per la clientela residenziale.

I principali *target* del 2006 hanno riguardato:

- il rispetto dell'appuntamento con il tecnico presso la sede del cliente (obiettivo raggiunto per più del 98% dei casi per le offerte di fonia e per il 97% per l'ADSL);
- l'attivazione in modalità Linea Pronta, ovvero la possibilità di attivare la linea telefonica in maniera veloce e automatica senza l'intervento del tecnico, che ha superato il 15% delle richieste.

I risultati finora raggiunti lasciano prevedere l'estensione del progetto ad altri servizi:

- "Alice Voce" e "Alice Home TV" a partire da maggio/giugno 2007;
- "ADSL Business" a partire da settembre/ottobre 2007.

Gli obiettivi del progetto "Evolution" per il 2007 sono riportati nella sezione di Sostenibilità del sito Internet di Gruppo.

Sui siti www.187.it e www.191.it i clienti registrati possono usufruire di una serie di servizi tra cui:

- il servizio di visualizzazione del conto Telecom Italia direttamente *on-line*, prima che sia recapitato via posta, che consente di visualizzare la documentazione integrale delle telefonate (con le ultime cifre del numero chiamato oscurate), analizzabili per tipo di chiamata, offerta, data, numero chiamato, fascia oraria, durata e costo. Per i clienti residenziali è anche possibile ricevere chiarimenti su tutte le voci presenti sulla fattura, e su eventuali variazioni rispetto alle precedenti, e inviare segnalazioni al Servizio Clienti, ottenendo una risposta entro 24 ore;
 - il servizio "le tue pratiche" che offre la possibilità di seguire lo stato di avanzamento delle pratiche aperte dal cliente su acquisti effettuati, richieste di attivazioni e variazioni, richieste di riparazione guasti (quest'ultimo solo per i clienti residenziali), e avere memoria delle e-mail inviate e ricevute;
 - il servizio "dati linea" che consente di richiedere *on-line*: trasloco (per i clienti residenziali anche il subentro gratuito), variazione recapito fattura, richiesta documentazione del traffico con possibilità di disattivare le numerazioni speciali tipo "144", "166", "899";
 - il servizio "segnala on-line" che consente al cliente di comunicare a Telecom Italia gli estremi di un pagamento effettuato dopo la data di scadenza o di una fattura che risulti ancora non saldata, al fine di evitare la sospensione o consentire la riattivazione della linea telefonica.
- Sul portale www.187.it è stato introdotto il servizio di "Assistente Digitale", una modalità automatizzata di *customer care* che fornisce ai clienti supporto nella navigazione di tutti i servizi presenti sul sito e che li aiuta a risolvere, in modo rapido, gran parte delle esigenze legate alla gestione della linea di telefonia fissa. In particolare, l'Assistente Digitale offre

informazioni *on-line* e una guida per l'eventuale inoltro di segnalazioni al *customer care*, fornendo chiare indicazioni sui tempi di risposta al cliente che è costantemente informato via e-mail dell'andamento della sua pratica. L'Assistente Digitale può essere un utile supporto anche per le persone non udenti in quanto può visualizzare una versione scritta di tutte le informazioni.

- Per l'offerta ADSL, il portale Alice, dedicato ai clienti residenziali, è stato ampliato con una sezione riservata all'assistenza tecnica, denominata "Aiuto Alice". All'interno di questo portale è stato integrato il sistema "Alice Ti aiuta" che offre principalmente due vantaggi:
 - al cliente la possibilità di diagnosi e autorisoluzione di una serie di problematiche tecniche;
 - agli operatori tecnici di Telecom Italia la possibilità di avere a disposizione uno strumento per visualizzare informazioni e diagnosi legate alla postazione del cliente.

Prodotti

- Tutti i prodotti commercializzati da Telecom Italia sono sottoposti a severi test tecnici per verificarne la rispondenza alle normative europee e ai relativi recepimenti a livello nazionale tra cui:
 - la normativa UE relativa alla protezione dell'apparato e alla sicurezza di utilizzo per il cliente;
 - le normative RoHS che prevedono il divieto di utilizzo di alcune sostanze negli apparati elettrici ed elettronici;
 - la normativa RAEE sullo smaltimento del prodotto a fine vita.

Inoltre, i vari test/collaudi di qualità effettuati tendono ad assicurare al prodotto la conformità ai requisiti tecnici e prestazionali concordati e contrattualizzati da Telecom Italia con i fornitori.

Viene infine verificata/analizzata l'usabilità dei prodotti, cioè la possibilità per l'utente finale di utilizzarli in modo semplice, pratico e veloce.

Sistemi di incentivazione per i dipendenti

- Nel sistema di incentivazione collettiva Telecom Italia S.p.A. adotta un obiettivo legato alla soddisfazione del cliente, affiancando all'indicatore reddituale (Margine Operativo Lordo) un indicatore di *customer loyalty*. L'indicatore è una media della soddisfazione della clientela relativamente all'offerta, al sistema di *Customer Relationship Management*, all'immagine e alla qualità tecnica.

► Customer Satisfaction

Il Gruppo ha adottato un approccio *multi-channel* al CRM (Customer Relationship Management), che consente alla clientela di usufruire del servizio di assistenza attraverso Numeri Verdi e siti *web* dedicati.

Il personale di *customer care*, con l'ausilio del sistema CRM:

- fornisce informazioni e supporto tecnico;
- gestisce le richieste dei clienti direttamente (*One Call Solution*) o attivando le funzioni preposte alla soluzione dei problemi;
- gestisce i contatti commerciali, vende e attiva contratti.

Inoltre, il sistema di CRM tiene memoria delle chiamate ricevute dai *Call Center*.

Gli addetti ricevono formazione tecnica e comportamentale e hanno a disposizione un portale che fornisce le linee-guida per la soluzione dei problemi, nell'ottica *One Call Solution*.

Il modello di *Customer Satisfaction*, sviluppato negli anni precedenti per il fisso, è stato esteso nel 2006 ai clienti di rete mobile.

La rilevazione della *Customer Satisfaction* avviene attraverso il Sistema Integrato di Ascolto (SIA) che prende in considerazione le esigenze del cliente sia nelle sue valutazioni complessive, frutto dei passati contatti con il gestore, sia nelle occasioni recenti di contatto, (come per esempio la richiesta di un servizio quale l'attivazione di una linea ADSL) o in occasione di un contatto con il *Call Center* per informazioni, richieste amministrative o segnalazioni di disservizi/reclami.

Il SIA si basa su oltre 200.000 interviste telefoniche ai clienti. I contributi raccolti vengono utilizzati per migliorare i processi organizzativi al fine di fornire un servizio sempre più rispondente alle esigenze del cliente. A partire da fine 2006 sono state inserite nei questionari domande specifiche sulla percezione del modello di Sostenibilità adottato dal Gruppo.

Il SIA prevede anche analisi qualitative basate su *focus group* che nel 2006 hanno prestato particolare attenzione alla banda larga, indagando motivazioni di scelta, modalità di utilizzo e criticità del servizio. I *focus group* sono stati costituiti scegliendo gruppi di persone rappresentative della realtà territoriale italiana, selezionate in base al tempo di utilizzo del servizio ADSL, alla tipologia di offerta sottoscritta e al gestore utilizzato.

Le rilevazioni della *Customer Satisfaction* effettuate dall'azienda sono di due tipi:

- la rilevazione "a freddo" che si basa sulla percezione complessiva maturata dal cliente, non è collegata temporalmente a un evento specifico di *customer experience* e consente di analizzare le relazioni causa-effetto che determinano la soddisfazione del cliente. Si tratta di un sistema di rilevazione in linea con quello utilizzato per la costruzione dell'ACSI (American Customer Satisfaction Index), basato su un indicatore comparabile a livello intersettoriale e internazionale, stabile e dotato di capacità predittive. Tale indicatore fornisce importanti indicazioni sulle leve da utilizzare per migliorare la *customer satisfaction*. La rilevazione "a freddo" è estesa a tutti i segmenti di clientela, *consumer* e *business*;
- la rilevazione "a caldo" che viene effettuata in un momento immediatamente successivo all'evento oggetto di indagine (per esempio il contatto con l'operatore del *Call Center*). Gli intervistati sono chiamati ad esprimere, in base al ricordo ancora "caldo" della chiamata, sia una valutazione complessiva del servizio ricevuto (es: *overall satisfaction*) sia una valutazione sui singoli aspetti dell'esperienza (es: tempi d'attesa per parlare con l'operatore, cortesia e competenza).

I dati contenuti nella seguente tabella si riferiscono alla rilevazione "a caldo".

La soddisfazione della clientela per il Customer Care

	Segmento clientela	Soddisfazione complessiva	Cortesia dell'operatore	Competenza dell'operatore
Telefonia Fissa	Consumer ⁽¹⁾	61,6%	90,2%	78,7%
	Business ⁽²⁾	54,1%	88,4%	72,0%
Telefonia Mobile	Consumer ⁽³⁾	81,1%	93,5%	86,0%
	Business ⁽⁴⁾	75,8%	94,0%	79,0%

(1) Soddisfazione relativa all'assistenza fornita dal 187.1 per informazioni, richieste commerciali e amministrative: valore medio ponderato (TOP2) 2006. Per TOP2 si intende la % dei "molto soddisfatti + soddisfatti" nella scala di soddisfazione a 5 livelli utilizzata (molto soddisfatto, soddisfatto, non del tutto soddisfatto, insoddisfatto, molto insoddisfatto).

(2) Soddisfazione relativa all'assistenza fornita dal 191.1 e 191.9.1 per informazioni, richieste commerciali e amministrative (TOP2): valore medio ponderato del TOP2 nel 2006.

(3) Soddisfazione relativa all'assistenza fornita dal 119: valore medio ponderato (TOP3) nel 2006. Per TOP3 si intende la % di rispondenti "ottimo + molto buono + buono" nella scala di soddisfazione a 5 livelli utilizzata (ottimo, molto buono, buono, mediocre, scadente).

(4) Soddisfazione relativa all'assistenza fornita dal Numero Verde *Business*: valore medio ponderato (TOP3) nel 2006.

► Digital Divide

La diffusione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ha creato grandi opportunità di sviluppo per la popolazione ma ha contestualmente generato il rischio di nuovi divari per ragioni sociali e geografiche: si tratta di un aspetto che merita particolare considerazione da parte degli operatori del settore ICT.

Digital Divide geografico

Telecom Italia ha intrapreso una serie di iniziative volte all'ampliamento della copertura ADSL: dall'86% a fine 2005 all'89,5% a fine 2006 (dati riferiti al totale delle linee fisse di Telecom Italia).

A fine 2006 la IPTV era disponibile per il 45% delle linee Telecom Italia.

La copertura UMTS, in termini di popolazione residente, è stata del 70,8%; per ampiezze di banda superiori su rete mobile la tecnologia adottata è HSDPA (High Speed Downlink Packet Access), che consente di raggiungere velocità di 3,6 Mbp/s: a fine 2006 è realizzata con 3.500 antenne per una copertura HSDPA pari a circa il 35% della popolazione.

È stato, altresì, costituito un apposito gruppo di lavoro, con la partecipazione delle funzioni aziendali competenti, al fine di:

- definire il posizionamento strategico aziendale sul tema;
- monitorarne l'evoluzione a livello nazionale e internazionale;
- coordinare le diverse attività che l'azienda sta svolgendo.

Il gruppo di lavoro ha elaborato un sistema informatico denominato "Digital Divide Project" (DDP) quale strumento operativo di supporto alle sue attività. Il DDP è in grado di collezionare e fotografare, per ogni singolo Comune italiano, i dati relativi alla situazione attuale e alla sua evoluzione, già pianificata o in via di definizione, da un punto di vista commerciale e tecnico.

Digital Divide sociale

Le motivazioni di carattere sociale che portano all'esclusione dai benefici che si possono avere dall'ICT sono varie: l'appartenenza a gruppi sociali svantaggiati (per ragioni anagrafiche o di censo), ma anche semplicemente il mancato accesso alle informazioni rilevanti. Le principali linee d'intervento del Gruppo Telecom Italia per la riduzione del *Digital Divide* sociale sono:

- Diffusione della cultura dell'ICT: il "Future Centre" di Venezia è un luogo dove Telecom Italia rende disponibili alcune delle tecnologie più avanzate, che possono essere liberamente provate, e dove si svolgono incontri su temi legati alle nuove tecnologie e ai loro impatti sociali e ambientali. Il Gruppo contribuisce, inoltre, ai "Festival della Scienza" e mette a disposizione sul proprio sito Internet una ricca documentazione sulle ultime novità e sui *trend* del settore.
- Supporto agli anziani: Telecom Italia offre corsi gratuiti per gli anziani al fine di orientarli nell'utilizzo di Internet.
- Supporto alle persone diversamente abili: è attivo un servizio che consente l'utilizzo di molte funzionalità dei terminali mobili ai non udenti.
- Supporto nelle aree in via di sviluppo: in America Latina esistono iniziative volte a ridurre il *Digital Divide* tecnologico (Sou Ligado) e progetti volti ad abbassare il tasso di analfabetismo tra i bambini appartenenti alle classi meno abbienti.

Maggiori informazioni sui singoli progetti sono contenute nel capitolo Comunità.

► Studio e sperimentazione di servizi innovativi

Si riportano di seguito i principali servizi innovativi a valenza ambientale e sociale che i laboratori del Gruppo stanno studiando in collaborazione con Istituti di ricerca e Università italiane e straniere.

Infomobilità: piattaforme veicolari di bordo

Telecom Italia sta sviluppando una piattaforma dedicata ai servizi di infomobilità basata principalmente su sistemi di localizzazione. I servizi di infomobilità sono volti ad ottimizzare la gestione dei trasporti pubblici e privati (smistando il traffico per evitare ingorghi), dei parcheggi, delle zone a traffico limitato, consentono il "Mobile Payment" (pagamenti automatici o assistiti) e il controllo del veicolo (navigazione intelligente, *entertainment*, ecc.).

La piattaforma di infomobilità e i relativi servizi portano una serie di vantaggi per l'ambiente e per i cittadini in quanto consentono di:

- ridurre l'impatto inquinante del trasporto per la minor percorrenza chilometrica media;
- diminuire la pressione del traffico sul tessuto cittadino;
- risparmiare energia;
- razionalizzare il traffico e l'utilizzo delle infrastrutture urbane (es. parcheggi) mediante la diffusione di sistemi di bordo interconnessi in rete.

Dynamic-TV: gli utenti possono diventare "sorgente" di contenuti

Nel progetto "Dynamic-TV" cambia il paradigma di fruizione della TV: gli utenti non sono più solo in *broadcast* ma possono diventare "sorgente" di contenuti, metterli a disposizione degli altri utenti e condividerli. Sfruttando l'attrattiva dei contenuti di massa diffusi attraverso il digitale terrestre o l'IPTV, anche attraverso offerte congiunte, la "Dynamic-TV" promuove contenuti di nicchia di alta qualità, disponibili a basso costo.

Altri servizi innovativi sostenibili in fase di sperimentazione

Si riportano di seguito alcuni servizi in fase di sperimentazione che potranno avere ricadute positive in termini di Sostenibilità.

Bigliettazione ZigBee	Sistema di rilascio biglietti per automezzi pubblici tramite cellulare (<i>mobile ticketing</i>).
Accesso veicolare ad aree regolamentate	Piattaforma per la gestione dinamica dell'accesso a zone regolamentate, fruibile attraverso sistemi indossabili dal conducente o annessi al veicolo.
Post Accident Remote Diagnosis	Servizio "eCall enabled" per la diagnosi remota dei pazienti eseguita presso il luogo dell'incidente (es. trasferimento al centro di emergenza di parametri biometrici).
Vigili del Fuoco	Soluzione di monitoraggio in tempo reale da remoto degli interventi dei Vigili del Fuoco tramite una rete di sensori (<i>Body Area Network</i>) ZigBee integrati nell'abbigliamento.
Piattaforma di net computing	Fornisce al lavoratore a casa e in modalità <i>on demand</i> applicazioni, <i>storage</i> e processori basati su risorse virtuali condivise.
Servizi per la gestione della casa	Soluzioni per la gestione ottimale dei consumi (acqua ed energia elettrica), sistemi anti-intrusione e per la gestione e il controllo da remoto di elettrodomestici.

► Certificazioni

Nel corso del 2006 gli ambiti di certificazione di Qualità dei sistemi sono stati i seguenti:

	Certificazione	Funzioni/Società
Telecom Italia S.p.A. Operations	ISO 9001	Funzioni: Sales & Customer Services, Marketing, Technology (*) Società: TI Sparkle, Elettra, Pathnet, Loquendo
	ISO 14001	Funzioni: Technology Società: TI Sparkle, Elettra
	AUDIWEB	Società: Matrix
	ISO 27001	Funzioni: ICT Operations di Technology
Olivetti S.p.A.	ISO 9001	Funzioni: Business & Market Development, Product & Technology Development, Industrial Operations, Market Communication
	ISO 14001	Stabilimento Olivetti di Arnad (AO)

(*) Nella funzione Technology sono confluite le seguenti Funzioni/Società: Wireline Rete, TIM Rete, TILab e IT Telecom.

► Protezione dei minori

Per la tutela dei minori dai contenuti per adulti e, più in generale, dai contenuti che possono ledere lo sviluppo psico-fisico (es. contenuti violenti, razzisti o offensivi dei sentimenti religiosi), le società del Gruppo hanno intrapreso le azioni di seguito descritte.

Per ciascuna piattaforma (fisso, mobile, TV) è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato a livello centrale e con il contributo delle funzioni preposte all'offerta dei servizi, con l'obiettivo di:

- assicurare l'ottemperanza alla normativa interna vigente e alle direttive europee;
- venire incontro alle esigenze delle Associazioni e dei movimenti a difesa dei consumatori e dei minori;
- promuovere comportamenti corretti e socialmente responsabili.

Di seguito sono elencate le principali attività svolte nel corso del 2006:

- Sono state emanate linee-guida per la classificazione e la verifica dei contenuti erogati dal Gruppo. Tali linee riguardano non solo i contenuti offerti direttamente ma anche i contenuti di proprietà di terze parti che offrono servizi propri, acquistando spazi all'interno dei portali di Telecom Italia.
- Sono stati definiti i sistemi di filtraggio e le procedure per l'offerta del Gruppo di contenuti *adult* su Internet. Queste misure sono volte a impedire ai minori l'accesso ai contenuti *adult* disponibili sui portali del Gruppo.
- I contenuti proposti dal Gruppo su piattaforma mobile non rientrano nella categoria dei contenuti da sottoporre a filtraggio. Comunque viene offerta ai genitori e a chiunque lo desideri la possibilità di attivare "blacklist", ovvero di oscurare la navigazione da terminale

mobile su siti selezionati. Si è inoltre dato luogo all'accertamento della conformità a quanto prescritto dalla recente Delibera n. 661/06/CONS "Misure di sicurezza in materia di tutela dei minori da implementare sui terminali mobili di videofonia" pubblicata sul sito AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) il 29/11/2006.

- Per quanto riguarda i servizi voce a sovrapprezzo, Telecom Italia sottopone a un PIN l'accesso ai servizi aventi contenuti osceni, che comunque non sono servizi offerti dal Gruppo.
- Le televisioni del Gruppo non trasmettono contenuti che richiedano sistemi di filtraggio. Le modalità di trasmissione sono rispettose della normativa vigente e conformi alle linee-guida di cui sopra.

Nel 2006 sono inoltre proseguite le attività di presidio per impedire la diffusione di pornografia minorile. Le aziende del Gruppo hanno costituito *team* di gestione degli abusi, chiamati "Abuse Desk", che sono il punto di contatto tra gli utenti dei servizi e l'azienda per quanto riguarda la segnalazione di abusi o l'uso improprio dei servizi. Per i servizi Internet sono stati istituiti "Abuse Desk" differenziati per tipologia di servizio (mobile, residenziale, *business*) che oltre a gestire le segnalazioni effettuate dagli utenti su problematiche legate ai servizi offerti dal Gruppo, comunicano alle Autorità competenti eventi rilevanti, come la presenza di materiale pedo-pornografico sulle reti del Gruppo. Per i servizi interattivi, come *Chat*, *Forum* e *Blog*, offerti dai fornitori di servizi del Gruppo, è stato predisposto un sistema di prevenzione basato sulla presenza di "moderatori", con il compito di individuare e segnalare la presenza di materiale illecito e di bloccarne la diffusione.

► Ricerca e innovazione nella e-security

Le attività prevalenti di ricerca e sviluppo sul tema si concentrano su:

- protezione e rilevamento precoce degli attacchi alle nuove infrastrutture di rete e servizio;
- sviluppo di strumenti innovativi per l'analisi predittiva del livello di esposizione al rischio (es. mediante l'utilizzo avanzato delle tecniche di modellizzazione e simulazione);
- metodi che consentono di gestire le risorse di sicurezza presenti in rete, ad esempio i sistemi di filtraggio e monitoraggio, in modo da modificarne automaticamente le configurazioni e le regole di intervento al variare degli scenari di rischio, per rispettare gli obiettivi di sicurezza prestabiliti;
- sviluppo di servizi di sicurezza innovativi, ad esempio basati su SIM e su terminali mobili di nuova generazione.

L'attività di ricerca è accompagnata dallo sviluppo di brevetti, a tutela dell'innovazione prodotta, e dalla divulgazione scientifica. Nell'ultimo anno sono state elaborate oltre dieci domande di brevetto.

► Rapporti con le Associazioni dei consumatori

L'attività di collaborazione con le Associazioni dei consumatori è stata avviata dall'azienda, allora "SIP", nel 1983. Nel corso degli anni sono stati stipulati vari accordi e, nel corso del 2006, il Gruppo Telecom Italia ha collaborato attivamente con 17 tra le principali Associazioni. Tale collaborazione prevede incontri finalizzati a garantire la tutela dei diritti dei clienti relativamente ai prodotti e servizi forniti dal Gruppo e la presentazione, da parte di alcuni Responsabili del Gruppo, dei principali progetti di sviluppo organizzativo che potranno avere impatto sulla clientela, come per esempio la riorganizzazione di alcuni processi di *Customer Care* (Progetto "Evolution").

La collaborazione con le Associazioni si sostanzia anche in incontri informativi sul lancio di nuovi servizi e sulle condizioni contrattuali che ne derivano. Frutto della collaborazione con le Associazioni sono anche le Procedure di Conciliazione di tipo "paritario" di seguito descritte che, a partire dal 1991, hanno consentito la soluzione di circa 40.000 controversie con i clienti.

Il Gruppo partecipa, in qualità di socio fondatore, al *Consumers' Forum*, che raggruppa Associazioni dei consumatori, imprese e Istituti di ricerca e si occupa di temi legati al consumerismo. Nell'ambito del *Forum*, con il sostegno propositivo e organizzativo di

Telecom Italia, vengono curate le iniziative di formazione congiunta con le Associazioni relative alla Conciliazione. Sono stati lanciati, inoltre, progetti e iniziative allo scopo di promuovere lo sviluppo di un consumerismo collaborativo e di fornire *feedback* strategici alle funzioni del Gruppo competenti in materia.

L'impegno del Gruppo sul fronte dei diritti dei consumatori si è concretizzato inoltre in attività di supporto alle richieste di accesso ai servizi da parte delle categorie di clienti disabili.

In conclusione, il Gruppo Telecom Italia intende porre la massima attenzione alla tutela degli interessi dei consumatori, in un contesto di leale collaborazione e trasparente informazione reciproca. La recente decisione di soprassedere al previsto aumento dell'abbonamento telefonico residenziale per il 2007 è una conferma dell'impegno assunto dal Gruppo a tutela degli interessi generali dei consumatori.

Conciliazione

La procedura di conciliazione fra Telecom Italia e le Associazioni dei consumatori adotta il modello "paritetico" che prevede una diretta responsabilità delle due controparti: il cliente, che affida al rappresentante dell'Associazione da lui scelto un pieno mandato a trattare la sua controversia, e l'azienda che interviene attraverso un suo rappresentante, anch'esso con pari mandato. La discussione della domanda di conciliazione avviene presso le segreterie di conciliazione, ospitate nelle sedi Telecom dislocate sul territorio nazionale.

La procedura è completamente gratuita per il cliente. A partire dalla presentazione della domanda e per i successivi 45 giorni, Telecom si astiene da qualunque attività nei confronti del cliente e si impegna a produrre entro tale termine una proposta di risoluzione della controversia, che si conclude con la redazione di un verbale di conciliazione che il cliente può scegliere di sottoscrivere. In caso di sottoscrizione di entrambe le parti, il verbale acquista titolo immediatamente esecutivo. Il cliente che non sottoscrive il verbale è libero di adire a quel punto le ordinarie vie legali, qualora lo ritenga opportuno. La procedura di conciliazione è accessibile per i clienti Telecom solo dopo aver concluso in maniera insoddisfacente la normale procedura di reclamo.

Fornitori

Si riporta di seguito il contributo del Gruppo allo stakeholder Fornitori.

GRUPPO TELECOM ITALIA		
(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Consumi di materie prime e servizi esterni (al netto del canone o contributo)	13.956	12.756
– di cui parti correlate	263	414 (*)
Investimenti industriali	5.114	5.173
– di cui parti correlate e capitalizzazioni interne	1.039	1.006
Totale apporto	19.070	17.929
– di cui parti correlate e capitalizzazioni interne	(1.302)	(1.420)
Totale apporto netto	17.768	16.509

(*) Include euro 5 milioni verso "Attività cessate/destinate ad essere cedute".

► Strategia

Nel Gruppo Telecom Italia i processi d'acquisto sono finalizzati all'approvvigionamento di prodotti/servizi alle migliori condizioni di mercato, assicurando al contempo i requisiti di qualità, sicurezza e rispetto ambientale. I processi di acquisto prevedono confronti competitivi di offerte tecnico/economiche di fornitori selezionati in base a procedure aziendali, valide a livello di Gruppo e improntate all'eticità negoziale.

► Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo si concretizza, per le categorie merceologiche a maggior rischio, in una fase precontrattuale di "qualificazione" in cui si valutano le caratteristiche economico/finanziarie e tecnico/organizzative dei potenziali fornitori, al fine di un'eventuale iscrizione nell'Albo Fornitori del Gruppo.

Indipendentemente dal livello di rischio delle forniture, a ogni fornitore del Gruppo è richiesto di dichiarare l'impegno, per sé e per gli eventuali subappaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, a osservare i principi etico-comportamentali contenuti nel Codice Etico e di Condotta di Gruppo.

Successivamente, le aziende presenti nell'Albo Fornitori che a seguito di competizione/trattative abbiano ricevuto ordini di acquisto, sono di norma sottoposte a controlli nel corso della fornitura, che vanno dal monitoraggio di *vendor rating* (valutazione sistematica della fornitura) al controllo di Qualità Entrante (vincolante ai fini dell'accettazione/utilizzo del bene acquistato).

Per maggiori dettagli su tali attività, si rimanda alla sezione Acquisti del Portale Fornitori (<http://suppliers.telecomitalia.it/>).

► Controlli

Di seguito si sintetizzano i principali controlli effettuati sui fornitori nel corso del 2006.

- Qualificazione Fornitori: 448 controlli (relativi a 755 categorie merceologiche), di cui il 15% con esito negativo e il 20% con riserva a tempo determinato.
- Qualificazione subappaltatori: 173 controlli (relativi a 262 categorie merceologiche), di cui il 13% con esito negativo e il 27% con riserva a tempo determinato.
- Monitoraggi di *vendor rating*: 82 report emessi, relativi a circa 500 fornitori e 58 categorie d'acquisto.
- Audit tecnico-organizzativi presso le sedi dei fornitori per controlli di Qualità Entrante relativi a prodotti e servizi: oltre 250, per un totale di circa 350 lotti di prodotti controllati, di cui circa 70 accettati in deroga per non conformità secondarie e 21 respinti e rilavorati per non conformità gravi.

- Audit tecnico-organizzativi presso le sedi dei fornitori per iter di qualificazione: 120 relativi a 190 categorie merceologiche, di cui circa il 7% con esito negativo e circa il 6% qualificati con riserva a tempo determinato per carenze tecniche da sottoporre a riesame.
- Audit tecnico-organizzativi presso le sedi dei subappaltatori a maggior rischio (attività impiantistiche-operative), per iter di qualificazione e autorizzazione all'utilizzo da parte delle imprese fornitrici: 151 relativi a 196 categorie merceologiche, di cui circa 9% con esito negativo e circa il 17% con riserva a tempo determinato per carenze tecniche da sottoporre a riesame.

Inoltre, sono stati effettuati oltre 6.000 controlli sull'esecuzione di lavori tecnici, che hanno riguardato principalmente le fasi di installazione di nuovi impianti e la fase di erogazione di prestazioni e lavori.

► Principali iniziative di Sostenibilità

Nel corso del 2006 sono state attuate le seguenti iniziative:

- In accordo con i principi del Codice Etico e di Condotta del Gruppo e con le regole stabilite nella Procedura di Gruppo per gli “Acquisti di Prodotti e Servizi”, è stata definita una “Policy per i rapporti con i fornitori” che illustra come vengano promossi e perseguiti nel processo d’acquisto i principi di Sostenibilità ed eticità negoziale, assicurando relazioni con i fornitori basate su valori di legalità, trasparenza e correttezza. Tale Policy è stata pubblicata nella sezione Acquisti del Portale Fornitori (<http://suppliers.telecomitalia.it/>) e garantisce ai fornitori anche la possibilità di segnalare in modo riservato eventuali comportamenti scorretti da parte del personale del Gruppo, posti in essere nell’ambito delle relazioni commerciali.
- Sono state definite le linee-guida di Gruppo per la valutazione dei prodotti e dei fornitori con riferimento a requisiti di compatibilità ambientale; sulla base di questo documento, la valutazione di eco-compatibilità è stata sperimentata nel secondo semestre 2006 su alcuni fornitori di livello internazionale, confermando una sostanziale validità del modello adottato.
- È stata definita una *check list* per valutare, durante i controlli di qualità delle forniture effettuati presso sedi e stabilimenti dei fornitori, le iniziative dei fornitori stessi in tema di etica e Sostenibilità, con particolare riferimento alla salvaguardia dell’ambiente, alla salute e sicurezza e ai diritti dei lavoratori. Le valutazioni, condotte sperimentalmente su 43 aziende, hanno avuto anche l’obiettivo di promuovere presso tali società l’impegno concreto a perseguire, con il coinvolgimento dei propri fornitori (subfornitori del Gruppo), i citati valori di Sostenibilità nell’ambito dell’intera filiera di fornitura. Circa il 40% dei fornitori, che al momento della verifica avevano carenze di varia natura in relazione alle aspettative del Gruppo, hanno preso impegni per attuare una prima serie di iniziative migliorative già nel corso del 2007.
- Sono proseguite le attività di verifica sui fornitori delle società controllate estere. In particolare, per tutti i nuovi fornitori di Telecom Italia S.A. in Francia, prima del loro inserimento nell’Anagrafica, è stata attuata la nuova logica di autocertificazione in linea con il D. Lgs. n. 231/2001 che prevede l’adesione ai principi del Codice Etico e di Condotta del Gruppo Telecom Italia e la dichiarazione di assenza di procedure concorsuali in corso, protesti e gravi sanzioni amministrative.
- il Gruppo Telecom Italia ha partecipato ai lavori di un gruppo di studio e di indirizzo strategico per la Sostenibilità e Integrità nei Rapporti con i Fornitori (SIRF) che coinvolge alcune tra le più importanti aziende italiane operanti nei comparti servizi e manifatturiero. A seguito della formalizzazione delle regole di condotta e dei criteri di attuazione del processo di approvvigionamento, attraverso specifiche linee-guida che si ispirano agli standard internazionali in materia di Responsabilità d’Impresa, è stato effettuato un *assessment* a cui si è sottoposto anche il Gruppo Telecom Italia. Il *rating* di conformità del Gruppo allo standard SIRF, espresso da una società indipendente mediante una metrica pentenaria (insufficiente, scarso, sufficiente, buono, ottimo), è risultato ottimo.

► Impegni per il 2007

- Estensione dei controlli (richiesta di adesione ai principi del Codice Etico del Gruppo e autocertificazione sull'assenza di condizioni pregiudizievoli, qualificazione fornitori, *vendor rating*) a fornitori delle società estere controllate (in particolare di TIM Participações, Telecom Italia S.A. e Hansenet).
- Avvio della Certificazione ISO 9001 della Direzione Acquisti del Gruppo Telecom Italia.
- Pubblicazione della versione in lingua inglese del Portale Fornitori e dei documenti ivi contenuti.
- Estensione dell'applicazione delle linee-guida per la valutazione di eco-compatibilità dei prodotti e dei fornitori.
- Estensione a un maggior numero di fornitori dei controlli (effettuati sperimentalmente nel 2006 su 43 fornitori) sulle iniziative adottate in tema di etica e Sostenibilità, contestualmente al monitoraggio degli impegni presi dai fornitori nel primo ciclo di verifiche effettuate.

Concorrenti

► Strategia

Il Gruppo Telecom Italia si impegna a promuovere una competizione leale, considerata funzionale all'interesse del Gruppo e a quello di tutti gli operatori di mercato, dei clienti e degli stakeholder in genere. Telecom Italia persegue, inoltre, l'eccellenza e la competitività nel mercato, offrendo ai propri clienti prodotti e servizi efficienti e di qualità.

► Attività associativa

Attività di collaborazione con i concorrenti a livello nazionale

Per il 2006 Telecom Italia ha la presidenza del DGTVi, l'Associazione per lo sviluppo del digitale terrestre in Italia a cui partecipano Rai, Mediaset, la Fondazione Ugo Bordoni (FUB), la Federazione Radio Televisioni, Aeranti-Corallo e D-free. A dicembre la FUB ha formalizzato la propria volontà di lasciare l'Associazione a partire da febbraio 2007.

La partecipazione a DGTVi consente alle emittenti del Gruppo Media di avere un confronto con i *player* del mercato radiotelevisivo e di partecipare attivamente al processo di evoluzione verso il digitale terrestre.

Le attività promosse dall'Associazione nel corso dell'anno sono state:

- l'organizzazione della seconda conferenza nazionale sul digitale terrestre, che si è tenuta il 14 e 15 luglio a Napoli. In tale occasione è stata annunciata la costituzione di un Comitato ministeriale quale "cabina di regia" del processo di digitalizzazione del Paese;
- la realizzazione di due ricerche di mercato volte a verificare lo stato di diffusione dei decoder, a livello nazionale e nelle cosiddette aree *all digital*, commissionate a due società diverse.

Inoltre DGTVi sta partecipando attivamente al Comitato Nazionale Italia Digitale: tale Comitato, nato a valle del convegno di Napoli, è costituito dagli attori primari del processo di digitalizzazione (Istituzioni, emittenti televisive, operatori via cavo e satellitari, editori, consumatori), e svolge la propria attività di indirizzo e analisi attraverso un Comitato tecnico organizzato in nove sottogruppi tematici.

A settembre 2006 i decoder venduti hanno superato la soglia dei 4.300.000 pezzi.

Telecom Italia aderisce alla Federazione Radio e Televisioni (FRT) in qualità di membro del Comitato di Presidenza. FRT riunisce, oltre alle emittenti nazionali e satellitari, 150 emittenti locali e radio.

D'intesa con le funzioni operative interessate, continua la partecipazione al tavolo di Ambiente Digitale, l'Associazione fondata su iniziativa della FUB che raccoglie tutti i *player* ICT nel settore del digitale terrestre, con l'obiettivo di individuare le soluzioni più adeguate per armonizzare lo sviluppo dell'interattività della TV Digitale in termini di servizi e applicazioni per gli utenti. Nella seconda parte dell'anno, l'attività dell'Associazione è stata pressoché nulla anche a causa degli interventi legislativi di settore che hanno modificato il quadro di riferimento.

È in corso di formalizzazione l'adesione al *Forum* sull'alta definizione ("HD Forum") da parte di Telecom Italia in qualità di socio fondatore. Promosso dalla FUB e costituito il 19 settembre 2006, il *Forum* ha lo scopo principale di promuovere e diffondere l'alta definizione in Italia. I soci fondatori sono Eutelsat, Fastweb, FUB, IDS Multimedia, Sony Italia, STMicroelectronics, Telsey e Mediaset.

L'adesione al *Forum*, promossa d'intesa con le strutture operative interessate (Television e Rosso Alice), determina per il Gruppo i seguenti vantaggi:

- l'aggiornamento costante sulle attività dei *competitor* relative all'alta definizione (in particolare Sky, Mediaset e Fastweb);
- promuovere, con maggior peso, iniziative di indirizzo normativo e di standardizzazione.

Dal 2002 Telecom Italia Media è socio di Auditel con una quota del 3,33% e ha un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e uno nel Comitato tecnico.

Auditel rappresenta l'unico soggetto riconosciuto in Italia in materia di rilevazioni degli ascolti anche dagli operatori pubblicitari, i quali – proprio sulla base dei “dati” Auditel – valorizzano le inserzioni pubblicitarie sui singoli canali televisivi.

Telecom Italia è impegnata nell'attività di gestione dei rapporti associativi e nel coordinamento delle attività di rappresentanza e di *lobbying* nei confronti di Confindustria e delle Associazioni ad essa aderenti.

Le iniziative, a livello nazionale e locale, che in alcuni casi sono oggetto di concertazione con i concorrenti, consistono nello svolgimento di azioni e incontri relativi allo sviluppo del *business* e alla tutela degli interessi aziendali sui temi economici, normativi, sindacali e del lavoro.

Il Gruppo aderisce a 99 Associazioni territoriali e alle seguenti Federazioni/Associazioni di categoria: Confindustria Servizi Innovativi, Asstel, Assoelettrica e Assografici.

Attività di collaborazione con i concorrenti a livello internazionale

- Il BRT (Brussels Round Table) riunisce diverse società europee di TLC e manifatturiere, si propone di mantenere un dialogo costante con le Istituzioni europee su tematiche di rilievo che interessano le prospettive di sviluppo del settore ICT a livello comunitario, in particolare sotto il profilo regolatorio.
- L'ETNO (European Telecommunications Network Operators' Association) rappresenta la maggiore Associazione di settore a livello continentale e ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo di un mercato europeo delle TLC competitivo ed efficiente, attraverso il coordinamento tra gli operatori membri e il dialogo con le Istituzioni comunitarie. Telecom Italia è presente nell'*Executive Board* e ha la presidenza dei gruppi di lavoro “Sustainability” e “Frequency management”.
- Il GSME (GSM Europe) è un'Associazione che riunisce gli operatori mobili europei e ha tra i suoi obiettivi lo sviluppo del mercato europeo della telefonia e dei servizi mobili, con una particolare attenzione agli aspetti regolatori del mercato. Telecom Italia fa parte dello *Strategy Forum* e dei gruppi di lavoro “Regulatory”, “Mobile content”, “Frequency” e “Health and Environment”.
- L'EIF (European Internet Foundation) riunisce parlamentari europei, operatori di TLC e manifatturieri, *software provider*, ISP e *content provider*. L'Associazione è finalizzata a sostenere, nell'ambito del Parlamento europeo e nei confronti dei diversi operatori di comunicazioni presenti a Bruxelles, politiche pubbliche volte al rapido sviluppo di Internet, della banda larga, delle tecnologie e dei servizi convergenti e multimediali, a beneficio del consumatore finale.
- L'ERT (European Round Table of Industrialists) è un *Forum* che riunisce 45 *leader* dell'industria europea al fine di promuovere la competitività e la crescita dell'economia europea.
- L'ESF (European Services Forum) comprende gli operatori europei del settore dei servizi al fine di promuovere gli interessi dell'industria dei servizi europei e la liberalizzazione del settore dei servizi a livello mondiale nel contesto dei negoziati GATS 2000.
- L'EABC (European American Business Council) è un'Associazione con sede a Washington e a Bruxelles che ha come finalità quella di sostenere e facilitare il dialogo transatlantico sugli aspetti più rilevanti dello sviluppo di settori industriali strategici per l'UE e per gli USA.
- Il BRUEGEL (Brussels European and Global Economic Laboratory) è un Centro Studi europeo costituito il 18 gennaio 2005 sulla base di una collaborazione paritetica fra i Governi degli Stati membri e le principali aziende del continente, dedicato all'analisi critica dell'economia internazionale, dello sviluppo dei principali settori industriali e del ruolo dell'Unione Europea nel contesto economico globale.
- L'ETP (European Telecommunications Platform) riunisce operatori di TLC e manifatturieri e ha come fine la promozione e la discussione su tematiche comuni inerenti le TLC.
- L'ITU (International Telecommunications Union) è un'Agenzia delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di favorire l'elaborazione condivisa tra Governi e settore privato di *standard* tecnici internazionali, di procedure operative per servizi *wireless* e di programmi per il miglioramento delle infrastrutture di TLC nei Paesi in via di sviluppo. L'adesione all'ITU come rappresentante del settore privato consente al Gruppo di partecipare agli *Study Group* tematici e nei *Project Group* nei settori ITU-Telecommunication Standardization (ITU-T) e

ITU-Radiocommunications (ITU-R). Nell'ambito del settore ITU-Development (ITU-D), Telecom Italia presiede il *Project Group* "Question 10-2/1: Regulation for licensing and authorization of converging services".

- Il BIAC (Business and Industry Advisory Committee) rappresenta le Associazioni industriali dei Paesi OCSE e costituisce pertanto un canale privilegiato di dialogo con OCSE (che ha contatti solo con i Governi).

► Attività in materia di concorrenza

Nei primi mesi del 2006 sono state definite le linee-guida di un "*Antitrust Compliance Programme*". Il programma si sostanzia in una serie di iniziative mirate di informazione e formazione a vari livelli ed è volto a diffondere all'interno del Gruppo un corretto approccio culturale alla normativa *antitrust*, nella consapevolezza che la concorrenza non rappresenta una minaccia ma è un *asset* fondamentale per lo svolgimento dell'attività d'impresa. A valle delle profonde e sostanziali modifiche dell'organigramma di Telecom Italia che si sono susseguite nel secondo semestre del 2006 e nel mese di gennaio del 2007, si sta ora rivedendo e completando la fase di analisi di tutti i processi e delle attività del Gruppo aventi un possibile impatto *antitrust*.

Con la Delibera n. 587/06/CONS del 27 settembre 2006, in ambito AGCOM, è stata costituita un'unità (*Task Force*) per lo studio degli aspetti tecnico-economici e della conseguente evoluzione regolamentare del processo di riorganizzazione della rete di Telecom Italia. La *Task Force* tecnica, ai cui lavori partecipa Telecom Italia, ha il compito di svolgere una prima analisi degli aspetti tecnico-economici, delle implicazioni e delle prospettive, anche di evoluzione regolamentare, dell'eventuale processo di scorporo della rete di accesso di Telecom, nonché del possibile sviluppo della *Next Generation Network*.

Istituzioni

Si riporta di seguito il contributo del Gruppo allo stakeholder Istituzioni.

GRUPPO TELECOM ITALIA (milioni di euro)	Esercizio 2006			Esercizio 2005		
	Totale	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero
Oneri sociali e previdenziali	796	720	76	807	750	57
Imposte dirette	2.519	2.519	0	2.395	2.395	0
Imposte indirette e tasse	141	95	46	141	93	48
Contributi per l'esercizio di attività di TLC	235	53	182	181	39	142
Totale	3.691	3.387	304	3.524	3.277	247

► Strategia

Il Gruppo Telecom Italia intende mantenere un rapporto collaborativo e trasparente con le Istituzioni sopranazionali e nazionali, con l'obiettivo di facilitare il dialogo sui temi di interesse specifico.

► Rapporti

L'attività normativa di tutte le Istituzioni nazionali, centrali (Parlamento, Governo) e locali (Regioni, Enti locali e Autorità indipendenti di settore), è oggetto di costante presidio da parte del Gruppo Telecom Italia.

In tale ottica viene monitorato l'iter di approvazione dei principali atti normativi aventi per oggetto le materie del settore di interesse. Il Gruppo fornisce inoltre costante supporto alle Istituzioni competenti (Commissioni parlamentari, Ministero delle Comunicazioni e altri Dicasteri, Autorità locali) nello studio e nella predisposizione della normativa di interesse.

Le società controllate e/o collegate del Gruppo Telecom Italia operanti all'estero interagiscono direttamente, sia pure con il supporto operativo della Capogruppo, con le Autorità di settore (Antitrust e di Regolamentazione) e con le Istituzioni competenti (Ministero delle Comunicazioni, Commissioni parlamentari) presenti nei diversi Paesi, per rappresentare e sostenere la posizione del Gruppo e per garantire un corretto svolgimento della dinamica concorrenziale nei relativi mercati. Anche le società estere forniscono alle competenti Istituzioni, nel rispetto delle procedure di volta in volta da queste adottate, un costante supporto nella predisposizione dei principali atti normativi.

Al fine di monitorare le attività con impatto significativo sul Gruppo, Telecom Italia interagisce con la Commissione Europea e i Comitati di regolamentazione da questa presidiati, come il "Communication Committee" e il "Radio Spectrum Policy Group" in materia di gestione dello spettro, il Consiglio, il Parlamento europeo e l'ERG (European Regulators Group).

► Attività normativa nazionale

Si riportano di seguito i provvedimenti legislativi di interesse per il Gruppo, approvati o in corso di esame nel 2006.

Provvedimenti legislativi approvati

- Il 25 giugno 2006 la legge costituzionale di modifica della seconda parte della Costituzione, varata dal Governo Berlusconi, è stata sottoposta ad un referendum confermativo che ha dato esito negativo, azzerando la legge costituzionale e ripristinando così la validità di quanto stabilito dalla precedente riforma costituzionale del 2001. Ad oggi, pertanto, "l'ordinamento della comunicazione" rientra tra le materie di legislazione concorrente, per le quali la potestà legislativa spetta alle Regioni, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali che è riservata allo Stato. Telecom Italia aveva sostenuto, nel corso dell'iter della legge di modifica costituzionale del precedente Governo Berlusconi, una proposta di modifica, poi recepita nel testo

definitivo della legge sottoposta a referendum, finalizzata a riportare “l’ordinamento della comunicazione” tra le materie assoggettate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato; ciò risolveva in grossa parte le criticità della precedente riforma del 2001. A seguito del risultato del referendum permangono, quindi, per il Gruppo, le criticità presenti nella precedente riforma derivanti dall’attribuzione dell’“ordinamento della comunicazione” alla competenza legislativa concorrente.

- Legge 38/2006 in materia di lotta alla pedofilia che impone ai fornitori di servizi di comunicazioni elettroniche l’obbligo di comunicare a un Centro istituito per il contrasto a tale fenomeno presso il Ministero dell’Interno, ogni informazione relativa a imprese o soggetti che diffondono materiale pedo-pornografico.
- Decreto legislativo n. 140/2006 di recepimento della Direttiva 48/2004 in materia di tutela dei diritti di proprietà intellettuale, di contrasto ai fenomeni di contraffazione e pirateria. Il Decreto contiene una serie di misure per contrastare le violazioni del diritto di proprietà intellettuale. Il provvedimento nella sua stesura iniziale equiparava, ai fini dell’attribuzione delle responsabilità e delle conseguenti misure sanzionatorie, l’autore della violazione all’intermediario i cui servizi sono utilizzati da terzi per violare un diritto di proprietà intellettuale; tale criticità è stata attenuata, nel corso dell’iter, inserendo il richiamo alle disposizioni del Decreto legislativo 70/2003 sull’*e-commerce* che fa salva la responsabilità del *Service Provider*.
- Legge 51/2006 di conversione del D.L. 273/2005 recante la definizione e la proroga dei termini di precedenti disposizioni legislative che contiene, tra l’altro, la proroga dal 2006 al 2008 del termine di scadenza per la completa conversione del sistema televisivo su frequenze terrestri dalla tecnica analogica alla tecnica digitale.
- Legge 296/2006 (finanziaria 2007) che prevede, tra le tante disposizioni, la riduzione, per le imprese, del cuneo fiscale, realizzata incidendo sul costo del lavoro ai fini IRAP; dal meccanismo sono esclusi una serie di soggetti tra cui le imprese operanti in concessione e a tariffa in una serie di settori come quello delle TLC. Un’ulteriore disposizione, che impatta sulle imprese di settore, dispone il livellamento della deducibilità fiscale su un’unica aliquota, pari all’80% delle spese sostenute dalle imprese per servizi di comunicazione elettronica. È stato inoltre istituito, presso il Ministero delle Comunicazioni, un Fondo per il passaggio al digitale, finalizzato alla diffusione della tecnologia della TV Digitale su tutto il territorio nazionale; è stata prevista una detrazione ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, per il rinnovo degli apparecchi televisivi in vista del passaggio dalla televisione analogica a quella digitale; sono stati disposti stanziamenti, per interventi attuativi da parte del Ministero delle Comunicazioni, da realizzare attraverso la società Infratel, a favore dei nuovi processi di realizzazione delle infrastrutture per la banda larga nel Mezzogiorno.

Provvedimenti legislativi in corso d’esame

- Disegno di legge recante disposizioni per la disciplina del settore televisivo nella fase di transizione alla tecnologia digitale.
Nel mese di ottobre il Consiglio dei Ministri ha varato e trasmesso alla Camera dei Deputati, per l’esame, il cosiddetto “Disegno di legge Gentiloni” sulla riforma del settore televisivo. Il Disegno di legge rappresenta l’iniziativa legislativa del Governo volta ad accogliere i rilievi indicati dalla Commissione Europea, nell’ambito della procedura di infrazione nei confronti dell’Italia avviata nello scorso luglio, in cui è stato contestato il contrasto di alcuni aspetti della “legge Gasparri” e del Testo Unico della radiotelevisione con il quadro delle regole comunitarie in materia. Le principali misure previste dal Disegno di legge riguardano: l’anticipo del trasferimento sul sistema digitale di una rete per gli operatori che ne posseggono 3 (entro 15 mesi dall’approvazione della legge) e il tetto del 20% per la capacità di trasmissione per ogni fornitore di contenuti nel sistema televisivo digitale. È stato inoltre superato il limite (previsto dal Testo Unico della radiotelevisione) più restrittivo alla raccolta delle risorse economiche, posto in capo alle imprese che superano il 40% dei ricavi del settore delle comunicazioni elettroniche, sostituendolo con il divieto per le stesse imprese di fondersi con imprese in posizione dominante nel sistema televisivo.
- Disegno di legge recante delega al Governo per la revisione della disciplina relativa alla titolarità e commercializzazione dei diritti di trasmissione, televisiva e su altre reti di comunicazione elettronica, degli eventi del calcio.
Il Disegno di legge, varato dal Consiglio dei Ministri nel mese di luglio e all’esame della Camera dei Deputati, introduce un nuovo sistema imperniato sulla vendita centralizzata dei

diritti televisivi da parte del soggetto preposto all'organizzazione delle competizioni sportive. Sono comprese nella normativa tutte le piattaforme distributive esistenti: digitale satellitare, digitale terrestre, via cavo, UMTS, banda larga, analogico terrestre in chiaro.

- Disegno di legge recante disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche. Il Disegno di legge governativo, varato dal Consiglio dei Ministri nel mese di agosto e attualmente all'esame della Camera dei Deputati, riforma la materia delle intercettazioni telefoniche principalmente sul fronte della durata delle intercettazioni, sulla pubblicità degli atti d'indagine e sulla relativa disciplina sanzionatoria.
- Disegno di legge recante l'introduzione dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori. Il Disegno di legge governativo, varato nel mese di luglio dal Consiglio dei Ministri e all'esame della Camera dei Deputati, disciplina il meccanismo della "class action".
- Schema di Delibera contenente la nuova disciplina per la cessione del 40% di capacità trasmissiva. Si tratta di uno schema approvato dall'AGCOM il 23 novembre, che l'Autorità intende sottoporre a consultazione pubblica ma di cui ancora non sono stati definiti i termini. L'obbligo di cessione del 40% e la relativa disciplina si applicano a Rai, Mediaset e TI Media. A differenza dei primi due, TI Media figura anche tra i soggetti che hanno i requisiti per accedere alla riserva del 40% (mancato raggiungimento della copertura minima, di cui alla Legge 249/97, pari all'80% del territorio compresi tutti i capoluoghi di provincia). Tale diritto resta però limitato alle zone non servite da impianti operanti in tecnica digitale. Le novità principali sono:
 - tutti gli operatori che hanno più di una concessione analogica hanno l'obbligo di cessione di capacità, senza eccezione alcuna;
 - accedono alla riserva i fornitori di contenuti che non hanno alcun rapporto di controllo e collegamento con l'operatore tenuto alla riserva; gli operatori via satellite e via cavo e le emittenti televisive locali e nazionali che non hanno raggiunto la copertura minima del territorio.

Il disciplinare stabilisce inoltre la numerazione da applicare all'ordinamento automatico dei canali LCN (Logical Channel Numbering), offerti su piattaforma digitale terrestre.

► Attività normativa europea

L'azione del Gruppo si è concentrata sulle seguenti tematiche:

- analisi delle Comunicazioni presentate dalla Commissione Europea relative alla revisione del quadro comunitario sulle Comunicazioni elettroniche e partecipazione alla consultazione stessa, basata su una Comunicazione, un documento di lavoro dei servizi della Commissione e una valutazione d'impatto che illustra le principali alternative strategiche prese in considerazione;
- analisi della proposta di revisione della Raccomandazione sui mercati rilevanti suscettibili di imposizione di obblighi regolamentari ex ante e partecipazione alla relativa consultazione della Commissione Europea. La proposta di revisione della Commissione, pubblicata in concomitanza con i documenti di revisione del quadro, prevede una riduzione da 18 a 12 dei mercati previsti nella lista. In particolare, la nuova Raccomandazione elimina i mercati al dettaglio della voce e il mercato al dettaglio delle linee affittate. Il contributo di Gruppo ha evidenziato il sostegno alla proposta di riduzione del numero dei mercati oggetto di regolamentazione ex ante;
- revisione della Direttiva TV Senza Frontiere attraverso una proposta di Direttiva elaborata dalla Commissione Europea, attualmente in discussione al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, che distingue tra i servizi lineari (TV tradizionale) e quelli non lineari (contenuti audiovisivi *on demand*), estendendo alcune discipline della TV tradizionale ai servizi *on demand*;
- processo di adozione della Raccomandazione UE sulle *collecting societies*;
- processo di adozione da parte della Commissione Europea della proposta di Direttiva comunitaria sulla *retention* dei dati processati tramite servizi di comunicazione elettronica;
- processo di adozione della Direttiva UE sui servizi nel mercato interno (Direttiva Servizi);
- processo di adozione e iter di approvazione della Direttiva UE sulle misure penali per la violazione dei diritti di proprietà intellettuale;

- proposta di regolamento sul *roaming* internazionale e processo di adozione del regolamento stesso da parte del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE;
- analisi dell'attività degli organi europei deputati all'implementazione del quadro normativo (Comitato di settore - Cocom e Gruppo dei Regolatori Europei - ERG).

► Attività normativa internazionale

L'azione del Gruppo si è concentrata sulle seguenti tematiche:

- analisi delle evoluzioni regolamentari nei Paesi di interesse e supporto alle società estere nella gestione dei rapporti con le relative Autorità di regolamentazione e *antitrust* e nella definizione di strategie regolamentari, in stretto raccordo con il posizionamento del Gruppo in Italia;
- partecipazione alle consultazioni pubbliche nazionali ed europee e ai gruppi di lavoro in seno alle differenti Autorità di regolamentazione;
- partecipazione ai processi di Merger & Acquisition o di dismissione di società estere in stretta collaborazione con le funzioni centrali competenti ed elaborazione delle relative notifiche di tipo *antitrust* e regolamentare;
- verifica della *compliance* regolamentare delle società partecipate all'estero e tutela delle relative licenze.

Ambiente

► Strategia

Si basa sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- favorire la diffusione della cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- garantire l'impegno verso un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientali.

► Indicatori di performance ambientale

Si riportano di seguito i dati di *performance* ambientale riguardanti:

- rifiuti
- acqua
- energia
- emissioni atmosferiche, elettromagnetiche e sonore

Le informazioni sono state ricavate elaborando dati gestionali opportunamente riclassificati.

► Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti ⁽¹⁾ e contabilizzati per legge ⁽²⁾.

RIFIUTI CONFERITI		Telecom Italia S.p.A. 2006 (*) (**)	Variazione %	
			2006 su 2005	2006 su 2004
Rifiuti pericolosi	kg	2.838.949	3,99%	-36,62%
Rifiuti non pericolosi	kg	7.715.179	-18,32%	-5,69%
Totale quantità rifiuti	kg	10.554.128	-13,32%	-16,64%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	10.029.708	-3,48%	0,08%
Rapporto tra quantità di rifiuti riciclati/recuperati e rifiuti totali		95,03%	9,68%	15,87%

(*) Nel perimetro di Telecom Italia S.p.A. è inclusa TIM Italia S.p.A. fusa per incorporazione con efficacia dal 1° marzo 2006. Per rendere omogeneo il confronto, in tutte le tabelle del capitolo Ambiente i dati degli anni precedenti sono stati ricalcolati.

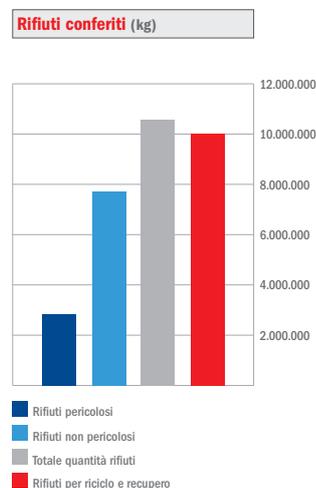
(**) I dati non includono i pali telefonici che vengono riportati in un'apposita tabella.

Si evidenzia una diminuzione di rifiuti non pericolosi rispetto al 2005 dovuta alla diminuzione delle componenti prevalenti di tali rifiuti (apparecchiature, imballaggi e metalli) dipendente da esigenze funzionali all'esercizio delle attività.

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un aumento della quantità di rifiuti conferita alle imprese autorizzate al riciclo e smaltimento anche a seguito di un nuovo contratto di gestione dei rifiuti firmato a settembre 2006. Si prevede la prosecuzione di tale *trend* anche nel 2007. Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, si registra una sostanziale stabilità delle quantità consegnate alle imprese rispetto al 2005 e una sensibile diminuzione rispetto al 2004 dovuta essenzialmente alla minore quantità di batterie e rifiuti prodotti contenenti sostanze pericolose.

Il rapporto fra le quantità di rifiuti conferiti per recupero/riciclo e le quantità di rifiuti complessivamente conferiti è influenzato dalla loro natura e dalla sempre maggiore interazione con le imprese coinvolte nel processo. Il mantenimento di livelli elevati di tale indicatore evidenzia un processo efficiente.

- (1) Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.
- (2) Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo, in quanto la fonte dei dati sono i registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.



RIFIUTI CONFERITI

	Gruppo 2006	Ripartizione % nel Gruppo		
		Operations e altre attività (*)	Media	Olivetti
kg	14.706.881	88,52%	0,23%	11,24%

(*) Per le tabelle del capitolo Ambiente, nel perimetro di Operations e altre attività sono compresi Wireline, Mobile Domestico, Mobile Brasile, Funzioni Centrali e Gruppo Entel Bolivia.

► Gestione dei Rifiuti

La versione informatizzata del Registro di Carico e Scarico, che agevola la gestione dei rifiuti prodotti da Telecom Italia e ne consente il monitoraggio puntuale, è stata aggiornata nel corso dell'anno per recepire le modifiche introdotte dal recente D. Lgs. 152/06.

Sono state aggiornate le modalità operative riguardanti la gestione dei rifiuti di Telecom Italia e di Telecom Italia Sparkle per allinearle al mutato assetto organizzativo.

È stata potenziata l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti da ufficio che ha coinvolto, nelle città di Roma e Milano, più di 30 sedi. Nel corso del 2007 tale progetto sarà esteso ad altre sedi nazionali. La carta, il vetro, la plastica, l'alluminio e il legno, raccolti in maniera separata, saranno inviati a consorzi specializzati per il riciclo/rigenerazione. Al fine di sensibilizzare e coinvolgere il personale aziendale è stata avviata una campagna informativa in materia.

In America Latina si segnala l'iniziativa di TIM Brasil che ha predisposto contenitori appositi per la raccolta di batterie usate all'interno dei propri negozi e uffici.

Sono stati svolti approfondimenti sugli impatti organizzativi, logistici ed economici che il D. Lgs. 151/05 sulla gestione dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ha per Telecom Italia in quanto distributore e, per alcuni casi, produttore di tali rifiuti.

In quest'ottica, e in considerazione della necessità di gestire i terminali mobili ritirati dai dipendenti in occasione del rinnovo periodico delle dotazioni di servizio, è stato avviato un progetto che prevede il ritiro delle apparecchiature tecnologicamente obsolete. I terminali mobili sono destinati al riutilizzo, attraverso la loro commercializzazione, e al recupero, soprattutto per quanto riguarda i materiali che presentano potenziali rischi ambientali e sociali (mercurio, piombo, cadmio, cromo, tantalio).

► Recupero pali telefonici

A seguito dell'Accordo di Programma sui pali telefonici, sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel 2003, il Ministero delle Attività Produttive, la Conferenza Stato Regioni e l'Impresa di recupero, è proseguita nel 2006 l'attività di dismissione dei pali.

Nella tabella seguente sono riportati i dettagli.

PALI TELEFONICI DISINSTALLATI

	Telecom Italia S.p.A. 2006	Variazione %	
		2006 su 2005	2006 su 2004
n.	190.124	-7,49%	15,23%

La diminuzione del numero di pali disinstallati rispetto al 2005 riflette il mancato raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'Accordo di Programma per il 2006, dovuto in gran parte alla minore disponibilità, rispetto a quanto pianificato, di tecnologie di connessione alternative rispetto ai pali telefonici. L'attività di dismissione proseguirà nel 2007 nel rispetto degli impegni assunti.

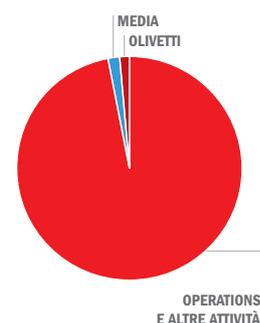
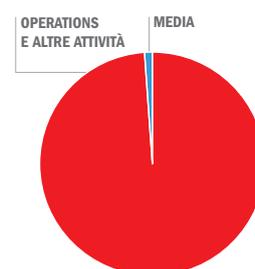
► Carta

Si riportano gli andamenti dei consumi di carta per Business Unit e le singole incidenze sul volume totale del Gruppo.

CARTA

	Gruppo 2006	Ripartizione % nel Gruppo		
		Operations e altre attività	Media	Olivetti
Carta non riciclata acquistata	kg 1.119.712	96,97%	1,74%	1,28%
Carta riciclata acquistata	kg 25.233	98,93%	1,07%	-
Totale carta acquistata	kg 1.144.945	97,01%	1,73%	1,26%

I consumi di carta sono in linea con quelli del 2005.

Carta non riciclata acquistata (%)

Carta riciclata acquistata (%)


Per migliorare il trend è stata effettuata una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i dipendenti delle sedi italiane, orientata a promuovere la riduzione dell'utilizzo della carta e a favorire l'uso della carta riciclata in sostituzione di quella in fibra vergine. In TIM Brasil sono state introdotte apposite procedure per ridurre l'utilizzo di carta negli uffici (stampa fronte/retro, stampanti condivise).

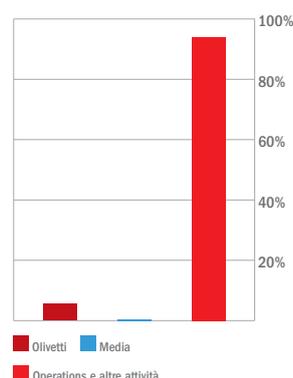
► Acqua

Si riportano di seguito i consumi di acqua per Telecom Italia S.p.A. e per il Gruppo.

CONSUMO DI ACQUA		Variazione %		
	Telecom Italia S.p.A. 2006	2006 su 2005	2006 su 2004	
m ³	4.220.492	-11,38%	-24,04%	

CONSUMO DI ACQUA		Ripartizione % nel Gruppo		
	Gruppo 2006	Operations e altre attività	Media	Olivetti
m ³	4.856.550	93,98%	0,42%	5,60%

Consumo di acqua



I trend in diminuzione sono il risultato di un attento monitoraggio dei consumi idrici effettuato sulle utenze più significative di Telecom Italia S.p.A..

Il processo di razionalizzazione degli spazi dedicati a uso ufficio ha comportato la chiusura di oltre 400 immobili e ha contribuito ulteriormente alla diminuzione dei consumi idrici.

In Sud America, TIM Brasil ha promosso diverse attività di razionalizzazione dei consumi d'acqua, tra cui l'installazione di timer sui rubinetti degli uffici, il riutilizzo dell'acqua piovana, la raccolta e il riutilizzo delle acque di scolo.

► Energia

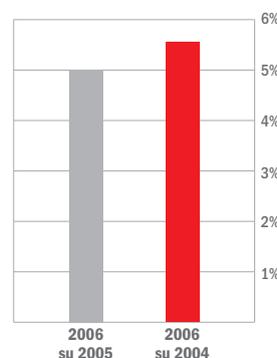
Di seguito si riportano i consumi di energia di Telecom Italia S.p.A. e del Gruppo.

► Energia elettrica

ENERGIA ACQUISTATO O PRODOTTA		Variazione %		
	Telecom Italia S.p.A. 2006	2006 su 2005	2006 su 2004	
Energia elettrica da fonti energetiche non rinnovabili o miste	kWh	2.076.938.000	7,95%	12,08%
Energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili	kWh	30.000.000	-63,55%	-78,96%
Totale energia acquistata o prodotta	kWh	2.106.938.000	5,02%	5,57%

ENERGIA ACQUISTATO O PRODOTTA		Ripartizione % nel Gruppo		
	Gruppo 2006	Operations e altre attività	Media	Olivetti
kWh	2.571.429.921	97,87%	1,27%	0,86%

Energia acquistata o prodotta



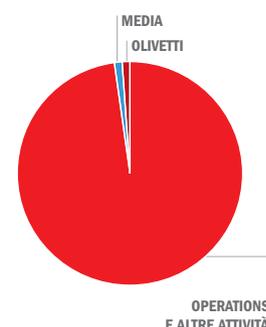
Il trend in aumento dei consumi di energia elettrica di Telecom Italia S.p.A. si colloca in un contesto di esigenze energetiche in crescita nel settore delle TLC, dovuto essenzialmente all'aumento del traffico dati e dei nuovi servizi offerti. In tale contesto Telecom Italia concentra la propria attenzione sull'efficienza energetica: come meglio descritto di seguito, l'indicatore di eco-efficienza è migliorato di circa il 60%.

Il decremento di energia acquistata certificata da fonti rinnovabili è legato alle minori bande di *import* dall'estero acquisite nel 2006, a causa dell'incremento in Italia dei clienti sul mercato libero. Si stima, comunque, che circa il 20% dell'energia elettrica consumata da Telecom Italia provenga da fonti rinnovabili idroelettriche, geotermiche, solari e da impianti eolici.

L'interesse del Gruppo per le tecnologie più promettenti nel campo delle fonti energetiche alternative è riscontrabile anche dalle seguenti iniziative:

- installazione di celle a combustibile in cinque siti (Trentino Alto Adige, Piemonte e Sicilia) che utilizzano, facendo ricorso a differenti tecnologie di stoccaggio, l'idrogeno come *back up* energetico per l'alimentazione degli impianti trasmissivi di telefonia mobile;
- realizzazione di quattro impianti fotovoltaici, della potenza di 30 kW ciascuno, presso altrettante centrali telefoniche;
- valutazione delle potenzialità di utilizzo in azienda del fotovoltaico innovativo, con soluzione a concentrazione autodirezionabile, che permette un incremento del rendimento elettrico fino al 35% e una riduzione dei costi di impianto e degli spazi occupati.

Totale energia elettrica (%)



Per i consumi industriali di Technology è stata migliorata l'efficienza energetica attraverso i seguenti interventi:

- la sostituzione di stazioni di energia a minor rendimento di conversione;
- l'installazione di nuovi impianti di *Free Cooling*;
- la sostituzione, razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti di condizionamento;
- il compattamento dei moduli di commutazione;
- lo spegnimento di impianti e apparati obsoleti.

Anche TIM Brasil ha implementato diversi progetti per razionalizzare i consumi di energia elettrica:

- l'illuminazione e il condizionamento automatizzati;
- il sezionamento dei circuiti elettrici;
- l'installazione di sensori di presenza;
- la sostituzione di lampade a incandescenza con lampade a fluorescenza.

Indicatore di eco-efficienza

L'indicatore, elaborato con l'obiettivo di monitorare e migliorare l'efficienza energetica del Gruppo, raffronta il servizio offerto ai clienti, semplificato nella misura di *bit* trasmessi, con l'impatto ambientale prodotto, proporzionale ai consumi energetici. Sono presi in considerazione i valori di traffico dati e voce, da rete fissa e da rete mobile, e i consumi energetici industriali (condizionamento centrali, funzionamento reti) e civili (es. riscaldamento sedi, consumo autoveicoli, energia elettrica consumata negli uffici).

Il *trend* di miglioramento nell'eco-efficienza dei processi/servizi di TLC è evidente dall'analisi dell'indicatore che misura i *bit* trasmessi rispetto all'energia consumata. Il miglioramento evidenziato nel 2006 rispetto al 2005 è dovuto all'incremento dei *bit* trasmessi, in conseguenza soprattutto dell'aumento delle linee *broadband* e del maggiore utilizzo di quelle esistenti. L'impegno prosegue con la definizione di un obiettivo di ulteriore miglioramento per il 2007 per il quale si rimanda al sito www.telecomitalia.it nella Sezione di Sostenibilità.

anno	kBit/kWh	Bit/Joule
2003	492.082	137
2004	777.248	216
2005	1.311.676	364
2006	2.144.178	596 (*)

(*) Da gennaio a settembre 2006 il dato è il risultato di misure; da ottobre a dicembre 2006 il dato è il risultato di stime di traffico e consumi.

In tema di efficienza energetica, l'Unione Europea, attraverso il Joint Research Centre (JRC) e con il coinvolgimento dei maggiori *player* del settore, ha promosso un Codice di Condotta (CoC) finalizzato a minimizzare i consumi di energia nei servizi di connessione a banda larga (*broadband*). Il CoC, definito anche grazie al coordinamento di Telecom Italia ed entrato in vigore a gennaio 2007, delinea modalità di *power management* e soluzioni tecniche per il contenimento dei consumi energetici sia per i clienti sia per i gestori, senza compromettere lo sviluppo tecnologico e la qualità dei servizi.

L'adesione al CoC, su base volontaria, è promossa anche dall'ETNO in quanto il Codice di Condotta contiene impegni in linea con l'*ETNO Sustainability Charter* e con l'*ETNO Energy Policy*. Telecom Italia sta attualmente valutando le modalità di adesione al CoC.

► Combustibili per riscaldamento

ENERGIA PER RISCALDAMENTO

	Telecom Italia S.p.A. 2006	Variazione %		
		2006 su 2005	2006 su 2004	
Energia consumata per riscaldamento da gasolio	MJ	161.740.466	-2,81%	-8,06%
Energia consumata per riscaldamento da metano	MJ	726.164.586	-4,72%	-4,30%
Totale energia consumata per riscaldamento	MJ	887.905.052	-4,37%	-5,01%

I dati di consumo per riscaldamento evidenziano una riduzione significativa per effetto dell'ottimizzazione degli spazi adibiti a uso ufficio. Il mix tra i combustibili utilizzati riflette lo sforzo aziendale sul fronte del miglioramento e ammodernamento delle caldaie, con sostituzione dei vecchi impianti a gasolio con quelli a metano.

ENERGIA PER RISCALDAMENTO

	Gruppo 2006	Ripartizione % nel Gruppo			
		Operations e altre attività	Media	Olivetti	
	MJ	1.002.395.510	92,51%	0,43%	7,06%

► Combustibili per autotrazione

COMBUSTIBILI PER AUTOTRAZIONE

	Telecom Italia S.p.A. 2006	Variazione %		
		2006 su 2005	2006 su 2004	
Consumo di benzina verde per autotrazione	l	16.985.560	-10,28%	-13,27%
Consumo di gasolio per autotrazione	l	8.949.711	7,93%	-4,10%
Totale consumo per autotrazione (*)	MJ	865.767.950	-4,33%	-10,11%

(*) Rappresenta la conversione in MJ dei consumi di benzina verde e gasolio espressi in litri.

Come si evince dalla lettura del dato complessivo, espresso in megajoule, i consumi per autotrazione sono diminuiti coerentemente con la riduzione delle percorrenze chilometriche (si veda la tabella successiva), per effetto delle politiche aziendali di razionalizzazione d'uso. L'aumento dei consumi di gasolio e la diminuzione dei consumi di benzina sono da leggersi in funzione del rinnovo parziale del parco auto, che tende a privilegiare i veicoli diesel. I consumi di GPL non sono inclusi nella tabella precedente in quanto non rilevanti.

NUMERO VEICOLI E PERCORRENZA

	Telecom Italia S.p.A. 2006	Variazione %		
		2006 su 2005	2006 su 2004	
Numero totale di veicoli	n.	22.133	-2,64%	0,98%
Numero veicoli a bassa emissione (*)	n.	21.775	-3,80%	-0,36%
Percorrenza totale veicoli	km	314.338.775	-5,80%	-7,65%

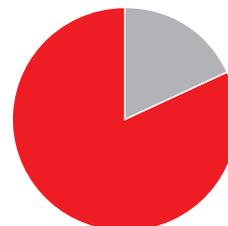
(*) Veicoli alimentati a benzina verde, eco-diesel, biodiesel, GPL (rispondenti per l'Europa a standard Euro4 o superiore), elettrici o alimentati con altri combustibili a emissioni comparabili o inferiori.

NUMERO VEICOLI E PERCORRENZA (*)

	Gruppo 2006	Ripartizione % nel Gruppo			
		Operations e altre attività	Media	Olivetti	
Numero totale di veicoli	n.	24.309	98,52%	0,44%	1,04%
Percorrenza totale veicoli	km	356.619.773	97,60%	0,63%	1,77%

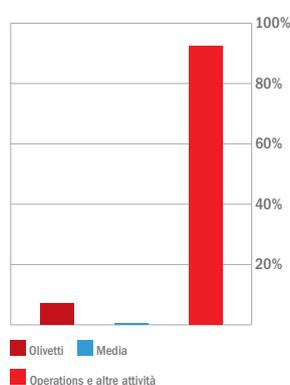
(*) I dati riportati sono relativi alle percorrenze e al numero di tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri) sia in leasing sia di proprietà. Solo per utilizzi aziendali significativi e con caratteristiche di continuità d'uso, sono compresi anche i veicoli di proprietà della forza vendita (e le relative percorrenze) per Entel Bolivia e TIM Participações.

Consumo di energia per riscaldamento (MJ)

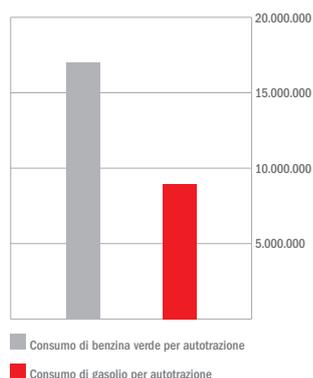


■ Energia consumata per riscaldamento da gasolio
■ Energia consumata per riscaldamento da metano

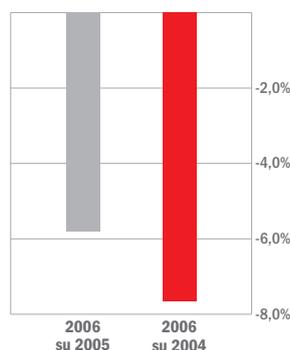
Consumo di energia per riscaldamento



Combustibili per autotrazione (litri)



Percorrenza totale veicoli



► Emissioni atmosferiche

Le emissioni atmosferiche di Telecom Italia sono limitate alla produzione di anidride carbonica (CO₂). Si distingue tra emissioni indirette (derivate dall'energia elettrica per il funzionamento delle reti di fonia e dati e per l'alimentazione degli edifici) e dirette (utilizzo di combustibili fossili per riscaldamento e autotrazione).

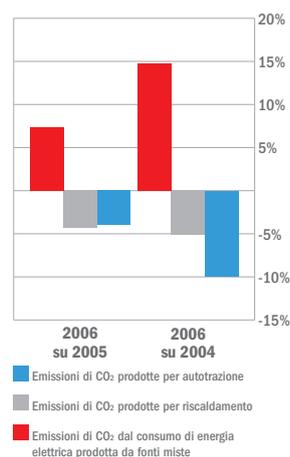
EMISSIONI ATMOSFERICHE		Telecom Italia S.p.A. 2006	Variazione %	
			2006 su 2005	2006 su 2004
Emissioni di CO ₂ dal consumo di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	908.907.531	7,31%	14,74%
Emissioni di CO ₂ prodotte per riscaldamento	kg	59.107.598	-4,33%	-5,10%
Emissioni di CO ₂ prodotte per autotrazione	kg	61.693.999	-3,98%	-9,92%
Totale emissioni di CO ₂	kg	1.029.709.127	5,83%	11,57%

Nel 2006, nonostante la conferma del *trend* in riduzione delle emissioni dovute ad autotrazione e riscaldamento, l'aumento del consumo di energia elettrica da fonti non rinnovabili ha determinato un aumento delle emissioni di CO₂ rispetto al 2005.

Le emissioni di CO₂ sono state calcolate seguendo le indicazioni dell'UNEP (The GHG Indicator: United Nations Environmental Programme Guidelines for Calculating GreenHouse Gas Emissions for Businesses and Non-Commercial Organizations) e dell'ETNO nell'ambito del progetto "Climate Change".

I dati relativi alle emissioni derivanti dall'uso di energia elettrica sono stati ricavati dai parametri pubblicati da Enel nel Rapporto Ambientale 2005.

Variazione emissioni



EMISSIONI ATMOSFERICHE		Gruppo 2006	Ripartizione % nel Gruppo		
			Operations e altre attività	Media	Olivetti
Emissioni di CO ₂ dal consumo di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	977.273.841	98,24%	1,46%	0,30%
Emissioni di CO ₂ prodotte per riscaldamento	kg	66.643.908	92,56%	0,42%	7,02%
Emissioni di CO ₂ prodotte per autotrazione	kg	94.220.405	98,05%	0,55%	1,40%
Totale emissioni di CO ₂	kg	1.138.138.153	97,89%	1,32%	0,78%

► Cambiamento climatico

La necessità di ridurre le emissioni di CO₂ deriva da evidenze scientifiche a sostegno del nesso di causa/effetto tra le emissioni di gas serra e i cambiamenti climatici e comporta significative ricadute economiche.

Il settore delle TLC può giocare un ruolo importante nel proporre tecnologie e nello stimolare comportamenti utili per la riduzione delle emissioni di gas serra e il Gruppo Telecom Italia ne è consapevole.

L'approccio seguito dal Gruppo si basa su due distinti livelli di azione: ridurre le proprie emissioni di gas serra e incoraggiare e supportare la dematerializzazione di beni e servizi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, le attività poste in essere e i risultati raggiunti nel corso del 2006 sono descritti di seguito:

- è stato avviato, per le auto e per le caldaie, un programma pluriennale di ammodernamento verso soluzioni tecnologiche a minor impatto ambientale con l'obiettivo di ridurre le emissioni dirette. Nel corso del 2006 sono state sostituite 1.600 auto Euro3 con 1.500 auto Euro4. Il rinnovo dei veicoli ha comportato una riduzione di circa il 30% rispetto alle emissioni di CO₂ che sarebbero state prodotte dai veicoli dismessi. Proseguono le sostituzioni delle centrali termiche alimentate a gasolio con impianti alimentati a metano che consentono di ridurre la CO₂ emessa per il riscaldamento degli edifici. Le sostituzioni effettuate nel 2006 hanno determinato una riduzione delle emissioni di CO₂ pari a 800 tonnellate.

Nei paragrafi "Energia" e "Emissioni atmosferiche" del presente capitolo sono riportati i *trend* relativi ai consumi di combustibili fossili e alle emissioni di gas serra;

- è stato conseguito un miglioramento dell'eco-efficienza è circa del 60% rispetto al 2005 con i conseguenti effetti in termini di emissioni di gas serra; per ulteriori informazioni in merito e per la descrizione delle attività finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili si rinvia al paragrafo "Energia" del presente capitolo.

Per quanto riguarda la dematerializzazione di beni e servizi, il Gruppo fornisce prodotti e servizi che permettono di eliminare o ridurre le emissioni di gas serra generate da spostamenti di persone e oggetti. Di seguito alcuni esempi ⁽³⁾.

- I servizi di videoconferenza e di audioconferenza permettono di evitare che le persone si muovano fisicamente da un luogo all'altro.
- I servizi di TLC permettono il telelavoro con conseguente riduzione degli spostamenti casa/ufficio dei dipendenti.
- L'utilizzo della fatturazione e dei pagamenti *on-line*, oltre a permettere il risparmio di carta e quindi dell'energia relativa alla produzione e al trasporto, elimina le necessità di spostamenti per effettuare i pagamenti.
- I servizi di Telemedicina (si veda in proposito lo specifico paragrafo nel capitolo Comunità), consentono di ridurre la necessità che medico e paziente si incontrino fisicamente, con la riduzione degli spostamenti e conseguenti emissioni di gas serra.
- I progetti di infomobilità (si veda in proposito il paragrafo "Studio e sperimentazione di servizi innovativi" nel capitolo Clienti), utilizzando informazioni ottenute dai terminali mobili, permettono di gestire il traffico in modo più efficiente, riducendo i tempi di percorrenza e quindi le emissioni di CO₂.

Il Gruppo partecipa inoltre all'iniziativa realizzata da ETNO e da WWF "Saving The climate @ the speed of light - information & communication technology for CO₂ reductions".

L'iniziativa, lanciata con il supporto di Margot Wallström, attuale Vice-Presidente della Commissione Europea, si articola su due fronti:

- dimostrare la concreta possibilità di ridurre le emissioni di CO₂ mediante l'applicazione di soluzioni basate sull'ICT attraverso esempi e studi specifici, sviluppati da operatori di TLC europei in collaborazione con Centri universitari e Istituti di ricerca;
- promuovere presso la Commissione Europea l'utilizzo di tali soluzioni affinché diventino parte della strategia dell'UE per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne l'emissione di sostanze lesive per l'ozono stratosferico, che ha un effetto protettivo per la vita sulla Terra filtrando i raggi UV dannosi emessi dal sole, a partire dal 1° gennaio 2009 sarà imposta la cessazione della commercializzazione di sostanze ozonolesive (ad esempio HCFC) per gli impianti di condizionamento.

Il Gruppo si è quindi attivato per adeguare i propri impianti che utilizzano gas ozonolesivi (circa 25.000 unità, 90% rispetto al totale parco macchine). È stato sperimentato con successo, su un campione di circa 100 impianti di condizionamento, l'utilizzo di un gas compatibile con le esigenze di tutela dello strato di ozono.

► Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta e accurata dei propri impianti durante tutto il ciclo di vita, nel rispetto della normativa applicabile e di *standard* interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

(3) È stato stimato che: 100 milioni di audioconferenze, effettuate in sostituzione di spostamenti fisici, porterebbero al risparmio di più di 2 milioni di tonnellate di CO₂ emessa; che 10 milioni di telelavoratori che lavorassero anche solo due giorni alla settimana da casa, comporterebbero un risparmio di circa 1.1 milioni di tonnellate di CO₂ e che se 10 milioni di utenti ricevessero le fatture relative ai servizi telefonici *on-line* al posto delle fatture tradizionali cartacee si avrebbe un risparmio di circa 11.000 tonnellate di CO₂. Gli esempi sono a titolo indicativo e hanno lo scopo di fornire un'indicazione concreta delle potenzialità dei servizi di TLC. Sono basati su progetti, verificati da terze parti indipendenti, testati su piccola scala da membri dell'ETNO nell'ambito dell'iniziativa "Saving the climate @ the speed of light", sviluppata insieme al WWF (www.etno.be/sustainability).

Di seguito sono riportate le iniziative più rilevanti attuate nel corso dell'anno.

La qualificazione SAR (Specific Absorption Rate - Tasso di Assorbimento Specifico) dei terminali mobili è effettuata per garantire che i livelli di campo elettromagnetico emessi si mantengano al di sotto dei limiti stabiliti da normative nazionali e comunitarie. I controlli del Tasso di Assorbimento Specifico dei terminali, effettuati presso i laboratori di Telecom Italia per i terminali cellulari, rappresentano una verifica delle garanzie fornite dai costruttori. A tale riguardo, sono stati mantenuti gli impegni presi per il 2006 (qualificati l'88% dei terminali cellulari ⁽⁴⁾) ed è stato definito un obiettivo sfidante per il 2007, per il quale si rinvia alla sezione di Sostenibilità del sito Internet di Gruppo.

Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche delle Stazioni Radio Base (SRB), è stato raggiunto l'obiettivo di riduzione, nei periodi di massimo traffico voce, della potenza emessa delle SRB GSM, con conseguente riduzione dell'intensità del campo elettromagnetico. Lo *standard* GSM prevede, infatti, diverse codifiche della voce: *Full Rate* (FR) che richiede una risorsa radio per ciascuna conversazione, *Half Rate* (HR) che richiede una risorsa radio per due conversazioni contemporanee. La potenza emessa dai trasmettitori radio è minore con la codifica HR che richiede però un'accurata progettazione della rete.

In tal senso, sono stati individuati i siti particolarmente rilevanti in termini di emissioni e ridotte le potenze delle SRB attraverso l'utilizzo della codifica *Half-Rate* (invece che *Full Rate*). L'obiettivo per il 2007, per il quale si rimanda alla sezione di Sostenibilità del sito Internet di Gruppo, è stato riformulato in considerazione della maggiore rilevanza che la tecnologia UMTS sta acquisendo. Per ridurre le emissioni di campo elettromagnetico si parte dalla considerazione che all'aumentare del traffico veicolato dalle SRB UMTS aumenta la potenza e quindi l'intensità del campo elettromagnetico. A parità di traffico irradiato, utilizzando due portanti a radiofrequenza (frequenza di rice-trasmissione addizionale), invece di una sola portante, la potenza totale emessa dalla Stazione risulta inferiore. In condizioni di traffico elevato la riduzione della potenza è pari al 15%.

Il Gruppo Media ha confermato l'attenzione posta al tema delle emissioni elettromagnetiche grazie anche alla collaborazione con il Dipartimento di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino.

È stato avviato un programma per il monitoraggio sistematico e periodico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti di La7, MTV e TIMB (Telecom Italia Media Broadcasting), per garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati *standard* di sicurezza. In particolare, il Gruppo Telecom Italia Media verifica che:

- i livelli di campo elettromagnetico, prodotti dalle emissioni dei propri impianti, risultino sempre inferiori al valore di 20 V/m nelle aree raggiungibili da persone estranee alla società, mentre nelle aree di pertinenza di abitazioni, asili, scuole o comunque frequentate per un periodo di tempo superiore alle 4 ore giornaliere, i livelli di campo elettromagnetico devono essere contenuti al di sotto di 6 V/m;
- i livelli di esposizione dei lavoratori non superino i valori di cui alla Direttiva 2004/40/CE.

Nel 2006, in base ai controlli effettuati sul territorio italiano, le emissioni elettromagnetiche generate da La7 e MTV sono risultate nei limiti di legge, con valori significativamente più bassi nei casi della trasmissione televisiva in tecnica digitale ⁽⁵⁾.

Il tema dell'elettromagnetismo e lo studio dei possibili effetti sui sistemi biologici è stato oggetto negli ultimi anni di un ampio dibattito che ha coinvolto la Comunità scientifica e l'opinione pubblica. La normativa, gli studi e le ricerche effettuati in materia sono consultabili sul sito Internet www.tim.it (per il sociale/ambiente/elettromagnetismo).

(4) La percentuale si riferisce ai modelli di terminali cellulari di tipo più diffuso e tecnologicamente innovativi.

(5) La tecnica digitale permette una riduzione delle emissioni elettromagnetiche del 75% rispetto alle tecniche tradizionali analogiche.

► Emissioni sonore

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sono proseguite le verifiche delle emissioni sonore degli impianti aziendali.

Nel corso del 2006 sono state effettuate 414 misure sull'intensità del rumore prodotto dagli impianti di condizionamento e dai gruppi elettrogeni delle centrali telefoniche e delle Stazioni Radio Base, attivando procedure di bonifica nel caso di non conformità.

► Sistemi di Gestione Ambientale

I Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della *performance* ambientale.

I quattro sistemi della rete fissa, della rete mobile, di TILab (certificati ISO 14001 e ISO 9001) e di ICT (certificato ISO 9001) sono stati integrati in un unico Sistema sviluppato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e gestito dalla divisione Technology di Telecom Italia.

Il sistema è stato verificato con esito positivo in tre sessioni di audit da parte dall'Ente di Certificazione CSQ. Le sessioni di verifica hanno interessato due aree territoriali e le funzioni centrali. Sono stati inoltre condotti vari audit interni finalizzati a verificare l'implementazione e l'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale nel rispetto della Norma ISO 14001 e dei requisiti definiti dalle procedure aziendali che regolamentano attività con impatti ambientali.

Olivetti I-Jet e TI Sparkle hanno mantenuto la validità della certificazione ISO 14001 anche per l'anno 2006.

All'interno del capitolo Clienti sono riportate le certificazioni ambientali conseguite o confermate nel corso del 2006.

Progetto Ambiente

Avviato nel 2004, con un piano di azioni esteso sul triennio 2004-2006, è stato riesaminato nel corso del 2006 per garantire un adeguato presidio degli aspetti ambientali all'interno del Gruppo. Per ciascun progetto approvato è stato individuato un *project manager* responsabile dell'implementazione e sono stati costituiti un Comitato Operativo e uno *Steering Committee* per assicurare un controllo costante dell'avanzamento delle attività, l'approvazione dei nuovi progetti e la necessaria copertura economica.

Tra le nuove proposte, già approvate dallo *Steering Committee*, vi sono la realizzazione di nuovi Sistemi di Gestione Ambientale, la gestione dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche e l'intervento sugli impianti di condizionamento funzionanti con gas lesivi dello strato di ozono stratosferico.

Comunità

► Strategia

Il Gruppo intende contribuire al benessere economico e alla crescita delle Comunità nelle quali opera attraverso l'erogazione di servizi efficienti e tecnologicamente avanzati. In coerenza con tali obiettivi e con le responsabilità assunte verso i diversi stakeholder, la ricerca e l'innovazione rappresentano una condizione prioritaria di crescita e successo. Compatibilmente con la propria natura di soggetti privati e le connesse esigenze di una gestione economicamente efficiente, le società del Gruppo tengono in considerazione la rilevanza sociale dei servizi di TLC nelle scelte effettuate, rispondendo ai bisogni della collettività anche nelle sue componenti più deboli. Il Gruppo considera con favore e fornisce sostegno a iniziative sociali, culturali ed educative orientate alla promozione della persona e al miglioramento delle sue condizioni di vita.

► Classificazione del contributo secondo il modello LBG

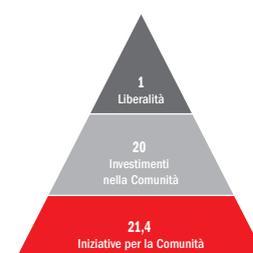
I contributi delle società del Gruppo alla Comunità, calcolati secondo le linee-guida del London Benchmarking Group (LBG), ammontano nel 2006 a circa euro 42,4 milioni (euro 41,8 milioni nel 2005). Il calcolo dei contributi è stato effettuato utilizzando dati gestionali opportunamente riclassificati e in parte oggetto di stime.

L'LBG, fondato nel 1994, è un'Associazione a cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo *standard* di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi a favore della Comunità.

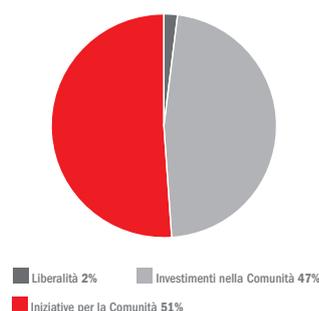
Per misurare e rappresentare l'impegno nei confronti della Comunità, l'LBG ha elaborato un modello che riclassifica i contributi erogati sulla base di 3 diverse categorie ⁽¹⁾ (Liberalità, Investimenti nella Comunità, Iniziative per la Comunità), utilizzando una rappresentazione a piramide.

Di seguito si riportano i criteri utilizzati per l'attribuzione dei contributi ai diversi livelli della piramide.

Schema LBG (euro milioni)



Ripartizione % del contributo alla Comunità del Gruppo Telecom Italia



<p>Liberalità</p> <p>Supporto occasionale a un ampio <i>range</i> di cause in risposta ai bisogni e agli appelli di Organizzazioni comunitarie, anche attraverso <i>partnership</i> tra azienda, dipendenti, clienti e fornitori.</p>	<p>Donazioni a Enti nazionali/internazionali effettuate senza un programma specifico di medio/lungo termine.</p> <p>Sponsorizzazione di cause o eventi, non facenti parte di una strategia di <i>marketing</i>.</p> <p>Raccolta fondi e donazioni da parte dei dipendenti, con il contributo aziendale.</p> <p>Costi per la promozione e il supporto alle donazioni da parte dei dipendenti.</p> <p>Costi per il supporto alle donazioni da parte di clienti e fornitori.</p>
<p>Investimenti nella Comunità</p> <p>Impegno strategico a lungo termine da parte dell'azienda in attività indirizzate a un numero limitato di cause "sociali".</p>	<p>Quote associative e sottoscrizioni.</p> <p>Contributi e donazioni effettuate in base a un programma specifico di medio/lungo termine.</p>
<p>Iniziative per la Comunità</p> <p>Attività generalmente svolte dal settore commerciale a supporto diretto del successo dell'azienda anche in <i>partnership</i> con Organizzazioni umanitarie.</p>	<p>Sponsorizzazione di eventi, pubblicazioni e attività per la promozione del <i>brand</i> e della <i>corporate identity</i>.</p> <p><i>Cause related marketing</i>, vendite promozionali.</p> <p>Supporto alla ricerca scientifica e universitaria e ad Organizzazioni umanitarie.</p> <p>Cura dei clienti con bisogni particolari.</p> <p>Attività di Protezione Civile.</p>

(1) Il modello LBG richiede alle aziende di includere nei primi tre livelli della piramide le attività in cui è prevalente lo spirito di liberalità mentre lascia alle aziende la facoltà di riportare le attività più direttamente connesse al *core business* (*business basics*) nel 4° livello della piramide. Rispetto allo scorso anno i *business basics* non sono stati riportati. Pertanto, il dato 2006 è confrontabile con la somma dei primi 3 livelli della piramide che nel 2005 ammontava a euro 41,8 milioni.

► Progetto Italia

L'impegno del Gruppo Telecom Italia verso la Comunità è stato coordinato dalla struttura Brand Enrichment, con l'intento di promuovere e valorizzare l'immagine del Gruppo nei confronti di Istituzioni, società, Enti pubblici e privati, oltre che dei singoli cittadini italiani ed esteri, contribuendo alla crescita culturale e sociale del nostro Paese.

All'inizio del 2005 il Gruppo ha costituito una Società per Azioni *ad hoc*, Progetto Italia S.p.A., che ha proseguito l'impegno nei confronti della Comunità anche nel corso del 2006.

A partire da gennaio 2007 le iniziative di Brand Enrichment svolte da Progetto Italia sono confluite nella funzione External Relations.

Nel corso del 2006 Progetto Italia ha organizzato circa 100 iniziative in 80 diverse città italiane, coinvolgendo quasi 600 protagonisti del mondo della cultura, della solidarietà, della formazione, dello spettacolo e dello sport, con la partecipazione diretta di oltre un milione di persone.

Alcuni eventi sono stati trasmessi gratuitamente in diretta via Internet su Rosso Alice: una nuova tipologia di diffusione che ha consentito di raddoppiare i fruitori delle iniziative e che si intende proseguire nei casi di maggiore impatto con il pubblico.

Di seguito si riportano le aree di intervento più significative del 2006, classificate nel secondo e nel terzo livello del modello LBG.

L'elenco completo delle iniziative è disponibile sul sito: www.telecomprogettoitalia.it.

► Cultura

Progetto Italia ha divulgato la conoscenza del nostro patrimonio artistico e letterario presso il grande pubblico tramite l'organizzazione di eventi che vedono coinvolti importanti protagonisti della cultura italiana e mondiale e che qualificano il Gruppo come un attore di prima importanza nella tutela e nella gestione del patrimonio culturale italiano.

► Il contemporaneo

Attraverso la creazione di spazi, itinerari, situazioni *ad hoc*, Progetto Italia ha valorizzato il contemporaneo e ha contribuito ad accendere la discussione intorno ad autori e opere del nostro tempo, con un approccio poliedrico che mescola letteratura, musica e cinema.

► Solidarietà

Le iniziative di solidarietà del Gruppo si sono concretizzate in Progetto Italia attraverso un contributo sostanziale al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli, quali per esempio i minori e le persone diversamente abili.

È stato ideato e realizzato il portale "TrovaNOPROFIT.it" che ha l'obiettivo di facilitare il contatto tra le aziende, le Organizzazioni senza scopo di lucro e i singoli che intendono prestare la propria opera nel volontariato.

► Formazione

Progetto Italia ha favorito modalità innovative di divulgazione delle tecnologie che supportano i servizi offerti dal Gruppo, con particolare attenzione alle fasce con minori possibilità di aggiornamento, come per esempio gli anziani.

► Sport

Le attività sportive sono portatrici di valori positivi quali la lealtà, il gioco di squadra e il rispetto per l'avversario. Progetto Italia ha contribuito alla diffusione dei valori dello sport, dall'agonismo alle scuole, dai circoli alle piazze cittadine, attraverso progetti dedicati.

Di seguito si riportano alcune delle iniziative del Gruppo, attuate nel 2006, ripartite secondo i tre livelli del modello LBG.

► Liv. 1 - Liberalità

► SMS e telefonate solidali

Si tratta di uno strumento di raccolta fondi creato con lo scopo di offrire ai clienti la possibilità di effettuare una donazione a favore di Associazioni no profit attraverso l'invio di un SMS o una telefonata. L'immediatezza e la semplicità hanno reso più diretto l'appello alla generosità delle persone e più facile l'atto della donazione.

L'intero importo raccolto è stato devoluto senza alcuna trattenuta né da parte del Fisco, a seguito dell'opera di sensibilizzazione svolta dalle società di TLC e dalle Onlus che ha esentato tali operazioni dall'applicazione dell'IVA, né da parte dell'azienda per i costi sostenuti.

Di seguito si riportano alcuni dei principali progetti di raccolta fondi:

- **Trenta Ore per la Vita:** per sostenere la cura di gravi malattie, la ricerca scientifica e la lotta al disagio sociale.
- **Chances for Children:** iniziativa promossa dall'UNICEF il cui obiettivo è quello di consentire l'accesso all'istruzione primaria per 50.000 bambini in India, Brasile ed Etiopia entro il 2007.
- **SMS Emergenza Libano:** progetto lanciato dal PAM (Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite), in accordo con tutti gli operatori mobili per portare sostegno alle persone colpite dalla guerra in Libano.

► La scuola in Bolivia

Entel Bolivia ha realizzato diverse iniziative al fine di agevolare il percorso formativo dei ragazzi:

- donazione di un set di materiale scolastico a bambini provenienti da aree rurali con il più alto tasso di povertà del Paese;
- attivazione di Tele-centri educativi equipaggiati con PC con accesso a Internet a banda larga attraverso collegamento satellitare, allo scopo di promuovere l'uso delle tecnologie ICT come strumento pedagogico per insegnanti e studenti nelle zone rurali del Paese. L'iniziativa ha portato a 34 il numero dei Tele-centri attualmente operativi nel Paese, utilizzati a supporto dell'educazione di 15.000 bambini;
- istituzione di 24 borse di studio per studenti meritevoli e con situazioni economiche disagiate, selezionati tramite un concorso pubblico.

► Liv. 2 - Investimenti nella Comunità

► Telecom Alleniamoci alla vita

È un programma ludico-educativo di Progetto Italia rivolto al mondo della scuola per contribuire alla crescita culturale, civile e sociale dei giovani attraverso l'educazione motoria e lo sport come portatore di valori.

Il progetto si rivolge alle scuole di tutti i livelli, offrendo a docenti, studenti e famiglie un insieme di strumenti educativi e materiali didattici pluridisciplinari, modulati per le varie fasce di età. Al progetto è collegata l'iniziativa "Atleti in diretta" che ogni anno vede la realizzazione di numerosi incontri nelle scuole tra studenti e atleti di varie discipline.

Nel 2006 sono stati realizzati 99 incontri su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo oltre 16.000 studenti, 97 scuole e 178 atleti.

► I Pony della Solidarietà

Nell'ambito delle iniziative rivolte agli anziani, grazie all'impegno congiunto di TIM e Progetto Italia, è stato rinnovato anche per il 2006 il progetto "I Pony della Solidarietà": un servizio gratuito rivolto agli "over 65", giunto ormai all'ottava edizione, finalizzato a fornire assistenza a domicilio.

Gli anziani possono chiamare un numero telefonico, messo a disposizione dal Comune di appartenenza o dalle Associazioni che partecipano al progetto, per richiedere aiuto.

Gli operatori dei Comuni, collegati a una centrale operativa, smistano le chiamate ai cellulari dei volontari che si attivano prontamente, anche nei giorni festivi.

Nel 2006, il progetto ha coinvolto sei importanti città italiane (Milano, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Palermo).

► TIM Musica nelle scuole

Nato nel 2003 dalla *partnership* tra Governo brasiliano e TIM Brasil, il progetto ha l'obiettivo del recupero sociale di bambini e adolescenti che vivono in situazioni a rischio, attraverso l'educazione alla musica.

Ad oggi il programma ha visto coinvolti 14.540 bambini di 42 scuole pubbliche, ai quali sono state impartite, durante i corsi settimanali di musica, nozioni riguardanti l'educazione civica e la convivenza pacifica. Gli insegnanti utilizzano romanzi, poesie, film e commedie come spunto per le loro lezioni, anche allo scopo di interessare i giovani allo studio.

Il progetto, realizzato in otto città brasiliane, prevede anche spettacoli in ospedali organizzati dagli studenti, conosciuti come Pequenos Ambaixadores de Paz (Piccoli Ambasciatori di Pace).

► Sou ligado!

Le società di telefonia mobile del Gruppo e l'Organizzazione Non Governativa Visão Mundial hanno realizzato il progetto "Sou ligado!" (Sono collegato!), un programma di inclusione digitale in Pernambuco, nel nord-est del Brasile.

La fornitura di cellulari e l'accesso a Internet a piccoli commercianti e liberi professionisti a basso reddito, unitamente a vere e proprie lezioni sull'utilizzo delle tecnologie di comunicazione di base, ha permesso di migliorare la performance economica delle loro attività.

► Liv. 3 - Iniziative per la Comunità

► Call Center nelle prigioni di Rebibbia e di San Vittore

Dalla collaborazione tra il Ministero della Giustizia e Telecom Italia, sono nati due *call center*, nel 2003 nella Casa Circondariale di San Vittore di Milano e nel 2005 all'interno del carcere di Rebibbia a Roma, per l'erogazione dei servizi di *Direct Assistance* da parte dei detenuti. Quest'iniziativa è la prima di questo genere negli istituti penitenziari di tutta Europa sia per le caratteristiche organizzative sia per il tipo di attività svolta, e ha ottenuto il premio come miglior programma di *partnership* nella Comunità nella quarta edizione del "Sodalitas Social Award", che premia ogni anno le iniziative sociali più significative realizzate dalle aziende italiane nei vari settori della Responsabilità d'Impresa.

► Future Centre

Il Centro, collocato nel cuore di Venezia, offre un programma di iniziative culturali e sociali. È una mostra permanente sull'innovazione tecnologica dove si possono vedere, toccare e sperimentare le nuove tecnologie nate in TILab, seguire mostre e ascoltare conferenze. Nell'ambito del Future Centre è stato attivato l'Internet Saloon, scuola inaugurata nel gennaio 2005 che offre corsi gratuiti per chi ha più di 60 anni per imparare a navigare in Internet e per apprendere le prime cognizioni di informatica. I partecipanti hanno conseguito un diploma attestante la loro abilità di "Internet surfers".

► La tecnologia in aiuto dei minori

Progetto Italia ha realizzato numerose iniziative a supporto dei minori, mettendo a disposizione anche i servizi e le infrastrutture di TLC:

- **114 Emergenza infanzia:** è il servizio gratuito accessibile da rete fissa per segnalare situazioni di disagio e di pericolo immediato per l'incolumità psico-fisica di bambini e adolescenti. La gestione delle segnalazioni è effettuata da Telefono Azzurro, la più importante Associazione italiana per la tutela e la protezione dei bambini.
- **Telefono Genitori:** è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Movimento Bambino. Si tratta di un servizio d'ascolto per genitori, gratuito e attivo sul territorio nazionale, nato per rispondere alle domande che possono nascere dal rapporto tra genitori e figli.
- **Missione sogni:** è stato creato un "mini-portale" che offre ai bambini ricoverati in ospedale sia la possibilità di una *video-chat* per comunicare con le proprie famiglie, con gli insegnanti e con gli amici, sia l'opportunità di fruire di film, eventi sportivi, giochi, contenuti didattici, così da rendere meno spiacevole la permanenza in ospedale. Il servizio è attivo presso il reparto di Pediatria dell'Istituto Nazionale per la Cura e lo Studio dei Tumori di Milano.

► Rapporti con le Università

Il Gruppo Telecom Italia è fortemente impegnato nel sostegno del mondo universitario e dei centri di formazione rivolti ai giovani laureati, tramite il finanziamento di borse di studio e *master*. Attraverso il meccanismo dei tirocini formativi (*stage*) il Gruppo sostiene la formazione tecnica di circa 300 giovani l'anno, con un impegno economico di circa euro 800 mila.

Nel 2006 è stato inoltre avviato con il Politecnico di Torino un *master* completamente finanziato dal Gruppo, volto a favorire la formazione all'innovazione di reti e servizi per 40 giovani laureati in ingegneria.

Il contributo del Gruppo alla formazione dei giovani si sostanzia anche nelle testimonianze di molti *manager* presso corsi universitari e *master*, nonché nell'affiancamento dei tirocinanti interni, di studenti e laureandi.

► Business basics

Rappresentano le iniziative del Gruppo connesse al *core business* che hanno un impatto significativo sulla Comunità.

► Mobile Care

È un servizio multimediale di video-assistenza per i non udenti sviluppato in collaborazione con l'ENS (Ente Nazionale Sordomuti). Consente di ricevere gratuitamente nella Lingua dei Segni Italiana tutte le informazioni necessarie per usare il telefonino e per fruire dei servizi di telefonia mobile. Collegandosi al servizio WAP 119 e accedendo all'area dedicata, i non udenti possono navigare all'interno di un menù. Una volta selezionata l'informazione richiesta, viene visualizzato sul telefonino un filmato registrato che fornisce tutte le spiegazioni necessarie.

► Telemedicina

Telecom Italia collabora strettamente con Telbios, società in cui detiene una partecipazione azionaria, nell'elaborazione di offerte commerciali congiunte che integrino le rispettive competenze operative e di *business*.

Telbios realizza reti di Telemedicina finalizzate alla condivisione di immagini, dati e competenze medico-scientifiche tra presidi ospedalieri d'eccellenza e centri periferici, al fine di estendere la possibilità di un'adeguata assistenza specialistica e di aumentare l'offerta di servizi per i pazienti sul territorio, garantendo la continuità delle cure iniziate in ospedale e riducendo il numero delle visite di controllo e i ricoveri non necessari.

I servizi di Telemedicina di Telbios comprendono principalmente la Teleassistenza, la Telecardiologia e il Telemonitoraggio. Il paziente può rilevare direttamente da casa i parametri vitali con apparati di telemedicina all'avanguardia forniti da Telbios: elettrocardiografi, spirometri, misuratori di pressione, bilance digitali, ecc. I dati rilevati possono essere trasmessi con un normale collegamento telefonico o via cellulare GSM al Centro Servizi di Telemedicina di Telbios, presso cui sono disponibili, 24 ore su 24, operatori specializzati e medici dell'*equipe* cardiologica dell'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano.

I dati sono refertati in tempo reale all'interno del Centro oppure vengono inviati a specialisti di altre strutture sanitarie che hanno in cura il paziente.

Obiettivo dei servizi di Telbios è migliorare la qualità dell'assistenza medica, avvicinando medici e malati, per una sanità migliore e più efficiente.

► Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Il mercato italiano delle TLC è considerato tra i più avanzati sia dal punto di vista tecnologico, sia nell'evoluzione delle attitudini e dei profili di consumo dei clienti.

L'innovazione tecnologica costituisce quindi per il Gruppo Telecom Italia un elemento essenziale e differenziante per sviluppare il proprio vantaggio competitivo e mantenere la *leadership* in un mercato con livelli crescenti di competizione.

Il patrimonio di competenze tecnologiche e innovative del Gruppo ha consentito in questi anni la progettazione, lo sviluppo e l'adozione in campo di soluzioni di rete, di terminali e di servizi all'avanguardia, patrimonio su cui far leva anche nei Paesi esteri ove il Gruppo è presente.

Le attività di innovazione tecnologica vengono svolte, oltre che dalla funzione TILab – Innovation, Engineering & Testing nell'ambito di Operations – dove si concentrano le attività e le competenze rivolte alla ricerca di base, alla valutazione delle tecnologie emergenti e allo sviluppo "intra-moenia" – anche presso le Unità Operative e di *business* (Network, Market, Information Technology, Web & Media e Security) e presso Olivetti.

L'innovazione tecnologica del Gruppo Telecom Italia è inoltre il risultato di *partnership* strategiche con i principali produttori di apparati e sistemi di TLC e con Centri di ricerca d'eccellenza presso le più qualificate Istituzioni accademiche nazionali e internazionali.

Le attività di innovazione tecnologica vanno da interventi di revisione delle tecnologie di base in una logica di aumento dell'efficienza nell'esercizio di rete e sistemi, fino a complesse attività di revisione radicale delle piattaforme, dei servizi e delle architetture; essenziale è

quindi l'impegno profuso sul campo dalle Funzioni Operative delle Business Unit per assicurare l'aderenza dei nuovi servizi alle esigenze del cliente e il continuo miglioramento dei livelli qualitativi.

Nell'esercizio 2006 gli investimenti innovativi del Gruppo Telecom Italia in immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano complessivamente a circa euro 3.200 milioni. Le risorse interne dedicate a tali attività e a quelle di ricerca sono circa 6.300, con un impegno complessivo pari a circa euro 540 milioni (di cui circa euro 130 milioni già compresi negli investimenti).

In particolare, i Centri di ricerca e sviluppo del Gruppo Telecom Italia nell'esercizio 2006 hanno svolto le seguenti attività.

► TILab - Innovation, Engineering & Testing

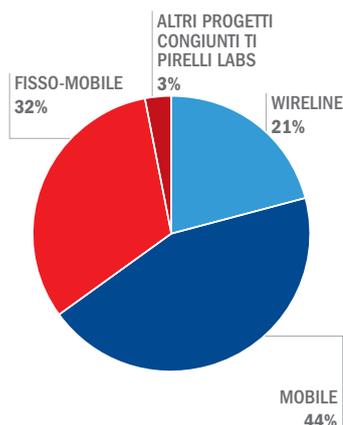
"TILab - Innovation, Engineering & Testing", Funzione dell'area Technology di Operations, opera come Centro di competenza per le attività di Ricerca, Sviluppo e *Testing* del Gruppo Telecom Italia, catalizzando l'innovazione tecnologica, per il Gruppo, a supporto delle funzioni preposte allo sviluppo del *business* e per l'esterno come centro di eccellenza nel settore delle telecomunicazioni.

Coerentemente con tale mandato i tecnici operano per sviluppare l'innovazione, ingegnerizzarla, testarla e renderla rapidamente ed economicamente fruibile ai clienti del Gruppo in un contesto, il mercato italiano delle TLC, considerato tra i più avanzati del mondo sia dal punto di vista tecnologico, sia nell'evoluzione delle attitudini e dei profili di consumo dei clienti.

L'innovazione tecnologica costituisce quindi per il Gruppo Telecom Italia, un elemento essenziale e differenziante per sviluppare il proprio vantaggio competitivo e mantenere la *leadership* in un mercato con livelli crescenti di competizione.

L'innovazione tecnologica del Gruppo Telecom Italia è inoltre il risultato di *partnership* strategiche con i principali produttori di apparati e sistemi per telecomunicazioni e con Centri di ricerca d'eccellenza presso le più qualificate Istituzioni accademiche nazionali e internazionali (Politecnico di Torino e Milano, Università di Pisa, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bologna, Reggio Emilia, Brescia e Verona, Università di Berkeley, Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie). È stato inoltre avviato, in collaborazione con il Politecnico di Torino, un *master* universitario in "Innovazione di reti e servizi nel settore ICT", con l'obiettivo di formare competenze tecnologiche specifiche avvalendosi di una forte integrazione tra attività in aula e in laboratorio.

Nel campo dell'Innovazione tecnologica è stata posta forte attenzione all'opportunità di generare vantaggi competitivi e creare valore per il Gruppo Telecom Italia: questo anche attraverso una gestione strategica delle relazioni tra ricerca, *Intellectual Property Rights* (IPR) e *business* finalizzata allo sviluppo del patrimonio brevettuale. In tale contesto, ponendo rispetto al passato maggiore attenzione alla qualità dei brevetti rispetto alla loro numerosità, nel 2006 sono stati depositati 63 nuovi brevetti (86 nell'esercizio 2005), di cui 4 a seguito di progetti di ricerca congiunti con i Pirelli Labs, così distribuiti per settore di attività:



Tra le attività in corso, che saranno percepite dal grande pubblico in modo particolarmente rilevante da qui a pochi anni, vanno citate: l'evoluzione delle comunicazioni mobili e la diffusione della banda larga in una visione di evoluzione della rete e dei servizi con un orizzonte temporale al 2015.

Più in dettaglio, i risultati conseguiti da TILab nel corso del 2006 sono stati indirizzati da una parte a rendere disponibile una piattaforma di rete adeguata alle nuove esigenze di traffico e di copertura geografica dei servizi già in campo e dall'altra a favorire l'introduzione di nuovi servizi/terminali e nuove architetture di rete in grado di ampliare le *revenue* del Gruppo. TILab ha inoltre contribuito, in collegamento con altre funzioni, al miglioramento della qualità dei servizi esistenti e alla razionalizzazione dei costi di acquisizione di nuovi apparati di rete e di utente.

Nell'ambito dell'evoluzione delle **Architetture di Rete** verso la **Next Generation**

Network-2 (NGN2), è stato tracciato il percorso evolutivo che porterà nei prossimi anni all'introduzione nella rete di Telecom Italia di architetture innovative basate su tecnologie FTTB (Fiber To The Building) e FTTCAB (Fiber To The Cabinet). Sono state inoltre analizzate, caratterizzandole ove possibile in laboratorio e conducendo specifici *trial*, le nuove piattaforme tecnologiche di rete e di utente che saranno alla base di questi futuri sviluppi. Sono state infine avviate le *RFI/Request For Information* per acquisire lo stato dell'arte dei *vendor* nel settore.

Con riferimento all'adeguamento delle **piattaforme di rete** alle nuove esigenze di traffico e di copertura geografica dei servizi già in campo sono state realizzate, in stretto raccordo con Network Operation, varie iniziative così sintetizzabili:

- estensione delle funzionalità ADSL ad ulteriori 1.125 centrali, tenendo anche conto delle esigenze correlate all'iniziativa "*digital divide*";
- introduzione delle funzionalità "ADSL2+" per clientela residenziale e *business* in ulteriori 899 centrali, raggiungendo a fine 2006 la consistenza di 1.200 installazioni;
- ampliamento su 497 centrali delle funzionalità di rete per il servizio "Alice Home TV", portando in questo modo a fine 2006 i siti attrezzati ad un totale di 836;
- ampliamento dei nodi di rete per il servizio UMTS per un totale incrementale di 1.635 nodi;
- arricchimento dei nodi UMTS con funzionalità in grado di elevare notevolmente la velocità di trasmissione dei dati su terminale mobile (funzionalità HSDPA) nell'ambito di 3.528 siti;
- avvio del *deployment* degli apparati di *Core Network*, al fine di mantenere inalterata la capacità di smaltimento del traffico della rete mobile al cambiare del *mixing* di utenza 2G-3G;
- messa in campo di una nuova *release* della piattaforma IMS (IP Multimedia Subsystem) in grado di abilitare i servizi "Alice Mia" e "Push-Over-Cellular" su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito del contributo dato da TILab al **lancio di nuovi servizi/terminali**, si segnalano in particolare:

- predisposizione della rete e del terminale di utente per il lancio commerciale del servizio di trasmissione dati su mobile "Hi-Speed" basato su funzionalità HSDPA e con *bit-rate* fino a 3,6 Mbit/s;
- predisposizione della rete e del terminale di utente per l'offerta Telecom Italia fisso-mobile "Unica";
- realizzazione, in collaborazione con Mediaset del *trial* DVB-H per le Olimpiadi invernali di Torino e predisposizione della rete e del terminale di utente per il lancio commerciale del servizio di Mobile TV;
- predisposizione della rete e del terminale per il lancio commerciale del servizio di Videocomunicazione basato su terminale Combo e "Telefono di Alice";
- sviluppi e predisposizione di piattaforme di rete per il lancio del servizio di "Instant Messaging" tra comunità di rete fissa e mobile, denominato "Alice Messenger";
- attivazione del servizio "Push-over-Cellular" per utenza mobile residenziale, all'interno dell'offerta TIM Tribù, che consente un'innovativa modalità di comunicazione all'interno di una comunità di clienti mobili;
- dimostrazione presso la "Convention dei dealers" di ottobre 2006 e predisposizione in rete, per il lancio del servizio "News Click" per la fornitura di contenuti multimediali in modalità *push* ai clienti mobili;
- dimostrazione di soluzioni di localizzazione statistica, applicata alla infomobilità cittadina (Biennale di Venezia – padiglione Telecom Italia/MIT e successivamente a Roma);

- avvio di un progetto Telecom Italia - Magneti Marelli per la prototipazione di una soluzione di “service brokering” per il mercato *automotive*, sperimentata con il servizio “Intelligent Parking” su una versione prototipale di piattaforma a bordo autovettura;
- completamento della certificazione del nuovo prodotto “Aladino VoIP” che ha consentito l’autoinstallazione del servizio “Alice Voce” nell’ambito dell’offerta “Alice Tutto Incluso 30 euro”;
- sperimentazione e introduzione di soluzioni di *Home Networking* per semplificare il cablaggio in ambito domestico a supporto del servizio “Alice Home TV”, basate su utilizzo di tecnologie radio (Wi-Fi) o cablaggi domestici preesistenti (*Powerline* su rete elettrica o l’impianto coassiale);
- sperimentazioni in laboratorio e in campo di soluzioni di *m-commerce* e *m-ticketing* basate su terminale mobile con ZSIM (Zigbee enabled SIM);
- certificazione del nuovo servizio per clienti *business* “2in1” (due numeri associati alla stessa SIM).

Relativamente al tema della **qualità del servizio** si segnalano in particolare i contributi TILab al miglioramento della qualità sugli accessi ADSL e sul servizio di Videocomunicazione.

Si segnala infine che TILab ha definito le soluzioni tecniche che hanno contribuito alla conduzione, da parte del Gruppo, di importanti gare nell’ambito della Rete di Trasporto, dell’*Optical Packet Metro* e del secondo fornitore di *Access Gateway*, con significativi risultati in termini di razionalizzazione di costi.

► Olivetti S.p.A.

La Business Unit Olivetti dedica al settore Ricerca e Sviluppo tecnologico una significativa quota delle sue risorse. Nei suoi poli di ricerca in Italia e all’estero impegna oltre 250 dipendenti, pari a circa il 18% del totale del proprio organico.

In particolare, la tecnologia *ink-jet*, di cui Olivetti è l’unica azienda europea proprietaria insieme ad altre cinque nel mondo, nasce e si sviluppa nella sede di Arnad (AO), dove oltre 200 risorse sono impegnate nell’intero ciclo produttivo della tecnologia a getto d’inchiostro di tipo termico: dalla lavorazione del silicio all’assemblaggio delle cartucce di stampa.

Nel corso del 2006 i Centri di ricerca Olivetti sono stati fortemente impegnati nello sviluppo dei nuovi modelli di stampanti multifunzionali e delle nuove generazioni di testine di stampa *ink-jet*.

Risorse Umane

► Strategia

Le società del Gruppo riconoscono la centralità delle Risorse Umane, nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca.

Le società del Gruppo tutelano la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro e ritengono fondamentale, nell'espletamento dell'attività economica, il rispetto dei diritti dei lavoratori.

La gestione dei rapporti di lavoro è orientata a garantire pari opportunità e a favorire la crescita professionale di ciascuno.

► Consistenze e variazioni del Gruppo Telecom Italia

Organico al 31.12.2005 (*)	Variazioni dell'esercizio					Organico al 31.12.2006 (*)
	Assunzioni	Cessazioni	Decremento personale somministrato	Variazioni di perimetro	Totale variazione	
86.531	6.086	(7.127)	(728)	(1.553)	(3.322)	83.209

(*) Comprende il personale con contratto di somministrazione, pari a 3.382 unità nel 2005 e 2.654 unità a dicembre 2006.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2006 è pari a 83.209 unità.

La riduzione di 3.322 unità rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuta:

- alla cessione di Buffetti (– 183 unità), Wirelab (– 54 unità), Eustema (– 134 unità), TILS (– 195 unità), Digitel Venezuela (– 915 unità) e alla terziarizzazione di attività dei “radiomarittimi” (– 72 unità) per Telecom Italia S.p.A.;
- a 6.086 assunzioni (di cui 119 unità impiegate in attività cessate/destinate ad essere cedute) e alla contestuale uscita di 7.127 unità (di cui 67 relative alle “discontinued operations”), a cui si aggiunge un decremento di 728 unità del personale somministrato.

► Consistenze e variazioni di Telecom Italia S.p.A.

Organico al 31.12.2005			Variazioni dell'esercizio							Organico al 31.12.2006			
			Società incorporata		Assunzioni	Cessazioni	Passaggi con società del Gruppo (incluso ingresso di Nuova Tin.it)	Variazione personale somministrato	Cessione ramo d'azienda “radiomarittimi”				Totale variazione
Dipendenti	Somministrati	Totale	Dipendenti	Somministrati						Dipendenti	Somministrati	Totale	
52.731	9	52.740	10.315	1.303	526	(2.820)	360	48	(72)	9.660	61.040	1.360	62.400

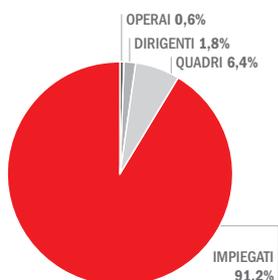
Al 31 dicembre 2006 il personale di Telecom Italia S.p.A. è di 62.400 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2005 si registra un incremento complessivo di 9.660 unità dovuto principalmente alla fusione per incorporazione di TIM Italia in Telecom Italia S.p.A. (+ 11.618 unità).

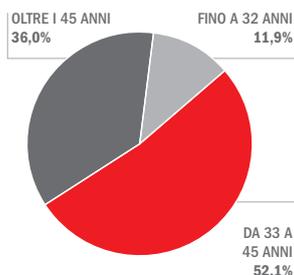
A settembre 2006 è intervenuta la terziarizzazione di attività dei “radiomarittimi” (– 72 unità).

In Italia la consistenza del personale a Payroll del Gruppo è pari all'83,4% del totale e ha le seguenti caratteristiche:

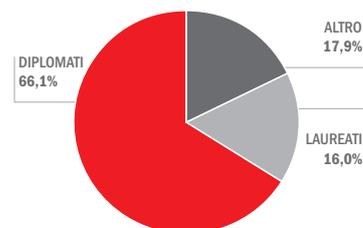
Gruppo Telecom Italia - Italia: organici distribuiti per categoria professionale



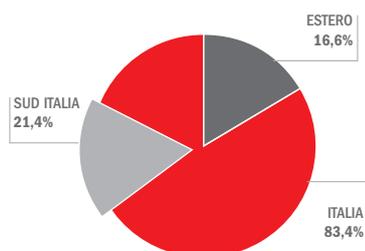
Gruppo Telecom Italia - Italia: organici distribuiti per classi di età



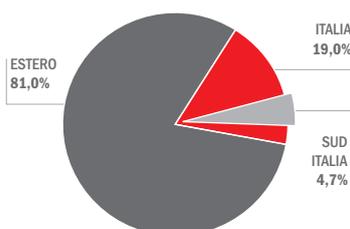
Gruppo Telecom Italia - Italia: organici distribuiti per titolo di studio



Distribuzione del numero dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche

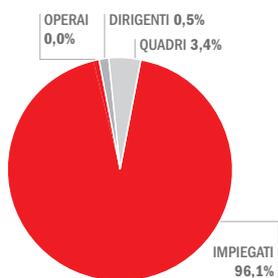


Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche

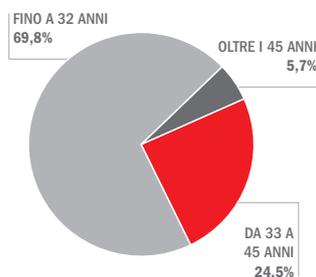


► Focus su America Latina

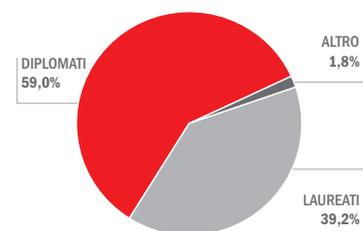
America Latina: organici distribuiti per categoria professionale



America Latina: organici distribuiti per classi di età

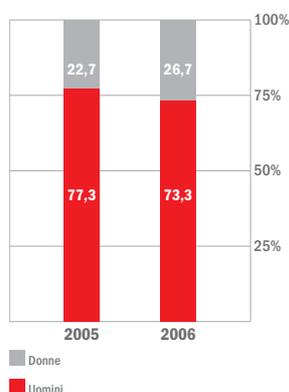


America Latina: organici distribuiti per titolo di studio

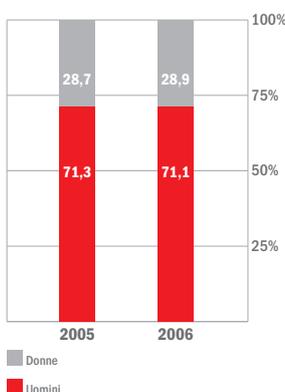


► Equità di genere

Distribuzione uomini-donne
Telecom Italia S.p.A. (2005-2006)



Distribuzione uomini-donne
Gruppo TI (in Italia) (2005-2006)



Nel corso del 2006 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo (in Italia) si attesta intorno al 15% e delle donne quadro al 24%.

Pari Opportunità

Sono stati realizzati interventi a favore della crescita professionale delle donne per la diffusione delle pari opportunità, sviluppando e consolidando quanto previsto dal “Progetto Donna” nato nel 2003.

In particolare nel 2006 sono state effettuate le seguenti attività:

- Asili nido: è stato aperto un nuovo asilo nido a Milano che si aggiunge a quelli già operativi a Rivoli (TO), Palermo, Napoli e Roma (Parco dei Medici e Via Faustiniana).
- Prestiti alle mamme: sono stati concessi 147 prestiti per le neo mamme con bambini sino ai tre anni di età.
- “Children day”: il 26 maggio 2006, in occasione della “festa della mamma e del papà che lavorano”, in tutte le sedi Telecom Italia i figli dei dipendenti hanno potuto visitare il luogo di lavoro dei genitori. In 17 sedi sono state inoltre organizzate feste con animazione, merenda e piccolo gadget.
- “Christmas day”: visita degli uffici, in 5 sedi aziendali, festa con animazione e piccolo dono per i figli dei dipendenti sino ai 12 anni di età.
- Permessi mamma e papà: libretti di “assegni tempo” di 150 ore annue di permesso, da restituire con prestazioni supplementari, destinati a dipendenti sino al 5° livello con bambini fino ad 8 anni di età.
- Permessi corsi pre parto: permessi retribuiti fino a un massimo di 12 ore mensili da recuperare, concessi a lavoratrici gestanti e lavoratori padri.
- Sviluppo di politiche di gestione: (formazione, affiancamento, *coaching*, interventi sulla flessibilità, ecc.) per agevolare il rientro in azienda delle dipendenti dopo la maternità (es. *part-time* temporaneo di un anno, rinnovabile di volta in volta, riservato alle mamme con bambini fino agli 8 anni di età).

► Sviluppo

Sono stati avviati nel corso dell'anno diversi progetti finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo di specifiche posizioni ai vari livelli organizzativi. Più in particolare, sono state progettate iniziative mirate alla definizione di Piani di Sviluppo Individuali, in una logica di medio periodo, per un gruppo di risorse chiave per il *business* nei vari segmenti: dirigenti, quadri e giovani alti potenziali.

A valle della conclusione del processo biennale di rilevazione delle competenze, nel corso del 2006 si è proceduto all'individuazione dei Ruoli Professionali Chiave per lo sviluppo del

business, all'interno delle diverse figure censite nel Sistema Professionale aziendale. Sulla base delle singole *gap analysis* sono stati definiti precisi piani di azione mirati allo sviluppo delle competenze attraverso investimenti formativi, iniziative di *job rotation* e di *recruitment*.

In particolare, in tema di *job rotation*, è proseguita nel 2006 la politica di valorizzazione delle competenze attraverso il ricorso alla mobilità infragruppo, favorendo lo sviluppo delle risorse e consentendo di soddisfare i fabbisogni di personale, attingendo dalle professionalità presenti all'interno del Gruppo. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 137 annunci sul *Job Posting* di Gruppo (rispetto agli 80 del 2005) e sono stati raccolti 1.084 curricula (rispetto ai 500 del 2005).

Nel corso del 2006 è stata completata la progettazione e avviata l'implementazione di un nuovo sistema (System for Performance Evaluation & Development) che, nell'ottica di semplificare i processi di valutazione delle risorse umane e di promuovere una valutazione più integrata della *performance* individuale, fa confluire in un unico *workflow* logico e informatico il processo annuale di Valutazione delle Prestazioni e quello biennale della Mappatura delle Competenze. Il nuovo *workflow* integra nel processo le esistenti procedure *stand alone*, introducendo una modalità di processo *paperless*.

Anche nel 2006, la *Management Review* ha consentito di svolgere un'analisi dei profili qualitativi di tutta la popolazione manageriale, acquisendo le valutazioni di circa 1.600 dirigenti e quadri. Il processo ha permesso di ottenere, attraverso una nuova metodologia che utilizza uno specifico modello di *leadership*, profili valutativi più ricchi e articolati, consentendo di orientare sempre meglio le valutazioni in tema di "*succession management*" e di pianificazione delle azioni di sviluppo organizzativo e manageriale.

A quest'ultimo proposito, a valle della *Management Review*, per una quota parte della dirigenza si è dato corso a una nuova iniziativa denominata "Individual Leadership Center" con l'obiettivo di svolgere un'analisi, con il supporto di professionisti esterni e condivisa con gli stessi interessati, dei singoli profili manageriali, per poter realizzare azioni di sviluppo e formazione mirate.

Recruiting

Nel 2006 è continuato il Progetto "University Tour", finalizzato alla presentazione dell'azienda nei principali atenei italiani, e il proseguimento del piano di *recruiting* e selezione di neolaureati, principalmente in ingegneria. Nell'ambito delle iniziative promosse dal Gruppo, finalizzate a finanziare borse di studio, si è avviato anche il *Master Innovation*, in collaborazione con il Politecnico di Torino, dedicato all'inserimento di giovani ingegneri in attività di studio e tirocini formativi nei settori improntati all'innovazione tecnologica.

► Formazione

Nel Gruppo Telecom Italia le attività di formazione realizzate nel 2006 ammontano, per il personale Italia, a circa 1,9 milioni di ore (aula, *on-line*, *training on the job*) e a circa euro 21,8 milioni di soli costi diretti (esclusi il costo del lavoro e le spese di trasferta).

Nel periodo di riferimento l'83% del personale del Gruppo ha partecipato ad almeno un intervento formativo. Le attività sono riconducibili a due grandi ambiti: l'uno relativo ai progetti trasversali di Gruppo, l'altro alla formazione finalizzata al presidio delle competenze di *business*.

I progetti trasversali di Gruppo

Nel corso del 2006 le attività formative erogate hanno avuto come tema di fondo il miglioramento delle capacità di *leadership* e di gestione e sviluppo dell'innovazione. Si è inoltre provveduto a sostenere la piena diffusione delle tematiche operative collegate al progetto "*Sarbanes Oxley (404)*" attraverso un approccio a cascata (567 persone formate nel complesso).

Al fine di ampliare l'offerta formativa del Gruppo è stato realizzato un progetto di *e-learning* denominato "Formimpres@" e rivolto a circa 200 risorse, in cui si è presentata un'offerta costituita da 52 corsi *on-line*.

► La Formazione per il presidio delle competenze di business

Operations

Sono stati sviluppati progetti e percorsi formativi specifici per le diverse strutture organizzative, in modo da rendere le professionalità presenti maggiormente orientate alle esigenze di *business*:

- convergenza della rete fissa e mobile e loro evoluzioni tecniche orientate ai Servizi a Valore Aggiunto e alla Multimedialità per il personale di Rete;
- miglioramento delle competenze di gestione, valorizzazione e sviluppo del *team working*;
- attenzione alla *Customer Satisfaction* e approfondimento delle competenze sui servizi tecnologici avanzati per l'area commerciale;
- capacità consulenziali per il personale operante nel segmento dei grandi clienti istituzionali.

Riguardo alla gestione delle attività di assistenza tecnica si è inoltre proseguito il programma di Certificazione CISCO, già avviato negli anni precedenti, al fine di migliorare il livello di gestione dei processi.

Media

In continuità con il 2005, le proposte formative hanno riguardato il tema della "Valorizzazione delle Persone". Sono stati realizzati eventi sul tema della "Gestione della complessità" per dirigenti e quadri, un percorso di "Self Empowerment" finalizzato allo sviluppo delle attitudini e capacità individuali rivolto al *middle management* di MTV, corsi di addestramento sul digitale terrestre e specifici *software* di gestione del processo TV per le aree tecnico/specialistiche.

Olivetti

La Business Unit Olivetti ha indirizzato le linee formative sulle capacità manageriali per i *middle manager*, sulla cultura del valore economico d'impresa per i *manager* con *seniority* più elevata e sull'aggiornamento delle competenze professionali per la popolazione dei settori tecnici.

Per quanto riguarda le Funzioni Centrali è stato realizzato un progetto formativo sul tema della *Leadership*. Tale progetto, rivolto a un ristretto gruppo di quadri in sviluppo, ha avuto l'obiettivo di rinforzare i comportamenti manageriali riconducibili al modello di *Leadership* fondato sul Sistema dei Valori, attraverso l'impiego di una metodologia innovativa basata su moduli *outdoor*, *indoor* e *sailing*.

Per quanto riguarda la formazione del personale estero del Gruppo il monitoraggio si riferisce al 95% del personale operante in Brasile, Bolivia ed Europa. Per il primo anno sono state incluse nell'analisi anche le società controllate in Francia e Germania.

Sono state registrate circa 830.000 ore per un costo complessivo di circa euro 3,3 milioni.

Più specificamente in TIM Brasil è stato effettuato un piano di formazione molto intenso per il personale del Customer Care e di Information Technology in funzione della creazione del centro tecnologico di Sant'André.

► Comunicazione interna

Nel corso del 2006 è stato attuato un vasto programma di iniziative di comunicazione interna a sostegno del processo di cambiamento verso la *One Company*.

Convention e Incontri

- *Convention* annuale (16 marzo 2006): ha coinvolto circa 6.000 dirigenti e quadri del Gruppo Telecom Italia in Italia, Europa e Sud America. L'evento è stato inoltre trasmesso in modalità diretta e "on demand" in *video-streaming* su Intranet.
- *Business Review* sul territorio (marzo-aprile 2006): con la partecipazione dell'Amministratore Delegato Riccardo Ruggiero, a Roma, Milano, Napoli e Bologna.
- Altri incontri: sono stati realizzati numerosi incontri di comunicazione presso le principali funzioni di *business*, di informazione su specifiche tematiche aziendali (*Privacy*, Sicurezza, Ambiente) ed eventi a sostegno del sistema di *welfare* aziendale.

Stampa Aziendale

È proseguita la pubblicazione della rivista aziendale *noi.magazine*, rivolta a tutti i dipendenti in Italia e all'estero, oltre che a circa 30.000 seniores ex dipendenti Telecom Italia. I tre numeri realizzati, di cui uno speciale doppio di fine anno, hanno avuto come *focus* i temi del servizio al cliente, dell'integrazione e dell'innovazione.

Sempre nel 2006 è stata lanciata l'edizione in lingua portoghese di *noi.magazine* rivolta ai dipendenti di TIM Brasil.

Comunicazione on-line

Sono stati conseguiti miglioramenti sul fronte Intranet, tra i quali:

- stabilizzazione e consolidamento della nuova Intranet di Gruppo su piattaforma SAP;
- armonizzazione delle Intranet TIM e Wireline in una nuova Intranet Operations;
- ampliamento della *community* con nuove rubriche per il tempo libero e la cultura.

Complessivamente sono stati conseguiti oltre 1 milione di visite al mese e un numero medio di visitatori unici superiore alle 20.000 unità.

È stato inoltre realizzato il lancio di un nuovo strumento, *noi.flash*, dedicato ad argomenti monografici di particolare impatto aziendale. La *newsletter* prevede anche la versione cartacea, utilizzata per raggiungere il personale tecnico di rete.

Per ciò che riguarda la comunicazione audiovisiva, è stata condotta con esiti favorevoli la sperimentazione per la diffusione di brevi notiziari aziendali sui cellulari di servizio, sui palmari (Blackberry e Q-Tech), su Intranet e su IP-TV.

È stata anche ampliata e consolidata la rete di video-schermi al plasma installati negli spazi comuni delle principali sedi operative, per consentire la fruizione di programmi di approfondimento e vita aziendale; l'iniziativa, che ha preso il nome di *Scoop (Scopri Operations)*, è accessibile anche da Intranet con un regolare palinsesto.

Il *video-streaming* è inoltre prassi consolidata in occasione di eventi di particolare rilevanza aziendale (dagli incontri con la Comunità Finanziaria, trasmessi in diretta e in differita, alla *Convention* di Gruppo, ai videomessaggi del Vertice aziendale).

Analisi di clima

È stata realizzata la quinta edizione della rilevazione del clima aziendale *Foto di Gruppo*.

Il questionario *on-line*, proposto ai dipendenti del Gruppo in Italia, Germania e Brasile, ha registrato una partecipazione del 73% (per un totale di 57.000 questionari compilati). L'analisi ha evidenziato una sostanziale tenuta del livello di soddisfazione che in Italia si attesta a 6,21 su scala da 1 a 10, in Brasile a 4,17 su scala da 1 a 5 e in Germania a 6,64 su scala da 1 a 10. I risultati sono stati pubblicati in Intranet e divulgati con specifiche riunioni.

Iniziative speciali per i dipendenti

Tra le varie attività si segnalano:

- Progetto *noi.shop*, vetrina *on-line* di offerte sui prodotti e servizi del Gruppo destinate ai dipendenti.
- Concorso fotografico diretto a tutti i dipendenti del Gruppo, le cui 12 migliori immagini sono state utilizzate per realizzare il calendario *noi.2007*.
- Progetto 100 Tedorfi Telecom Italia alle Olimpiadi invernali di Torino.
- Partecipazione e coinvolgimento dei dipendenti nelle principali iniziative di Brand Enrichment realizzate da Progetto Italia, come il "Telecomcerto 2006" ai Fori Imperiali, le manifestazioni sportive (Open di Golf e Vela Insieme), gli eventi letterari (Il Classico di una Vita) e musicali (Story Tellers), il Festival della Scienza a Genova.
- Progetto EmozionaArti, arte al servizio dell'integrazione e del cambiamento attraverso proiezioni cinematografiche nelle sedi Operations per discutere e conoscersi.
- Progetto *Il Faro*, un'iniziativa di ascolto interno che si propone di definire piani di azione per migliorare il clima aziendale, sviluppare indicatori di *loyalty* interna e avviare azioni mirate allo sviluppo del *business* aziendale.

Si articola in tre sottoprogetti:

- Primo Piano, *focus* itinerante sul territorio per entrare in contatto ravvicinato con i dipendenti, analizzare i loro bisogni e le loro aspettative.

- Club Punto di Vista e Sperimentazione Servizi, *panel* composto da 2.000 dipendenti che vengono consultati periodicamente per conoscere gradimento, suggerimenti e impressioni su diverse tematiche aziendali (es. innovazione, comunicazione interna, aspetti di vita aziendale) e ai quali viene proposta la sperimentazione di prodotti/servizi per la messa a punto dell'offerta al cliente.
- Reporter, cassetta elettronica delle idee per raccogliere e valorizzare i suggerimenti sui vari temi di interesse aziendale (137 proposte di nuove idee sul tema "Innovazione prodotti/servizi").

Progetto Valori

Nel luglio 2006 si è conclusa la prima fase del progetto "Valori in Corso", finalizzato a diffondere comportamenti in linea con i valori aziendali, che ha visto coinvolte 2.200 persone del Gruppo tra dirigenti, quadri e impiegati.

Sono stati individuati i comportamenti per migliorare la pratica di trasparenza, orientamento al cliente e integrazione.

Nella seconda fase del progetto verranno individuate ulteriori azioni per rendere maggiormente praticabili tali valori.

► Politica di remunerazione

Nel 2006 la gestione della componente fissa della remunerazione, ispirata a principi di equità e selettività, ha assicurato il governo della competitività sul mercato e la valorizzazione dei contributi individuali di eccellenza.

La componente "variabile" della retribuzione correlata alle *performance* aziendali/individuali si conferma elemento distintivo del pacchetto retributivo; ai consolidati strumenti di incentivazione formalizzata di breve termine – per *manager* (MBO) e *professional* (Performance Bonus Program) – si è affiancato nel 2006 un nuovo piano triennale di incentivazione (LTI 2006-2008 *cash*), finalizzato a coinvolgere un'ampia fascia del *management* sugli obiettivi strategici del Gruppo: creazione di valore e *Customer Satisfaction*.

È proseguito l'impegno di armonizzare le politiche e prassi di assegnazione di *benefit* e ampliare la popolazione dei beneficiari; in tale ambito, particolare menzione merita il progetto "Telefonino per Noi" finalizzato ad attribuire un importante strumento di lavoro e un beneficio quotidiano a tutti i dipendenti, consolidando il senso di identità e appartenenza al Gruppo.

► Stock option

Lo strumento delle *stock option* è stato utilizzato all'interno del Gruppo Telecom Italia nel corso degli anni a fini di *retention* e incentivazione a lungo termine della popolazione manageriale.

Nel corso del 2006 non sono stati avviati nuovi piani di *stock option*.

A fine 2006 i Piani esistenti nel Gruppo sono relativi a opzioni assegnate negli anni precedenti, che danno diritto alla sottoscrizione di azioni Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A..

Le informazioni richieste dalla Consob con Comunicazione n. 11508 del 15 febbraio 2000 relative ai Piani di *stock option* di Telecom Italia (compresi quelli a suo tempo assegnati da TIM S.p.A.) nonché relative ai Piani di *stock option* di Telecom Italia Media sono riepilogate nelle Note "Piani di *stock option*" rispettivamente del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. e del Bilancio consolidato.

► Relazioni Industriali

La contrattazione collettiva nel Gruppo ha avuto come oggetto principalmente le materie indicate di seguito.

Coerentemente con quanto stabilito nel Piano industriale 2005-2007 (*One Company Model*) con le Organizzazioni Sindacali, il 27 febbraio 2006 è stata esperita la procedura sindacale relativa alla fusione per incorporazione di TIM Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A..

Il modello di *business* integrato, che rappresenta una significativa innovazione nel mercato

delle TLC, consiste nella gestione unitaria dei *business* del Fisso e del Mobile e si fonda sull'ottimizzazione delle infrastrutture tecnologiche, sull'offerta integrata alla clientela e sull'unificazione dei processi e delle risorse. In pari data è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali l'accordo di armonizzazione dei trattamenti dei dipendenti delle società sopra citate.

Nel quadro della focalizzazione del Gruppo sulle attività di *core business*, Telecom Italia, a luglio 2006, ha ceduto l'intero capitale sociale di Telecom Italia Learning Services S.p.A. (TILS) a una società di nuova costituzione (TILS HOLDING S.p.A.) partecipata da Cegos e da Camporlecchio Educational. L'azienda, in conformità a quanto previsto dal modello partecipativo di Relazioni Industriali, ha svolto incontri informativi con le Organizzazioni Sindacali.

Sempre nell'ambito della razionalizzazione delle attività, è stata realizzata la cessione del ramo d'azienda Servizi Clienti Radiomarittimi di Telecom Italia S.p.A. alla società ITS Servizi Marittimi e Satellitari S.p.A., con efficacia dal 16 settembre 2006. Gli incontri effettuati con le Organizzazioni Sindacali per l'esperimento della relativa procedura di legge hanno visto anche la partecipazione dei responsabili della società acquirente.

Per quanto concerne le operazioni di riassetto organizzativo all'interno del Gruppo, in data 1° ottobre 2006 si è proceduto alla fusione per incorporazione della Società Nuova Tin.it S.r.l. in Telecom Italia S.p.A.. L'operazione è avvenuta con lo svolgimento delle procedure di consultazione delle Organizzazioni Sindacali previste dalla legge e dal Protocollo di Relazioni Industriali.

Il 20 marzo 2006 è stata raggiunta con le Organizzazioni Sindacali l'intesa sull'utilizzo di Intranet, Internet e della posta elettronica. In conformità con quanto previsto dall'art. 4 della Legge del 20 maggio 1970 n. 300 (Statuto dei Lavoratori), l'accordo concilia le tutele di dignità e riservatezza del lavoratore con la facoltà aziendale di operare un controllo sul corretto utilizzo di tali strumenti nell'ipotesi di evidenza di attività illecite commesse dai dipendenti.

In applicazione degli accordi sottoscritti in data 20 dicembre 2005 con le Organizzazioni Sindacali, nell'arco dell'anno 2006 si è proceduto alla collocazione in mobilità di 1.246 risorse (utilizzando come criterio prioritario di individuazione quello della possibilità di accedere a pensione nel corso del periodo di fruizione della mobilità).

In coerenza con le intese sindacali, la mobilità *ex lege* 223/91 è stata attuata sulla base del criterio della volontarietà delle risorse interessate, assicurando a queste, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, un trattamento economico aggiuntivo al TFR tale da garantire un reddito adeguato per il periodo di tempo intercorrente sino alla maturazione della pensione. Più in generale, la gestione delle risorse finalizzata alla riduzione degli organici è stata attuata ricercando soluzioni consensuali di cessazione del rapporto, ovvero, quando le condizioni lo hanno consentito, attraverso soluzioni di reimpiego professionale.

Con la rappresentanza sindacale aziendale dei dirigenti del Gruppo sono state raggiunte intese in materia di Assistenza Sanitaria Integrativa e di Previdenza Complementare: in data 6 marzo 2006 è stato sottoscritto un accordo per la ridefinizione dell'assetto delle contribuzioni ad ASSIDA (il Fondo per l'Assistenza Sanitaria Integrativa dei Dirigenti delle Aziende del Gruppo), al fine di contrastare il crescente disequilibrio tra dirigenti in servizio e dirigenti in pensione associati; in data 19 luglio 2006 e 9 novembre 2006 sono stati sottoscritti accordi per la definizione del riassetto contributivo a Fontedir (il Fondo Pensione Complementare Dirigenti Telecom), coerente con le analoghe soluzioni adottate da Confindustria e Federmanager per il Fondo Nazionale di categoria.

► Salute e sicurezza

Nel corso del 2006, a livello di Gruppo, sono proseguiti alcuni importanti progetti:

- è stata estesa l'indagine sul benessere nei *call center* a un campione di strutture distribuite su tutto il territorio nazionale, tramite un apposito questionario informatizzato predisposto dall'Università degli Studi di Torino, coinvolgendo circa 3.000 lavoratori;
- è proseguita la valutazione della concentrazione di gas radon in alcune tipologie di luoghi di lavoro, attraverso una collaborazione scientifica con l'Istituto Superiore di Sanità per la messa a punto della metodologia operativa e del laboratorio accreditato;
- è stata conclusa, nell'ambito della valutazione del rischio biologico negli impianti sotterranei in cui opera il personale tecnico aziendale di Telecom Italia, la fase dei prelievi ambientali ed ematici richiesti dall'Istituto Superiore di Sanità.

Inoltre, per garantire e promuovere la salute e la sicurezza sul lavoro sono stati effettuati alcuni interventi di miglioramento di cui si segnalano i più significativi:

- aggiornamento del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro – circa 35.000 ore erogate direttamente dal Servizio di Prevenzione, Protezione e Ambiente – rivolta, in particolare, agli incaricati alla gestione delle emergenze, al personale neoassunto e ai lavoratori esposti a rischi specifici;
- realizzazione delle attività propedeutiche all'avvio di un ampio progetto informativo, formativo e addestrativo in tema di “guida sicura”, che coinvolgerà nel biennio 2007-2008, con modalità diversificate, il personale aziendale interessato;
- svolgimento, in ambito sorveglianza sanitaria, dei sopralluoghi da parte di medici competenti nei locali con presenza di videoterminalisti;
- avvio delle attività propedeutiche all'applicazione del Sistema di Gestione della Sicurezza;
- svolgimento dei controlli e monitoraggi su edifici, impianti, attrezzature e processi;
- svolgimento delle prove di evacuazione per la verifica dell'efficienza dei Piani di Gestione delle Emergenze;
- aggiornamento dei Piani Operativi di Primo Soccorso.

Infortuni

Si riportano di seguito i dati sugli infortuni relativi a Telecom Italia S.p.A. presentando un confronto con i dati riferiti all'anno precedente che sono stati ricalcolati per tenere conto delle variazioni di perimetro intervenute.

		Telecom Italia S.p.A.	Aggregazione valori per TI S.p.A. e TIM S.p.A.
		2006	2005
Numero infortuni	n.	973	943
indice di gravità (*)	%	0,25	0,30
indice di frequenza (*)	%	10,97	9,34
durata media	gg	125,2	108,50
indice di improduttività (*)	%	1,37	1,02
% lavoratori su totale	%	1,67	1,51

(*) Gli indici di gravità, di frequenza e di improduttività rappresentano rispettivamente:

- i giorni convenzionali perduti nell'anno ogni mille ore lavorate;
- gli infortuni per ogni milione di ore lavorate;
- le ore perdute per infortuni ogni mille ore lavorate.

► Interventi a favore dei dipendenti

Welfare

Nell'anno 2006 la funzione di servizio Welfare ha garantito il funzionamento operativo degli Enti assistenziali e ricreativi del Gruppo, assicurando l'erogazione di servizi per il miglioramento del benessere dei dipendenti, la realizzazione delle iniziative di assistenza/prevenzione sanitaria e di medicina del lavoro, nonché soluzioni per il tempo libero.

A favore dei dipendenti sono stati realizzati i seguenti progetti e iniziative:

- **Disbrigo pratiche:** all'interno di 21 sedi aziendali sono presenti sportelli per il servizio di disbrigo pratiche personali (amministrative, postali, ecc.).
- **Wellness/Lavanderia/Spesa on-line:** nelle sedi aziendali di Torino, Padova, Roma e Palermo è in funzione un'area dove è possibile seguire corsi per il benessere fisico (ginnastica dolce, posturale, massaggi shiatsu, ecc.). In una sede di Roma sono attivi servizi di lavanderia (ritiro e consegna dei capi) e di spesa *on-line*.
- **Convenzioni:** nazionali e/o territoriali per l'acquisto/utilizzo di beni e servizi a condizioni vantaggiose (catene alberghiere, pacchetti turistici, autonoleggio, prenotazione di biglietti relativi a grandi eventi); accordi con società finanziarie per l'accesso a prestiti personali a condizioni vantaggiose.

- **Prestiti aziendali:** sono stati erogati 380 prestiti, di cui 55 per l'acquisto di una casa e 60 per affrontare spese di ristrutturazione immobili.
- **Fedeltà aziendale:** nell'anno sono stati premiati circa 3.600 dipendenti per i 25, 30 e 35 anni di anzianità.
- **Siti Intranet e Internet:** informazione/comunicazione con i dipendenti del Gruppo, accesso ai Servizi Sociali.
- **Informazione sanitaria:** rubrica interattiva via Intranet.

A favore dei figli dei dipendenti, sono previste le seguenti opportunità:

- **Soggiorni estivi tradizionali:** soggiorni di 15 giorni destinati a ragazzi di età compresa tra i 6 e i 12 anni. Nel 2006 hanno partecipato 4.747 bambini.
- **Soggiorni estivi tematici:** soggiorni di 14 giorni dedicati allo studio della lingua inglese e alla pratica dello sport per ragazzi di età compresa tra i 7 e i 15 anni. Nel 2006, grazie a una maggiore offerta di strutture dedicate, sono state registrate 1.051 partecipazioni. In via sperimentale è stato inoltre organizzato un soggiorno tematico linguistico in Inghilterra (Eastbourne) a cui hanno aderito 29 ragazzi.
- **Borse di studio:** 60 soggiorni all'estero dedicati allo studio della lingua inglese della durata di quattro settimane per i ragazzi di 15-16 anni (30 in Irlanda e 30 in Finlandia); 20 soggiorni studio di un anno scolastico per i ragazzi di 16-17 anni (a scelta fra Europa, Stati Uniti e Canada).
- **Rimborso tasse universitarie:** rimborso della tassa di iscrizione al primo anno di Università per i figli dei dipendenti delle società del Gruppo che abbiano riportato una votazione di almeno 90/100.

ALATEL

Associazione Anziani (ALATEL e Spille d'Oro)

L'Associazione Lavoratori Seniores del Gruppo Telecom Italia (23.000 iscritti di cui 4.500 dipendenti in servizio) ha proseguito la realizzazione delle proprie attività istituzionali, confermando la collaborazione con l'Associazione delle Spille Oro Olivetti (4.161 iscritti).

ASSILT

All'Associazione per l'Assistenza Sanitaria Integrativa ai Lavoratori delle Aziende del Gruppo Telecom Italia risultano iscritte, al 31 dicembre 2006, oltre 208.500 persone: 66.700 dipendenti, 38.200 pensionati, 103.600 familiari.

Oltre a erogare rimborsi per prestazioni sanitarie integrative a quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale (551.000 pratiche nel 2006 per un totale di oltre euro 58,9 milioni), l'Assilt effettua campagne di medicina preventiva e di educazione sanitaria, avvalendosi delle proprie unità mobili diagnostiche e con l'ausilio di strutture sanitarie pubbliche.

Anche nel 2006 sono proseguiti i programmi di Prevenzione Oncologica multidisciplinare per l'individuazione delle patologie senologiche e dermatologiche (Lombardia, Campania, Lazio e Piemonte), nonché il programma sulla prevenzione delle allergopatie respiratorie (Toscana, Sardegna, Calabria, Marche, Emilia Romagna e Basilicata).

CRALT

Il Consiglio Ricreativo Aziendale Lavoratori Gruppo Telecom Italia organizza per i dipendenti e i pensionati iniziative di carattere turistico (viaggi di gruppo e individuali con un risparmio indicativo medio del 15% rispetto ai prezzi di mercato), sportivo (partecipazione a *meeting* nazionali e regionali delle principali discipline sportive), culturale e ricreativo (visite guidate, corsi di musica, pittura, fotografia, serate teatrali e cinematografiche).

La contribuzione a favore dei soci può arrivare al 40% e le quote di partecipazione a tutte le iniziative possono essere pagate a rate con trattenute sullo stipendio.

Al 31 dicembre 2006 risultano iscritti 55.000 soci (47.800 dipendenti e 7.200 pensionati).

► Lavoro e diritti umani in America Latina

Si riportano di seguito le principali azioni poste in essere dal Gruppo nei paesi dell'America Latina – Brasile e Bolivia – in attuazione dei principi del Global Compact in materia di diritti umani e di tutela del lavoro.

Diritti Umani

In TIM Participações, l'azienda si è attenuta fedelmente alle specifiche norme di tutela contro le discriminazioni contenute nella Costituzione Federale, in linea con i principi dell'ILO (International Labour Organization) e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

Le funzioni Human Resources, attraverso le proprie strutture di *holding* e territoriali, monitorano i processi fondamentali relativi alle risorse umane (*recruitment*, gestione e sviluppo). A seguito dell'introduzione del primo Codice Etico aziendale (che riprende i principi generali di quello di Gruppo ed è allineato con i principi del Global Compact), nel corso del 2006 è stato elaborato in Intranet un applicativo interattivo (quiz sui contenuti del Codice) per favorirne la diffusione tra i dipendenti.

In Entel Bolivia è stato adottato un Codice Etico le cui norme obbligatorie hanno trovato consenso all'interno dell'azienda e sono state omologate dal Ministero del Lavoro e della Microimpresa.

Le relazioni azienda-lavoratore sono definite da una Convenzione Collettiva del Lavoro, omologata dal Ministero del Lavoro e della Microimpresa, rivista periodicamente e obbligatoria fra le parti. La Convenzione ribadisce e dà impulso alle pari opportunità e definisce i meccanismi che regolano i diritti e gli obblighi delle parti, non soltanto al fine di regolare gli aspetti contrattuali ma anche di valorizzare la diversità.

Entel Bolivia, inoltre, accoglie e fa proprie le raccomandazioni dell'ILO, nel rispetto di tutte le norme della legislazione boliviana e, in particolare, quelle del Codice del Lavoro.

Tutela del lavoro

In tema di libertà di associazione le aziende del Gruppo dell'area America Latina garantiscono il rispetto delle norme generali di ciascun Paese.

In TIM Participações sono stati rinnovati nel 2006 i contratti collettivi di tutte le società operative.

Entel Bolivia riconosce e coopera attivamente con le Organizzazioni Sindacali rappresentanti i lavoratori (FESENTEL), garantendo la libertà di associazione, e aderisce alle disposizioni costituzionali circa i livelli retributivi dei dipendenti.

Per quanto concerne la rappresentanza sindacale si registrano i seguenti dati:

- TIM Brasil: circa il 5,37% dei lavoratori sono iscritti ad Organizzazioni Collettive Sindacali;
- Entel Bolivia: il 59% dei lavoratori sono iscritti ad Associazioni sindacali.

Per entrambi i Paesi gli effetti delle negoziazioni si estendono a tutti i dipendenti, ancorché non iscritti.

In TIM Brasil, l'azienda coinvolge il Sindacato nei processi di ristrutturazione, sebbene non sussistano specifiche prescrizioni di legge, e assolve gli adempimenti legali nei confronti degli organi istituzionali quali ANATEL (regolamentare) e CADE (*antitrust*).

Sul tema del rispetto delle norme a tutela del lavoro dei minori, tutte le imprese del Gruppo si uniformano ai principi dettati dalle normative nazionali e internazionali.

Per combattere situazioni di sfruttamento e condizioni socio-economiche sfavorevoli sono state promosse alcune iniziative specifiche di carattere nazionale a sfondo sociale:

- TIM Participações ha sostenuto progetti di inserimento sociale e lotta alle discriminazioni attraverso l'insegnamento della musica (es. "TIM Musica nas Escolas", di cui hanno beneficiato circa 15.000 bambini, "TIM Arteeducação", di cui hanno beneficiato circa 10.000 bambini, ecc.) e progetti di alfabetizzazione (es. "Alfa 100", "Pastoral da Criança", di cui hanno beneficiato circa 28.000 persone). Nel giugno 2006 è stato lanciato un progetto assistenziale nell'area salute dal nome "Adotta una Comunità" di cui hanno beneficiato 56 comunità (circa 15.000 persone).

- Entel Bolivia favorisce e sostiene i progetti di sviluppo socio-economico, educazione e sport, con iniziative proprie o mediante accordi con le Istituzioni pubbliche e private. Nel 2006 è iniziato un programma di volontariato basato sulla Campagna di Natale, che ha raggiunto l'obiettivo di fare un regalo natalizio a più di 1.500 bambini. Nel 2006, al fine di appoggiare e promuovere lo sviluppo professionale degli studenti universitari del Paese, Entel ha firmato convenzioni per stage a livello nazionale con 17 Università pubbliche e private, al fine di offrire un'opportunità per applicare le conoscenze acquisite e completare il processo di apprendimento. Entel, inoltre, ha concluso una serie di accordi con Istituzioni pubbliche e private per migliorare lo *standard* di vita di bambini e giovani in condizioni di disagio. Alcuni tra i progetti più importati realizzati nel 2006 per agevolare il percorso formativo dei ragazzi sono descritti nel capitolo Comunità.

Nel 2006 è iniziata in TIM Brasil l'implementazione del Piano di Previdenza Privata per tutti i dipendenti. A fine ottobre l'indice di adesione ha raggiunto il 90% dei dipendenti, confermando la validità dell'iniziativa.

Formazione e Sviluppo

Per creare una base di valori condivisa e aumentare il livello di coinvolgimento dei dipendenti nelle tematiche relative alla gestione d'impresa, sono state attuate iniziative dirette alla diffusione dei Valori del Gruppo e alla comunicazione dei programmi strategici aziendali. I risultati di tali azioni sono stati monitorati attraverso il sondaggio "Foto di Gruppo".

In TIM Participações sono operativi programmi di valorizzazione dei talenti attraverso l'iscrizione a *master* post-laurea con contribuzione aziendale alle spese. È previsto un sistema di *job posting* interno per coprire posti di lavoro vacanti attraverso una pubblicazione sulla Intranet o mediante affissione delle posizioni disponibili.

Entel Bolivia promuove lo sviluppo personale, professionale e sociale mediante programmi di formazione. A fine 2006 l'81% del personale possiede un certificato di formazione professionale. Inoltre, con l'obiettivo di proteggere il proprio personale, è stato avviato un Programma di Guida Sicura.

Azionisti

► Strategia

Le società del Gruppo sono consapevoli dell'importanza che un'informazione corretta sulle proprie attività riveste per il mercato, gli investitori e la Comunità in genere. Ferme restando le esigenze di riservatezza richieste dalla conduzione del *business*, le società del Gruppo assumono la trasparenza come proprio obiettivo nei rapporti con tutti gli stakeholder. In particolare, Telecom Italia comunica con il mercato e gli investitori nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

La materia della comunicazione all'esterno delle informazioni è disciplinata – in linea con la normativa applicabile – da apposite procedure interne.

I rapporti tra i mercati finanziari e la società sono curati dalla funzione Investor Relations, che rappresenta il punto di contatto informativo per gli investitori di Telecom Italia.

► Comunicazione finanziaria

La comunicazione finanziaria efficace, trasparente e tempestiva con gli azionisti è una componente d'importanza strategica per il Gruppo.

Nel 2006 l'evento di comunicazione finanziaria più importante è stato il *meeting* annuale con la Comunità Finanziaria che si è tenuto a Milano l'8 marzo. Durante tale incontro Telecom Italia ha presentato i *target* per il triennio 2006-2008 e le strategie per conseguirli.

Il nuovo modello organizzativo del Gruppo, finalizzato durante la seconda parte del 2006, rinforza la scelta di una struttura funzionale volta alla più efficiente realizzazione delle linee strategiche della convergenza tra telecomunicazioni fisse, mobili, Internet a banda larga e contenuti media, già comunicate al mercato il 25 ottobre 2006. Tale modello organizzativo prevede la costituzione di quattro divisioni (Fisso, Mobile, Rete e Top Client/ICT), alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato Riccardo Ruggiero, il quale risponde al Vice Presidente Esecutivo Carlo Buora.

Nel corso del 2006 la società ha organizzato più di 200 incontri formali con il mercato (analisti finanziari, investitori istituzionali e individuali) consistenti in *conference call* trimestrali, *road show* e partecipazione a convegni, a cui si aggiungono i contatti quotidiani attraverso incontri diretti e conversazioni telefoniche.

Particolare importanza ha rivestito la comunicazione finanziaria rivolta agli investitori con *focus* specifico sul *Socially Responsible Investing* (SRI), attuata di concerto con la funzione Group Sustainability. Si tratta di investitori che privilegiano nelle loro scelte di portafoglio le aziende particolarmente attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, senza tralasciare gli aspetti economici. Agli investitori SRI è stato dedicato uno specifico *road show*.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (*retail*), che ad oggi rappresentano una platea di circa 770 mila individui, Telecom Italia ha aperto nel 2006 un nuovo canale di comunicazione finanziaria finalizzato a rispondere in maniera efficace alle sempre maggiori richieste d'informazione e di tempestivo aggiornamento sul Gruppo.

Strumento principe di tale canale è il Club degli azionisti "TI Alw@ys ON" (<http://ticlub.telecomitalia.it>). Creato nel marzo 2006, il Club consente agli azionisti individuali di instaurare un rapporto durevole con l'azienda, attraverso la fruizione e lo scambio d'informazioni (*Newsletter*, *Faxletter*, *Report* settimanale di Borsa e gli *alert* via e-mail e/o SMS) relative non solo al Gruppo Telecom Italia, ma anche al mondo delle TLC nel suo complesso.

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria *on-line*, il sito istituzionale di Telecom Italia (<http://www.telecomitalia.it>) è stato oggetto di una completata rivisitazione che ha permesso al Gruppo di conseguire un ottimo posizionamento nella classifica redatta da Hallvarsson & Halvarsson, società svedese *leader* nella comunicazione finanziaria.

Per ulteriori informazioni sull'importante risultato conseguito, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Risultati" dell'Introduzione.

► Tutela della privacy e protezione dei dati

Il Gruppo Telecom Italia, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e in coerenza con il Codice Etico di Gruppo, è fortemente impegnata per garantire il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/03, c.d. "Codice Privacy").

In particolare, in ambito tecnico, anche sulla base delle analisi e delle verifiche effettuate da KPMG Advisory, primaria società di consulenza a livello internazionale, sono stati realizzati e sono in corso di completamento, con ingenti investimenti, significativi interventi per rendere più rigoroso il controllo dei sistemi informatici rilevanti per il trattamento dei dati personali, con particolare riferimento al trattamento dei dati di traffico telefonico e telematico e all'espletamento delle prestazioni obbligatorie per l'Autorità giudiziaria.

Telecom Italia dispone di una specifica funzione "Privacy" con il compito di presidiare, a livello di Gruppo, la corretta applicazione della normativa di settore. L'effettiva applicazione di tali normative è monitorata tramite un Sistema di Controllo, basato su procedure di autovalutazione periodica da parte dei responsabili del trattamento e su verifiche svolte dalle funzioni Privacy e Information Security, sulla base di criteri e metodologie definite con l'apporto della società di Auditing del Gruppo. In particolare, nel 2006 sono stati verificati gli adempimenti *privacy* relativi alla gestione del personale, ai ruoli *privacy* nei contratti con i fornitori, alla videosorveglianza e alle misure per la sicurezza dei dati. A livello di Gruppo, è stata eseguita in alcune società controllate la rilevazione dello stato di attuazione della normativa *privacy*. I controlli hanno riguardato anche soggetti terzi, in particolare sono stati verificati i trattamenti dei dati dei clienti e l'adozione delle misure di sicurezza previste dalla legge presso *dealer*, *partner* e fornitori di servizi *software*.

Tra le iniziative adottate per aumentare il livello di sicurezza dei dati si segnala, sotto il profilo organizzativo, l'aggiornamento delle *policy* di Gruppo che regolamentano l'accesso alle risorse informatiche aziendali, l'estrazione dei dati personali dai sistemi, la classificazione e la tutela delle informazioni aziendali nonché il tracciamento dell'accesso ai dati di traffico.

È stata inoltre intensificata l'opera di diffusione della cultura della *privacy* in azienda, anche attraverso la realizzazione di un piano di formazione e sensibilizzazione sull'applicazione della normativa per la tutela di dati personali dei dipendenti e clienti che ha coinvolto, tra l'altro, 691 responsabili di funzione e i referenti professionali delle funzioni di Marketing, Commerciali, di assistenza e *caring* alla Clientela, di Human Resources.

Infine, ai sensi della regola 26 dell'allegato B (Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza) del Codice *Privacy*, Telecom Italia dà atto di aver redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) per l'anno 2006. Tale Documento descrive i criteri tecnici e organizzativi adottati per la protezione dei dati personali comuni, sensibili e giudiziari trattati con strumenti informatici, nonché il piano di formazione per gli incaricati del trattamento.

Si precisa che il DPS per l'anno 2006 è stato emesso in prima versione entro il termine di legge del 31 marzo ed è stato successivamente aggiornato a settembre, per recepire i mutamenti organizzativi, procedurali e operativi nel quadro di riferimento per il trattamento dei dati personali, conseguenti alla fusione di TIM Italia in Telecom Italia e alla nuova organizzazione delle Operations.

► Risk Management

Nell'ambito del sistema di *governance* aziendale, il Gruppo Telecom Italia ha istituito nel 2006 il Comitato Risk Management con la responsabilità di gestire i rischi e di garantire la continuità operativa del *business*. Ha inoltre istituito la funzione Group Risk Officer con il compito di realizzare il sistema di *Enterprise Risk Management*, diffondendone metodologie e strumenti e coordinando il processo di *risk assessment*.

L'ERM - *Enterprise Risk Management* è il metodo e l'insieme di strumenti a supporto dell'organizzazione, finalizzato al coordinamento dei processi di *risk assessment*, e rappresenta un *framework* adottato internazionalmente per misurare la maturità dei processi di gestione del rischio e individuare correttamente il livello di rischio accettabile.

Al suo interno si colloca il CRSA (Control & Risk Self Assessment), che rappresenta lo strumento di *governance* del rischio aziendale, operativo da oltre tre anni, attraverso il quale viene realizzata l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi.

Il CRSA è basato sull'autovalutazione del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi, a cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. Il ciclo di rilevazione e gestione dei rischi attraverso il CRSA, svolto con cadenza annuale, prevede le seguenti fasi operative:

- definizione degli obiettivi di Gruppo da parte del *Top Management*; per il 2007 sono stati definiti i seguenti obiettivi: Centralità del Cliente, *Leadership* di Mercato e Competitività, Immagine e Reputazione, Affidabilità e Trasparenza delle Informazioni, Generazione di Cassa ed Efficienza Operativa, Integrazione, Implementazione Nuovo Assetto Organizzativo;
- declinazione degli obiettivi di Gruppo da parte delle strutture aziendali con riferimento al proprio contesto organizzativo;
- individuazione e consolidamento dei rischi che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi;
- valutazione dei rischi individuati in termini di impatto, di probabilità di accadimento e assegnazione di un coefficiente di rilevanza quali-quantitativo;
- individuazione dei rischi ritenuti accettabili e di quelli che richiedono misure di protezione;
- sviluppo di *action plan* con misure di protezione;
- adeguamento del Sistema di Controllo Interno e azioni di *follow up*, ove ritenuti necessari.

Il Ciclo CRSA 2006 ha portato all'individuazione di 218 azioni a fronte dei Portafogli Rischi consolidati a livello di Funzione Centrale/Operations/Business Unit (180 rischi individuati) e 14 azioni relative al Portafoglio Rischi di Gruppo (6 rischi individuati).

La gestione delle varie fasi è supportata da un sistema informativo *web-based* che integra i sistemi CRSA e APM (Action Plan Monitoring) e consente la gestione e il monitoraggio automatico delle scadenze realizzative degli *action plan* definiti in sede di CRSA, in analogia a quanto già effettuato per gli *action plan* derivanti da interventi di audit. Tutti i referenti coinvolti nella varie fasi del CRSA, in Italia e all'estero, hanno ricevuto specifica formazione.

Allo stato attuale, gli applicativi APM e CRSA integrati gestiscono complessivamente circa 1.750 utenti, 2.600 azioni derivanti da *action plan* di audit e 550 azioni derivanti da *action plan* CRSA.

Partecipazioni detenute da Amministratori, Sindaci, Direttori generali e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

In ottemperanza all'articolo 79 del regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, si riportano nelle tabelle seguenti le partecipazioni detenute, nella Telecom Italia S.p.A. e nelle società da questa controllate, da tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2006 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di amministratore, sindaco, direttore generale e dirigente con responsabilità strategiche in Telecom Italia S.p.A..

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE DI TELECOM ITALIA S.p.A.

Nome e cognome	Società partecipata	Categoria azioni	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2005 (o alla data di nomina)	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2006	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio 2006	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2006 (o alla data di cessazione dalla carica se intervenuta prima)
Guido ROSSI			185.000 ⁽¹⁾			185.000
Gilberto BENETTON	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	1.946.250 990.000	=	=	1.946.250 990.000
Carlo Orazio BUORA	=	=	=	=	=	=
Riccardo RUGGIERO Direttore Generale			=			
Paolo BARATTA			=			
John Robert SOTHEYBY BOAS	=	=	=	=	=	=
Diana BRACCO	Telecom Italia S.p.A. Telecom Italia Media S.p.A.	Risparmio Ordinarie	29.805 594			29.805 594
Francesco DENOZZA			=			
Domenico DE SOLE	=	=	=	=	=	=
Luigi FAUSTI	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	5.985	50.000 ⁽¹⁾	=	55.985
Guido FERRARINI	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	=	50.000	=	50.000
Jean Paul FITOUSSI	=	=	=	=	=	=
Vittorio MERLONI	=	=	=	=	=	=
Gianni MION	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	27.000 ⁽¹⁾ 35.000 ⁽¹⁾	=	=	27.000 35.000
Massimo MORATTI	=	=	=	=	=	=
Marco ONADO	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	17.000 11.092	30.000 =	=	47.000 11.092
Renato PAGLIARO	Telecom Italia S.p.A.	Risparmio	45.000	15.000	=	60.000
Pasquale PISTORIO	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	1.549.000 ⁽²⁾	=	=	1.549.000
Carlo A. PURI NEGRI	=	=	=	=	=	=
Luigi ROTH	Telecom Italia S.p.A. Telecom Italia Media S.p.A.	Ordinarie Ordinarie	36.292 ⁽¹⁾ 726 ⁽¹⁾			36.292 ⁽¹⁾ 726 ⁽¹⁾
Marco TRONCHETTI PROVERA	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie Risparmio	2.000.000 1.000.000	= =	= =	2.000.000 1.000.000
Giovanni CONSORTE	=	=	=	=	=	=
Enzo GRILLI	=	=	=	=	=	=
Giuseppe SALA	=	=	=	=	=	=
Paolo GOLIA	Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	1.437	=	=	1.437
Enrico Maria BIGNAMI	=	=	=	=	=	=
Salvatore SPINIELLO	=	=	=	=	=	=
Ferdinando SUPERTI FURGA	=	=	=	=	=	=
Gianfranco ZANDA	=	=	=	=	=	=
Rosalba CASIRAGHI	=	=	=	=	=	=
Stefano MEROI	=	=	=	=	=	=

(1) Azioni possedute indirettamente.

(2) Di cui 660.000 azioni sono possedute indirettamente.

Viene di seguito riportata l'informativa, in forma aggregata, delle partecipazioni detenute dai dirigenti con responsabilità strategiche in Telecom Italia S.p.A..

Società partecipata	Categoria azioni	Numero di azioni possedute alla data del 7/3/2006 (o alla data di nomina)	Numero azioni acquistate nel periodo 7/3 - 31/12/2006	Numero azioni vendute nel periodo 7/3 - 31/12/2006	Numero di azioni possedute alla fine dell'esercizio 2006 (o alla data di cessazione dalla carica se intervenuta prima)
Telecom Italia S.p.A.	Ordinarie	15.336 ⁽¹⁾	279	1.591	14.024
	Risparmio	74.834 ⁽²⁾	=	10.000	64.834
TI Media S.p.A.	Ordinarie	687	=	=	687

(1) Di cui 3.429 azioni sono possedute indirettamente.

(2) Di cui 25.000 azioni sono possedute indirettamente.

Glossario

2G (second-generation Mobile System): Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System): Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce.

La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

ADS (American Depositary shares): Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line): Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Analog: Trasmissione di segnali video, voce o altro non in formato digitale.

Analog network: Rete in tecnologia analogica che connette un utente a tutti gli altri ma con velocità di trasmissione limitate.

ASTN (Automatically Switched Transport Network): È uno standard architettonico emergente per la rete ottica intelligente commutata utilizzato per la gestione della segnalazione automatica e routing di connessione, l'auto-discovery e la protezione meshed della rete ottica.

ATM (Asynchronous Transfer Mode): Tecnologia di commutazione a banda larga che permette la trasmissione di diversi tipi di informazione (ad esempio, voce, dati e video) mediante l'utilizzo di una rete.

Banda Larga (Broadband services): Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone: La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Broadcast: Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSC (Base Station Controller): Interfaccia con la centrale di commutazione MSC. Ha funzioni di supervisione e controllo delle risorse radio sia nella fase di instaurazione della chiamata sia nella fase di mantenimento.

BSS (Business Support System): È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

BTS (Base Transceiver Station): Stazione radio base che invia, tramite antenna, il segnale radio GSM per la copertura di un'area (cella) e raggruppa uno o più ricetrasmittitori a radiofrequenza (TRX).

BWA (Broadband Wireless Access): È una tecnologia mirata a fornire l'accesso wireless alle reti di trasmissione di dati ad alta velocità e a fornire la trasmissione di dati fino ad un limite teorico di 52 Mbit/s a valle e di 12 Mbit/s a monte su una singola coppia di cavi. VDSL può supportare le applicazioni ad alta larghezza di banda come HDTV. Dal punto di vista della connettività, l'accesso a banda larga wireless è equivalente ad un accesso a banda larga cablato, come l'ADSL o i modem a cavo. Una particolare tecnologia banda larga di accesso wireless sta per essere standardizzata con IEEE 802.16 conosciuto anche come WiMAX.

Canale: È la parte di un sistema di comunicazione che collega una fonte ad una o più destinazioni. Può anche essere denominato circuito, linea, collegamento o *path*.

Canali UMTS: Consentono a tutti i clienti della cella di accedere ai servizi sia CS (Circuit Switched) sia PS (Packet Switched) propri della tecnologia UMTS

Canone d'accesso: È l'importo addebitato dagli operatori nazionali per ogni minuto di utilizzo della loro rete da parte dei gestori di altre reti. Viene anche chiamato "canone di interconnessione".

Carrier: Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

CATV (Cable television): Distribuzione di programmi TV via cavo o fibra.

Cavo coassiale: Supporto fisico per il trasporto di segnali a banda larga.

Celle: Porzione geografica di territorio illuminata da una BTS: 900MHz / 1800MHz.

Celle UMTS (Porzione geografica di territorio illuminata da un Node B).

Cellulare: È una tecnica usata nella tecnologia radiofonica mobile per utilizzare la stessa gamma di frequenze più volte in una sola rete. Le radiotrasmittenti a bassa potenza sono usate per impegnare "una cellula" (cioè, una zona limitata) in modo da potere riutilizzare senza interferenza le frequenze in uso per altre parti della rete.

Cdn (Circuiti diretti numerici): Linee digitali dedicate che consentono di realizzare collegamenti punto-punto o punto-multipunto con tecniche digitali. Può essere utilizzata, per esempio, per il collegamento di un web server a Internet.

Centrale: Vedere **Commutatore**.

Client - Server: Architettura di una rete in cui un server centrale gestisce le richieste di informazioni, dati e programmi, mentre la capacità di elaborazione è distribuita tra una serie di client. Il modello detto Client-Server è tipico di Internet, dove gli utenti (client) richiedono le pagine a un computer adibito a questa funzione (server). Si contrappone a questo modello la configurazione Peer-to-Peer dove il contatto avviene da pari a pari.

Commutazione di pacchetto: Tecnica di trasmissione di informazioni che sfrutta al meglio la banda passante di un canale: ogni messaggio è suddiviso in pacchetti, che sono poi inviati verso la destinazione, anche secondo percorsi differenti.

Commutatore: Sono utilizzati per avviare e instradare le telefonate verso il numero chiamato o al commutatore successivo lungo il *path*. Possono anche registrare le informazioni per la fatturazione e il controllo.

CPS (Carrier Pre-selection): Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

Digitale: È il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

Dsl Network (Digital Subscriber Line Network): Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld): Il DVbH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol): i contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della Rete. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing): È una tecnologia che consente di moltiplicare e trasmettere diverse lunghezze d'onda simultaneamente su una singola fibra ottica.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution): È un potente amplificatore delle prestazioni dello standard GPRS: dai 30-40 kbit/s si arriva ad oltre 100 kbit/s mentre in un ambiente radio ottimale si possono raggiungere fino a 200 kbit/s.

Fibra Ottica: Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

Flat Rate: Altrimenti detta tariffa piatta o unica, viene ad es. applicata dai provider agli utenti per la navigazione in Rete. Si tratta normalmente di una quota fissa mensile di abbonamento, calcolata indipendentemente dal numero di ore di connessione alla Rete.

Frame Relay: Servizio di trasmissione dati che utilizza protocolli veloci basati su linee di trasmissione dirette.

Gateway: È un collegamento fra LAN e WAN di uno o più fornitori. Può anche identificare i nodi di accesso alle reti internazionali di vario tipo.

GSM (Global System for Mobile Communication): Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

GPRS (General Packet Radio Service): Sistema di trasmissione dati a pacchetto sulla rete GSM in grado di velocizzare ed ottimizzare l'invio e la ricezione di dati su rete mobile.

HDSL (High - bit - rate - Digital Subscriber Line): Tecnologia che offre soluzioni di trasporto di flussi con velocità superiori e a più bassi costi rispetto alle tecnologie tradizionali. È principalmente destinata alle utenze business.

HSDPA (High Speed Downlink Packet Access) / UMTS Hi Speed (Universal Mobile

Telecommunications System): evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology): Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

Interattiva: È la funzione che permette all'utente di cambiare certi aspetti del programma.

Internet: La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network...) ma che usano il protocollo TCP/IP.

IP (Internet Protocol): L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IPTV (Internet Protocol Television): Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network): Tecnologia a commutazione di circuito utilizzata per trasmettere voce e dati su linee telefoniche tradizionali, con qualità e velocità maggiori rispetto alla rete PSTN.

ISPs (Internet Service Provider): È un provider che fornisce l'accesso a Internet e al World Wide Web.

LAN (Local Area Network): Rete privata che copre un'area geografica locale fornendo servizi pubblici di telecomunicazioni come ad esempio l'interconnessione tra personal computer.

Local Loop (Doppino Telefonico): Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionali linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems): I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGW (Media GateWay): nodo su cui si attestano i collegamenti che portano il traffico di utente.

MMS (Mobile Multimedia Services): Rappresentano un'evoluzione degli SMS e del servizio di EMS per mezzo di vari elementi mono-mediali (testi, disegni, foto, video-clip e audio), che sono sincronizzati ed uniti in un solo prodotto che può essere trasmesso alle piattaforme GSM-GPRS.

Modem: Modulatore/demodulatore. È un dispositivo che modula i dati digitali per permettere la loro trasmissione su canali analogici, generalmente costituiti da linee telefoniche.

MPLS (Multi Protocol Label Switching): Tecnica di trasmissione dati che emula alcune proprietà delle reti a commutazione di circuito su di una rete a commutazione di pacchetto, rendendo possibili servizi particolari e diversi tipi di traffico (dati, voce, video) sullo stesso canale.

MS SPRING: Forma di meccanismo di protezione del traffico per le apparecchiature.

MSC (Mobile Switching Center): svolge funzioni di controllo delle chiamate, commutazione del traffico, tassazione, controllo delle interfacce di rete e interfaccia con le altre reti.

MSP: È il nome di un commutatore programmabile per tutti gli usi realizzato da Redcom Laboratories.

Multimediale: È il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

NGN (Non-Geographic Number): I numeri non-geografici sono univoci in quanto per definizione non legati a una particolare località geografica (e.g. servizi telefonici a pagamento, numero verde, servizi di informazione).

NNI Agreements (Network Node Interface Agreements): Accordi contrattuali che consentono l'interfaccia fra due parti dell'apparecchiatura di rete pubblica.

Nodo: Giunzione topologica della rete, comunemente un centro di commutazione o una stazione.

Node B (omologo della BTS nel GSM): È la Stazione Radio Base in tecnologia UMTS che invia tramite l'antenna il segnale radio UMTS che realizza la copertura della cella (tipicamente 3 per Node B). Realizza inoltre le funzioni strettamente legate alla gestione della connessione radio.

OLO (Other Licensed Operators): Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

ONP (Open Network Provision): Sono i principi e le condizioni stabilite dall'UE per accesso e l'uso delle reti e dei servizi pubblici di telecomunicazione. È un'architettura di rete che consente che i servizi di telecomunicazione siano offerti sulle infrastrutture degli operatori pubblici e che le apparecchiature possano essere collegate a tali reti.

OSS (Operations Support System): Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Outsourcing: Sono attività delegate all'esterno della struttura per effettuare vari servizi di telecomunicazione. Possono comprendere la progettazione, la costruzione o l'hosting di una rete o di specifiche apparecchiature appartenenti a un'azienda e, infine, la gestione di interi sistemi di telecomunicazione. Le applicazioni a valore aggiunto possono anche essere fornite in diversi settori.

PABX (Private Automatic Branch Exchange): Centralino telefonico ad uso privato, ma collegato alla rete telefonica nazionale.

PARD CDN: Sono i Punti di Accesso ad una Rete Dati realizzata mediante Circuiti Diretti Numerici.

PARD CDA: Sono i Punti di Accesso ad una Rete Dati realizzata mediante Circuiti Diretti in tecnica Analogica.

Pay-Per-View o PPV: Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV: Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

PCS: Servizi personali di comunicazione.

PDA (Personal Digital Assistant): Si tratta di un calcolatore palmare con una capacità di memoria fino a parecchi megabyte e schermo sensibile al tocco, per imputare dati spesso per mezzo di uno stilo. Il PDA è principalmente usato per le funzioni di calendario, agenda per indirizzi e promemoria, ma può comprendere avanzate funzioni multimediali o aziendali quali le chiamate voce, la messaggistica, il video, il lettore mp3, ecc.

Penetrazione: Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma: È la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

PMI: Piccole e Medie Imprese.

POP (Point of Presence): Sono i punti in cui sono dislocati i punti di presenza di un Internet provider sul territorio. Quando un Pop si trova nella sua area telefonica urbana, l'utente è in grado di collegarsi a Internet al costo di una telefonata urbana.

POTS (Plain Old Telephone Service): Si riferisce al servizio telefonico di base (ad uso residenziale) che assicura in modo standard la singola linea telefonica, i servizi di rete fissa e l'accesso alla rete pubblica di telefonia vocale. I servizi telefonici basati invece su linee di comunicazione digitali, come l'ISDN, non sono POTS. Le principali differenze fra i servizi POTS e non POTS sono date dalla velocità e dalla larghezza della banda. I POTS sono generalmente limitati a circa 52 Kbps.

PSTN (Public Switched Telephon Network): La rete telefonica PSTN è una rete a commutazione di circuito ottimizzata per le comunicazioni vocali in tempo reale con una qualità di servizio garantita.

Rete: È un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

RNC (Radio Network Controller - omologo del BSC nel GSM): ha funzioni di supervisione e controllo delle risorse radio, sia nella fase di instaurazione delle chiamate, sia nella fase di mantenimento (Es. handover tra celle differenti). Inoltre gestisce la connettività da e verso: NodeB, MSC*, altri RNC...

Roaming: Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoF (Radio over Fiber): Tecnologia usata per alimentare le antenne con segnali analogico/digitali su fibra ottica.

RTG (Rete telefonica generale): è la concatenazione delle reti telefoniche pubbliche a commutazione di circuito a livello mondiale, nello stesso modo in cui Internet è la concatenazione delle reti a commutazione di pacchetto basate sul protocollo IP.

Servizi via satellite: I satelliti sono utilizzati, tra l'altro, per i collegamenti con i paesi che non possono essere raggiunti via cavo o come alternativa al cavo e per costituire reti per utenti chiusi.

SDH Standard (Synchronous Digital Hierarchy): Standard europeo per la trasmissione digitale ad alta velocità.

Sdsl (Symmetrical Digital Subscriber Line): Altro nome per l'HDSL.

Service Provider: Soggetto che fornisce agli utilizzatori finali ed ai provider di contenuto una gamma di servizi, compreso un centro servizi di proprietà, esclusivo o di terzi.

Servizio Universale: Obbligo di fornire il servizio di base a tutti gli utenti sul territorio nazionale a prezzi ragionevoli.

SGT (Transit exchange interconnection level for telephone traffic): Centrale di transito per il trasporto, il routing e la trasmissione del traffico telefonico.

SGU (Local exchange interconnection level for telephone traffic): Centrale locale per il trasporto, il routing e la trasmissione del traffico telefonico.

Sincrono: Tipo di trasmissione di dati con sincronizzazione permanente fra trasmittente e ricevente.

SME: Mercato delle piccole e medie imprese, consistenti in aziende fra 3 e 50 dipendenti.

SMS (Short Message Service): Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SNCP: Forma di meccanismo di protezione del traffico per le apparecchiature.

SOHO: Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

SPP (Service Provider Portability): Permette che un utilizzatore finale possa mantenere lo stesso numero di telefono dopo essere passato da un provider di servizi ad un altro.

TACS (Total Access Communication System): È una rete cellulare analogica che utilizza la fascia da 900 megahertz basata su uno standard europeo, usato anche nel Regno Unito, in Irlanda, in Austria e in Spagna. Le caratteristiche includono l'*handover* ed i servizi aggiuntivi disponibili includono la segreteria telefonica, l'avviso di chiamata, il trasferimento di chiamata, la differenziazione tra le chiamate aziendali e quelle personali, il codice di autorizzazione per le chiamate internazionali uscenti e la fatturazione dettagliata.

TDMA (Time Division Multiple Access): Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

Traffico distrettuale: Telefonate interdistrettuali all'interno dello stesso prefisso teleselettivo.

Traffico commutato di transito: Chiamate fra altri due paesi che transitano attraverso la rete fissa italiana.

TV Digitale Terrestre: La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

UMA (Unlicensed Mobile Access): È una tecnologia che rende compatibili i protocolli delle comunicazioni per cellulare GSM e GPRS con quelli utilizzati nel wireless come il WiFi.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System): È lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

Unbundling: Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

VAN (Value-Added Network): Tipo di rete pubblica che affitta le infrastrutture di base per la trasmissione da un carrier comune, aggiunge caratteristiche che valorizzano il servizio e fornisce migliori possibilità di comunicazione agli utilizzatori finali. La gestione di una rete alternata automatica e la correzione degli errori sono esempi di valore aggiunto.

VAS (Value-Added Services): I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point “senza restrizioni” a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l’inoltro di chiamata e l’identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l’altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line): Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

Videotex: Servizio conforme ad uno standard ITU che consente l’accesso a distanza ad un data base per mezzo di un telefono.

VoIP (Voice Over IP): Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione internet o un’altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VPN (Virtual Private Network): Rete progettata per un’azienda o per un ente pubblico, che utilizza le infrastrutture di un carrier e fornisce servizi su misura operando in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

WAN (Wide Area Network): Rete riservata che copre una vasta area geografica utilizzando i servizi di telecomunicazione pubblici.

WAP (Wireless Application Protocol): Protocollo che consente di accedere ad internet direttamente da cellulare. È un programma di navigazione inserito nel telefonino espressamente studiato per le reti radiomobili.

WI-FI: Servizio per la connessione ad Internet in modalità wireless ad alte velocità.

XDSL (Digital Subscriber Line): È la tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come: ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Relazione annuale sulla Corporate Governance

► Premessa

La presente relazione sul governo societario, relativa all'esercizio 2006, è suddivisa in due sezioni.

La prima illustra l'"architettura" del sistema di *corporate governance* della Società nonché la concreta attuazione dei singoli strumenti in cui è strutturato, così come si è venuta configurando nel corso dell'esercizio, anche alla luce delle modifiche legislative intervenute e dell'evoluzione dell'autodisciplina in materia. Il riferimento è, in primo luogo, alle modificazioni apportate agli strumenti di *corporate governance* della Società in forza dell'applicazione di nuove previsioni normative, quali quelle introdotte dalla legge sulla tutela del risparmio (Legge n. 262/2005 e Decreto Legislativo 303/2006) e dal recepimento della Direttiva c.d. Market Abuse. In secondo luogo, vengono in rilievo gli adeguamenti dei predetti strumenti alla luce delle raccomandazioni espresse nell'ultima edizione (marzo 2006) del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. In proposito, si segnala che la Società si avvale della facoltà di fare riferimento, per la Relazione pubblicata in occasione dell'approvazione del bilancio 2006, al Codice di Autodisciplina nella versione del 2002, indicando, peraltro, le attività intraprese al fine di dare attuazione alle nuove prescrizioni del Codice del 2006.

Nella seconda sezione si riporta il rapporto redatto dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* della Società ad esito delle attività svolte e degli accertamenti effettuati nel corso del 2006 e fino alla metà di febbraio del 2007 con riferimento alle vicende concernenti l'ex responsabile della Funzione Security, Giuliano Tavaroli, ai temi della sicurezza della rete nonché alle questioni concernenti la gestione dei dati di traffico.

Prima sezione: il sistema di Corporate Governance

► Introduzione

Il sistema di *corporate governance* della Società è costituito da una serie di principi, regole e procedure sottoposti a costante verifica e aggiornamento e, qualora necessario, a revisione e adeguamento al fine di rispondere in maniera efficace alle novità legislative e regolamentari, nonché alle modifiche nelle *best practices* internazionali. Nel corso del 2006 il processo di revisione cui sono stati sottoposti gli strumenti di *corporate governance* della Società ha in particolare tenuto conto degli interventi resisi necessari e/o opportuni a fronte della legge sulla tutela del risparmio (Legge n. 262/2005 e Decreto Legislativo 303/2006) e del recepimento della Direttiva cd. Market Abuse. Inoltre, la Società ha inteso, nell'ambito di una revisione complessiva, provvedere anche ad adeguarsi alle raccomandazioni contenute nella versione del marzo 2006 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (codice cui peraltro la Società aderisce sin dal 1999).

Come detto in premessa, la presente relazione è redatta alla luce delle (e nel confronto con le) raccomandazioni del Codice di Autodisciplina del 2002, ma nella stessa si dà atto delle azioni intraprese al fine dell'adeguamento al Codice del 2006.

Ai fini della revisione degli strumenti di *governance*, la Società ha istituito un apposito gruppo di lavoro interno, supportato da autorevoli consulenti, gli esiti della cui attività sono stati puntualmente esaminati dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e dal Collegio Sindacale. Alla luce di tali lavori il Comitato ha formulato al Consiglio di Amministrazione le proprie proposte di modifica del sistema di *corporate governance* della Società che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, deliberando altresì di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, chiamata ad esaminare il bilancio dell'esercizio 2006, le specifiche modifiche riguardanti lo Statuto e il Regolamento Assembleare.

In estrema sintesi e prima dell'analisi dei singoli aspetti, va evidenziato che l'attività di revisione di cui si è appena detto non ha avuto l'effetto di alterare in maniera significativa la *governance* della Società, che è risultata già in larga misura in linea, se non con la lettera, quantomeno con la sostanza del nuovo quadro di riferimento.

► Consiglio di Amministrazione

Il sistema di *corporate governance* della Società, come già riportato nelle Relazioni relative agli anni precedenti, risulta incentrato sul **ruolo di guida del Consiglio di Amministrazione e sulla trasparenza e correttezza delle scelte gestionali sia all'interno della Società sia nei confronti del mercato.**

► Ruolo e compiti

Una efficiente e corretta *corporate governance* richiede che il Consiglio svolga un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società che nel controllo della gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili a perseguire l'oggetto sociale.

In Telecom Italia è, anzitutto, consacrato il principio che al Consiglio di Amministrazione **spetta il generale potere** (nonché il dovere) **di indirizzo dell'attività della Società, diretto al perseguimento dell'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'azionista.**

A tale scopo, tra i compiti **riservati in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione** in forza del Codice di Autodisciplina della Società si segnalano:

- l'esame e l'approvazione dei **piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;**
- la valutazione e l'approvazione del **budget della Società e del Gruppo;**
- l'esame e l'approvazione delle **operazioni** – compresi gli investimenti e i disinvestimenti – **che per natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo.** Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *governance*, nel Codice è stato espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione stabilisca criteri generali per l'individuazione di tale tipologia di operazioni;
- la verifica dell'**adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile** della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle **regole di corporate governance** della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo;
- la costituzione dell'**Organismo di Vigilanza** ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001;
- la **designazione alle cariche** di Presidente e di Amministratore Delegato **delle società controllate di rilievo strategico;**
- la **vigilanza sul generale andamento della gestione**, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione valuta con particolare attenzione le operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse, proprio o di terzi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati, dal Comitato per il Controllo Interno e per la *corporate governance*, dal preposto al controllo interno;
- la valutazione e l'approvazione della **documentazione di rendiconto periodico;**
- l'esercizio dei poteri e l'adempimento dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

► Riunioni

Nel corso dell'esercizio 2006 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **otto** volte.

La partecipazione degli Amministratori è stata elevata, con una percentuale di presenze superiore al **92%** (gli Amministratori indipendenti hanno anche loro assicurato una presenza media di oltre il 92%).

In occasione delle riunioni, la documentazione volta a permettere una partecipazione informata ai lavori del Consiglio è stata fornita di norma tempestivamente. A tale riguardo, si segnala che, nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *corporate governance*, la Società ha adottato una generale procedura sui flussi informativi diretti ad Amministratori

e Sindaci, che assorbe – tra l’altro – la procedura a suo tempo adottata per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150 TUF. La nuova procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti a Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

La Società ha diffuso il 6 novembre 2006 un calendario che prefigura le riunioni del Consiglio di Amministrazione per il 2007. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia adotta, anche per il 2007, l’opzione della pubblicazione accelerata della documentazione di bilancio e della relazione semestrale, che, pertanto, hanno luogo rispettivamente entro 90 giorni dalla chiusura dell’esercizio ed entro 75 giorni dalla chiusura del semestre (ciò che permette, tra l’altro, di usufruire dell’esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale 2006 e della seconda relazione trimestrale 2007).

► **Nomina**

Lo statuto della Società (art. 9) già prevedeva, come il legislatore ha imposto a partire dal 2006 nella legge sulla tutela del risparmio, che la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione avvenisse utilizzando il sistema del “**voto di lista**”. In applicazione di tale meccanismo, il Consiglio di Amministrazione è nominato sulla base di liste presentate dai soci, depositate presso la sede della Società e pubblicate su un quotidiano a diffusione nazionale almeno dieci giorni prima della tenuta dell’assemblea. Si segnala che, in sede di revisione dello Statuto, sarà proposto all’Assemblea di elevare detto termine a quindici giorni.

Ciascun candidato alla carica di Amministratore è tenuto a depositare una dichiarazione di accettazione della candidatura e di attestazione dell’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità; inoltre, per ciascun candidato è depositato un curriculum vitae comprovante le caratteristiche personali e professionali con l’eventuale dichiarazione a qualificarsi come indipendente. All’Assemblea degli azionisti chiamata ad esaminare il bilancio per l’esercizio 2006 sarà sottoposta una proposta di integrazione della clausola statutaria relativa al contenuto del suddetto curriculum vitae affinché nel medesimo siano evidenziati gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in società diverse da quelle del Gruppo Telecom Italia. Ciò anche in considerazione dell’introduzione, all’interno del Codice di Autodisciplina della Società, di un limite per gli Amministratori al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui si dirà nel prosieguo.

I curricula degli Amministratori in carica sono reperibili sul sito della Società all’indirizzo www.telecomitalia.it sezione *Governance*.

Il meccanismo del voto di lista ha l’obiettivo di assicurare la presenza nel Consiglio di Amministrazione di soggetti tratti candidati da azionisti cd. di minoranza. Nelle more dell’emanazione del regolamento Consob in materia, che potrebbe anche stabilire una diversa misura della quota minima, la soglia per la presentazione delle liste di candidati è fissata dallo Statuto all’1% del capitale sociale avente diritto di voto nell’assemblea ordinaria.

La Società ha ritenuto che il sistema di elezione mediante voto di lista rispondesse già alle esigenze alla base della costituzione di un comitato per le nomine; peraltro, in forza della recente revisione alla quale è stato sottoposto, il Codice di Autodisciplina della Società attribuisce ora al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* una specifica competenza nelle ipotesi in cui sia necessario cooptare un Consigliere indipendente. In tali casi, infatti, è il Comitato a proporre al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla sostituzione.

► **Composizione**

Il Consiglio di Amministrazione è composto, ai sensi di Statuto, da non meno di 7 e non più di 23 membri; l’Assemblea degli azionisti in data 7 aprile 2005 ne ha rideterminato il numero in 21.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato per la durata di tre esercizi dall’Assemblea del 6 maggio 2004 sulla base di due liste presentate: l’una, da parte

dell'azionista di maggioranza relativa, Olimpia S.p.A.; l'altra, a cura di un gruppo di investitori istituzionali italiani. Con l'assemblea chiamata ad esaminare il bilancio per il 2006 il Consiglio giunge, dunque, a naturale scadenza.

Nel corso del 2006, la compagine consiliare ha subito alcune modificazioni. L'Assemblea ordinaria di Telecom Italia ha infatti provveduto, in data 13 aprile 2006, ad integrare il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle intervenute dimissioni dalla carica di Consiglieri di Amministrazione della Società di Marco De Benedetti e di Giovanni Consorte, avvenute, rispettivamente, in data 5 ottobre 2005 e 23 gennaio 2006, nominando consiglieri i signori Diana Bracco e Vittorio Merloni. Alla deliberazione di integrazione della compagine consiliare non ha trovato applicazione il voto di lista, che lo Statuto prevede solo per il caso di completo rinnovo dell'organo. In seguito a tale integrazione, è aumentato il numero di amministratori indipendenti (da 11 a 13), in quanto i Consiglieri Diana Bracco e Vittorio Merloni, sulla base delle dichiarazioni rese e dei curricula professionali, sono stati qualificati come indipendenti.

A seguito, poi, delle dimissioni rassegnate, in data 15 settembre 2006, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Marco Tronchetti Provera, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, previa cooptazione, un nuovo Presidente, individuato nella persona di Guido Rossi.

Infine, per effetto del decesso del Consigliere Enzo Grilli, avvenuto il 29 ottobre 2006, il numero dei Consiglieri è sceso da 21 a 20 e il numero di amministratori indipendenti è passato da 13 a 12, confermandosi, nondimeno, una maggioranza di Amministratori indipendenti all'interno del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia è, alla data dell'8 marzo 2007, composto da 20 Consiglieri, di cui 3 esecutivi e 17 non esecutivi; di questi ultimi, 12 sono qualificati come indipendenti.

Guido Rossi	Presidente, Componente del Comitato Strategie
Gilberto Benetton	Vice Presidente
Carlo Buora	Vice Presidente Esecutivo, Componente del Comitato Strategie
Riccardo Ruggiero	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Baratta	Componente Comitato per la remunerazione
John Robert Sotheby Boas	
Diana Bracco	
Domenico De Sole	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> nonché componente Comitato strategie
Francesco Denozza	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i>
Luigi Fausti	Presidente Comitato per la remunerazione
Guido Ferrarini	Presidente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> (<i>Lead Independent Director</i>)
Jean Paul Fitoussi	
Vittorio Merloni	
Gianni Mion	
Massimo Moratti	
Marco Onado	Componente Comitato per il controllo interno e per la <i>corporate governance</i> nonché componente Comitato strategie
Renato Pagliaro	
Pasquale Pistorio	Componente Comitato per la remunerazione nonché componente Comitato strategie
Carlo Alessandro Puri Negri	
Luigi Roth	

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative di rilievo:

Guido Rossi	
Gilberto Benetton	Presidente di Autogrill S.p.A. ed Edizione Holding S.p.A.; Vice Presidente di Olimpia S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Autostrade S.p.A., Benetton Group S.p.A., Lloyd Adriatico S.p.A., Mediobanca S.p.A., Pirelli & C. S.p.A. e Schemaventotto S.p.A.
Carlo Buora	Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.
Riccardo Ruggiero	Consigliere di Amministrazione di Safilo Group S.p.A.
Paolo Baratta	Consigliere di Amministrazione di Edizione Holding S.p.A.
John Robert Sotheby Boas	
Diana Bracco	
Domenico De Sole	Consigliere di Amministrazione di Delta Airlines e di Bausch & Lomb.
Francesco Denozza	Presidente del Collegio Sindacale di Siemens S.p.A. e di Siemens Holding.
Luigi Fausti	Presidente di Patrimonio Immobiliare dello Stato S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Monrif S.p.A.
Guido Ferrarini	Presidente di TLX S.p.A.; Consigliere di Amministrazione Indipendente di Autostrade S.p.A.
Jean Paul Fitoussi	
Vittorio Merloni	Presidente di Indesit Company S.p.A.
Gianni Mion	Amministratore Delegato di Edizione Holding S.p.A. e di Sintonia S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Autogrill S.p.A., Autostrade S.p.A., Benetton Group S.p.A., Cartiere Burgo S.p.A., Luxottica Group S.p.A., Olimpia S.p.A. e 21Investimenti S.p.A.
Massimo Moratti	Amministratore Delegato di Saras S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Interbanca S.p.A. e di Pirelli & C. S.p.A.
Marco Onado	Presidente Indipendente di Pioneer Global Asset Management S.p.A. (Gruppo Unicredito)
Renato Pagliaro	Consigliere di Amministrazione di Cartiere Burgo S.p.A., Compass S.p.A., SelmaBipiemme Leasing S.p.A., Cofactor S.p.A. e RCS Mediagroup S.p.A.; Condirettore Generale di Mediobanca S.p.A.
Pasquale Pistorio	Presidente Onorario di STMicroelectronics S.p.A.; Consigliere di Amministrazione Indipendente di Fiat S.p.A.
Carlo Alessandro Puri Negri	Vice Presidente e Amministratore Delegato di Pirelli & C. Real Estate S.p.A.; Vice Presidente di Camfin S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Olimpia S.p.A.
Luigi Roth	Presidente della Fondazione Fiera di Milano e di Terna S.p.A.; Vice Presidente di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

I Consiglieri Francesco Denozza, Guido Ferrarini, Jean Paul Fitoussi e Pasquale Pistorio sono stati, a suo tempo, tratti dalla lista di candidati presentata dagli investitori istituzionali; i restanti Consiglieri (con la sola eccezione di Diana Bracco e Vittorio Merloni) sono stati tratti dalla lista presentata da Olimpia S.p.A., alla data del 8 marzo 2007 titolare del 18% circa del capitale ordinario. Alla nomina dei Consiglieri Diana Bracco e Vittorio Merloni, la candidatura dei quali è stata proposta da Olimpia S.p.A., non ha invece trovato applicazione il voto di lista, che – si ripete – lo Statuto prevede solo per il caso di totale rinnovo dell'organo.

Nell'ambito del citato processo di revisione degli strumenti di *corporate governance* della Società, avuto riferimento alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina del 2006, si è prevista, come già fatto per i Sindaci, una specifica disciplina in tema di limite al cumulo degli incarichi (di amministrazione o controllo) ricoperti dagli Amministratori.

Il limite generale è fissato in 5 incarichi di amministratore o sindaco al di fuori del Gruppo in: (i) società quotate S&P/MIB; (ii) società finanziarie operanti nei confronti del pubblico; (iii) società esercenti attività bancaria o assicurativa. In ogni caso, il numero massimo di incarichi esecutivi che possono essere assunti in società non appartenenti al Gruppo con le caratteristiche sopra elencate è pari a 3. Tale limite può essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione, oggetto di *disclosure* in sede di relazione annuale sulla *corporate governance*, sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società.

► Board performance evaluation

Già nel 2005, prima che venisse raccomandato dal nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (2006), il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso un **processo di autovalutazione della propria performance** (c.d. “*Board performance evaluation*”), così adeguandosi alle *best practices* internazionali; tale valutazione ha avuto ad oggetto la dimensione, la composizione, oltre che il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

La positiva esperienza del passato anno ha permesso di conseguire un duplice obiettivo: da un lato, un monitoraggio ed una verifica sulle performance del Consiglio e, dall’altro lato, la consapevolezza delle iniziative di miglioramento da intraprendere per gli esercizi successivi.

In occasione della seconda esperienza di *board evaluation*, il Consiglio di Amministrazione ha riscontrato, peraltro, l’esigenza di ricorrere al supporto di un consulente esterno specializzato che affiancasse il facilitatore interno (individuato in un Amministratore Indipendente) sia nella predisposizione delle metodologie di *self evaluation* e nella conduzione del relativo processo sia nella elaborazione delle risultanze emerse. Il processo è stato articolato in una prima fase cartolare di compilazione di questionari, diversificati in ragione della partecipazione o meno dei singoli Consiglieri ai vari Comitati consiliari, seguita da una fase di interviste individuali con il consulente esterno, individuato in Egon Zehnder International.

Quest’ultimo, sulla base dei riscontri e degli accertamenti effettuati e in applicazione di metodologie ed expertise maturate in ambito internazionale, ha infine rilasciato apposita *professional opinion*.

I profili considerati nel processo di valutazione hanno riguardato l’indipendenza, la dimensione e la composizione del Consiglio, nonché il ruolo e il funzionamento dell’organo amministrativo e dei comitati interni, con particolare riferimento a tematiche quali il flusso delle informazioni, i processi decisionali e il rapporto con gli azionisti e gli altri stakeholders. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato l’attività e le conclusioni raggiunte dal consulente esterno.

L’attenzione si è concentrata sulle aree di miglioramento e sulle iniziative più idonee per un innalzamento dell’efficacia dell’azione consiliare, con l’intento di trasferire il bagaglio di esperienze e il livello di consapevolezza maturati nel triennio di carica alla futura compagine consiliare quale risulterà dalle determinazioni dell’Assemblea di aprile 2007, chiamata appunto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

► Amministratori indipendenti

In conformità alla *best practice* internazionale e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina (2002), la Società si è a suo tempo dotata di specifici principi finalizzati alla qualificazione dell’“indipendenza” degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dagli Amministrazioni e di quelle a disposizione della Società, ha accertato, all’atto della nomina e, successivamente, con cadenza annuale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, in capo agli Amministratori dichiaratisi tali. Delle risultanze di tali attività di accertamento, che sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha dato informazione al mercato.

Sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, attualmente sono qualificati **indipendenti 12 Amministratori su 20** e segnatamente i Consiglieri Paolo Baratta, John Robert Sotheby Boas, Diana Bracco, Domenico De Sole, Francesco Denozza, Luigi Fausti, Guido Ferrarini, Jean Paul Fitoussi, Vittorio Merloni, Marco Onado, Pasquale Pistorio, Luigi Roth.

Si ricorda che ai sensi del Codice di autodisciplina della Società, erano considerati indipendenti i Consiglieri **che non intrattenessero né avessero di recente intrattenuto relazioni con società del Gruppo o con gli Amministratori esecutivi e i loro famigliari, di rilevanza tale da condizionarne l’autonomia di giudizio, e non fossero in grado di esercitare un’influenza notevole sulla Società in forza delle partecipazioni detenute, ovvero dell’adesione a patti parasociali**. Tale ultimo requisito è stato interpretato estensivamente, sin dalla adesione al Codice di Autodisciplina del 2002, avuto riguardo alla nozione di indipendenza in termini “sostanziali”: in tal senso, si riteneva integrata la fattispecie della partecipazione a patti parasociali (che escludeva l’indipendenza) anche quando

l'Amministratore intrattenesse significativi rapporti con i soggetti (persone fisiche o giuridiche) che partecipavano a patti di tale tipo.

A seguito, poi, della adozione del “nuovo” Codice di Autodisciplina (marzo 2006), in punto di indipendenza degli Amministratori la Società ha ritenuto opportuno fare integrale riferimento ai criteri ivi indicati.

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha istituito, sin dall'anno 2004, la figura del **Lead Independent Director**. Nell'ambito del più volte citato processo di revisione cui sono stati sottoposti gli strumenti di *corporate governance* della Società, si è ritenuto opportuno formalizzare l'istituto. Attualmente tale figura, deputata a svolgere la funzione di punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori Indipendenti, è individuata nel Consigliere Guido Ferrarini, Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e membro dell'Organismo di Vigilanza.

Al **Lead Independent Director** è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa. Non ultimo, si segnala che della collaborazione del **Lead Independent Director** si avvale anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2006 si sono tenute cinque **Independent Directors' Executive Sessions** durante le quali sono stati – fra l'altro – discussi gli scenari strategici e le prospettive di riassetto del Gruppo.

► **Amministratori esecutivi**

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio, che ne definisce l'oggetto, i limiti, le modalità di esercizio nonché la periodicità – non superiore al trimestre – con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

Nel 2004, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente Marco Tronchetti Provera e Amministratori Delegati Carlo Orazio Buora e Riccardo Ruggiero; è stato altresì nominato Vice Presidente della Società Gilberto Benetton. Al riguardo, si segnala che, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente, Marco Tronchetti Provera, in data 15 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a nominare, quale Presidente, Guido Rossi e, alla carica di Vice Presidente Esecutivo, Carlo Orazio Buora, al quale sono state conferite le responsabilità ed i poteri fino ad allora facenti capo a Marco Tronchetti Provera. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, confermato Gilberto Benetton alla carica di Vice Presidente e Riccardo Ruggiero alla carica di Amministratore Delegato.

Nonostante la latitudine del mandato attribuito agli Amministratori esecutivi, la decisione sulle operazioni di particolare “rilevanza” rimane in capo al Consiglio nella sua collegialità, pur quando il loro compimento potrebbe astrattamente rientrare nei limiti della delega. Ciò in considerazione della qualificazione delle **deleghe** non come trasferimento di competenze esclusive, bensì quale strumento per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione della gestione, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi). Già nel corso del 2005, del resto, le attribuzioni consiliari sono state riqualficate come **limiti interni al rapporto fiduciario fra organo collegiale delegante e soggetti delegati**: Presidente e Amministratori Delegati sono infatti tutti identicamente **legali rappresentanti della Società, ciascuno abilitato a compiere ogni atto pertinente all'attività sociale** nelle sue diverse esplicazioni.

Si ricorda che, in data 5 ottobre 2005, in coerenza con la struttura organizzativa “**One Company Model**” si è realizzata la **convergenza in una sola persona delle responsabilità dello sviluppo del business delle telecomunicazioni fisse, mobili e dei servizi Internet**. Si è individuata così una guida unitaria del business, accanto alla **guida unitaria del corporate**. L'originario schema di attribuzione delle funzioni e delle rispettive responsabilità organizzative si è conservato fino al 15 settembre del 2006 e può essere così sintetizzato:

- all'**Amministratore Delegato** Riccardo Ruggiero la responsabilità delle *operations* al fine di garantire la gestione e lo sviluppo del *business*;

- all'**Amministratore Delegato** Carlo Orazio Buora la responsabilità delle attività di indirizzo e controllo connesse al *business* nonché il governo complessivo delle tematiche trasversali al *business* stesso;
- al **Presidente** Marco Tronchetti Provera (fino alle sue dimissioni, avvenute in data 15 settembre 2006) la funzione di coordinamento dell'attività degli Amministratori Delegati, nonché la definizione, d'intesa con i medesimi, delle strategie riguardanti l'indirizzo generale e la politica di sviluppo del Gruppo, con responsabilità diretta sulle funzioni istituzionali, di comunicazione e immagine, di relazione con gli investitori.

Come sopra riferito, il 15 settembre 2006 il Consiglio ha conferito al Vice Presidente Esecutivo (Carlo Buora) le responsabilità organizzative e i poteri già facenti capo a Tronchetti Provera, fatta eccezione per le funzioni di *General Counsel* e di gestione delle Relazioni Istituzionali, facenti capo al Presidente (Guido Rossi).

A seguito del nuovo assetto organizzativo, varato in data 22 gennaio 2007, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, Riccardo Ruggiero, sono poste le quattro direzioni di *business*, *Domestic Fixed Services*, *Domestic Mobile Services*, *Top Clients & ICT Services e Technology*. Tale assetto organizzativo ha trovato, poi, completamento nella nomina, intervenuta in data 16 febbraio 2007, di quattro Direttori Generali, individuati nelle persone di Massimo Castelli (*Domestic Fixed Services*), Luca Luciani (*Domestic Mobile Services*), Stefano Pileri (*Technology*) ed Enrico Parazzini (*Finance Administration and Control*).

Quanto alle modalità mediante le quali il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nella generale procedura sui flussi informativi ad Amministratori e Sindaci sono delineati criteri e regole per la raccolta e la comunicazione delle informazioni inerenti, fra l'altro, l'attività svolta, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, le operazioni con parti correlate (ivi incluse le operazioni infragruppo) e le operazioni atipiche o inusuali.

► Remunerazione degli Amministratori

Come da deliberazione assembleare del 7 aprile 2005, l'importo complessivo del compenso attribuito al Consiglio di Amministrazione per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del codice civile, è pari a massimi 3 milioni di euro. Detto importo è stato così ripartito:

- un compenso di euro 114.000 per ciascun Consigliere in carica;
- un compenso aggiuntivo di euro 63.000 per ciascuno dei quattro componenti il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Consiglieri Guido Ferrarini, Francesco Denozza, Domenico De Sole e Marco Onado);
- un compenso aggiuntivo di euro 52.000 per ciascuno dei tre componenti il Comitato per la remunerazione (Consiglieri Luigi Fausti, Paolo Baratta e Pasquale Pistorio);
- un compenso aggiuntivo di euro 20.000 per ciascuno dei tre componenti il Comitato strategie (Consiglieri De Sole, Onado e Pistorio), diversi dal Presidente e dall'Amministratore Delegato (ora Vice Presidente Esecutivo) Carlo Buora;
- un compenso aggiuntivo di euro 20.000 per il Consigliere chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (Consigliere Ferrarini).

L'attuale sistema di compensi del **Vertice** prevede, poi, **l'attribuzione di compensi articolati in una componente fissa e in una componente aggiuntiva subordinata al raggiungimento dell'obiettivo di *ebit* consolidato a budget, in presenza di delta EVA positivo**, ossia in caso di creazione di valore per tutti gli investitori. In analogia con i meccanismi di incentivazione applicati alla dirigenza, è previsto un margine di tolleranza nella misura massima del 10%, con corrispondente progressiva riduzione fino al 10% dell'importo aggiuntivo corrisposto.

Questa modalità di remunerazione trova applicazione agli Amministratori Esecutivi preposti al *business*, in termini di gestione o strategici (fino al settembre 2006: Presidente e Amministratori Delegati; nell'attuale configurazione: Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato). Alla luce della responsabilità di alta direzione conferite al Presidente in carica, che esclude un diretto coinvolgimento nel *business*, il compenso attribuito a Guido Rossi non prevede invece nessuna componente legata ai risultati economico-finanziari dell'impresa.

Non sono previsti a favore degli Amministratori piani di *stock options* ⁽¹⁾.

Per ulteriori informazioni sui compensi percepiti dagli Amministratori (benefit inclusi) si rinvia alla tabella inserita nelle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A..

A partire dal 2000, le proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche sono formulate da un **Comitato per la remunerazione composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti**, chiamato altresì a formulare proposte sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A questa stregua, il Comitato ha istruito l'operazione di assegnazione di azioni al top management che l'Assemblea sarà chiamata a esaminare, nella stessa riunione recante all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2006.

La nuova formulazione del Codice di autodisciplina della Società, nel formalizzare la facoltà di ricorso a consulenti esterni (come già avviene per prassi), conferma la competenza del Comitato rispetto agli emolumenti degli amministratori con particolari cariche, precisando che le relative proposte dovranno essere allineate all'obiettivo della creazione di valore per l'azionista nel tempo. Per quanto invece concerne la remunerazione dell'alta dirigenza, si aggiunge la responsabilità di una valutazione periodica dei relativi criteri, oltre a una funzione di monitoraggio.

La composizione del Comitato, immutata sin dal 6 maggio 2004, comprende i Consiglieri Paolo Baratta, Pasquale Pistorio e Luigi Fausti, quest'ultimo nominato Presidente del Comitato. Nel corso del 2006, il Comitato per la remunerazione si è riunito **cinque** volte, con una presenza media dei suoi componenti superiore al **93%**.

► Il sistema di controllo interno

L'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno rappresentano uno degli aspetti fondanti la *corporate governance* di Telecom Italia. A seguito delle raccomandazioni in proposito formulate dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana nell'edizione del 2006, la Società ha dato corso a un processo di revisione del proprio Codice di Autodisciplina; peraltro gli interventi adeguativi/modificativi realizzati si caratterizzano per essere più formali che di sostanza, considerato poi che esiste una prassi operativa spesso più avanzata delle stesse declaratorie ufficiali della Società.

Il sistema di controllo interno è un processo, costituito da regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a perseguire i valori di **fairness** sostanziale e procedurale, di **trasparenza** e di **accountability**, **ritenuti fondamentali dell'agire d'impresa di Telecom Italia**, come statuito dal Codice Etico e di Condotta del Gruppo. Tale processo è finalizzato ad assicurare l'efficienza della gestione, la sua conoscibilità e verificabilità, l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi applicabili e dei regolamenti e la salvaguardia degli asset dell'impresa, prevenendo frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- **la separazione dei ruoli** nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- **la tracciabilità** e la costante visibilità **delle scelte**;
- la gestione dei **processi decisionali in base a criteri oggettivi**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, nell'esercizio della sua funzione di responsabile del sistema di controllo interno, ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali (operativi, di compliance, economici, di natura finanziaria) siano correttamente identificati e gestiti. A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, nonché di un preposto, espressione della funzione di *internal auditing*, dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione.

All'**Amministratore appositamente delegato** (allo stato, il Vice Presidente Esecutivo, Carlo Buora) spetta, poi, il compito di definire gli strumenti e le modalità di implementazione del

(1) Fa eccezione l'Amministratore Delegato Riccardo Ruggiero il quale risulta, in qualità di Direttore Generale e da data anteriore al suo ingresso in Consiglio di Amministrazione, tra i destinatari di un piano di *stock options* della Società.

sistema, in attuazione delle linee-guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione; lo stesso Amministratore ne assicura l'adeguatezza complessiva, la concreta funzionalità e l'adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare. In particolare, egli cura l'identificazione, il monitoraggio e le modalità di gestione dei rischi aziendali, che sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Al **preposto al controllo interno** sono attribuite le funzioni di verifica dell'adeguatezza e dell'efficienza del sistema e, qualora si riscontrino anomalie, di proposizione delle necessarie soluzioni correttive. Il Consiglio ha individuato quale preposto il soggetto responsabile della revisione interna, vale a dire la società consortile Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, in persona dell'amministratore della società consortile designato da Telecom Italia stessa. Il preposto riferisce del proprio operato al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale e si relaziona poi, circa i servizi svolti, con l'Amministratore delegato ai controlli interni. Come sopra riferito, l'attività di revisione interna è stata affidata alla società consortile Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, cui partecipa anche TI Media, al fine di massimizzare l'indipendenza del preposto dalle strutture societarie, nei confronti delle quali l'*internal auditing* opera in piena autonomia.

L'Amministratore delegato al sistema di controllo interno è investito dell'attuazione degli interventi di "manutenzione" sul sistema che si rendano necessari sulla base delle risultanze delle attività di verifica svolte, nominando a tale scopo uno o più preposti all'attuazione. Nel 2005, per meglio coordinare l'attuazione del sistema di controllo interno, è stato creato il ruolo di **Group Compliance Officer** che svolge un ruolo di collegamento e coordinamento dei piani di attuazione per il miglioramento del sistema di controllo interno del Gruppo, con responsabilità di presidiare e facilitare il rapporto tra management e sistema di controllo, garantendo altresì, d'intesa e con il supporto di Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, il presidio metodologico in materia di gestione dei rischi. Inoltre, i preposti all'attuazione sono stati affiancati, con funzione di supporto, da appositi compliance manager, coordinati dal *Group Compliance Officer*. Si segnala, al riguardo, che si è provveduto a formalizzare la figura del *Group Compliance Officer*, individuandone attribuzioni e competenze. Inoltre, per assicurare il coordinamento al vertice della gestione dei rischi, nel 2006 sono stati istituiti, da una parte, un apposito **Comitato di Risk Management**, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e composto dei responsabili delle Direzioni centrali interessate e, dall'altra parte, nell'ambito di Telecom Italia *Audit & Compliance Services*, la funzione *Group Risk Officer*.

In tema di compliance con la disciplina applicativa del Sarbanes-Oxley Act, è proseguita, nel corso del 2006, l'implementazione del c.d. "Progetto 404". Si tratta di un progetto trasversale all'intero Gruppo, finalizzato ad assicurare la tracciabilità, la documentazione e l'adeguamento dei controlli ricompresi nei processi per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni amministrativo-contabili al fine di consentire la valutazione sull'efficacia dei controlli interni a presidio dell'affidabilità delle informazioni di bilancio, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, così come richiesto dalla Section 404 del Sarbanes-Oxley Act. Detto requirement trova applicazione in Telecom Italia a partire dall'*Annual Report* per l'esercizio 2006, che conterrà pertanto per la prima volta un **management's report on internal control over financial reporting**, sul quale il revisore esterno sarà chiamato a esprimersi.

Ancora in tema di controllo interno, a seguito dell'introduzione, da parte della legge sulla tutela del risparmio, dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006 introdurrà in Statuto la carica di "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"; nel fare rinvio alla apposita relazione illustrativa per l'Assemblea, si evidenzia che nello Statuto saranno individuati i requisiti di professionalità di questa nuova figura (esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo); il preposto sarà nominato (e revocato) dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, e sempre il Consiglio ne determinerà poteri e attribuzioni.

Il sistema di controllo interno si completa, infine, con il c.d. "**Modello Organizzativo 231**" definito dalla Società quale paradigma comportamentale di tutti coloro che agiscono in nome e per conto della Società stessa, andando, così, al di là dell'ambito applicativo delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel d.lgs. n. 231/2001, da cui trae denominazione. In particolare, il modello si articola in "principi di comportamento con la Pubblica Amministrazione" (declinati in regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione) e in "schemi di controllo interno" nei quali vengono elencate:

(i) le principali fasi di ogni processo; (ii) gli eventuali reati perpetrabili in relazione ai singoli processi; (iii) le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i correlativi rischi.

Il Modello Organizzativo è oggetto di periodica *review*: Nel corso del 2006 si sono attuati alcuni interventi resi necessari da modifiche legislative, altri ritenuti opportuni a seguito di riscontri applicativi (per gli interventi sul Modello Organizzativo attivati in relazione alle vicende giudiziarie che hanno riguardato l'ex Responsabile della Funzione Security della Società, si rinvia alla seconda Sezione della presente Relazione). La Società ha, poi, provveduto, per il tramite dello Steering Committee 231, a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle nuove fattispecie di reato rilevanti, tra le quali particolare rilievo assumono i reati c.d. di Market Abuse.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 vigila un apposito **Organismo di Vigilanza**, composto da un membro del Collegio Sindacale (Ferdinando Superti Furga, Presidente dell'Organismo), da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Guido Ferrarini) e dal preposto al controllo interno. Tale composizione assicura la piena autonomia e indipendenza dell'Organismo medesimo nonché la contestuale presenza delle diverse competenze professionali che concorrono, a vario titolo e in virtù dell'articolazione organizzativa interna, al controllo della gestione sociale. L'Organismo riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito. È da segnalare, da ultimo, che all'interno di Telecom Italia *Audit & Compliance Services* è stata costituita una struttura dedicata a fornire supporto operativo agli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo (*Compliance Support Group*) mediante la gestione delle eventuali segnalazioni di violazioni del Modello Organizzativo, nonché l'effettuazione di specifici *audit di compliance* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite dei flussi informativi istituiti.

► Il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia si è dotato, sin dall'anno 2000, di un Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, a cui spettano **funzioni consultive e propositive**.

Il Comitato, in particolare, anche con il supporto di consulenti esterni, là dove ritenuto opportuno, svolge le seguenti attività:

- valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, che ad esso invia proprie relazioni periodiche;
- valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società, e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella eventuale lettera di suggerimenti;
- riferisce al Consiglio sulla sua attività di volta in volta, nella prima riunione utile, e comunque sull'adeguatezza del sistema di controllo interno in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- monitora l'osservanza e il periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance*.

Per tener conto di quanto raccomandato nella versione 2006 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, la Società ha introdotto alcune modifiche e integrazioni al proprio Codice di Autodisciplina, sulla base delle quali, oltre ai compiti appena descritti, il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* è chiamato a:

- esprimere il proprio parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il preposto al controllo interno e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il corretto utilizzo dei principi contabili all'interno del Gruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, proporre al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione;
- definire le modalità e i tempi di effettuazione della "*board performance evaluation*".

Il Comitato è **composto esclusivamente da Amministratori indipendenti**, individuati dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2004 nelle persone di Francesco Denozza, Domenico De Sole, Marco Onado e Guido Ferrarini (Presidente del Comitato).

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito **quindici** volte; il tasso di partecipazione alle riunioni è stato pari al **95%** circa. Ai lavori del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco di volta in volta dallo stesso designato; inoltre, ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si sono riuniti in forma congiunta (il riferimento è, in particolare, alle tematiche che saranno diffusamente trattate nella seconda sezione della presente relazione).

Nel corso del 2006 il Comitato ha contribuito al processo di implementazione e aggiornamento degli strumenti di *corporate governance* della Società. In particolare, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva c.d. Market Abuse, dell'emanazione della legge sulla tutela del risparmio e del "nuovo" Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (marzo 2006), il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* ha monitorato l'attività degli uffici della Società, che ha condotto, nel corso del 2006, alla definizione di una **Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate** e di una **Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate** e, già nel 2007, all'approvazione del **nuovo Codice di autodisciplina** della Società, di una **Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci**, della **nuova Charter del Disclosure Committee**, oltre che alla formulazione di proposte di modifica dello **Statuto** e del **Regolamento assembleare**, sottoposte all'approvazione dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

Su altro fronte, il Comitato ha monitorato l'introduzione e l'applicazione al bilancio consolidato del Gruppo prima (bilancio 2005) e poi al bilancio individuale della Capogruppo (bilancio 2006) dei principi contabili IAS/IFRS ed ha seguito costantemente l'avanzamento del Progetto 404.

Lo stesso Comitato – oltre a presidiare, su richiesta del Consiglio, specifiche operazioni ritenute di particolare delicatezza – ha esaminato la programmazione trimestrale delle attività del preposto al controllo interno, di cui ha altresì ricevuto i report periodici, con l'evidenza delle risultanze degli audit effettuati e l'aggiornamento sugli avanzamenti dei progetti CRSA - Control Risk Self Assessment e CUSA - Check Up dei Sistemi Amministrativi.

Il Comitato ha inoltre verificato con i rappresentanti della società di revisione Reconta Ernst & Young il relativo piano di lavoro e le proposte per l'incarico di revisione 2007-2009.

Da ultimo, nel corso della riunione consiliare dell'8 marzo 2007 il Comitato ha riferito sullo stato del sistema di controllo interno, esprimendo un giudizio positivo sulla capacità di risposta dimostrata a fronte dell'accertamento di anomalie/irregolarità (non *compliance* con la disciplina sulla *privacy*) o di episodi di *fraud* (vicenda Funzione Security): cfr. seconda parte della presente relazione. Al riguardo, il Comitato ha rilevato che, in questo frangente di criticità oggettiva, aggravata dalle forti pressioni esterne, la reazione della Società è stata pronta e adeguata, avendo individuato prima, corretto e denunciato, poi, alle competenti Autorità le irregolarità, le anomalie e in genere i fatti accertati, a conferma della complessiva tenuta e dell'efficienza di un sistema peraltro suscettibile di miglioramento.

► Comitato Strategie

Il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. si è dotato, sin dall'anno 2004, di un Comitato Strategie, allo scopo di **accrescere il coinvolgimento del Consiglio nell'elaborazione delle scelte strategiche della Società**, in particolare per ciò che concerne il presidio dei processi evolutivi del *business* del Gruppo alla luce della rapida trasformazione dello scenario tecnologico e di mercato.

Al Comitato è affidato infatti il ruolo di **supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle scelte strategiche alla luce dell'evoluzione dello scenario competitivo**, in particolare in materia di tecnologia, strategie organizzative e *corporate finance*. Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *corporate governance* interni, la Società ha formalizzato, in sede di Codice di Autodisciplina, i requisiti di composizione, oltre che le attribuzioni e le funzioni affidate a tale Comitato.

Il Comitato Strategie è composto dal Presidente, dal Vice Presidente Esecutivo, e da tre Amministratori indipendenti (Domenico De Sole, Marco Onado e Pasquale Pistorio) con competenze diversificate in materia di tecnologia, di strategie organizzative e di *corporate finance*.

Nel corso del 2006 il Comitato si è riunito **tre** volte con un tasso di partecipazione dei suoi membri alle adunanze pari al **93%**; alle sessioni hanno partecipato alcuni managers del Gruppo, invitati di volta in volta ad approfondire ed illustrare gli argomenti all'ordine del giorno. Il Comitato ha approfondito ed espresso le proprie valutazioni sulle linee strategiche evolutive del Gruppo e sulle direttrici di sviluppo del modello One Company rispetto allo scenario di riferimento nazionale ed europeo, analizzando elementi di contesto, opportunità e rischi di natura tecnologica, competitiva e regolatoria; il Comitato ha altresì esaminato le prospettive strategiche e le opportunità di valorizzazione delle attività extraeuropee del Gruppo

► Collegio Sindacale

L'Assemblea dei soci del 13 aprile 2006 ha nominato il Collegio Sindacale in carica. All'elezione si è proceduto con l'utilizzo del meccanismo del "voto di lista", disciplinato secondo modalità procedurali in tutto corrispondenti a quelle adottate per il Consiglio di Amministrazione, con conseguente nomina a Sindaci della Società per il triennio 2006/2008 dei signori: Paolo Golia e Stefano Meroi (tratti da una lista presentata da soci di minoranza); Salvatore Spiniello, Ferdinando Superti Furga e Gianfranco Zanda (candidati dal socio di maggioranza relativa, Olimpia). La Società ha dato immediata attuazione alla disposizione della legge sulla tutela del risparmio in tema di nomina del presidente del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti, che ha all'uopo individuato, tra i Sindaci tratti dalle liste di minoranza Paolo Golia.

La composizione originaria dell'organo di controllo è poi mutata, in conseguenza delle dimissioni del Sindaco "di minoranza", Stefano Meroi, rassegnate in data 20 ottobre 2006. Al Sindaco dimissionario è subentrato il Sindaco supplente tratto dalla stessa lista, Enrico Maria Bignami.

Si indicano di seguito le cariche ricoperte in altre società quotate dai Sindaci, segnalando che, nelle more dell'emanazione del Regolamento Consob in materia, resta applicabile, per il limite al cumulo degli incarichi dei componenti il Collegio Sindacale, la previsione statutaria che prevede la decadenza per coloro che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani, esclusi dal computo gli incarichi ricoperti nelle società del Gruppo.

Paolo Golia	
Enrico Maria Bignami	Presidente del Collegio Sindacale di Biancamano S.p.A.
Salvatore Spiniello	Consigliere di Amministrazione di Fondiaria Sai S.p.A. e di Immobiliare Lombarda S.p.A.; Sindaco Effettivo di Edison S.p.A. e di Telecom Italia Media S.p.A. [Gruppo Telecom Italia].
Ferdinando Superti Furga	Consigliere di Amministrazione Indipendente di Parmalat S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.; Sindaco Effettivo di Edison S.p.A.
Gianfranco Zanda	

L'assemblea del 13 aprile 2006 ha provveduto a determinare in euro 128.000 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 171.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale, stabilendo altresì che al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs 231/01 (Ferdinando Superti Furga) sia attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 20.000.

Nel corso del 2006, il Collegio Sindacale si è riunito **trentadue** volte, in numerosi casi congiuntamente con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, con una presenza media dei componenti pari al **92%**. I sindaci hanno, poi, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e hanno ricevuto periodicamente i flussi informativi provenienti dagli organi delegati, ai sensi della procedura relativa ai flussi informativi di cui si è già detto.

Il Collegio Sindacale riveste un **ruolo centrale nel sistema di corporate governance** della Società. A conferma di tale centralità, in anticipo rispetto alle prescrizioni della legge sulla tutela del risparmio in materia di conferimento dell'incarico alla società di revisione, il Gruppo Telecom Italia si è dotato, sin dal 2003, di una procedura che al riguardo subordina le scelte del Consiglio di Amministrazione al conforme parere del Collegio Sindacale (detta procedura è accessibile consultando il sito internet della Società, sezione *Governance*). Ora l'organo di controllo è direttamente chiamato, per legge, a formulare le proposte all'Assemblea degli azionisti per il conferimento dell'incarico di revisione.

Telecom Italia ha riconosciuto nel Collegio Sindacale i requisiti prescritti dalla normativa statunitense (alla quale è soggetta in quanto società registered presso la Securities and Exchange Commission) e pertanto, avvalendosi della *general exemption* ivi prevista, ha attribuito le responsabilità e i compiti dell'*Audit Committee* al Collegio Sindacale. Tale ruolo è stato formalizzato all'interno del nuovo Codice di Autodisciplina della Società.

Nella qualità di *Audit Committee* il Collegio Sindacale, come da già citata procedura per il conferimento di incarichi a società di revisione, è al centro del meccanismo di governo dei servizi resi dalla società di revisione all'intero Gruppo. Esso ha inoltre adottato, sin dal 2005, una apposita procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo direttore. Le "segnalazioni" possono riguardare:

- "denunce" provenienti da soci, aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti) – da chiunque provenienti – aventi ad oggetto "accounting, internal accounting controls or auditing matters".
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "questionable accounting or auditing matters".

Una nota riepilogativa delle modalità e delle forme di invio al Collegio Sindacale/*Audit Committee* di tali segnalazioni è consultabile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Governance*.

In aggiunta ai compiti assolti quale *Audit Committee*, nel 2006 il Collegio Sindacale ha svolto le tipiche **attività di vigilanza** previste dall'ordinamento nazionale, accertando la conformità alla legge, allo Statuto e ai principi di corretta amministrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando il rispetto dei principi e delle procedure di autoregolamentazione adottati per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e la loro rispondenza all'interesse sociale, vigilando sul **rispetto dei principi di corretta amministrazione** e sull'**adeguatezza della struttura organizzativa** dell'impresa. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'**adeguatezza del sistema di controllo interno** nonché sull'**adeguatezza del sistema amministrativo-contabile** e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2006, in ragione di specifiche problematiche di cui si tratterà diffusamente nella seconda sezione della presente relazione, concernenti la Funzione Security del Gruppo, la sicurezza della rete e la gestione dei dati di traffico, il Collegio Sindacale ha poi attuato, a più riprese, specifici interventi finalizzati a valutare l'adeguatezza del sistema organizzativo e di controllo interno della Società, riunendosi anche, in numerose occasioni, in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Per una più dettagliata disamina sull'attività svolta e sulle risultanze della stessa si rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale ex art. 153 del d.lgs. n. 58 del 1998.

► Assemblee

In data 13 aprile 2006 si è riunita l'Assemblea. Gli azionisti hanno approvato il bilancio relativo all'esercizio 2005; inoltre, come più diffusamente segnalato nella sezione relativa al Consiglio di Amministrazione, l'assemblea ha provveduto ad integrare la compagine consiliare, nominando consiglieri i signori Diana Bracco e Vittorio Merloni. Tale integrazione è avvenuta senza l'applicazione del meccanismo di nomina mediante "voto di lista", che lo Statuto prevede solo per il caso di integrale rinnovo del Consiglio.

Nel corso della medesima riunione, come già riferito innanzi, i soci hanno nominato il nuovo Collegio Sindacale, eleggendo Sindaci della Società per il triennio 2006/2008 i signori: Paolo Golia e Stefano Meroi (tratti da una lista presentata da soci di minoranza in applicazione dell'art. 17.11 dello Statuto); Salvatore Spiniello, Ferdinando Superti Furga e Gianfranco Zanda (candidati dal socio Olimpia). Come già segnalato, la Società ha dato immediata attuazione alla disposizione della legge sulla tutela del risparmio in tema di nomina del presidente del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti che ha, infatti, provveduto al riguardo, nominando Paolo Golia quale Presidente del Collegio Sindacale. Ancora, l'Assemblea ha autorizzato, per un periodo di 18 mesi, l'acquisto di azioni proprie, nei limiti di legge e comunque entro un limite massimo di spesa di un miliardo di euro. Al Consiglio di Amministrazione è stata attribuita la facoltà di procedere all'alienazione delle azioni proprie acquistate o già detenute dalla Società, di cui non è previsto – allo stato – l'annullamento.

La Società, come di consueto, si è adoperata per promuovere e agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee fornendo ai richiedenti i documenti necessari per un informato intervento alle riunioni. Gli azionisti ordinari di Telecom Italia, d'altra parte, hanno potuto, come da espressa previsione statutaria, esercitare il diritto di voto per corrispondenza.

Per quanto riguarda gli argomenti che saranno sottoposti all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio per l'esercizio 2006, si rinvia alle relative relazioni illustrative.

► Codice Etico e di Condotta

Il Codice Etico e di Condotta del Gruppo rappresenta la “**carta dei valori**” del Gruppo Telecom Italia, stabilendo, in termini programmatici, le principali regole etiche di condotta cui il Gruppo si ispira nell'esercizio della propria attività e la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. Esso si colloca idealmente a monte dell'intero sistema di *corporate governance*: ogni strumento di *corporate governance* è infatti ispirato e improntato ai principi di trasparenza, correttezza e lealtà espressi nel Codice stesso. Con l'adozione del Codice Etico e di Condotta, il Gruppo Telecom Italia si impegna ad agire in maniera eticamente orientata nei rapporti con i principali stakeholders, sia interni che esterni, con cui le Società si trovano quotidianamente ad interagire: azionisti, mercato finanziario, clienti, comunità, dipendenti, nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia anche condizione essenziale del successo dell'impresa.

Il Codice Etico e di Condotta del Gruppo è stato redatto sulla base dei principi etici di comune accettazione, secondo i più elevati standard internazionali atti ad ispirare la conduzione degli affari con trasparenza, correttezza e lealtà. Inoltre, esso tiene conto delle esigenze connesse alla disciplina statunitense: il riferimento è, in particolare, al Code of Ethics e al Code of Conduct che, rispettivamente, il Sarbanes Oxley Act e i listing standards del New York Stock Exchange richiedono, affinché siano stabiliti specifici principi di condotta per alcune categorie di soggetti (executive, financial e accounting officers).

Così come gli altri strumenti di *governance* adottati dalla Società e dal Gruppo, anche il Codice Etico è soggetto a periodica valutazione e verifica ai fini dell'adeguamento alla legge e ai regolamenti, ai riscontri applicativi sul campo, nonché alle più evolute prassi nazionali ed internazionali. Alcuni suggerimenti pervenuti da investitori istituzionali (relativi, in particolare, all'opportunità di pubblicare una sintesi dei casi accertati di violazione del Codice Etico e del Modello Organizzativo) sono in corso di valutazione.

Il documento è disponibile sul sito internet della Società, sezione *Governance*.

► Principi per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate

La Società ha provveduto, sin dal 2002, all'adozione di regole e principi di comportamento concernenti le modalità di effettuazione di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo.

Detti principi sono volti a garantire correttezza e trasparenza sia procedurale che sostanziale delle operazioni realizzate da Telecom Italia, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa Telecom Italia. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, quando non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard. A tal fine, riceve adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Inoltre, qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, il Consigliere interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione in vista della deliberazione. In funzione poi della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, e al fine di evitare che la stessa sia realizzata a condizioni incongrue, il Consiglio può essere assistito da esperti.

Ai Principi si affianca una specifica procedura funzionale a garantire (i) la standardizzazione del trattamento da riservare alle concrete operazioni con parti correlate, (ii) l'individuazione delle responsabilità in ordine alle scelte relative, esplicitandone criteri e competenze, (iii) la tracciabilità dei processi operativi. Essa prevede, per la verifica della sussistenza del rapporto di correlazione con Telecom Italia, la consultazione, in via preventiva, di un sistema informatico (cd. Sistema Esperto) che, a sua volta, utilizza una apposita banca dati contenente le parti correlate a Telecom Italia. Tale sistema è in grado di fornire automaticamente indicazioni in ordine a competenza decisionale (consiliare o manageriale), flussi informativi interni per reportistica ed eventuale necessità di pareri di supporto ai fini della valutazione della congruità dell'operazione.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate realizzate nell'esercizio 2006 sono contenute nelle Note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e alle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A. .

Conclusivamente, si segnala che, al fine della ricostruzione della nozione di parte correlata, la Società, così come indicato anche dalla Consob, ha recepito la nozione di "parte correlata" risultante dai principi contabili IAS/IFRS (segnatamente lo IAS 24).

► Gestione delle informazioni

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del management e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Telecom Italia. Sono, altresì, adottate apposite procedure di classificazione e gestione delle informazioni sotto il profilo della riservatezza.

Il ruolo e le modalità operative di funzionamento del *Disclosure Committee* (organismo manageriale che fornisce assistenza e supporto al Consiglio e al top management nei processi di *disclosure* al mercato) sono stati sottoposti a revisione in sede di adeguamento e revisione dei diversi strumenti di *corporate governance* della Società. A seguito di tale intervento, il *Disclosure Committee* risulta responsabile di validare, monitorare e verificare l'efficacia delle procedure e dei controlli adottati per la raccolta, l'analisi, la conservazione e l'elaborazione dei dati e delle informazioni destinate, da un lato, ad essere trasmesse ai Consiglieri e ai Sindaci, dall'altro, ad essere comunicate al mercato.

L'attuale charter del *Disclosure Committee* è disponibile sul sito internet della Società, sezione *Governance*.

L'apposita procedura (risalente al 2002) che stabiliva le modalità operative per la **comunicazione al mercato delle informazioni price sensitive** è stata sostituita, nel corso del 2006, da una più generale **Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate**, elaborata dall'apposito gruppo di lavoro costituito, su impulso del *Disclosure Committee*, per valutare le ricadute del recepimento nell'ordinamento nazionale della Direttiva c.d. Market Abuse.

La procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

La Procedura in questione **disciplina altresì l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006.**

► **Disciplina in materia di *insider dealing***

La trasparenza in merito alle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (*internal dealing*), è attualmente disciplinata dalla regolamentazione della Consob (artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti). Detta circostanza ha determinato il superamento del **Codice di comportamento della Società in materia di *insider dealing***, adottato nel dicembre 2002.

Ai sensi di legge gli amministratori e i sindaci della società emittente, nonché i “soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo e di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato” sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 euro su base annua.

La Società ha individuato i “dirigenti che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato” negli stessi dirigenti qualificati come key managers ai sensi dello IAS/IFRS 24, ovvero come executive officers ai fini dell'applicazione della disciplina statunitense.

Nel corso del 2006, sono state effettuate, da parte della Società e dei soggetti rilevanti ai fini della disciplina, n. 3 comunicazioni ai sensi dell'articolo 152 octies del Regolamento Emittenti. Dette comunicazioni sono reperibili sul sito web della Società, sezione *Governance*.

All'interno del più generale processo di revisione degli strumenti di *corporate governance*, pur in assenza di obblighi regolamentari, è stato deciso di introdurre nel Codice di Autodisciplina un dovere di astensione, in specifici periodi dell'anno (cd. Black out periods), dal compimento di operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari collegati. Tali periodi sono, altresì, suscettibili di essere estesi o sospesi dal Consiglio di Amministrazione in occasioni straordinarie.

► **Regolamento assembleare**

In attuazione dello Statuto, l'Assemblea degli azionisti si è dotata di un Regolamento Assembleare; il documento include la disciplina del voto per corrispondenza, prevista in Statuto per gli azionisti ordinari, così da assicurare la maggiore completezza dei **riferimenti organizzativi e procedurali** relativi a tale momento di partecipazione alla vita sociale.

Il Regolamento assembleare è reperibile sul sito internet www.telecomitalia.it, sezione *Governance*.

A seguito dell'emanazione della legge sulla tutela del risparmio, le proposte di modificazione al Regolamento saranno sottoposte all'Assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2006: il riferimento è, in particolare, alle previsioni in punto di integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci. L'intervento di revisione intende, altresì, semplificare la clausola sul voto per corrispondenza.

► Investor Relations

Un'apposita Funzione, alle dirette dipendenze del Vice Presidente Esecutivo, è dedicata ai rapporti con la comunità finanziaria nazionale ed internazionale, nonché – novità attivata nel corso del 2006 – con l'azionariato *retail*.

Elementi di dettaglio sono contenuti nel fascicolo di bilancio, sezione Sostenibilità paragrafo Azionisti/Comunicazione Finanziaria.

Per ulteriori informazioni possono essere contattate le seguenti strutture della Società:

Investitori istituzionali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations

Piazza degli Affari, 2

20123 Milano

Telefono: +39 02 85954131

E-mail: investor_relations@telecomitalia.it

Investitori individuali:

Telecom Italia S.p.A. - rif. Investor Relations

Piazza degli Affari, 2

20123 Milano

Telefono: +39 02 85954131

E-mail: investitori.individuali@telecomitalia.it

► Accordi parasociali

I soci di Olimpia (alla data dell'8 marzo 2007, il principale azionista di Telecom Italia, con una partecipazione del 18% circa nel capitale ordinario della Società) hanno regolato i propri rapporti con un accordo del 7 agosto 2001, successivamente modificato in data 14 settembre 2001 e 13 febbraio 2002, contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122, D. Lgs. n. 58/1998. A far tempo dal 2 marzo 2007 a Edizione Holding S.p.A. è subentrata Sintonia S.p.A., mentre Edizione Finance International S.A. ha assunto la denominazione Sintonia S.A..

Ai sensi del patto (la cui scadenza è fissata al 4 ottobre 2007), Pirelli & C. S.p.A., da una parte, ed Edizione Holding S.p.A. ed Edizione Finance International S.A. (ora, rispettivamente Sintonia S.p.A. e Sintonia S.A.; congiuntamente: Sintonia), dall'altra parte, si sono fra l'altro impegnate a fare quanto in loro potere affinché, nei limiti consentiti dalla legge, nel Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia:

- un quinto dei consiglieri (con arrotondamento all'unità superiore fino a due amministratori), la cui nomina non sia riservata per legge, regolamento o statuto al mercato o ad altri soggetti, sia nominato su indicazione di Sintonia;
- il Vice Presidente sia nominato, con i poteri di legale rappresentanza vicaria, fra gli amministratori designati da Sintonia;
- in caso di istituzione del Comitato Esecutivo, uno dei suoi componenti sia eletto nell'ambito del o degli amministratori designati da Sintonia.

Inoltre Pirelli & C. si è impegnata a far sì che, nei limiti consentiti dalla legge, nessuna deliberazione sia assunta dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia senza il voto favorevole di almeno uno degli amministratori designati da Sintonia, se presente, sulle seguenti materie:

- investimenti singolarmente superiori a euro 250 milioni;
- acquisto, vendita e atti di disposizione a qualunque titolo di partecipazioni di controllo e di collegamento di valore unitariamente superiore a euro 250 milioni;
- atti di disposizione a qualunque titolo di aziende o rami di esse singolarmente superiori a euro 250 milioni;
- proposte di convocazione dell'Assemblea Straordinaria;
- operazioni fra il Gruppo Telecom Italia e il Gruppo Pirelli di importo singolarmente superiore a euro 50 milioni;
- operazioni con parti correlate.

In data 12 luglio 2006 Olimpia ha poi stipulato con Holinvest S.p.A. un patto che disciplina il diritto di prelazione della prima su una parte (in specie: n. 320.253.610) delle azioni ordinarie Telecom Italia in portafoglio della seconda; questa si è contestualmente impegnata, per sé e per la controllante Hopa S.p.A., a non incrementare la suddetta partecipazione senza il preventivo accordo di Olimpia. Detto patto ha durata fino al 12 luglio 2008.

Sono stati infine resi pubblici sulla stampa nazionale avvisi riportanti per estratto il contenuto dell'accordo stipulato in data 18 ottobre 2006 tra Pirelli & C. S.p.A., Edizione Holding S.p.A. (ora Sintonia S.p.A.), Edizione Finance International S.A. (ora Sintonia S.A.), Olimpia S.p.A., Mediobanca S.p.A. e Assicurazioni Generali S.p.A., contenente pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122, D. Lgs. n. 58/1998. Il patto è gestito da un organo, la Direzione, composto da un numero pari di membri, la metà dei quali nominati da Olimpia (attualmente: Marco Tronchetti Provera - Presidente e Gilberto Benetton) e uno ciascuno dagli altri partecipanti diversi da Pirelli e Sintonia (attualmente: Renato Pagliaro per Mediobanca e Giovanni Perissinotto per Generali). Esso prevede l'obbligo dei partecipanti di consultarsi prima di ciascuna assemblea di Telecom Italia sulle modalità di esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni vincolate, ferma la facoltà per ciascuno di esercitare liberamente il voto, laddove la Direzione del patto non deliberi all'unanimità. Al patto, di durata triennale, sono state inizialmente vincolate azioni ordinarie di Telecom Italia nelle seguenti proporzioni:

Partecipante	n. azioni ordinarie	% sul capitale sociale ordinario
Olimpia S.p.A.	2.407.345.359	17,99%
Gruppo Generali	490.580.064	3,67%
Mediobanca S.p.A.	206.464.069	1,54%
Totale	3.104.389.492	23,20%

Dette azioni sono oggetto di obblighi di *lock up* e *stand still*, con puntuale regolamentazione di una serie di eccezioni. In deroga all'impegno di non trasferire le azioni Telecom Italia apportate, Olimpia mantiene in particolare la facoltà di cedere l'intera sua partecipazione, riconoscendo peraltro in tal caso a Generali e Mediobanca un diritto di prelazione, non esercitabile qualora l'acquirente si impegni ad acquistare alle stesse condizioni le azioni dalle stesse Generali e Mediobanca vincolate al patto. Il medesimo meccanismo trova applicazione in caso di cessione da parte di Pirelli, da sola o congiuntamente con Sintonia, di una quota superiore al 50% del capitale di Olimpia.

Seconda sezione: vicende riguardanti funzione security, sicurezza della rete e dati di traffico

Nel corso del 2006 l'assetto di *corporate governance* della Società, e in particolare il suo sistema di controllo interno, è stato oggetto di una sorta di "verifica operativa sul campo" a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno investito l'ex responsabile della funzione Security del Gruppo, dalle quali sono emerse poi questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico.

Le attività di verifica, riscontro e approfondimento volte a identificare cause, problemi, rimedi posti e da porre in essere a fronte degli eventi e delle situazioni via via emergenti hanno coinvolto tutte le strutture e gli organi della Società a vario titolo partecipanti al sistema dei controlli interni: dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* al Collegio Sindacale, dalla Funzione di Internal Audit all'Organismo di Vigilanza.

Basti pensare che sulle vicende richiamate il Consiglio di Amministrazione è intervenuto 6 volte, mentre le riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* in cui il tema è stato trattato sono state 12 (13 quelle del Collegio Sindacale).

Il complesso delle risultanze emerse dalle predette attività di verifica e riscontro è rassegnato nel rapporto al Consiglio di Amministrazione presentato dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, fatto proprio dallo stesso Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 febbraio 2007 e di seguito riprodotto integralmente.

In disparte qualsivoglia valutazione su fatti e situazioni tuttora al vaglio dell'Autorità Giudiziaria (nei cui confronti la Società ha prestato una fattiva collaborazione, come testimoniato, tra l'altro, dalla serie di denunce ed esposti, con ampio corredo documentale, a essa trasmessi nel corso del 2006) va in questa sede sottolineata la capacità di reazione della Società, che ha posto in essere tutta una serie di presidi e rimedi, anche con interventi modificativi di

preesistenti schemi, procedure, assetti organizzativi, la cui significatività, a tacer d'altro, è testimoniata, sia pur implicitamente, dal provvedimento di proroga adottato dal Garante Privacy nel mese di dicembre (su cui cfr. infra nel testo del citato rapporto del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*).

► Rapporto del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* al Consiglio di Amministrazione

► 1. Premesse

- 1.1.** Il presente rapporto è stato redatto dal COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA CORPORATE GOVERNANCE ad esito delle attività svolte e degli accertamenti effettuati dal COMITATO medesimo nel corso del 2006 e fino alla metà di febbraio del corrente anno con riferimento alle seguenti materie:
- vicende concernenti l'ex responsabile della *Funzione Security*, Giuliano Tavaroli;
 - sicurezza della rete e servizi all'Autorità Giudiziaria;
 - dati di traffico, *privacy* e informazioni sui dipendenti.
- 1.2.** Si precisa che, ai sensi dell'art. 12 del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare (e per quanto interessa ai presenti fini), il Comitato assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno; valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi; riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
- 1.3.** Il Comitato è composto interamente da Amministratori indipendenti (Guido Ferrarini, Francesco Denozza, Domenico De Sole e Marco Onado). Ai suoi lavori partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco di volta in volta designato dallo stesso. Ove ritenuto opportuno, in relazione alle tematiche da trattare, il Comitato e il Collegio Sindacale si riuniscono congiuntamente.
- 1.4.** Si precisa altresì che, ai sensi dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e ne verifica il corretto funzionamento con riferimento alla gestione dei rischi aziendali. L'Amministratore all'uopo delegato (attualmente il Vice Presidente Esecutivo, Carlo Buora) definisce gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione; assicura l'adeguatezza complessiva del sistema stesso, la sua concreta funzionalità, il suo adeguamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.
- 1.5.** Al fine di verificare il corretto funzionamento del sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione si avvale, oltre che del Comitato, di un preposto dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Tale preposto – attualmente individuato nella società consortile Telecom Italia Audit & Compliance Services, che ha all'uopo incaricato il suo Presidente Armando Focaroli – riferisce del suo operato al Vice Presidente Esecutivo, al Comitato ed al Collegio Sindacale.
- 1.6.** Il Vice Presidente Esecutivo dà attuazione agli interventi sul sistema di controllo interno che si rendano necessari in esito alle attività di verifica svolte, a tal fine nominando uno o più preposti. Nel 2005, per meglio coordinare l'attuazione del sistema di controllo interno, è stato creato il ruolo di Group Compliance Officer. Nel corso del 2006, per assicurare il coordinamento al vertice della gestione dei rischi, da una parte è stato istituito un apposito Comitato di Risk Management, presieduto da Carlo Buora e composto dei responsabili delle Direzioni centrali interessate; dall'altra parte, nell'ambito di Telecom Italia Audit & Compliance Services, è stata costituita la funzione Group Risk Officer.
- 1.7.** I principi del sistema di controllo interno sono enunciati dall'art. 11, comma 6, del Codice di Autodisciplina e specificati, tra l'altro, nel Modello Organizzativo. Questo Modello, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, si articola in "principi di comportamento con la Pubblica Amministrazione" e in "schemi di controllo interno" nei

quali sono elencate le principali fasi di ogni processo, sono evidenziati gli eventuali reati perpetrabili e vengono definite le attività preventive di controllo finalizzate ad evitare i relativi rischi. Il Modello Organizzativo 231 è sottoposto a revisione periodica in conseguenza dell'esperienza applicativa e dell'estensione della disciplina 231 a nuove fattispecie. Un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), composto da un Sindaco (Ferdinando Superti Furga che lo presiede), un Amministratore indipendente (Guido Ferrarini) e il preposto al controllo interno (Armando Focaroli), vigila – con il supporto di un'apposita funzione denominata 231 Support Group – sull'osservanza del Modello e ne propone – con la collaborazione di uno Steering Committee composto dei Dirigenti responsabili delle funzioni interessate – le necessarie modifiche.

- 1.8.** La parte del sistema di controllo interno concernente il reporting economico/finanziario è anche interessata dall'applicazione del Sarbanes-Oxley Act, che prevede sia una certificazione sui relativi controlli interni da parte del CEO e del CFO, sia una attestazione dei revisori circa l'adeguatezza dei controlli in materia, ai sensi della Section 404 della medesima legge. La Società è attualmente impegnata in un importante progetto diretto ad assicurare la piena e corretta applicazione di tale disciplina e, quindi, il perfezionamento dei controlli interni di tipo contabile e finanziario (Progetto 404). L'attestazione dei revisori sarà rilasciata, per la prima volta, con riferimento al bilancio del presente esercizio.

► 2. Le attività svolte dal COMITATO

- 2.1.** Gli accertamenti relativi alla vicenda Security, in una prima fase, hanno interessato solo la funzione di Internal Audit e l'OdV (v. sotto il n. 3.1). Peraltro, nella riunione del 4 maggio 2005, al Comitato vennero fornite una prima generica informativa, nel Report trimestrale del Preposto al Controllo Interno, circa l'audit in materia di Security; nonché un'informativa riservata in ordine all'avviso di garanzia notificato a Giuliano Tavaroli.

In data 15 luglio 2005, il Comitato ricevette un'informativa sulla autosospensione di Giuliano Tavaroli - in data 4 maggio 2005 - dal suo incarico dirigenziale e sull'intendimento di attribuirgli un incarico consulenziale in materia di antiterrorismo. Il Consiglio di Amministrazione ebbe analoga informativa in data 26 luglio 2005, quando fu anche informato della nomina di Giovanni Penna quale responsabile ad interim della Funzione Security.

- 2.2.** Il COMITATO è stato più direttamente investito delle tre materie oggetto di questo rapporto a partire dal 2006, nelle riunioni qui sotto specificate:

- 2.2.1.** riunione del 30 marzo 2006: esame delle notizie di stampa relative a presunte irregolari attività di intercettazione e utilizzo improprio di dati di traffico della clientela; in merito alla vicenda Tavaroli: segnalazione, da parte del Preposto al Controllo Interno, i) dell'intervento di *audit* effettuato nel febbraio/marzo 2005, ii) dell'acquisizione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle relative risultanze, nonché iii) dell'attivazione di misure organizzative correttive dichiarate idonee; del che fu fatta relazione al Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 maggio 2006;
- 2.2.2.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 giugno 2006: esame delle tematiche di *compliance* (rete, sistemi informatici, servizi per l'Autorità Giudiziaria); in merito alla vicenda Tavaroli, al COMITATO fu segnalata la presentazione di un esposto all'Autorità Giudiziaria; di ciò venne fatta relazione al Consiglio di Amministrazione in data 5 luglio 2006, quando venne anche esaminato un documento riguardante le materie oggetto di questo Rapporto;
- 2.2.3.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 29 settembre 2006: analisi dell'Ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano nei confronti, tra gli altri, di Giuliano Tavaroli (ordinanza che è divenuta di pubblico dominio a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento a mezzo internet presso il sito www.ilvelino.it); esame delle irregolarità nel trattamento di dati di traffico e delle attività svolte dalla Società per conformarsi al Provvedimento dell'Autorità Garante per la *Privacy* del 1° giugno 2006;
- 2.2.4.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 3 ottobre 2006: prosecuzione dell'esame della questione *Privacy*;

- 2.2.5.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 ottobre 2006: audizioni del Vice Presidente Esecutivo, di *KPMG Advisory*, della società di revisione *Reconta Ernst & Young* (che illustrava le verifiche aggiuntive da svolgere con riferimento alle vicende della Funzione *Security*) e dello studio *Davis Polk and Wardwell* in merito ai profili di rilevanza delle vicende descritte dal punto di vista del diritto statunitense (applicabile alla Società in quanto quotata al NYSE); informativa circa i pareri richiesti a consulenti esterni su vari aspetti di diritto italiano in merito alle vicende oggetto di questo Rapporto;
- 2.2.6.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 24 ottobre 2006: esame del parere del Professor Mucciarelli sui profili di rilevanza della vicenda Tavaroli alla stregua del d.lgs. n. 231/2001 (v. sotto il § 3.5); incontro con *KPMG Advisory* e con il *Management* per un aggiornamento sui temi oggetto del presente Rapporto;
- 2.2.7.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 31 ottobre 2006: audizione del Vice Presidente Esecutivo in merito al funzionamento del Comitato di Risk *Management* dallo stesso presieduto ed al coordinamento tra i lavori di tale Comitato e del COMITATO per una più efficace gestione dei rischi in genere ed una adeguata reazione alle recenti vicende in particolare; nonché in merito all'attuale assetto della Funzione *Security* e ad altre problematiche di tipo organizzativo coinvolte dalle recenti vicende;
- 2.2.8.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 12 dicembre 2006: verifica sullo stato di avanzamento delle attività della Società in merito alle iniziative di *IT compliance* e aggiornamento sulla vicenda Tavaroli;
- 2.2.9.** riunione (congiunta con il Collegio Sindacale) del 31 gennaio 2007: acquisizione delle prime risultanze delle procedure di verifica aggiuntive intraprese dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* in merito alle vicende riguardanti la Funzione *Security*; esame con il Vice Presidente Esecutivo delle vicende riguardanti Fabio Ghioni e il c.d. "Tiger Team";
- 2.2.10.** riunione del 16 febbraio 2007: aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività della Società in merito alle iniziative di *IT compliance*; comunicazioni da parte della società di revisione *Reconta Ernst & Young* circa il prosieguo del programma di lavoro; chiarimenti su modalità e tempi di riscontro da parte della Società in ordine alle richieste dell'Autorità Giudiziaria con riferimento all'episodio di accesso abusivo alla rete informatica di RCS.

► 3. Informazioni ricevute e attività svolte dal COMITATO

Nel corso delle riunioni indicate nel paragrafo precedente, i competenti uffici della Società hanno informato il COMITATO dei fatti verificatisi, esponendo le loro valutazioni, come di seguito sintetizzati.

3.1. Vicenda *Security*

3.1.1. Audit e riorganizzazione

- 3.1.1.1.** Nel febbraio/marzo 2005 venne effettuato un audit interno sull'acquisto di prestazioni professionali e consulenze da parte della Funzione *Security* - attività di *Intelligence*. Obiettivo dell'*audit* (non inserito nel Piano 2005, ma effettuato su richiesta dell'A.D. Carlo Buora, anche a fronte della crescita della voce di spesa concernente tale Funzione) era la valutazione del correlativo sistema di controlli interni mediante accesso remoto (per via informatica) alla documentazione e con approfondimenti/richieste specifici presso il responsabile della Funzione.
- 3.1.1.2.** Il *report* finale non segnalava criticità specifiche, pur evidenziando, in generale, un sistema di controllo interno debole, con consistente ricorso ad acquisti al di fuori della procedura ordinaria (i c.d. acquisti in deroga erano il 60% del totale degli acquisti di questa tipologia di servizi) e con accentramento presso il responsabile della Funzione sia della scelta del fornitore, sia della rilevazione del servizio reso che dell'autorizzazione al pagamento delle fatture. Nella premessa dell'*executive summary*, si evidenziava che il periodo considerato "è stato caratterizzato da un'intensa attività di 'contrasto' che sicuramente ha influenzato il 'modus operandi' dell'intera struttura"

(con riferimento implicito alle note vicende in Brasile). Nelle conclusioni del medesimo documento, si dava atto delle “difficoltà oggettive di poter realizzare un sistema di controllo ‘tradizionale’ in relazione alla delicatezza delle attività riguardate”.

Delle risultanze dell’audit il responsabile Armando Focaroli informava i vertici della Società ed informalmente anche i membri dell’OdV, i quali condividevano la necessità di porre rimedio alle debolezze riscontrate rafforzando il sistema di controllo interno della Funzione Security.

Della questione l’OdV si occupava formalmente nella riunione del 31 maggio 2005, quando riceveva da Armando Focaroli l’illustrazione riassuntiva dei risultati dell’intervento di audit sugli acquisti di prestazioni professionali e consulenze da parte della Funzione Security. L’OdV, condivisa l’esigenza di un sistema di controllo basato sulla separazione dei ruoli operativo e di supervisione, chiedeva di essere costantemente aggiornato.

- 3.1.1.3.** Frattanto, Giuliano Tavaroli riceveva, in data 3 maggio 2005, un avviso di garanzia dal quale risultavano pendenti nei suoi confronti indagini per ipotesi di violazione del segreto di ufficio e associazione a delinquere. Erano svolte perquisizioni presso gli uffici di Telecom Italia ed acquisiti, da parte della Polizia Giudiziaria, i documenti relativi all’*audit* della Funzione Security.

In data 12 maggio, l’Autorità Giudiziaria richiedeva alla Società le fatture emesse da alcuni fornitori della Funzione medesima.

Veniva, quindi, attivata una task force interdirezionale per la verifica preventiva, ai fini del pagamento, delle fatture pervenute dai fornitori indicati. Cessava il conferimento di incarichi ai medesimi fornitori.

- 3.1.1.4.** Non appena ricevuto l’avviso di garanzia, Tavaroli chiedeva di essere esonerato dalla prestazione lavorativa con effetto immediato e per un periodo di tre mesi. In data 5 luglio 2005 era risolto il rapporto di lavoro con Tavaroli, a decorrere dal 31 luglio, con trattamento economico *standard*.

Al suo posto era nominato, come responsabile ad *interim* della Funzione Security, Giovanni Penna, con decorrenza dal 1° agosto 2005.

In data 19 luglio 2005, era conferito a Tavaroli, previa intesa con le autorità governative a seguito del noto attentato di Londra (come riferito dal Presidente dott. Tronchetti Provera nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2005 e dall’avv. Chiappetta nella riunione del Comitato del 15 luglio 2005), un incarico di consulenza nella materia dell’anti-terrorismo, per la durata di un anno e per il compenso di euro 50.000. In data 23 settembre, era conferita a Tavaroli, in relazione a detto incarico, una procura di carattere istituzionale, senza poteri di acquisto.

L’incarico di consulenza – poi esteso alla materia della business continuity, senza modifiche di compenso e durata – cessava nel marzo 2006, con revoca della procura in data 19 giugno.

- 3.1.1.5.** Proseguiva la riorganizzazione della Funzione Security nel senso sopra indicato.

Dapprima si ipotizzava la creazione di una società consortile analoga a TELECOM ITALIA AUDIT & COMPLIANCE SERVICES; poi prevaleva la scelta di ristrutturare dall’interno la Funzione, distinguendo i ruoli operativi da quelli di controllo.

A seguito delle modifiche introdotte, il Responsabile della Funzione Security (individuato dal gennaio 2006 nella persona di Gustavo Bracco, Direttore della *Funzione Human Resources and Organization*) non opera direttamente, bensì svolge attività di supervisione ed indirizzo; dispone, inoltre, di una funzione di *staff* per l’attività di pianificazione e controllo che assicura la correttezza amministrativa, il supporto documentale dell’operatività e la pertinenza della spesa agli obiettivi.

Dell’intervenuta riorganizzazione era data informativa all’OdV in data 28 febbraio 2006: Armando Focaroli dichiarava che l’esigenza di un adeguato sistema di controllo interno nel settore *intelligence* della

Funzione *Security* era stata soddisfatta dalle misure prese. Nella medesima riunione era approvata la relazione dell'OdV per il 2005, nella quale era fornita informativa sia sui risultati dell'*audit* che sulle misure organizzative adottate per rimediare alle carenze riscontrate. Analogamente, nella riunione del COMITATO del 30 marzo 2006 il dott. Focaroli spiegava che – come già riferito all'Organismo di Vigilanza nell'aprile/maggio 2005 (v. sopra 3.1.1.2) – “all'inizio del 2005 TI Audit ha svolto una verifica sulle spese di consulenze e prestazioni professionali della struttura [*Security*] a fronte di una loro importante e rapida crescita, peraltro motivata da ragioni oggettive. L'intervento di *audit* evidenziò alcune criticità in termini non di irregolarità sostanziale, ma di inadeguatezza del sistema di controllo a causa del forte accentramento di compiti in capo al responsabile. [...] Ai rilievi da parte dell'*internal auditor* sono seguite comunque misure organizzative correttive, ferme le peculiarità della specifica tipologia di servizi”.

3.1.1.6. In definitiva, il problema posto in evidenza dal rapporto di audit era prospettato dal *Management* come di natura essenzialmente organizzativa e la Società si era attivata per dare risposte idonee sul piano organizzativo.

Non si ritennero sussistere elementi per ulteriori interventi in considerazione di:

- a. la natura particolare del settore (e il momento molto delicato dal punto di vista della sicurezza internazionale, prima ancora che aziendale). Ciò rendeva credibile che per alcune attività particolarmente delicate si evitasse di conservare presso la Società documenti e altri risultati delle indagini;
- b. gli ottimi risultati raggiunti da Tavaroli in recenti vicende (ad esempio quella della Kroll in Brasile, in cui addirittura venne presentata una lettera formale di scuse a Telecom Italia);
- c. la non materialità delle cifre in gioco dal punto di vista degli effetti possibili sul bilancio e del giudizio complessivo sui controlli interni della Società.

3.1.2. Emersione di nuove informazioni

3.1.2.1. La questione assumeva diversa fisionomia alla fine del 2005, quando il difensore di Cipriani inoltrava (peraltro solo a Pirelli) una richiesta che faceva sorgere il dubbio circa l'effettivo svolgimento delle prestazioni fatturate a Telecom Italia. La Società (come anche Pirelli) incaricava un legale esterno di effettuare una verifica in relazione alle fatture già a suo tempo liquidate alle aziende collegate a Cipriani.

3.1.2.2. Nella riunione del COMITATO, già citata, del 30 marzo 2006 il consigliere Francesco Denozza “domanda chiarimenti sulle notizie comparse sulla stampa quotidiana circa presunti pagamenti irregolari effettuati dalla Funzione *Security*”. Il *Management* affermava che, alla luce delle verifiche sino ad allora effettuate ed ancora in corso a quella data, i pagamenti effettuati dalla Società apparivano giustificati da prestazioni effettivamente rese.

3.1.2.3. L'indagine del legale esterno si concludeva il 21 aprile 2006 e metteva in evidenza che in molti casi non era stato possibile ricostruire l'oggetto della prestazione. Le dimensioni delle cifre (8,5 milioni stimati per il periodo tra il 30 maggio 2002 e il 3 novembre 2004) non erano peraltro tali da determinare giudizi negativi sulla qualità dei controlli interni (e tanto meno la condizione di *material weakness* ai sensi della legislazione statunitense), anche in considerazione del fatto che il problema sul piano strettamente procedurale era stato risolto da oltre un anno. La Società inoltrò immediatamente un dettagliato esposto all'Autorità Giudiziaria in data 8 giugno 2006.

3.1.2.4. Il COMITATO sollecitava Armando Focaroli, nella riunione del 3 ottobre 2006, a chiedere agli esponenti del vertice dell'azienda all'epoca dei fatti (Tronchetti Provera, Buora e Ruggiero) e ai loro primi riporti

(17 dirigenti complessivamente) di verificare se, nel periodo marzo 2003 - maggio 2005, fossero stati dati incarichi a Tavaroli e, in caso affermativo, quale fosse stato il contenuto e quali le modalità di affidamento e di ottenimento dei risultati.

Su 20 persone interpellate, 10 hanno risposto affermativamente e hanno fornito indicazioni su contenuti, modalità di affidamento e di ottenimento dei risultati, che non mettono in evidenza criticità.

- 3.1.2.5.** Dal provvedimento del GIP si apprendeva della distruzione di documenti amministrativi da parte di dipendenti Pirelli e Telecom Italia. Il Collegio Sindacale ha richiesto all'*auditor* interno di effettuare una verifica in merito a eventuali ulteriori episodi di segno analogo che potessero essere accaduti nell'ambito della Società. Tale verifica ha portato ad un esito negativo.
- 3.1.2.6.** Sono in corso, da parte dei revisori di *Reconta Ernst & Young*, verifiche in relazione agli acquisti effettuati dalla Funzione *Security* nel periodo 2001-2006, con l'obiettivo primario di valutare l'esistenza di eventuali impatti sul bilancio di Telecom Italia. Nelle riunioni del 31 gennaio e del 16 febbraio 2007 il COMITATO è stato aggiornato circa l'avanzamento del programma di lavoro, che – come concordato con la Società – è stato predisposto sulla base degli *standard* di revisione di riferimento e della disciplina Consob. Le verifiche svolte, che hanno riguardato tutti i fornitori comunque citati nell'ordinanza del GIP, non evidenziano impatti "*material*" sui bilanci.
- 3.1.2.7.** La Società ha proseguito nella collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, presentando ulteriori esposti in data 19 ottobre, 6 dicembre e 14 dicembre 2006.
- 3.1.2.8.** È continuata l'attività di "manutenzione" del Modello Organizzativo 231, anche prendendo spunto dalle vicende oggetto di esame.
In particolare:
- Lo *Steering Committee* 231 di Gruppo ha approvato una integrazione allo schema di controllo "Agenti e Mediatori" del Modello Organizzativo: tale integrazione è volta ad inserire nei rapporti contrattuali della Società con tali soggetti una specifica clausola che prevede il divieto, posto a carico dell'agente/mediatore, di cessione del credito e/o di mandato all'incasso. In tal modo si intende garantire che solo l'agente o il mediatore possa essere l'effettivo destinatario del pagamento. Eventuali deroghe a tale previsione contrattuale verrebbero evidenziate nei flussi informativi trimestrali all'Organismo di Vigilanza, così come verrebbero evidenziati i pagamenti effettuati in luogo diverso da quello di residenza/domicilio/sede legale dell'agente o del mediatore.
 - La stessa integrazione è stata estesa ad altri schemi di controllo del Modello Organizzativo, con l'approvazione di un'analoga modifica degli schemi di controllo relativi a "Consulenze e prestazioni professionali", "Sponsorizzazioni" e "Acquisti di beni e servizi".
 - Con riguardo a "Consulenze e prestazioni professionali", la Società ha proceduto, anche su specifica richiesta del Collegio Sindacale, ad una verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle procedure in vigore, con particolare attenzione alle operazioni effettuate "in deroga". Al riguardo, in un primo momento, è stata emessa dal Vice Presidente Esecutivo una disposizione a tenore della quale era escluso – salva esplicita autorizzazione del medesimo Vice Presidente Esecutivo – il ricorso a deroghe alle procedure previste dal Modello Organizzativo e, più in generale, dal sistema di controllo interno. Successivamente, a partire dal mese di gennaio 2007 è divenuta operativa una apposita procedura per la gestione e il pagamento delle fatture c.d. "fuori sistema", che prevede, per fatture relative a importi superiori a una determinata soglia e comunque là dove se ne ravvisi l'opportunità, l'autorizzazione da parte del Vice Presidente Esecutivo. Nel contempo è stata introdotta una specifica reportistica periodica a fini di verifica e monitoraggio del fenomeno.

3.1.2.9. Come riferito nella riunione del COMITATO del 16 febbraio 2007, è proseguita la riorganizzazione del settore *Security*, mediante trasferimento all'unità revisione tecnica di TELECOM ITALIA AUDIT & COMPLIANCE SERVICES delle attività tecniche di *IT Security*, concentrando l'azione della *Security* sulla sicurezza "logica" delle informazioni (vale a dire definizione di *policies* in tema di protezione delle informazioni, individuazione degli *owner* di processo/sistema...). È in corso la revisione del sistema di qualificazione dei fornitori di "Servizi di investigazione" così come dei fornitori di "*Executive Protection*", mentre è prevista la definizione di una normativa di *vendor rating* allo scopo di valutare le prestazioni dei fornitori. Il monitoraggio sarà effettuato secondo i criteri fissati nella procedura generale già utilizzata per vari comparti merceologici di acquisto e basata sulle valutazioni della qualità tecnica, amministrativa e commerciale.

3.2. *La sicurezza della rete e i servizi all'Autorità Giudiziaria*

Per "sistemi dell'Autorità Giudiziaria" si intende un insieme di sistemi destinati ad erogare prestazioni obbligatorie a cui sono soggetti per legge gli operatori di telecomunicazioni. Si ricorda che le intercettazioni disposte dall'Autorità Giudiziaria avvengono in strutture diverse da quelle della Società. La Società, infatti, ha rinunciato a partecipare alle gare per l'organizzazione delle relative sale d'ascolto, ma adempie soltanto all'obbligo di legge, imposto a tutti gli operatori, di convogliare le utenze di cui le Procure hanno disposto il controllo verso le numerazioni prescelte, indicate dalle Procure stesse.

3.2.1. Il COMITATO ha esaminato più volte nel corso del 2006 il tema in questione.

In particolare nelle riunioni del 30 marzo 2006 e 12 giugno 2006 è stato a esso riferito che:

- a. la Società, dopo un significativo riassetto nel 2003, ha apportato nel 2005 una serie di modifiche all'assetto organizzativo per offrire un interfaccia unitario centralizzato all'Autorità Giudiziaria, così da migliorare qualità e tempestività del servizio;
- b. la struttura organizzativa è stata razionalizzata con la creazione della Funzione SERVIZI AUTORITÀ GIUDIZIARIA (SAG), mediante l'integrazione in unico polo delle strutture della Società (già operanti nel CENTRO NAZIONALE AUTORITÀ GIUDIZIARIA (CNAG) collocato nell'ambito di *Security*) e di Tim dedicate alle prestazioni obbligatorie. La responsabilità del SAG è stata attribuita al responsabile della funzione affari legali (disposizioni organizzative del 25 novembre 2005);
- c. le procedure adottate offrono la massima garanzia, in quanto le intercettazioni avvengono materialmente in locali nella disponibilità della Autorità Giudiziaria. In particolare, i responsabili di settore hanno affermato che "la tematica delle intercettazioni è totalmente sotto controllo né presenta criticità di sorta" (riunione del COMITATO del 12 giugno 2006);
- d. i sistemi di supporto alle attività di intercettazione del mobile sono stati a suo tempo oggetto di certificazione da parte della società CSQ, applicando gli *standard* definiti dal BSI - *British Standard Institute* (*standard* ex BS7799, equivalente a ISO 27001).

3.2.2. In definitiva, il tema "intercettazioni" in senso stretto non ha mai presentato criticità alla luce delle informazioni fornite al COMITATO.

3.2.3. Esiste, peraltro, un problema più generale di tutela della *privacy* con riferimento al trattamento di dati giudiziari e alla gestione dei flussi informativi relativi alle prestazioni obbligatorie erogate all'Autorità Giudiziaria su cui è intervenuta, con provvedimento generale nei confronti di tutti i gestori, l'Autorità Garante per la *Privacy* in data 15 dicembre 2005 prescrivendo l'adozione entro 180 giorni di specifici accorgimenti e misure atti a garantire maggiormente la protezione dei dati trattati. Le prescrizioni (afferenti ad aspetti organizzativi; alla sicurezza dei flussi informativi con l'Autorità Giudiziaria; alla protezione dei dati trattati per scopi di giustizia) riguardano la forma e l'autenticità dei decreti della Magistratura di inizio attività, la modalità di trasmissione della relativa

documentazione, la gestione dei profili di autorizzazione e l'attribuzione dei diritti di accesso alle risorse informatiche: questioni che, quanto meno rispetto ai primi due aspetti, presuppongono un confronto e la collaborazione con l'Amministrazione della Giustizia.

Il 20 giugno 2006 Telecom Italia ha riscontrato il provvedimento del 15 dicembre 2005, trasmettendo una relazione sull'ottemperanza alle prescrizioni ricevute (necessariamente parziale, poiché alcune di esse richiedono per la loro attuazione la disponibilità delle Procure della Repubblica a dotarsi di soluzioni tecniche idonee).

Il 20 settembre 2006 l'Autorità Garante per la *Privacy* ha emanato un nuovo provvedimento in merito ai servizi per l'Autorità Giudiziaria, recante l'ordine a tutti i gestori telefonici di ultimare entro 90 giorni l'adozione delle prescrizioni di cui al precedente atto del 15 dicembre 2005, finalizzate a mettere in sicurezza i dati trattati e i flussi informativi relativi alle attività connesse alle prestazioni fornite alla Magistratura.

3.2.4. Su questi aspetti la Società ha chiesto la consulenza di *KPMG Advisory*.

Quest'ultima nella riunione del 31 ottobre 2006 ha rappresentato al COMITATO:

- a. la mancanza di un quadro unitario, completo ed aggiornato del perimetro dei sistemi in ambito SAG;
- b. che il sistema Circe (vale a dire l'applicativo informatico per l'esecuzione delle prestazioni obbligatorie a favore della Magistratura in ambito mobile) manifesta alcune debolezze che possono generare rischi potenziali di sicurezza, nonché difficoltà nella verifica *ex post* della coerenza delle attività svolte rispetto a quanto disposto dalle autorità;
- c. che è stata rilevata una discontinuità nel processo di integrazione fra i sistemi di intercettazione del fisso e del mobile nel corso del tempo.

Peraltro, nella riunione del 16 febbraio 2007 il *management* ha riferito al COMITATO in merito ai risultati del censimento effettuato. Allo stato attuale dell'*assessment* sono stati identificati 23 sistemi utilizzati in via esclusiva per ottemperare alle richieste dell'Autorità Giudiziaria e 14 sistemi che supportano l'erogazione di servizi funzionali anche all'erogazione di prestazioni obbligatorie verso l'Autorità Giudiziaria. Nel frattempo, il progetto volto all'adeguamento rispetto al Provvedimento del Garante per la *Privacy* del 20 settembre 2006 è stato sostanzialmente concluso entro il termine prescritto, ciò di cui è stato dato riscontro al Garante in apposito documento inoltrato il 22 dicembre 2006. Resta fermo che il corretto funzionamento delle soluzioni implementate dipende dall'adozione da parte delle Procure di strumenti adatti alla ricezione e all'invio di comunicazioni secondo i protocolli sicuri che sono stati definiti.

3.2.5. Proseguono, nel frattempo, le attività di *assessment* di medio periodo anche al fine della razionalizzazione e integrazione delle varie strutture e procedure oggi esistenti. Sia sui sistemi utilizzati per le prestazioni obbligatorie che sui sistemi a supporto sono in corso analisi e valutazioni delle applicazioni informatiche utilizzate e dei relativi processi gestiti, al fine di determinare, con la consulenza di *KPMG Advisory*, eventuali rischi e aree di miglioramento.

3.3. Dati di traffico, privacy e informazioni sui dipendenti

3.3.1. Il tema si è proposto all'attenzione del COMITATO all'inizio del 2006, quando si verificava l'aggravarsi di fenomeni di impropria diffusione di dati personali di clienti (dati di traffico), da parte di dipendenti infedeli.

Un nuovo caso, in particolare, presentava una significativa differenza rispetto al passato. Fino a quel momento, ogni volta che il fenomeno era emerso, il responsabile era stato prontamente individuato e gli erano state applicate sanzioni, fino al licenziamento. Nel nuovo caso, peraltro, non si era in grado di individuare il responsabile.

Anche in considerazione di ciò, in marzo l'A.D. Carlo Buora convocava un gruppo di lavoro interdirezionale sul tema della sicurezza e della tutela dei dati di traffico. Dalle analisi di questo gruppo emergeva, in particolare, l'incompleta mappatura degli applicativi informatici che gestiscono dati di traffico, con conseguente indisponibilità dell'informazione in ordine al numero di soggetti autorizzati ad accedere a tali dati.

- 3.3.2.** Nel corso della riunione del COMITATO del 12 giugno, il *Management* manifestava comunque la sua fiducia nella qualità dei controlli in proposito. Come da apposita nota distribuita in detta sede: “Preme comunque evidenziare come i sistemi di controllo abbiano retto nel senso che, sia pure *ex post*, i *file di log* estratti abbiano consentito di individuare senza dubbio gli autori dell’illecito sia nei casi di violazioni compiute dal personale dei Servizi per l’Autorità Giudiziaria che nei casi del personale di altre strutture”.
- 3.3.3.** Sempre nel corso della citata riunione, il COMITATO era informato che nel corso dell’ispezione dell’Autorità Garante per la *Privacy* era “emersa la presenza di un applicativo” (Radar) che non risponde agli *standard* aziendali di sicurezza e ai requisiti di legge. La Società, peraltro, aveva subito disposto il blocco del sistema Radar e segnalato la vicenda all’Autorità Giudiziaria.
- 3.3.4.** In data 1° giugno 2006, anche a seguito del ricorso di un utente, l’Autorità Garante per la *Privacy* prescriveva alla Società di adottare entro 120 giorni una serie di misure a protezione dei dati di traffico in assenza delle quali avrebbero dovuto cessare il trattamento dei dati.
- 3.3.5.** La risposta della Società, rispetto ad una situazione che andava delineandosi diversa e più preoccupante di quella fino a tale momento percepibile, si sostanziava in:
- un incarico a *KPMG Advisory* per la rilevazione e l’analisi indipendente dello stato della sicurezza dei processi e dei sistemi IT della Società, con particolare riferimento a quelli che trattano dati di traffico;
 - la definizione di un progetto trasversale rispetto all’intera organizzazione aziendale, organizzato sui tre livelli strategico, di coordinamento e operativo, che ha coordinato interventi su 132 applicazioni aziendali. Va rilevato che, anche a detta dei fornitori di tecnologia, Telecom Italia è una delle prime imprese al mondo, e certamente la prima in Italia, ad affrontare tali problematiche in un contesto operativo di grandi dimensioni;
 - un impegno (già realizzato) di risorse interne della Società per 2 milioni di ore/lavoro, con un investimento stimato in oltre euro 30 milioni per il 2006 (7 milioni per gli anni 2007-08).
- Il 29 settembre era presentato all’Autorità Garante per la *Privacy* un documento descrittivo dell’attività svolta, delle iniziative ancora in corso e dei problemi tecnici dell’azione di adeguamento (anche perché, alla stregua della disciplina nazionale, l’applicazione dei requisiti in materia di firma elettronica è particolarmente onerosa). Il 30 ottobre 2006 veniva altresì presentato al Garante un documento di aggiornamento sulle attività svolte sino a tale data.
- Nella riunione del COMITATO del 12 dicembre 2006 il *Management* ha precisato che le attività sino ad allora realizzate in adempimento al provvedimento del Garante cd. dei 120 giorni avevano messo in sicurezza i sistemi che – sempre nella valutazione manageriale – sono rilevanti per l’efficace svolgimento dell’attività d’impresa.
- 3.3.6.** Alla riunione del COMITATO del 12 dicembre sia *KPMG Advisory* sia il responsabile *IT Governance* della Società hanno presentato un aggiornamento sugli interventi nel frattempo realizzati e sulla tempistica di quelli ancora in corso.
- 3.3.7.** Con provvedimento in data 7 dicembre 2006 l’Autorità Garante per la *Privacy* deliberava di prorogare al 31 marzo 2007 il termine per completare l’attuazione delle prescrizioni contenute nel provvedimento del 1° giugno 2006. Il lavoro di adeguamento svolto dalla Società risulta così positivamente apprezzato.
- 3.3.8.** Nella riunione del 16 febbraio 2007, con riferimento ai sistemi che trattano dati di traffico, il COMITATO è stato informato che, rispetto alle 35 applicazioni che ancora presentavano criticità alla data del 30 settembre 2006, risulta a oggi sicuramente completata l’attività di adeguamento per 31 applicazioni. L’adeguamento delle restanti 4 applicazioni (sistemi che forniscono servizi a valore aggiunto, che sono complessi, ma a bassa criticità) sarà completato nel pieno rispetto del termine previsto dal provvedimento di proroga del 7 dicembre 2006. Come richiesto da tale provvedimento, il 31 gennaio 2007 è stato consegnato al Garante un apposito documento di aggiornamento sullo stato delle attività.

3.3.9. Il COMITATO, dalla lettura del provvedimento del GIP, apprendeva di un problema relativo alla raccolta di informazioni su dipendenti. In particolare, secondo il magistrato (che ha impiegato parole assai severe) la *Security* avrebbe raccolto informazioni su un certo numero di dipendenti nel periodo febbraio-agosto 2004.

3.3.10. L'indagine compiuta dalla Direzione del Personale ha messo in evidenza che:

- i controlli sono stati disposti per iniziativa di Tavaroli, che avrebbe rappresentato alla Direzione del Personale di *Wireline* la necessità di disporre degli elenchi del personale risultato idoneo all'assunzione, in relazione al pericolo di infiltrazioni terroristiche;
- in due casi pervenne (verbalmente) alla Direzione del Personale di *Wireline* l'indicazione di non idoneità. I due candidati non vennero assunti;
- la Direzione del Personale ha dichiarato di ignorare i metodi di indagine utilizzati da Tavaroli.

3.3.11. Nella relazione del Direttore *Human Resources* del Gruppo si precisa che "non risulta l'esistenza di alcuna *policy* in materia né che sia stata data alcuna specifica disposizione in merito da parte dei responsabili di gestione del personale".

3.4. Di recente, da notizia apparsa sulla stampa, risulterebbe una censura alla Società in relazione alle richieste dell'Autorità Giudiziaria con riferimento all'episodio di accesso abusivo alla rete informatica RCS: le verifiche effettuate dal *Management* permettono di escludere che vi siano stati ritardi, mentre confermano che alcune delle risposte all'Autorità Giudiziaria sono state predisposte dal dott. Ghioni, oggetto poi di un provvedimento restrittivo concernente anche tale episodio.

3.5. Il Prof. Avv. Francesco Mucciarelli ha formulato un suo parere in risposta al quesito che gli è stato proposto circa l'eventuale configurabilità a carico di Telecom Italia di una responsabilità ai sensi del d.lgs. 231/01 per i fatti di cui all'ordinanza del GIP.

A tale quesito il professionista ha dato risposta negativa.

Premesso che tra i reati contestati nel provvedimento del GIP solo i fatti di corruzione rientrano nell'elenco ex d.lgs. 231/01 e che il sig. Tavaroli, unico ex dipendente Telecom Italia indagato per fatti di corruzione, è da considerare (in via di assunzione prudenziale) soggetto apicale (come inteso dal d.lgs. 231), il fatto corruttivo contestato, allo stato attuale delle conoscenze, ha unicamente ad oggetto la dazione a pubblici ufficiali di somme di denaro, da parte del sig. Cipriani, per il tramite di società italiane ed estere allo stesso riferibili, per l'acquisizione di informazioni non legittimamente disponibili a terzi.

Osserva il Prof. Mucciarelli che nessuna contestazione è stata mossa a Telecom Italia in riferimento al d.lgs. 231/01, in quanto i fatti di reato posti in essere appaiono commessi in danno alla Società e non a vantaggio o nell'interesse della stessa; a tale considerazione si accompagna quella per cui le condotte illecite sarebbero state realizzate al di fuori della consapevolezza dei vertici aziendali.

Per altro verso, la tipologia degli altri reati contestati, ed in particolare il reato associativo e le ipotesi di appropriazione indebita pluriaggravata, deporrebbe nel senso di un interesse del tutto distonico rispetto a quello dell'ente e accrediterebbe anche l'ipotesi che tali condotte siano state realizzate attraverso modalità tali da tenerne celata la reale natura. Quest'ultima considerazione sembra al Prof. Mucciarelli particolarmente significativa, in quanto uno dei requisiti necessari per escludere la responsabilità diretta dell'ente, quando il fatto sia commesso da un soggetto apicale, consiste nell'elusione fraudolenta dei modelli organizzativi esistenti.

Ovviamente il parere reso dal professionista si basa sulle conoscenze allo stato disponibili e si regge su alcune valutazioni che sono state finora espresse dall'Autorità Giudiziaria in merito alla qualificazione dei fatti, nell'ambito di incolpazioni che, per loro natura, devono essere considerate provvisorie.

► 4. Proposte

4.1. Il COMITATO, sulla base di quanto riferito dal *Management* e dai consulenti, nonché di quanto risulta dai provvedimenti dell'autorità Giudiziaria e dell'Autorità Garante per la *Privacy*, ritiene necessario che le azioni già avviate dalla Società vengano integrate e rafforzate in modo da dare risposte definitive e tranquillizzanti riguardo alla correttezza dell'organizzazione e dei comportamenti.

In questa prospettiva è indispensabile avviare e/o concludere, nel più breve tempo possibile, le seguenti iniziative:

- 4.1.1.** completa attuazione delle richieste dell'Autorità Garante per la *Privacy*, di cui al provvedimento del 1° giugno 2006 (la cui scadenza è stata prorogata al 31 marzo 2007), in esecuzione del piano già programmato;
- 4.1.2.** tempestiva attuazione delle misure individuate dal *Management* con il supporto di *KPMG Advisory*, riepilogate nella consulenza relativa allo stato della sicurezza dei processi e dei sistemi IT della Società;
- 4.1.3.** accertamento dei motivi che hanno impedito un'adeguata percezione dei rischi collegati alla *compliance* con la normativa in materia di *privacy* e proposta di misure conseguenti;
- 4.1.4.** completamento dell'indagine di *Reconta Ernst & Young* sulle ricadute e gli effetti sul bilancio di quanto emerso nel settore *Security*;
- 4.1.5.** verifica dell'adeguatezza organizzativa del settore *Security*, anche alla luce degli interventi già messi in atto, con particolare attenzione ai presidi per il rispetto della correttezza operativa e all'efficacia dei controlli;
- 4.1.6.** valutazione circa l'efficacia delle misure di prevenzione previste in materia di consulenze dal Modello Organizzativo ex d.lgs. n. 231;
- 4.1.7.** accertamenti in ordine agli aspetti della vicenda Tavaroli che potrebbero ancora toccare la struttura organizzativa della Società. E in particolare: i) chiarimenti su quanto riferito dal GIP circa la posizione di Tavaroli dopo il maggio 2005 ("Risulta dagli atti che per un certo periodo, anche dopo il suo allontanamento dalla dirigenza del settore *Security*, egli abbia mantenuto un ruolo attivo in Telecom, operando in particolare dalla Romania") [p. 337]; ii) verifiche se, anche in riferimento al punto precedente, dopo il maggio 2005 dipendenti o funzioni della Società abbiano, al di fuori dello specifico incarico consulenziale a Tavaroli in materia di terrorismo, consentito a Tavaroli stesso di accedere a dati aziendali;
- 4.1.8.** accertamenti su eventuali comportamenti di oggettiva agevolazione da parte di uffici o singoli dipendenti/collaboratori della Società all'acquisizione e al trattamento di dati riservati o comunque estranei alle attitudini professionali dei candidati all'assunzione; adozione di procedure che assicurino il rispetto della normativa in materia.

Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia

Indice

Stato patrimoniale consolidato	205
Conto economico consolidato	207
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto consolidato	208
Rendiconto finanziario consolidato	210
Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale	212
Nota 2 - Principi contabili	216
Nota 3 - Aggregazioni aziendali, acquisizioni di quote di minoranza e operazioni tra entità sotto comune controllo	230
Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari	234
Nota 5 - Avviamento	237
Nota 6 - Attività immateriali a vita definita	240
Nota 7 - Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	242
Nota 8 - Altre attività non correnti	245
Nota 9 - Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	250
Nota 10 - Rimanenze di magazzino	251
Nota 11 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	252
Nota 12 - Crediti per imposte sul reddito	253
Nota 13 - Titoli (attività correnti)	253
Nota 14 - Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	254
Nota 15 - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	254
Nota 16 - Attività cessate/destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute	255
Nota 17 - Patrimonio netto	259
Nota 18 - Passività finanziarie (correnti e non correnti)	263
Nota 19 - Indebitamento finanziario netto	271
Nota 20 - TFR e altri fondi relativi al personale	274
Nota 21 - Fondi per rischi e oneri	276
Nota 22 - Debiti vari e altre passività non correnti	277
Nota 23 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	277
Nota 24 - Debiti per imposte sul reddito	278
Nota 25 - Strumenti finanziari	278
Nota 26 - Attività date a garanzia di passività finanziarie	283
Nota 27 - Passività ed attività potenziali, impegni ed altre garanzie	284
Nota 28 - Ricavi	296
Nota 29 - Altri proventi	296
Nota 30 - Acquisti di materiali e servizi esterni	297
Nota 31 - Costi del personale	297
Nota 32 - Altri costi operativi	298
Nota 33 - Costi per lavori interni capitalizzati	298
Nota 34 - Ammortamenti	299
Nota 35 - Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	300
Nota 36 - Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	300
Nota 37 - Proventi finanziari	301
Nota 38 - Oneri finanziari	302
Nota 39 - Imposte sul reddito dell'esercizio	303
Nota 40 - Risultato per azione	304
Nota 41 - Informativa per settore di attività e per area geografica	305
Nota 42 - Rapporti con parti correlate	309
Nota 43 - Piani di stock option del Gruppo Telecom Italia	321
Nota 44 - Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	328
Nota 45 - Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	329
Nota 46 - Altre informazioni	330
Nota 47 - Eventi successivi al 31 dicembre 2006	331
Nota 48 - Le imprese del Gruppo Telecom Italia	332

Stato patrimoniale consolidato

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2006	di cui con parti correlate	31.12.2005	di cui con parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività immateriali					
– Avviamento	5)	43.739		43.980	
– Attività immateriali a vita definita	6)	6.740		6.810	
		50.479		50.790	
Attività materiali					
– Immobili, impianti e macchinari di proprietà		15.690		16.443	
– Beni in locazione finanziaria		1.525		1.598	
	7)	17.215		18.041	
Altre attività non correnti					
– Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	8)	488		781	
– Altre partecipazioni	8)	776		561	
– Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie	8)	691	24	996	24
– Crediti vari e altre attività non correnti	8)	871	10	825	15
– Attività per imposte anticipate	9)	912		2.793	
		3.738		5.956	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)		71.432		74.787	
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	10)	291		294	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	8.748	220	8.856	228
Crediti per imposte sul reddito	12)	287		335	
Titoli	13)	812		378	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	14)	433	1	509	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	15)	7.219	1	10.323	14
SUB TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		17.790		20.695	
Attività cessate/destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		–		37	
di natura non finanziaria		235		491	
	16)	235		528	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)		18.025		21.223	
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)		89.457		96.010	

Patrimonio netto e passività

(milioni di euro)	note	31.12.2006	di cui con parti correlate	31.12.2005	di cui con parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale emesso		10.674		10.668	
meno: Azioni proprie		(69)		(69)	
Capitale		10.605		10.599	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.689		6.465	
Altre Riserve e Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio		13.724		8.598	
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo		26.018		25.662	
Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi		1.080		1.323	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	17)	27.098		26.985	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	18)	40.803	239	42.146	279
TFR e altri fondi relativi al personale	20)	1.262		1.351	
Fondo imposte differite	9)	194		137	
Fondi per rischi e oneri	21)	775		797	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.857	23	2.113	10
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (B)		44.891		46.544	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	18)	5.653	148	9.812	124
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	11.596	204	12.157	281
Debiti per imposte sul reddito	24)	219		227	
SUB TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		17.468		22.196	
Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		–		143	
di natura non finanziaria		–		142	
	16)	–		285	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (C)		17.468		22.481	
TOTALE PASSIVITÀ (D=B+C)		62.359		69.025	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+D)		89.457		96.010	

Conto economico consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2006	di cui con parti correlate	Esercizio 2005	di cui con parti correlate
Ricavi	28)	31.275	464	29.919	463
Altri proventi	29)	606	7	678	6
Totale ricavi e proventi operativi		31.881		30.597	
Acquisti di materiali e servizi esterni	30)	(14.191)	(257)	(12.937)	(409)
Costi del personale	31)	(3.801)	(58)	(4.142)	(48)
Altri costi operativi	32)	(1.543)	(6)	(1.468)	-
Variazione delle rimanenze	10)	8		(4)	
Costi per lavori interni capitalizzati	33)	496		471	
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/ (SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI (EBITDA)		12.850		12.517	
<i>di cui impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	44)	<i>(28)</i>		<i>(290)</i>	
Ammortamenti	34)	(5.487)		(5.232)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti ⁽¹⁾	35)	95		242	
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	36)	(21)		(28)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		7.437		7.499	
<i>di cui impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	44)	<i>92</i>		<i>(26)</i>	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto	8)	51		23	
Proventi finanziari	37)	3.041	1	3.144	2
Oneri finanziari	38)	(5.014)	(27)	(5.131)	(32)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO		5.515		5.535	
<i>di cui impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	44)	<i>431</i>		<i>483</i>	
Imposte sul reddito	39)	(2.519)		(2.395)	
UTILE NETTO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ IN FUNZIONAMENTO		2.996		3.140	
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	16)	7		550	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.003		3.690	
<i>di cui impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	44)	<i>351</i>		<i>949</i>	
Attribuibile a:					
* Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo		3.014		3.216	
* Utile/(perdita) netto dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi		(11)		474	

(1) Esclude le plusvalenze/(minusvalenze) da cessione di partecipazioni incluse nelle "Attività cessate / destinate ad essere cedute" e di partecipazioni diverse da controllate.

(euro)	note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Risultato per azione:	40)		
Risultato per azione (Base=Diluito)			
• azione ordinaria		0,15	0,17
• azione di risparmio		0,16	0,18
di cui:			
- da attività in funzionamento			
• azione ordinaria		0,15	0,14
• azione di risparmio		0,16	0,15
- da attività cessate/destinate ad essere cedute			
• azione ordinaria		-	0,03
• azione di risparmio		-	0,03

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto consolidato

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO DELL'ESERCIZIO 2005

	Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	Altre Riserve utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'Esercizio	Totale		
(in milioni di euro)							
Saldo al 31 dicembre 2004 secondo principi italiani	8.865	120		6.187	15.172	4.689	19.861
Adozione dei principi IFRS	(56)	(55)	(50)	1.237	1.076	(139)	937
Saldo al 31 dicembre 2004 - IFRS	8.809	65	(50)	7.424	16.248	4.550	20.798
Movimenti di patrimonio netto dell'Esercizio 2005							
<i>Adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita:</i>							
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value				57	57		57
Utili/perdite trasferite a conto economico				(11)	(11)		(11)
<i>Adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura:</i>							
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value di strumenti derivati in cash flow hedge				(122)	(122)		(122)
Utili/perdite trasferiti a conto economico				75	75		75
Differenze cambio da traduzione			848		848	357	1.205
Effetto imposte				(1)	(1)		(1)
Totale utili (perdite) dell'Esercizio rilevati direttamente a patrimonio netto			848	(2)	846	357	1.203
Utile netto dell'Esercizio				3.216	3.216	474	3.690
Totale utili (perdite) dell'Esercizio			848	3.214	4.062	831	4.893
Dividendi deliberati				(1.912)	(1.912)	(430)	(2.342)
Conversione di obbligazioni	488	1.640		(315)	1.813		1.813
Esercizio degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (stock option)	6	23			29		29
OPA e ulteriori acquisti di azioni						(2.124)	(2.124)
Fusione Telecom Italia / TIM	1.309	4.768		(64)	6.013	(1.102)	4.911
Trasferimento di TIN.IT da TI Media a Telecom Italia				(364)	(364)	364	
OPA su azioni TI Media						(134)	(134)
Riorganizzazione società di telefonia mobile brasiliane				(14)	(14)	40	26
Rimborso di capitale di Entel Bolivia						(160)	(160)
Variazione area di consolidamento			(5)		(5)	(577)	(582)
Azioni Telecom Italia possedute da TI Finance	(13)				(13)		(13)
Altri movimenti		(31)		(164)	(195)	65	(130)
Saldo al 31 dicembre 2005 - IFRS	10.599	6.465	793	7.805	25.662	1.323	26.985

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO DELL'ESERCIZIO 2006

	Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per differenze nette di cambio da traduzione	Altre Riserve utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'Esercizio	Totale		
(in milioni di euro)							
Saldo al 31 dicembre 2005 - IFRS	10.599	6.465	793	7.805	25.662	1.323	26.985
Applicazione D.Lgs. 38/2005		(4.796)		4.796			
Saldo al 31 dicembre 2005 IFRS - rettificato	10.599	1.669	793	12.601	25.662	1.323	26.985
Movimenti di patrimonio netto dell'Esercizio 2006							
<i>Adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita:</i>							
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value				68	68		68
Utili/perdite trasferite a conto economico							
<i>Adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura</i>							
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value di strumenti derivati in cash flow hedge				(48)	(48)		(48)
Utili/perdite trasferiti a conto economico				290	290		290
Differenze cambio da traduzione			(119)		(119)	(44)	(163)
Effetto imposte				(83)	(83)		(83)
Totale utili (perdite) dell'Esercizio rilevati direttamente a patrimonio netto			(119)	227	108	(44)	64
Utile (perdita) netto dell'Esercizio				3.014	3.014	(11)	3.003
Totale utili (perdite) dell'Esercizio			(119)	3.241	3.122	(55)	3.067
Dividendi deliberati				(2.766)	(2.766)	(236)	(3.002)
Conversione di obbligazioni	6	20		(4)	22		22
Esercizio degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (stock option)						2	2
Riorganizzazione società di telefonia mobile brasiliane				(59)	(59)	59	
Variazione area di consolidamento			12		12	(15)	(3)
Altri movimenti				25	25	2	27
Saldo al 31 dicembre 2006 - IFRS	10.605	1.689	686	13.038	26.018	1.080	27.098

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVE:			
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento		2.996	3.140
Rettifiche per riconciliare l'utile netto derivante dalle attività in funzionamento al flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative:			
– Ammortamenti		5.487	5.232
– (Ripristini di valore)/Svalutazioni di attività non correnti (incluse partecipazioni)		1	3
– Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		1.843	1.347
– (Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(317)	(327)
– Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto		(51)	(23)
– Variazione del fondo TFR e altri fondi relativi al personale		(114)	255
– Variazione delle altre attività e passività operative:			
– Variazione delle rimanenze		–	(5)
– Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(461)	329
– Variazione dei debiti commerciali		(10)	184
– Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(180)	(357)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE (A)		9.194	9.778
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO:			
Acquisizioni di attività immateriali per competenza	6)	(2.187)	(1.785)
Acquisizioni di attività materiali per competenza	7)	(2.927)	(3.388)
Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per competenza (*)		(5.114)	(5.173)
Variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento	10	10	158
Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per cassa		(5.104)	(5.015)
Acquisizioni di partecipazioni in imprese controllate e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite (I)	3, 5, 6)	–	(390)
Acquisizioni di altre partecipazioni (I)	3, 5, 8)	(206)	(14.544)
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie		(264)	(474)
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute (II)	5, 16)	345	2.052
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti (II)		1.038	950
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(4.191)	(17.421)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO:			
Variazione netta delle passività finanziarie correnti e altre		(204)	(1.053)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		5.222	15.357
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(9.995)	(3.151)
Corrispettivo incassato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto		2	102
Aumenti/rimborsi di capitale		–	(160)
Dividendi corrisposti a terzi (inclusa la distribuzione di riserve) (*)		(2.997)	(2.328)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(7.972)	8.767
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (D)	16)	(13)	26
FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO (E=A+B+C+D)		(2.982)	1.150
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (F)		9.958	8.667
Effetto netto della conversione di valute estere sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette (G)		(16)	141
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (H=E+F+G)		6.960	9.958

(I) Al netto della variazione dei debiti per la relativa acquisizione.

(II) Al netto della variazione dei crediti per la relativa cessione.

(*) DI CUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per competenza	543	535
Dividendi corrisposti a terzi (inclusa la distribuzione di riserve)	348	270

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO:

(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Imposte sul reddito (pagate) incassate	(566)	(708)
Interessi pagati	(3.108)	(2.796)
Interessi incassati	1.156	1.067
Dividendi incassati	63	61

ANALISI DELLA CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE:

(milioni di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	10.323	8.746
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(383)	(248)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute	37	210
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute	(19)	(41)
	9.958	8.667
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	7.219	10.323
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(259)	(383)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute	-	37
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/destinate ad essere cedute	-	(19)
	6.960	9.958

Nota 1 - Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

► Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Telecom Italia S.p.A. e le sue imprese controllate (il "Gruppo") operano principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nei servizi di fonia e dati su rete fissa per clienti finali (retail) e altri operatori nazionali (wholesale), nello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, nei servizi broadband innovativi, nei servizi Internet, nel settore delle telecomunicazioni mobili nazionali e internazionali (soprattutto Brasile), nel settore televisivo in tecnologia analogica e digitale terrestre e nel settore dei prodotti per ufficio.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è a Milano, Italia.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione) che è anche la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi descritti nella Nota "Principi contabili".

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ("IFRS"), della legislazione nazionale vigente, delle delibere Consob n. 15519 e n. 15520 del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti derivati che sono stati valutati al fair value, nonché delle attività cessate/destinate ad essere cedute e delle passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute che sono state valutate al minore fra il valore di carico e il fair value al netto dei costi per la relativa dismissione. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

Si precisa, inoltre, che nel 2006 il Gruppo non ha applicato alcun IFRS in via anticipata.

Le modifiche apportate nella classificazione di alcune voci del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 hanno dato luogo, ai fini di omogenei confronti, a coerenti riclassifiche dei dati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

► Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- *lo Stato Patrimoniale consolidato* è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, in due voci separate, delle "Attività cessate/destinate ad essere cedute" e delle "Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5;
- *il Conto Economico consolidato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento; inoltre, sono state separate le risultanze economiche delle attività in funzionamento dall'"Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute", come richiesto dall'IFRS 5;

- *il Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto consolidato* è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1;
- *il Rendiconto Finanziario consolidato* è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7, ed evidenziando separatamente il totale dei flussi finanziari derivanti dalle “Attività cessate/destinate ad essere cedute”, come richiesto dall’IFRS 5.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati identificati specificatamente quei proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività e i relativi effetti sono stati separatamente evidenziati sui principali livelli intermedi di risultato.

Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare negli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e, più in dettaglio:

- proventi / oneri derivanti dalla cessione di immobili;
- proventi / oneri derivanti dalla cessione di rami d’azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti;
- oneri / eventuali proventi derivanti da processi di riorganizzazione connessi ad operazioni societarie straordinarie (fusioni, scorpori, acquisizioni e altre operazioni societarie);
- oneri / eventuali proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori (AGCOM, Antitrust).

Sempre in relazione alla suddetta delibera Consob, nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

► Informativa per settore di attività

L’informativa per settore di attività è stata modificata mediante rappresentazione del segmento Mobile Brasile separatamente dal segmento Mobile Domestico, in seguito alla sempre maggiore rilevanza del business mobile brasiliano ed alle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2006.

Al fine di facilitare la comparabilità dei dati, l’informativa di settore dei periodi precedenti è stata coerentemente rielaborata.

La rappresentazione contabile per settore di attività è pertanto la seguente:

- Wireline
- Mobile Domestico
- Mobile Brasile
- Media
- Olivetti
- Altre attività

► Stagionalità dei ricavi

► Wireline

L’andamento dei ricavi da canoni e traffico relativi alla telefonia fissa non risente, nel confronto tra il 2006 ed il 2005, di significative dinamiche connesse a fattori di stagionalità; peraltro le campagne promozionali effettuate nel 2006 hanno prodotto effetti positivi sulla commercializzazione dei prodotti.

► Mobile Domestico

L’andamento dei ricavi da traffico voce relativi al business mobile domestico non risente di dinamiche di stagionalità legate alle offerte commerciali; quest’ultime incidono invece sul livello dei ricavi da vendita e marginalmente anche su quelli relativi ai servizi a valore aggiunto (VAS). Esistono invece fenomeni di stagionalità connessi a discontinuità di calendario come ad esempio la ricorrenza nei mesi/periodi contabili di un maggior numero di giorni festivi.

► Mobile Brasile

L'andamento dei ricavi relativi al business mobile Brasile risente solo marginalmente di dinamiche di stagionalità legate alle offerte commerciali. Incidono invece i fenomeni di stagionalità connessi a discontinuità di calendario come ad esempio la ricorrenza nei mesi/periodi contabili di un maggior numero di giorni festivi.

► Area di consolidamento

Al 31 dicembre 2006 e 2005, se si escludono le "Attività cessate/destinate ad essere cedute" (le cui informazioni sono analizzate nel prosieguo), gli effetti sui dati economici, patrimoniali e finanziari derivanti dalle altre variazioni dell'area di consolidamento intervenute, rispettivamente, nel corso degli esercizi 2006 e 2005, non sono significativi.

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 sono così analizzabili:

- a) sono entrate nell'area di consolidamento:
 - per *Olivetti*: la società AdValso S.p.A (costituita a novembre 2006);
- b) sono uscite dall'area di consolidamento:
 - per *Wireline*: Telecom Media International Italy-Canada Inc. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di novembre 2006), Emax Trade S.r.l. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di novembre 2006) e Liberty Telecom B.V. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di dicembre 2006);
 - per *Olivetti*: Wirelab S.p.A. (per cessione parziale della quota di partecipazione), Olivetti Tecnost Portugal S.A. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di maggio 2006), Olivetti Tecnost H.K. Ltd (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di ottobre 2006);
 - per *Altre attività*: Ruf Gestion S.a.S. (ceduta a marzo 2006), Olivetti International (Service) S.A. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di aprile 2006), Eustema S.p.A. (ceduta ad aprile 2006), Consorzio Energia (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di maggio 2006), Consorzio Formazione Area Mediterranea (riclassificato tra le partecipazioni in imprese collegate), Telecom Italia Learning Services S.p.A. (ceduta a luglio 2006), Blah! Inc (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di ottobre 2006) ed Edotel S.p.A. (chiusura della procedura di liquidazione nel mese di dicembre 2006);
- c) sono state oggetto di fusione:
 - con decorrenza gennaio 2006, La7 Televisioni S.p.A. si è fusa con la controllante Telecom Italia Media S.p.A.;
 - con decorrenza marzo 2006, la Tim Italia S.p.A. si è fusa con la controllante Telecom Italia S.p.A.;
 - con decorrenza marzo 2006 le società Blah! - Sociedade Anonima de Serviços e Comercio e CRC - Centro de Relacionamento com Clientes si sono fuse nella controllante Tim Celular S.A. la cui partecipazione è stata successivamente conferita da Tim Brasil S.A. in Tim Participações S.A.;
 - con decorrenza giugno 2006, la società Tim Sul S.A. si è fusa per incorporazione in Tim Celular S.A., la società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. si è fusa in Maxitel S.A., ridenominata in Tim Nordeste S.A.;
 - con decorrenza ottobre 2006, la società Nuova Tin.It S.r.l. si è fusa con la controllante Telecom Italia S.p.A..

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2005 rispetto al 31 dicembre 2004 sono così analizzabili:

- a) sono entrate nell'area di consolidamento:
 - per *Wireline*: Rits Tele.com. B.V. (acquisita a marzo 2005), Nuova Tin.It S.r.l. (costituita a maggio 2005), Liberty Surf Group S.A. (acquisita il 31 maggio 2005), Telecom Italia Data Center S.r.l. (costituita ad agosto 2005), TIS France S.a.S. (costituita ad agosto 2005);
 - per *Altre attività*: Progetto Italia S.p.A. (costituita a gennaio 2005) e Ascai Servizi S.r.l. (acquisito il controllo a maggio 2005);
- b) sono uscite dall'area di consolidamento:

- per *Wireline*: Med 1/c-1 (1999) Ltd (ceduta a luglio 2005), Kmatrix S.r.l. (cancellata dal registro delle imprese nel luglio 2005);
 - per *Media*: Televoice S.p.A. (ceduta a gennaio 2005), Databank S.p.A. e Dbk S.A. (cedute a febbraio 2005);
 - per *Olivetti*: Innovis S.p.A. (cessione della quota di controllo a gennaio 2005), Cell-Tell S.p.A. (cessione della quota di controllo a marzo 2005), Olivetti Servicios y Soluciones Integrales S.A. de C.V. in liquidazione (cancellata dal registro delle imprese a marzo 2005), Olivetti Lexikon Nordic AB in liquidazione (cessata ad aprile 2005), Olivetti Tecnost Africa Ltd (ceduta a luglio 2005) e Olivetti Peruana S.A. (cancellata dal registro delle imprese a novembre 2005);
- c) sono state oggetto di fusione:
- per *Wireline*: Finanziaria Web S.p.A., Ism S.r.l. e Telecom Italia Data Center S.r.l. fuse in Telecom Italia S.p.A.; Tiscali Telecom S.a.S., Tiscali Contact S.A., Tiscali Media S.A., Film non Stop S.A., Telecom Italia France S.a.S. fuse in Tiscali Access S.A. poi ridenominata Telecom Italia S.A.; Rits Tele.com B.V. fusa in BBNed;
 - per *Mobile*: Telecom Italia Mobile S.p.A. fusa in Telecom Italia S.p.A.;
 - per *Olivetti*: Olivetti Sistema e Serviços Ltda fusa in Olivetti do Brasil e Olivetti Tecnost de Mexico S.A. de C.V. fusa in Olivetti Mexicana S.A..

Al 31 dicembre 2006 e 2005 le imprese controllate, le collegate e quelle a controllo congiunto di Telecom Italia, sono così ripartite:

	31.12.2006		
	Italia	Estero	Totale
Imprese:			
• controllate consolidate con il metodo integrale	43	85	128
• a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	1	2
• collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	26	7	33
Totale imprese	70	93	163

	31.12.2005		
	Italia	Estero	Totale
Imprese:			
• controllate consolidate con il metodo integrale ^(*)	54	100	154
• a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	1	2
• collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	31	12	43
Totale imprese	86	113	199

(*) Includere le imprese destinate ad essere cedute

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Le imprese del Gruppo Telecom Italia”

► Attività cessate/destinate ad essere cedute

In coerenza con quanto richiesto dall' IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate), i dati economici e patrimoniali relativi alle attività cessate/destinate ad essere cedute (Discontinued Operations) sono stati rappresentati in due separate voci dello stato patrimoniale: “Attività cessate/destinate ad essere cedute” e “Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute” ed in una voce del conto economico: “Utile (Perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute”.

In particolare:

- i dati economici dell'esercizio 2006 comprendono Digital Venezuela (ceduta a maggio 2006);
- i dati economici dell'esercizio 2005 comprendono: Digital Venezuela (ceduta a maggio 2006), il gruppo Entel Chile (ceduto a marzo 2005), Tim Hellas (ceduta a inizio giugno 2005), il gruppo Finsiel (ceduto a fine giugno 2005), Tim Perù (ceduta ad agosto 2005) e il gruppo Buffetti (ceduto nel gennaio 2006) ;
- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 comprende le partecipazioni detenute in Solpart Participações e Brasil Telecom Participações a seguito della decisione di procedere alla cessione delle partecipazioni stesse;
- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 comprende i dati di Digital Venezuela e del gruppo Buffetti.

Nota 2 - Principi contabili

► Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo agli azionisti terzi, in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico, la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione; la differenza emergente è iscritta come avviamento (o goodwill), tra le attività immateriali, come illustrato nel prosieguo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). I ricavi e i costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato sono utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere che rientrano nell'area di consolidamento.

Per le imprese controllate, collegate e quelle a controllo congiunto, che applicano la metodologia della contabilità per l'inflazione, al fine di evitare effetti distorsivi sui risultati dell'esercizio, i cambi utilizzati per la conversione delle poste di conto economico sono quelli di fine esercizio, come richiesto dallo IAS 29 (*Informazioni contabili in economie iperinflazionate*), anziché quelli medi del periodo.

In sede di prima adozione degli IFRS, le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento di imprese estere al di fuori dell'area euro sono state azzerate, come consentito dall'IFRS 1 (*Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*) e pertanto, solo le differenze cambio di conversione cumulate e contabilizzate successivamente al 1° gennaio 2004 concorrono alla determinazione delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla loro eventuale cessione.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Se le perdite attribuibili agli azionisti terzi in una controllata consolidata sono superiori al valore degli interessi di minoranza della controllata, l'eccedenza e ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti terzi sono attribuite alla quota di patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo a meno che gli azionisti terzi siano soggetti ad un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un ulteriore investimento per coprire le perdite. Se la controllata in seguito registra degli utili, tali utili sono attribuiti alla quota di pertinenza degli azionisti della Capogruppo fino a quando la quota di perdite degli azionisti terzi precedentemente coperta dalla Capogruppo sia stata recuperata.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (*Partecipazioni in imprese collegate*) e dallo IAS 31 (*Partecipazioni in Joint Venture*).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa fino al momento in cui tale influenza significativa cessa di esistere.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata se non nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

In relazione alle operazioni di acquisizione/cessione di quote in imprese già controllate, in assenza di un Principio o di una Interpretazione specifica in materia e facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*), il Gruppo ha applicato i trattamenti contabili di seguito riportati, individuando due tipologie di operazioni:

- *acquisizioni/cessioni di quote di imprese già controllate*: in caso di acquisizioni il Gruppo corrisponde agli azionisti terzi un corrispettivo in denaro o in nuove azioni determinando pertanto la contestuale eliminazione delle relative quote di minoranza e l'iscrizione di un Avviamento pari alla differenza fra il costo d'acquisto e il valore di carico delle attività e passività acquisite; in caso di cessione la differenza fra il valore di cessione e il corrispondente valore di carico in consolidato è iscritto a conto economico (cd. *Parent entity extension method*);
- *trasferimenti infragruppo di quote di imprese controllate che determinano una variazione della quota di possesso*: le quote trasferite rimangono iscritte al costo storico e l'utile o la perdita emergente dal trasferimento è totalmente stornata. Gli interessi degli azionisti terzi, che non partecipano direttamente alla transazione, sono rettificati per riflettere la variazione nella rispettiva quota di patrimonio netto con un corrispondente effetto opposto sul patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo senza l'iscrizione di alcun avviamento e senza peraltro produrre nessun effetto sul risultato e sul patrimonio netto totale.

► Attività immateriali

► Avviamento

Nel caso di acquisizione di quote di controllo di imprese, le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza di azionisti terzi), acquisite ed identificabili, sono rilevate al loro valore corrente (*Fair value*) alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale a vita indefinita. L'eventuale differenza negativa ("Avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore. Per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzioni di valore delle attività - Avviamento*.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute

antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto (fatti salvi eventuali effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi) al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

► Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

► Altre attività immateriali a vita definita

Le altre attività immateriali a vita definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ovvero per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004) al costo presunto (*deemed cost*) che per talune attività è rappresentato dal costo rivalutato, ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile. Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte annualmente o, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

► Attività materiali - Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere al 1° gennaio 2004, al costo presunto (*deemed cost*) che per taluni cespiti è rappresentato dal costo rivalutato. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Nell'esercizio 2006 è stata effettuata una revisione integrale della vita utile dei cespiti in relazione essenzialmente a:

- integrazione delle attività di telecomunicazioni fisse e mobili ;
- progettazione di una rete di nuova generazione (New Generation Network - NGN) a supporto del mercato domestico dei servizi a banda larga.

Tali modifiche hanno comportato per taluni cespiti (impianti di alimentazione e condizionamento e impianti trasmissivi) un allungamento della relativa vita utile.

Ai fini della revisione delle aliquote di ammortamento, sono state effettuate sui cespiti le necessarie valutazioni tecniche tenendo altresì conto dell'innovazione tecnologica, dell'evoluzione del mercato, nonché di confronti con i competitor internazionali.

La revisione delle aliquote di ammortamento ha comportato nell'esercizio 2006 una riduzione delle quote di ammortamento di euro 319 milioni e comporterà, a parità delle altre condizioni esistenti, una riduzione delle quote di ammortamento di euro 193 milioni nell'esercizio 2007 e di euro 159 milioni nell'esercizio 2008.

Le aliquote d'ammortamento minime e massime utilizzate negli esercizi 2006 e 2005 sono nel seguito riportate:

	Aliquote di ammortamento	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Fabbricati civili e industriali	3% - 7%	3% - 7%
Impianti e macchinari	3% - 33%	3% - 33%
Attrezzature industriali e commerciali	15% - 25%	15% - 25%
Navi	9%	9%
Altri beni	11% - 33%	12% - 33%

► Attività materiali - Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro valore corrente (*fair value*) o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Inoltre per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o se minore lungo la vita residua del bene.

Non esistendo una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

► Riduzioni di valore delle attività

► Avviamento

L'avviamento, è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) almeno una volta all'anno.

La verifica viene svolta in coincidenza con il processo di pianificazione di Gruppo, in prossimità della fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore prima della fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione. L'allocatione viene effettuata al livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione e tale livello minimo non deve mai essere superiore al settore individuato secondo lo schema dello IAS 14 (*Informativa di settore*).

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata a conto economico, dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa, o di un gruppo di unità, cui è allocato il goodwill, è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri sono desunti dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione i quali coprono normalmente un periodo di tre anni, fatti salvi i casi in cui le proiezioni richiedono periodi più estesi come nel caso delle iniziative in *start-up*. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (nel nostro caso la data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività nette destinate ad essere cedute) e considerando anche l'avviamento attribuibile alla quota di pertinenza di azionisti terzi.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità o gruppi di unità viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Qualora vengano meno le condizioni che avevano precedentemente imposto la riduzione per la perdita di valore, il valore originario del goodwill non viene ripristinato, secondo quanto disposto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività).

► **Attività (immateriali e materiali) a vita definita**

Durante l'anno, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile dell'attivo netto del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita definita hanno subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico.

► Strumenti finanziari

In sede di prima applicazione degli IFRS il Gruppo ha scelto di applicare lo IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*) e lo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*) in via anticipata al 1° gennaio 2004 anziché a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2005. Inoltre, come consentito dall'IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un'attività finanziaria valutata al "fair value attraverso il conto economico" o "disponibile per la vendita" ovvero una passività finanziaria valutata al "fair value attraverso il conto economico" è stata effettuata al 1° gennaio 2004 anziché alla data di rilevazione iniziale.

► Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese (diverse da quelle controllate, collegate e da quelle a controllo congiunto) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti, o tra le attività "valutate al fair value attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti.

Le partecipazioni di cui sopra sono valutate al fair value oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le eventuali riduzioni di valore, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*). Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita, se valutate al costo, sono iscritte direttamente a conto economico, mentre se valutate al fair value, sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico al momento della vendita, ovvero in presenza di una riduzione di valore. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al fair value attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico.

► Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della "data di negoziazione" e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione (che generalmente coincide con il fair value), inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

L'incremento/decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita viene rilevato direttamente in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite accumulati vengono riclassificati nel conto economico dell'esercizio.

► **Crediti e finanziamenti**

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori a quelli di mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

► **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**

La cassa e altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

La cassa comprende il denaro contante e i valori bollati.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

► **Riduzioni di valore di attività finanziarie**

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

► **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Gli strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni dell'emittente sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione: la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato mentre il valore dell'opzione, calcolato quale differenza tra il valore della componente di debito ed il valore nominale dello strumento finanziario emesso, è iscritto in una riserva specifica di patrimonio netto (*Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto*).

Gli strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni scambiabili con azioni diverse da quelle dell'emittente sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione: la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato mentre l'opzione è iscritta, alla stregua delle opzioni vendute, fra le passività finanziarie e valutata al fair value; le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico alla chiusura di ogni esercizio.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività, sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

► Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico.
- *Cash flow hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico.

► Cessioni di crediti

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2006 il Gruppo Telecom Italia ha ceduto una parte significativa dei propri crediti mediante il programma di cartolarizzazione ("*securitisation*") che in data 25 luglio 2006 è giunto a scadenza.

Nel dicembre 2005 il programma di cartolarizzazione era stato in parte ristrutturato attraverso la sottoscrizione fra Telecom Italia S.p.A. e alcune controparti finanziarie di un "Master DPP Transfer Agreement" (o Accordo Quadro per la cessione del Deferred Purchase Price (DPP)) in base al quale i crediti di Telecom Italia S.p.A. per DPP relativi a fatture emesse fra il 1° ottobre 2005 e il 31 maggio 2006 sono stati ceduti con clausola *pro soluto*.

In conseguenza di tali cessioni relative ai DPP, i rischi e i benefici legati al possesso di tali crediti sono stati integralmente trasferiti alle controparti finanziarie che, assumendo il controllo della Special Purpose Entity (SPE) secondo i criteri del SIC-12, consolidano il veicolo TI Securitisation Vehicle S.r.l. (TISV).

Con riferimento alla stessa tipologia di crediti, Telecom Italia S.p.A. ha posto in essere, già a partire dallo scorso mese di giugno 2006, contratti di cessione dei crediti ai sensi della legge 52/91 sul factoring. Tali cessioni sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi (e benefici) relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servicing, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Inoltre, il Gruppo Telecom Italia pone in essere operazioni di factoring riferite ad altre tipologie di crediti che, nella maggior parte dei casi, rispondono ai requisiti IFRS per lo storno di tali attività.

In alcuni casi, tuttavia, taluni crediti ceduti tramite factoring non soddisfano i requisiti IFRS richiesti per lo storno; in particolare, alcune cessioni risalenti soprattutto ad esercizi precedenti e solitamente riferite a crediti verso l'Erario per imposte, ancorché legalmente stipulate con modalità pro soluto, richiesero una franchigia da parte del cedente o il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. In tali casi, dal momento che non furono sostanzialmente trasferiti a terzi i rischi inerenti, i crediti ceduti rimangono iscritti in bilancio controbilanciati da una passività finanziaria di pari importo.

► **Crediti per lavori in corso su commesse**

I lavori in corso su commesse, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati come crediti fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

► **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, prodotti acquistati, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento.

La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

► **Attività cessate/destinate a essere cedute (Discontinued Operations)**

Le attività cessate/destinate a essere cedute si riferiscono a quelle attività (o gruppi di attività in corso di dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività cessate/destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: Attività cessate/destinate ad essere cedute e Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico: Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

► **Benefici per i dipendenti**

► **Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è considerato, in base agli IFRS, un piano a benefici definiti ed è correlato, tra l'altro, alla vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19, il valore del TFR da iscrivere in bilancio è determinato mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (*Projected Unit Credit Method*). Come consentito dall'IFRS 1 e dallo IAS 19, il Gruppo Telecom Italia ha optato, sia in sede di prima adozione degli IFRS, sia negli esercizi a regime, di iscrivere a conto economico tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici, sono inclusi nei "Costi del Personale".

► Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani di stock option assegnati a partire dal 1° gennaio 2005 vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Il Gruppo si è avvalso delle esenzioni previste dal paragrafo 25B dell'IFRS 1 e non ha applicato l'IFRS 2 ai piani di stock option assegnati prima del 7 novembre 2002, anche in considerazione del fatto che non sono intervenute modifiche ai termini e alle condizioni dei piani.

Per la valorizzazione dei piani di stock option, il Gruppo Telecom Italia utilizza il modello binomiale "Cox-Ross-Rubenstein (CRR)" attraverso il quale vengono determinati i possibili valori che l'azione sottostante può assumere nel corso della vita dell'opzione.

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*), le stock option a favore dei dipendenti sono iscritte in bilancio al *fair value* rilevato al momento della loro assegnazione ("grant date"), secondo modelli che tengono conto di fattori – quali il prezzo di esercizio dell'opzione, la sua durata, il prezzo corrente delle azioni sottostanti, l'attesa volatilità del medesimo prezzo, i dividendi attesi e il tasso d'interesse su un investimento "a rischio zero" lungo la vita dell'opzione – in essere al momento dell'assegnazione.

Se il diritto diventa esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance ("vesting period"), il valore complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo lo stesso periodo e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto", con contropartita la voce di conto economico "Costi del personale" (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente avente lo scopo di fidelizzarlo e di incentivarlo al conseguimento degli obiettivi aziendali).

In chiusura di ogni esercizio il *fair value* di ogni opzione precedentemente determinato non viene rivisto, né aggiornato, ma resta acquisito a patrimonio netto a titolo definitivo; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno alla scadenza sulla base del numero dei dipendenti che avranno diritto a esercitare le opzioni. La variazione è portata a incremento o riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita nella voce di conto economico "Costi del personale".

Alla scadenza dell'opzione, l'importo iscritto nella voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" è riclassificato alla "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" per la quota relativa alle opzioni esercitate e alla voce "Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio" per la parte relativa a quelle non esercitate.

► Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui le stesse si verificano.

► Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata a riduzione delle "Altre riserve".

► Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio.

Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o nei bilanci di esercizi precedenti.

► Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi. I ricavi da traffico telefonico per interconnessione o roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazione.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato. I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela *retail* e 3 anni per la clientela *wholesale*).

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. Il risconto passivo per i minuti non consumati è registrato nello Stato Patrimoniale alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti". Quando i clienti ricaricano le loro carte prepagate essi pagano un importo fisso come *Provento della ricarica*. I ricavi derivanti dai proventi della ricarica ed i relativi costi (importi pagati ai rivenditori, banche e altri soggetti), questi ultimi nei limiti dell'importo del *Provento della ricarica*, sono differiti lungo il periodo intercorrente tra due ricariche successive (circa un mese).

Il Gruppo capitalizza tra le attività immateriali i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle commissioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- i costi sono chiaramente identificabili;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi venga recuperato tramite i ricavi generati dal contratto di servizio, o, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, tramite incasso della penale.

I costi capitalizzati sono ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante.

Quando le suddette condizioni non sono rispettate, i costi di acquisizione della clientela sono spesi quando sostenuti.

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

► Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

► Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo, ivi inclusi i relativi oneri accessori di natura non finanziaria (ad es. penali); i relativi interessi vengono, invece, iscritti tra gli "Oneri finanziari".

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, sono incluse, a seconda dei casi, tra i costi operativi o gli oneri finanziari.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle

perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

► Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse dalle controllate, collegate e a controllo congiunto sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto di credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

► Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dall'esercizio di warrant aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

► Uso di stime e di valutazioni soggettive

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le valutazioni soggettive sono utilizzate per rilevare il valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento), i ricavi, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, i fondi di ristrutturazione, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad un'operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, quali metodologie contabili intende adottare per fornire informazioni rilevanti ed attendibili affinché il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni;
- sia neutrale;
- sia redatto su basi prudenziali;
- sia completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

► Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2006

► Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti

Tali modifiche, recepite dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n. 1910-2005), prevedono fra l'altro, l'opzione di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano, non a conto economico, ma direttamente in una specifica voce di patrimonio netto.

Il Gruppo Telecom Italia non si è avvalso di tale opzione e contabilizza tutti gli utili e le perdite attuariali immediatamente a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

► IFRIC 4 - Determinare se un accordo contrattuale contiene un leasing

Tale interpretazione, recepita dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n. 1910-2005), prevede che per gli accordi non aventi la forma legale di un leasing ma contenenti una locazione, la stessa debba comunque essere classificata come un leasing finanziario o un leasing operativo, secondo quanto previsto dallo IAS 17 (*Leasing*).

L'applicazione di tale interpretazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

► Modifiche allo IAS 39 - Opzione dell'applicazione del fair value

Tali modifiche, recepite dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n.1864-2005), limitano l'uso dell'opzione di designare ogni attività o passività finanziaria come posta valutata al *fair value* direttamente a conto economico (la cosiddetta "*fair value option*"). Tale revisione del principio limita l'uso di tale opzione a quegli strumenti finanziari che soddisfano le seguenti condizioni:

- la designazione secondo la *fair value option* elimina o riduce significativamente uno sbilancio nella contabilizzazione;
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sono gestite e la loro performance è valutata sulla base del *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento; e
- uno strumento contiene un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni.

Il Gruppo ha scelto di valutare al *fair value* solo le attività e le passività che siano effettivamente oggetto di attività di trading a partire dal 1° gennaio 2006. L'adozione di tali emendamenti non ha avuto effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

► Modifiche allo IAS 39 - Copertura delle operazioni previste fra società del Gruppo

Tale modifica, recepita dalla UE nel dicembre 2005 (Regolamento CE n. 2106-2005), consente alle entità di designare una programmata operazione infragruppo ritenuta altamente probabile e denominata in valuta estera come elemento coperto in cash flow hedge nel bilancio consolidato, a patto che l'operazione sia denominata in una valuta diversa da quella funzionale dell'entità che effettua tale operazione e che il rischio cambio determini un effetto sul conto economico consolidato.

Tale modifica non ha determinato nessun impatto sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

► Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 4 - Contratti di garanzia finanziaria

Tali modifiche, recepite dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), integrano l'ambito di applicazione dello IAS 39 includendo la contabilizzazione dei contratti di garanzia finanziaria da parte dell'emittente (garante). Tuttavia, se l'emittente ha precedentemente affermato in modo esplicito di considerare tali contratti come contratti assicurativi e li ha contabilizzati come tali, può scegliere di applicare sia lo IAS 39 oppure l'IFRS 4 a tali contratti di garanzia finanziaria.

Il Gruppo Telecom Italia ha scelto di valutare le garanzie prestate secondo la metodologia prevista dallo IAS 39 e conseguentemente l'introduzione di tale modifica non ha determinato impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2006.

► IFRIC 6 - Passività derivanti dalla partecipazione a un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Tale interpretazione, recepita dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006) è stata pubblicata a seguito dell'adozione della direttiva dell'Unione Europea che richiede agli stati membri l'implementazione di un sistema regolamentato per la raccolta, il trattamento, il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretto di apparecchiature elettriche ed

elettroniche (RAEE). Tale Interpretazione fornisce orientamenti per quanto riguarda la rilevazione, nel bilancio dei produttori, delle passività per la gestione di tali rifiuti in relazione alle vendite di apparecchiature effettuate prima del 13 agosto 2005 (cd. rifiuti storici) a nuclei domestici. L'IFRIC 6 ha chiarito che il fatto vincolante, ai sensi dello IAS 37 (*Accantonamenti, passività e attività potenziali*), per la rilevazione di un accantonamento per i costi di gestione di tali rifiuti, è costituito dalla partecipazione al mercato durante il periodo di misura. Conseguentemente, poiché l'obbligazione sorge solo a condizione che esista una quota di mercato nel periodo di misura, la collocazione nel tempo del fatto vincolante può essere indipendente dal periodo specifico in cui vengono intraprese le attività per la gestione dei rifiuti e vengono sostenuti i relativi costi.

Il Governo Italiano non ha al momento emanato i necessari decreti attuativi: pertanto, in assenza di un quadro di riferimento, il Gruppo non è allo stato attuale in grado di valutare gli eventuali impatti sul bilancio derivanti dall'applicazione di tale interpretazione.

► Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE, ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2007 o successivamente.

► IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Tale principio, recepito dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), sostituisce integralmente lo IAS 30 (*Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari*) e recepisce la sezione delle Informazioni Integrative (disclosures) contenute nello IAS 32 (*Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative*) pur con modifiche e integrazioni; conseguentemente, lo IAS 32 modifica il suo titolo in "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio". L'IFRS 7 si applica a partire dal 1° gennaio 2007.

► Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Informazioni relative al capitale

Tali modifiche, recepite dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), prevedono che un'entità debba presentare un'informativa che consenta agli utilizzatori del suo bilancio di valutare i suoi obiettivi, le sue politiche e le sue procedure di gestione del capitale. Tali modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2007.

► IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2

In data 8 settembre 2006 la Commissione Europea con Regolamento CE n. 1329-2006 ha recepito l'interpretazione IFRIC 8 (*Ambito di applicazione dell'IFRS 2*).

L'IFRIC 8 precisa che l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*) si applica ai contratti nei quali un'impresa effettua pagamenti basati su azioni anche a fronte di prestazioni apparentemente di valore nullo o comunque inadeguato.

In particolare, l'IFRIC 8 precisa che, se il valore della prestazione identificabile appare inferiore al fair value dello strumento rappresentativo di patrimonio netto assegnato (o della passività sostenuta) tale situazione tipicamente evidenzia che una prestazione addizionale è stata o verrà ricevuta.

Tale interpretazione si applica a partire dal 1° gennaio 2007.

Non si ritiene che tale Interpretazione possa determinare effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

► IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

In data 8 settembre 2006, la Commissione Europea con Regolamento CE n. 1329-2006 ha recepito l'interpretazione IFRIC 9 (*Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*).

La presente interpretazione precisa che l'impresa deve valutare se i derivati incorporati debbano essere separati dal contratto primario ed essere contabilizzati come derivati nel momento in cui essa diventa parte del contratto. Un esame successivo è vietato a meno che non vi sia una variazione delle condizioni contrattuali che modifichi significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero richiesti in base al contratto, nel qual caso è richiesto un riesame sulla separazione del derivato incorporato.

L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2007.

Non si ritiene che tale Interpretazione possa determinare effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nota 3 - Aggregazioni aziendali, acquisizioni di quote di minoranza e operazioni tra entità sotto comune controllo

► Aggregazioni aziendali

► Esercizio 2006

Nell'esercizio 2006 non sono state effettuate operazioni rientranti nella tipologia delle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

► Esercizio 2005

► Acquisizione di Liberty Surf Group S.A.

Nel corso dell'esercizio 2005 è stata acquisita da Tiscali la partecipazione totalitaria nel capitale della società Liberty Surf Group S.A., per un costo complessivo di euro 268 milioni (inclusivi di euro 6 milioni per oneri accessori).

La differenza di euro 257 milioni tra il prezzo pagato (euro 268 milioni) e il valore delle attività nette acquisite (euro 11 milioni), dedotto l'avviamento preesistente (euro 34 milioni), è stata così attribuita:

- euro 249 milioni ad Avviamento
- euro 13 milioni alle Attività immateriali a vita definita - Customer List
- euro -5 milioni al Fondo imposte differite
- euro 257 milioni

Il valore della Customer List è stato determinato sulla base del Subscriber Acquisition Cost (SAC) relativo alla clientela acquisita, privilegiando il criterio del costo di rimpiazzo in luogo del criterio reddituale in quanto la redditività della clientela servita in modalità *wholesale* da Tiscali al momento dell'acquisto risultava negativa.

L'avviamento che è emerso dall'acquisizione (euro 249 milioni) è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore alla data di acquisto. A tal fine è stato fatto riferimento al valore d'uso dell'entità acquisita, considerando anche le sinergie ottenibili dall'integrazione con Telecom Italia France. Nessuna indicazione di riduzione di valore è emersa.

LIBERTY SURF GROUP S.A.

(milioni di euro)	Valori Correnti	Valori Contabili
Avviamento	249	34
Altre attività non correnti	76	63
Totale attività correnti	68	68
Totale attività	393	165
Fondo imposte differite	5	
Altre passività non correnti	21	21
Totale passività correnti	99	99
Totale passività	125	120
Attività nette acquisite	268 (*)	45
* di cui:		
Costo della partecipazione	262	
Oneri accessori (tasse, spese legali e altre)	6	
Costo totale investimento	268	

L'effetto sul conto economico dell'esercizio 2005 derivante dall'acquisizione di Liberty Surf Group non è stato significativo mentre l'impatto sulla posizione finanziaria netta è stato negativo per euro 259 milioni (saldo tra il prezzo pagato di euro 268 milioni e la cassa e le disponibilità liquide acquisite di euro 9 milioni).

► Acquisizione di Elefante TV e Delta TV

In data 28 ottobre 2005 e 4 novembre 2005 sono state perfezionate, a valle dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, le acquisizioni dei rami d'azienda di Elefante TV e Delta TV per un esborso, rispettivamente, di euro 116 milioni ed euro 12 milioni.

L'operazione è stata finalizzata mediante conferimento da parte di Elefante TV e Delta TV dei rispettivi rami d'azienda in Telecom Italia Media Broadcasting e contestuale cessione da parte dei precedenti proprietari delle azioni emesse da Telecom Italia Media Broadcasting a seguito del conferimento a La 7 Televisioni.

I rami conferiti comprendono il complesso di beni e rapporti funzionali allo svolgimento delle attività di trasmissione televisiva, quali canali e frequenze televisive, il marchio "Elefante TV", impianti, apparati e attrezzature varie, parabole, antenne, ponti radio, ripetitori e altri beni strumentali all'attività radiotelevisiva, in modalità analogica e digitale, nonché i contratti aventi ad oggetto l'alloggiamento e la manutenzione degli impianti di diffusione radiotelevisiva e tutti i diritti, autorizzazioni, licenze, concessioni (ivi inclusa la concessione rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni in data 28 luglio 1999) afferenti l'esercizio della suddetta attività.

La differenza di euro 126 milioni tra il prezzo pagato (euro 128 milioni) e il valore delle attività nette acquisite (euro 2 milioni), è stata così attribuita:

- euro 41 milioni ad avviamento
- euro 126 milioni alle attività immateriali a vita definita - Canali di frequenza e diritti canali televisivi
- euro -41 milioni al Fondo imposte differite
- euro 126 milioni

ELEFANTE TV - DELTA TV

(milioni di euro)	Valori Correnti	Valori Contabili
Avviamento	41	
Canali di frequenza	114	
Diritti canali televisivi	12	
Altre attività	3	3
Totale attività	170	3
Debiti e altre passività	1	1
Fondo Imposte Differite	41	
Totale passività	42	1
Attività nette acquisite	128 (*)	2
* di cui:		
Costo dei rami acquisiti	127	
Oneri accessori (tasse, spese legali e altre)	1	
Costo totale investimento	128	

► Acquisizioni / cessione di quote di minoranza

► Esercizio 2006

Nell'esercizio 2006 non sono state effettuate operazioni di acquisizioni/cessione di quote di minoranza

► Esercizio 2005

► Operazione di integrazione Telecom Italia/TIM

L'operazione di integrazione Telecom Italia/TIM, è stata perfezionata il 30 giugno 2005 con la fusione per incorporazione di TIM in Telecom Italia.

In sintesi il processo di aggregazione si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Offerta Pubblica di Acquisto su azioni ordinarie e risparmio TIM (lanciata e completata da Telecom Italia nel gennaio 2005) e ulteriori acquisti di azioni TIM (interventuti nei primi mesi del 2005) così dettagliati:
 - n. 2.456.501.605 azioni ordinarie acquisite in OPA per un controvalore di euro 13.854 milioni
 - n. 8.463.127 azioni di risparmio acquisite in OPA per un controvalore di euro 48 milioni
 - n. 5.063.893 azioni ordinarie e di risparmio ulteriormente acquisite per un controvalore di euro 28 milioni
- Totale n. 2.470.028.625 azioni ordinarie e di risparmio acquisite per un controvalore complessivo di euro 13.930 milioni ⁽¹⁾

(1) Comprensivo dei costi capitalizzati relativi all'OPA per euro 98 milioni.

- Aumento di capitale di Telecom Italia al servizio della fusione con l'emissione di:
 - n. 2.150.947.060 azioni ordinarie (valore 2,595 euro per azione) per un controvalore di euro 5.582 milioni
 - **a dedurre:** n. 24.607.520 azioni emesse da Telecom Italia al servizio del concambio a fronte di n. 14.224.000 azioni TIM detenute da Telecom Italia Finance (valore 2,595 euro per azione) per un controvalore di euro (64) milioni
 - n. 230.199.592 azioni di risparmio (valore 2,156 euro per azione) per un controvalore di euro 496 milioni

 Totale n. 2.356.539.132 azioni ordinarie e di risparmio emesse, al netto di n. 24.607.520 azioni emesse al servizio del concambio a fronte di n. 14.224.000 azioni TIM detenute da Telecom Italia Finance, per un controvalore complessivo di euro 6.014 milioni

L'operazione di fusione, per la quota di possesso già detenuta precedentemente all'OPA, è stata contabilizzata a valori di libro al 31 dicembre 2005 in quanto, essendo la società incorporata già controllata dall'incorporante, non sussistevano i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*).

L'acquisizione delle azioni residue di TIM tramite OPA, acquisti sul mercato e fusione, si sono configurati come un acquisto di quote di minoranza, che non è disciplinato né dall'IFRS 3, né da altri principi IFRS. Tale operazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 è stata trattata a valori correnti applicando il *parent-entity extension method* che ha determinato l'iscrizione di un *Avviamento* (differenza tra il valore corrente delle azioni acquistate e di nuova emissione e la quota di patrimonio netto contabile acquisita) di euro 16.654 milioni – di cui euro 11.804 milioni per l'OPA e gli ulteriori acquisti ed euro 4.850 milioni per il concambio di azioni TIM. Le azioni Telecom Italia concambiate sono state valorizzate al prezzo di borsa al 30 giugno 2005 (euro 2,595 per ciascuna azione ordinaria ed euro 2,156 per ciascuna azione di risparmio).

► **Riorganizzazione delle società di telefonia mobile brasiliane**

In data 30 maggio 2005 è stato approvato all'unanimità dalle Assemblee Generali Straordinarie delle tre società interessate il progetto di acquisizione delle azioni dei soci di minoranza di Tim Sul S.A. e di Tim Nordeste Telecomunicações S.A. mediante aumento di capitale di Tim Participações S.A.. I rapporti di cambio sono stati determinati in base alle valutazioni economiche-patrimoniali effettuate dal Banco ABN-AMRO Real S.A.. Tim Participações ha proceduto all'aumento di capitale a favore degli azionisti delle due società controllate, mediante emissione di azioni ordinarie e privilegiate. Nella stessa data i titoli di Tim Sul S.A. e Tim Nordeste Telecomunicações S.A. sono stati cancellati dalla Borsa Brasiliana e Tim Participações ha proceduto all'annullamento delle azioni acquistate dagli Azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso. Le due società, pur mantenendo una propria autonomia giuridica ed amministrativa, sono ora controllate in via totalitaria da Tim Participações.

Gli impatti sulla voce "avviamento" sono stati i seguenti:

- un aumento di euro 62 milioni per l'acquisto delle azioni dei soci di minoranza di Tim Sul S.A. e di Tim Nordeste Telecomunicações S.A. tramite aumento di capitale a loro riservato effettuato dalla controllante Tim Participações S.A. (euro 57 milioni) ed in conseguenza dell'acquisto di azioni ordinarie di Tim Participações S.A. sul mercato da parte della controllante Tim Brasil Serviços e Participações S.A. (euro 5 milioni);
- una riduzione di euro 25 milioni per lo storno dell'avviamento conseguente alla diluizione in Tim Participações S.A. a seguito dell'aumento di capitale riservato ai soci di minoranza.

L'avviamento di euro 57 milioni per l'acquisto delle azioni dei soci di minoranza di Tim Sul S.A. e di Tim Nordeste Telecomunicações S.A. è stato calcolato come differenza tra il market value delle azioni ordinarie e privilegiate, alla data della transazione, emesse da Tim Participações S.A. a favore dei soci di minoranza di Tim Sul e Tim Nordeste Telecomunicações S.A. (euro 204 milioni) e il valore del patrimonio netto di pertinenza di azionisti terzi di Tim Sul S.A. e Tim Nordeste S.A. Telecomunicações al momento dell'operazione ed oggetto di acquisizione (euro 147 milioni). A livello di patrimonio netto l'operazione ha avuto un effetto negativo di euro 14 milioni sul patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo e un effetto positivo di euro 40 milioni sul patrimonio netto di pertinenza di azionisti terzi.

► Operazioni tra entità sotto comune controllo

► Esercizio 2006

► Riorganizzazione delle società di telefonia mobile brasiliane

Nel mese di giugno 2006 si è concluso il processo di razionalizzazione della struttura societaria del gruppo Tim Brasil a seguito del quale Tim Brasil S.A., che prima possedeva il 100% di Tim Celular S.A. ed il 19,88% (interessenza economica) di Tim Participações S.A., possiede ora il 69,66% (interessenza economica) della “nuova” Tim Participações S.A..

Tale processo è stato realizzato attraverso le seguenti fasi:

- nel corso del mese di marzo 2006:
 - Tim Celular S.A. ha incorporato le controllate totalitarie Blah! - Sociedade Anonima de Serviços e Comercio e CRC - Centro de Relacionamento com Clientes;
 - Tim Brasil Serviços e Participações S.A. ha conferito le azioni di Tim Celular S.A. in Tim Participações S.A. attraverso un aumento di capitale riservato, incrementando la propria quota di controllo nella Tim Participações S.A. dal 50,33% all’81,19%. L’operazione è stata contabilizzata a valori di libro, essendo realizzata all’interno del medesimo gruppo, ed ha comportato una riduzione del Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo di euro 59 milioni con un incremento di pari importo del Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti Terzi;
- nel corso del mese di giugno 2006 Tim Sul S.A. si è fusa per incorporazione in Tim Celular S.A e Tim Nordeste Telecomunicações S.A. si è fusa per incorporazione in Maxitel S.A., che ha variato la propria denominazione in Tim Nordeste S.A..

► Esercizio 2005

► Acquisizione delle attività di Virgilio e di Tin.It da parte di Telecom Italia S.p.A.

Nell’ambito del processo di razionalizzazione delle attività Internet del Gruppo Telecom Italia, sulla base degli accordi contrattuali stipulati con Telecom Italia Media nel corso dell’esercizio 2005, si sono perfezionate le seguenti operazioni:

- in data 30 maggio 2005 Telecom Italia ha acquistato, da Telecom Italia Finance, l’intera partecipazione nella società ISM S.r.l. (che già possedeva il 40% di Finanziaria Web che a sua volta possedeva il 66% di Matrix) per un valore complessivo pari ad euro 98 milioni;
- in data 1° giugno 2005 la società ISM S.r.l. (posseduta al 100% da Telecom Italia), dopo aver ricevuto da Telecom Italia un versamento in conto aumento capitale pari ad euro 70 milioni, ha acquistato da Telecom Italia Media il 60% di Finanziaria Web e lo 0,7% di Matrix ad un prezzo complessivo di euro 70 milioni;
- il 1° giugno 2005 Telecom Italia ha acquistato il 100% del capitale di Nuova Tin.It S.r.l., società di nuova costituzione in cui Telecom Italia Media aveva conferito il ramo d’azienda Tin.It, al prezzo di euro 880 milioni.

Al termine delle operazioni sopra indicate Telecom Italia S.p.A. deteneva, direttamente o indirettamente (tramite ISM), il pieno controllo delle attività di Virgilio.

Nel giugno 2005 si è concluso con successo l’acquisto, di n. 364.251.922 azioni proprie ordinarie e n. 6.107.723 azioni proprie di risparmio (in esecuzione della delibera dell’Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia Media del 24 maggio 2005) per un controvalore complessivo pari ad euro 148 milioni.

A seguito dell’annullamento delle azioni riacquistate, avvenuto in data 18 ottobre 2005, Telecom Italia S.p.A. ha incrementato la propria quota di controllo diretta (60,2%) e indiretta (2,1% attraverso Telecom Italia Finance) dal 62,3% al 69,2% complessivo, mentre la quota di partecipazione al capitale al 31 dicembre 2005, (tenendo conto anche dell’esercizio delle stock option), è passata dal 61,47% al 68,07%.

► Riorganizzazione Gruppo Med

Nel corso del mese di luglio 2005, il Gruppo Telecom Italia ha perfezionato l’accordo raggiunto nel dicembre 2004 con i soci di minoranza di Med Nautilus S.A., Med Nautilus Ltd e Med 1, per risolvere alcune situazioni conflittuali afferenti l’opzione Put a carico di Med Nautilus S.A. e di Telecom Italia S.p.A./Telecom Italia International sul 49% delle azioni Med Nautilus Ltd e Med 1, nonché per la risoluzione dell’arbitrato promosso in Lussemburgo dal Gruppo Fishman (FTT) volto al reintegro delle somme corrisposte a Telecom Italia International N.V. nel 2000 a fronte dell’acquisto del 30% di Med Nautilus S.A..

Tale accordo consente al gruppo Telecom Italia, di rafforzare la propria presenza nel settore dei servizi IP e dati *wholesale* nell'Area del Mediterraneo Orientale, e di detenere ora il 100% del capitale di Med Nautilus Ltd (attraverso Med Nautilus S.A.) e Med 1, a seguito dell'acquisto delle quote di minoranza per un corrispettivo di euro 135 milioni.

Parallelamente sono stati ceduti assets non strategici riconducibili ad alcune attività locali israeliane, oggi gestite dalle stesse Med Nautilus Ltd e Med 1 (relativamente a quest'ultima è stata ceduta l'intera partecipazione in Med 1 IC-1 (1999) Ltd). Inoltre, il Gruppo Fishman, uscendo da Med Nautilus S.A., ha acquisito il 30% delle quote della controllata Elettra S.p.A., per un corrispettivo di euro 35 milioni circa.

Complessivamente l'accordo ha comportato un esborso netto di euro 49 milioni.

Nota 4 - Gestione dei rischi finanziari

► Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- *rischio di mercato*: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- *rischio di credito*: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- *rischio di liquidità*: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione dei suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

► Rischio di mercato

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa nei diversi settori del Gruppo, in termini di rischio, volatilità ed ammontare dei flussi di cassa operativi attesi, la combinazione ottimale di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nella misura del 70% per la componente a tasso fisso e del 30% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati:

- gli *Interest Rate Swaps* (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e i *Currency Forwards* sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative. Al 31 dicembre 2006, il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari del Gruppo denominati in valute diverse dall'Euro era integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie con elevato *credit rating*.

Nella predisposizione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e degli euro commercial papers), viene considerata a tasso variabile.

PASSIVITÀ FINANZIARIE (al valore nominale di rimborso)

	31.12.2006			31.12.2005		
	Tasso fisso	Tasso Variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso Variabile	Totale
(milioni di euro)						
Obbligazioni	23.101	10.018	33.119	24.511	10.066	34.577
Obbligazioni convertibili e scambiabili	574	–	574	2.642	–	2.642
Loans e altri debiti	7.167	3.979	11.146	5.434	7.644	13.078
Passività correlate ad attività cessate/ destinate ad essere cedute	–	–	–	–	112	112
Totale	30.842	13.997	44.839	32.587	17.822	50.409

ATTIVITÀ FINANZIARIE (al valore nominale di rimborso)

	31.12.2006			31.12.2005		
	Tasso fisso	Tasso Variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso Variabile	Totale
(milioni di euro)						
Depositi e cassa	–	7.204	7.204	–	10.041	10.041
Euro Commercial Papers	–	20	20	–	326	326
Titoli	17	813	830	4	380	384
Altri crediti	472	199	671	24	1.038	1.062
Attività cessate/destinate ad essere cedute	–	–	–	–	37	37
Totale	489	8.236	8.725	28	11.822	11.850

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei e degli adeguamenti al fair value: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al fair value per effetto dell'hedge accounting.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
(milioni di euro)				
Obbligazioni	33.037	5,81	34.453	5,71
Obbligazioni convertibili e scambiabili	482	7,43	2.505	6,39
Loans e altri debiti	10.152	5,24	12.891	3,93
Totale	43.671	5,70	49.849	5,28

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
(milioni di euro)				
Depositi e cassa	7.204	3,82	10.041	3,03
Euro Commercial Papers	20	3,65	326	2,36
Titoli	830	4,81	384	3,29
Altri crediti	617	5,45	864	4,89
Totale	8.671	4,03	11.615	3,16

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2006 comportano, nel complesso, una riduzione del tasso di interesse nominale di posizione e, pertanto, una riduzione del tasso di interesse effettivo.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Facendo riferimento al concetto di rischio di mercato, nella sua accezione più ampia, si evidenzia la presenza di meccanismi di step-up/step-down della cedola di alcuni prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating. Tali meccanismi comunque non influenzano l'esposizione al rischio di tasso di interesse, così come sopra precedentemente descritto, nonché la determinazione del tasso di interesse effettivo corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato alla Nota "Passività finanziarie (correnti e non correnti)".

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti finanziari".

► Rischio di credito

La gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i successivi dodici mesi;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità permanente, l'investimento di quella parte di liquidità il cui riassorbimento per esigenze di cassa si prevede che avverrà dopo dodici mesi, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *credit rating* non inferiore ad "A-" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie.

Inoltre, occorre precisare che i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità in Euro Commercial Papers, gli emittenti hanno tutti *credit rating* non inferiore ad "A-" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie e sede in Europa. Per quanto concerne la gestione del portafoglio obbligazionario gli emittenti hanno *credit rating* non inferiore ad "A-" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie.

Inoltre, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, il Gruppo persegue una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

► Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria” espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2006 consentono una copertura del 149,7% degli impegni finanziari a breve termine (esercizio 2007), garantendo un'ulteriore copertura delle scadenze previste per tutto il 2008.

Il 12,2% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2006 scadrà nei dodici mesi successivi.

► Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il valore di mercato degli IRS e dei CCIRS riflette la differenza tra il tasso fisso che dovrebbe essere pagato/ricevuto e il tasso d'interesse (avente la medesima scadenza dello swap) rilevato a mercato alla data di valutazione.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, in aggiunta allo scambio dei flussi di interessi alla data di scadenza ed eventualmente alle date di pagamento intermedie.

Relativamente alla valutazione al fair value delle passività finanziarie per quanto concerne le ipotesi ed il valore si rinvia alla Nota “Strumenti finanziari”.

Nota 5 - Avviamento

Rispetto al 31 dicembre 2005, l'avviamento passa da euro 43.980 milioni a euro 43.739 milioni, con una diminuzione di euro 241 milioni. Tale voce presenta la seguente ripartizione per settori di attività e la seguente evoluzione negli anni 2005 e 2006:

(milioni di euro)	31.12.2004	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	31.12.2005
Wireline	15.113		254	(3)		15.364
Mobile Domestico	11.467		15.479			26.946
Mobile Brasile	23		1.039	(25)	185	1.222
Media	199	(20)	58	(7)		230
Olivetti	6			(6)		-
Altre attività (*)	651	(645)	198		14	218
Totale	27.459	(665)	17.028	(41)	199	43.980

(milioni di euro)	31.12.2005	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	31.12.2006
Wireline	15.364					15.364
Mobile Domestico	26.946					26.946
Mobile Brasile	1.222				(23)	1.199
Media	230					230
Altre attività (*)	218			(184)	(34)	-
Totale	43.980	-	-	(184)	(57)	43.739

(*) Le Altre attività comprendono, rispettivamente, il gruppo Finsiel, il gruppo Entel Chile, Tim Hellas ceduti nel corso del 2005 e Avea I.H.A.S., ceduta nel corso del 2006.

Il decremento dell'esercizio 2006 di euro 241 milioni è così dettagliato:

- euro 218 milioni per la cessione della partecipata Avea I.H.A.S.;
- euro 23 milioni per la differenza cambi sull'avviamento relativo alle società brasiliane.

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2006 e 2005 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2006			31.12.2005		
	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni	Valore netto
Wireline	15.656 (**)	(292) (**)	15.364	15.656 (**)	(292) (**)	15.364
Mobile Domestico	26.946	-	26.946	26.946	-	26.946
Mobile Brasile	1.206	(7)	1.199	1.229	(7)	1.222
Media	230	-	230	230	-	230
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Altre attività (*)	-	-	-	218	-	218
Totale	44.044	(305)	43.739	44.285	(305)	43.980

(*) Le Altre attività si riferiscono ad Avea I.H.A.S. ceduta nel corso del 2006.

(**) Comprende euro 282 milioni relativi alla transazione con De Agostini del 2004.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dello IAS 14. Il criterio seguito nell'allocazione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno. Le unità (o gruppi di unità) di business cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Gruppo di Unità
Wireline	Liberty Surf Hansenet Wireline (escluso Liberty Surf e Hansenet)
Mobile	Domestico Brasile
Media	Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle unità (o gruppi di unità) di business cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso, fatta eccezione per Liberty Surf, per la quale è stato utilizzato il *fair value* al netto dei costi di vendita (stimato sulla base dei multipli di società comparabili), e per Telecom Italia Media, per la quale è stata utilizzata la capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2006 quale misura del *fair value* dell'entità.

Gli assunti di base cui il valore in uso di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Hansenet	Wireline	Mobile domestico	Mobile Brasile
Numero di clienti	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano	Saggio di crescita del fatturato nel periodo di previsione esplicita (2007-2009)
Marginalità operativa lorda	Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)	Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano
	Oneri non ricorrenti esclusi dall'Ebitda previsto per la estrapolazione nel calcolo del valore terminale		Tasso di cambio Real/euro
Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

Tutti i dati di piano si fondano sui risultati di consuntivo 2006 e assumono le migliori previsioni formulate dal management relativamente al periodo di piano 2007/2009.

Nel caso di Hansenet, al fine di non considerare nella verifica per riduzione di valore il valore attuale netto (VAN) dei futuri investimenti (IAS 36, paragrafo 44), si è fatto riferimento al solo flusso di risultato atteso per il 2007, proiettandolo in perpetuo.

Il valore recuperabile di Liberty Surf, invece, è stato assunto pari al fair value al netto dei costi di vendita, che risulta superiore al valore in uso calcolato senza considerare il valore attuale netto (VAN) dei futuri investimenti di sviluppo della rete.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti (il saggio di crescita del Brasile si riferisce ai flussi in Reais):

Hansenet	Wireline	Mobile Domestico	Mobile Brasile
+0,5%	0%	+0,5%	+6,55%

Tali saggi ricadono nel *range* dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del Gruppo relativi al terzo trimestre 2006).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta per settori di attività è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria;
- si è considerata la misura di costo medio ponderato del capitale (WACC - Weighted Average Cost of Capital) utilizzata da altri operatori ai fini della verifica di valore dell'avviamento;
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi ai principali settori di attività del Gruppo, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del terzo trimestre 2006. Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti ed il saggio di crescita a lungo termine (g) proiettato al fine della stima del valore terminale, il confronto è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax ed il saggio di capitalizzazione (WACC post tax-g) sono stati così stimati per ciascuna unità di business (i valori del Brasile si riferiscono ai flussi in Reais):

	Hansenet	Wireline	Mobile Domestico	Mobile Brasile
WACC post-tax	7,6%	6,8%	7,0%	13,5%
WACC post-tax-g	7,1%	6,8%	6,5%	7,0%

Avendo considerato flussi di risultato nominali ai fini della stima del valore in uso, anche i saggi di sconto sono espressi in termini nominali (Reais per il Brasile).

Con riguardo alle unità per le quali si è stimato il valore in uso, è stata effettuata anche una analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi i valori in uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazione in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point (centesimi di punto percentuali).

Il secondo livello di verifica per riduzione di valore è stato effettuato considerando il valore recuperabile complessivo di tutte le unità di business del Gruppo, comprese quelle prive di avviamento allocato (Olivetti, Bolivia, Funzioni Centrali e Altre attività). In particolare, il valore attribuito all'unità Funzioni Centrali (*corporate*) risulta negativo, in quanto tale unità esprime un centro di costo. Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità di business del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti. Anche a questo secondo livello di impairment test non si registrano riduzioni di valore.

Nota 6 - Attività immateriali a vita definita

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 6.810 milioni a euro 6.740 milioni e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2004	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2005
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	2.510	(99)	1.276	(1.414)	(10)	(20)	91	476	2.810
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.504	(365)	51	(253)		(6)	188	199	3.318
Altre attività immateriali	52	(16)	47	(17)				(9)	57
Attività immateriali in corso e acconti	708	(14)	411				18	(498)	625
Totale	6.774	(494)	1.785	(1.684)	(10)	(26)	297	168	6.810

(milioni di euro)	31.12.2005	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2006
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	2.810		1.126	(1.760)			(9)	454	2.621
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.318		184	(310)	(14)	(7)	(19)	20	3.172
Altre attività immateriali	57		260	(110)			(1)	(30)	176
Attività immateriali in corso e acconti	625		617		(1)	(1)	(1)	(468)	771
Totale	6.810	-	2.187	(2.180)	(15)	(8)	(30)	(24)	6.740

Gli investimenti dell'esercizio 2006 comprendono euro 318 milioni di costi capitalizzati internamente (euro 287 milioni al 31 dicembre 2005).

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2006 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato (ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale) e si riferiscono essenzialmente alle business unit Wireline (euro 1.290 milioni), Mobile Domestico (euro 774 milioni) e Mobile Brasile (euro 441 milioni).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2006 si riferiscono principalmente alla Business Unit Mobile Domestico (euro 2.025 milioni) ed alla Business Unit Mobile Brasile (euro 618 milioni) per il costo residuo delle licenze Umts e Pcs, alla Business Unit Wireline (euro 375 milioni, di cui euro 131 milioni per gli Indefeasible Rights of Use-IRU) e alla Business Unit Media (euro 150 milioni, essenzialmente per le frequenze televisive acquisite a fine 2005).

Il valore residuo delle licenze di telefonia mobile, pari a euro 2.643 milioni (ammortizzati in quote costanti), si riferisce alle seguenti licenze:

- di Telecom Italia S.p.A.:
 - UMTS pari a euro 2.014 milioni scadente nel 2021 (ammortamento in 18 anni);
 - Wireless Local Loop pari a euro 11 milioni scadente nel 2021 (ammortamento in 15 anni);
- del gruppo Tim Participações:
 - GSM pari a euro 495 milioni scadenti tra il 2007 e il 2018 (ammortamento in 4-15 anni);
 - TDMA pari a euro 123 milioni scadenti nel 2012 (ammortamento in circa 14 anni).

I diritti di uso delle frequenze televisive, pari ad euro 144 milioni, sono ammortizzati se utilizzati in modalità analogica, in modo che l'ammortamento si concluda entro il 31 dicembre 2008, mentre, se utilizzati per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre, sono ammortizzati fino al 2018, ciò in considerazione della durata (12 anni) della licenza di operatore di rete la cui domanda è stata presentata nel 1° semestre 2006.

Le **altre attività immateriali** al 31 dicembre 2006 comprendono per euro 160 milioni la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) riferiti alle nuove offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. (euro 96 milioni), del Gruppo Tim Brasil (euro 57 milioni) e di Liberty Surf Group S.A. (euro 7 milioni). In seguito all'introduzione nel corso del 2006 di nuove offerte commerciali che, mediante l'applicazione di penali vincolano il cliente alla Società per periodi di 12 o 24 mesi, il Gruppo ha capitalizzato tra le attività immateriali i costi di acquisizione della clientela (il margine negativo realizzato sulle vendite del terminale e le commissioni riconosciute alla rete di vendita). Questa impostazione contabile prevista dallo IAS 38 consente di correlare le quote di ammortamento con i flussi di cassa.

La voce comprende inoltre euro 9 milioni per l'attribuzione alla Customer List di parte dell'avviamento emerso in sede di acquisizione del controllo di Liberty Surf Group S.A..

Nell'esercizio 2006 le svalutazioni per riduzioni di valore pari a euro 15 milioni, si riferiscono essenzialmente al gruppo Latin American Nautilus. Nell'esercizio 2005 le svalutazioni per riduzioni di valore, pari a euro 10 milioni, al netto di ripristini di valore di euro 1 milione, si riferivano essenzialmente a Maxitel (ora ridenominata Tim Nordest S.A.).

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 e 2005 sono così riepilogati:

	31.12.2006			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
(milioni di euro)				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	11.806	(8)	(9.177)	2.621
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.595	(262)	(1.161)	3.172
Altre attività immateriali	424	(75)	(173)	176
Attività immateriali in corso e acconti	772	(1)		771
Totale	17.597	(346)	(10.511)	6.740

	31.12.2005			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
(milioni di euro)				
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	9.886	(8)	(7.068)	2.810
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.457	(276)	(863)	3.318
Altre attività immateriali	170	(80)	(33)	57
Attività immateriali in corso e acconti	625			625
Totale	15.138	(364)	(7.964)	6.810

Le svalutazioni relative alle "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono essenzialmente agli Infeasible Rights of Use-IRU di capacità trasmissiva e di cavi relativi a collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Latin American Nautilus.

Tali svalutazioni, principalmente relative ad esercizi precedenti al 2004, furono determinate dalle mutate e ridotte dimensioni del valore del mercato della banda larga internazionale rispetto alle aspettative prefigurate nel momento storico degli investimenti stessi.

Nota 7 - Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

► Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 16.443 milioni a euro 15.690 milioni e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2004	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2005
Terreni	224	(14)				(62)	2	5	155
Fabbricati civili e industriali	1.458	(181)	23	(103)	(1)	(249)	19	6	972
Impianti e macchinari	14.150	(1.219)	2.069	(2.910)		(29)	378	468	12.907
Attrezzature industriali e commerciali	62	(5)	38	(31)				8	72
Aerei e navi	55			(9)					46
Altri beni	962	(86)	380	(363)		(6)	99	188	1.174
Attività materiali in corso e acconti	942	(77)	790		(8)	(2)	59	(587)	1.117
Totale	17.853	(1.582)	3.300	(3.416)	(9)	(348)	557	88	16.443

(milioni di euro)	31.12.2005	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2006
Terreni	155					(3)	(1)	(17)	134
Fabbricati civili e industriali	972		9	(48)		(195)	(3)	(137)	598
Impianti e macchinari	12.907		2.206	(2.644)	(3)	(23)	(68)	580	12.955
Attrezzature industriali e commerciali	72		17	(33)	(1)			4	59
Aerei e navi	46		1	(7)					40
Altri beni	1.174		190	(446)		(3)	(7)	108	1.016
Attività materiali in corso e acconti	1.117		462		(2)	(12)	(3)	(674)	888
Totale	16.443	-	2.885	(3.178)	(6)	(236)	(82)	(136)	15.690

Gli investimenti dell'esercizio 2006 comprendono euro 178 milioni di costi capitalizzati internamente (euro 184 milioni al 31 dicembre 2005).

Nell'esercizio 2006, le svalutazioni per riduzione di valore pari a euro 6 milioni (euro 9 milioni nell'esercizio 2005) si riferiscono essenzialmente a svalutazioni di materiale telefonico in via di sostituzione con nuovi apparati tecnologicamente più evoluti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Nell'esercizio 2006 si è completato il processo di dismissione immobiliare approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005 di oltre 1.300 immobili per un valore totale di circa euro 1 miliardo.

Dopo una prima tranche realizzata nel corso del 2005, sono stati ceduti nei mesi di marzo 2006, giugno 2006 e dicembre 2006, n. 291 immobili al Fondo Raissa e n. 181 immobili al Fondo Spazio Industriale, con un valore di conferimento complessivo di euro 350 milioni, una plusvalenza consolidata lorda pari a euro 135 milioni, con un impatto positivo sull'indebitamento finanziario netto consolidato di euro 296 milioni al lordo delle imposte. Questi effetti tengono conto della rilevazione, secondo la metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17, dell'apporto al Fondo Raissa di n. 45 immobili con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata che sono stati pertanto riclassificati dagli immobili in proprietà agli immobili in locazione finanziaria.

Le altre variazioni tengono conto, oltre al valore degli immobili ceduti e contestualmente oggetto di retrolocazione finanziaria per euro 30 milioni, della revisione delle stime degli oneri di ripristino del gruppo Tim Brasil per euro 105 milioni dovuta da un lato ad una diminuzione nel costo unitario di ripristino dei siti ottenuta in seguito al rinnovo dei contratti con i fornitori esterni, conseguente la riorganizzazione societaria, e dall'altro al maggior ricorso a contratti di co-siting, che non comportano per le società un obbligo di ripristino dei siti. Tali variazioni di stima sono state registrate in contropartita ai Fondi per rischi e oneri come previsto dall'IFRIC 1.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 e 2005 sono così ripilogati:

(milioni di euro)	31.12.2006			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	134			134
Fabbricati civili e industriali	1.333	(2)	(733)	598
Impianti e macchinari	58.112	(66)	(45.091)	12.955
Attrezzature industriali e commerciali	751		(692)	59
Aerei e navi	145	(11)	(94)	40
Altri beni	4.046	(6)	(3.024)	1.016
Attività materiali in corso e acconti	897	(9)		888
Totale	65.418	(94)	(49.634)	15.690

(milioni di euro)	31.12.2005			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	155			155
Fabbricati civili e industriali	2.247	(35)	(1.240)	972
Impianti e macchinari	58.143	(151)	(45.085)	12.907
Attrezzature industriali e commerciali	756	(5)	(679)	72
Aerei e navi	145	(11)	(88)	46
Altri beni	4.159	(7)	(2.978)	1.174
Attività materiali in corso e acconti	1.126	(9)		1.117
Totale	66.731	(218)	(50.070)	16.443

Le riduzioni dei valori lordi, dei fondi ammortamento e delle svalutazioni sono dovute sia alle cessioni di parte dei fabbricati aziendali ai fondi immobiliari, sia alle dismissioni di impianti di rete e di altre apparecchiature quasi completamente ammortizzate, fra cui rientrano anche – per quota minoritaria – i cespiti acquisti nel 2002 a seguito dell'incorporazione di BLU S.p.A., già interamente svalutati.

► Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.598 milioni a euro 1.525 milioni e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2004	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2005
Fabbricati civili e industriali	1.561	(21)	14	(93)			16	1.477
Impianti e macchinari	1	(1)		(1)			2	1
Aerei e navi	18			(4)				14
Altri beni	73	(5)	46	(34)	(4)		(5)	71
Attività materiali in corso e acconti			28				7	35
Totale	1.653	(27)	88	(132)	(4)		20	1.598

(milioni di euro)	31.12.2005	Discontinued Operations	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2006
Fabbricati civili e industriali	1.477		29	(99)	(1)		11	1.417
Impianti e macchinari	1			(1)			1	1
Aerei e navi	14			(4)				10
Altri beni	71		2	(25)			(1)	47
Attività materiali in corso e acconti	35		11				4	50
Totale	1.598	-	42	(129)	(1)		15	1.525

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono state iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Le altre variazioni del 2006 comprendono, in particolare, euro 30 milioni quale valore contabile netto degli immobili di proprietà apportati al Fondo Raissa con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata che, secondo lo IAS 17, sono stati riclassificati dagli immobili in proprietà agli immobili in locazione finanziaria ed euro 23 milioni per la variazione dell'area di consolidamento a seguito della cessione della RUF Gestion.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 e 2005 sono così riepilogate:

(milioni di euro)	31.12.2006			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	1.926	(27)	(482)	1.417
Impianti e macchinari	16		(15)	1
Aerei e navi	30		(20)	10
Altri beni	160		(113)	47
Attività materiali in corso e acconti	50			50
Totale	2.182	(27)	(630)	1.525

(milioni di euro)	31.12.2005			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	1.967	(27)	(463)	1.477
Impianti e macchinari	22		(21)	1
Aerei e navi	30		(16)	14
Altri beni	152		(81)	71
Attività materiali in corso e acconti	35			35
Totale	2.206	(27)	(581)	1.598

Al 31 dicembre 2006 e 2005 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2006		31.12.2005	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	227	121	234	218
Dal 2° al 5° esercizio	819	377	868	685
Oltre	1.841	1.241	1.965	891
Totale	2.887	1.739	3.067	1.794

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Valore canoni futuri (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	2.887	3.067
Quota interessi	(1.148)	(1.273)
Valore attuale canoni di leasing	1.739	1.794
Passività per locazioni finanziarie	2.116	2.128
Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori	(377)	(334)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.739	1.794

Nota 8 - Altre attività non correnti

Ammontano a euro 3.738 milioni (euro 5.956 milioni al 31 dicembre 2005) e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:		
• Imprese collegate	471	765
• Imprese a controllo congiunto	17	16
	488	781
Altre partecipazioni	776	561
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti:		
• Titoli diversi dalle partecipazioni	12	8
• Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	679	988
	691	996
Crediti vari e altre attività non correnti:		
• Crediti vari	360	358
• Risconti attivi a medio/lungo termine	511	467
	871	825
Attività per imposte anticipate (*)	912	2.793
Totale	3.738	5.956

(*) Vedi Nota "Attività per imposte anticipate e Fondo imposte differite".

► Principali operazioni su partecipazioni

► Acquisizioni e cessioni dell'esercizio 2006

► Cessione di Avea I.H.A.S. a Türk Telekomünikasyon A.S. e acquisizione ulteriore quota Oger Telecom Limited

In data 15 settembre 2006 è stata perfezionata, la cessione della partecipazione del 40,56% di Avea I.H.A.S. a Türk Telekomünikasyon A.S. per USD 500 milioni; inoltre, come previsto dagli accordi del 14 luglio 2006, Telecom Italia S.p.A. ha reinvestito USD 250 milioni nel capitale di Oger Telecom.

Tale cessione ha influito positivamente sull'indebitamento finanziario netto per euro 279 milioni quale saldo netto fra l'incasso derivante dalla cessione (euro 393 milioni) e l'iscrizione di passività finanziarie non correnti (euro 114 milioni) corrispondenti al fair value degli impegni assunti a corrispondere o far corrispondere da una banca un subordinated loan ad Avea I.H.A.S. per un importo di USD 150 milioni.

La cessione ha determinato una plusvalenza di euro 72 milioni e la contestuale proventizzazione dei residui fondi costituiti a fronte di fidejussioni rilasciate a banche e cancellate nel mese di settembre 2006 di euro 121 milioni.

► Acquisizioni e cessioni dell'esercizio 2005

► Privatizzazione di Türk Telekomünikasyon A.S.

In data 1° luglio 2005 si è conclusa la gara per la privatizzazione della quota di maggioranza (55%) dell'operatore di telecomunicazioni turco Türk Telekomünikasyon A.S.. L'acquisto è stato aggiudicato per USD 6.550 milioni al veicolo societario controllato da Oger Telecom, società di nuova costituzione facente capo al gruppo saudita-libanese Saudi Oger Limited e in cui Telecom Italia S.p.A. – tramite TIM International – ha effettuato un investimento iniziale di USD 200 milioni (13,33%). La partnership fra Telecom Italia S.p.A. e Saudi Oger Limited riguarda le telecomunicazioni mobili, mentre per le telecomunicazioni fisse Oger Telecom proseguirà la propria collaborazione con BT Telconsult. Successivamente al closing dell'operazione Telecom Italia S.p.A. e Oger Telecom, nel 2006, hanno sottoscritto un accordo di assistenza tecnica di durata quadriennale con Avea I.H.A.S., l'operatore mobile turco partecipato da TIM International (40,5647%), Türk Telekomünikasyon A.S. (40,5647%) e dall'istituto bancario Is Bank (18,8706%). Gli accordi con Saudi Oger prevedevano inoltre la possibilità per TIM International di vendere a Türk Telekomünikasyon A.S. la partecipazione in Avea I.H.A.S. avvenuta il 15 settembre 2006, come sopra descritto.

Nei prossimi tre anni è prevista la quotazione di Oger Telecom alla Borsa di Dubai, con possibilità per TIM International di partecipare pro quota al collocamento iniziale. Qualora non

si pervenisse alla quotazione nei termini stabiliti, TIM International potrà esercitare una put option verso Saudi Oger Limited relativa alle azioni Oger Telecom derivanti dalla vendita dell'attuale partecipazione in Avea I.H.A.S. nonché relativa ad un quarto delle azioni Oger Telecom originariamente sottoscritte da TIM International. Mancando l'esercizio della put option la controparte potrà esercitare una call option sulle stesse azioni.

► **Acquisizione di Luna Rossa Challenge 2007 S.L. e Luna Rossa Trademark S.a.r.l.**

In data 27 luglio 2005, Telecom Italia S.p.A. ha acquisito il 49% del capitale di Luna Rossa Challenge 2007 S.L., società di diritto spagnolo, mediante sottoscrizione di un aumento di capitale ad essa riservato per un importo di circa euro 2 milioni.

Il 28 luglio 2005 Telecom Italia S.p.A. ha acquistato, da Prada S.A., il 49% del capitale sociale di Luna Rossa Trademark S.a.r.l., società di diritto lussemburghese, con un esborso di euro 10 milioni.

► **Cessione di CMobil CZ**

In linea con il processo di razionalizzazione del portafoglio partecipazioni internazionali, in data 24 marzo 2005, TIM ha perfezionato con T - Mobile Global Holding la vendita del 7,16% del capitale sociale di CMobil CZ (holding olandese che detiene il 60,8% di T - Mobile CZ). Tale partecipazione corrisponde ad una quota indiretta del 4,35% in T - Mobile CZ, uno dei due più grandi operatori della Repubblica Ceca. Il prezzo di vendita è stato pari ad euro 70,5 milioni e ha determinato una plusvalenza pari a circa euro 61 milioni.

La voce relativa alle **partecipazioni in imprese collegate** valutate secondo il metodo del patrimonio netto è così dettagliata:

	31.12.2004	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione secondo il metodo del Patrimonio Netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2005
(milioni di euro)						
Avea I.H.A.S.	-	122		(122)		-
Brasil Telecom Participações				(2)	23	21
ETECSA	290			39		329
Italtel Group	32			6		38
Siemens Informatica	14			(10)		4
Solpart Participações			(17)	142	89	214
Tiglio I	153		(41)	(17)		95
Tiglio II	60		(33)	(10)		17
Altre	36	14	(7)	4		47
Totale	585	136	(98)	30	112	765

	31.12.2005	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione secondo il metodo del Patrimonio Netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2006
(milioni di euro)						
Brasil Telecom Participações	21			1	(22)	-
ETECSA	329			(18)		311
Italtel Group	38			5		43
Siemens Informatica	4			(4)		-
Solpart Participações	214			2	(216)	-
Tiglio I	95		(24)	(2)		69
Tiglio II	17		(11)	(2)		4
Altre	47	1	(3)	(1)		44
Totale	765	1	(38)	(19)	(238)	471

La diminuzione di euro 294 milioni, rispetto al 31 dicembre 2005, è essenzialmente correlata alla Solpart Participações e a Brasil Telecom Participações.

In data 27 ottobre 2006, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità brasiliana delle Telecomunicazioni (ANATEL), è stato perfezionato il trasferimento della partecipazione in Solpart Participações (holding di controllo di Brasil Telecom Participações) pari al 38% del capitale a Brasilco S.r.l., posseduta al 100% da Telecom Italia International. La partecipazione in Solpart Participações, a seguito dell'operazione descritta è detenuta e gestita, per il tramite di Brasilco S.r.l., da Credit Suisse in qualità di Trustee, ma Telecom Italia International sarà l'unico beneficiario del trust e, conseguentemente, degli introiti derivanti dalla partecipazione in Solpart, incluso il prezzo della futura cessione.

Con questa operazione il Gruppo Telecom Italia ha ceduto la titolarità della partecipazione in Solpart Participações (pur rimanendone comunque beneficiaria) ed i relativi diritti di governance risolvendo la sovrapposizione delle licenze mobili e long distance tra Tim Brasil Participações e Brasil Telecom Participações, a beneficio di tutte le parti coinvolte, inclusa la stessa Brasil Telecom Participações ed i suoi azionisti.

A seguito della decisione di procedere alla vendita delle azioni Solpart Participações e di quelle di Brasil Telecom Participações (possedute da Telecom Italia International), mediante l'assegnazione di un mandato per la cessione a JP Morgan, il valore di carico delle due partecipazioni, aggiornato al 30 settembre 2006, è stato riclassificato nella voce "attività cessate/destinate ad essere cedute".

Il valore della partecipazione in ETECSA comprende euro 64 milioni di avviamento residuo, emerso all'atto dell'acquisto, quale differenza fra il valore dell'investimento e la corrispondente quota di patrimonio netto acquisita.

La partecipazione in Italtel Group S.p.A. nel 2005 è stata iscritta tra le imprese collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto in quanto pur possedendo il 19,37% (quota minore del 20% dei diritti di voto esercitabili), Telecom Italia S.p.A. è in grado di esercitare "un'influenza notevole" attraverso l'esercizio dei diritti ad essa attribuiti dai patti parasociali.

In data 21 giugno 2006 Il Consiglio di Amministrazione di Italtel Group S.p.A. ha deliberato di non procedere nell'immediato con il progetto di quotazione della Società alla Borsa Italiana come previsto dall'Assemblea degli Azionisti del 27 febbraio 2006.

Le "valutazioni con il metodo del patrimonio netto" includono la quota di risultato dell'esercizio e le differenze da conversione dei bilanci delle società estere. In particolare, i principali impatti sul conto economico consolidato del 2006 si riferiscono a ETECSA (euro 47 milioni) ed alle altre società (euro 4 milioni); quelli del 2005 si riferiscono ad Avea I.H.A.S. (-euro 122 milioni), ETECSA (euro 45 milioni), Solpart Participações (euro 94 milioni) ed alle altre società (-euro 10 milioni).

Per le principali partecipate si riepilogano i dati aggregati del 2006 e del 2005, predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia:

(milioni di euro)	2006	2005
Totale Attività	1.173	4.961
Totale Passività	740	2.606
Ricavi	498	2.278
Utile (perdita) dell'esercizio	67	(114)

La voce relativa alle **partecipazioni in imprese a controllo congiunto** comprende le partecipazioni in Perseo S.r.l. e Sofora Telecomunicaciones S.A. partecipate al 50%. La partecipazione in Sofora Telecomunicaciones S.A. è valutata secondo il metodo del patrimonio netto. Dal 2001 al 2004, a seguito della crisi monetaria argentina, il patrimonio netto della partecipata, che controlla il gruppo Telecom Argentina, era negativo e pertanto il valore di carico, comprensivo dell'avviamento pagato, era stato azzerato. Nell'esercizio 2005 il patrimonio netto grazie alla rinegoziazione del debito da parte del gruppo Telecom Argentina è ritornato positivo e conseguentemente il valore di carico è stato adeguato alla quota di competenza (euro 16 milioni). Nel 2006 il valore della partecipazione è stato adeguato di euro 1 milione portando il valore della stessa, al 31 dicembre 2006, a euro 17 milioni. Tuttavia, non essendo ancora state interamente rimosse tutte le cause che avevano comportato la svalutazione della partecipazione, non si è provveduto al ripristino di valore.

I principali dati aggregati del 2006 e del 2005 relativi alla quota di competenza del gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

(milioni di euro)	2006	2005
Attività non correnti	825	938
Attività correnti	307	269
Totale Attività	1.132	1.207
Passivo non corrente	500	767
Passivo corrente	477	299
Totale Passività	977	1.066
Ricavi	971	787
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	284	257
Risultato operativo (EBIT)	113	65
Risultato prima delle imposte	32	207
Utile (perdita) dell'esercizio	29	54

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

La voce relativa alle **altre imprese** è così dettagliata:

	31.12.2004	Discontinued Operations	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2005
(milioni di euro)							
Brasil Telecom Participações	17					(17)	-
CMobil	9			(9)			-
Consortium	20						20
Euskaltel	13			(13)			-
Fin.Priv.	15						15
Forthnet	10			(10)			-
Mediobanca	168				59		227
MCC	36						36
Neuf Télécom	51						51
Oger Telecom			178				178
Sia	11						11
Solpart Participações	95					(95)	-
Altre	34	(11)	4	(4)			23
Totale	479	(11)	182	(36)	59	(112)	561

	31.12.2005	Discontinued Operations	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2006
(milioni di euro)							
Capitalia	-				39	36	75
Consortium	20			(2)		(18)	-
Fin.Priv.	15						15
Assicurazioni Generali	-				1	4	5
MCC	36					(36)	-
Mediobanca	227				26	14	267
Neuf Télécom	51			(51)			-
New Satellite Radio			7				7
Oger Telecom	178		197				375
Sia	11						11
Altre	23		1	(3)			21
Totale	561	-	205	(56)	66	-	776

L'aumento di euro 215 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 è essenzialmente dovuto all'investimento in Oger Telecom e all'adeguamento al fair value della partecipazione in Capitalia e Mediobanca parzialmente compensati dalla cessione di Neuf Télécom.

In data 26 maggio 2006 l'Assemblea del patto di sindacato di Mediobanca ha autorizzato lo scioglimento anticipato della società veicolo Consortium S.r.l. attribuendo ai soci la titolarità diretta di azioni Mediobanca e Assicurazioni Generali, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della società veicolo; l'operazione è avvenuta al mercato dei blocchi con liquidazione differita compensata con la distribuzione di utili e riserve da parte di Consortium S.r.l. effettuata nel mese di luglio 2006. L'incasso netto è stato di euro 5 milioni. A valle della suddetta operazione Telecom Italia possiede lo 0,01% di Assicurazioni Generali e l'1,84% di Mediobanca.

In data 11 maggio 2006 è avvenuta la cessione dell'intero pacchetto di azioni di Neuf Télécom detenute da Telecom Italia International (pari a circa il 4,99% del relativo capitale sociale) a Louis Dreyfus e Societè Française du Radiotelephone al prezzo di euro 199 milioni con una plusvalenza di euro 148 milioni.

Con decorrenza 1° gennaio 2006 è avvenuta la scissione parziale non proporzionale di MCC S.p.A. a favore di Capitalia S.p.A. mediante assegnazione di parte del patrimonio di MCC S.p.A. alla beneficiaria Capitalia S.p.A. con attribuzione di azioni della stessa, derivanti da aumento capitale riservato, agli azionisti di minoranza di MCC S.p.A.. A seguito di tale operazione le azioni di Capitalia S.p.A., essendo la società quotata, sono state valutate al fair value e il relativo adeguamento di valore è stato iscritto nella specifica riserva di patrimonio netto.

I **crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti** diminuiscono di euro 309 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Crediti per gli investimenti netti dei locatori	229	212
Crediti verso il personale	70	79
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	243	276
Altri crediti finanziari	137	421
Totale	679	988

I crediti per gli investimenti netti dei locatori, si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e garantiti da Telecom Italia S.p.A.;
- quota a medio/lungo termine dei contratti che prevedono la locazione finanziaria di beni a clienti, di cui il Gruppo ha la disponibilità in base a contratti di retrolocazione finanziaria, con prestazioni di servizi accessorie (cosiddetta formula “full rent”).

L'ammontare totale (quota corrente e non corrente) dei suddetti crediti è così analizzabile:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Quota non corrente	229	212
Quota corrente	148	122
Totale	377	334

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente ratei attivi relativa ai derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti finanziari”.

Gli altri crediti finanziari diminuiscono da euro 421 milioni al 31 dicembre 2005 a euro 137 milioni principalmente per la riclassifica nelle disponibilità liquide di euro 309 milioni, dell'escrow account presso ABN Amro, divenuto disponibile non essendosi verificate le condizioni per adempiere agli impegni contrattuali nei confronti di Opportunity. Al 31 dicembre 2006 detti crediti comprendono:

- euro 68 milioni relativi al cash collateral con Goldman Sachs a garanzia di due contratti di Cross Currency Interest Rate Swap;
- euro 22 milioni per la quota non corrente del credito residuo verso la Ptt Srbija per la cessione di Telekom Srbija;
- euro 24 milioni per finanziamenti erogati ad Aree Urbane S.r.l..

I **crediti vari e altre attività non correnti** aumentano da euro 825 milioni al 31 dicembre 2005 a euro 871 milioni e comprendono:

- il fair value delle due opzioni call sul 50% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones per euro 190 milioni (euro 160 milioni al 31 dicembre 2005);
- il credito residuo per la cessione del 100% del gruppo Buffetti per euro 6 milioni;
- il credito derivante dal versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto per euro 19 milioni (euro 35 milioni al 31 dicembre 2005);
- i risconti attivi a medio/lungo termine di euro 511 milioni (euro 467 milioni al 31 dicembre 2005) per il differimento di costi correlati al riconoscimento di ricavi.

Nota 9 - Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 2.656 milioni a euro 718 milioni e sono di seguito esposte come evidenziato in bilancio:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività per imposte anticipate	912	2.793
Fondo imposte differite	(194)	(137)
Totale	718	2.656

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività per imposte anticipate	1.714	3.118
Fondo imposte differite	(996)	(462)
Totale	718	2.656

Gli utilizzi ed i nuovi stanziamenti di imposte differite ed anticipate hanno determinato la contabilizzazione al 31 dicembre 2006 di imposte a conto economico per euro 1.837 milioni (si veda la Nota "Imposte sul reddito dell'esercizio" per maggiori dettagli in merito all'onere fiscale). L'effetto fiscale rilevato direttamente a patrimonio netto nel 2006 è negativo per euro 83 milioni ed è principalmente riferibile all'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura.

Gli altri movimenti intervenuti nel corso dell'anno della fiscalità differita che non hanno avuto impatto sul risultato economico sono principalmente rappresentati dalla riduzione delle imposte differite passive iscritte a fronte delle aggregazioni di imprese contabilizzate in base all'IFRS 3 (euro 5 milioni, di cui euro 3 milioni relativi all'acquisto di Elefante TV-Delta TV ed euro 2 milioni relativi all'acquisto di Liberty Surf Group S.A.).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2006 e 2005 sono riportate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività per imposte anticipate:		
Svalutazioni di partecipazioni e altre	189	1.259
Profitti infragruppo non realizzati	36	31
Fondo oneri previdenziali L. 58/92	194	227
Perdite fiscali a nuovo	300	517
Fondi per rischi e oneri	186	276
Fondo oneri di ripristino	59	55
Fondo svalutazioni crediti	212	220
Riconoscimento ricavi	124	177
Operazioni di vendita e riaffitto di immobili	150	109
Strumenti derivati	42	130
Contributi in conto capitale	46	64
Altre imposte anticipate	176	53
Totale	1.714	3.118
Fondo imposte differite:		
Ammortamenti anticipati	(601)	(280)
Plusvalenze differite	(136)	(108)
Attualizzazione Fondo TFR	(39)	(28)
Prestiti obbligazionari	(27)	(34)
Altre imposte differite	(193)	(12)
Totale	(996)	(462)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	718	2.656

La riduzione, rispetto al 31 dicembre 2005, delle attività per imposte anticipate al lordo delle compensazioni è dovuta, principalmente, sia all'utilizzo delle imposte anticipate sulle svalutazioni di partecipazioni 2003, dedotte fiscalmente in cinque periodi, sia all'utilizzo delle imposte anticipate iscritte sulle perdite fiscali portate a nuovo da parte della Capogruppo Telecom Italia.

L'incremento, rispetto al 31 dicembre 2005, del fondo imposte differite al lordo delle compensazioni è dovuto, principalmente, all'iscrizione nel 2006 di imposte differite passive su ammortamenti anticipati effettuati dalla Capogruppo Telecom Italia.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo ha perdite fiscali a nuovo per euro 7.668 milioni relative principalmente alla Capogruppo Telecom Italia e ad alcune società estere (Telecom Italia Finance, il gruppo Liberty Surf, Telecom Italia International ed il gruppo TIM Participações), con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2007	78
2008	1.195
2009	32
2010	245
2011	24
Scadenza successiva al 2011	594
Senza scadenza	5.500
Totale perdite fiscali a nuovo	7.668

Non vengono rilevate attività per imposte anticipate nella misura in cui non è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali non utilizzate.

In particolare, le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a euro 907 milioni al 31 dicembre 2006 (euro 1.567 milioni al 31 dicembre 2005) e si riferiscono principalmente alla Capogruppo Telecom Italia. Inoltre, al 31 dicembre 2006, residuano euro 2.124 milioni di imposte anticipate non rilevate in tale voce, in relazione a euro 6.761 milioni di perdite fiscali non utilizzate, in quanto la loro recuperabilità non è ritenuta probabile (euro 5.737 milioni al 31 dicembre 2005).

Al 31 dicembre 2006 non sono state stanziare imposte differite su riserve in sospensione di imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione o di utilizzo, in quanto non ne è prevista la distribuzione o l'utilizzo.

Non sono stanziare imposte differite sugli utili non distribuiti di società controllate e collegate in quanto il regime fiscale delle loro controllanti prevede la participation exemption.

Nota 10 - Rimanenze di magazzino

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 294 milioni a euro 291 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5	8
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13	24
Prodotti finiti	273	262
Totale	291	294

Le rimanenze di magazzino si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per euro 125 milioni e alle società della Business Unit Mobile Brasile per euro 58 milioni, e sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili; ulteriori euro 88 milioni sono relativi alla Business Unit Olivetti per prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2006, le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni, per un importo pari ad euro 31 milioni (euro 26 milioni nel 2005) e si riferiscono essenzialmente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo degli apparati e dei terminali di telecomunicazioni fisse e mobili di Telecom Italia S.p.A. (euro 22 milioni) e a svalutazioni per riconversioni industriali di Olivetti S.p.A. (euro 8 milioni).

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 11 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 8.856 milioni a euro 8.748 milioni e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Crediti per lavori su commessa	12	37
Crediti commerciali:		
• Crediti verso clienti	5.731	5.960
• Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.638	978
	7.369	6.938
Crediti vari e altre attività correnti:		
• Crediti verso altri	972	1.533
• Riscoti attivi di natura commerciale e varia	395	348
	1.367	1.881
Totale	8.748	8.856

I **crediti per lavori su commessa** di euro 12 milioni si riferiscono essenzialmente a Telecom Italia S.p.A. per lavori per impianti di rete, per il progetto relativo alla realizzazione di carte sanitarie della Regione Lombardia e per lavori relativi a impianti telefonici personalizzati per la clientela. Comprendono euro 2 milioni per anticipi a fornitori.

I **crediti commerciali** ammontano a euro 7.369 milioni (euro 6.938 milioni al 31 dicembre 2005), al netto di euro 791 milioni del relativo fondo svalutazione crediti (euro 773 milioni al 31 dicembre 2005).

L'aumento dei crediti commerciali, rispetto al 31 dicembre 2005, è principalmente connesso alla diversa modalità di rappresentazione dei crediti verso gli altri gestori mobili che, anche a seguito della rivisitazione dei contratti in scadenza conseguente all'integrazione fisso-mobile, non sono più stati esposti al netto della corrispondente posizione debitoria.

La voce comprende inoltre euro 3 milioni (euro 4 milioni al 31 dicembre 2005) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (euro 5.542 milioni), e alle società estere di telefonia mobile (euro 872 milioni).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2006	2005
Al 1° gennaio	773	897
Discontinued Operations	-	(132)
Accantonamenti a conto economico	252	264
Utilizzo	(212)	(264)
Storno della quota di fondo eccedente	(17)	(15)
Differenze cambio ed altre variazioni	(5)	23
Al 31 dicembre	791	773

I **crediti verso altri** ammontano a euro 972 milioni (euro 1.533 milioni al 31 dicembre 2005) e sono al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 52 milioni. Sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Anticipi a fornitori	144	60
Crediti verso il personale	33	55
Crediti tributari	223	230
Crediti per cessione di partecipazioni consolidate	4	28
Partite diverse	568	1.160
Totale	972	1.533

Gli **anticipi a fornitori** aumentano di euro 84 milioni principalmente per gli anticipi versati al fornitore Ericsson (euro 61 milioni) a seguito di un contratto avente come oggetto l'aggiornamento software delle reti GSM/EGPRS/UMTS per la rete radiomobile di Telecom Italia S.p.A. per il triennio 2006-2008. Tali anticipi saranno recuperati al momento della registrazione delle fatture di rilascio del software.

Le **partite diverse** si riducono di euro 592 milioni principalmente per il rimborso, da parte dell'Amministrazione finanziaria, a seguito della sentenza del TAR del Lazio del 10 luglio 2006, della quota capitale (euro 546 milioni) che Telecom Italia S.p.A. e la exTIM S.p.A. avevano versato per l'esercizio 1999 a titolo di contributo per l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni, ex art. 20 legge n. 448/1998. Comprendono il credito ancora in essere verso l'Amministrazione finanziaria (euro 100 milioni) dovuto dalla stessa a titolo di interessi legali maturati fino alla data del rimborso della citata quota capitale del contributo per l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni, nonché alcuni crediti verso società di factoring (euro 146 milioni) a seguito della cessione di crediti principalmente verso la rete di vendita.

I **risconti attivi** di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi.

Nota 12 - Crediti per imposte sul reddito

Ammontano a euro 287 milioni (euro 335 milioni al 31 dicembre 2005) e si riferiscono principalmente all'eccedenza del credito IRES derivante dal consolidato fiscale nazionale del Gruppo Telecom Italia.

Nota 13 - Titoli (attività correnti)

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 378 milioni a euro 812 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività finanziarie possedute fino alla scadenza		
• <i>Titoli quotati diversi dalle partecipazioni</i>	-	3
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
• <i>Titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita, scadenti oltre tre mesi</i>	259	374
Attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico		
• <i>Titoli quotati diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione</i>	553	1
Totale	812	378

I titoli di cui sopra (principalmente obbligazioni e quote detenute in SICAV) si riferiscono per euro 794 milioni a impieghi effettuati dalla controllata lussemburghese Telecom Italia Finance S.A..

I titoli quotati diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita, scadenti oltre tre mesi si riferiscono ad obbligazioni emesse da controparti con *credit rating* non inferiore ad “A-” secondo Standard & Poor’s o equivalente livello secondo altre agenzie, e con differenti scadenze, ma tutte con un mercato di riferimento attivo e perciò facilmente liquidabili.

I titoli quotati diversi dalle partecipazioni posseduti per la negoziazione si riferiscono per euro 551 milioni ad un investimento in una SICAV monetaria di diritto belga a brevissimo termine, il cui smobilizzo parziale (euro 542 milioni) è avvenuto a febbraio 2007.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “ Strumenti finanziari”.

Nota 14 - Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 509 milioni a euro 433 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Depositi per impieghi temporanei di liquidità con scadenza originaria superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi	17	90
Crediti finanziari per gli investimenti netti dei locatori	148	122
Altri crediti finanziari a breve termine	52	41
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	207	195
Derivati non di copertura	9	61
Totale	433	509

I depositi si riferiscono esclusivamente ad impieghi di liquidità effettuati da Entel Bolivia.

I crediti finanziari per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono:

- alla quota a breve dei contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e garantiti da Telecom Italia S.p.A.;
- alla quota a breve dei contratti che prevedono la locazione di natura finanziaria di beni a clienti, con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”).

Gli altri crediti finanziari a breve termine comprendono la quota corrente dei prestiti verso il personale per euro 18 milioni e quella del credito verso la Ptt Srbija, per la cessione di Telekom Srbija per euro 13 milioni.

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente ratei attivi relativa ai derivati.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti finanziari”.

Nota 15 - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 10.323 milioni a euro 7.219 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	7.186	9.956
Assegni	4	–
Cassa	1	2
Altri crediti e depositi per elasticità di cassa	1	34
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	27	331
Totale	7.219	10.323

La riduzione delle disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali, rispetto a fine 2005, è da porre principalmente in relazione a:

- rimborso delle passività in scadenza nel corso dell'anno 2006;
- rimborso parziale anticipato di euro 3 miliardi della Revolving Credit Facility con scadenza 2012;
- pagamento dei dividendi.

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2006 sono così analizzabili:

- scadenze: i depositi hanno per il 95% una durata massima di un mese;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *credit rating* non inferiore ad "A–" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a tre mesi) si riferiscono per euro 20 milioni (euro 327 milioni al 31 dicembre 2005) a Euro Commercial Papers detenuti da Telecom Italia Finance S.A., con scadenza massima entro un mese. Gli emittenti hanno tutti sede in Europa e *credit rating* non inferiore ad "A–" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie.

Nota 16 - Attività cessate/destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 la voce "Attività cessate/destinate ad essere cedute" include le partecipazioni detenute in Solpart Participações e Brasil Telecom Participações a seguito della decisione di procedere alla cessione delle stesse.

Nel conto economico e nel rendiconto finanziario le rispettive voci "Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute" e "Flusso monetario da attività cessate/destinate ad essere cedute" includono gli effetti relativi al completamento delle cessioni del gruppo Buffetti (ceduto a gennaio 2006) e di Digital Venezuela (ceduta a maggio 2006). In particolare, tali voci includono, pertanto, i dati di Digital Venezuela fino alla data di cessione (maggio 2006), gli effetti derivanti dalla cessione stessa (euro 31 milioni di plusvalenza al netto degli oneri accessori) e gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri relativi alle cessioni di Digital Venezuela (euro 9 milioni) e di TIM Hellas (euro 30 milioni).

Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 le voci "Attività cessate/destinate ad essere cedute" e "Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute" includono i dati patrimoniali del gruppo Buffetti e di Digital Venezuela (cedute nel 2006).

Nel conto economico e nel rendiconto finanziario dell'esercizio 2005 le rispettive voci "Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute" e "Flusso monetario da attività cessate/destinate ad essere cedute" includono, i dati del gruppo Entel Chile (ceduto a marzo 2005), del gruppo Finsiel e di TIM Hellas (ceduti a giugno 2005), di TIM Perù (ceduta ad agosto 2005), del gruppo Buffetti (ceduto a gennaio 2006) e di Digital Venezuela (ceduta a maggio 2006).

▶ **Cessioni dell'esercizio 2006**

▶ **Gruppo Buffetti**

In data 11 gennaio 2006 si è perfezionata la vendita del 100% di Gruppo Buffetti S.p.A. a Dylog Italia S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A., con un effetto finanziario positivo di euro 66 milioni. L'operazione non ha avuto effetti economici sull'esercizio 2006, in quanto il valore era già stato adeguato a fine 2005 al prezzo di cessione.

▶ **Digital Venezuela**

In data 25 maggio 2006 si è perfezionata la cessione da parte di TIM International del 100% del capitale di Digital alla società Telvenco S.A., ad una prezzo pari a 425 milioni di USD ("enterprise value") con una riduzione dell'indebitamento finanziario netto di circa euro 318 milioni (compreso il deconsolidamento dell'indebitamento finanziario netto della controllata ceduta).

Nel dicembre 2006, Telvenco S.A., nell'ambito degli impegni contrattuali rilasciati a garanzia al momento della cessione, ha notificato a TIM International un accertamento fiscale a Digitel da parte dell'autorità fiscale locale pari a circa 15 milioni di USD.

Contro detto accertamento Digitel ha presentato ricorso per l'importo di circa 10 milioni di USD versando la differenza di circa 5 milioni di USD nel mese di gennaio 2007.

Conseguentemente si è provveduto ad uno stanziamento al fondo per rischi e oneri su partecipazioni e per operazioni societarie di circa euro 9 milioni, che tiene conto, oltre a quanto già versato da Digitel, anche degli interessi maturati dalla data del mancato versamento fino alla data dell'esborso nonché delle relative penali normalmente applicate.

► Cessioni dell'esercizio 2005

► Entel Chile

In data 29 marzo 2005 Telecom Italia ha ceduto ad Almendral S.A. (holding di partecipazioni quotata alla Borsa di Santiago del Cile, che fa riferimento ad imprenditori locali, tra cui il Gruppo Hurtado Vicuña ed il Gruppo Matte) la propria partecipazione nella società cilena Entel Chile S.A., pari al 54,76% del capitale sociale.

La cessione, avvenuta al prezzo di 934 milioni di USD (euro 723 milioni), ha generato una minusvalenza di euro 1 milione, nonché euro 6 milioni di oneri accessori.

► Finsiel

Il 26 aprile 2005 si è perfezionato il contratto di cessione al gruppo COS dell'intera quota detenuta da Telecom Italia in Finsiel (79,5%). La vendita è avvenuta sulla base di un "enterprise value" fissato in euro 164 milioni. L'operazione si è così articolata:

- in data 28 giugno 2005, è stata ceduta una quota pari al 59,6% al prezzo di euro 87 milioni;
- in data 7 novembre 2005 è stata ceduta la quota residua pari al 19,9% al prezzo di euro 28 milioni.

La cessione non ha avuto effetti economici in quanto il valore di carico era già allineato al valore di cessione.

Il credito residuo verso il gruppo COS per la cessione della partecipazione, pari ad euro 26 milioni, è stato incassato nel mese di dicembre 2006.

► TIM Hellas

In data 15 giugno 2005 TIM International N.V. ha ceduto la partecipazione detenuta in TIM Hellas Telecommunications S.A. (pari all'80,87%) ad un veicolo facente capo ai fondi gestiti da Apax Partners e Texas Pacific Group (TPG), ad un prezzo pari ad euro 1.114 milioni, che corrisponde ad un "enterprise value" di circa euro 1.600 milioni per il 100% di TIM Hellas ed è equivalente a circa euro 16,43 per azione. La cessione ha determinato una plusvalenza netta di euro 410 milioni nel bilancio consolidato di Gruppo.

Nel corso del 2006, a seguito della evoluzione delle cause legali a carico di TIM Hellas per le quali TIM International aveva contrattualmente assunto obblighi di manleva, si è proceduto ad incrementare il fondo per rischi e oneri su partecipazioni e per operazioni societarie di euro 30 milioni portandolo complessivamente a euro 52 milioni.

► TIM Perù

In data 10 agosto 2005 TIM International N.V. ha ceduto la partecipazione totalitaria in TIM Perù S.A.C. a Sercotel S.A. de C.V., società controllata al 100% da America Movil S.A. de C.V., ad un prezzo pari a euro 330 milioni. La cessione ha determinato una plusvalenza netta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 di euro 120 milioni (al netto dei relativi oneri accessori) ed un miglioramento dell'indebitamento finanziario netto alla stessa data superiore ad euro 400 milioni.

Le **Attività cessate/destinate ad essere cedute** nonché le **Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute** presentano la seguente composizione:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività cessate/destinate ad essere cedute:		
Di natura finanziaria	–	37
Di natura non finanziaria	235	491
Totale	235	528
Passività correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute:		
Di natura finanziaria	–	143
Di natura non finanziaria	–	142
Totale	–	285

Le **attività di natura finanziaria** si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
– Gruppo Buffetti	–	4
– Digitel Venezuela	–	33
Totale	–	37

Le **attività di natura non finanziaria** si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
– Partecipazioni in Solpart Participações e Brasil Telecom Participações	235	–
– Gruppo Buffetti	–	113
– Digitel Venezuela	–	378
Totale	235	491

Al 31 dicembre 2005 la voce in oggetto comprende avviamenti pari a euro 171 milioni di cui euro 12 milioni riferiti al gruppo Buffetti (al netto della svalutazione di euro 7 milioni per allineare il valore a quello di cessione) ed euro 158 milioni riferiti a Digitel Venezuela.

Le **passività di natura finanziaria** si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
– Gruppo Buffetti (passività correnti)	–	19
– Digitel Venezuela (passività non correnti)	–	124
Totale	–	143

Le **passività di natura non finanziaria** si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
– Gruppo Buffetti	–	40
– Digitel Venezuela	–	102
Totale	–	142

Nell'ambito del conto economico le componenti relative alle attività cessate/destinate ad essere cedute possono essere rappresentate come segue:

(milioni di euro)	2006	2005
Effetti economici da attività cessate/destinate ad essere cedute:		
Ricavi	121	1.387
Altri proventi	–	18
Costi operativi	(89)	(1.127)
Ammortamenti, svalutazioni, plusvalenze/minusvalenze da cessione	(17)	(181)
Risultato operativo	15	97
Saldo oneri/proventi finanziari	–	(22)
Risultato prima delle imposte derivante da attività cessate/destinate ad essere cedute	15	75
Imposte sul reddito	–	(31)
Risultato dopo le imposte da attività cessate/destinate ad essere cedute (A)	15	44
Effetti economici sulle entità cedenti:		
Svalutazioni/accantonamenti riferiti ad attività destinate ad essere cedute	(39)	(9)
Plusvalenza/minusvalenza da attività cessate	31	515
Imposte sul reddito	–	–
(B)	(8)	506
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute (A+B)	7	550

Il **Risultato dopo le imposte da attività cessate/destinate ad essere cedute (A)** è così scomponibile:

(milioni di euro)	2006	2005
– Gruppo Entel Chile	–	26
– Gruppo Finsiel	–	(11)
– Tim Hellas	–	11
– Tim Perù	–	(3)
– Gruppo Buffetti	–	1
– Digitel Venezuela	15	20
Totale	15	44

Gli **Effetti economici sulle entità cedenti (B)** sono così scomponibili:

(milioni di euro)	2006	2005
– Gruppo Entel Chile	–	(7)
– Gruppo Finsiel	–	(8)
– Tim Hellas	(30)	410
– Tim Perù	–	120
– Gruppo Buffetti	–	(9)
– Digitel Venezuela	22	–
Totale	(8)	506

Nell'ambito del Rendiconto finanziario i Flussi monetari netti da attività operative, da attività d'investimento e da attività di finanziamento relativi alle attività cessate/destinate ad essere cedute sono così rappresentati:

FLUSSO MONETARIO TOTALE RELATIVO ALLE ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE		
(milioni di euro)	2006	2005
Flusso monetario da attività operative	33	190
Flusso monetario da attività di investimento	(10)	(124)
Flusso monetario da attività di finanziamento	(36)	(40)
Totale	(13)	26

In particolare:

FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE		
(milioni di euro)	2006	2005
– Gruppo Entel Chile		61
– Gruppo Finsiel		(12)
– Tim Hellas		27
– Tim Perù		21
– Gruppo Buffetti		11
– Digitel Venezuela	33	69
– Altri, rettifiche ed elisioni		13
Totale	33	190

FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
(milioni di euro)	2006	2005
– Gruppo Entel Chile		(12)
– Gruppo Finsiel		(3)
– Tim Hellas		(20)
– Tim Perù		(19)
– Gruppo Buffetti		(3)
– Digitel Venezuela	(10)	(47)
– Altri, rettifiche ed elisioni		(20)
Totale	(10)	(124)

FLUSSO MONETARIO DERIVANTE DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
(milioni di euro)	2006	2005
– Gruppo Entel Chile		(2)
– Gruppo Finsiel		15
– Tim Hellas		(17)
– Tim Perù		(8)
– Gruppo Buffetti		(3)
– Digital Venezuela	(36)	(32)
– Altri, rettifiche ed elisioni		7
Totale	(36)	(40)

Nota 17 - Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	26.018	25.662
Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi	1.080	1.323
Totale	27.098	26.985

Il **Patrimonio netto di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo** aumenta, rispetto al 31 dicembre 2005, di euro 356 milioni essenzialmente per il saldo tra:

- il risultato dell'esercizio (positivo per euro 3.014 milioni);
- l'incremento per la conversione di obbligazioni (euro 22 milioni);
- l'incremento degli "Altri utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto" (euro 227 milioni);
- la riduzione della "Riserva per differenze nette di cambio da traduzione" (– euro 107 milioni);
- la distribuzione dei dividendi (euro 2.766 milioni, al netto del dividendo sulle azioni possedute da Telecom Italia Finance).

Il **Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi** diminuisce di euro 243 milioni essenzialmente per la distribuzione dei dividendi (euro 236 milioni) ed il risultato dell'esercizio (negativo per euro 11 milioni).

Le movimentazioni del **capitale sociale** nell'esercizio 2006 sono riportate nelle seguenti tabelle:

RICONCILIAZIONE TRA IL NUMERO DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2005 ED IL NUMERO DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2006

	Numero azioni al 31.12.2005	Emissione azioni a seguito di conversione obbligazioni	Numero azioni al 31.12.2006
Azioni ordinarie	13.370.482.156	10.240.922	13.380.723.078
meno: azioni proprie	(125.816.387)		(125.816.387)
Azioni ordinarie in circolazione	13.244.665.769	10.240.922	13.254.906.691
Azioni risparmio in circolazione	6.026.120.661		6.026.120.661
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	19.396.602.817	10.240.922	19.406.843.739
meno: azioni proprie	(125.816.387)		(125.816.387)
Totale azioni di Telecom Italia S.p.A. in circolazione	19.270.786.430	10.240.922	19.281.027.352

RICONCILIAZIONE TRA IL VALORE DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005 ED IL VALORE DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2006

(milioni di euro)	Capitale sociale al 31.12.2005	Variazioni capitale sociale a seguito di conversione obbligazioni	Capitale sociale al 31.12.2006
Azioni ordinarie	7.354	6	7.360
Meno: azioni proprie	(69)		(69)
Azioni ordinarie in circolazione	7.285	6	7.291
Azioni risparmio in circolazione	3.314		3.314
Capitale emesso di Telecom Italia SpA	10.668	6	10.674
Meno: azioni proprie	(69)		(69)
Capitale di Telecom Italia SpA	10.599	6	10.605

Il capitale sociale è suddiviso in due classi di azioni: ordinarie e risparmio. Alle **azioni ordinarie** sono legati i diritti a partecipare, intervenire e votare nelle Assemblee ordinarie e straordinarie. Il possessore di tali azioni ha diritto all'utile distribuito dalla Società in subordine rispetto ai possessori di azioni risparmio. Le **azioni di risparmio**, a fronte dell'assenza di diritto di voto nelle assemblee ordinarie o straordinarie della Società, godono del diritto alla distribuzione dell'utile netto d'esercizio in misura pari al 5% del valore nominale dell'azione (0,55 euro), e comunque di percepire un dividendo maggiore rispetto alle azioni ordinarie nella misura del 2% del valore nominale del titolo.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2006, ad euro 1.689 milioni con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 4.776 milioni. Tale riduzione è dovuta al saldo fra:

- la riclassifica, per euro 4.796 milioni, ad "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'Esercizio" della quota di "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" derivante dall'aumento di capitale al servizio della fusione per incorporazione di TIM in Telecom Italia a seguito dell'applicazione dell'art. 7, comma 7, del D.Lgs n. 38/2005;
- il sovrapprezzo, per euro 20 milioni, derivante dalla emissione di azioni a seguito della conversione del Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 1,5% 2001 - 2010 convertibile con premio al rimborso".

La **Riserva per differenze nette di cambio da traduzione**, positiva per euro 686 milioni al 31 dicembre 2006 diminuisce di euro 107 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società di telefonia mobile brasiliane.

Le **Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'Esercizio** ammontano ad euro 13.038 milioni (euro 7.805 milioni al 31 dicembre 2005) e comprendono:

- gli **Altri utili (perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto**, positivi per euro 118 milioni al 31 dicembre 2006 (negativi per euro 109 milioni al 31 dicembre 2005) che includono:
 - la "Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura", negativa per euro 54 milioni al 31 dicembre 2006 (negativa per euro 216 milioni al 31 dicembre 2005), attribuibile per –euro 62 milioni alla Capogruppo e per +euro 8 milioni ad altre società del Gruppo. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive pari a euro 15 milioni (euro 95 milioni al 31 dicembre 2005). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge");
 - la "Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita", positiva per euro 172 milioni (positiva per euro 107 milioni al 31 dicembre 2005) si riferisce alla valutazione a valore di mercato delle azioni Mediobanca (euro 133 milioni), Capitalia (euro 37 milioni) e Assicurazioni Generali (euro 1 milione) della Capogruppo, nonché ad altre azioni di proprietà del Gruppo (euro 1 milione) ed è espressa al netto di imposte differite passive pari a euro 9 milioni;

- le **Altre riserve**, positive per euro 5.175 milioni al 31 dicembre 2006 (positive per euro 3.835 milioni al 31 dicembre 2005), includono le altre riserve della Capogruppo al netto del valore delle azioni proprie della Capogruppo e di Telecom Italia Finance per la parte complementare al relativo valore nominale che è stato portato in deduzione del “Capitale sociale”. Le “Altre riserve” aumentano principalmente per la citata riclassifica dalla “Riserva da sovrapprezzo azioni” (euro 1.022 milioni: euro 4.796 milioni al netto di euro 3.774 milioni riclassificati negli “Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell’esercizio”), nonché per la destinazione di una parte dell’utile dell’esercizio 2005 (euro 319 milioni);
- gli **Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell’esercizio**, al 31 dicembre 2006 ammontano a euro 7.745 milioni con un aumento di euro 3.666 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 principalmente quale saldo fra:
 - l’utile netto dell’esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo, pari a euro 3.014 milioni (euro 3.216 milioni nel 2005);
 - l’importo (+ euro 3.774 milioni) derivante dalla citata riclassifica della “Riserva da sovrapprezzo azioni” per effetto dell’applicazione dell’art. 7, comma 7, del D.Lgs. n. 38/2005,
 - i dividendi deliberati pari a euro 2.766 milioni (euro 1.912 milioni nel 2005).
 Relativamente ai dividendi l’ammontare riconosciuto agli azionisti in possesso di azioni ordinarie e di risparmio è stato rispettivamente pari a euro 1.856 milioni (dividendo unitario euro 0,1400) e euro 910 milioni (dividendo unitario euro 0,1510).

Il **Patrimonio netto di pertinenza di Azionisti Terzi**, pari a euro 1.080 milioni (euro 1.323 milioni al 31 dicembre 2005), include la “Perdita netta dell’esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi” pari a euro 11 milioni (Utile netto pari a euro 474 milioni nel 2005) e diminuisce rispetto al 31 dicembre 2005 essenzialmente a seguito dei dividendi deliberati (euro 236 milioni). Tale voce è costituita principalmente dalla quota attribuibile agli azionisti terzi delle società di telefonia mobile in Brasile e della Business Unit Media.

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle obbligazioni convertibili e delle opzioni dei Piani di stock options ancora in circolazione al 31 dicembre 2006:

	Obbligazioni/ opzioni in circolazione al 31.12.2006	Rapporto di conversione/ assegnazione	N. Azioni massime emettibili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti deliberati (azioni ordinarie)						
Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 1,5% 2001-2010"	484.990.163	0,471553	228.698.566	125.784	359.206	–
Piano Stock Option 2000	5.349.998,00	3,300871	17.659.608	9.713	64.197	4,185259
Piano Stock Option 2001	31.847.500,00	3,300871	105.123.871	57.818	276.196	3,177343
Piano Stock Option 2002 Top	9.480.001,33	3,300871	31.292.243	17.211	70.034	2,788052
Piano Stock Option 2002	16.471.053,93	3,300871	54.368.456	29.902	128.141	–
<i>di cui:</i>						
– assegnazione mar-2002	15.801.053,50	3,300871	52.156.879	28.686	124.030	2,928015
– assegnazione ago-2002	670.000,43	3,300871	2.211.577	1.216	4.111	2,409061
Piani Stock Option 2000-2002 - ex TIM	9.795.656,00	1,73	16.946.391	9.321	53.568	3,710983
Piani Stock Option 2002-2003 - ex TIM	17.395.000,00	1,73	30.093.350	16.551	82.065	3,277457
Piani Stock Option 2003-2005 - ex TIM	1.685.900,00	1,73	2.916.605	1.604	6.944	2,930636
Totale ulteriori aumenti deliberati (azioni ordinarie)			487.099.090	267.904	1.040.351	–
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)			1.600.000.000	880.000		

In relazione al Prestito obbligazionario “Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso” si segnala che il numero delle obbligazioni al 31 dicembre 2006 comprende n. 3.500 obbligazioni a fronte delle quali era già stata richiesta la conversione in azioni. In data 15 gennaio 2007 sono state emesse le corrispondenti n. 1.649 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo di euro 0,9 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 2,6 migliaia.

Per ulteriori dettagli relativamente ai Piani di stock option si rimanda alla Nota “Piani di stock option del Gruppo Telecom Italia”.

Si segnala, infine, che l’assemblea del 6 maggio 2004 ha inoltre conferito agli Amministratori la facoltà (a tutt’oggi non esercitata), per un periodo massimo di cinque anni a decorrere dal 6 maggio 2004, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte:

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili; oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell’art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell’art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell’esercizio della facoltà come sopra attribuita fisseranno il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all’uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione dell’8 marzo 2007, l’utile dell’esercizio 2006 quale risultante dal bilancio della Capogruppo Telecom Italia S.p.A., pari ad euro 4.144 milioni, è destinato per euro 2.851 milioni alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo di:

- euro 0,1400 per ciascuna azione ordinaria,
- euro 0,1510 per ciascuna azione di risparmio,

al lordo delle ritenute di legge; l’utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo.

Nota 18 - Passività finanziarie (correnti e non correnti)

Le passività finanziarie non correnti diminuiscono da euro 42.146 milioni al 31 dicembre 2005 a euro 40.803 milioni al 31 dicembre 2006; le passività finanziarie correnti diminuiscono da euro 9.812 milioni al 31 dicembre 2005 a euro 5.653 milioni al 31 dicembre 2006.

Sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
• Obbligazioni	29.856	29.281
• Obbligazioni convertibili e scambiabili	482	476
	30.338	29.757
• Debiti verso banche	6.832	9.462
• Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	1.451	730
• Altri debiti finanziari	221	303
	38.842	40.252
• Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.847	1.894
• Altre passività finanziarie a medio/lungo termine	114	-
Totale passività finanziarie non correnti (A)	40.803	42.146
Debiti finanziari a breve termine:		
• Obbligazioni	4.050	6.181
• Obbligazioni convertibili e scambiabili	7	2.043
	4.057	8.224
• Debiti verso banche	906	646
• Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	219	185
• Derivati non di copertura	12	64
• Altri debiti finanziari	180	453
	5.374	9.572
• Passività per locazioni finanziarie	269	234
• Altre passività finanziarie	10	6
Totale passività finanziarie correnti (B)	5.653	9.812
Totale passività finanziarie (C) = (A+B)	46.456	51.958
Passività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute (D)	-	143
Totale debito finanziario lordo (E) = (C+D)	46.456	52.101

Le **obbligazioni** di euro 33.906 milioni (euro 35.462 milioni al 31 dicembre 2005) diminuiscono di euro 1.556 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Quota non corrente	29.856	29.281
Quota corrente	4.050	6.181
Totale valore contabile	33.906	35.462
Adeguamento al fair value e valutazione al costo ammortizzato	(787)	(885)
Totale valore nominale di rimborso	33.119	34.577

In termini di valore nominale, ammontano a euro 33.119 milioni e diminuiscono di euro 1.458 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 34.577 milioni), principalmente in conseguenza dei rimborsi effettuati da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A. nel corso del 2006 e della differenza cambio Dollaro USA/Euro.

Si segnala che i regolamenti e/o le Offering circular relativi ai prestiti obbligazionari di seguito esposti sono disponibili sul sito <http://www.telecomitalia.it>.

I prestiti obbligazionari, espressi al valore nominale, si riferiscono a:

Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A. (per totali euro 10.936 milioni):

- prestito obbligazionario di euro 2.500 milioni emesso il 1° febbraio 2002 suddiviso in due tranches da euro 1.250 milioni cadauna, a tasso fisso annuale, rispettivamente con cedola del 5,625% e scadenza 1° febbraio 2007 (la tranche è stata regolarmente rimborsata a scadenza) e con cedola del 6,25% e scadenza 1° febbraio 2012;
- prestito obbligazionario 2002-2022 riservato in sottoscrizione al personale in servizio e in quiescenza delle Società direttamente e indirettamente controllate da Telecom Italia S.p.A. con sede in Italia, per euro 250 milioni;
- prestito obbligazionario di euro 3.000 milioni emesso il 29 gennaio 2004 suddiviso in tre tranches: la prima, di euro 1.000 milioni con cedola trimestrale indicizzata al tasso Euribor 3 mesi + 0,33% con scadenza 29 ottobre 2007 è stata rimborsata anticipatamente in data 30 gennaio 2006; la seconda, di euro 750 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 4,50% con scadenza 28 gennaio 2011; la terza, di euro 1.250 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 5,375% con scadenza 29 gennaio 2019;
- prestito obbligazionario di euro 110 milioni emesso in data 8 aprile 2004 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,60%, scadenza 30 marzo 2009;
- prestito obbligazionario per 850 milioni di sterline (pari a euro 1.266 milioni al 31 dicembre 2006) emesso il 24 giugno 2004, cedola a tasso fisso annuale del 6,375%, scadenza 24 giugno 2019;
- prestito obbligazionario di euro 120 milioni emesso in data 23 novembre 2004 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,66%, scadenza 23 novembre 2015;
- prestito obbligazionario di euro 850 milioni, emesso il 17 marzo 2005, cedola a tasso fisso annuale del 5,25%, scadenza 17 marzo 2055;
- prestito obbligazionario per 500 milioni di sterline (pari a euro 744 milioni al 31 dicembre 2006) emesso il 29 giugno 2005, cedola a tasso fisso annuale del 5,625%, scadenza 29 dicembre 2015;
- prestito obbligazionario di euro 1.000 milioni emesso in data 6 dicembre 2005 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,53%, scadenza 6 dicembre 2012;
- in data 19 maggio 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario di euro 750 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 4,75%, scadenza 19 maggio 2014;
- in data 19 maggio 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario per 400 milioni di sterline (pari a euro 596 milioni al 31 dicembre 2006), cedola a tasso fisso annuale del 5,875%, scadenza 19 maggio 2023;
- in data 9 giugno 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario di euro 750 milioni con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,22%, scadenza 9 giugno 2008.

Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. (controllata al 100% da Telecom Italia S.p.A.) e garantite da Telecom Italia S.p.A. (per totali euro 12.616 milioni):

- prestito obbligazionario emesso in data 20 aprile 2001 sui mercati internazionali per complessivi euro 6.000 milioni in tre tranches: le prime due tranches sono state regolarmente rimborsate; la terza di euro 2.000 milioni a tasso fisso annuale del 7,25%, con scadenza 20 aprile 2011;
- prestito obbligazionario 1999-2009 per euro 1.500 milioni con cedola al tasso fisso annuale del 5,15%, con scadenza 9 febbraio 2009.

Tutti i sottoelencati prestiti obbligazionari sono stati emessi originariamente da Olivetti Finance N.V. S.A. (incorporata in Telecom Italia Finance S.A. con decorrenza 1° giugno 2004) e garantiti da Telecom Italia S.p.A.:

- prestito obbligazionario denominato “Telecom Italia Finance S.A. euro 499.669.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes Due 2008” con scadenza 14 settembre 2008 e con cedola trimestrale indicizzata al tasso Euribor 3 mesi + 130 punti base. Secondo quanto previsto dai Terms and Conditions del prestito, i possessori del bond per euro 48.000 hanno rinunciato a prorogare la scadenza stessa e per tale importo si è proceduto al rimborso in data 14 dicembre 2006 (scadenza originaria del prestito);
- prestito obbligazionario 2002-2007 per euro 1.720 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 6,5%, scadenza 24 aprile 2007;
- prestito obbligazionario 2003-2008 pari a euro 1.659 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 5,875%, scadenza 24 gennaio 2008;

- prestito obbligazionario 1999-2009 pari a euro 2.210 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 6,575%, scadenza 30 luglio 2009;
- prestito obbligazionario 2002-2012 per euro 1.000 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 7,25%, scadenza 24 aprile 2012;
- prestito obbligazionario 2003-2013 per euro 850 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 6,875%, scadenza 24 gennaio 2013;
- prestito obbligazionario 2002-2032 per Yen 20 miliardi (pari a euro 127 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso semestrale del 3,55%, con scadenza 14 maggio 2032 (richiamabile annualmente dall'emittente a partire dal 14 maggio 2012);
- prestito obbligazionario 2003-2033 per euro 1.050 milioni con cedola a tasso fisso annuale del 7,75%, scadenza 24 gennaio 2033.

Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. (controllata al 100% da Telecom Italia S.p.A.) e garantite da Telecom Italia S.p.A. (per totali euro 9.567 milioni):

- prestito obbligazionario *multi-tranche* emesso in data 29 ottobre 2003, a tasso fisso, per un importo pari a 4.000 milioni di dollari USA, ripartito nelle seguenti tre tranches:
 - 1.000 milioni di dollari USA (pari a euro 759 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 4%, scadenza 15 novembre 2008;
 - 2.000 milioni di dollari USA (pari a euro 1.519 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 5,25%, scadenza 15 novembre 2013;
 - 1.000 milioni di dollari USA (pari a euro 759 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 6,375%, scadenza 15 novembre 2033;
- prestito obbligazionario *multi-tranche* emesso in data 6 ottobre 2004, a tasso fisso, per un importo pari a 3.500 milioni di dollari USA ripartito nelle seguenti tre tranches:
 - 1.250 milioni di dollari USA (pari a euro 949 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 4%, scadenza 15 gennaio 2010;
 - 1.250 milioni di dollari USA (pari a euro 949 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 4,95%, scadenza 30 settembre 2014;
 - 1.000 milioni di dollari USA (pari a euro 759 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 6%, scadenza 30 settembre 2034;
- prestito obbligazionario *multi-tranche* emesso in data 28 settembre 2005 per un importo pari a 2.500 milioni di dollari USA ripartito nelle seguenti tre tranches:
 - 400 milioni di dollari USA (pari a euro 304 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola trimestrale indicizzata al tasso USD Libor 3 mesi più 0,48%, scadenza 1 febbraio 2011;
 - 700 milioni di dollari USA (pari a euro 532 milioni al 31 dicembre 2006) con cedola a tasso fisso annuale del 4,875% con cedola semestrale, scadenza 1 ottobre 2010;
 - 1.400 milioni di dollari USA (pari a euro 1.063 milioni al 31 dicembre 2006) a tasso fisso annuale del 5,25% con cedola semestrale, scadenza 1 ottobre 2015;
- prestito obbligazionario *multi-tranche* emesso in data 18 luglio 2006 per un importo complessivo di 2.600 milioni di dollari USA ripartito nelle seguenti tre tranches:
 - 850 milioni di dollari USA (euro 645 milioni al 31 dicembre 2006), cedola indicizzata al tasso 3 mesi USD Libor maggiorato di 0,61%, scadenza 18 luglio 2011;
 - 750 milioni di dollari USA (euro 570 milioni al 31 dicembre 2006), a tasso fisso annuale del 6,20% con cedola semestrale, scadenza 18 luglio 2011;
 - 1.000 milioni di dollari USA (euro 759 milioni al 31 dicembre 2006), a tasso fisso annuale del 7,20% con cedola semestrale, scadenza 18 luglio 2036.

Nella tabella che segue sono elencati i prestiti obbligazionari verso terzi, espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato, emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (in euro milioni)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato (%)	Valore di mercato (in euro milioni)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	1.250	1.250	5,625%	01/02/02	01/02/07	99,841	100,126	1.252
Euro	750	750	Euribor 3 mesi + 0,22%	09/06/06	09/06/08	100	100	750
Euro	110	110	Euribor 3 mesi+ 0,60%	08/04/04	30/03/09	100	100,797	111
Euro	750	750	4,500%	29/01/04	28/01/11	99,56	99,39	745
Euro	1.250	1.250	6,250%	01/02/02	01/02/12	98,952	106,038	1.325
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	06/12/05	06/12/12	100	99,27	993
Euro	750	750	4,750%	19/05/06	19/05/14	99,156	98	735
Euro	120	120	Euribor 3 mesi+ 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	97,694	117
GBP	500	744	5,625%	29/06/05	29/12/15	99,878	95,12	708
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/01/04	29/01/19	99,07	98,43	1.230
GBP	850	1.266	6,375%	24/06/04	24/06/19	98,85	100,076	1.267
Euro	250	250	Euribor 6 mesi (base 365)	01/01/02	01/01/22	100	100	250
GBP	400	596	5,875%	19/05/06	19/05/23	99,622	95,714	570
Euro	850	850	5,250%	17/03/05	17/03/55	99,667	84,55	719
Sub - Totale		10.936						10.772
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	1.720	1.720	6,500%	24/04/02	24/04/07	100,911 (*)	100,697	1.732
Euro	1.659	1.659	5,875%	24/01/03	24/01/08	99,937	101,607	1.686
Euro	499,67	500	Euribor 3 mesi + 1,3%	14/09/06	14/09/08	100	103,259	516
Euro	1.500	1.500	5,150% (b)	09/02/99	09/02/09	99,633	101,501	1.523
Euro	2.210	2.210	6,575% (c)	30/07/99	30/07/09	98,649 (*)	105,114	2.323
Euro	2.000	2.000	7,250% (a)	20/04/01	20/04/11	99,214	110,221	2.204
Euro	1.000	1.000	7,250%	24/04/02	24/04/12	101,651 (*)	110,782	1.108
Euro	850	850	6,875%	24/01/03	24/01/13	99,332	109,599	932
JPY	20.000	127	3,550%	22/04/02	14/05/32	99,25	122,728	156
Euro	1.050	1.050	7,750%	24/01/03	24/01/33	109,646 (*)	118,86	1.248
Sub - Totale		12.616						13.428
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.								
USD	1.000	759	4,000%	29/10/03	15/11/08	99,953	97,326	739
USD	1.250	949	4,000%	06/10/04	15/01/10	99,732	95,498	906
USD	700	532	4,875%	28/09/05	01/10/10	99,898	97,202	517
USD	400	304	US Libor 3 mesi + 0,48%	28/09/05	01/02/11	100	99,476	302
USD	850	645	US Libor 3 mesi + 0,61%	18/07/06	18/07/11	100	99,867	644
USD	750	570	6,200%	18/07/06	18/07/11	99,826	101,448	578
USD	2.000	1.519	5,250%	29/10/03	15/11/13	99,742	95,418	1.449
USD	1.250	949	4,950%	06/10/04	30/09/14	99,651	92,60	879
USD	1.400	1.063	5,25%	28/09/05	01/10/15	99,370	93,173	990
USD	1.000	759	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	94,43	717
USD	1.000	759	6,000%	06/10/04	30/09/34	99,081	90,759	689
USD	1.000	759	7,200%	18/07/06	18/07/36	99,440	104,022	790
Sub - Totale		9.567						9.200
Totale		33.119						33.400

Note (a), (b), (c): si veda il paragrafo successivo "Funzionamento meccanismi di step-up/step-down".

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

Funzionamento meccanismi di step-up/step-down della cedola dei prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating

Per quanto riguarda il funzionamento meccanismi di step-up/step-down delle cedole dei citati prestiti obbligazionari, oltre a quanto nel seguito illustrato, si rimanda a quanto descritto sul sito internet della società (<http://www.telecomitalia.it>) nella sezione "Investitori".

Qui di seguito viene riportato il merito di credito di Telecom Italia fornito dalle principali Rating Agencies al 31 dicembre 2006:

S&P's		Moody's		Fitch Ratings	
Rating	Outlook	Rating	Outlook	Rating	Outlook
BBB+	Negativo	Baa2	Stabile	BBB+	Stabile

(a) Obbligazioni Telecom Italia Finance S.A. - "Euro Notes": Euro 2.000 milioni 7,250%, scadenza Aprile 2011

Questi titoli presentano una protezione per gli investitori che scatta in occasione di una variazione del rating assegnato a Telecom Italia che lo porti al di sotto del livello Baa1/BBB+ (per Moody's e S&P's rispettivamente): ciascuna riduzione del rating di 1 "gradino" ("notch") da parte di ciascuna delle due agenzie al di sotto delle soglie precisate comporta un incremento della cedola di 0,25%, a partire dalla cedola successiva all'avvenuto rating downgrade.

La riduzione di rating rispetto alle soglie viene valutata alla fine di ciascun periodo cedolare, ed in funzione di tale valutazione viene fissata la cedola successiva; quindi variazioni di rating in corso di periodo cedolare non hanno impatto sulla cedola in corso a quel momento. Tuttavia solo qualora il rating alla fine di un periodo cedolare sia diverso dal rating alla fine del periodo cedolare precedente si avrà applicazione del relativo step-up/step-down.

In virtù di questo meccanismo le cedole di questi titoli sono attualmente soggette ad un incremento di 0,25% dovuto all'assegnazione di un rating Baa2 da parte di Moody's in agosto 2003. L'incremento è stato applicato a partire dal periodo cedolare con inizio ad Aprile 2004, conseguentemente la cedola è pari al 7,250% per i titoli con scadenza Aprile 2011.

(b) Obbligazioni Telecom Italia Finance S.A.: Euro 1.500 milioni 5,150%, scadenza Febbraio 2009

Questo titolo presenta una protezione per gli investitori che scatta solo in occasione di un peggioramento del rating minimo (fra quelli assegnati dalle varie agenzie, nello specifico Baa2 di Moody's).

Ad ogni inizio di periodo cedolare viene verificato tale rating minimo, ed in funzione del suo livello viene fissata la cedola; una volta fissata, le variazioni del rating minimo in corso di periodo cedolare non hanno impatto sulla cedola da pagarsi, e avranno effetto solo in sede di fissazione della cedola successiva (se ancora attuali).

Partendo dal livello iniziale di cedola all'emissione (5%), un incremento pari a 0,15% è stato concesso agli investitori a titolo definitivo fino alla scadenza, portando all'attuale cedola di 5,150%.

Tale cedola corrente può essere ulteriormente incrementata in funzione del livello di rating minimo:

- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Ba1/BB+ o inferiore, alla cedola corrente viene aggiunto 1,5%;
- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Baa3/BBB-, alla cedola corrente viene aggiunto 0,5%;
- livelli superiori di rating minimo non comportano incrementi della cedola corrente.

Quindi soltanto futuri peggioramenti del livello di rating minimo potranno comportare un incremento della cedola corrente; tale cedola non può invece più ridursi per effetto di miglioramenti di rating.

(c) Obbligazioni Telecom Italia Finance S.A.: Euro 2.210 milioni 6,575%, scadenza Luglio 2009

Questo titolo presenta una protezione per gli investitori che scatta in occasione di una variazione del rating minimo (fra quelli assegnati dalle varie agenzie, nello specifico Baa2 di Moody's).

Ad ogni inizio di periodo cedolare viene verificato tale rating minimo, ed in funzione del suo livello viene fissata la cedola; una volta fissata, le variazioni del rating minimo in corso di periodo cedolare non hanno impatto sulla cedola da pagarsi, e avranno effetto solo in sede di fissazione della cedola successiva (se ancora attuali).

Partendo dal livello iniziale di cedola all'emissione (6,125%), la cedola effettivamente da pagarsi viene incrementata in funzione del livello di rating minimo:

- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Ba1/BB+ o inferiore, alla cedola originaria viene aggiunto 1,95%;
- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Baa3/BBB-, alla cedola originaria viene aggiunto 0,95%;
- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Baa2/BBB, alla cedola originaria viene aggiunto 0,45%;
- se al momento di fissazione della cedola il rating minimo è Baa1/BBB+, alla cedola originaria viene aggiunto 0,15%;
- livelli superiori di rating minimo non comportano incrementi della cedola originaria.

Secondo questo meccanismo, da ottobre 2000 (data di introduzione del meccanismo stesso) la cedola originaria è stata incrementata di 0,45% (arrivando all'attuale 6,575%).

Futuri miglioramenti/peggioramenti del livello di rating minimo potranno comportare riduzione/incremento della cedola secondo il meccanismo descritto.

Le **obbligazioni convertibili e scambiabili** di euro 489 milioni (euro 2.519 milioni al 31 dicembre 2005) diminuiscono di euro 2.030 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Quota non corrente	482	476
Quota corrente	7	2.043
Totale valore contabile	489	2.519
Valutazione al costo ammortizzato	85	123
Totale valore nominale di rimborso	574	2.642

In termini di valore nominale di rimborso le obbligazioni convertibili ammontano a euro 574 milioni con una diminuzione di euro 2.068 milioni rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 2.642 milioni), a seguito del rimborso a scadenza (15 marzo 2006) del prestito obbligazionario scambiabile in azioni TIM o Seat Pagine Gialle, il cui valore contabile a fine 2005 era pari a euro 2.035 milioni, nonché delle richieste di conversione delle obbligazioni emesse nell'ambito del prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" (euro 26 milioni).

Si allega la tabella con i principali dati del prestito obbligazionario "Telecom Italia S.p.A. 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso", espresso al valore nominale di rimborso e al valore di mercato:

Valuta	Valore nominale di rimborso (in euro milioni)	Cedola	Azione sottostante	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato (%)	Valore di mercato (in euro milioni)
Obbligazioni convertibili emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	574	1,50%	TI S.p.A.	23/11/01	01/01/10	100	120,948	694

► **Covenant finanziari/altri covenant/altre caratteristiche delle obbligazioni convertibili**

I prestiti obbligazionari verso terzi emessi da società del Gruppo non contengono covenant finanziari né clausole che comportino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari ed il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e da Telecom Italia Capital S.A..

Nessuno dei titoli riepilogati presenta strutture sui tassi d'interesse o complessità strutturali di altro genere.

Trattandosi principalmente di operazioni piazzate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di euro 6.832 milioni (euro 9.462 milioni al 31 dicembre 2005) diminuiscono di euro 2.630 milioni come saldo determinato essenzialmente dal rimborso anticipato di euro 3 miliardi della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012, il cui utilizzo attuale è stato ridotto a euro 1,5 miliardi, e l'accensione di nuovi finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI").

I debiti verso banche a breve termine di euro 906 milioni aumentano di euro 260 milioni (euro 646 milioni al 31 dicembre 2005) e comprendono euro 625 milioni di quota corrente scadente entro 12 mesi relativi ad operazioni a medio-lungo termine.

I **derivati di copertura**, relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria, ammontano a euro 1.451 milioni (euro 730 milioni al 31 dicembre 2005), a causa di una variazione negativa di *mark to market* legata principalmente all'indebolimento del dollaro USA rispetto all'euro e al rialzo dei tassi che si sono verificati nel corso del 2006, sostanzialmente compensata da una variazione positiva del valore dei sottostanti. I derivati di copertura, relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria, ammontano a euro 219 milioni (euro 185 milioni al 31 dicembre 2005).

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti finanziari".

I **derivati non di copertura** a breve termine di euro 12 milioni (euro 64 milioni al 31 dicembre 2005) diminuiscono di euro 52 milioni e si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerati tali ai fini IFRS.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di euro 221 milioni (euro 303 milioni al 31 dicembre 2005) comprendono euro 127 milioni del finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per JPY 20.000 milioni scadenza 2029 ed euro 64 milioni di debiti verso il Ministero dell'Industria. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a euro 180 milioni (euro 453 milioni al 31 dicembre 2005) e comprendono euro 43 milioni di debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti, euro 14 milioni di debiti verso il Ministero dell'Industria ed euro 86 milioni di debiti per operazioni di factoring.

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di euro 1.847 milioni (euro 1.894 milioni al 31 dicembre 2005) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a euro 269 milioni (euro 234 milioni al 31 dicembre 2005).

Le **altre passività finanziarie** a medio/lungo termine di euro 114 milioni si riferiscono alla plusvalenza temporaneamente sospesa in relazione alla cessione di Avea I.H.A.S., a fronte dell'impegno da parte del Gruppo Telecom a corrispondere o a far corrispondere da una banca un *subordinated loan* ad Avea I.H.A.S. per un importo di USD 150 milioni. Le altre passività finanziarie a breve termine ammontano a euro 10 milioni (euro 6 milioni al 31 dicembre 2005).

Al 31 dicembre 2006 l'ammontare delle linee di credito inutilizzate del Gruppo Telecom Italia è pari ad euro 8.443 milioni (euro 8.227 milioni al 31 dicembre 2005) e comprende linee di credito committed non utilizzate per euro 2 miliardi ed euro 4,5 miliardi scadenti, rispettivamente, a marzo 2007 e ad agosto 2012. Circa il 98% delle linee di credito è denominato in euro ed è legato ad un tasso di interesse variabile.

Nelle successive tabelle di analisi dell'indebitamento finanziario lordo le "discontinued operations" sono evidenziate separatamente.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2006 (milioni di valuta estera)	31.12.2006 (milioni di euro)	31.12.2005 (milioni di valuta estera)	31.12.2005 (milioni di euro)
USD	13.126	9.966	10.351	8.774
GBP	1.782	2.653	1.365	1.991
BRL	2.177	773	1.898	687
JPY	20.755	132	19.888	143
CHF	-	-	90	58
EURO	-	32.932	-	40.305
		46.456		51.958
Discontinued Operations		-		143
		46.456		52.101

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Fino a 2,5%	120	9.328
Da 2,5% a 5%	14.530	9.055
Da 5% a 7,5%	22.644	25.218
Da 7,5% a 10%	5.635	5.752
Oltre 10%	742	496
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.785	2.109
	46.456	51.958
Discontinued Operations	-	143
	46.456	52.101

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Fino a 2,5%	867	8.270
Da 2,5% a 5%	19.797	18.883
Da 5% a 7,5%	19.587	19.432
Da 7,5% a 10%	2.656	2.766
Oltre 10%	764	498
Ratei/risconti, MTM e derivati	2.785	2.109
	46.456	51.958
Discontinued Operations	-	143
	46.456	52.101

Di seguito viene riportata l'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo (con separata evidenza del debito a breve termine) al 31 dicembre 2006 (valori di bilancio):

(milioni di euro)	Debito a M/L termine	Debito a breve termine	Totale
Entro il 31 dicembre 2007	5.240	413	5.653
Entro il 31 dicembre 2008	4.466		4.466
Entro il 31 dicembre 2009	4.280		4.280
Entro il 31 dicembre 2010	5.352		5.352
Entro il 31 dicembre 2011	4.618		4.618
Oltre il 31 dicembre 2011	22.087		22.087
Totale (*)	46.043	413	46.456

(*) Comprensivi delle componenti ratei e risconti passivi, che incrementano di euro 114 milioni il valore delle passività finanziarie non correnti scadenti oltre il 31/12/2011, di euro 1.405 milioni il valore delle passività finanziarie non correnti scadenti entro 12 mesi, e di euro 56 milioni il valore delle altre passività finanziarie correnti.

Nota 19 - Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2006 e 2005, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa. In tale tabella è, inoltre, evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia adottati già negli esercizi precedenti e presentato nella Relazione sulla Gestione.

L'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri della Consob ammonta ad euro 37.520 milioni al 31 dicembre 2006 (euro 40.366 milioni al 31 dicembre 2005) e, rispetto al corrispondente valore determinato secondo i criteri del Gruppo, risulta superiore di euro 219 milioni nel 2006 (superiore di euro 508 milioni nel 2005).

L'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri del Gruppo ammonta ad euro 37.301 milioni al 31 dicembre 2006, con una riduzione di euro 2.557 milioni rispetto ad euro 39.858 milioni al 31 dicembre 2005.

GRUPPO TELECOM ITALIA - DETTAGLIO DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ^(*)

(milioni di euro)	31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazioni (a-b)
Passività finanziarie non correnti ^(**) :			
Debiti finanziari	37.391	39.522	(2.131)
Passività per locazioni finanziarie	1.847	1.894	(47)
Derivati passivi di copertura	1.451	730	721
Altre passività finanziarie	114	-	114
(1)	40.803	42.146	(1.343)
<i>A dedurre:</i>			
Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori	(229)	(212)	(17)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(243)	(276)	33
	(472)	(488)	16
Totale passività finanziarie non correnti ^(**)	(A) 40.331	41.658	(1.327)
Passività finanziarie correnti ^(**):			
Debiti finanziari	5.143	9.323	(4.180)
Passività per locazioni finanziarie	269	234	35
Derivati passivi di copertura e non	231	249	(18)
Altre passività finanziarie	10	6	4
(2)	5.653	9.812	(4.159)
<i>A dedurre:</i>			
Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori	(148)	(122)	(26)
Derivati attivi di copertura - correnti	(207)	(195)	(12)
	(355)	(317)	(38)
Totale passività finanziarie correnti ^(**)	(B) 5.298	9.495	(4.197)
Passività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute	(C) (3)	-	143
Totale debito finanziario ^(**)	(D=A+B+C) 45.629	51.296	(5.667)
Attività finanziarie correnti ^(**)			
Titoli	(812)	(378)	(434)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(433)	(509)	76
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(7.219)	(10.323)	3.104
(4)	(8.464)	(11.210)	2.746
<i>A dedurre:</i>			
Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori	148	122	26
Derivati attivi di copertura - correnti	207	195	12
	355	317	38
(E) (8.109)	(10.893)	2.784	
Attività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute	(F) (5)	-	37
Totale attività finanziarie correnti ^(**)	(G=E+F) (8.109)	(10.930)	2.821
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006	(H=D+G) 37.520	40.366	(2.846)
Attività finanziarie non correnti ^(**)			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(12)	(8)	(4)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(679)	(988)	309
(6)	(691)	(996)	305
<i>A dedurre:</i>			
Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori	229	212	17
Derivati attivi di copertura - non correnti	243	276	(33)
	472	488	(16)
Totale attività finanziarie non correnti ^(**)	(I) (219)	(508)	289
Indebitamento finanziario netto	(L=H+I) 37.301	39.858	(2.557)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto:			
Debito finanziario lordo totale:			
Debito finanziario lordo non corrente	(1)	40.803	42.146
Debito finanziario lordo corrente	(2) + (3)	5.653	9.955
		46.456	52.101
Attività finanziarie lorde totali:			
Attivo finanziario lordo non corrente	(6)	(691)	(996)
Attivo finanziario lordo corrente	(4) + (5)	(8.464)	(11.247)
		(9.155)	(12.243)
		37.301	39.858
			(2.557)

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Rapporti con parti correlate".

(**) Al netto dei Derivati attivi di copertura e Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori.

Ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto secondo i criteri della Consob, non sono state considerate in diminuzione dell'indebitamento finanziario lordo le "Attività finanziarie non correnti (quota corrente esclusa)" pari a euro 219 milioni e costituite principalmente da:

- euro 70 milioni per la quota non corrente dei finanziamenti erogati ai dipendenti a condizioni di tasso agevolato;
- euro 22 milioni per la quota non corrente del credito residuo relativo alla cessione della partecipazione in Telekom Srbija a Ptt Srbija avvenuta in data 7 luglio 2003 scadente nel 2008;
- euro 68 milioni per la quota non corrente relativa al *cash collateral* con Goldman Sachs a garanzia di due contratti di *Cross Currency Interest Rate Swap* in capo a Telecom Italia S.p.A.;
- euro 24 milioni per la quota non corrente relativa a finanziamenti erogati ad Aree Urbane S.r.l.;
- euro 12 milioni per titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti e relativi per euro 10 milioni all'investimento di Telecom Italia Finance S.A. nel fondo mobiliare chiuso di diritto italiano Clessidra.

Al 31 dicembre 2005, le "Attività finanziarie non correnti" non considerate ai fini del calcolo secondo i criteri Consob in diminuzione dell'indebitamento finanziario lordo ammontavano a euro 508 milioni e comprendevano euro 309 milioni di depositi bancari vincolati a garanzia del pagamento di Telecom Italia a favore di Opportunity in relazione all'acquisizione della partecipazione in Brasil Telecom Participações; tali depositi, non essendosi verificate le condizioni contrattualmente previste, sono stati smobilizzati nel 2006 con piena disponibilità di utilizzo da parte di Telecom Italia e riclassificati tra le "Attività finanziarie correnti".

► "Covenants" e "Negative pledges" relativi alle posizioni debitorie in essere al 31 dicembre 2006

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si segnala che euro 350 milioni (su un totale complessivo al 31 dicembre 2006 di euro 1.740 milioni) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenants* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda, dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento;
- partendo dalla situazione di *credit rating* di Telecom Italia (al 31 dicembre 2006: BBB+ per S&P's, Baa2 per Moody's e BBB+ per Fitch), qualora la società subisca un declassamento da parte di *Standard & Poor's* o *Fitch Ratings*, dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione delle garanzie da parte di Telecom Italia, BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari il cui mancato rispetto comporti l'obbligo automatico di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con *spread* rispetto all'Euribor compresi fra un minimo di 0,12% ed un massimo di 0,33% per la linea con scadenza 2007, un minimo di 0,15% ed un massimo di 0,425% per la linea con scadenza 2010, ed un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2012.

Nelle tre linee bancarie sindacate sono previste inoltre le usuali clausole di *negative pledge*, consistenti nell'impegno a non modificare l'oggetto del *business* o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (es. la cessione avvenga al *fair market value*). Le medesime condizioni di *negative pledge* sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Le linee bancarie sindacate (nonché un contratto di *export credit agreement* per un importo nominale residuo di euro 162,8 milioni al 31 dicembre 2006) disciplinano il caso in cui un soggetto, diverso dall'attuale azionista di maggioranza relativa o da altri soggetti specificatamente indicati ("*permitted acquiring shareholders*"), acquisisca il controllo anche congiunto di Telecom Italia; in tal caso è previsto un periodo di 30 giorni durante il quale le parti negozieranno le modalità con cui continuare il rapporto.

Infine, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo TIM Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (es. indici di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito, di redditività e di livello di indebitamento) nonché le usuali clausole di *negative pledge*.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2006, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Nota 20 - TFR e altri fondi relativi al personale

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.494 milioni a euro 1.372 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2004	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	31.12.2005	
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(A)	1.181	(4)	168	(111)	–	1.234
Fondi per piani pensionistici		40	(10)	6	(3)	1	34
Fondi per esodi agevolati		71	–	234	(79)	–	226
Altri fondi relativi al personale (*)	(B)	111	(10)	240	(82)	1	260
Totale	(A+B)	1.292	(14)	408	(193)	1	1.494
Di cui:							
Quota non corrente		1.222					1.351
Quota corrente (*)		70					143

(milioni di euro)	31.12.2005	Discontinued Operations	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio	31.12.2006	
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(A)	1.234	–	146	(152)	–	1.228
Fondi per piani pensionistici		34	–	2	(4)	(1)	31
Fondi per esodi agevolati		226	–	7	(120)	–	113
Altri fondi relativi al personale (*)	(B)	260	–	9	(124)	(1)	144
Totale	(A+B)	1.494	–	155	(276)	(1)	1.372
Di cui:							
Quota non corrente		1.351					1.262
Quota corrente (*)		143					110

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** (T.F.R.) si riferisce solo alle società italiane del Gruppo e diminuisce di euro 6 milioni per il saldo tra gli accantonamenti a conto economico (euro 146 milioni), gli utilizzi per indennità al personale cessato, le anticipazioni e i trasferimenti ai fondi pensione (euro 140 milioni) e altre variazioni negative (euro 12 milioni).

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Tale trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata del rapporto di lavoro e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. Tale passività è annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi maturati. Tale passività non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 19, tale fondo è stato contabilizzato come un Piano a prestazioni definite. Non sussistendo alcun obbligo di provvista finanziaria, non esistono attività al servizio del fondo.

In applicazione del Principio Contabile IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method", articolata secondo le seguenti fasi:

- sono state stimate, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il *valore attuale medio delle future prestazioni*, alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- infine è stata definita la passività per ciascuna società interessata individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi economiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Incremento del costo della vita	2,2% annuo	2,2% annuo
Tasso di attualizzazione	4,4% annuo	4,4% annuo
Incremento retributivo:		
– età pari o inferiore a 40 anni	3,2% annuo	3,2% annuo
– età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,7% annuo	2,7% annuo
– età superiore a 55 anni	2,2% annuo	2,2% annuo
Ipotesi demografiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%	Tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal C.N.R. per conto dell'Università di Roma ridotte dell'80%
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
– sino al raggiungimento dei 40 anni di età	da 3,0% a 4,0% in ciascun anno	da 3,0% a 4,0% in ciascun anno
– successivamente, ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	da 1,5% a 2,5% in ciascun anno	da 1,5% a 2,5% in ciascun anno
– successivamente	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento:		
– sino al raggiungimento dei 60 anni di età	35% (100% per le donne)	60% (100% per le donne)
– successivamente, ma sino ad una età inferiore ai 65 anni	15% in ciascun anno	10% in ciascun anno
– al compimento dei 65 anni di età	100%	100%

L'applicazione delle ipotesi sopra riportate ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2006 e 2005 rispettivamente di euro 1.228 milioni ed euro 1.234 milioni. Gli effetti a conto economico (Costi del personale) sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	2006	2005
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	129	134
Oneri finanziari	49	45
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(32)	(11)
Totale oneri	146	168
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	n/a	n/a

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati** sono comprensivi degli accantonamenti effettuati a fronte sia degli accordi operativi in materia di mobilità (ex lege 223/91) definiti a dicembre 2005 con le organizzazioni sindacali, sia del piano di esodazione dei dirigenti, per le pratiche ancora in corso di perfezionamento.

I decrementi sono dovuti alle uscite di personale avvenute nel corso dell'anno, mentre gli incrementi si riferiscono sia agli accantonamenti dell'esercizio 2006 (per euro 3 milioni), sia all'effetto del reversal dell'attualizzazione effettuata in bilancio 2005 (per euro 4 milioni).

Nota 21 - Fondi per rischi e oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.569 milioni a euro 1.355 milioni e presentano la seguente composizione e variazione:

	31.12.2005	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2006
(milioni di euro)						
Fondo imposte e rischi fiscali	226	64	(21)	(7)	–	262
Fondo per oneri di ripristino	443	62	–	(5)	(113)	387
Fondo vertenze legali	148	93	(1)	(36)	2	206
Fondo rischi commerciali	122	14	(4)	(30)	(12)	90
Fond per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	429	40	(121)	(29)	(30)	289
Altri fondi per rischi e oneri	201	18	(5)	(130)	37	121
Totale	1.569	291	(152)	(237)	(116)	1.355
di cui:						
Quota non corrente	797					775
Quota corrente	772					580

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti della Capogruppo (euro 331 milioni) e delle società della Business Unit Mobile Brasile (euro 56 milioni).

Tale fondo diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2005, essenzialmente per effetto delle variazioni di stima delle società brasiliane (euro 105 milioni) solo parzialmente controbilanciate dagli incrementi relativi alla riduzione dei tassi di attualizzazione e al rilascio degli effetti pregressi dell'attualizzazione (euro 37 milioni), nonché dall'aumento dei siti presi in locazione (euro 25 milioni).

Le significative variazioni di stima si sono rese necessarie a seguito di una diminuzione nel costo unitario di ripristino dei siti dovuta al rinnovo dei contratti con i fornitori esterni, conseguente la riorganizzazione societaria delle società brasiliane, e al maggior ricorso a contratti di co-siting, che non comportano per le società un obbligo di ripristino dei siti. Tali variazioni di stima sono state registrate in contropartita alle attività materiali, così come previsto dall'IFRIC 1.

Il **fondo vertenze legali** aumenta di euro 58 milioni rispetto al 31 dicembre 2005, principalmente a causa dell'accantonamento (euro 61 milioni) effettuato a seguito del procedimento arbitrale avviato da Fastweb, nel marzo 2005, nei confronti di Telecom Italia in merito all'esecuzione del contratto che disciplina il cosiddetto "Unbundling Local Loop".

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni e per operazioni societarie** diminuisce rispetto al 31 dicembre 2005, principalmente, per effetto contrapposto:

- della proventizzazione dei fondi costituiti a fronte di fidejussioni rilasciate a banche e cancellate nel mese di settembre 2006 contestualmente alla cessione della partecipazione in Avea I.H.A.S. (euro 121 milioni);
- degli accantonamenti a fronte dei rischi collegati alle cessioni delle partecipazioni in Digitel Venezuela e in TIM Hellas (euro 39 milioni).

Gli **altri fondi per rischi e oneri** si riducono essenzialmente a causa del pagamento della sanzione di euro 115 milioni, comminata a Telecom Italia dall'Antitrust per abuso di posizione dominante nell'ambito del procedimento Antitrust A351.

Nell'esercizio 2006 le differenze cambio sono di entità trascurabile.

Nota 22 - Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 2.113 milioni a euro 1.857 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Debiti verso istituti di previdenza	709	881
Contributi in conto capitale	146	170
Risconti passivi a medio/lungo termine	1.002	1.056
Altri debiti e passività	-	6
Totale	1.857	2.113

I debiti verso istituti di previdenza comprendono la posizione debitoria residua nei confronti dell'Inps connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992, così composta:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	647	753
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	62	128
	709	881
Debiti correnti	215	213
Totale	924	1.094

I risconti passivi a medio/lungo termine comprendono euro 714 milioni (euro 758 milioni al 31 dicembre 2005) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia ed euro 261 milioni (euro 265 milioni al 31 dicembre 2005) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri.

Nota 23 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 12.157 milioni a euro 11.596 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Debiti per lavori su commessa (A)	2	-
Debiti commerciali:		
• Debiti verso fornitori	5.487	6.230
• Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.322	606
(B)	6.809	6.836
Debiti tributari (C)	550	602
Debiti vari e altre passività correnti:		
• Debiti per compensi al personale	524	712
• Debiti verso istituti di previdenza	381	375
• Risconti passivi di natura commerciale e varia	832	821
• Acconti	48	64
• Poste connesse alla clientela	1.434	1.465
• Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	35	39
• Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	24	22
• Altre passività correnti	267	306
• Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	110	143
• Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	580	772
(D)	4.235	4.719
Totale (A+B+C+D)	11.596	12.157

I **debiti commerciali** (tutti scadenti entro 12 mesi) si riferiscono a Telecom Italia (euro 4.762 milioni) e al gruppo Tim Brasil (euro 950 milioni). L'incremento dei debiti verso altri gestori, rispetto al 31 dicembre 2005, è correlato alla citata diversa modalità di rappresentazione della corrispondente posizione creditoria.

I **debiti tributari**, si riferiscono in particolare alla Capogruppo per complessivi euro 369 milioni (di cui debito IVA per euro 181 milioni e per la tassa di concessione governativa euro 98 milioni) e alle società di telefonia mobile brasiliane per euro 125 milioni.

I **debiti verso istituti di previdenza** comprendono la quota a breve del debito verso Inps ex Legge n. 58 pari a euro 215 milioni (euro 213 milioni al 31 dicembre 2005) come indicato nella Nota "Debiti vari e altre passività non correnti".

I **risconti passivi**, che si riferiscono essenzialmente alla Capogruppo, comprendono euro 282 milioni (euro 282 milioni al 31 dicembre 2005) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (quota corrente) ed euro 38 milioni (euro 38 milioni al 31 dicembre 2005) per il differimento dei ricavi da ricarica delle carte prepagate.

Nota 24 - Debiti per imposte sul reddito

Ammontano a euro 219 milioni (euro 227 milioni al 31 dicembre 2005) e si riferiscono principalmente al debito IRAP di Telecom Italia (euro 102 milioni) e al debito IRES di Telecom Italia Sparkle (euro 72 milioni) che non rientra nel consolidato fiscale nazionale del Gruppo Telecom Italia.

Nota 25 - Strumenti finanziari

► Fair value

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al fair value è facilmente determinabile in quanto rappresentati da strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie (correnti e non correnti)"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2006.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

In tabella sono riportate le valutazioni al fair value (ratei inclusi) delle passività ed attività finanziarie al 31 dicembre 2006 e 2005:

PASSIVITÀ FINANZIARIE	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore di bilancio	Valore di mercato (Ratei inclusi)	Valore di bilancio	Valore di mercato (Ratei inclusi)
(milioni di euro)				
Obbligazioni	33.906	34.478	35.462	37.427
Obbligazioni convertibili e scambiabili	489	701	2.519	2.680
Drawn Bank Facility	4.549	4.567	7.535	7.574
Loans e altri debiti, passività per locazioni finanziarie	7.512	7.616	6.442	6.509
	46.456	47.362	51.958	54.190
Discontinued operations	-	-	143	143
Totale debito finanziario lordo	46.456	47.362	52.101	54.333

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore di bilancio	Valore di mercato (Ratei inclusi)	Valore di bilancio	Valore di mercato (Ratei inclusi)
(milioni di euro)				
Depositi e cassa	7.191	7.191	9.958	9.958
Euro Commercial Papers	20	20	327	327
Depositi per impieghi temporanei con scadenza oltre tre mesi	17	17	90	90
Titoli	831	831	390	390
Altri crediti	1.096	1.096	1.441	1.441
	9.155	9.155	12.206	12.206
Discontinued operations	-	-	37	37
Totale attività finanziarie	9.155	9.155	12.243	12.243

► Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2006 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Gli IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati. Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le operazioni in derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2006 suddivise in derivati di copertura del fair value (Tab.1 - Derivati in Fair Value Hedge), derivati di copertura dei flussi finanziari (Tab.2 - Derivati in Cash Flow Hedge) e derivati contabilizzati come non di copertura (Tab.3 - Derivati non in Hedge Accounting) secondo quanto previsto dallo IAS 39:

Tab. 1 - DERIVATI IN FAIR VALUE HEDGE

Descrizione	Valore Nozionale	Mark to Market (Clean Price)
	(milioni di euro)	(milioni di euro)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza aprile 2007 su un finanziamento BEI di USD 180 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 136 milioni)	150	(14)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza giugno 2007 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.266 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004	1.289	(23)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2008 sulla tranche a 5 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	850	(114)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2032 sul prestito obbligazionario di yen 20 miliardi (controvalore al 31.12.2006 di euro 127 milioni) in capo a Telecom Italia Finance S.A. emesso originariamente da Olivetti Finance N.V.S.A. (2002-2032)	171	(80)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia Capital S.A. sul prestito obbligazionario di complessivi USD 3.500 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 2.658 milioni) emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2004 (tranche a 5 anni per USD 1.250 milioni, tranche a 10 anni per USD 1.250 milioni e tranche a 30 anni per USD 1.000 milioni)	2.831	(295)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia Capital S.A. sul prestito obbligazionario di complessivi USD 2.500 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.898 milioni) emesso da Telecom Italia Capital S.A. a settembre 2005 (tranche a 5 anni per USD 700 milioni, tranche a 5,35 anni per USD 400 milioni e tranche a 10 anni per USD 1.400 milioni)	2.068	(223)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia Capital S.A. con scadenza luglio 2011 sulle due tranche a 5 anni per complessivi USD 1.600 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.215 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 2.600 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006	1.264	(38)
Totale derivati in Fair Value Hedge	8.623	(787)

- Sul finanziamento BEI di USD 180 milioni con scadenza aprile 2007 è stato perfezionato da Telecom Italia S.p.A. un CCIRS per euro 150 milioni con cui il tasso USD libor trimestrale è stato trasformato in tasso euribor trimestrale.
- Sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.289 milioni con scadenza giugno 2007 con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in tasso euribor.
- Sulla tranche con scadenza novembre 2008 per USD 1.000 milioni del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 850 milioni con cui il tasso cedolare del 4% in USD è stato trasformato in tasso euribor trimestrale.
- Con riferimento al prestito obbligazionario 2002-2032 di yen 20 miliardi con cedola a tasso fisso del 3,55% e scadenza maggio 2032 emesso originariamente da Olivetti Finance N.V.S.A. sono stati perfezionati per euro 171 milioni:
 - da Telecom Italia Finance S.A. un contratto di IRS in cui Telecom Italia Finance S.A. incassa la cedola semestrale del 3,55% in yen e paga un tasso variabile semestrale yen;
 - da Telecom Italia S.p.A. un contratto di CCIRS, a fronte di un finanziamento infragruppo in yen a tasso variabile, in cui Telecom Italia S.p.A. riceve libor yen semestrale e paga euribor semestrale.
- Sul prestito obbligazionario di complessivi USD 3.500 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2004, sono stati perfezionati da Telecom Italia Capital S.A. CCIRS per euro 2.831 milioni con cui il tasso fisso cedolare in USD è stato trasformato in euribor semestrale.
- Sul prestito obbligazionario di complessivi USD 2.500 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. a settembre 2005, sono stati perfezionati da Telecom Italia Capital S.A. CCIRS per euro 2.068 milioni con cui il tasso cedolare in USD è stato trasformato in euribor semestrale.
- Sulle due tranches con scadenza luglio 2011 per USD 1.600 milioni del prestito obbligazionario di complessivi USD 2.600 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006, sono stati perfezionati da Telecom Italia Capital S.A. CCIRS per euro 1.264 milioni con cui il tasso cedolare (rispettivamente del 6,2% in USD e del USD Libor 3 mesi + 0,61%) è stato trasformato in tasso euribor semestrale.

Tab. 2 - DERIVATI IN CASH FLOW HEDGE

Descrizione	Valore Nozionale	Mark to Market
	(milioni di euro)	(Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di acquisto forward di USD 3 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 2 milioni) effettuate da Telecom Media News S.p.A. con scadenze mensili comprese tra gennaio 2007 e dicembre 2008	2	-
Opzioni USD Call / EUR Put acquistate da Telecom Media News S.p.A. con scadenza dicembre 2009, dicembre 2010 e febbraio 2011	3	-
Commodity swaps effettuati da Telecom Italia S.p.A. per conto di Telenergia Srl per l'acquisto di energia elettrica nell'esercizio 2007	89	(6)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2009 sul prestito obbligazionario di euro 110 milioni in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2009)	110	3
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza gennaio 2010 sulla Tranche C a cinque anni del Term Loan di euro 12.000 milioni stipulato a dicembre 2004 e connesso al finanziamento dell'OPA su TIM S.p.A.	3.000	88
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2013 sulla tranche a 10 anni per USD 2.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.519 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	1.709	(267)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2015 sul prestito obbligazionario di euro 120 milioni in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2015)	120	6
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2015 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 744 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005	751	13
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con inizio giugno 2007 e scadenza giugno 2019 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.266 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004	1.258	15

(segue) Tab. 2 - DERIVATI IN CASH FLOW HEDGE

Descrizione	Valore Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market (Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2023 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 596 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006	587	(3)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2010 sul Bond a tasso variabile per euro 1.000 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a dicembre 2005 e avente scadenza dicembre 2012	1.000	5
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza ottobre 2029 sul finanziamento di tipo "Dual Currency" con capitale nozionale di yen 20 miliardi (controvalore al 31.12.2006 di euro 127 milioni) ricevuto originariamente da Olivetti International Finance N.V. e adesso in capo a Telecom Italia Finance S.A.	174	(72)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2033 sulla tranche a 30 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	849	(202)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2036 sulla tranche a 30 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 2.600 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006	791	(22)
Totale derivati in Cash Flow Hedge	10.443	(442)

- Operazioni di acquisto forward di USD, per un controvalore di euro 2 milioni, da parte di Telecom Media News S.p.A. a copertura del rischio cambio derivante dall'impegno ad effettuare pagamenti mensili in USD da gennaio 2007 a dicembre 2008.
- Opzioni USD Call / EUR Put, per un controvalore di euro 3 milioni, acquistate da Telecom Media News S.p.A. a copertura del rischio cambio derivante dall'impegno ad effettuare pagamenti mensili in USD da gennaio 2009 a febbraio 2011.
- Commodity swaps per euro 89 milioni con cui Telenergia S.r.l. ha prefissato il prezzo di parte dell'energia acquistata a 56,10 € / MWh (prezzo medio ponderato prefissato). Il contratto ha scadenza 31 dicembre 2007.
- Sul prestito obbligazionario 2004-2009 di euro 110 milioni a tasso variabile trimestrale emesso da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2009 è stato perfezionato da Telecom Italia S.p.A. un IRS con cui il tasso euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 3,35%.
- Con riferimento al Term Loan da euro 12.000 milioni stipulato a dicembre 2004 e connesso al finanziamento dell'OPA su TIM S.p.A., sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. contratti di IRS per un ammontare complessivo di euro 3.000 milioni, con cui il tasso euribor semestrale relativo alla Tranche C con scadenza gennaio 2010 è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 3,088%.
- Sulla tranche con scadenza novembre 2013 per USD 2.000 milioni del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.709 milioni con cui il tasso cedolare del 5,25% in USD è stato trasformato in tasso fisso euro del 5,035%.
- Sul prestito obbligazionario da euro 120 milioni a tasso variabile trimestrale emesso da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2015 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. IRS con cui il tasso euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,161%.
- Sul prestito obbligazionario 2005-2015 da GBP 500 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 751 milioni con cui il tasso cedolare del 5,625% in sterline inglesi è stato trasformato in tasso fisso euro del 4,34%.
- Sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.258 milioni, con inizio giugno 2007 e scadenza giugno 2019, con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in un tasso fisso euro del 5,31%.
- Sul prestito obbligazionario 2006-2023 da GBP 400 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 587 milioni con cui il tasso cedolare del 5,875% in sterline inglesi è stato trasformato in tasso fisso euro del 5,53%.

- Sul prestito obbligazionario 2005-2012 da euro 1.000 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a dicembre 2005, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. IRS con cui il tasso cedolare Euribor + 0,53% è stato trasformato in tasso fisso euro del 4,54% fino a dicembre 2010.
- Con riferimento al finanziamento di tipo “Dual Currency” con capitale nozionale di yen 20 miliardi e con interessi a tasso fisso in USD del 5% + 0,45% di step-up con scadenza ottobre 2029 ricevuto originariamente da Olivetti International Finance N.V., con controvalore al 31 dicembre 2006 di euro 127 milioni adesso in capo a Telecom Italia Finance S.A., sono stati perfezionati per euro 174 milioni:
 - da Telecom Italia Finance S.A. un IRS in cui Telecom Italia Finance S.A. trasforma il tasso fisso del 5% in dollari in libor yen semestrale;
 - da Telecom Italia S.p.A. un’operazione di CCIRS in cui Telecom Italia S.p.A., a fronte del prestito infragruppo in yen, riceve libor yen semestrale e paga euribor semestrale;
 - da Telecom Italia S.p.A. un’operazione di IRS con la trasformazione del tasso variabile semestrale euro in tasso fisso del 6,94% fino alla scadenza.
- Sulla tranche con scadenza novembre 2033 per USD 1.000 milioni del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 849 milioni con cui il tasso cedolare del 6,375% in USD è stato trasformato in tasso fisso euro del 6%.
- Sulla tranche con scadenza luglio 2036 per USD 1.000 milioni del prestito obbligazionario di complessivi USD 2.600 milioni emesso da Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 791 milioni con cui il tasso cedolare del 7,20% in USD è stato trasformato in tasso fisso euro del 5,88%.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in Fair Value Hedge ed i derivati in Cash Flow Hedge è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l’elemento coperto) ed il rischio dell’elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere inferiore al rischio dell’elemento coperto:

$$VRR = 1 - (\text{rischio del portafoglio} / \text{rischio dell'elemento coperto})$$

Tanto migliore è la relazione di copertura, tanto più il VRR tende al valore 1. Per stabilire se una copertura è efficace tale rapporto deve essere superiore alla soglia oltre la quale il test identifica la copertura come “altamente efficace” come richiesto dagli IFRS.

Tab. 3 - DERIVATI NON IN HEDGE ACCOUNTING

Descrizione	Valore Nozionale	Mark to Market
	(milioni di euro)	(Clean Price) (milioni di euro)
Operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A.	22	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza gennaio 2007	593	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2007	806	1
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2007	593	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza settembre 2007	806	1
Operazioni su tassi e cambi perfezionate dalle società del Gruppo	366	4
Totale derivati Non in Hedge Accounting	3.186	6

- Le operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A. per un nozionale di euro 22 milioni sono transazioni relative a finanziamenti indicizzati a parametri domestici (Rendint, Rolint, Robot) con trasformazione in euribor semestrale.
- Acquisto di FRA (Forward Rate Agreement):
 - per un nozionale di euro 593 milioni, attraverso cui a gennaio 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a gennaio 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,83% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;
 - per un nozionale di euro 806 milioni, attraverso cui a marzo 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a marzo 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,91% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;

- per un nozionale di euro 593 milioni, attraverso cui a luglio 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a luglio 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,99% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;
- per un nozionale di euro 806 milioni, attraverso cui a settembre 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a settembre 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,91% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro.
- Le operazioni in tassi e cambi ammontano ad euro 366 milioni, di cui euro 88 milioni in capo a società del Brasile.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2006 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2005 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	-	-	-
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	8.623	(787)	(62)
Totale derivati in Fair Value Hedge		8.623	(787)	(62)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.230	102	13
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	6.119	(538)	(405)
Commodity Swap	Rischio commodity	89	(6)	-
Forward and FX Options	Rischio di cambio	5	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		10.443	(442)	(392)
Totale derivati Non Hedge Accounting		3.186	6	(19)
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		22.252	(1.223)	(473)

Nella seguente tabella si riporta, in relazione ai derivati in Cash Flow Hedge, l'importo rilevato nella Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura nel corso del 2006 con separata indicazione della quota riclassificata da tale Riserva a Conto Economico per adeguamento cambi, al lordo del relativo effetto fiscale:

Descrizione	Riserva per adeguamento al Fair Value degli strumenti derivati di copertura in Cash Flow Hedge al 31.12.2006	Riserva per adeguamento al Fair Value degli strumenti derivati di copertura in Cash Flow Hedge al 31.12.2005	Variazione di Mark to Market rilevata nella Riserva per adeguamento a fair value degli strumenti derivati di copertura	Importo riclassificato dalla Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura al Conto Economico per adeguamento cambi	Impatto sul 2006 dei derivati in cash flow hedge sulla Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura
(milioni di euro)					
Derivati in Cash Flow Hedge	(69)	(311)	(48)	290	242

Nota 26 - Attività date a garanzia di passività finanziarie

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di sviluppo brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) ad alcune società operative del gruppo Tim Brasil Serviços e Participações S.A. per un controvalore totale di euro 434 milioni, parte degli incassi delle suddette società transitano su conti correnti vincolati a favore di BNDES. La banca avrà accesso a tali incassi solo nel caso di default della società, altrimenti i fondi vengono automaticamente trasferiti su conti nella piena disponibilità della società.

Nota 27 - Passività ed attività potenziali, impegni ed altre garanzie

Vengono illustrati di seguito i principali procedimenti giudiziari o arbitrari in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2006. Salvo i casi in cui è esplicitamente indicato, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi, in assenza di elementi certi ed obiettivi e/o ritenendo improbabile l'esito negativo del contenzioso.

► a) Passività potenziali

Verifica fiscale su BLU

Il 26 gennaio u.s. è stato notificato a Telecom Italia il verbale con cui l'Agenzia delle Entrate formula le proprie conclusioni in relazione alla verifica fiscale che ha avuto per oggetto la fusione per incorporazione di BLU in TIM, realizzata nel 2002.

Detta verifica è iniziata a luglio 2004 con riferimento a BLU, e in particolare agli esercizi 2000 (ai soli fini dell'imposta sul valore aggiunto) e 2002 (in questo caso, anche ai fini delle imposte dirette). A marzo 2005, l'Agenzia delle Entrate ha esteso la verifica all'esercizio 2002 di TIM, con particolare riferimento alle conseguenze fiscali della fusione, che prevedeva effetti fiscali retrodatati al 1° gennaio.

È da ricordare che BLU ha formato oggetto di una complessa operazione di *break-up*, svoltasi in pieno accordo con il Governo e le varie *Authorities* coinvolte, che ha comportato il trasferimento da BLU a Wind, Vodafone – Omnitel e H3G di tre distinti rami d'azienda, nonché il trasferimento a TIM del 100% del suo capitale azionario.

Sul finire del 2002, TIM ha presentato all'Amministrazione finanziaria un'istanza (poi assentita con provvedimento del 6 marzo 2003) finalizzata a ottenere, in considerazione delle *business reasons* sottostanti all'operazione di incorporazione, la disapplicazione delle disposizioni tributarie antielusive, che avrebbero altrimenti impedito l'utilizzo, da parte di TIM, delle perdite fiscali pregresse di BLU (perdite pari nel loro complesso ad euro 857 milioni).

A tale vicenda si è indirizzata progressivamente l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare, si è verificata una sorta di "revisione" *ex post* del predetto assenso all'istanza di TIM, giungendosi ad affermare che l'incorporazione di BLU non avrebbe determinato le sinergie e le valenze industriali prospettate nell'istanza, la quale avrebbe illustrato in modo incompleto, quando non fuorviante, i termini di un'operazione da considerare elusiva.

Tanto premesso, il verbale di constatazione contiene i seguenti rilievi (che, nel loro complesso, in relazione all'esercizio 2002 di TIM, comporterebbero maggiori imposte sul reddito per euro 465 milioni):

- **Primo rilievo:** disconoscimento del risparmio d'imposta (pari ad euro 156 milioni) conseguente alla retrodatazione dell'operazione di fusione.
- **Secondo rilievo:** disconoscimento del diritto all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse di BLU (corrispondente ad euro 309 milioni, in termini di maggiori imposte dovute).

Entrambi i rilievi vengono motivati – come detto – sulla base della pretesa elusività dell'intera operazione, ciò che determinerebbe non soltanto la revoca (fatto senza precedenti) dell'assenso già rilasciato dalla stessa Agenzia delle Entrate all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse di BLU, ma anche (in relazione al primo rilievo) il diniego degli effetti fiscali naturalmente indotti dalla retroattività dell'incorporazione. In aggiunta, i verbalizzanti affermano che le svalutazioni e le minusvalenze dedotte fiscalmente dagli ex azionisti di BLU in relazione alla loro partecipazione, prima della cessione a TIM, ridurrebbero comunque per pari importo (complessivamente pari ad euro 625 milioni) le perdite pregresse di BLU utilizzabili dall'incorporante. Ciò in ragione del fatto che la norma fiscale volta a prevenire le ipotesi di doppia deduzione delle perdite avrebbe natura di disposizione "di sistema", e non di norma antielusiva, e dunque non sarebbe suscettibile di disapplicazione a istanza del contribuente.

In relazione all'intera vicenda si ritiene – con il conforto peraltro di autorevoli pareri – che la Società possa validamente opporsi in tutte le sedi amministrative, e se del caso giurisdizionali. In questo senso, si è ritenuto di non appostare alcun fondo in bilancio.

L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Torino dovrà valutare la fondatezza dei rilievi, così come le repliche della Società, prima di decidere se, ed eventualmente in quale misura, dare corso all'azione di accertamento.

Copia del verbale è stata trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino.

Fastweb

Nel dicembre 2006 Fastweb ha notificato a Telecom Italia l'avvio di un arbitrato, sulla base della clausola compromissoria contenuta nel contratto di interconnessione stipulato nel gennaio 2000 tra le parti, con il quale viene chiesto l'accertamento di presunti inadempimenti contrattuali in riferimento ai corrispettivi di terminazione fisso-mobile richiesti a partire dal 1° gennaio 2000 fino a tutto il novembre 2006.

Segnatamente, Fastweb afferma che sarebbe stato violato l'obbligo (imposto alle imprese con significativo potere nel mercato in questione dalla regolamentazione vigente) di praticare corrispettivi orientati ai costi e non discriminatori. La conseguente richiesta di risarcimento danni è di circa euro 70 milioni.

Contestualmente, nel dicembre 2006 Fastweb ha altresì notificato un'istanza inviata all'AGCom, ex art. 23 del Codice delle Comunicazioni e delibera 148/01/CONS (per la risoluzione delle controversie tra operatori) nella quale si "*denuncia l'invalidità delle tariffe di terminazione su rete mobile di Telecom Italia, che pertanto non ritiene più applicabili*" e si chiede che l'AGCom preveda "*nuove tariffe di terminazione conformi alla disciplina vigente*". Telecom Italia si è costituita nel giudizio arbitrale, contestando le affermazioni di Fastweb.

Nel gennaio 2007 è stato emesso il lodo relativo al procedimento arbitrale promosso nel 2005 da Fastweb per l'accertamento di presunti inadempimenti di Telecom Italia al contratto per la fornitura dei servizi di accesso disaggregato alla rete locale ("*local loop unbundling*"); il Collegio arbitrale, riconosciuto l'inadempimento, ha condannato la Società a un risarcimento di euro 61 milioni. Nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stato effettuato apposito accantonamento a fondo rischi.

In particolare, la controversia aveva ad oggetto una richiesta di danni quantificati da Fastweb in 168 milioni di euro, con riferimento a oltre 21.000 clienti che sarebbero stati sottratti da Telecom Italia tra il 2002 e il 2005 mediante mancata attivazione di linee in *unbundling*. Il lodo valuta inadempiente la Società in circa 11.000 casi, a fronte di un numero complessivo di richieste di attivazione in *unbundling* da parte di Fastweb nel periodo considerato (sino al 30 aprile 2005) pari a circa 550.000. La Società intende impugnare il lodo innanzi alla Corte d'Appello di Roma.

Nel novembre 2006 Fastweb ha promosso un giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la condanna di Telecom Italia al pagamento di euro 522 milioni a titolo di risarcimento dei presunti danni, conseguenti ai comportamenti illeciti già sanzionati dall'Autorità antitrust nel procedimento A/351 (all'esito del quale Telecom Italia è stata condannata al pagamento di una sanzione di euro 115 milioni per comportamenti anticoncorrenziali).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando l'infondatezza e l'inammissibilità delle domande di Fastweb.

È tuttora pendente il procedimento arbitrale avviato da Telecom Italia nel dicembre 2005 nei confronti di Fastweb S.p.A. (in tema di "*terminazione inversa*") e volto ad accertare: (i) l'inadempimento di quest'operatore al contratto di interconnessione, stipulato in data 28 gennaio 2000, con riferimento alla modifica unilaterale delle condizioni economiche di terminazione sulla rete fissa di Fastweb di traffico sviluppato verso numerazioni geografiche, (ii) che il valore di terminazione sulla rete Fastweb sia determinato sulla base del principio della reciprocità e (iii) che non siano dovute da Telecom Italia le maggiori somme richieste da Fastweb in applicazione delle tariffe di terminazione "*autodeterminate*" dallo stesso operatore. Segnatamente, la domanda avanzata da Telecom Italia è volta ad ottenere la dichiarazione dell'inadempimento di Fastweb al contratto di interconnessione del gennaio 2000 ed il conseguenziale riconoscimento della applicabilità – per la terminazione sulla rete fissa di Fastweb, nel periodo 1.1.2004/30.6.2006 – del prezzo contrattuale (euro 0,55 al minuto) in luogo di quello superiore (euro 2,71 al minuto) preteso e fatturato dalla convenuta. Il 31 maggio 2007 scadrà il termine per la pubblicazione del lodo.

Eutelia

Nel gennaio 2007 Eutelia S.p.A. ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in euro 50 milioni, che l'attrice asserisce di aver subito per l'omessa indicazione nelle bollette, nell'apposito spazio dedicato al traffico telefonico verso numerazioni speciali, del nome del nuovo operatore (Voiceplus) assegnatario delle numerazioni per l'accesso ai servizi a valore aggiunto in precedenza assegnate a Eutelia. A detta di Eutelia, Telecom Italia non avrebbe inserito nelle fatture telefoniche dirette ai propri abbonati il nominativo del nuovo assegnatario al fine di pregiudicare l'immagine e la

reputazione economica di Eutelia stessa. A causa della suddetta omissione, questa si troverebbe infatti coinvolta nelle controversie promosse dagli utenti finali che asseriscono di non aver richiesto i servizi telefonici offerti da Voiceplus.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando le domande di Eutelia.

Sempre nel gennaio 2007 Eutelia ha promosso un ulteriore giudizio per il risarcimento dei danni (quantificati in non meno di euro 40 milioni) asseritamente subiti a causa del presunto abuso di posizione dominante da parte di Telecom Italia, consistito nell'illegittimo distacco delle linee dei clienti dell'operatore Grapes Network Services S.r.l., in procinto di passare ad Eutelia in virtù del trasferimento a quest'ultima del ramo d'azienda della stessa Grapes Network Services costituito da contratti di trasmissione voce e dati alla clientela *business* e *retail*.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando le domande di Eutelia.

Nel febbraio 2007, inoltre, Eutelia ha convenuto in giudizio Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per accertarne l'abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso alla rete telefonica commutata e di telefonia vocale, con particolare riferimento all'offerta denominata "Casa Vacanza".

Segnatamente, gli abusi di Telecom Italia consisterebbero, in generale, nell'imposizione di un prezzo ingiustificatamente gravoso per il canone della linea telefonica di base e nell'applicazione di un prezzo al di sotto dei costi per il canone delle linee telefoniche successive alla prima intestate al medesimo cliente (con l'offerta "Casa Vacanza") e, infine, nell'abbinamento (con l'offerta "Hello Gratis") di un'ora e mezza di traffico gratuito a bimestre al servizio di accesso (canone).

In sostanza, il corrispettivo del canone di accesso per la linea base residenziale (attualmente pari a 14,57 Euro/mese) genererebbe sovraprofiti monopolistici che consentirebbero a Telecom Italia di compensare i costi del servizio di accesso per l'utenza principale del cliente, sussidiare i costi del servizio di accesso per le utenze secondarie del medesimo cliente e di finanziare i costi dell'ora e mezza di traffico gratuito bimestrale per tutte le linee intestate al medesimo cliente. Eutelia quantifica il danno asseritamente subito in euro 150 milioni.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando l'infondatezza delle domande di Eutelia.

È tuttora pendente il giudizio promosso da Eutelia nel mese di dicembre 2005 (a seguito di ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c e art. 33 L. 287/90) per asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga consistenti nella mancata o ritardata evasione degli ordini di attivazione del servizio ADSL da parte di Eutelia per i propri clienti ovvero in attivazioni del servizio ADSL di Telecom Italia mai richieste dai clienti, con la conseguente impossibilità da parte dei medesimi di poter usufruire del servizio ADSL offerto da Eutelia. Quest'ultima ha inoltre contestato il fatto che Telecom Italia rifiutasse di attivare le c.d. linee "solo dati" (ADSL) in quanto dissociate dal servizio di fonia qualificando ciò come abuso di posizione dominante, chiedendo il risarcimento di tutti i danni quantificati in euro 40 milioni. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando la fondatezza delle affermazioni di Eutelia.

È tuttora pendente anche un ulteriore giudizio promosso da Eutelia nel mese di novembre 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga consistenti nell'applicazione di prezzi anticoncorrenziali nei confronti di Eutelia ed il risarcimento dei presunti danni, non quantificati. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le affermazioni di Eutelia ed ha chiesto la riunione di questo giudizio con quello, illustrato nel paragrafo precedente, incardinato da Eutelia nel mese di dicembre 2005.

Nhai

È tuttora pendente il giudizio promosso nel mese di settembre 2005 dalla Nhai S.r.l. (già Help S.p.A.) per accertare che, nella prima metà degli anni '90, Telesoft (nel frattempo confluita per fusione in Telecom Italia), in qualità di membro CREATT – Consorzio per la Raccolta e l'Elaborazione Automatica dei dati di Traffico Telefonico (al quale partecipavano – fra l'altro – la stessa ricorrente e Telesoft), avrebbe operato in concorrenza con il consorzio, in contrasto con gli obblighi previsti dai patti consortili e dall'atto costitutivo. Nhai ha conseguentemente chiesto di condannare Telecom Italia al risarcimento dei danni derivanti dalle mancate commesse al consorzio e, per la sua quota, a Help quale consorziata, per un importo compreso fra euro 16 milioni ed euro 25 milioni.

Nhai ha altresì chiesto di accertare che Telesoft, durante il periodo di vigenza del CREATT, si sarebbe appropriata di software elaborato da Help in violazione dei già citati patti paraconsortili, con conseguente domanda di risarcimento danni per euro 1 milione. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando l'infondatezza e l'inammissibilità delle pretese di Nhai.

Galactica

È tuttora pendente il contenzioso instaurato nel corso degli anni 2000-2001 con l'Internet Service Provider Galactica per il risarcimento dei danni derivanti dal preteso inadempimento da parte di Telecom Italia ad un "contratto sperimentale" avente ad oggetto fornitura di connettività e in relazione a presunti comportamenti integranti atti di concorrenza sleale ex art. 2598 c.c. da parte di Telecom Italia. Le richieste avanzate dalla controparte ammontano complessivamente a oltre euro 90 milioni.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando la fondatezza delle pretese di Galactica ed ha proposto una domanda riconvenzionale per la condanna di Galactica al pagamento di una somma pari ad oltre euro 5 milioni, a titolo di maggior compenso per l'aumento dei consumi di traffico verificatosi nel periodo gennaio-luglio 2001.

Vodafone

Nell'ottobre 2006 Telecom Italia ha ricorso in via cautelare al Tribunale di Roma chiedendo l'inibizione di ogni atto di promozione, reclamizzazione e commercializzazione, ivi compresa la prevendita, dell'offerta "Vodafone Casa Numero Fisso". Con provvedimento del 29 novembre 2006, in parziale accoglimento del ricorso d'urgenza promosso da Telecom Italia, il Tribunale di Roma ha inibito l'ulteriore commercializzazione e prevendita del servizio, nella parte in cui viene offerta la portabilità del numero geografico dalla rete fissa di Telecom Italia sulla rete mobile di Vodafone. Vodafone ha presentato reclamo avverso tale provvedimento.

Nel frattempo, il Ministero delle Comunicazioni aveva autorizzato la fornitura in via sperimentale del servizio di Vodafone con determinazione del 7 dicembre 2006, che Telecom Italia ha impugnato con istanza di sospensiva. Nel febbraio 2007, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso, ritenendo, da un lato, necessario acquisire informazioni da parte dell'AGCom in ordine alla riconducibilità del servizio in questione ai servizi in postazione fissa, oltre che alla sussistenza in capo a Vodafone di un valido titolo autorizzatorio; d'altro lato, che sussistano sufficienti elementi di *fumus* e di pregiudizio grave ed irreparabile "quantomeno nella prospettiva concorrenziale". Il TAR ha pertanto dato termine all'AGCom per la produzione di dette informazioni, sospendendo nel frattempo l'esecutività del provvedimento amministrativo. La discussione del merito è fissata a maggio.

Per completezza, si rammenta che l'AGCom con delibera del 29 dicembre 2006 ha avviato una consultazione pubblica sui servizi integrati, ivi incluso il servizio "Vodafone Casa Numero Fisso".

Poiché Telecom Italia aveva sospeso le negoziazioni relative al contratto di interconnessione inversa, sulla cui base si innesta l'offerta "Vodafone Casa Numero Fisso", il 2 novembre 2006 Vodafone ha promosso un giudizio civile innanzi al Tribunale di Milano per l'accertamento della violazione da parte di Telecom Italia dell'obbligo di negoziare l'interconnessione e l'accertamento che tale rifiuto costituisce atto di concorrenza sleale. Vodafone ha altresì chiesto al giudice di ordinare a Telecom Italia l'immediata fornitura del servizio di interconnessione e la sua condanna al risarcimento dei danni nella misura che verrà accertata in corso di causa. Telecom Italia si è costituita in giudizio eccependo la regolarità di tutte le attività poste in essere.

È tuttora pendente il ricorso in Cassazione promosso da Telecom Italia nel mese di dicembre 2005 contro la sentenza del Consiglio di Stato che, nel mese di ottobre 2005, ha annullato la delibera AGCom n. 1/CIR/98 (recante approvazione dell'offerta di interconnessione di riferimento di Telecom Italia), riformando la sentenza già emanata in materia dal TAR Lazio. La vicenda trae origine dal ricorso con il quale a suo tempo Omnitel (ora Vodafone) ha impugnato la delibera AGCom n. 1/CIR/98, nella parte in cui stabiliva, sulla base del d.m. 23 aprile 1998, che le nuove condizioni economiche per l'interconnessione avrebbero avuto decorrenza per gli allora concessionari GSM (TIM ed Omnitel) dal 25 luglio 1998 (data di presentazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia), anziché retroattivamente dal 1° gennaio, come previsto per gli operatori di rete fissa.

A seguito del provvedimento favorevole del Consiglio di Stato, nel mese di novembre 2005 Vodafone aveva quindi notificato alla Società un atto stragiudiziale di diffida con il quale aveva richiesto il pagamento di oltre euro 16 milioni, a titolo di restituzione delle maggiori somme

asseritamente corrisposte a Telecom Italia per i servizi di interconnessione erogati dal 1° gennaio al 24 luglio 1998. Tali somme non sono state versate, in ragione del ricorso pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

È tuttora in corso il giudizio ex art. 33 L. 287/90 promosso da Vodafone nel mese di luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni, quantificati in circa euro 525 milioni, in relazione al presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistente nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa, per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente.

A detta di Vodafone, Telecom Italia, abusando della sua posizione dominante nei mercati della telefonia fissa, e facendo leva sul suo forte potere di mercato nei servizi di comunicazione mobile e sulla recente ristrutturazione del gruppo attraverso l'integrazione organizzativa e funzionale Telecom Italia/TIM, (a) avrebbe sfruttato le informazioni privilegiate detenute in qualità di gestore di telefonia fissa, per creare specifici "profili" dei clienti e proporre offerte mirate di servizi di comunicazione mobile e di servizi integrati fisso-mobile, (b) avrebbe utilizzato informazioni strategiche relative all'attività di telefonia fissa per competere nel mercato della telefonia mobile attraverso offerte non replicabili dai concorrenti, (c) avrebbe promosso sconti sui servizi di telefonia fissa, per sottrarre clienti a Vodafone nel mercato della telefonia mobile e (d) avrebbe utilizzato il servizio 187 per promuovere servizi di comunicazione mobile.

Tali condotte riguarderebbero non solo la clientela residenziale ma anche quella business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Nel corso del giudizio Vodafone ha depositato alcuni documenti come prova dei comportamenti abusivi contestati a Telecom Italia, aggiornando la quantificazione del danno effettuata lo scorso luglio 2006 che, al 31 dicembre 2006, ammonterebbe ad euro 759 milioni.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone.

Il Numero Italia

È attualmente pendente il giudizio promosso nel mese di settembre 2005 da Il Numero Italia S.r.l. e dalla sua controllata DA Directory Assistance Company S.r.l., per il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 92 milioni, per i presunti atti di concorrenza sleale relativi alla asserita violazione da parte di Telecom Italia della delibera AGCom n. 15/04/CIR (in materia di attribuzione dei diritti d'uso delle nuove numerazioni – tipo 12xy – per i servizi di informazione abbonati).

Telecom Italia ha contestato la fondatezza delle pretese della società attrice, formulando altresì un domanda riconvenzionale per circa euro 100 milioni, per atti di concorrenza sleale relativi alla diffusione di pubblicità comparativa ingannevole e denigratoria.

Tele2

In relazione al contenzioso promosso da Tele2 S.p.A. sono attualmente pendenti le seguenti controversie:

- il giudizio promosso da Tele2 nel mese di maggio 2005 per l'inibitoria – con connessa domanda di risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 100 milioni – delle asserite condotte di abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistenti nell'applicazione a tutti gli utenti, compresi i clienti degli altri operatori, di uno sconto pari ad un'ora di telefonate locali per tutte le utenze (residenziali e non) e a mezz'ora di telefonate interurbane per le utenze residenziali, per ciascun bimestre (c.d. offerta "Hello Gratis");
- il giudizio promosso da Tele2 (a seguito di ricorso d'urgenza accolto nel mese di settembre 2005, con ordinanza successivamente revocata a seguito di reclamo di Telecom Italia) per l'inibitoria delle asserite condotte di abuso di posizione dominante di Telecom Italia nell'ambito dell'offerta all'ingrosso del servizio di accesso dati a banda larga in tecnologia ADSL (con particolare riguardo alla applicazione da parte di Telecom Italia, nel contratto E@SY.IP, dell'obbligo di acquisto minimo di 5 ore di traffico) ed il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 15 milioni;
- il giudizio promosso da Tele2 (a seguito di ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c e art. 33 L. 287/90) nel mese di dicembre 2005 per il risarcimento dei danni, quantificati in oltre euro 18 milioni, derivanti da asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga, consistenti nella mancata o ritardata evasione degli ordini di attivazione del servizio ADSL da parte di Tele2 per i propri clienti ovvero in

attivazioni del servizio ADSL di Telecom Italia mai richieste dai clienti con la conseguente impossibilità da parte dei medesimi di poter usufruire del servizio ADSL offerto da Tele2;

- il giudizio promosso da Telecom Italia nel mese di marzo 2005 nei confronti di Tele2 S.p.A e Tele2 AB per il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 200 milioni, derivanti da presunti atti di concorrenza sleale posti in essere da Tele2 e relativi a diffusione di pubblicità comparativa ingannevole e denigratoria nei confronti di Telecom Italia stessa. Tele2 si è costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale – per un importo di circa euro 100 milioni – relativa a presunte condotte anticoncorrenziali di Telecom Italia.

Tiscali

È tuttora in corso il giudizio promosso da Tiscali S.p.A. innanzi al Tribunale di Roma nel mese di dicembre 2005 in tema di fornitura del servizio di accesso condiviso (c.d. *shared access*). La controversia prosegue infatti nel merito, successivamente alla definizione – con esito negativo per Telecom Italia – della fase cautelare introdotta da Tiscali nel corso del 2005. Con il presente giudizio Tiscali chiede l'accertamento dell'obbligo di Telecom Italia, stabilito in sede cautelare e la condanna della medesima al risarcimento dei danni prodotti dalla perdita di ricavi verificatasi a seguito della impossibilità di erogare il servizio ADSL alla clientela *retail*, nonché dei danni subiti alla propria immagine e reputazione commerciale, da quantificarsi in corso di causa.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Tiscali. La vicenda trae origine dal contratto per la fornitura del servizio di “*shared access*” stipulato in data 27 luglio 2004 tra Telecom Italia e Tiscali, avente ad oggetto la fornitura a Tiscali del servizio di accesso disaggregato condiviso ai collegamenti della rete di distribuzione in rame di Telecom Italia (con il quale Telecom Italia continua a fornire al cliente finale il servizio di telefonia vocale, mentre la prestazione del servizio di accesso ad Internet viene erogata da altro Operatore, nella circostanza Tiscali). Secondo Tiscali, a fronte di precise richieste di attivazione del servizio di “*shared access*” per numerose utenze, Telecom Italia avrebbe negato la liberazione automatica delle linee con cui essa stessa fornisce ai clienti finali i servizi di accesso ad Internet (commercializzati sotto il marchio “Alice” e “Tin.it”), con la conseguenza che un cliente di Telecom Italia che abbia manifestato la volontà di utilizzare i servizi di accesso ad Internet di Tiscali, in sostituzione di quelli forniti da Telecom Italia, non riesce, di fatto, a svincolarsi da quest'ultima che, in tal modo, violerebbe sia gli obblighi derivanti dal contratto con Tiscali, sia le prescrizioni dell'Autorità di settore.

Alice 20 Mega

Nel mese di novembre 2006 è stato pubblicato il dispositivo della sentenza del TAR del Lazio con il quale è stato accolto il ricorso proposto dall'Associazione Italiana Internet Provider per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento dell'AGCom di aprile 2006, che ha autorizzato l'offerta della Società per l'accesso ai servizi ADSL fino a 20 Mbit/sec. (“Alice 20 Mega”), associata a un'offerta *wholesale* basata su soluzione Managed IP. In sostanza, il ricorso lamentava che l'offerta *wholesale* così configurata non consentisse la replicabilità dell'offerta alla clientela finale da parte dei concorrenti. Telecom Italia ha presentato appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR.

Nel frattempo, tuttavia, con delibera notificata alla Società lo scorso 13 febbraio, l'AGCom, nell'approvare l'offerta “*ADSL wholesale flat ad accesso singolo con accessi in velocità downstream fino a 20 Mbit/S in tecnologia Ethernet IP*” (presentata nel dicembre 2006 e contraddistinta da parametri tecnici di accesso corrispondenti a quelli del servizio *retail* “Alice 20 Mega”) ha autorizzato la prosecuzione della commercializzazione di “Alice 20 Mega”. L'AGCom ha infatti ritenuto che l'attuale presenza sul mercato di offerte ADSL all'ingrosso che soddisfano i requisiti di replicabilità rende coerente il complessivo quadro d'offerta con le decisioni assunte dal TAR del Lazio.

Presunte violazioni alla disciplina in materia di concorrenza (procedimento A285)

Con sentenza depositata lo scorso 10 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto l'appello incidentale dell'AGCom, nell'ambito dell'impugnativa della sentenza del TAR Lazio che nel 2001 si era pronunciata sul provvedimento sanzionatorio n. 9472 del 27 aprile 2001 (all'esito del procedimento A285) dell'Autorità antitrust per abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nell'offerta di servizi ADSL. Detto provvedimento condannava la Società al pagamento di circa euro 59,4 milioni, importo che la sentenza del TAR Lazio ha ridotto a circa euro 29,4 milioni, somma pagata con riserva nel gennaio 2002;

il Consiglio di Stato ha a sua volta rideterminato la sanzione in circa euro 31,7 milioni. Nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stato accertato il residuo debito pari a circa euro 2,5 milioni.

Procedimento antitrust A357

L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato il 23 febbraio 2005 un procedimento, nei confronti di TIM Italia S.p.A e Telecom Italia Mobile S.p.A. (ora Telecom Italia), Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A, per accertare l'esistenza di eventuali violazioni degli artt. 81 e 82 del Trattato CE commesse in relazione a:

- il rifiuto di concedere accesso alla rete mobile agli operatori alternativi (MVNO, ESP e ATR);
- l'offerta ai clienti finali *Business* di servizi integrati di fonia fisso-mobile a prezzi inferiori al prezzo del solo servizio di terminazione (offerto ai propri concorrenti come fattore intermedio);
- l'offerta alla sola clientela *Business* di una modalità tecnica (MSC PABX) che consente di ottenere tariffe integrate fisso mobile più vantaggiose;
- i comportamenti commerciali adottati da TIM nei confronti dell'utenza aziendale.

La conclusione dell'istruttoria, inizialmente prevista per il 14 dicembre 2006, è stata prorogata al 10 maggio 2007. Qualora l'istruttoria dovesse accertare l'esistenza di una o più delle violazioni contestate, essa potrebbe comminare alla Società una sanzione amministrativa la cui entità dipenderà dalla gravità e dalla durata delle violazioni eventualmente accertate.

Cause ex art. 33 l. 287/90 relative alla commercializzazione di servizi XDSL

Successivamente alla chiusura del citato procedimento antitrust A285 che ha condannato e sanzionato la condotta di Telecom Italia, alcune imprese – tra il 2001 ed il 2005 – hanno agito nei confronti della Società per ottenere il risarcimento dei danni asseritamente causati dal presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia nella fornitura di servizi in tecnologia XDSL.

Si tratta, in particolare, dei giudizi promossi dalle società Wind Telecomunicazioni, I.Net S.p.A., Cybernet Italia S.p.A., KPNQwest e ITnet SpA, riuniti nel 2001 in un unico procedimento. Le pretese risarcitorie ammontano, complessivamente, a circa euro 120 milioni.

In passato, altri operatori (tra i quali Infostrada, Albacom e l'Associazione Italiana Internet Provider) avevano intentato simili azioni, ottenendo nel 2003 la condanna di Telecom Italia a risarcire danni complessivamente pari a circa euro 2 milioni (a fronte di richieste pari, complessivamente, a oltre euro 87,5 milioni).

È ragionevole ipotizzare che, qualora il giudice non si discosti dalla giurisprudenza precedente, nella attuali cause i danni potrebbero essere quantificati in misura di gran lunga inferiore a quella indicata dalle società attrici e pertanto Telecom Italia ha appostato i relativi accantonamenti al fondo rischi.

Agevolazioni contributive all'incorporata TIM S.p.A.

Con comunicazioni del 13 febbraio 2007, l'INPS ha chiesto a Telecom Italia la ripetizione delle agevolazioni contributive fruite dal 1995 al 2001 da TIM S.p.A. in relazione all'assunzione di lavoratori con contratto di formazione e lavoro. Secondo l'Istituto, una parte di tali agevolazioni, concesse sulla base della legge italiana, costituiscono, secondo i criteri di recente definiti dall'Unione Europea, *aiuti di stato* incompatibili con gli standard di libera concorrenza del mercato comune europeo. L'importo richiesto a Telecom Italia è di euro 9,6 milioni fra capitale ed interessi.

Dalle analisi ed approfondimenti finora effettuati dalla Società non sono emersi elementi tali da considerare le suddette agevolazioni irregolari.

Contributo ex art. 20, comma 2, legge 23 dicembre 1998 n. 448

Con sentenza pubblicata il 10 luglio 2006 il TAR del Lazio ha accolto l'apposito ricorso di ottemperanza promosso da Telecom Italia, ordinando al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Comunicazioni, in via solidale, di dare esecuzione alle sentenze pubblicate nel gennaio 2005, che a loro volta avevano accolto i ricorsi presentati a suo tempo da TIM e Telecom Italia, accertando l'obbligo dell'Amministrazione di restituire alla Società le somme versate a titolo di contributo per l'esercizio 1999, ex art. 20, comma 2, legge n. 448/1998, oltre ai relativi interessi (oltre euro 546 milioni in linea capitale ed oltre euro 100 milioni per interessi nel frattempo maturati).

In settembre l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato un ricorso in appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della decisione resa dal TAR del Lazio, previa sospensione della sua esecutività. In data 7 novembre 2006, il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva, e conseguentemente il Ministero dell'Economia ha provveduto al pagamento della quota capitale, esclusi gli interessi, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio d'appello.

Cecchi Gori

Con riferimento al complesso contenzioso promosso dal Gruppo Cecchi Gori nei confronti di Seat (oggi Telecom Italia Media) e, in particolare, al giudizio avente ad oggetto le deliberazioni assunte in data 27 Aprile 2001 dalle assemblee di Cecchi Gori Communications S.p.A. (oggi Holding Media Communications), concernenti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, nonché l'azzeramento per perdite del capitale sociale e la ricostituzione del capitale stesso, la Corte d'Appello di Roma ha respinto – con provvedimento del novembre 2005 – l'appello proposto dal Gruppo Cecchi Gori avverso la sentenza con la quale, in primo grado, il Tribunale di Roma aveva rigettato l'impugnazione delle deliberazioni. La sentenza della Corte d'Appello è stata impugnata in Cassazione.

Inoltre, con sentenza depositata nel dicembre 2006, la Corte di Appello di Roma ha rigettato anche l'impugnazione, da parte del Gruppo Cecchi Gori, della sentenza che aveva respinto la domanda di accertamento della nullità della delibera dell'assemblea straordinaria di Cecchi Gori Communications dell'11 agosto 2000, riguardante alcune modifiche statutarie. Il Gruppo Cecchi Gori ha proposto ricorso per Cassazione.

Nel mese di marzo 2006 la Corte d'Appello di Milano ha poi rigettato l'impugnazione, da parte del Gruppo Cecchi Gori, della sentenza di primo grado con cui è stata respinta la domanda di accertamento della nullità o di risoluzione dell'atto di costituzione in pegno delle azioni Cecchi Gori Communications appartenenti a Cecchi Gori Media Holding. Anche tale sentenza è stata impugnata in Cassazione.

Resta tuttora pendente in sede di merito presso il Tribunale di Milano un'azione di risarcimento per illecito extracontrattuale promossa dal Gruppo Cecchi Gori in relazione al presunto pregiudizio arrecato dai comportamenti asseritamente posti in essere da Seat e dagli amministratori di sua designazione in Cecchi Gori Communications, finalizzati all'estromissione del socio di maggioranza Cecchi Gori Media Holding. Il giudizio è attualmente sospeso in attesa dalla pronuncia della Cassazione sugli altri contenziosi.

Brasile

Come già segnalato nel bilancio dello scorso anno, in data 28 aprile 2005 sono stati raggiunti importanti accordi volti

- a definire in via transattiva una serie di contenziosi che in diverse sedi opponevano Telecom Italia/Telecom Italia International rispettivamente (i) a Brasil Telecom per presunti abusi da parte del Gruppo nella gestione di operazioni di natura straordinaria dell'operatore brasiliano, (ii) ai consoci di Telecom Italia International in Solpart Participações (controllante Brasil Telecom tramite Brasil Telecom Participações), nonché a Solpart, Brasil Telecom Participações e Brasil Telecom in relazione all'accordo del 27 agosto 2002, riguardante la riduzione temporanea della quota del Gruppo dal 37,29% al 19% del capitale ordinario di Solpart, la sospensione – anch'essa temporanea – dei suoi diritti di governance e l'opzione di riacquisto della suddetta quota;
- a modificare il patto parasociale tra i soci di Solpart (Telecom Italia International, Techold e Timepart);
- a disciplinare un percorso di fusione per incorporazione di Brasil Telecom Celular in TIM Brasil.

Nello stesso bilancio si citava l'apertura di un articolato contenzioso riguardante i suddetti accordi, in cui il Gruppo Telecom Italia ora è parte convenuta, ora è parte attrice, con reciproche richieste di risarcimento danni, avanti sia all'Autorità Giudiziaria brasiliana sia, in sede arbitrale, all'International Chamber of Commerce of Paris. Detto contenzioso è proseguito nell'anno 2006, ed è tuttora in corso.

Si segnala peraltro che:

- sono state definitivamente respinte le richieste formulate dall'associazione dei piccoli azionisti delle società brasiliane di telecomunicazione quotate in borsa (ANIMEC) di riconsiderare la decisione del CADE (l'Autorità Antitrust brasiliana), che a suo tempo

ha riconosciuto il diritto di Telecom Italia International di essere reintegrata nel gruppo di controllo di Solpart (con alcuni limiti), con conseguente diritto di nominare i membri indipendenti nel Consiglio di Amministrazione di Solpart, Brasil Telecom Participações e Brasil Telecom;

- a fronte della risoluzione dell'accordo riguardante l'integrazione di Brasil Telecom Celular in TIM Brasil, è stata chiesta la chiusura dei connessi procedimenti per cessata materia del contendere. Nell'ambito di uno dei due giudizi a suo tempo avviati il giudice ha accolto la richiesta, mentre in un secondo contenzioso il giudice ha richiesto alle parti se intendono conciliare la controversia.

Cuba

A partire dal 2002, Banco Nacional de Comercio Exterior ("BancoMext") ha contestato il mancato adempimento, da parte di ETECSA e Telan (azionista di maggioranza di ETECSA, facente capo al Governo cubano) di asserite obbligazioni di pagamento e garanzia – per un importo di 300 milioni di dollari – stabilite in una serie di accordi a suo tempo stipulati tra ETECSA, Telan, BanCuba (Central Bank of Cuba), Intesa BCI e BancoMext.

Tali contestazioni sono state oggetto (i) di un giudizio ordinario introdotto da BancoMext avanti alla magistratura italiana (Tribunale di Torino) e (ii) di un arbitrato internazionale instaurato da Telan e ETECSA, nel quale queste ultime hanno rappresentato l'impossibilità di adempiere alla luce di uno specifico provvedimento legislativo cubano che fa divieto di compiere atti diretti alla soddisfazione del credito di BancoMext.

La decisione arbitrale è stata emanata il 5 agosto 2004. Essa:

- accoglie la difesa di ETECSA, secondo la quale ETECSA stessa non è debitrice di BancoMext né garante di Telan, ma nondimeno
- riconosce ETECSA contrattualmente obbligata ad adempiere alle obbligazioni verso BancoMext così come stabilito dal contratto di finanziamento, e dunque a ripristinare la procedura prevista per il pagamento dei dividendi di spettanza di Telan, finalizzata appunto al soddisfacimento di BancoMext.

Tale decisione comporterebbe per ETECSA l'obbligo di corrispondere a Telan, su un conto corrente vincolato a favore di BancoMext, un ammontare pari a circa 147 milioni di dollari.

Il 3 maggio 2005 BancoMext ha pertanto notificato il lodo ad ETECSA e Telan, contestualmente ad un'intimazione di pagamento per un importo pari ai dividendi distribuiti a Telan dall'aprile 2002. Le conseguenti procedure esecutive inizialmente intraprese da BancoMext presso Telecom Italia, Telecom Italia Sparkle e TIM, in esito alla dichiarazione di efficacia del lodo in Italia, sono state successivamente rinunciate.

Nel mese di novembre 2005, peraltro, a conclusione del primo grado del giudizio promosso da BancoMext avanti la magistratura italiana, il Tribunale di Torino ha condannato ETECSA a corrispondere a BancoMext, a titolo di risarcimento dei danni, l'importo complessivo di circa USD 168 milioni; ha inoltre condannato ETECSA a ripristinare il meccanismo di pagamento dei dividendi di spettanza di Telan, come contrattualmente stabilito.

A seguito della pubblicazione della sentenza del Tribunale di Torino (peraltro appellata da ETECSA), nel dicembre 2005 BancoMext ha chiesto al Tribunale di Milano (i) la conversione in pignoramento del sequestro conservativo presso Telecom Italia già ottenuto in via cautelare nel 2002 e (ii) l'assegnazione a BancoMext della somma di euro 2,8 milioni dovuta da Telecom Italia a ETECSA, somma che è stata pertanto pagata a BancoMext nel settembre 2006.

Nel mese di ottobre 2006, a richiesta di Bancomext, la High Court of Justice – Queen's Bench Division di Londra ha dato esecuzione alla stessa sentenza del Tribunale di Torino, sottoponendo a sequestro cautelare ogni bene o credito di ETECSA ubicato in Inghilterra e Galles, fino a concorrenza di GBP 100 milioni. È stato altresì ingiunto a ETECSA di non disporre di qualsiasi altro bene o credito, ovunque ubicato, entro lo stesso limite di valore.

Nel novembre 2006, infine, la Corte d'Appello di Parigi si è pronunciata sulla richiesta di nullità del lodo innanzi descritto, a suo tempo presentata da ETECSA: la Corte d'Appello di Parigi ha accolto la richiesta e dichiarato la nullità del lodo. Su tale base, ETECSA ha insistito innanzi alla Corte d'Appello di Torino per la revoca della provvisoria esecutorietà della sentenza di primo grado del Tribunale di Torino.

Grecia

In data 23 gennaio 2007 è stato notificato, fra gli altri, a Telecom Italia un atto di citazione da parte di TCS Capital Management LLC (TCS) nell'azione da questi intrapresa innanzi alla United States District Court for the Southern District of New York.

TCS (già azionista di minoranza di TIM Hellas) chiede il risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito della cessione ad alcuni fondi di investimento (anch'essi citati) della partecipazione di TIM International in TIM Hellas, nonché della successiva operazione di cash-out merger effettuata dagli stessi fondi in asserita violazione degli interessi degli azionisti di minoranza di TIM Hellas.

TCS ha richiesto nei confronti di Telecom Italia l'accertamento della violazione della disciplina statunitense applicabile in forza della quotazione di TIM Hellas al NASDAQ, nonché la condanna al pagamento di "punitive damages" e spese legali, da quantificarsi in corso di causa.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

A seguito delle significative cessioni di asset e società, effettuate negli esercizi precedenti e nel corso del 2006, il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività da loro eventualmente contestate, indennizzi normalmente commisurati ad una percentuale del prezzo di acquisto. Tali passività derivano principalmente da garanzie fornite nei contratti e da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica.

Nel bilancio al 31 dicembre 2006, a fronte dei suddetti impegni, risultano accantonati ad appositi fondi circa euro 200 milioni. Le ulteriori garanzie connesse alle suddette cessioni e per le quali si ritiene che il rischio sia remoto, sono quantificabili in circa euro 700 milioni. Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia ha garantito altri indennizzi senza un importo di potenziale pagamento massimo per i quali pertanto non è al momento possibile stimare l'importo che in futuro Telecom Italia potrebbe essere chiamata a pagare.

► b) Attività potenziali

Ricorso canone di concessione anno 1998

In merito ai ricorsi presentati da Telecom Italia e TIM per l'accertamento del diritto al rimborso del canone di concessione pagato per l'esercizio 1998 (pari ad euro 386 milioni per Telecom Italia e ad euro 143 milioni per TIM, oltre a interessi), nel maggio 2006 il TAR del Lazio ha rimesso alla Corte di Giustizia UE la questione della compatibilità comunitaria delle norme interne (art. 20 della legge n. 488/98) che, in un mercato già liberalizzato, avevano prorogato la vigenza per il 1998 dell'obbligo di pagamento del canone di concessione. Il TAR ha ritenuto dette previsioni potenzialmente confliggenti con la direttiva n. 97/13, con ciò ponendosi nel solco della decisione della Corte di Giustizia sull'illegittimità del contributo sostitutivo previsto dall'art. 20, comma 2, della legge n. 448/98, di cui si è dato conto in altro precedente paragrafo del presente documento.

Gara Consip

Nel maggio 2006 è stata aggiudicata a Fastweb la gara indetta da Consip nel 2005 per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP, nonché dei servizi di trasmissione dati via satellite, in favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Con ricorso al TAR del Lazio notificato nel mese di luglio 2006, Telecom Italia ha chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione, previa sospensiva, in considerazione della evidente anomalia delle offerte economiche presentate dal concorrente. Inoltre, ha chiesto l'annullamento delle note Consip con le quali è stata solo parzialmente accolta l'istanza di accesso ai documenti di gara. Fastweb aveva infatti presentato istanza per la segretazione dell'intera documentazione di gara, e comunque almeno della percentuale di ripartizione fra servizi di *unbundling del local loop* e di *carrier pre-selection*, nonché dell'elencazione della dislocazione territoriale e delle date di presa in carico delle linee in *unbundling*. Il TAR in sede di sospensiva ha accolto la richiesta di accesso alla documentazione di gara depositata da Fastweb.

Sulla base della documentazione successivamente acquisita, Telecom Italia ha notificato un atto di motivi aggiunti specificando puntualmente le censure avverso l'operato della commissione di gara.

Con ordinanza del 13 novembre 2006 il Tar ha disposto consulenza tecnica d'ufficio sulla complessiva attendibilità del giudizio di non anomalia formulato dalla commissione nei confronti di Fastweb. Nel mese di dicembre 2006 sono state avviate le operazioni peritali, che si sono concluse il 28 marzo 2007 con il deposito della relazione di consulenza tecnica d'ufficio.

H3G

Nel luglio 2006 Telecom Italia ha notificato ad H3G Italia l'avvio di un arbitrato, sulla base della clausola compromissoria contenuta negli accordi stipulati tra le parti nel febbraio 2004 e successivamente integrati nel maggio 2005. Tali accordi regolano tra l'altro i prezzi di terminazione su rete mobile definiti sulla base di un criterio di reciprocità.

L'azione nasce dalle contestazioni mosse da H3G in merito al valore dei corrispettivi contrattuali previsti, a suo dire modificati a suo favore dalla evoluzione del quadro regolatorio. Conseguentemente, Telecom Italia ha avviato l'azione arbitrale con la quale si richiede l'accertamento dell'inadempimento contrattuale di H3G, nonché la condanna di H3G al risarcimento dei danni subiti.

Azioni verso altri operatori per comportamenti sleali e contrari alla privacy

Nell'ottobre 2006 Telecom Italia ha presentato ricorso d'urgenza presso il Tribunale di Roma per ottenere la condanna di Fastweb, Wind e Tele2 per concorrenza sleale. In particolare, ha chiesto di dichiarare che le politiche di telemarketing delle tre società sono in violazione della disciplina della concorrenza, in quanto basate su contatti telefonici indiscriminati con i clienti di Telecom Italia, ivi inclusi quelli che non compaiono in elenco (abbonati "riservati") e quelli che non hanno prestato il consenso a tal fine (abbonati "non contattabili" per offerte promozionali telefoniche).

Pur avendo accolto le argomentazioni di Telecom Italia in punto di diritto, nel mese di dicembre il Tribunale ha respinto il ricorso, ritenendo indimostrato l'effettivo utilizzo, da parte dei concorrenti, dei dati personali dei clienti senza preventivo consenso. Nel mese di gennaio 2007 Telecom Italia ha presentato quindi reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale, corredando l'atto di quei supporti probatori la cui mancanza era stata eccepita in primo grado dal giudice.

Si segnala che i medesimi fatti che hanno portato al ricorso cautelare sono stati oggetto di segnalazione al Garante per la Privacy.

Oneri previdenziali ai sensi della legge n. 58/1992

Ai sensi della legge n. 58/1992 Telecom Italia è tenuta a garantire un'unica posizione previdenziale per tutti i dipendenti in servizio al 20 febbraio 1992 presso le società Stet, Sip, Italcable e Telespazio, nonché per quelli transitati dall'Amministrazione Pubblica all'Iritel presso il "Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia", confluito il 1° gennaio 2000 nell'"Assicurazione Generale Obbligatoria".

L'importo della passività complessiva è ancora oggetto di stima, in relazione sia al disaccordo con l'INPS riguardo alle modalità di calcolo degli importi dovuti, sia al fatto che, al 31 dicembre 2006, l'Istituto non ha ancora completato la notifica delle posizioni da riunificare.

Il contenzioso con l'INPS concerne l'applicazione dei criteri previsti dalla precedente legge di ricongiunzione n. 29/1979 per i dipendenti che avevano già presentato domanda – ancorché inevasa dall'Istituto – ai sensi dello stesso provvedimento; le parti hanno demandato l'accertamento della normativa di riferimento ad appositi giudizi-pilota promossi avanti alla magistratura ordinaria. Nelle more della definizione di tali giudizi Telecom Italia si è impegnata a pagare con riserva le somme richieste dall'INPS, salvo conguaglio qualora venga accolta l'interpretazione aziendale. I versamenti di quanto richiesto dall'INPS vengono effettuati in quindici annualità costanti posticipate (comprehensive di interessi al tasso annuo del 5%) a decorrere dalla notifica degli oneri da parte dell'INPS.

Nei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono iscritti, a tale titolo, euro 924 milioni (euro 881 milioni in linea capitale ed euro 43 milioni per interessi già maturati, ancora da corrispondere), di cui euro 215 milioni scadente a breve termine.

► c) Impegni e altre garanzie

Le garanzie personali prestate pari ad euro 330 milioni, al netto di controgaranzie ricevute per euro 180 milioni, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese collegate (euro 102 milioni) e di altri per operazioni finanziarie a medio/lungo termine.

Inoltre le quote di partecipazione in Tiglio I (47,80%) e in Tiglio II (49,47%) sono state costituite in pegno a favore degli istituti di credito finanziatori delle due società collegate.

Gli impegni di acquisto e di vendita in essere alla fine del periodo, rispettivamente di euro 455 milioni e di euro 2 milioni, si riferiscono, ad impegni, per la parte ancora da eseguire, non rientranti nel normale "ciclo operativo" del Gruppo.

Gli impegni di acquisto si riferiscono principalmente per:

- euro 164 milioni per canoni di locazione su immobili per contratti di durata superiore a 6 anni;
- euro 242 milioni per ordini a fornitori di Telenergia relativi all'accordo per l'approvvigionamento di energia elettrica raggiunto con la società Endesa per il triennio 2004-2006;
- euro 17 milioni per l'acquisto di impianti e frequenze ubicati nella regione Sicilia da parte di Telecom Italia Media Broadcasting.

Le imprese consolidate del Gruppo hanno rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi euro 141 milioni, principalmente a favore di imprese collegate a fronte di polizze assicurative, linee di credito e fidi.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (euro 1.934 milioni) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (euro 295 milioni). L'importo comprende euro 817 milioni relativi a fideiussioni emesse da BBVA, euro 420 milioni emesse dal San Paolo IMI ed euro 73 milioni emesse da Sumitomo, euro 86 milioni emesse da Bank of Tokyo – Mitsubishi UFJ ed euro 86 milioni emesse da Banco Santander a favore di BEI per finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti TIM Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland e Telecom Italia Media Digital Network.

Nota 28 - Ricavi

Ammontano a euro 31.275 milioni ed aumentano rispetto all'esercizio 2005 di euro 1.356 milioni (+ 4,5%). Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2006	2005
Vendite:		
- di prodotti telefonici	2.002	1.952
- altre vendite	388	362
(A)	2.390	2.314
Prestazioni e servizi:		
- traffico	16.607	15.810
- canoni	8.111	8.133
- contributi	400	359
- servizi a valore aggiunto (VAS) - telecomunicazioni mobili	1.967	1.641
- importo fisso per ricariche su prepagato	738	737
- altri servizi	1.022	850
(B)	28.845	27.530
Lavori in corso su ordinazione	(C)	
	40	75
Totale	(A+B+C)	
	31.275	29.919

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari ad euro 5.721 milioni (euro 4.829 milioni nel 2005, +18,5%). L'incremento delle quote spettanti agli operatori terzi riflette l'impatto positivo, pari ad euro 262 milioni, derivante dalle novità operative e regolamentari che hanno interessato i rapporti di interconnessione tra operatori di telefonia mobile nel mercato brasiliano a partire dal luglio 2006. Analogamente si sono incrementati i costi per le quote da riversare ad altri operatori.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore di attività e per area geografica".

Nota 29 - Altri proventi

Ammontano ad euro 606 milioni, si riducono rispetto al 2005 di euro 72 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	2006	2005
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici regolamentati	91	105
Proventizzazione fondi e partite debitorie	179	228
Recupero costi del personale e prestazioni di servizi	60	56
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	42	47
Risarcimenti, penali e recupero danni	52	35
Altri proventi	182	207
Totale	606	678

Nota 30 - Acquisti di materiali e servizi esterni

Ammontano ad euro 14.191 milioni, con un aumento del 9,7% rispetto al 2005 (euro 12.937 milioni). Sono così composti:

(milioni di euro)		2006	2005
Acquisti di materie prime e merci per la rivendita	(A)	2.578	2.506
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		5.721	4.829
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.511	1.263
Spese di pubblicità e promozione		584	593
Consulenze e prestazioni professionali		480	530
Consumi energetici		421	308
Spese di manutenzione		350	339
Costi per altri servizi in outsourcing		267	256
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		106	90
Altre spese per servizi		1.130	1.119
	(B)	10.570	9.327
Costi per godimento di beni di terzi:			
Canoni per locazioni immobiliari		560	641
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		271	274
Altri costi per godimento beni di terzi		212	189
	(C)	1.043	1.104
Totale	(A+B+C)	14.191	12.937

Nota 31 - Costi del personale

I costi del personale ammontano a euro 3.801 milioni, con una riduzione di euro 341 milioni (- 8,2%) rispetto al 2005 (euro 4.142 milioni) principalmente legata alla contrazione degli accantonamenti ed oneri per piani di esodazione effettuati nel 2005 e, solo in misura minore, alla riduzione del costo ordinario del personale (costo ordinario del personale dipendente e costo del lavoro somministrato) che ha registrato una flessione di euro 28 milioni (- 0,8%). I costi del personale sono così composti:

(milioni di euro)		2006	2005
Costi del personale:			
Salari e stipendi		2.625	2.600
Oneri sociali		796	813
Treatmento di fine rapporto		146	168
Altri costi connessi al personale dipendente		71	88
	(A)	3.638	3.669
Costo del lavoro somministrato	(B)	55	52
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative:			
Compensi a personale non dipendente		18	18
Oneri per esodi agevolati		76	394
Altri		14	9
	(C)	108	421
Totale	(A+B+C)	3.801	4.142

I costi del personale comprendono tra l'altro i costi relativi ai piani a contribuzione definita. Il decremento della voce "Trattamento di fine rapporto" è dovuto sia agli effetti del ricalcolo attuariale del fondo TFR, sia al turn-over del personale operante presso le società italiane del Gruppo.

Gli altri costi connessi al personale dipendente comprendono euro 1 milione per le quote di competenza dei piani di stock option ed euro 22 milioni di oneri per altri benefici ai dipendenti.

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti, esclusi quelli delle attività cessate/destinate ad essere cedute e comprensivi del personale con contratto di lavoro somministrato, nel 2006 è di 79.993 unità (79.869 unità nel 2005).

La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2006	2005
Dirigenti	1.384	1.541
Quadri	5.065	4.744
Impiegati	70.748	70.375
Operai	417	722
Organico a payroll	77.614	77.382
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	2.379	2.487
Organico totale	79.993	79.869

Il personale al 31 dicembre 2006, escluso quello relativo alle attività cessate/destinate ad essere cedute, è di 83.209 unità (85.484 unità al 31 dicembre 2005), con un decremento di 2.275 unità.

Per quanto riguarda l'analisi degli organici per settore si rimanda alla Nota "Informativa per settore di attività e per area geografica".

Nota 32 - Altri costi operativi

Ammontano ad euro 1.543 milioni, aumentano rispetto al 2005 di euro 75 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	2006	2005
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	564	521
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	107	71
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	236	181
Imposte sui ricavi delle società sud-americane	222	178
Imposte indirette e tasse	156	141
Quote e contributi associativi	16	19
Altri oneri	242	357
Totale	1.543	1.468

Nota 33 - Costi per lavori interni capitalizzati

Ammontano ad euro 496 milioni ed aumentano rispetto al 2005 di euro 25 milioni

Sono così composti:

(milioni di euro)	2006	2005
Costi per lavori interni capitalizzati su:		
Attività immateriali a vita definita	318	287
Attività materiali di proprietà	178	184
Totale	496	471

Nota 34 - Ammortamenti

Ammontano ad euro 5.487 milioni, si incrementano rispetto al 2005 di euro 255 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	2006	2005
Ammortamento delle attività immateriali a vita definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	1.760	1.414
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	310	253
Altre attività immateriali	110	17
(A)	2.180	1.684
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	48	103
Impianti e macchinari	2.644	2.910
Attrezzature industriali e commerciali	33	31
Aerei e Navi	7	9
Altri beni	446	363
(B)	3.178	3.416
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	99	93
Impianti e macchinari	1	1
Aerei e Navi	4	4
Altri beni	25	34
(C)	129	132
Totale	(A+B+C) 5.487	5.232

Per quanto riguarda l'analisi degli ammortamenti per settore si rimanda alla Nota "Informativa per settore e per area geografica".

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** registrano un incremento di euro 496 milioni, connesso anche ai maggiori investimenti nello sviluppo di sistemi e nuovi servizi nonché all'effetto della variazione dei rapporti di cambio delle società brasiliane del Mobile. Si ricorda inoltre che a partire dal bilancio 2003, ferma restando la durata di 36 mesi dell'ammortamento del software, si è modificata la data di decorrenza dello stesso, individuandola nella data di effettiva entrata in esercizio del bene anziché dall'inizio dell'esercizio. Sull'esercizio 2006, a differenza dell'esercizio 2005, si riversano perciò gli effetti di tale modifica (euro 266 milioni).

Gli **ammortamenti delle attività materiali** (di proprietà e in leasing) registrano una riduzione di euro 241 milioni: all'incremento connesso ai maggiori investimenti nello sviluppo delle infrastrutture di rete e di supporto al business e all'effetto della variazione dei rapporti di cambio delle società brasiliane del Mobile, si è contrapposta la riduzione per la revisione integrale dei piani di ammortamento di rete fissa e di rete mobile.

Tale revisione ha principalmente riguardato gli impianti di alimentazione e condizionamento, la cui vita utile stimata è passata da 8 a 10 anni, e gli impianti trasmissivi, la cui vita utile stimata è passata da 7 a 8 anni per la rete mobile e da 7 a 9 anni per la rete fissa e ha comportato una riduzione delle quote di ammortamento nell'esercizio 2006 di euro 319 milioni.

Nota 35 - Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Ammontano ad euro 95 milioni, diminuiscono rispetto al 2005 di euro 147 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	2006	2005
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	165	283
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	27	-
(A)	192	283
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	54	40
Minusvalenze da cessioni di rami d'azienda	9	-
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	34	1
(B)	97	41
Totale (A-B)	95	242

Le **plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti**, pari ad euro 95 milioni, si riferiscono principalmente a:

- euro 135 milioni di plusvalenze al netto degli oneri accessori, relative alle ulteriori operazioni di cessione di immobili effettuate dal Gruppo nel 2006, a favore dei Fondi immobiliari di tipo chiuso Raissa e Spazio Industriale nell'ambito del programma di dismissione di immobili varato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005. Nell'esercizio 2005 la plusvalenza per la realizzazione di una prima parte del programma, era stata di euro 264 milioni;
- euro 27 milioni di plusvalenza relativa alla cessione dell'intera partecipazione detenuta in Ruf Gestion;
- euro 33 milioni di minusvalenza relativa alla cessione dell'intera partecipazione in Telecom Italia Learning Services;
- euro 9 milioni di minusvalenza per la cessione del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime" ed euro 25 milioni quale saldo negativo fra minusvalenze e plusvalenze per la cessione di altre attività non correnti.

Nota 36 - Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Le svalutazioni ammontano ad euro 21 milioni, diminuiscono rispetto al 2005 di euro 7 milioni e sono così composte:

(milioni di euro)	2006	2005
Ripristini di valore di attività non correnti:		
Ripristini di valore di immobilizzazioni immateriali	-	1
(A)	-	1
Svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione avviamento	-	6
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali	15	11
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali	6	12
(B)	21	29
Totale (A-B)	(21)	(28)

Le svalutazioni di valore di attività non correnti si riferiscono essenzialmente al gruppo Latin American Nautilus a seguito di una revisione delle prospettive del mercato *wholesale* sudamericano. Le svalutazioni dell'esercizio 2005 comprendono euro 6 milioni per la svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU Olivetti ed euro 10 milioni per le svalutazioni effettuate dalle società della business unit Mobile Brasile.

Nota 37 - Proventi finanziari

Ammontano ad euro 3.041 milioni, si riducono rispetto al 2005 di euro 103 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)		2006	2005
Proventi da partecipazioni	(A)	240	95
Altri proventi finanziari:			
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		9	15
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti		14	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti		19	31
Proventi diversi dai precedenti:			
Interessi attivi		243	219
Utili su cambi		559	596
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		474	465
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		327	180
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		34	80
Proventi finanziari diversi		177	476
	(B)	1.856	2.062
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:			
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		34	693
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		767	167
Strumenti finanziari derivati non di copertura		143	124
	(C)	944	984
Ripristini di valore di attività finanziarie	(D)	1	3
Totale	(A+B+C+D)	3.041	3.144

I Proventi da partecipazioni (euro 240 milioni) aumentano di euro 145 milioni rispetto al 2005 (euro 95 milioni) e comprendono principalmente le plusvalenze realizzate per la cessione dell'intero pacchetto azionario del 4,99% detenuto in Neuf Télécom (euro 148 milioni) e della partecipazione in Avea I.H.A.S (euro 72 milioni); nell'esercizio 2005 la voce comprendeva le plusvalenze connesse alle cessioni di: C-Mobil (euro 61 milioni), Intelsat (euro 2 milioni) e Golden Lines (euro 5 milioni).

Gli utili su cambi (euro 559 milioni) si riducono di euro 37 milioni rispetto al 2005 (euro 596 milioni). Tale importo è stato ridotto per euro 313 milioni dalle perdite su cambi derivanti dal rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (euro 21 milioni nel dicembre 2005). Gli utili su cambi trovano contropartita nella voce perdite su cambi (euro 586 milioni nel 2006; euro 538 milioni nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce si veda la Nota "Oneri finanziari".

I proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 474 milioni) aumentano di euro 9 milioni rispetto al 2005 (euro 465 milioni) e si riferiscono per euro 444 milioni a contratti CCIRS e per euro 30 milioni a contratti IRS.

L'effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge per la componente tasso (euro 327 milioni) aumenta di euro 147 milioni rispetto al 2005 (euro 180 milioni) e si riferisce per euro 269 milioni a contratti CCIRS e per euro 58 milioni a contratti IRS.

I proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura (euro 34 milioni) si riducono di euro 46 milioni rispetto al 2005 (euro 80 milioni) e si riferiscono per euro 7 milioni a contratti CCIRS, per euro 21 milioni a contratti IRS e per euro 6 milioni ad altri contratti derivati.

I proventi finanziari diversi (euro 177 milioni) si riducono di euro 299 milioni rispetto al 2005 (euro 476 milioni) essenzialmente per il minore beneficio nel 2006 (euro 121 milioni) rispetto al 2005 (euro 423 milioni) della proventizzazione di fondi iscritti a fronte di fidejussioni rilasciate a banche che avevano finanziato Avea I.H.A.S., in quanto il rischio era venuto meno con la cancellazione delle garanzie stesse.

Gli adeguamenti positivi al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge, pari ad euro 34 milioni, si riducono di euro 659 milioni rispetto al 2005 (euro 693 milioni); tali adeguamenti trovano contropartita negli adeguamenti negativi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge, che ammontano a euro 70 milioni (euro 689 milioni nel 2005). Per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota “Oneri finanziari”.

Gli adeguamenti positivi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge, pari ad euro 767 milioni, aumentano di euro 600 milioni rispetto al 2005 (euro 167 milioni). Tale importo trova contropartita negli adeguamenti negativi al fair value dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in fair value hedge che ammontano a euro 758 milioni (euro 157 milioni nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota “Oneri finanziari”.

Gli adeguamenti positivi al fair value relativi a strumenti finanziari derivati non di copertura pari a euro 143 milioni, aumentano di euro 19 milioni rispetto al 2005 (euro 124 milioni) e comprendono, in particolare, euro 30 milioni per l'adeguamento al fair value dell'opzione call su azioni Sofora (euro 45 milioni nel 2005).

Nota 38 - Oneri finanziari

Ammontano ad euro 5.014 milioni, si riducono rispetto al 2005 di euro 117 milioni e sono così composti:

(milioni di euro)	2006	2005
Oneri da partecipazioni (A)	-	-
Interessi passivi e altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.889	2.056
Interessi passivi a banche	363	296
Interessi passivi ad altri	237	214
	2.489	2.566
Commissioni	27	61
Perdite su cambi	586	538
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	364	264
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	326	255
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	69	170
Altri oneri finanziari	216	223
(B)	4.077	4.077
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	758	157
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	70	689
Strumenti finanziari derivati non di copertura	100	184
(C)	928	1.030
Riduzioni di valore (impairment losses) di attività finanziarie (partecipazioni e titoli diversi dalle partecipazioni) (D)	9	24
Totale (A+B+C+D)	5.014	5.131

Gli Interessi passivi su prestiti obbligazionari, banche ed altri (euro 2.489 milioni), si riducono di euro 77 milioni rispetto al 2005 (euro 2.566 milioni) principalmente per effetto della riduzione dell'esposizione media, parzialmente compensato dall'effetto negativo del rialzo dei tassi di interesse sulla porzione del debito a tasso variabile.

Le perdite su cambi (euro 586 milioni) aumentano di euro 48 milioni rispetto al 2005 (euro 538 milioni). Tale importo è stato ridotto di euro 23 milioni per gli utili di cambio derivanti dal rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (euro 341 milioni nel 2005). Le perdite su cambi trovano contropartita nella voce utile su cambi (euro 559 milioni nel 2006; euro 596 milioni nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota “Proventi finanziari”.

Gli oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 364 milioni) aumentano di euro 100 milioni rispetto al 2005 (euro 264 milioni) e si riferiscono per euro 292 milioni a contratti CCIRS e per euro 72 milioni a contratti IRS.

L'effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge per la componente tasso (euro 326 milioni) aumenta di euro 71 milioni rispetto al 2005 (euro 255 milioni) e si riferisce per euro 212 milioni a contratti CCIRS e per euro 114 milioni a contratti IRS.

Gli oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura pari ad euro 69 milioni, si riducono di euro 101 milioni rispetto al 2005 (euro 170 milioni) e si riferiscono per euro 32 milioni a contratti CCIRS, per euro 23 milioni a contratti IRS e per euro 14 milioni ad altri contratti derivati.

Gli adeguamenti negativi al fair value di strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 758 milioni) aumentano di euro 601 milioni rispetto al 2005 (euro 157 milioni). Tale ammontare trova contropartita negli adeguamenti positivi al fair value delle Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge (euro 767 milioni nel 2006, euro 167 milioni nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Proventi finanziari".

Gli adeguamenti negativi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge pari ad euro 70 milioni, si riducono di euro 619 milioni rispetto al 2005 (euro 689 milioni). Tale importo trova contropartita negli adeguamenti positivi al fair value dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in fair value hedge (euro 34 milioni nel 2006, euro 693 milioni nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Proventi finanziari".

Gli adeguamenti negativi al fair value degli strumenti finanziari derivati non di copertura pari ad euro 100 milioni si riducono di euro 84 milioni rispetto al 2005 (euro 184 milioni).

Nota 39 - Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 sono di seguito analizzate:

(milioni di euro)		2006	2005
Imposte correnti dell'esercizio		760	1.017
Imposte correnti di esercizi precedenti		15	29
Storno imposte dirette esercizi precedenti		(93)	(37)
Totale Imposte correnti		682	1.009
Imposte differite		1.837	1.386
Totale imposte sul reddito da attività in funzionamento	(A)	2.519	2.395
Imposte correnti dell'esercizio		-	23
Imposte differite		-	8
Totale imposte sul reddito da Attività cessate/destinate ad essere cedute	(B)	-	31
Totale imposte sul reddito	(A+B)	2.519	2.426

Le imposte sul reddito da "Attività cessate/destinate ad essere cedute" sono incluse nel conto economico alla voce "Utile/(Perdita) netta da attività cessate/destinate ad essere cedute".

Il risultato prima delle imposte e l'accantonamento per le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 sono riepilogati come segue:

(milioni di euro)	2006	2005
Risultato prima delle imposte:		
- derivante dalle attività in funzionamento	5.515	5.535
- derivante dalle attività cessate/destinate ad essere cedute	7	581
Totale risultato prima delle imposte	5.522	6.116
<i>di cui:</i>		
- Italia	5.296	5.789
- Estero	226	327
Imposte sul reddito correnti:		
- Italia	641	957
- Estero	41	75
Totale imposte sul reddito correnti (A)	682	1.032
Imposte sul reddito differite:		
- Italia	1.775	1.457
- Estero	62	(63)
Totale imposte sul reddito differite (B)	1.837	1.394
Totale imposte sul reddito (A+B)	2.519	2.426

(milioni di euro)	2006	2005
Imposte sul reddito:		
- derivante dalle attività in funzionamento	2.519	2.395
- derivante dalle attività cessate/destinate ad essere cedute	-	31
Totale imposte sul reddito	2.519	2.426

La riconciliazione delle imposte sul reddito applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2006 e 2005 è la seguente:

(milioni di euro)	2006	2005
Risultato prima delle imposte	5.522	6.116
Imposte calcolate all'aliquota fiscale del 33% in vigore	1.822	2.018
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	127	81
Perdite fiscali non considerate recuperabili in esercizi precedenti e recuperate nell'esercizio	(39)	(3)
Imposte anticipate non stanziate in esercizi precedenti e considerate recuperabili nell'esercizio	(7)	(21)
Annullamento fondi imposte differite passive	-	(136)
Costi non deducibili	57	156
Altre differenze nette	31	(180)
IRAP e altre imposte calcolate su base diversa dal risultato ante imposte	528	511
Totale imposte effettive a conto economico	2.519	2.426

Si segnala che, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 15 febbraio 2007, n. 10, si è reso possibile il recupero di ritenute indebitamente effettuate dalla Capogruppo Telecom Italia nei confronti di società del Gruppo residenti nell'Unione Europea, per un ammontare pari a circa euro 133 milioni. Pertanto, il suddetto importo sarà contabilizzato nel conto economico del bilancio 2007 a riduzione delle imposte sul reddito.

Nota 40 - Risultato per azione

Le potenziali azioni derivanti dalle conversioni di stock option e di obbligazioni convertibili hanno effetto anti diluitivo e quindi non sono state considerate nel calcolo del risultato per azione.

La maggiorazione di dividendo spettante agli azionisti di risparmio (quota costante pari ad euro 0,011 per azione) convenzionalmente è stata interamente allocata al risultato delle attività in funzionamento.

	2006	2005
Risultato per azione base e diluito		
Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo	3.014	3.216
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	(66)	(65)
(milioni di euro)	2.948	3.151
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.281	18.213
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	0,15	0,17
Più: maggiorazione del dividendo per azione di risparmio	0,01	0,01
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	0,16	0,18
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento	3.007	2.666
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	(66)	(65)
(milioni di euro)	2.941	2.601
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.281	18.213
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento - Azione ordinaria	0,15	0,14
Più: maggiorazione del dividendo per azione di risparmio	0,01	0,01
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	0,16	0,15
Risultato per azione base e diluito da attività cessate/destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute (milioni di euro)	7	550
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.281	18.213
Risultato per azione base e diluito da attività cessate/destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	-	0,03
Risultato per azione base e diluito da attività cessate/destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	-	0,03
2006		
Numero medio di azioni ordinarie	13.254.860.233	12.283.195.845
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	5.930.204.164
Totale	19.280.980.894	18.213.400.009

Nota 41 - Informativa per settore di attività e per area geografica

► a) Informativa per Settore di Attività

L'informativa per settore di attività è stata modificata mediante rappresentazione del segmento Mobile Brasile separatamente dal segmento Mobile Domestico, in seguito alla sempre maggiore rilevanza del business mobile brasiliano ed alle modifiche organizzative intervenute nel corso del 2006.

Al fine di facilitare la comparabilità dei dati, l'informativa di settore dei periodi precedenti è stata coerentemente rielaborata.

La rappresentazione contabile per settore di attività è pertanto la seguente:

- Wireline
- Mobile Domestico
- Mobile Brasile
- Media
- Olivetti
- Altre attività

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)	Wireline		Mobile Domestico		Mobile Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
	Ricavi da terzi	16.426	16.356	9.939	9.776	3.959	2.895	197	176	385	400	369	316	-	-	31.275
Ricavi infragruppo	1.369	1.478	271	300	5	5	10	4	55	52	1.194	1.005	(2.904)	(2.844)	-	-
Ricavi di settore	17.795	17.834	10.210	10.076	3.964	2.900	207	180	440	452	1.563	1.321	(2.904)	(2.844)	31.275	29.919
Altri proventi	269	302	177	162	65	30	13	11	27	22	102	227	(47)	(76)	606	678
Totale ricavi e proventi operativi	18.064	18.136	10.387	10.238	4.029	2.930	220	191	467	474	1.665	1.548	(2.951)	(2.920)	31.881	30.597
Acquisti di materiali e servizi esterni	(7.692)	(7.426)	(4.837)	(4.529)	(2.210)	(1.804)	(213)	(200)	(397)	(388)	(1.715)	(1.386)	2.873	2.796	(14.191)	(12.937)
Costi del personale	(2.635)	(2.827)	(469)	(548)	(208)	(159)	(76)	(75)	(91)	(100)	(324)	(456)	2	23	(3.801)	(4.142)
di cui: accantonamento TFR	(110)	(122)	(17)	(30)	-	-	(3)	(3)	(4)	(5)	(12)	(8)	-	-	(146)	(168)
Altri costi operativi	(639)	(560)	(147)	(131)	(642)	(509)	(14)	(12)	(11)	(11)	(112)	(273)	22	28	(1.543)	(1.468)
di cui: svalutazione crediti e accantonamento fondi rischi	(437)	(358)	(38)	(44)	(174)	(130)	(3)	(4)	(9)	(6)	(10)	(50)	-	-	(671)	(592)
Variazione delle rimanenze	(6)	(30)	38	6	(19)	8	(1)	3	(1)	9	(3)	-	-	-	8	(4)
Costi per lavori interni capitalizzati	382	357	70	50	-	-	1	2	-	1	-	1	43	60	496	471
EBITDA	7.474	7.650	5.042	5.086	950	466	(83)	(91)	(33)	(15)	(489)	(566)	(11)	(13)	12.850	12.517
Ammortamenti	(3.010)	(3.125)	(1.296)	(1.224)	(930)	(645)	(55)	(38)	(18)	(16)	(235)	(248)	57	64	(5.487)	(5.232)
Plusvalenze/ (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(47)	(25)	(3)	2	1	(2)	1	(1)	1	-	142	268	-	-	95	242
Ripristini di valore/ (Svalutazioni) di attività non correnti	(21)	(12)	(1)	(8)	-	(9)	-	-	-	(7)	-	(1)	1	9	(21)	(28)
EBIT	4.396	4.488	3.742	3.856	21	(190)	(137)	(130)	(50)	(38)	(582)	(547)	47	60	7.437	7.499
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(1)	2	-	-	-	-	-	-	-	-	52	21	-	-	51	23
Proventi finanziari															3.041	3.144
Oneri finanziari															(5.014)	(5.131)
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento															5.515	5.535
Imposte sul reddito															(2.519)	(2.395)
Utile netto derivante dalle attività in funzionamento															2.996	3.140
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute															7	550
Utile netto dell'esercizio															3.003	3.690
Attribuibile a:																
- Utile netto dell'esercizio di pertinenza degli Azionisti della Capogruppo															3.014	3.216
- Utile (perdita) netto dell'esercizio di pertinenza di Azionisti Terzi															(11)	474

INVESTIMENTI INDUSTRIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)	Wireline		Mobile Domestico		Mobile Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005	2006	2005
	- attività immateriali	1.121	851	608	605	357	244	56	38	-	1	73	54	(28)	(8)	2.187
- attività materiali	1.881	1.972	538	671	342	598	29	27	10	18	127	102	-	-	2.927	3.388
Totale	3.002	2.823	1.146	1.276	699	842	85	65	10	19	200	156	(28)	(8)	5.114	5.173

DISTRIBUZIONE ORGANICI A FINE ESERCIZIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(numero unità)	Wireline		Mobile Domestico		Mobile Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05
	Organici (*)	55.705	56.987	11.218	11.720	9.531	9.043	919	886	1.428	1.750	4.408	5.098	83.209

(*) La consistenza del personale a fine esercizio non tiene conto dell'organico relativo alle "Attività cessate/destinate ad essere cedute".

ALTRE INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(milioni di euro)	Wireline		Mobile Domestico		Mobile Brasile		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05	31.12.06	31.12.05
	Attività operative del settore	34.597	35.561	34.714	35.797	5.379	5.627	646	591	323	305	2.476	4.113	(533)	(3.193)	77.602
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	7	7	-	-	-	-	-	-	1	1	480	773	-	-	488	781
Attività cessate/destinate ad essere cedute															235	528
Attività non allocate															11.132	15.900
Totale attività															89.457	96.010
Passività operative del settore	9.210	9.646	3.542	4.467	1.277	1.605	189	201	257	252	1.059	2.659	(424)	(2.882)	15.110	15.948
Passività connesse ad attività cessate/destinate ad essere cedute															-	285
Passività non allocate															47.249	52.792
Patrimonio Netto															27.098	26.985
Totale Patrimonio netto e passività															89.457	96.010

Si riportano i principali dati economico - finanziari delle attività confluite nelle Discontinued Operations:

	Discontinued Operations							Totale
	Mobile	Media	Gruppo Entel Chile	IT Mercato	Sub-totale	Altre, rettifiche ed elisioni		
(milioni di euro)	(1)	(2)				(3)		
Ricavi	2006	121	-	-	-	121	(1)	120
	2005	734	126	238	289	1.387	(53)	1.334
EBITDA	2006	31	-	-	-	31	-	31
	2005	185	9	77	7	278	(34)	244
EBIT (3)	2006	15	-	-	-	15	(8)	7
	2005	60	4	36	(3)	97	506	603
Utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute	2006	15	-	-	-	15	(8)	7
	2005	28	1	26	(11)	44	506	550
Investimenti industriali	2006	10	-	-	-	10	-	10
	2005	87	3	27	5	122	-	122
Indebitamento finanziario netto	31.12.2006	-	-	-	-	-	-	-
	31.12.2005	90	16	-	-	106	-	106
Personale a fine esercizio (unità)	31.12.2006	-	-	-	-	-	-	-
	31.12.2005	863	184	-	-	1.047	-	1.047

(1) Comprende: TIM Hellas (ceduta a inizio giugno 2005), TIM Perù (ceduta ad agosto 2005) e Digitel Venezuela (ceduta a maggio 2006).

(2) Gruppo Buffetti (ceduto a gennaio 2006).

(3) Le rettifiche ed elisioni dell'EBIT comprendono:

- nel 2006 la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori e degli stanziamenti a fondi rischi, per la cessione di Digitel Venezuela (euro 22 milioni), uno stanziamento relativo a TIM Hellas, società ceduta nel 2005 (euro 30 milioni);
- nel 2005 le plusvalenze per la cessione di TIM Hellas (euro 410 milioni, al netto dei relativi oneri accessori) e TIM Perù (euro 120 milioni) nonché altre minusvalenze ed oneri accessori per le cessioni del gruppo Finsiel e del gruppo Entel Chile (euro 24 milioni).

► b) Informativa per Area geografica

Ripartizione dei ricavi in base alla localizzazione geografica dei clienti:

(milioni di euro)	2006	2005
Italia	23.306	23.754
Resto Europa	2.946	2.265
America Latina	4.220	3.147
Altri paesi	803	753
Totale	31.275	29.919

Attività operative per area geografica:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Italia	70.152	71.070
Resto Europa	1.780	1.724
America Latina	5.650	5.962
Altri paesi	20	45
Totale	77.602	78.801

Investimenti in attività materiali ed immateriali per area geografica:

(milioni di euro)	2006	2005
Italia	3.918	3.992
Resto Europa	467	313
America Latina	719	861
Altri paesi	10	7
Totale	5.114	5.173

Organici per area geografica:

(numero unità)	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Contratto di lavoro somministrato	Totale 31.12.2006	Totale 31.12.2005
Italia	1.207	4.277	61.262	431	1.646	68.823	71.987
Resto Europa	41	442	2.262	–	626	3.371	2.820
America Latina	45	357	10.152	–	382	10.936	10.604
Altri paesi	9	36	34	–	–	79	73
Totale	1.302	5.112	73.710	431	2.654	83.209	85.484

Nota 42 - Rapporti con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico, di stato patrimoniale e rendiconto finanziario consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005.

(milioni di euro)	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio consolidato		Incidenza % parti correlate	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
Ricavi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	270	336				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	176	104				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	18	33				
– fondi pensionistici	–	–				
	464	473				
Rapporti delle Discontinued Operations con le parti correlate	–	(10)				
Al netto delle Discontinued Operations	464	463	31.275	29.919	1,5	1,5
Altri proventi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	6	6				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	1	–				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	–	–				
– fondi pensionistici	–	–				
	7	6	606	678	1,2	0,9
Acquisti di materiali e servizi esterni						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	103	266				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	61	36				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	93	112				
– fondi pensionistici	–	–				
	257	414				
Rapporti delle Discontinued Operations con le parti correlate	–	(5)				
Al netto delle Discontinued Operations	257	409	14.191	12.937	1,8	3,2

(milioni di euro)	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio consolidato		Incidenza % parti correlate	
	2006	2005	2006	2005	2006	2005
Costi del personale						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	25	23				
- compensi a dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa	33	25				
	58	48	3.801	4.142	1,5	1,2
Altri costi operativi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	6	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	6	-	1.543	1.468	0,4	...
Proventi finanziari						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	1	2				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	1	2	3.041	3.144	...	0,1
Oneri finanziari						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	27	32				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	27	32	5.014	5.131	0,5	0,6
Acquisizioni di attività immateriali e materiali per competenza						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	144	147				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	338	319				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	61	69				
- fondi pensionistici	-	-				
	543	535	5.114	5.173	10,6	10,3
Dividendi corrisposti a terzi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	348	264				
- fondi pensionistici	-	6				
	348	270	2.997	2.328	11,6	11,6

	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio consolidato		Incidenza % parti correlate	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
(milioni di euro)						
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO:						
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	24	24				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	24	24	691	996	3,5	2,4
Titoli (Attività correnti)						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	-	-	812	378
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	1	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	1	-	433	509	0,2	...
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	1	14				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	1	14	7.219	10.323	...	0,1
Attività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	-	-	-	37
Passività finanziarie non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	239	279				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	239	279	40.803	42.146	0,6	0,7
Passività finanziarie correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	148	124				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	148	124	5.653	9.812	2,6	1,3
Passività finanziarie correlate ad attività cessate/destinate ad essere cedute						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	-	-				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	-	-	-	143
Totale indebitamento finanziario netto						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società collegate e a controllo congiunto	361	365				
- società controllate di collegate e a controllo congiunto	-	-				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	-	-				
- fondi pensionistici	-	-				
	361	365	37.301	39.858	1,0	0,9

	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio consolidato		Incidenza % parti correlate	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
(milioni di euro)						
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI:						
Crediti vari e altre attività non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	10	15				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	–	–				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	–	–				
– fondi pensionistici	–	–				
	10	15	871	825	1,1	1,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	201	210				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	14	12				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	5	6				
– fondi pensionistici	–	–				
	220	228	8.748	8.856	2,5	2,6
Debiti vari e altre passività non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	–	–				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	23	10				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	–	–				
– fondi pensionistici	–	–				
	23	10	1.857	2.113	1,2	0,5
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società collegate e a controllo congiunto	99	116				
– società controllate di collegate e a controllo congiunto	58	103				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirig. con resp. strategiche dell'impresa	27	43				
– fondi pensionistici	20	19				
	204	281	11.596	12.157	1,8	2,3

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni con parti correlate sui dati consolidati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2006 confrontati con quelli al 31 dicembre 2005.

Nella tabella che segue sono indicate le principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie intercorrenti tra le società consolidate integralmente da una parte e le società collegate e quelle a controllo congiunto dall'altra.

(milioni di euro)	2006	2005	
Ricavi	270	336	Comprendono principalmente i ricavi verso Teleleasing S.p.A. euro 225 milioni (euro 230 milioni nell'esercizio 2005), LI.SIT. S.p.A. euro 12 milioni (euro 68 milioni nell'esercizio 2005), Shared Service Center Scrl euro 20 milioni (euro 22 milioni nell'esercizio 2005), ETECSA euro 8 milioni (euro 6 milioni nell'esercizio 2005), AVEA I.H.A.S. euro 1 milione (euro 2 milioni nell'esercizio 2005), Nordcom S.p.A. euro 1 milione (euro 2 milioni nell'esercizio 2005) e Siemens Informatica S.p.A. euro 1 milione. Nell'esercizio 2005 erano presenti ricavi verso Golden Lines Ltd per euro 3 milioni.
Altri Proventi	6	6	Si riferiscono principalmente a recuperi di costi di personale distaccato presso alcune partecipate.
Acquisti di materiali e servizi esterni	103	266	Comprendono principalmente i costi per affitti da Tiglio I S.r.l. euro 5 milioni (euro 10 milioni nell'esercizio 2005), Tiglio II S.r.l. euro 3 milioni (euro 12 milioni nell'esercizio 2005), nonché i costi per servizi di Tlc da ETECSA euro 6 milioni (euro 90 milioni nell'esercizio 2005), AVEA I.H.A.S. euro 2 milioni (euro 3 milioni nell'esercizio 2005), i costi per contratti di manutenzione ed assistenza da Shared Service Center Scrl euro 27 milioni (euro 34 milioni nell'esercizio 2005), i costi per software e materiale informatico, nonché per contratti di manutenzione ed assistenza da Siemens Informatica S.p.A. euro 17 milioni (euro 52 milioni nell'esercizio 2005), i costi per apparecchiature di Tlc da Teleleasing S.p.A. euro 15 milioni (euro 23 milioni nell'esercizio 2005), i costi di sponsorizzazione verso Luna Rossa Challenge 2007 S.L. euro 17 milioni (euro 17 milioni nell'esercizio 2005), i costi per accessori e materiali di consumo da Baltea S.r.l. euro 4 milioni (euro 3 milioni nell'esercizio 2005), i costi per servizi di telemedicina da Telbios S.p.A. euro 5 milioni (euro 3 milioni nell'esercizio 2005) e costi per servizi di software da Nordcom S.p.A. euro 2 milioni (euro 1 milione nell'esercizio 2005). Al 31.12.2005 erano inoltre evidenziati costi per servizi di trasporto da Eurofly Service S.p.A. per euro 3 milioni.
Proventi finanziari	1	2	Comprendono gli interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi a società collegate.
Oneri finanziari	27	32	Comprendono principalmente (i) gli interessi passivi verso Teleleasing S.p.A. euro 26 milioni (euro 23 milioni nell'esercizio 2005) per locazioni finanziarie e (ii) gli interessi passivi verso Tiglio I S.r.l. euro 1 milione (euro 4 milioni nell'esercizio 2005). Nell'esercizio 2005 erano evidenziati euro 4 milioni verso Tiglio II S.r.l. per le operazioni di vendita e retrolocazione di immobili.
Acquisizioni di attività immateriali e materiali per competenza	144	147	Riguardano principalmente le acquisizioni di progetti informatici da Shared Service Center Scrl euro 77 milioni (euro 84 milioni nell'esercizio 2005), Siemens Informatica S.p.A. euro 65 milioni (euro 42 milioni nell'esercizio 2005) e Telbios S.p.A. euro 1 milione (euro 1 milione nell'esercizio 2005). Nell'esercizio 2005 erano evidenziati inoltre euro 8 milioni verso Value Team S.p.A..

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	24	24	Comprendono i finanziamenti a medio lungo termine erogati ad Aree Urbane S.r.l. euro 24 milioni (euro 21 milioni al 31.12.2005). Al 31.12.2005 erano evidenziati euro 3 milioni verso Tiglio II S.r.l..
Crediti vari e altre attività non correnti	10	15	Riguardano i crediti verso LI.SIT S.p.A. euro 10 milioni rappresentativi del residuo sovrapprezzo azioni pagato (euro 15 milioni al 31.12.2005).
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	201	210	Riguardano principalmente i crediti verso LI.SIT S.p.A. euro 120 milioni (euro 109 milioni al 31.12.2005), Teleleasing S.p.A. euro 64 milioni (euro 75 milioni al 31.12.2005), Luna Rossa Challenge 2007 S.L. euro 10 milioni (euro 4 milioni al 31.12.2005), Shared Service Center Scrl euro 2 milioni (euro 4 milioni al 31.12.2005), ETECSA euro 2 milioni (euro 3 milioni al 31.12.2005), Telbios S.p.A. euro 1 milione (euro 1 milione al 31.12.2005) e Im.Ser S.r.l. euro 1 milione. Al 31.12.2005 erano inoltre evidenziati crediti verso AVEA I.H.A.S. euro 8 milioni, Tiglio II S.r.l. euro 3 milioni, Nordcom S.p.A. euro 1 milione e Tiglio I S.r.l. euro 1 milione.
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1	-	Riguardano finanziamenti verso Aree Urbane S.r.l..
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1	14	Si riferiscono al conto di tesoreria verso società collegate.
Passività finanziarie non correnti	239	279	Si riferiscono a debiti finanziari non correnti (i) verso Teleleasing S.p.A. euro 231 milioni (euro 203 milioni al 31.12.2005) per leasing finanziario e (ii) verso Tiglio I S.r.l. euro 7 milioni (euro 43 milioni al 31.12.2005) e Tiglio II S.r.l. euro 1 milione (euro 33 milioni al 31.12.2005) per le operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Passività finanziarie correnti	148	124	Si riferiscono a debiti finanziari correnti (i) verso Teleleasing S.p.A. euro 143 milioni (euro 113 milioni al 31.12.2005) per leasing finanziario e (ii) verso Tiglio I S.r.l. euro 4 milioni (euro 8 milioni al 31.12.2005) e Tiglio II S.r.l. euro 1 milione (euro 3 milioni al 31.12.2005) per le operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	99	116	Comprendono principalmente le partite relative ai contratti di fornitura connessi con l'attività di investimento e di esercizio verso Siemens Informatica S.p.A. euro 48 milioni (euro 56 milioni al 31.12.2005), Shared Service Center Scrl euro 16 milioni (euro 18 milioni al 31.12.2005), LI.SIT S.p.A. euro 14 milioni (euro 11 milioni al 31.12.2005) si riferiscono principalmente a risconti passivi relativi alla quota maturata dei proventi da partecipazione, Teleleasing S.p.A. euro 3 milioni (euro 8 milioni al 31.12.2005), ETECSA euro 12 milioni (euro 11 milioni al 31.12.2005), Telbios S.p.A. euro 2 milioni (euro 2 milioni al 31.12.2005), Baltea S.r.l. euro 1 milione (euro 1 milione al 31.12.2005), Luna Rossa Challenge 2007 S.L. euro 1 milione, Asscom S.r.l. euro 1 milione e Nordcom S.p.A. euro 1 milione. Al 31.12.2005 erano inoltre evidenziati debiti commerciali verso AVEA I.H.A.S. euro 1 milione, Tiglio I S.r.l. euro 2 milioni e Tiglio II S.r.l. euro 4 milioni.

Il Gruppo Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese collegate per complessivi euro 102 milioni (euro 276 milioni al 31.12.2005) di cui euro 54 milioni nell'interesse di Tiglio I S.r.l. (euro 54 milioni al 31.12.2005), euro 11 milioni nell'interesse di Aree Urbane S.r.l. (euro 44 milioni al 31.12.2005), euro 25 milioni nell'interesse del Gruppo Italtel (euro 31 milioni al 31.12.2005) ed euro 12 milioni nell'interesse di altre società (euro 13 milioni al 31.12.2005). Al 31.12.2005 erano presenti garanzie prestate nell'interesse di AVEA I.H.A.S. per euro 121 milioni e nell'interesse di Tiglio II S.r.l. per euro 13 milioni.

Nella tabella che segue sono indicate le principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie intercorrenti tra le società consolidate integralmente da una parte e le società controllate da collegate e le società controllate da società soggette a controllo congiunto (le società del gruppo Italtel correlate tramite la partecipazione nella capogruppo Italtel Group S.p.A. e le società del gruppo Telecom Argentina correlate tramite Sofora Telecomunicaciones S.A.). Le società del gruppo Brasil Telecom Participações S.A. sono state considerate parti correlate tramite Solpart Participações S.A. dal 1° luglio 2005 al 1° ottobre 2006, in quanto nel mese di ottobre 2006 la partecipazione in Solpart Participações S.A. è stata trasferita a Brasilco S.r.l., società italiana di nuova costituzione detenuta da un trust di diritto inglese di cui Telecom Italia International è beneficiaria, come più ampiamente dettagliato nella Nota "Altre attività non correnti".

(milioni di euro)	2006	2005	
Ricavi	176	104	Comprendono i ricavi verso il gruppo Brasil Telecom Participações euro 158 milioni relativi a servizi di telecomunicazioni (euro 89 nell'esercizio 2005), il gruppo Telecom Argentina euro 16 milioni (euro 12 milioni nell'esercizio 2005) e il gruppo Italtel euro 2 milioni (euro 3 milioni nell'esercizio 2005).
Altri Proventi	1	-	Si riferiscono principalmente a recuperi di costi di personale distaccato presso alcune partecipate.
Acquisti di materiali e servizi esterni	61	36	Sono relativi (i) a costi per i contratti di manutenzione ed assistenza verso il gruppo Italtel euro 25 milioni (euro 20 milioni al 31.12.2005); (ii) a costi per servizi di tlc dal gruppo Brasil Telecom Participações euro 29 milioni (euro 10 milioni al 31.12.2005) e dal gruppo Telecom Argentina euro 7 milioni (euro 6 milioni nell'esercizio 2005).
Acquisizioni di attività immateriali e materiali per competenza	338	319	Si riferiscono alle acquisizioni di centrali telefoniche dal gruppo Italtel.

(milioni di euro)	2006	2005	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	14	12	Sono relativi a servizi telefonici verso il gruppo Italtel euro 1 milione (euro 2 milioni al 31.12.2005) e a crediti verso il gruppo Telecom Argentina connessi con l'attività di TLC per euro 13 milioni (euro 4 milioni al 31.12.2005). Al 31.12.2005 erano inoltre evidenziati euro 6 milioni verso il gruppo Brasil Telecom Participações.
Debiti vari e altre passività non correnti	23	10	Si riferiscono alla quota a medio-lungo termine del risconto relativo alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso Telecom Argentina S.A..
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	58	103	Sono relativi principalmente ai contratti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio verso il gruppo Italtel euro 54 milioni (euro 100 milioni al 31.12.2005) e all'attività di TLC verso il gruppo Telecom Argentina euro 4 milioni (euro 2 milioni al 31.12.2005) di cui 2 milioni rappresentano la quota a breve termine del risconto relativo alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso Telecom Argentina S.A..

Nella tabella che segue sono indicate le principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie intercorrenti tra le società consolidate integralmente da una parte e le parti correlate a Telecom Italia S.p.A. per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa dall'altra.

(milioni di euro)	2006	2005	
Ricavi	18	33	Sono relativi (i) a servizi informatici ed energetici verso il gruppo Pirelli euro 3 milioni (euro 3 milioni nell'esercizio 2005); (ii) a servizi telefonici verso il gruppo Pirelli euro 8 milioni (euro 7 milioni nell'esercizio 2005), verso il gruppo Edizione Holding euro 5 milioni (euro 4 milioni nell'esercizio 2005), verso Telepost euro 1 milione (euro 1 milione nell'esercizio 2005) e verso società correlate per il tramite del Dott. Moratti euro 1 milione (euro 2 milioni nell'esercizio 2005). Nell'esercizio 2005 erano inoltre evidenziati euro 16 milioni di ricavi verso il gruppo Unipol ed euro 1 milione verso STMicronics non più parti correlate nel 2006.
Acquisti di materiali e servizi esterni	93	112	Sono relativi ad attività di ricerca e sviluppo, acquisti di modem ed apparati ADSL, consulenze e servizi in materia di proprietà industriale e attività immobiliari dal gruppo Pirelli euro 69 milioni (euro 72 milioni nell'esercizio 2005), a servizi di Document Management da Telepost euro 18 milioni (euro 21 milioni nell'esercizio 2005), a costi di sponsorizzazione e di "content provider" da F.C. Internazionale Milano S.p.A. - società correlata per il tramite del Dott. Moratti, euro 3 milioni (euro 5 milioni nell'esercizio 2005), a commissioni riconosciute ad Autogrill S.p.A. (gruppo Edizione Holding) per la vendita di carte telefoniche prepagate euro 2 milioni (euro 2 milioni nell'esercizio 2005) e alla fornitura di gas da Camfin euro 1 milione. Nell'esercizio 2005 erano inoltre evidenziati per servizi assicurativi dal gruppo Unipol euro 10 milioni e per l'acquisto di componenti elettronici da STMicronics euro 2 milioni, entrambe non più parti correlate.
Altri costi operativi	6	-	Sono relativi a transazione commerciale con il gruppo Pirelli.
Acquisizioni di attività immateriali e materiali (per competenza)	61	69	Sono essenzialmente relativi ad acquisti di modem e apparati ADSL dal gruppo Pirelli.

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5	6	Sono relativi ai servizi citati nella voce ricavi delle vendite e delle prestazioni, verso il gruppo Pirelli euro 3 milioni (euro 2 milioni al 31.12.2005), verso il gruppo Edizione Holding euro 1 milione (euro 2 milioni al 31.12.2005) e verso altre società euro 1 milione (euro 2 milioni al 31.12.2005).
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	27	43	Sono relativi principalmente ai contratti di fornitura connessi sia ad acquisti ed a prestazioni di servizi, sia ad attività di investimento verso il gruppo Pirelli euro 20 milioni (euro 34 milioni al 31.12.2005), ai costi per servizi di Document Management da Telepost euro 4 milioni (euro 7 milioni al 31.12.2005), e a costi di sponsorizzazione e di "content provider" da F.C. Internazionale Milano S.p.A. - società correlata per il tramite del Dott. Moratti, euro 2 milioni. Nell'esercizio 2005 era inoltre evidenziato euro 1 milione verso STMicronics non più parte correlata nel 2006.

Nella tabella che segue sono indicate le principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie intercorrenti tra le società consolidate integralmente da una parte e i fondi pensionistici per i dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia dall'altra.

(milioni di euro)	2006	2005	
Costo del personale	25	23	Si riferisce alla contribuzione ai fondi pensionistici di cui euro 17 milioni per Telemaco (euro 16 milioni al 31.12.2005), euro 6 milioni per Fontedir (euro 5 milioni al 31.12.2005) ed euro 2 milioni per altri fondi pensione italiani ed esteri (euro 1 milione al 31.12.2005).

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	20	19	Si riferisce ai debiti relativi alla contribuzione ancora da versare ai fondi pensionistici di cui euro 15 milioni per Telemaco (euro 14 milioni al 31.12.2005), euro 4 milioni per Fontedir (euro 4 milioni al 31.12.2005) ed euro 1 milione per altri fondi pensione italiani ed esteri (euro 1 milione al 31.12.2005).

Inoltre, vengono qui di seguito, brevemente, illustrati i contenuti dei principali contratti sottoscritti fra il Gruppo Telecom Italia e le società collegate, le società controllate da collegate, le società controllate da società soggette a controllo congiunto e le parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

► Contratti con:

► Avea I.H.A.S.

Attivi

Sono relativi a servizi di telecomunicazioni internazionali (in particolare roaming di clienti Avea su rete Telecom Italia), a prestazioni di assistenza tecnica ed al rimborso dei costi per il personale Telecom Italia distaccato presso Avea.

Passivi

Sono relativi ai compensi di interconnessione per traffico roaming di clienti Telecom Italia su rete Avea.

► Baltea S.p.A

Passivi

Sono relativi ad acquisti di accessori e materiali di consumo per copiatrici di Olivetti S.p.A destinati alla rivendita.

► ETECSA

Attivi

I principali contratti sono relativi:

- al traffico dati di Telecom Italia Sparkle;
- all'assistenza tecnica fornita da Telecom Italia S.p.A.;
- al recupero di costi per personale distaccato.

Passivi

I principali contratti sono relativi al traffico roaming originato dai clienti Telecom Italia su rete ETECSA.

▶ **IN.VA S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

▶ **LI.SIT S.p.A.**

Attivi

Il contratto prevede l'informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia, rendendo disponibili servizi on-line a tutte le strutture sanitarie regionali, mediante la fornitura di:

- carte con microchip per tutti i cittadini e gli operatori sanitari della Lombardia;
- servizi in outsourcing per la gestione di Internet Data Center e sistemi hardware e software;
- consulenze professionali e applicativi per la realizzazione e gestione del sistema.

▶ **Luna Rossa Challenge 2007 S.L.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla sponsorizzazione dell'imbarcazione Luna Rossa durante la XXXII edizione dell'America's Cup. In base a tali contratti il Gruppo Telecom Italia ha assunto la qualifica di Main Sponsor di Luna Rossa e le qualifiche di Partner e di Sponsor Ufficiale della suddetta competizione; ha inoltre acquisito i diritti di sub-licenza sul marchio "Luna Rossa" con riferimento ad alcune classi merceologiche.

▶ **Nordcom S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.

Passivi

Il contratto si riferisce allo sviluppo di soluzioni informatiche.

▶ **Shared Service Center S.c.a.r.l.**

Attivi

I principali contratti prevedono:

- la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati;
- la gestione di applicazioni software del cliente ospitate presso i data center di Telecom Italia S.p.A.;
- il recupero di costi per personale distaccato e per spese centralizzate (management fee e spese per convention).

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di servizi informatici relativi:

- alla progettazione, realizzazione, rilascio, gestione e governo di portali, siti istituzionali, soluzioni SAP e dedicate;
- alla manutenzione applicativa SAP e a servizi di service management.

▶ **Siemens Informatica S.p.A.**

Passivi

I principali contratti prevedono:

- la fornitura di servizi software per le società del Gruppo;
- il servizio di Application Management;
- il servizio di supporto all'esercizio dei sistemi OSS e BSS di Telecom Italia S.p.A.;
- la fornitura di servizi di supporto all'informatica distribuita;
- lo sviluppo software applicativo e prestazioni tecniche per Telecom Italia S.p.A..

▶ **Teleleasing S.p.A.**

Attivi

I contratti sono correlati all'applicazione dell'accordo di collaborazione commerciale stipulato nell'anno 2000. In virtù di tale accordo, Telecom Italia S.p.A. è impegnata ad assicurare a Teleleasing il ruolo di partner preferenziale in caso di acquisto di beni in locazione finanziaria da parte della sua clientela. Teleleasing S.p.A. acquista da Telecom Italia S.p.A. l'apparato e stipula il contratto di locazione con il cliente; Telecom Italia S.p.A. cura l'incasso dei canoni dopo averne acquisito i diritti.

Passivi

I principali contratti sono relativi sia alla locazione finanziaria di impianti telefonici a Telecom Italia S.p.A. ed a sue partecipate, sia alla locazione finanziaria di un immobile.

► **Telbios S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e prestazioni per attività finalizzata WBS.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di servizi, prodotti e sistemi hardware e software per l'offerta di Telemedicina.

► **Tiglio I S.r.l.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla locazione di immobili (sedi anche di apparati di telecomunicazione) la cui durata è di 21 anni con la possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta da parte di Telecom Italia S.p.A., per successivi periodi di 6 anni, agli stessi termini e condizioni originariamente concordati;
- alla locazione di immobili ad esclusivo uso ufficio con durate standard.

► **Tiglio II S.r.l.**

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla locazione di immobili (sedi anche di apparati di telecomunicazioni) la cui durata è di 19 anni con la possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta, da parte di Telecom Italia S.p.A. per successivi periodi di 6 anni, agli stessi termini e condizioni originariamente concordati;
- alla locazione di immobili ad esclusivo uso ufficio con durate standard.

* * *

► **Gruppo Brasil Telecom Participações**

Attivi

Si riferiscono a servizi di telecomunicazione, in particolare interconnessione e all'attività di *site sharing*.

Passivi

Si riferiscono a servizi di telecomunicazione, in particolare interconnessione, a *site sharing* e ad affitto circuiti.

► **Gruppo Telecom Argentina**

Attivi

I principali contratti si riferiscono ad attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia S.p.A. per lo sviluppo del *broadband* e per lo studio e l'implementazione di Servizi a Valore Aggiunto, nonché a servizi dati e voce e alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" da parte di Telecom Italia Sparkle.

Passivi

I principali contratti sono relativi a servizi di telecomunicazione internazionali e roaming.

► **Gruppo Italtel**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti prevedono la fornitura e la manutenzione di apparati per commutazione tradizionale e per quella innovativa (VoIP) e dei relativi servizi, nonché la fornitura di apparati innovativi e loro manutenzione per le reti dati di tecnologia CISCO.

* * *

► **Camfin S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

Il contratto si riferisce alla fornitura di gas con la società Cam Gas S.p.A..

► Gruppo Edizione Holding

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di fonia e di trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alle commissioni riconosciute ad Autogrill S.p.A. per la vendita di carte telefoniche prepagate e ai canoni di occupazione relativi agli impianti di telefonia pubblica ubicati presso le sue strutture.

► F.C. Internazionale Milano S.p.A.

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di fonia e trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti si riferiscono a sponsorizzazione e ai diritti a diffondere contenuti degli eventi sportivi della società calcistica F.C. Internazionale Milano (Inter) da parte di Telecom Italia S.p.A.. Il contratto di sponsorizzazione prevede, in particolare, la possibilità di utilizzare il marchio e il logo dell'Inter in tutte le attività pubblicitarie e di vendita dei prodotti di telefonia mobile, la partecipazione dell'Inter al Trofeo TIM, nonché la visibilità del marchio TIM durante le partite casalinghe dell'Inter di campionato e della Coppa Italia/TIM Cup.

► Pirelli & C. S.p.A.

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di telecomunicazione ed informatici.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- a consulenze e servizi in materia di proprietà industriale;
- alla definizione di strategie di diritti di proprietà industriale;
- alla determinazione del posizionamento competitivo dei diversi business del Gruppo Telecom Italia rispetto ad analoghi business di soggetti concorrenti;
- all'assistenza, alla negoziazione di partnership, licenze, cooperazioni;
- al contenzioso e all'analisi dei brevetti della concorrenza;
- all'ottenimento di brevetti (stesura, depositi in Italia e all'estero, prosecuzione in fase di esame, opposizione e interferenze);
- al controllo dei costi per progetto e/o per business;
- alla formazione dei tecnici;
- alla gestione di una banca dati dei dati brevettuali e relativa reportistica;
- al controllo dei risultati raggiunti;
- a ricerche brevettuali;
- all'archiviazione e classificazione di documenti rilevanti sul piano brevettuale;
- ai marchi, inclusa la loro gestione (ricerche; depositi in Italia ed all'estero; rinnovi; opposizioni; contenzioso; licenze sia all'interno che all'esterno del Gruppo);
- alla collaborazione tecnica tra Telecom Italia S.p.A. e Pirelli nelle aree dei dispositivi ottici e delle reti di telecomunicazioni avanzate. Il contratto prevede:
 1. quanto ai risultati delle ricerche in relazione alle quali non vengano depositate domande di brevetto, tre aree di pertinenza così individuate:
 - dispositivi semplici e complessi, di pertinenza Pirelli;
 - reti e servizi, di pertinenza Telecom Italia S.p.A.;
 - sottosistemi, di pertinenza congiunta Telecom Italia S.p.A. - Pirelli;
 2. quanto ai brevetti risultanti dalle ricerche, la proprietà comune, fermo restando che ciascuna parte è tenuta a concedere all'altra una licenza sulla rispettiva quota di proprietà secondo il seguente schema:
 - Pirelli concede a Telecom Italia S.p.A. una licenza esclusiva e sublicenziabile dei brevetti per l'uso nel campo "Reti e Servizi";
 - Telecom Italia S.p.A. concede a Pirelli una licenza esclusiva e sublicenziabile dei brevetti per l'uso nel campo "Dispositivi"; ciascuna delle parti è tenuta a riconoscere all'altra il 50% dei corrispettivi di eventuali (sub) licenze concesse.

Inoltre, Pirelli è impegnata a vendere in esclusiva per un anno eventuali dispositivi ottici per telecomunicazioni che utilizzino brevetti derivanti dai progetti di ricerca, con decorrenza dal completamento del singolo progetto. Peraltro, le parti possono concordare soluzioni alternative che assicurino a Telecom Italia S.p.A. un analogo o sostitutivo vantaggio:

- alla fornitura di apparati di utente per l'accesso alla rete ed ai servizi a banda larga;
- alla collaborazione concernente iniziative congiunte. Nell'ambito di tale contratto Pirelli ha sviluppato per Telecom Italia S.p.A. due progetti di ricerca: uno relativo a "Sensori per reti sensoriali distribuite" ed il secondo a "Pali di terza generazione per la rete fissa". L'accordo prevede che a Telecom Italia S.p.A. spetti la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività previste dal contratto quando essi siano:
 - a) applicabili esclusivamente a reti di telecomunicazione e/o a servizi di telecomunicazione o a componenti di rete di telecomunicazione che gli allegati tecnici dei progetti identifichino quale loro specifico oggetto, quali schede tipo SIM o pali della rete; e
 - b) caratterizzati dall'includere specifiche composizioni chimiche e/o dal trattamento con specifici procedimenti chimici.

► **Pirelli & C. Real Estate S.p.A.**

Attivi

I contratti prevedono la fornitura di servizi di *call center*, di servizi di trasmissione dati e di energia elettrica.

Passivi

I contratti prevedono attività di project management (realizzazione di progetti immobiliari), property management (gestione amministrativa dei contratti di locazione) e agency (gestione commerciale di immobili in proprietà e in locazione) e manutenzione di impianti di condizionamento.

Inoltre, Pirelli & C. Real Estate partecipa, nella misura del 35%, al capitale delle società che detengono i fondi immobiliari di tipo chiuso Raissa e Spazio Industriale (a cui sono stati apportati gli immobili nell'ambito dell'operazione immobiliare varata dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005) e detiene il controllo delle rispettive società di gestione (Pirelli & C. Real Estate SGR e Pirelli & C. Real Estate SGR Opportunities).

► **Telepost S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'attività di gestione dei servizi di corrispondenza in ingresso ed in uscita;
- alla gestione della corrispondenza in uscita prodotta su file con stampa presso centro specializzato;
- alla gestione della distribuzione della corrispondenza;
- alla gestione degli archivi cartacei e alla gestione del parco macchine fotocopiatrici.

► **Fondi pensione**

Passivi

I debiti si riferiscono principalmente a Telemaco e Fontedir per:

- versamento dei contributi sia da parte di Telecom Italia S.p.A., sia da parte del dipendente;
- fornitura da parte di Telecom Italia S.p.A. dell'archivio anagrafico dei dipendenti associati.

Per gli altri Fondi minori (BYBLOS, LABORFOND, ecc) i debiti si riferiscono ai versamenti relativi ai contributi.

► Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

I "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Marco Tronchetti Provera (*)	Presidente
Guido Rossi (**)	Presidente
Carlo Orazio Buora	Amministratore Delegato Vice Presidente Esecutivo dal 15 settembre 2006
Riccardo Ruggiero	Amministratore Delegato Direttore Generale
Dirigenti:	
Gustavo Bracco	Responsabile della Funzione di Gruppo Human Resources, Organization and Security
Enrico Parazzini	Responsabile della Funzione di Gruppo Finance, Administration and Control Responsabile della Business Unit Media Amministratore Delegato di Telecom Italia Media S.p.A.
Massimo Castelli	Responsabile Market Development in Operations
Francesco Chiappetta	General Counsel Responsabile della Funzione di Gruppo Corporate and Legal Affairs
Luca Luciani	Responsabile Sales & Customer Services in Operations
Giuseppe Sala (***)	Direttore Generale Responsabile Top Client and Customer Services in Operations
Stefano Pileri	Chief Technology Officer Responsabile Technology in Operations
Ramon Grijuela (****)	Responsabile Top Clients in Operations
Germanio Spreafico	Responsabile Purchasing

(*) fino al 15 settembre 2006

(**) dal 16 settembre 2006

(***) fino al 31 maggio 2006

(****) dall'11 settembre 2006

I compensi contabilizzati per competenza destinati da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a euro 33 milioni (euro 25 milioni nel 2005) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2006	2005
Compensi a breve termine	(*) 19	(*) 23
Compensi a lungo termine	4	2
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	10	–
	33	25

(*) di cui euro 0,3 milioni erogati dalla controllata TI Media S.p.A.

Nota 43 - Piani di stock option del Gruppo Telecom Italia

Al 31 dicembre 2006 i piani di stock option esistenti sono relativi ad opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia (ivi comprese le opzioni a suo tempo assegnate da TIM S.p.A.) e di azioni ordinarie Telecom Italia Media.

Nel corso del 2006 non sono stati avviati nel Gruppo Telecom Italia nuovi piani di stock option; l'ultima assegnazione di opzioni risale al 2005 e ha riguardato il Piano di Stock Option di Telecom Italia Media S.p.A..

I piani di stock option del Gruppo vengono qui di seguito descritti.

► Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.

Nella descrizione dei piani di stock option di Telecom Italia occorre tener conto delle operazioni di fusione precedentemente intervenute e nel seguito descritte:

- fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A.: a partire dalla data di efficacia della fusione (4 agosto 2003) i titolari delle opzioni della società incorporata e della società incorporante hanno mantenuto i corrispondenti diritti di sottoscrizione; tuttavia, il numero di azioni sottoscrivibili originariamente previsto nei rispettivi piani (una azione a fronte di ciascuna opzione) è stato modificato sulla base del rapporto di assegnazione stabilito per gli azionisti delle due società. In particolare, ciascuna opzione dei piani di stock option di Telecom Italia S.p.A. ante fusione consente la sottoscrizione di 3,300871 nuove azioni ordinarie Telecom Italia post fusione, mentre ciascuna opzione dei piani di stock option di Olivetti S.p.A., ormai tutti estinti, consentiva la sottoscrizione di 0,471553 nuove azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. post fusione. Conseguentemente, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria Telecom Italia riveniente dall'esercizio delle opzioni è stato modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo di esercizio delle opzioni già determinato per il rispettivo rapporto di assegnazione;
- fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.: a partire dalla data di efficacia della fusione (30 giugno 2005) i titolari delle opzioni della società incorporata hanno mantenuto i corrispondenti diritti di sottoscrizione; tuttavia, il numero di azioni sottoscrivibili originariamente previsto nei piani di TIM S.p.A. (una azione a fronte di ciascuna opzione) è stato modificato sulla base del rapporto di cambio stabilito per gli azionisti della TIM S.p.A.. Pertanto, ciascuna opzione dei piani di stock option di TIM S.p.A. ante fusione consente la sottoscrizione di 1,73 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. post fusione. Conseguentemente, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria Telecom Italia riveniente dall'esercizio delle opzioni è stato modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo di esercizio delle opzioni già determinato per il rapporto di cambio.

Nella descrizione dei piani di stock option, al fine di rendere omogenea la rappresentazione delle opzioni con quella delle azioni sottoscrivibili ad esse corrispondenti, nonché per facilitare la loro valorizzazione sulla base dei relativi prezzi di sottoscrizione, si è fatto ricorso al concetto delle "opzioni equivalenti"; con "opzioni equivalenti" si intende una quantità di opzioni pari a quelle che sarebbero necessarie per consentire una sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia post fusione nella misura di una azione per ogni opzione esercitata, ovvero, più semplicemente, una quantità di opzioni pari al numero di azioni ordinarie Telecom Italia post fusione sottoscrivibili.

In questo modo, i prezzi medi ponderati e i prezzi di esercizio indicati nel seguito, essendo riferiti, a seconda dei casi, alle quotazioni delle azioni assegnabili (eventualmente rettificata a seguito delle suddette fusioni) o alle opzioni equivalenti, sono tra di loro coerenti e direttamente confrontabili.

Nel seguito vengono illustrati i piani di Telecom Italia per il periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006.

- Nella riunione dell'11 settembre 2000 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato l'attuazione del "Piano di Stock Option 2000", con l'assegnazione di n. 51.430.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 13,815 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 169.763.796 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio di euro 4,185259 per opzione equivalente. Le opzioni erano suddivise in tre lotti da n. 15.460.000 opzioni ciascuno (51.031.466 opzioni equivalenti), con maturazione rispettivamente a luglio 2001, 2002 e 2003 e da un quarto lotto straordinario di n. 5.050.000 opzioni (16.669.399 opzioni equivalenti), con maturazione nel luglio 2003. Il Piano di Stock Option 2000 prevede scadenze diverse a seconda della data di maturazione del diritto: il primo lotto è scaduto a luglio 2006, il secondo scade a giugno 2007, il terzo lotto e il lotto straordinario a giugno 2008. Per ciascuno dei primi tre lotti, l'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento di un parametro di performance legato al rapporto tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia (considerata in un determinato periodo di tempo) e la media aritmetica dei corrispondenti valori dell'indice Dow Jones Eurostoxx per il settore delle Telecomunicazioni. Il primo e secondo lotto hanno soddisfatto

- i criteri di performance e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili.
- Il terzo lotto e il lotto straordinario non hanno invece soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, tali opzioni sono decadute nell'esercizio 2003.
- Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 10.699.996 opzioni del Piano di Stock Option 2000, corrispondenti a n. 35.319.216 opzioni equivalenti. A luglio 2006 sono scaduti i termini per l'esercizio del primo lotto e sono quindi decaduti i diritti relativi a n. 5.349.998 opzioni.
- Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 5.349.998 opzioni, corrispondenti a n. 17.659.608 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 4,185259 per opzione equivalente.
- Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
- Nella riunione del 27 luglio 2001 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2001", con l'assegnazione a dirigenti e quadri del Gruppo di n. 67.025.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 10,488 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 221.240.879 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,177343 per opzione equivalente.
- Le opzioni erano suddivise in due lotti da n. 33.512.500 opzioni ciascuno, con maturazione rispettivamente in aprile 2002 e 2003 e con scadenze rispettivamente ad aprile 2007 e 2008. Per ciascuno dei due lotti, l'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento di un parametro di performance legato al rapporto tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia (considerata in un determinato periodo di tempo) e la media aritmetica dei corrispondenti valori dell'indice Dow Jones Eurostoxx per il settore delle Telecomunicazioni. Il primo lotto ha soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili. Il secondo lotto non ha invece soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, tali opzioni sono decadute nell'esercizio 2003.
- Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 31.862.500 opzioni del Piano di Stock Option 2001, corrispondenti a n. 105.173.383 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti diritti relativi a n. 15.000 opzioni per cessazioni dal servizio.
- Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 31.847.500 opzioni, corrispondenti a n. 105.123.871 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,177343 per opzione equivalente.
- Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
- Nella riunione del 13 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2002 Top", con l'assegnazione a sedici top manager del Gruppo di n. 11.800.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 9,203 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondevano a n. 38.950.278 opzioni equivalenti ad un prezzo di esercizio di euro 2,788052 per opzione equivalente.
- Le opzioni del Piano di Stock Option 2002 Top non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono diventate liberamente esercitabili entro febbraio 2005 e scadono entro febbraio 2010.
- Al 31 dicembre 2005, così come al 31 dicembre 2006, erano in circolazione n. 9.480.001,33 opzioni del Piano di Stock Option 2002 Top, corrispondenti a n. 31.292.243 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,788052 per opzione equivalente.
- Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
- Nella riunione del 26 marzo 2002 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. considerata l'oggettiva inefficacia del Piano di Stock Option 2000, in termini di incentivazione e *retention* del *management*, in relazione alla misura del prezzo di esercizio delle opzioni rispetto al generale andamento del mercato borsistico, deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2002", riservato al management del Gruppo già titolare del Piano di Stock Option 2000 e ad altri manager assunti dopo il 27 luglio 2001 (data di avvio del Piano di Stock Option 2001). I destinatari già titolari del Piano di Stock Option 2000, subordinatamente alla preventiva rinuncia volontaria delle relative opzioni, poterono beneficiare del nuovo piano. Le opzioni del Piano di Stock Option 2002 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono diventate liberamente esercitabili entro marzo 2005 e scadono entro marzo 2010.

Le assegnazioni delle opzioni sono state effettuate come segue:

1. nel marzo 2002 sono state assegnate n. 29.958.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 9,665 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 98.887.493 opzioni equivalenti ad un prezzo di esercizio di euro 2,928015 per ciascuna opzione equivalente.
Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 19.905.053,50 opzioni dell'assegnazione del marzo 2002, corrispondenti a n. 65.703.601 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 4.104.000 opzioni per cessazioni dal servizio.
Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 15.801.053,50 opzioni, corrispondenti a n. 52.156.879 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,928015 per opzione equivalente.
Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente;
2. nell'agosto 2002 sono state assegnate n. 840.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 7,952 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 2.772.723 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio di euro 2,409061 per opzione equivalente.
Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 719.000,43 opzioni dell'assegnazione dell'agosto 2002, corrispondenti a n. 2.373.319 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 49.000 opzioni per cessazioni dal servizio. Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 670.000,43 opzioni, corrispondenti a n. 2.211.577 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,409061 per opzione equivalente.
Al 31 dicembre 2006 il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente, mentre al 31 dicembre 2005 il valore di mercato era superiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

Nel seguito vengono illustrati i piani a suo tempo assegnati da TIM (ante fusione con Telecom Italia S.p.A.), per il periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006.

- Nella riunione del 22 dicembre 1999 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2000-2002", con l'assegnazione di n. 21.210.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 6,42 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 36.693.300 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,710983 per opzione equivalente.
L'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento del parametro minimo obiettivo da valutarsi con riferimento ai risultati conseguiti dalla società in termini di E.V.A. (Economic Value Added), al netto degli investimenti finanziari, rispetto alla misura minima prevista nel budget annuale, rispettivamente, negli esercizi 1999, 2000 e 2001. Il parametro è stato raggiunto e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili entro la fine del 2002 e scadono a dicembre 2008.
Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 11.735.653 opzioni dei Piani di Stock Option 2000-2002, corrispondenti a n. 20.302.679 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n.1.939.997 opzioni per cessazioni dal servizio.
Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 9.795.656 opzioni, corrispondenti a n. 16.946.391 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,710983 per opzione equivalente.
Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
- Nella riunione del 12 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2002-2003", con l'assegnazione a dirigenti e impiegati di n. 25.510.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 5,67 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 44.132.300 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,277457 per opzione equivalente.
Le opzioni dei Piani di Stock Option 2002-2003 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono divenute esercitabili entro dicembre 2003 e scadono a dicembre 2008.
Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 22.025.000 opzioni dei Piani di Stock Option 2002-2003, corrispondenti a n. 38.103.250 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 4.630.000 opzioni per cessazioni dal servizio.
Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 17.395.000 opzioni, corrispondenti a

n. 30.093.350 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,277457 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

- Nella riunione del 6 maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2003-2005" riservati al management del Gruppo già titolare dei Piani di Stock Option 2001-2003 e dei Piani integrativi 2001-2003 e a nuovi beneficiari. I destinatari già titolari dei piani precedenti poterono beneficiare dei nuovi piani subordinatamente alla preventiva rinuncia volontaria delle relative opzioni. I Piani di Stock Option 2003-2005 prevedevano l'assegnazione di n. 50.057.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 5,07 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 86.598.610 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,930636 per opzione equivalente. Dell'ammontare complessivo di opzioni assegnate, n. 48.142.000 opzioni sono state destinate agli assegnatari dei piani precedenti e n. 1.915.000 opzioni sono state destinate a nuovi beneficiari. Le opzioni del Piano di Stock Option 2003-2005 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono divenute esercitabili entro dicembre 2004 e scadono entro dicembre 2010. Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 1.915.900 opzioni dei Piani di Stock Option 2003-2005, corrispondenti a n. 3.314.507 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 230.000 opzioni per cessazioni dal servizio. Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 1.685.900 opzioni, corrispondenti a n. 2.916.605 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,930636 per opzione equivalente. Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

Viene di seguito riportata la movimentazione dei piani di stock options di TIM per il periodo dal 31 dicembre 2004 al 30 giugno 2005, data di efficacia della fusione di TIM in Telecom Italia.

	Numero di opzioni	Prezzo medio ponderato per opzione (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2004	45.132.319	5,87
Esercitate	(5.945.100)	5,07
Estinte ⁽¹⁾	(1.136.666)	5,90
Opzioni in circolazione al 30 giugno 2005	38.050.553	5,99
Opzioni equivalenti al 30 giugno 2005 ⁽²⁾	65.827.456	3,46

(1) Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

(2) Numero opzioni equivalenti e relativo prezzo medio ponderato derivanti dall'applicazione del rapporto di conversione TIM - Telecom Italia pari a 1,73.

Viene di seguito riportata la movimentazione di tutti i piani di stock option di Telecom Italia per il periodo dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2006 (ivi compresi i piani assegnati da TIM S.p.A.).

	Numero di opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato per opzione equivalente (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2004	253.230.091	3,18
Estinte il 1° gennaio 2005.	(755.890)	3,02
Esercitate	(9.174.215)	2,83
Estinte ⁽¹⁾	(4.623.274)	3,04
Scadute e decadute ⁽²⁾	(2.921.970)	4,82
Opzioni equivalenti rivenienti dall'incorporata TIM S.p.A. ⁽³⁾	65.827.456	3,46
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2005	301.582.198	3,24
Estinte ⁽¹⁾	(25.522.066)	3,14
Scadute e decadute ⁽²⁾	(17.659.608)	4,19
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2006	258.400.524	3,19

(1) Trattasi delle opzioni equivalenti estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

(2) Trattasi delle opzioni equivalenti scadute in quanto non esercitate nei termini previsti o decadute in quanto non divenute esercitabili per mancato raggiungimento del parametro di performance.

(3) Trattasi delle opzioni equivalenti rivenienti dall'incorporata TIM S.p.A. in essere al 30 giugno 2005 (data di efficacia della fusione con Telecom Italia S.p.A.).

Le seguenti tabelle espongono, con riferimento ai piani di stock option di Telecom Italia in essere al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, raggruppati per intervallo di prezzo di esercizio, la vita media ponderata residua e il prezzo medio ponderato di assegnazione delle opzioni equivalenti:

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2006			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2006	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
2,41	2.211.577	2,27	2,41	2.211.577	2,41
2,78 - 2,94	86.365.727	2,34	2,88	86.365.727	2,88
3,17 - 3,72	152.163.612	0,82	3,26	152.163.612	3,26
4,19	17.659.608	0,50	4,19	17.659.608	4,19
	258.400.524			258.400.524	

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2005			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2005	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
2,41	2.373.319	3,30	2,41	2.373.319	2,41
2,78 - 2,94	100.310.351	3,34	2,88	100.310.351	2,88
3,17 - 3,72	163.579.312	1,90	3,27	163.579.312	3,27
4,19	35.319.216	1,00	4,19	35.319.216	4,19
	301.582.198			301.582.198	

► Piani di stock option di Telecom Italia Media S.p.A.

Si ricorda che per tutti i piani di stock option di Telecom Italia Media le opzioni danno diritto a sottoscrivere una quantità di azioni ordinarie Telecom Italia Media pari al numero di opzioni esercitate, ad un prezzo determinato, detto prezzo di esercizio.

Nel seguito vengono illustrati i piani di Telecom Italia Media per il periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006.

- Nella riunione del 17 maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A. (allora Seat S.p.A.) deliberò l'attuazione del "Piano Key People", con l'assegnazione di n. 46.400.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 0,8532. Le opzioni del Piano Key People sono divenute esercitabili entro maggio 2005 e scadono a maggio 2008. Al 31 dicembre 2005, così come al 31 dicembre 2006, sono in circolazione n. 2.250.000 opzioni. Al 31 dicembre 2005, così come al 31 dicembre 2006, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia Media era inferiore al prezzo di esercizio.
- Nella riunione del 23 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media S.p.A. ha deliberato l'attuazione del "Piano 2005" riservato ai dipendenti in servizio di Telecom Italia Media e sue controllate, identificati in base alle particolari responsabilità e/o competenze possedute, già titolari del Piano di Stock Option 2000-2002 e del Piano Key People. I destinatari già titolari dei piani precedenti, subordinatamente alla preventiva rinuncia volontaria delle relative opzioni, hanno potuto beneficiare del nuovo piano. I piani precedenti, peraltro, rimangono in essere alle medesime condizioni, modalità e regolamento per gli assegnatari dipendenti di altre Società del Gruppo Telecom Italia, per i dipendenti in quiescenza e per i dipendenti della Business Unit Media che non hanno ritenuto di rinunciarvi. Il Piano 2005 ha comportato l'assegnazione di n. 39.725.000 opzioni, ad un prezzo di esercizio di euro 0,3826. Le opzioni sono suddivise in tre lotti, rispettivamente da n. 15.890.000, n. 11.917.500 e n. 11.917.500 opzioni, con maturazione rispettivamente nel luglio 2005, gennaio 2006 e gennaio 2007 e tutte con scadenza a dicembre 2008. Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione complessivamente n. 25.254.830 opzioni.

Nel corso del primo semestre 2006 n. 6.100.000 opzioni sono state esercitate, e si sono estinti i diritti relativi a n. 1.872.500 opzioni per cessazioni dal servizio. Al 31 dicembre 2006 il numero complessivo di opzioni in circolazione ammonta a n. 17.282.330. Al 31 dicembre 2005 il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia Media era superiore al prezzo di esercizio, mentre al 31 dicembre 2006 il valore di mercato era inferiore al prezzo di esercizio.

In data 23 febbraio 2005 si è proceduto, contestualmente all'assegnazione delle opzioni relative al Piano 2005, alla determinazione del *fair value* delle stesse, utilizzando il modello binomiale CRR in base alle seguenti variabili:

- prezzo dell'azione riveniente dall'esercizio delle opzioni: euro 0,3826 (media dei prezzi ufficiali dell'azione ordinaria Telecom Italia Media dal 23 gennaio 2005 al 23 febbraio 2005 – estremi compresi);
- prezzo di esercizio: pari al prezzo dell'azione riveniente dall'esercizio delle opzioni (euro 0,3826);
- volatilità: alla data di valutazione è stata assunta la volatilità storica del titolo pari al 37,30%;
- durata dell'opzione: 3,85 anni (dal 23 febbraio 2005 al 31 dicembre 2008, corrispondente al termine della vita dell'opzione);
- dividendi attesi: zero, sulla base della considerazione che Telecom Italia Media fino al 23 febbraio 2005 non ha mai distribuito dividendi;
- tasso di interesse privo di rischio: è stato considerato il tasso sui Titoli di Stato Italiani (BTP), interpolato alla data di scadenza dell'opzione: 31 dicembre 2008. È stato così applicato un tasso pari al 2,82%.

Il fair value è stato determinato in euro 0,1246 per opzione.

Viene di seguito riportata la movimentazione dei piani di stock option di Telecom Italia Media per il periodo dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2006.

	Numero di opzioni	Prezzo medio ponderato per opzione (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2004	15.840.313	0,87
Assegnate	39.725.000	0,38
Esercitate	(11.005.170)	0,38
Scadute e decadute ⁽¹⁾	(234.073)	1,22
Estinte ⁽²⁾	(16.821.240)	0,77
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2005	27.504.830	0,42
Esercitate	(6.100.000)	0,38
Estinte ⁽²⁾	(1.872.500)	0,38
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2006	19.532.330	0,44

(1) Trattasi delle opzioni scadute in quanto non esercitate nei termini previsti o decadute in quanto non divenute esercitabili per mancato raggiungimento del parametro di performance.

(2) Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

Le seguenti tabelle espongono, con riferimento ai piani di stock option in essere al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005, raggruppati per intervallo di prezzo di esercizio, la vita media ponderata residua e il prezzo medio ponderato di assegnazione delle opzioni:

Range di prezzo (euro)	Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2006			Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2006	
	Opzioni	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
0,38	17.282.330	2,50	0,38	7.569.830	0,38
0,85	2.250.000	1,92	0,85	2.250.000	0,85
	19.532.330			9.819.830	

Delle n. 19.532.330 opzioni in circolazione al 31 dicembre 2006, n. 9.819.830 opzioni sono esercitabili. Le restanti n. 9.712.500 sono diventate esercitabili da gennaio 2007.

Range di prezzo (euro)	Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2005			Opzioni esercitabili al 31 dicembre 2005	
	Opzioni	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
0,38	25.254.830	3,00	0,38	4.044.830	0,38
0,85	2.250.000	2,42	0,85	2.250.000	0,85
	27.504.830			6.294.830	

Nota 44 - Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

► Dettaglio delle Partite di natura non ricorrente

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'incidenza sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2006 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile netto dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(A)	27.098	3.003	37.301	(2.982)
Oneri per riorganizzazioni societarie		(8)	(8)	13	(13)
Oneri per riconversioni industriali		(13)	(13)	13	(13)
Integrazione multa Antitrust		(2)	(2)	-	-
Plusvalenze cessione immobili ai Fondi		84	84	(296)	296
Plusvalenza cessione Ruf Gestion		27	27	(51)	40
Minusvalenza cessione Telecom Italia Learning Services		(33)	(33)	17	(29)
Minusvalenza cessione "Attività Radiomarittime"		(5)	(5)	-	-
Proventizzazione fondi Avea I.H.A.S.		91	91	-	-
Plusvalenza cessione Avea I.H.A.S.		72	72	(82)	196
Plusvalenza cessione Neuf Télécom		148	148	(199)	199
Plusvalenze su altre cessioni		2	2	-	-
Oneri finanziari diversi		(4)	(4)	-	-
Rimborso credito contributo telecomunicazioni		-	-	(546)	546
Pagamento multa Antitrust		-	-	115	(115)
Totale effetti - escluso impatto discontinued operations	(B)	359	359	(1.016)	1.107
Impatto Discontinued Operations	(C)	(3)	(8)	(411)	301
Valore figurativo di bilancio	(A-B-C)	26.742	2.652	38.728	(4.390)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Altri proventi:			
Assorbimento Fondo rischi relativo a Multa Antitrust	–	37	(37)
Costi del personale:			
Oneri per accordi di mobilità ex lege 223/91 e piano straordinario esodazione dirigenti	–	(273)	273
Acquisti di materiali e servizi esterni, altri costi operativi:			
Transazione con Opportunity	–	(50)	50
Oneri per riorganizzazioni societarie	(13)	(4)	(9)
Oneri per riconversioni industriali	(13)	–	(13)
Integrazione multa Antitrust	(2)	–	(2)
Impatto proventi/(oneri) non ricorrenti su EBITDA	(28)	(290)	262
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:			
Plusvalenze cessione immobili ai fondi	135	264	(129)
Plusvalenza cessione Ruf Gestion	27	–	27
Minusvalenza cessione Telecom Italia Learning Services	(33)	–	(33)
Minusvalenza cessione "Attività Radiomarittime"	(9)	–	(9)
Impatto proventi/(oneri) non ricorrenti su EBIT	92	(26)	118
Proventi/(oneri) finanziari:			
Proventizzazione fondi Avea I.H.A.S.	121	423	(302)
Plusvalenza cessione Avea I.H.A.S.	72	–	72
Plusvalenza cessione Neuf Telecom	148	–	148
Plusvalenza cessione C-Mobil	–	61	(61)
Plusvalenze cessione Intelsat e Golden Lines	–	7	(7)
Plusvalenze altre	2	18	(16)
Oneri finanziari diversi	(4)	–	(4)
Impatto proventi/(oneri) non ricorrenti su risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	431	483	(52)
Effetto imposte sul reddito	(72)	(40)	(32)
Effetto discontinued operations	(8)	506	(514)
Impatto proventi/(oneri) non ricorrenti sull'utile netto dell'esercizio	351	949	(598)

Nota 45 - Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2006 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 46 - Altre informazioni

► a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere ⁽¹⁾

(unità di valuta locale per 1 euro)	Cambi di fine periodo (poste patrimoniali)		Cambi medi del periodo (poste economiche)	
	31.12.2006	31.12.2005	2006	2005
Europa				
CHF Franco svizzero	1,60690	1,55510	1,57294	1,54822
GBP Lira sterlina	0,67150	0,68530	0,68178	0,68379
TRY Lira Turca ^(*)	1,85150	1,58750	1,79800	1,67000
Nord America				
CAD Dollaro Canadese	1,52810	1,37250	1,42361	1,50924
USD Dollaro USA	1,31700	1,17970	1,25552	1,24436
Centro e Sud America				
VEB Bolivar venezuelano ^(*)	2.831,55000	2.536,35500	2.699,36800	2.628,83494
BOB Boliviano	10,45698	9,37862	9,97464	9,99316
PEN Nuevo sol peruviano	4,20782	4,05522	4,10882	4,09907
ARS Peso argentino	4,03265	3,57685	3,86013	3,63771
CLP Peso cileno	701,30250	604,59625	666,01290	695,98714
COP Peso colombiano	2.948,10450	2.695,67349	2.963,62507	2.886,68182
MXN Peso messicano	14,26970	12,58303	13,68708	13,54809
BRL Real brasiliano	2,81575	2,76132	2,73341	3,02888
Altri paesi				
HKD Dollaro Hong Kong	10,24090	9,14740	9,75391	9,67904
SGD Dollaro Singapore	2,02020	1,96280	1,99387	2,07066
ILS Shekel israeliano	5,54786	5,42426	5,59097	5,57951
JPY Yen giapponese	156,93000	138,90000	146,02074	136,84625

(1) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

(*) Turchia e Venezuela sono stati considerati paesi ad alta inflazione, utilizzando il cambio finale di periodo per la conversione delle poste economiche, fino al 31 dicembre 2005.

► b) Ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2006 le attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Telecom Italia sono state in massima parte svolte dalla funzione "Innovation & Engineering Services" (ex Telecom Italia Lab) nell'ambito di Operations, anche attraverso collaborazioni con i Pirelli Labs e da Olivetti S.p.A..

I costi sostenuti nell'esercizio 2006 sono ammontati complessivamente a circa euro 133 milioni (euro 180 milioni nell'esercizio precedente) e sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti.

Tali costi sono stati sostenuti in prevalenza dalle Business Unit Wireline e Mobile Domestic. Le attività di ricerca spese nell'esercizio ammontano ad euro 76 milioni (euro 128 milioni nel 2005). Le attività di sviluppo, che si sono rese disponibili per l'uso nell'esercizio sono state capitalizzate o sulla rete stessa o tra i costi di software per un importo pari ad euro 57 milioni (euro 52 milioni nel 2005).

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella relazione sulla gestione nella "Sezione di Sostenibilità" al paragrafo "Ricerca, Sviluppo e Innovazione".

► c) Locazioni Operative

► Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità *wholesale* agli altri operatori interconnessi.

Al 31 dicembre 2006 e 2005 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili, che è diminuito rispetto all'anno precedente in quanto è stata ridotta ad un anno la scadenza dei relativi contratti, è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Entro l'esercizio successivo	10	152
Dal 2° al 5° esercizio	-	88
Oltre	-	-
Totale	10	240

► Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni) e di circuiti; al 31 dicembre 2006 e 2005 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Entro l'esercizio successivo	355	233
Dal 2° al 5° esercizio	788	716
Oltre	323	311
Totale	1.466	1.260

► d) Compensi amministratori e sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2006 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a euro 13 milioni per gli Amministratori e a euro 1 milione per i Sindaci.

Nota 47 - Eventi successivi al 31 dicembre 2006

► Revolving Credit Facility scadenza 2012

In data 15 gennaio 2007 si è provveduto a cancellare euro 2 miliardi di capienza residua della linea di credito sindacata con scadenza marzo 2007 e ad aumentare contestualmente di pari importo il plafond della *Revolving Credit Facility* da euro 6 miliardi con scadenza 2012. La nuova capienza della linea di credito è dunque pari a euro 8 miliardi. Come conseguenza delle operazioni descritte, Telecom Italia S.p.A. ha mantenuto inalterate le linee di credito committed non utilizzate ad euro 6,6 miliardi, estendendo la durata media della loro disponibilità.

► Decreto "Bersani" (Decreto Legge n. 7, 31.01.2007)

Nel gennaio 2007 il Governo italiano ha emanato il Decreto "Bersani" (Decreto Legge n. 7, 31.01.2007), il quale stabilisce l'eliminazione dei costi fissi di ricarica sulle schede prepagate. Stabilisce altresì il divieto di fissare una scadenza per il credito residuo prepagato e l'eliminazione di alcune penali di rescissione anticipata da contratti di abbonamento con operatori mobili. Telecom Italia ha stimato l'impatto potenziale negativo del Decreto "Bersani" su ricavi ed Ebitda per il 2007 in euro 350-400 milioni, tenendo conto dell'effetto derivante dalle potenziali variazioni di quote di mercato (derivanti da politiche di prezzo), dall'elasticità rispetto ai volumi di traffico, dal possibile ribilanciamento delle tariffe retail e dalle efficienze realizzabili sui costi di ricarica.

► Rimborso prestito obbligazionario Telecom Italia S.p.A. 5,625% scadenza 1° febbraio 2007

In data 1 febbraio 2007 Telecom Italia ha regolarmente rimborsato il prestito obbligazionario da euro 1.250 milioni cedola 5,625%, giunto a scadenza.

► Perfezionata con Time Warner l'acquisizione delle attività internet di AOL Germany

Il 28 febbraio 2007 ha avuto luogo il closing dell'operazione per l'acquisizione da parte del Gruppo Telecom Italia degli asset relativi al business dell'accesso internet in Germania (*broadband e narrowband*) dal Gruppo Time Warner / AOL, con un portafoglio di circa 2,1 milioni di clienti complessivi. Il corrispettivo versato ammonta a euro 665 milioni.

L'operazione, che nel novembre 2006 aveva già ricevuto le relative autorizzazioni da parte dell'autorità antitrust europea, è stata conclusa dopo che il venditore ha fornito evidenza circa il definitivo completamento del processo di semplificazione della catena societaria che costituiva l'ultima condizione per il perfezionamento dell'operazione.

In parallelo con l'acquisizione del business relativo all'accesso internet, è stata data vita anche ad una partnership commerciale con il Gruppo Time Warner AOL di durata quinquennale che comporterà la creazione di un portale dedicato a marchio congiunto, gestito da AOL, che costituirebbe la pagina iniziale per tutta la base clienti di Telecom Italia in Germania. È previsto altresì un meccanismo di revenue sharing basato sul numero di visite a detto portale e sulla fruizione dei servizi in esso offerti con un introito stimato per il Gruppo Telecom Italia di circa euro 20 milioni.

Sono in corso le valutazioni necessarie ai fini dell'allocazione, alla data del 28 febbraio 2007, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività e passività acquisite.

Nota 48 - Le imprese del Gruppo Telecom Italia

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese e delle partecipazioni rilevanti del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di controllo, modalità di consolidamento e per settore di attività.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

ELENCO DELLE IMPRESE CONTROLLATE DEL GRUPPO TELECOM ITALIA INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
Wireline						
TELECOM ITALIA S.p.A. (RAMO WIRELINE)						
BBEYOND B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		BBNED N.V.
BBNED N.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	82.430.000	99,9939 0,0061		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. BBNED N.V.
ELETTRA TLC S.p.A. (prestazione di servizi connessi con i sistemi cablofonici sottomarini utilizzati nelle telecomunicazioni)	ROMA	EUR	10.329.200	70,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS S.A.
HANSENET TELEKOMMUNIKATION GmbH (servizi di telecomunicazioni)	HAMBURG (GERMANIA)	EUR	91.521.500	100,0000		TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH
I.T. TELECOM S.r.l. (altre realizzazioni di software e consulenze software)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
INTERCALL S.A. (vendita carte prepagate servizi audiotex)	PARIGI CEDEX 09 (FRANCIA)	EUR	807.060	88,6342		LIBERTY SURF GROUP S.A.S.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA S.r.l. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	6.730.600	99,9985 0,0015		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	63.900	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPACOES LTDA LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPACOES LTDA (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	2.058.168	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd

(segue) Elenco delle imprese controllate del Gruppo Telecom Italia incluse nell'area di consolidamento

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	SANTIAGO (CILE)	CLP	9.265.000.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	BOGOTÀ (COLOMBIA)	COP	240.225.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd (installazione e gestione cavi sottomarini)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS MEXICO S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	MEXICO, D.F. (MESSICO)	MXN	100.000	99,9900 0,0100		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERÙ S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LIMA (PERÙ)	PEN	56.704.995	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS S.A. (holding di partecipazioni)	LUSSEMBURGO	USD	55.500.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS SERVICE Inc. (installazione e gestione cavi sottomarini)	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (installazione e gestione cavi sottomarini)	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (installazione e gestione cavi sottomarini)	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	20.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	CARACAS (VENEZUELA)	VEB	51.709.000	100,0000		LATIN AMERICAN NAUTILUS Ltd
LIBERTY SURF COMMUNICATIONS Ltd (in liquidazione) (servizi di telefonia)	LONDRA (REGNO UNITO)	GBP	1.000	100,0000		LIBERTY SURF NETWORK B.V. (in liquidazione)
LIBERTY SURF GROUP S.A.S. (holding di partecipazioni)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	282.559.451	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LIBERTY SURF NETWORK B.V. (in liquidazione) (servizi di telefonia)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	20.001	100,0000		LIBERTY SURF GROUP S.A.S.
LOQUENDO SOCIETÀ PER AZIONI (ricerca, sviluppo e commercializzazione di tecnologie, apparati e servizi di sintesi, riconoscimento e/o interazione vocale)	TORINO	EUR	3.573.741	99,9846		TELECOM ITALIA S.p.A.
MATRIX S.p.A. (servizi connessi ad internet)	MILANO	EUR	1.100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
MED-1 (NETHERLANDS) B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		MED-1 SUBMARINE CABLES Ltd
MED-1 ITALY S.r.l. (costruzione e gestione di cavi sottomarini nelle acque territoriali italiane)	ROMA	EUR	548.477	100,0000		MED-1 (NETHERLANDS) B.V.
MED-1 SUBMARINE CABLES Ltd (costruzione e gestione del cavo lev)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	99,9123		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS BV (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.003	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	111.600	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS BV
MEDITERRANEAN NAUTILUS Inc. (attività di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	500	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS BV
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (attività di telecomunicazioni)	TEL AVIV (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS BV
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (possesto e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS BV
MEDITERRANEAN NAUTILUS Ltd (attività di tlc, installazione e gestione cavi sottomarini)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	153.259	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS S.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS S.A. (holding di partecipazioni)	LUSSEMBURGO	EUR	100.000.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNİKASYON HİZMETLERİ TİCARET ANONİM ŞİRKETİ (attività di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	350.000	99,9988 0,0003 0,0003 0,0003		MEDITERRANEAN NAUTILUS BV MEDITERRANEAN NAUTILUS Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE Ltd
PATH.NET S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	25.800.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.

(segue) Elenco delle imprese controllate del Gruppo Telecom Italia incluse nell'area di consolidamento

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	HAMBURG (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA S.A.S. (fornitura ed accesso ad internet)	PARIGI CEDEX 09 (FRANCIA)	EUR	3.478.234	100,0000		LIBERTY SURF GROUP S.A.S.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazione ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. LTD. (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	500.000	99,9998 0,0002		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	770.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (servizi di telefonia mobile)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELEMEDIA INTERNATIONAL USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	NEW JERSEY (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	154.022.890	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
THINX-SM TELEHOUSE INTERNET EXCHANGE S.r.l. (housing e hosting)	GUALDICCILO (SAN MARINO)	EUR	25.800	99,0000 1,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	3.000.000	99,9967		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONDIESTE GMBH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI UNITED KINGDOM Ltd (servizi di telecomunicazioni)	LONDRA (REGNO UNITO)	GBP	4.150.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazione per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIS CEDEX (FRANCIA)	EUR	3.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (servizi di telecomunicazioni)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR GBP	3.983.254 1	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	2.589.317	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd

Mobile Domestico

TELECOM ITALIA S.p.A. (RAMO MOBILE)

Mobile Brasile

TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	10.948.214.541	100,0000		TIM INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (gestore di telefonia mobile)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.434.645.238	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM NORDESTE S.A. (gestore di telefonia mobile)	JABOATÃO DOS GUARARAPES (BRASILE)	BRL	1.585.220.696	100,0000		TIM CELULAR S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.512.709.900	69,6703	81,2059	TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.

Media

BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		TI MEDIA BROADCASTING S.r.l.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----	--------	---------	--	------------------------------

(segue) Elenco delle imprese controllate del Gruppo Telecom Italia incluse nell'area di consolidamento

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
GIALLO VIAGGI. It S.r.l. (in liquidazione) (ricerca, progettazione, sviluppo produzione di prodotti informatici e telematici relativi al settore del turismo)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
HOLDING MEDIA & COMUNICAZIONE PUBBLICITÀ S.r.l. (in liquidazione) (compravendita di spazi pubblicitari ed in generale la gestione di pubblicità su emittenti radiotelevisive)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		HOLDING MEDIA E COMUNICAZIONE H.M.C. S.p.A.
HOLDING MEDIA E COMUNICAZIONE H.M.C. S.p.A. (produzione, commercializzazione e diffusione di informazioni sia a mezzo sistemi radiotelevisivi che a mezzo stampa)	ROMA	EUR	5.064.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MTV ITALIA S.r.l. (prestazione di servizi in campo radiotelevisivo, produzione e commercio di programmi televisivi, radiofonici e cinematografici)	ROMA	EUR	12.151.928	51,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MTV PUBBLICITÀ S.r.l. (concessionaria di pubblicità)	MILANO	EUR	10.400	100,0000		MTV ITALIA S.r.l.
SCS COMUNICAZIONE INTEGRATA S.p.A. (in liquidazione) (consulenza aziendale in materia di marketing e comunicazione)	ROMA	EUR	600.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	100.510.259	65,7069 2,2471	66,7962 2,2846	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM MEDIA NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	120.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TI MEDIA BROADCASTING S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	15.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
Olivetti						
ADVALSO S.p.A. (progettazione, produzione, assistenza prodotti e servizi itc)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO MAEL (partecipazione a gare e concorsi banditi da enti pubblici e privati)	ROMA	EUR	52.000	60,0000 40,0000		OLIVETTI S.p.A. TIEMME SISTEMI S.r.l.
DIASPRON DO BRASIL S.A. (in liquidazione) (produzione ed esportazione di macchine per scrivere e stampanti)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	5.135.417	100,0000		OLIVETTI DO BRASIL S.A.
MULTIDATA S/A ELETRONICA INDUSTRIA E COMERCIO (in liquidazione) (produzione ed esportazione macchine per scrivere e stampanti)	MANAUS (BRASILE)	BRL	5.583.350	100,0000		OLIVETTI DO BRASIL S.A.
OLIVETTI ARGENTINA S.A.C.e.I. in (in liquidazione) (commercializzazione e manutenzione di prodotti per ufficio)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	7.590.000	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI AUSTRIA G.m.b.H (commercializzazione di prodotti per ufficio e accessori)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	36.336	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI CHILE S.A. (in liquidazione) (commercializzazione e manutenzione di prodotti per ufficio, accessori e software)	SANTIAGO (CILE)	CLP	2.574.015.843	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI COLOMBIANA S.A. (in liquidazione) (commercializzazione prodotti per ufficio e attrezzature industriali)	BOGOTÀ (COLOMBIA)	COP	2.500.000.000	90,5288 9,4700 0,0001		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V. OLIVETTI S.p.A. OLIVETTI CHILE S.A. (in liquidazione)
OLIVETTI DE PUERTO RICO, Inc. (prodotti per ufficio negli Stati Uniti e America Centrale)	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	1.000	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti per ufficio e gestione di partecipazioni)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI DO BRASIL S.A. (produzione e commercializzazione di macchine per scrivere, accessori, ricambi e assistenza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	111.660.625	96,6446 3,3554		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V. OLIVETTI MEXICANA S.A. (in liquidazione)

(segue) **Elenco delle imprese controllate del Gruppo Telecom Italia incluse nell'area di consolidamento**

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI ENGINEERING S.A. (ricerca & sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	99,9863		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI FRANCE S.A. (commercializzazione di prodotti per ufficio e informatica)	PUTEAUX (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI I-JET S.p.A. (fabbricazione e vendita di prodotti e accessori per macchine d'ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	15.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI INTERNATIONAL B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	355.027.092	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI MEXICANA S.A. (in liquidazione) (produzione e commercializzazione, import export di macchine per scrivere e da calcolo, accessori e ricambi, servizi di assistenza tecnica)	CITTA DEL MESSICO (MESSICO)	MXN	34.637.065	99,9999 0,0001		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V. OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (costruzione e vendita di prodotti e accessori per macchine d'ufficio)	IVREA (TORINO)	EUR	154.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI TECNOST NEDERLAND B.V. (in liquidazione) (commercializzazione accessori e prodotti per ufficio)	LEIDERDORP (PAESI BASSI)	EUR	6.468.280	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
OLIVETTI UK Ltd. (vendita prodotti per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI INTERNATIONAL B.V.
TIEMME SISTEMI S.r.l. (apparecchiature elettriche, elettromeccaniche, elettroniche e sistemi relativi)	CARSOLI (L'AQUILA)	EUR	1.040.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazione)	ROMA	EUR	103.292	42,0000 19,0000		OLIVETTI S.p.A. TIEMME SISTEMI S.r.l.
TOP SERVICE S.p.A. (diagnostica e riparazione elettronica di prodotti informatici)	MODUGNO (BARI)	EUR	293.618	91,2069		OLIVETTI S.p.A.
Altre attività						
ASCAI SERVIZI S.r.l. (in liquidazione) (promozione delle strategie e dei processi di comunicazione)	ROMA	EUR	73.337	64,9599		SAIAT SOCIETÀ ATTIVITÀ INTERMEDIE AUSILIARIE TLC P.A.
DATAKOM S.A. (servizi di trasmissione dati)	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	66.938.200	99,9991		ENTEL BOLIVIA
DOMUS ACADEMY S.p.A. (corsi specializzati design)	MILANO	EUR	140.000	67,3336		TELECOM ITALIA S.p.A.
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (gestione servizi immobiliari)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ENTEL S.A. - EMPRESA NACIONAL DE TELECOMUNICACIONES S.A. - ENTEL BOLIVIA (servizi di telecomunicazioni a larga distanza nazionale e internazionale, mobile, locale e trasmissione dati)	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.280.898.800	50,0000		ETI - EURO TELECOM INTERNATIONAL N.V.
ETI - EURO TELECOM INTERNATIONAL N.V. (finanziaria di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	50.050	100,0000		ICH - INTERNATIONAL COMMUNICATION HOLDING N.V.
ICH - INTERNATIONAL COMMUNICATION HOLDING N.V. (finanziaria di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
IRIDIUM ITALIA S.p.A. (In liquidazione) (servizi di telefonia satellitare)	ROMA	EUR	2.575.000	65,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
NETESI S.p.A. (in liquidazione) (servizi nel settore delle telecomunicazioni e della multimedialità)	MILANO	EUR	434.715	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
O&B COSTRUZIONI GENERALI S.r.l. (in liquidazione) (acquisto, permuta, vendita, immobili)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	50,1000		OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.p.A. (in liquidazione) (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	1.300.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI HOLDING B.V. (società finanziaria)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	15.882.770	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.

(segue) Elenco delle imprese controllate del Gruppo Telecom Italia incluse nell'area di consolidamento

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI SYSTEMS TECHNOLOGY CORPORATION (in liquidazione) (gestione immobiliare)	YOKOHAMA (GIAPPONE)	JPY	100.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
OMS HOLDING B.V. (in liquidazione) (società finanziaria)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	20.000	100,0000		OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A.
PROGETTO ITALIA S.p.A. (promozione sviluppo e valorizzazione dell'immagine del Gruppo Telecom Italia)	MILANO	EUR	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
SAIAT SOCIETÀ ATTIVITÀ INTERMEDIE AUSILIARIE TLC P.A. (finanziaria)	TORINO	EUR	35.745.120	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
SATURN VENTURE PARTNERS LLC (finanziaria)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	25.806.100	56,9600 17,8482		TELECOM ITALIA LAB SA TELECOM ITALIA S.p.A.
TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l. (gestione di beni mobili)	ROMA	EUR	26.000	51,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECO SOFT ARGENTINA S.A. (in liquidazione) (progettazione, realizzazione e commercializzazione di software)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	12.000	99,9917		TELECOM ITALIA S.p.A
TELECOM ITALIA AMERICA LATINA S.A. (prestazione di servizi e attività di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	43.614.072	99,9996		TELECOM ITALIA S.p.A
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl (revisione interna Gruppo Telecom Italia)	MILANO	EUR	2.750.000	81,8182 18,1818		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (finanziaria di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LAB S.A. (holding di partecipazioni)	LUSSEMBURGO	USD	163.870	99,9939 0,0061		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSI Unlimited (società finanziaria)	LONDRA (REGNO UNITO)	GBP	499.661.807	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT LATAM S.A. (servizi di revisione interna)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0000		TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	555.431.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TRAINET S.p.A. (in liquidazione) (sviluppo, esercizio e commercializzazione sistemi di teledidattica)	ROMA	EUR	674.446	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE E DI QUELLE A CONTROLLO CONGIUNTO DEL GRUPPO TELECOM ITALIA VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ARCHEO S.p.A. (in liquidazione) (servizi)	BARI	EUR	464.400	25,0000		OFI CONSULTING S.r.l.
AREE URBANE S.r.l. (immobiliare)	MILANO	EUR	307.717	31,6508 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	2.220.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
BROAD BAND SERVICE S.A. (produzione e commercializzazione servizi multimediali)	SERRAVALLE (SAN MARINO)	EUR	258.000	20,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	19.107	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO S.I.A.R.C. (in liquidazione) (fornitura di prodotti e servizi informatici)	NAPOLI	EUR	25.821	30,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO SCUOLA SUPERIORE ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA FEDERICO II (in liquidazione) (formazione)	NAPOLI	EUR	127.500	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO TURISTEL (servizi telematici per il turismo)	ROMA	EUR	77.460	33,3333		TELECOM ITALIA S.p.A.
Empresa de Telecomunicaciones de Cuba S.A. ETEC-SA (servizi di telecomunicazioni)	L'AVANA (CUBA)	USD	1.749.313.080	27,0030		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
IM.SER S.p.A. (gestione di immobili)	TORINO	EUR	367.200	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
IN.VA. S.p.A. (informatica)	AOSTA	EUR	520.000	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
INTERCALL HELLAS S.A. (carte prepagate)	ATHENE (GRECIA)	EUR	496.696	29,4099		INTERCALL S.A.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	115.459.344	19,3733		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
LI.SIT. - LOMBARDIA INTEGRATA SERVIZI INFOTELEMATICI PER IL TERRITORIO S.p.A. (servizi e prodotti informatici e di telecomunicazione destinati alla pubblica amministrazione locale)	MILANO	EUR	6.500.000	24,2000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LUNA ROSSA CHALLENGE 2007 S.L. (promozione organizzazione delle regate veliche inclusa la coppa America)	VALENCIA (SPAGNA)	EUR	4.000.000	49,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LUNA ROSSA TRADEMARK SARL (acquisizione gestione e sviluppo di diritti di proprietà intellettuale)	LUSSEMBURGO	EUR	20.000.000	49,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
MIAECONOMIA S.r.l. (sviluppo di iniziative editoriali nell'area del personal finance)	ROMA	EUR	1.000.000	30,0000		MATRIX SPA
MOVENDA SpA (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA LAB SA
NAUTILUS SCARL (attività di formazione)	ROMA	EUR	30.000	20,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS Ltd
NAVIGATE CONSORTIUM (integrazione reti terrestri e satellitari)	MILANO	EUR	582.716	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OCN-TRADING S.r.l. (in liquidazione) (commerciale)	IVREA (TORINO)	EUR	40.800	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PERSEO S.r.l. (acquisto, vendita, permuta, locazione, amministrazione e manutenzione di beni mobili registrati per qualsiasi uso e destinazione)	MILANO	EUR	20.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
RETAIL NETWORK SERVICES B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	15.129.484	37,2691		OLIVETTI S.p.A
SHARED SERVICE CENTER SCARL (pianificazione, progettazione, realizzazione, messa in esercizio di servizi informatici)	MILANO	EUR	1.756.612	45,4545 4,5455		TELECOM ITALIA S.p.A. OLIVETTI S.p.A.
SIEMENS INFORMATICA S.p.A. (fornitura servizi innovativi per l'elettronica e mobile business)	MILANO	EUR	6.192.000	49,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.

(segue) **Elenco delle imprese collegate e di quelle a controllo congiunto del Gruppo Telecom Italia valutate con il metodo del patrimonio netto**

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	32,5000 17,5000		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TELBIOUS S.p.A. (servizi tecnologici a supporto del settore sanitario)	MILANO	EUR	2.458.330	31,0345		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEGONO S.r.l. (gestione di immobili)	ROMA	EUR	1.000.000	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		SAIAT SOCIETÀ ATTIVITÀ INTERMEDIE AUSILIARIE TLC P.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TIGLIO II S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	6.185.288	49,4707		TELECOM ITALIA S.p.A.
UBA-NET S.A. (in liquidazione) (sistemi di teledidattica)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	12.000	50,0000		TRAINET S.p.A. (in liquidazione)
WEMACOM TELEKOMMUNIKATION GmbH (servizi di telecomunicazioni)	SCHWERIN (GERMANIA)	EUR	60.000	25,0000		HANSENET TELEKOMMUNIKATION GmbH

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

Denominazione società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecip. Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ATESIA - Telemarketing Comunicazione Telefonica e Ricerche di Mercato S.p.A. (telemarketing)	ROMA	EUR	3.150.406	19,9000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.000	11,6000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CELL-TEL S.p.A. (apparati impianti sistemi per telecomunicazione)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	15,0000		OLIVETTI S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TELECOM ITALIA S.p.A.
IFM INFOMASTER S.p.A. (progettazione e realizzazione di soluzioni call center)	GENOVA	EUR	161.765	12,0000		TELECOM ITALIA LAB S.A.
INNOVIS S.p.A. (prodotti e servizi nel campo informatico, telematico e nelle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	325.000	15,0000		OLIVETTI S.p.A.
INSULA S.p.A. (servizi di telecomunicazioni)	VENEZIA-MESTRE	EUR	2.064.000	12,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	CALIFORNIA (USA)	USD	4.720	19,5000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
LEGACY LLH Limited (ex Leisure Link Ltd) (produzione di macchine per il gioco e l'intrattenimento non domestico)	STAFFORDSHIRE (REGNO UNITO)	GBP	7.809.179	11,4700		TELECO ITALIA FINANCE S.A.
NEW SATELLITE RADIO S.r.l. (produzione e realizzazione di programmi e canali radio-televisivi)	MILANO	EUR	10.000	12,7200		TELECOM ITALIA S.p.A.
OGER TELECOM LIMITED (holding di partecipazioni)	DUBAI (EMIRATI ARABI)	USD	4.343.436.360	10,3600		TIM INTERNATIONAL N.V.
PIEDMONT INTERNATIONAL S.A. (finanziaria)	LUSSEMBURGO	USD	10.507.500	17,1300	10,3000	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TWICE SIM S.p.A. (servizi di investimento)	MILANO	EUR	8.450.000	14,2300		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
USABLENET Inc (sviluppo di software di analisi di usabilità dei siti web)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4	18,1081		TELECOM ITALIA LAB S.A.



■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

■ Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

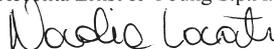
Agli Azionisti della
Telecom Italia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Telecom Italia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Telecom Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2006.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 26 marzo 2007

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Nadia Locati
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.259.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
(vecchio numero R.I. 6697/89 - numero R.E.A. 250904)

Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006

Indice

Stato patrimoniale	343
Conto economico	345
Prospetto dei movimenti di patrimonio netto	346
Rendiconto finanziario	348
Nota 1 - Forma, contenuto ed altre informazioni di carattere generale	350
Nota 2 - Principi contabili	351
Nota 3 - Gestione dei rischi finanziari	363
Nota 4 - Processo di integrazione delle attività di telecomunicazioni fisse e mobili	365
Nota 5 - Avviamento	367
Nota 6 - Attività immateriali a vita definita	369
Nota 7 - Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)	370
Nota 8 - Altre attività non correnti	372
Nota 9 - Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite	375
Nota 10 - Rimanenze di magazzino	376
Nota 11 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	377
Nota 12 - Crediti per imposte sul reddito	378
Nota 13 - Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	379
Nota 14 - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	379
Nota 15 - Patrimonio netto	380
Nota 16 - Passività finanziarie (correnti e non correnti)	386
Nota 17 - Indebitamento finanziario netto	390
Nota 18 - TFR e altri fondi relativi al personale	393
Nota 19 - Fondi per rischi e oneri	395
Nota 20 - Debiti vari e altre passività non correnti	396
Nota 21 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	397
Nota 22 - Debiti per imposte sul reddito	398
Nota 23 - Strumenti finanziari	398
Nota 24 - Passività ed attività potenziali, impegni ed altre garanzie	402
Nota 25 - Ricavi	412
Nota 26 - Altri proventi	412
Nota 27 - Acquisti di materiali e servizi esterni	413
Nota 28 - Costi del personale	413
Nota 29 - Altri costi operativi	414
Nota 30 - Variazione delle rimanenze	414
Nota 31 - Costi per lavori interni capitalizzati	415
Nota 32 - Ammortamenti	415
Nota 33 - Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	416
Nota 34 - Ripristini di valore/svalutazioni di attività non correnti	416
Nota 35 - Proventi finanziari	417
Nota 36 - Oneri finanziari	419
Nota 37 - Imposte sul reddito dell'esercizio	420
Nota 38 - Rapporti con parti correlate	420
Nota 39 - Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.	436
Nota 40 - Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti	442
Nota 41 - Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	443
Nota 42 - Altre informazioni	443
Nota 43 - Eventi successivi al 31 dicembre 2006	446
Nota 44 - Partecipazioni	448
Nota 45 - Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)	453

Stato patrimoniale

Attività

(euro)	note	31.12.2006	di cui con parti correlate	31.12.2005	di cui con parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Attività immateriali					
– Avviamento	5)	40.013.044.756		39.184.081.648	
– Attività immateriali a vita definita	6)	4.896.648.936		1.679.516.967	
		44.909.693.692		40.863.598.615	
Attività materiali					
– Immobili, impianti e macchinari di proprietà	7)	12.475.638.961		10.665.533.995	
– Beni in locazione finanziaria	7)	1.512.524.788		1.557.592.762	
		13.988.163.749		12.223.126.757	
Altre attività non correnti					
– Partecipazioni	8)	10.913.207.938		16.110.160.855	
– Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie		670.144.843	139.533.000	646.742.610	24.262.000
– Crediti vari e altre attività non correnti		541.742.569	13.824.000	1.089.310.304	612.435.000
– Attività per imposte anticipate	9)	714.163.237		2.398.677.475	
		12.839.258.587		20.244.891.244	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)		71.737.116.028		73.331.616.616	
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze di magazzino	10)	124.849.172		75.574.397	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	6.852.642.718	442.012.000	6.450.815.837	1.381.058.000
Crediti per imposte sul reddito	12)	258.293.118		299.629.773	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	13)	265.704.104	12.050.000	195.848.587	64.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	14)	5.207.976.162	89.458.000	6.601.126.269	602.606.000
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)		12.709.465.274		13.622.994.863	
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)		84.446.581.302		86.954.611.479	

Patrimonio netto e passività

(euro)	note	31.12.2006	di cui con parti correlate	31.12.2005	di cui con parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
– Capitale emesso		10.673.764.057		10.668.131.550	
meno Azioni proprie		(699.608)		(699.608)	
– Capitale		10.673.064.449		10.667.431.942	
– Riserva da sovrapprezzo delle azioni		1.689.040.449		6.464.727.718	
– Riserva legale		2.134.750.014		1.953.493.714	
– Altre riserve					
• Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93		391.352		391.352	
• Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86		5.749.710		5.749.710	
• Riserva contributi in conto capitale		602.258.805		537.726.934	
• Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827		1.128.827	
• Riserva ex art.1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000		315.842.091		–	
• Altre		3.185.916.808		1.796.345.066	
Totale Altre riserve		4.111.287.593		2.341.341.889	
• Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio		5.915.406.023		1.100.726.616	
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	15)	24.523.548.528		22.527.721.879	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	16)	40.069.092.181	21.441.053.000	41.139.876.024	20.901.428.000
TFR e altri fondi relativi al personale	18)	1.142.650.533		1.104.478.994	
Fondo imposte differite	9)	133.842.193		–	
Fondi per rischi e oneri	19)	646.190.966		392.807.736	
Debiti vari e altre passività non correnti	20)	1.679.959.716	121.040.000	1.879.864.273	100.851.000
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (B)		43.671.735.589		44.517.027.027	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	16)	6.689.236.239	3.899.888.000	12.868.815.659	10.374.112.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21)	9.436.885.659	739.948.000	7.032.138.342	1.244.788.000
Debiti per imposte sul reddito	22)	125.175.287		8.908.572	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (C)		16.251.297.185		19.909.862.573	
TOTALE PASSIVITÀ (D=B+C)		59.923.032.774		64.426.889.600	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+D)		84.446.581.302		86.954.611.479	

Conto economico

(euro)	note	Esercizio 2006	di cui con parti correlate	Esercizio 2005	di cui con parti correlate
Ricavi	25)	22.720.672.767	835.814.000	15.913.257.740	1.377.756.000
Altri proventi	26)	405.091.852	31.022.000	421.596.594	51.344.000
Totale ricavi e proventi operativi		23.125.764.619		16.334.854.334	
Acquisti di materiali e servizi esterni	27)	(9.180.350.262)	(1.436.542.000)	(6.481.967.770)	(2.254.947.000)
Costi del personale	28)	(3.003.608.461)	(2.843.000)	(2.907.305.636)	(18.058.000)
Altri costi operativi	29)	(750.851.195)	(9.518.000)	(715.075.005)	(34.544.000)
Variazione delle rimanenze	30)	5.391.178		(30.515.534)	
Costi per lavori interni capitalizzati	31)	413.585.953		277.323.423	
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI (EBITDA)		10.609.931.832		6.477.313.812	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	40)	(2.500.000)		(276.625.000)	
Ammortamenti	32)	(3.934.598.994)		(2.940.595.131)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	33)	110.140.567		262.158.612	
Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti	34)	(3.782.195)		(7.700.000)	
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)		6.781.691.210		3.791.177.293	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	40)	129.726.000		2.219	
Proventi finanziari	35)	2.882.341.002	2.033.178.000	2.241.821.756	1.498.065.000
Oneri finanziari	36)	(3.414.487.607)	(1.290.868.000)	(3.276.628.873)	(1.281.141.000)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		6.249.544.605		2.756.370.176	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	40)	170.938.000		57.462.000	
Imposte sul reddito dell'esercizio	37)	(2.105.968.014)		(922.787.150)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		4.143.576.591		1.833.583.026	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	40)	90.753.000		13.840.000	

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO DELL'ESERCIZIO 2005

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre	Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio	Totale
(euro)					
Saldo al 31 dicembre 2004 secondo i principi italiani	8.864.857.176	120.380.400	4.809.448.060	3.015.876.256	16.810.561.892
Adozione degli IFRS	(1.515.364)	(57.826.498)	(325.013.811)	(1.724.220.418)	(2.108.576.091)
Saldo al 31 dicembre 2004 secondo IFRS	8.863.341.812	62.553.902	4.484.434.249	1.291.655.838	14.701.985.801
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio					
<i>Adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita:</i>					
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value			52.939.608		52.939.608
<i>Adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura:</i>					
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value di strumenti derivati in cash flow hedge			(190.311.438)		(190.311.438)
Utili/perdite trasferiti a conto economico			145.846.587		145.846.587
Effetto fiscale			14.672.631		14.672.631
Totale utili/(perdite) netti dell'esercizio rilevate direttamente a patrimonio netto (a)			23.147.388		23.147.388
Utile/(perdita) netto dell'esercizio a conto economico (b)				1.833.583.026	1.833.583.026
Totale utili/(perdite) netti dell'esercizio (a+b)			23.147.388	1.833.583.026	1.856.730.414
Dividendi corrisposti				(1.923.237.248)	(1.923.237.248)
Conversione di obbligazioni	487.782.140	1.640.430.369	(315.349.808)		1.812.862.701
Esercizio degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (stock options)	5.861.574	23.338.971			29.200.545
OPA/Fusione TIM	1.309.630.659	4.736.014.007			6.045.644.665
Altri movimenti	815.756	2.390.470	102.603.774	(101.275.000)	4.535.000
Saldo al 31 dicembre 2005 secondo IFRS	10.667.431.941	6.464.727.718	4.294.835.603	1.100.726.616	22.527.721.879

PROSPETTO DEI MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO DELL'ESERCIZIO 2006

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre	Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato del periodo	Totale
(euro)					
Saldo al 31 dicembre 2005 secondo i principi italiani	10.668.131.549	1.669.188.158	4.756.397.787	4.874.376.812	21.968.094.306
Adozione degli IFRS	(699.607)	4.795.539.560	(461.562.184)	(3.773.650.196)	559.627.573
Saldo al 31 dicembre 2005 secondo IFRS	10.667.431.941	6.464.727.718	4.294.835.603	1.100.726.616	22.527.721.879
Applicazione art.7 del Decreto Legislativo n.38/2005		(4.795.539.560)	1.021.889.364	3.773.650.196	
Saldo 1° gennaio 2006 secondo IFRS	10.667.431.941	1.669.188.158	5.316.724.967	4.874.376.812	22.527.721.879
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:					
<i>Adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita:</i>					
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value			66.001.084		66.001.084
<i>Adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura:</i>					
Utili/perdite non realizzati da adeguamento al fair value di strumenti derivati in cash flow hedge			(6.721.148)		(6.721.148)
Utili/perdite trasferiti a conto economico			263.497.953		263.497.953
<i>Altri movimenti:</i>					
Effetto fiscale			597.599		597.599
			(88.335.226)		(88.335.226)
Totale utili/(perdite) netti dell'esercizio rilevate direttamente a patrimonio netto (a)			235.040.262		235.040.262
Utile/(perdita) netto dell'esercizio a conto economico (b)				4.143.576.591	4.143.576.591
Totale utili/(perdite) netti dell'esercizio (a+b)			235.040.262	4.143.576.591	4.378.616.853
Dividendi corrisposti				(2.783.063.808)	(2.783.063.808)
Conversione di obbligazioni	5.632.507	19.852.292	(3.785.498)		21.699.301
Esercizio degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto (stock options)					
Fusione Tim Italia			378.574.304		378.574.304
Altri movimenti			319.483.572	(319.483.572)	–
Saldo al 31 dicembre 2006 secondo IFRS	10.673.064.448	1.689.040.450	6.246.037.606	5.915.406.023	24.523.548.528

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	note	Esercizio 2006	Esercizio 2005
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ OPERATIVE:			
Utile netto dell'esercizio		4.143.577	1.833.583
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile netto dell'esercizio al flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative:</i>			
Ammortamenti		3.934.599	2.940.595
(Ripristini di valore)/Svalutazioni di attività non correnti (incluse partecipazioni)		325.269	380.310
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		1.729.521	1.382.607
(Plusvalenze)/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(64.751)	(238.825)
– Variazione del fondo TFR e altri fondi relativi al personale		(117.830)	186.046
– Variazione delle altre attività e passività operative:			
– Variazione delle rimanenze		1.144	37.911
– Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		(138.317)	411.897
– Variazione dei debiti commerciali		286.436	(218.297)
– Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(261.123)	(920.071)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE (A)		9.838.525	5.795.756
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO:			
Acquisizioni di attività immateriali per competenza	6)	(1.537.046)	(741.767)
Acquisizioni di attività materiali per competenza	7)	(2.187.544)	(1.687.503)
Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per competenza (*)		(3.724.590)	(2.429.270)
Variazione dei debiti commerciali per attività d'investimento		319.379	307.611
Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per cassa		(3.405.211)	(2.121.659)
Acquisizioni di partecipazioni e rami d'azienda (I)	8)	(149.129)	(15.701.068)
Acquisizione della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti a seguito della fusione con Tim Italia e Nuova Tin.it		1.354.493	
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie		(70.656)	(45.439)
Corrispettivo incassato dalla distribuzione di dividendi da Telecom Italia Media	8)	361.654	
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti (II)		414.868	1.532.174
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(1.493.981)	(16.335.992)
FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO:			
Variazione netta delle passività finanziarie correnti e altre		(3.403.108)	1.238.357
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		6.512.474	14.938.459
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(9.695.258)	(3.368.477)
Corrispettivo incassato per strumenti rappresentativi di patrimonio netto			29.200
Dividendi corrisposti a terzi (inclusa la distribuzione di riserve) (*)		(2.782.728)	(1.922.980)
FLUSSO MONETARIO GENERATO (ASSORBITO) DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(9.368.620)	10.914.559
FLUSSO MONETARIO COMPLESSIVO (D=A+B+C)		(1.024.076)	374.323
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)		5.812.567	5.438.244
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)		4.788.491	5.812.567

(I) Al netto della variazione dei debiti per la relativa acquisizione.

(II) Al netto della variazione dei crediti per la relativa cessione.

(*) DI CUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Totale acquisizioni attività immateriali e materiali per competenza	(511.447)	(528.512)
Dividendi corrisposti a terzi (inclusa la distribuzione di riserve)	(365.781)	(282.019)

ANALISI DELLA CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE:

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.601.126	6.007.554
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(788.559)	(569.310)
	5.812.567	5.438.244
CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.207.976	6.601.126
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(419.485)	(788.559)
	4.788.491	5.812.567

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE DEL RENDICONTO FINANZIARIO:

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Imposte sul reddito (pagate) incassate	(647.180)	(586.725)
Interessi pagati	(2.334.590)	(1.606.340)
Interessi incassati	511.460	368.630
Dividendi incassati	2.167.152	1.403.787

Nota 1 - Forma, contenuto ed altre informazioni di carattere generale

► Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Milano (Italia). Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle comunicazioni e in particolare nei servizi di fonia e dati su rete fissa per clienti finali (retail) e altri operatori nazionali (wholesale), nello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti wholesale, nei servizi broadband innovativi, nei servizi Internet e nel settore delle telecomunicazioni mobili nazionali.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n° 1606/2002 e delle relative disposizioni normative nazionali di attuazione, a partire dal 1° gennaio 2006 Telecom Italia S.p.A. adotta i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board per la predisposizione del bilancio d'esercizio (bilancio separato) e omologati dall'Unione Europea (IFRS). Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo Standing Interpretations Committee ("SIC"). Il bilancio separato è stato redatto anche in accordo alla legislazione nazionale vigente, alle delibere Consob n. 15519 e n. 15520 del 27 luglio 2006, nonché alla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Per ragioni di comparabilità sono stati altresì presentati anche i dati dell'esercizio 2005, in applicazione di quanto richiesto dallo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*).

Poiché l'applicazione degli IFRS al bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 del Gruppo Telecom Italia ha comportato l'assunzione del 1° gennaio 2004 quale data di transizione ai nuovi principi, agli effetti di tale conversione Telecom Italia S.p.A. ha iscritto nel bilancio separato le attività e le passività agli stessi valori del bilancio consolidato, fatta eccezione per le voci oggetto di rettifiche di consolidamento.

Poiché ai fini comparativi viene presentato anche il bilancio separato secondo IFRS al 31 dicembre 2005, a tale scopo è stata predisposta per il patrimonio netto al 1° gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS per il bilancio separato) e al 31 dicembre 2005 e per l'utile netto dell'esercizio 2005 la riconciliazione tra i principi contabili italiani e gli IFRS corredati dalle relative note di commento (cfr. Nota - Transizione ai Principi Contabili Internazionali - IFRS). Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, sono riflessi sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2005. Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei nuovi principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

Si precisa, inoltre, che nel 2006 la Società non ha applicato alcun IFRS in via anticipata.

La predisposizione del bilancio separato è resa obbligatoria dalle disposizioni contenute nell'articolo 2423 del Codice Civile.

► Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1 ed in particolare:

- *lo Stato Patrimoniale* è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- *il Conto Economico* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura in quanto

tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con il settore industriale di riferimento;

- *il Prospetto delle variazioni del Patrimonio* è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1; e
- *il Rendiconto Finanziario* è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7.

Tutte le cifre sono espresse, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico per natura, sono stati identificati specificatamente quei proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti o da fatti che non si ripetono continuativamente nella normale attività operativa:

In particolare sono state individuati:

- proventi / oneri derivanti dalla cessione di immobili;
- proventi / oneri derivanti dalla cessione di rami d’azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti;
- oneri / eventuali proventi derivanti da processi di ristrutturazione connessi ad operazioni societarie straordinarie (fusioni, scorpori, acquisizioni e altre operazioni societarie);
- oneri / eventuali proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori (AGCOM, Antitrust, ..).

Sempre in relazione alla suddetta delibera Consob, nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono stati evidenziati gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate distintamente dalle voci di riferimento.

► Stagionalità dei ricavi

a) Telefonia fissa

L’andamento dei ricavi da canoni e traffico relativi alla telefonia fissa non risente, nel confronto tra il 2005 e il 2006, di significative dinamiche connesse a fattori di stagionalità; peraltro le campagne promozionali effettuate nel 2006 hanno prodotto effetti positivi sulla commercializzazione dei prodotti.

b) Telefonia mobile

L’andamento dei ricavi da traffico voce relativi alla telefonia mobile non risente di dinamiche di stagionalità legate alle offerte commerciali; queste ultime incidono invece sul livello dei ricavi da vendita e marginalmente anche su quelli relativi ai servizi a valore aggiunto (VAS). Esistono invece fenomeni di stagionalità connessi a discontinuità di calendario come ad esempio la ricorrenza nei mesi/periodi contabili di un maggior numero di giorni festivi.

Nota 2 - Principi contabili

► Aggregazioni aziendali ed avviamento

Ne caso di acquisizione da terzi di aziende o rami di azienda, anche tramite fusione o conferimento, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite ed identificabili, sono rilevate al loro valore corrente (fair value) alla data di acquisizione.

La differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale a vita indefinita. L’eventuale differenza negativa (“Avviamento negativo”) è invece rilevata a conto economico al momento dell’acquisizione.

L'Avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le riduzioni di valore cumulate.

Annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore. Per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzioni di valore delle attività - Avviamento*.

In caso di cessione di una parte o dell'intera impresa precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenze da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto (fatti salvi eventuali effetti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi) al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

► Operazioni di fusione

In relazione alle operazioni di fusione, in assenza di un Principio o di una Interpretazione specifica in materia e facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), la Società ha individuato le seguenti tipologie di operazioni applicando i trattamenti contabili di seguito riportati:

- operazioni di fusione che si configurano come acquisizioni di quote di controllo: tali operazioni sono contabilizzate in conformità all'IFRS 3, come descritto in precedenza per le "Aggregazioni aziendali";
- operazioni di fusione con acquisizione di quote di minoranza di imprese già controllate: tali operazioni sono contabilizzate applicando il *Parent entity extension method*, che comporta l'iscrizione di un Avviamento pari alla differenza fra il costo d'acquisto e il valore contabile delle attività e passività acquisite;
- operazioni di fusione di imprese controllate: tali operazioni, per la quota di possesso già detenuta prima della fusione, sono contabilizzate a valori di libro. La differenza positiva tra il valore di carico della partecipazione e il patrimonio netto della società incorporata è iscritto come avviamento per un valore non superiore all'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

► Attività immateriali

► Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità della Società all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

► Altre attività immateriali a vita definita

Le altre attività immateriali a vita definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ovvero, per quelli in essere al 1° gennaio 2004, al costo presunto (*deemed cost*) che per talune attività è rappresentato dal costo rivalutato, ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile.

Le attività immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte annualmente o, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

► Attività materiali - Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere al 1° gennaio 2004, al costo presunto (*deemed cost*) che per taluni cespiti è rappresentato dal costo rivalutato. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

Nell'esercizio 2006 è stata effettuata una revisione integrale della vita utile dei cespiti in conseguenza dei seguenti eventi:

- integrazione delle attività di telecomunicazioni fisse e mobili (fusione di Tim Italia in Telecom Italia);
- progettazione di una rete di nuova generazione (New Generation Network - NGN) a supporto del mercato domestico dei servizi a banda larga.

In particolare, sui cespiti, raggruppati nelle tradizionali categorie omogenee (immobili, impianti vari per telecomunicazioni, cavi, terminazioni d'utente, dotazioni), sono state effettuate le necessarie valutazioni tecniche tenendo altresì conto dell'innovazione tecnologica e dell'evoluzione del mercato.

La citata revisione delle aliquote di ammortamento ha comportato una riduzione delle quote di ammortamento nell'esercizio 2006 di euro 319.230 migliaia e comporterà, a parità delle altre condizioni esistenti, una riduzione delle quote di ammortamento di euro 193.039 migliaia nell'esercizio 2007 e di euro 158.709 migliaia nell'esercizio 2008.

Le aliquote d'ammortamento utilizzate negli esercizi 2006 e 2005 sono nel seguito riportate:

	Aliquote di ammortamento	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Fabbricati civili e industriali	3,7%	3,3%
Impianti e macchinari	7,6%	8,5%
Attrezzature industriali e commerciali	20,8%	22,3%
Altri beni	13,6%	22,8%

► Attività materiali - Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono iscritte come attività al loro valore corrente (*fair value*) o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria, le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti o, se minore, lungo la vita residua del bene.

Non esistendo una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

► Riduzioni di valore delle attività

► Avviamento

L'Avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del relativo valore (c.d. *impairment test*) almeno una volta all'anno.

La verifica viene svolta in coincidenza con il processo di pianificazione, in prossimità della fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità per riduzione di valore prima della fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'Avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione. L'allocatione viene effettuata al livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione e tale livello minimo non deve mai essere superiore al settore individuato secondo lo schema dello IAS 14 (*Informativa di settore*).

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico una perdita per riduzione di valore.

La perdita per riduzione di valore è imputata a conto economico, dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo

successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa, o di un gruppo di unità, cui è allocato il goodwill, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri sono desunti dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione i quali coprono normalmente un periodo di tre anni, fatti salvi i casi in cui le proiezioni richiedono periodi più estesi come nel caso delle iniziative in *start-up*. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità o gruppi di unità viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Qualora vengano meno le condizioni che avevano precedentemente imposto la riduzione per la perdita di valore, il valore originario del goodwill non viene ripristinato, secondo quanto disposto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*).

► **Attività (immateriali e materiali) a vita definita**

Durante l'anno, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile dell'attivo netto della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita definita hanno subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico.

► **Strumenti finanziari**

In sede di prima applicazione degli IFRS Telecom Italia ha scelto di applicare lo IAS 32 (*Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*) e lo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*) in via anticipata al 1° gennaio 2004 anziché a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2005. Inoltre, come consentito dall'IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un'attività finanziaria valutata al "fair value attraverso il conto economico" o "disponibile per la vendita" ovvero una passività finanziaria valutata al "fair value attraverso il conto economico" è stata effettuata al 1° gennaio 2004 anziché alla data di rilevazione iniziale.

► **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" nell'ambito delle attività non correnti ovvero di quelle correnti, o tra le attività "valutate al fair value attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti; sono valutate al fair value oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le eventuali riduzioni di valore, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*).

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita, se valutate al costo, sono iscritte direttamente a conto economico, mentre se valutate al fair value sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita ovvero in presenza di una riduzione di valore (*impairment*).

Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al fair value attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico.

► Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori a quelli di mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

► Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

La cassa comprende il denaro contante e i valori bollati.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

► Riduzioni di valore di attività finanziarie

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

► Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Gli strumenti finanziari composti rappresentati da obbligazioni convertibili in azioni dell'emittente sono contabilizzati separando la componente di debito da quella dell'opzione: la componente di debito è iscritta in bilancio fra le passività finanziarie applicando il metodo del costo ammortizzato mentre il valore dell'opzione, calcolato quale differenza tra il valore della componente di debito ed il valore nominale dello strumento finanziario emesso, è iscritto in una riserva specifica di patrimonio netto (*Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto*).

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività, sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle successive valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

► Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata; e
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *fair value hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico;
- *cash flow hedge* - Se uno strumento finanziario derivato è designato come strumento di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivante dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico.

► Cessioni di crediti

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2006 Telecom Italia ha ceduto una parte significativa dei propri crediti mediante il programma di cartolarizzazione ("securitisation") che in data 25 luglio 2006 è giunto a scadenza.

Nel dicembre 2005 il programma di cartolarizzazione è stato in parte ristrutturato attraverso la sottoscrizione fra Telecom Italia S.p.A. e alcune controparti finanziarie di un "Master DPP Transfer Agreement" (o Accordo Quadro per la cessione del Deferred Purchase Price - DPP) in base al quale i crediti di Telecom Italia S.p.A. per DPP relativi a fatture emesse fra il 1° ottobre 2005 e il 31 maggio 2006 sono stati ceduti con clausola pro soluto.

In conseguenza di tali cessioni relative ai DPP, i rischi e i benefici legati al possesso di tali crediti sono stati integralmente trasferiti alle controparti finanziarie che, assumendo il controllo della Special Purpose Entity (SPE) secondo i criteri del SIC-12, consolidano il veicolo TI Securitisation Vehicle S.r.l. (TISV).

Con riferimento alla stessa tipologia di crediti, Telecom Italia ha posto in essere, già a partire dal mese di giugno del 2006, contratti di cessione dei crediti ai sensi della legge 52/91 sul factoring. Tali cessioni sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi (e benefici) relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo

storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Inoltre, Telecom Italia pone in essere operazioni di factoring riferite ad altre tipologie di crediti che, nella maggior parte dei casi, rispondono ai requisiti IFRS per lo storno di tali attività. In alcuni casi, tuttavia, taluni crediti ceduti tramite factoring non soddisfano i requisiti IFRS richiesti per lo storno; in particolare, alcune cessioni risulteranno soprattutto ad esercizi precedenti e solitamente riferite a crediti verso l'Erario per imposte, ancorché legalmente stipulate con modalità pro soluto, richiesero una franchigia da parte del cedente o il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti. In tali casi, dal momento che non furono sostanzialmente trasferiti a terzi i rischi inerenti, i crediti ceduti rimangono iscritti in bilancio controbalanciati da una passività finanziaria di pari importo.

► **Crediti per lavori in corso su commesse**

I lavori in corso su commesse, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati come crediti fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

► **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze – costituite da beni destinati alla vendita nonché da scorte di materiali tecnici e da parti di ricambio da utilizzare per l'attività di esercizio e manutenzione – sono valutate al minore tra il costo e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento.

Il valore di carico dei beni di magazzino è ridotto, mediante apposite svalutazioni, per i materiali interessati da fenomeni di obsolescenza o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

► **Benefici ai dipendenti**

► **Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è considerato, in base agli IFRS, un piano a benefici definiti ed è correlato, tra l'altro, alla vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19, il valore del TFR da iscrivere in bilancio è determinato mediante un calcolo attuariale, utilizzando il metodo della Proiezione Unitaria del Credito (*Projected Unit Credit Method*). Come consentito dall'IFRS 1 e dallo IAS 19, Telecom Italia ha optato, sia in sede di prima adozione degli IFRS, sia negli esercizi a regime, di iscrivere a conto economico tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici, sono inclusi nei "Costi del Personale".

► **Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale**

I Piani di stock option assegnati dal 1° gennaio 2005 vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

La Società si è avvalsa delle esenzioni previste dal paragrafo 25B dell'IFRS 1 e non ha pertanto applicato l'IFRS 2 ai piani di stock option assegnati anteriormente al 7 novembre 2002 in considerazione anche del fatto che non sono intervenute modifiche ai termini e alle condizioni di tali piani.

Per la valorizzazione dei piani di stock option, la Società utilizza il modello binomiale "Cox-Ross-Rubenstein (CRR)" attraverso il quale vengono determinati i possibili valori che l'azione sottostante può assumere nel corso della vita dell'opzione.

La Società riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock options*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*), le *stock options* a favore dei dipendenti sono iscritte in bilancio al fair value rilevato al momento dell'assegnazione delle stesse ("grant date") secondo certi modelli che tengono conto di fattori (il prezzo di esercizio dell'opzione, la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni sottostanti, l'attesa volatilità del prezzo delle azioni, i dividendi attesi e il tasso d'interesse per un investimento a rischio zero lungo la vita dell'opzione) vigenti al momento dell'assegnazione.

Se il diritto diventa esercitabile dopo un certo periodo e/o al verificarsi di certe condizioni di performance ("vesting period"), il valore complessivo delle opzioni viene ripartito pro-rata temporis lungo il periodo suddetto e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto", con contropartita la voce di conto economico "Costi del personale" (trattandosi di un corrispettivo in natura erogato al dipendente avente lo scopo di fidelizzarlo e di incentivarlo al conseguimento degli obiettivi aziendali).

Alla fine di ogni esercizio il fair value di ogni opzione precedentemente determinato non viene rivisto né aggiornato, ma rimane acquisito nel patrimonio netto a titolo definitivo; a tale data viene invece aggiornata la stima del numero di opzioni che matureranno alla scadenza sulla base del numero dei dipendenti che avranno diritto a esercitare le opzioni. La variazione è portata ad incremento o riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita nella voce di conto economico "Costi del personale".

Alla scadenza dell'opzione, l'importo iscritto nella voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" è riclassificato alla "Riserva da sovrapprezzo delle azioni" per la quota relativa alle opzioni esercitate e alla voce "Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio" per la parte relativa a quelle non esercitate.

► Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui le stesse si verificano.

► Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata a riduzione delle "Altre riserve".

► Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o nei bilanci di esercizi precedenti.

► Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi. I ricavi da traffico telefonico per

interconnessione o roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazione.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato. I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela *wholesale*).

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. Il risconto passivo per i minuti non consumati è registrato nello Stato Patrimoniale alla voce *Debiti commerciali, vari e altre passività correnti*. Quando i clienti ricaricano le loro carte prepagate essi pagano un importo fisso come *Provento della ricarica*.

I ricavi derivanti dai Proventi della ricarica ed i relativi costi (importi pagati ai rivenditori, banche e altri soggetti), questi ultimi nei limiti dell'importo del Provento della ricarica, sono differiti lungo il periodo intercorrente tra due ricariche successive (circa un mese).

A partire dall'esercizio 2006, a seguito dell'introduzione di nuove tipologie contrattuali che, attraverso l'applicazione di penali, vincolano il cliente alla Società per 24 mesi, la Società capitalizza tra le attività immateriali i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela e li riconosce a conto economico lungo la durata del contratto sottostante. Tali costi rappresentati dalle commissioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali sono capitalizzati quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- i costi sono chiaramente identificabili;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi venga recuperato tramite i ricavi generati dal contratto di servizio, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, tramite incasso della penale.

In tutti gli altri casi, i costi di acquisizione della clientela sono contabilizzati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

► Costi di ricerca

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

► Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società, ivi inclusi i relativi oneri accessori di natura non finanziaria (ad es. penali); i relativi interessi vengono, invece, iscritti tra gli "Oneri finanziari".

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*).

Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

► Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto di credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

► Uso di stime e di valutazioni soggettive

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le valutazioni soggettive sono utilizzate per rilevare il valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento), i ricavi, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, i benefici ai dipendenti, le imposte, i fondi di ristrutturazione, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad un'operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, quali metodologie contabili intende adottare per fornire informazioni rilevanti ed attendibili affinché il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni;
- sia neutrale;
- sia redatto su basi prudenziali; e
- sia completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

► Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2006

► Modifiche allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti

Tali modifiche, recepite dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n. 1910-2005), prevedono fra l'altro, l'opzione di riconoscere gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano, non a conto economico, ma direttamente in una specifica voce di patrimonio netto.

Telecom Italia non si è avvalsa di tale opzione e contabilizza tutti gli utili e le perdite attuariali immediatamente a conto economico nell'esercizio in cui si manifestano.

► IFRIC 4 - Determinare se un accordo contrattuale contiene un leasing

Tale interpretazione, recepita dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n. 1910-2005), prevede che per gli accordi non aventi la forma legale di un leasing ma contenenti una locazione, la stessa debba comunque essere classificata come un leasing finanziario o un leasing operativo, secondo quanto previsto dallo IAS 17 (*Leasing*).

L'applicazione di tale interpretazione non ha comportato alcun effetto sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2006.

► Modifiche allo IAS 39 - Opzione dell'applicazione del fair value

Tali modifiche, recepite dalla UE nel novembre 2005 (Regolamento CE n. 1864-2005), limitano l'uso dell'opzione di designare ogni attività o passività finanziaria come posta valutata al fair value direttamente a conto economico (la cosiddetta "fair value option"). Tale revisione del principio limita l'uso di tale opzione a quegli strumenti finanziari che soddisfano le seguenti condizioni:

- la designazione secondo la fair value option elimina o riduce significativamente uno sbilancio nella contabilizzazione;

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sono gestite e la loro performance è valutata sulla base del *fair value* secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento; e
- uno strumento contiene un derivato implicito che soddisfa particolari condizioni.

Telecom Italia ha scelto di valutare al *fair value* solo le attività e le passività che siano effettivamente oggetto di attività di trading a partire dal 1° gennaio 2006. L'adozione di tali emendamenti non ha avuto effetti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2006.

► **Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 4 - Contratti di garanzia finanziaria**

Tali modifiche, recepite dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), integrano l'ambito di applicazione dello IAS 39 includendo la contabilizzazione dei contratti di garanzia finanziaria da parte dell'emittente (garante). Tuttavia, se l'emittente ha precedentemente affermato in modo esplicito di considerare tali contratti come contratti assicurativi e li ha contabilizzati come tali, può scegliere di applicare sia lo IAS 39 oppure l'IFRS 4 a tali contratti di garanzia finanziaria.

Telecom Italia ha scelto di valutare le garanzie prestate secondo la metodologia prevista dallo IAS 39 e conseguentemente l'introduzione di tale modifica non ha determinato impatti sul bilancio separato della Società al 31 dicembre 2006.

► **IFRIC 6 - Passività derivanti dalla partecipazione a un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**

Tale interpretazione, recepita dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006) è stata pubblicata a seguito dell'adozione della direttiva dell'Unione Europea che richiede agli stati membri l'implementazione di un sistema regolamentato per la raccolta, il trattamento, il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretto di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Tale Interpretazione fornisce orientamenti per quanto riguarda la rilevazione, nel bilancio dei produttori, delle passività per la gestione di tali rifiuti in relazione alle vendite di apparecchiature effettuate prima del 13 agosto 2005 (cd. rifiuti storici) a nuclei domestici. L'IFRIC 6 ha chiarito che il fatto vincolante, ai sensi dello IAS 37 (*Accantonamenti, passività e attività potenziali*), per la rilevazione di un accantonamento per i costi di gestione di tali rifiuti, è costituito dalla partecipazione al mercato durante il periodo di misura. Conseguentemente, poiché l'obbligazione sorge solo a condizione che esista una quota di mercato nel periodo di misura, la collocazione nel tempo del fatto vincolante può essere indipendente dal periodo specifico in cui vengono intraprese le attività per la gestione dei rifiuti e vengono sostenuti i relativi costi. Il governo italiano non ha al momento emanato i necessari decreti attuativi: pertanto, in assenza di un quadro di riferimento, la Società non è allo stato attuale in grado di valutare gli eventuali impatti sul bilancio derivanti dall'applicazione di tale interpretazione.

► **Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore**

Come richiesto dallo IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2007 o successivamente.

► **IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative**

Tale principio, recepito dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), sostituisce integralmente lo IAS 30 (*Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari*) e recepisce la sezione delle Informazioni Integrative (*disclosures*) contenute nello IAS 32 (*Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative*) pur con modifiche e integrazioni; conseguentemente, lo IAS 32 modifica il suo titolo in "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio".

L'IFRS 7 si applica a partire dal 1° gennaio 2007.

► **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Informazioni relative al capitale**

Tali modifiche, recepite dalla UE nel gennaio 2006 (Regolamento CE n. 108-2006), prevedono che un'entità debba presentare un'informativa che consenta agli utilizzatori del suo bilancio di valutare i suoi obiettivi, le sue politiche e le sue procedure di gestione del capitale.

Tali modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2007.

► IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2

In data 8 settembre 2006 la Commissione Europea con Regolamento CE n. 1329-2006 ha recepito l'interpretazione IFRIC 8 (*Ambito di applicazione dell'IFRS 2*).

L'IFRIC 8 precisa che l'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*) si applica ai contratti nei quali un'impresa effettua pagamenti basati su azioni anche a fronte di prestazioni apparentemente di valore nullo o comunque inadeguato.

In particolare, l'IFRIC 8 precisa che, se il valore della prestazione identificabile appare inferiore al fair value dello strumento rappresentativo di patrimonio netto assegnato (o della passività sostenuta) tale situazione tipicamente evidenzia che una prestazione addizionale è stata o verrà ricevuta.

Tale interpretazione si applica a partire dal 1° gennaio 2007.

Non si ritiene che tale Interpretazione possa determinare effetti significativi sul bilancio separato della Società.

► IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

In data 8 settembre 2006, la Commissione Europea con Regolamento CE n. 1329-2006 ha recepito l'Interpretazione IFRIC 9 (*Rideterminazione del valore dei derivati incorporati*).

La presente interpretazione precisa che l'impresa deve valutare se i derivati incorporati debbano essere separati dal contratto primario ed essere contabilizzati come derivati nel momento in cui essa diventa parte del contratto. Un esame successivo è vietato a meno che non vi sia una variazione delle condizioni contrattuali che modifichi significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero richiesti in base al contratto, nel qual caso è richiesto un riesame sulla separazione del derivato incorporato.

L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2007.

Non si ritiene che tale Interpretazione possa determinare effetti significativi sul bilancio separato della Società.

Nota 3 - Gestione dei rischi finanziari

► Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari

Come riportato nella Nota 4 del Bilancio Consolidato, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle linee guida definite a livello di Gruppo.

► Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile come riportato nella Nota 4 di Gruppo, avviene a livello di Gruppo Consolidato e pertanto non è definita a livello di singola società la combinazione ottimale.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati, e vengono designati, a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie con elevato rating oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e degli euro commercial papers), è stata considerata a tasso variabile.

PASSIVITÀ FINANZIARIE (al valore nominale di rimborso)

	31.12.2006			31.12.2005		
	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale
(milioni di euro)						
Obbligazioni	13.625	2.861	16.486	11.860	3.488	15.348
Obbligazioni convertibili	574	–	574	600	–	600
Loans e altri debiti	15.647	12.821	28.468	15.623	19.088	34.711
Totale	29.846	15.682	45.528	28.083	22.576	50.659

ATTIVITÀ FINANZIARIE (al valore nominale di impiego)

	31.12.2006			31.12.2005		
	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Totale
(milioni di euro)						
Depositi e cassa		5.205	5.205		6.608	6.608
Altri crediti	456	226	682	669	63	732
Totale	456	5.431	5.887	669	6.671	7.340

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il **valore contabile rettificato** del valore dei ratei e degli adeguamenti al fair value: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e risconti e di eventuali adeguamenti al fair value per effetto dell'hedge accounting.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo
(milioni di euro)				
Obbligazioni	16.433	5,96	15.278	5,81
Obbligazioni convertibili e scambiabili	482	7,43	483	7,43
Loans e altri debiti	27.954	4,84	36.594	3,63
Totale	44.869	5,21	52.355	4,24

ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2006		31.12.2005	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo
(milioni di euro)				
Depositi e cassa	5.205	3,62	6.597	2,39
Altri crediti	663	5,64	732	5,31
Totale	5.858	3,85	7.329	2,68

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2006 comportano, nel complesso, una riduzione del tasso di interesse nominale di posizione e, pertanto, una riduzione del tasso di interesse effettivo.

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Facendo riferimento al concetto di rischio di mercato, nella sua accezione più ampia, si evidenzia la presenza di meccanismi di step-up/step-down della cedola di alcuni prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating. Tali meccanismi comunque non influenzano l'esposizione al rischio di tasso di interesse, così come sopra precedentemente descritta, nonché la determinazione del tasso di interesse effettivo corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato alla Nota "Passività finanziarie" (correnti e non correnti).

Per quanto concerne i rischi di mercato connessi agli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti finanziari".

► **Rischio di credito**

Come da politica di Gruppo la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario.

A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento sia previsto avvenire entro dodici mesi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *credit rating* non inferiore ad "A-" secondo Standard & Poor's o equivalente livello secondo altre agenzie.

► **Rischio di liquidità**

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

► **Fair value**

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il valore di mercato degli IRS e dei CCIRS riflette la differenza tra il tasso fisso che dovrebbe essere pagato/ricevuto e il tasso d'interesse (avente la medesima scadenza dello swap) rilevato a mercato alla data di valutazione. Con riferimento agli IRS il valore nozionale non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, in aggiunta allo scambio dei flussi di interessi alla data di scadenza ed eventualmente alle date di pagamento intermedie.

Nota 4 - Processo di integrazione delle attività di telecomunicazioni fisse e mobili

Nel corso del primo semestre 2006 si sono concluse le operazioni societarie relative al processo di integrazione delle attività di telecomunicazioni fisse e mobili avviato nel mese di dicembre 2004 con le delibere dei Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e TIM che avevano approvato un percorso di integrazione societaria tendente ad assicurare al Gruppo Telecom Italia la semplificazione della struttura proprietaria e l'ottimizzazione della struttura patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla fusione.

Le principali fasi di tale processo si possono così riassumere:

- offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su azioni ordinarie e risparmio TIM, lanciata e completata da Telecom Italia nel mese di gennaio 2005, seguita da ulteriori acquisti sul mercato di azioni TIM intervenuti nei primi mesi del 2005;
- conferimento a Tim Italia S.p.A. da parte della controllante diretta (100%) TIM S.p.A., nel mese di febbraio 2005 e con efficacia 1° marzo 2005, del complesso aziendale relativo al business delle telecomunicazioni mobili in Italia, realizzato mediante aumento di capitale da parte della stessa TIM S.p.A.;
- fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con efficacia 30 giugno 2005;
- fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. con efficacia 1° marzo 2006.

► Effetti contabili

► OPA e fusione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.

L'operazione di fusione, per la quota di possesso già detenuta precedentemente all'OPA, è stata contabilizzata a valori di libro nel bilancio al 31 dicembre 2005, redatto secondo i principi contabili IFRS, in quanto, essendo la società incorporata già controllata dall'incorporante, non sussistono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*).

L'acquisizione delle azioni residue di TIM tramite OPA, acquisti sul mercato e fusione, si configura come un acquisto di quote di minoranza, che non è disciplinato né dall'IFRS 3, né da altri principi IFRS. Tale operazione è stata trattata nel bilancio al 31 dicembre 2005, redatto secondo i principi contabili IFRS, a valori correnti applicando il *parent-entity extension method* che ha determinato l'iscrizione di un Avviamento (differenza tra il valore corrente delle azioni acquistate e di nuova emissione e la quota di patrimonio netto contabile acquisita).

La fusione è stata registrata il 30 giugno 2005 e da tale data le attività, le passività, i costi e i ricavi di TIM sono confluiti nel bilancio di Telecom Italia. Il dividendo incassato nel 2005 e relativo alle azioni TIM acquisite in sede di OPA è stato portato a riduzione della partecipazione; il dividendo residuo rappresenta l'utile di spettanza dell'incorporante ed è stato iscritto nel conto economico.

Il trattamento contabile descritto ha comportato l'iscrizione di un avviamento pari ad euro 39.184.082 migliaia.

Ai fini dell'impairment test si è analizzata la formazione di tale goodwill e con gli stessi criteri seguiti per l'allocazione dell'avviamento nel bilancio consolidato (allocazione proporzionale ai goodwill impliciti nei valori correnti dei segmenti come stimati da perizia) si è proceduto ad allocare il goodwill nel modo seguente:

- *Domestic wireline*: euro 13.379.000 migliaia (originato dalla fusione Olivetti/Telecom Italia del 2003)
- *Mobile Domestico*: euro 25.805.082 migliaia (originato per euro 159.480 migliaia ante 2003, per euro 9.601.461 migliaia dall'Opa e fusione Olivetti/Telecom Italia del 2003 e per euro 16.044.141 migliaia dall'OPA e fusione TIM del 2005)

► Fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.

L'operazione di fusione è stata contabilizzata a valori di libro nel bilancio 2006 redatto secondo i principi contabili IFRS in quanto, essendo la società incorporata totalmente posseduta dall'incorporante, non sussistono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*).

La fusione è stata registrata il 1° marzo 2006 e da tale data le attività, le passività, i costi e i ricavi di Tim Italia sono confluiti nel bilancio di Telecom Italia. La rilevazione della fusione ha generato un avanzo da annullamento (determinato dalla differenza tra il patrimonio netto dell'incorporata e il valore di carico di Tim Italia nel bilancio dell'incorporante), pari ad euro 378.574 migliaia, rappresentativo essenzialmente dell'utile consuntivato da Tim Italia nei

mesi di gennaio e febbraio 2006. La parte del dividendo incassato nel 2006 da Telecom Italia, che rappresenta l'utile di spettanza dell'incorporante, euro 1.923.326 migliaia, è stato iscritto nel conto economico. Il dividendo residuo incassato nel 2006, pari ad euro 127.893 migliaia, è stato considerato ai fini della determinazione del valore dell'avviamento generato dall'operazione di integrazione Telecom Italia/TIM S.p.A. del giugno 2005.

Nota 5 - Avviamento

Aumenta, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 39.184.082 migliaia ad euro 40.013.045 migliaia.

L'avviamento presenta la seguente composizione:

	Movimenti esercizio 2005	Movimenti esercizio 2006	31.12.2006
	Effetto operazione integrazione Telecom Italia/ TIM S.p.A.	Effetto fusione Nuova Tin.it	
(migliaia di euro)			
Wireline	13.379.000	828.963	14.207.963
Mobile Domestico	25.805.082	-	25.805.082
Totale	39.184.082	828.963	40.013.045

Nell'esercizio 2006 l'incremento di euro 828.963 migliaia, è imputabile all'operazione di fusione Telecom Italia/Nuova Tin.it avvenuta in data 1° ottobre 2006.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dello IAS 14. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test di primo livello ha riguardato i rami aziendali (Wireline e Mobile domestico) che rappresentano le CGU/gruppi di CGU a cui è allocato il goodwill (valutazioni asset side).

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU (o del gruppo di CGU) con il valore contabile (carrying amount) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore in uso (valore attuale dei flussi di reddito attesi) ed il *fair value less cost to sell* (prezzo fattibile sul mercato).

Il calcolo del valore in uso dei rami aziendali Wireline e Mobile Domestico per l'impairment test nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. (redatto per la prima volta secondo criteri IFRS) è stato calcolato con i medesimi parametri utilizzati per l'impairment test delle CGU Wireline e Domestic Mobile del bilancio consolidato, di cui si fornisce nel seguito una sintetica descrizione.

Gli assunti di base cui il valore in uso di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Wireline	Mobile domestico
Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano	Ebitda margin (Ebitda/fatturato) nel periodo di piano
Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)	Investimenti di mantenimento della capacità di reddito (in proporzione al fatturato)
Oneri non ricorrenti esclusi dall'Ebitda previsto per la estrapolazione nel calcolo del valore terminale	
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

Tutti i dati di piano si fondano sui risultati di consuntivo 2006 e assumono le migliori previsioni formulate dal management relativamente al periodo di piano 2007/2009.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti:

Wireline	Mobile domestico
0%	+0,5%

Tali saggi ricadono nel range dei saggi di crescita applicati degli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del Gruppo relativi al terzo trimestre 2006).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- il coefficiente Beta per settori di attività è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria;
- si è considerata la misura di costo medio ponderato del capitale (WACC - *Weighted Average Cost of Capital*) utilizzata da altri operatori ai fini della verifica di valore dell'avviamento;
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi ai principali settori di attività del Gruppo, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei reports pubblicati dopo l'annuncio dei risultati del terzo trimestre 2006. Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti ed il saggio di crescita a lungo termine (g) proiettato al fine della stima del valore terminale, il confronto è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax ed il saggio di capitalizzazione (WACC post tax - g) sono stati così stimati per ciascuna unità di business:

	Wireline	Mobile domestico
WACC post-tax	6,8%	7,0%
WACC post-tax - g	6,8%	6,5%

Con riguardo alle unità per le quali si è stimato il valore in uso, è stata effettuata anche una analisi di sensitività dei risultati: in tutti i casi i valori in uso rimangono superiori ai valori contabili anche assumendo una variazione in aumento del costo medio ponderato del capitale di 50 basis point (centesimi di punto percentuali).

L'impairment test di secondo livello ha fatto riferimento a Telecom Italia S.p.A., confrontando la capitalizzazione di borsa con il valore contabile del patrimonio netto complessivo della società, e da questo non è emerso alcun impairment.

Nota 6 - Attività immateriali a vita definita

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.679.516 migliaia ad euro 4.896.649 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

	31.12.2004	Effetto fusione Telecom Italia Data Center	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2005
(migliaia di euro)								
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.278.654	85.134	702.971	(749.654)		(19.117)	197.365	1.495.353
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.349		3.124	(503)		(1)	630	4.599
Altre attività immateriali	920	15.121	16.056	(47)		(132)	(31.918)	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	333.065	139	19.616			(60)	(173.196)	179.564
Totale	1.613.988	100.394	741.767	(750.204)	-	(19.310)	(7.119)	1.679.516

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2006
(migliaia di euro)								
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.495.353	827.373	842.649	(1.341.837)		(31.201)	286.760	2.079.097
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.599	2.138.217	11.966	(116.778)			(4.933)	2.033.071
Altre attività immateriali	-	6.475	129.884	(35.253)			19	101.125
Immobilizzazioni in corso e acconti	179.565	233.816	552.547			(715)	(281.857)	683.356
Totale	1.679.517	3.205.881	1.537.046	(1.493.868)	-	(31.916)	(11)	4.896.649

Gli investimenti dell'esercizio 2006 comprendono euro 253.646 migliaia di costi capitalizzati internamente.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno** sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato (ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze Umts e Wireless Local Loop dell'incorporata Tim Italia. La licenza UMTS, pari ad euro 2.014.182 migliaia viene ammortizzata in 18 anni sulla base della residua durata di utilizzo e la quota dell'esercizio 2006 è pari ad euro 111.900 migliaia. La licenza Wireless Local Loop, pari ad euro 11.188 migliaia, viene ammortizzata in 15 anni e la quota di ammortamento per il 2006 è pari ad euro 930 migliaia. Entrambe le licenze hanno scadenza nel 2021.

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs), riferiti alle nuove offerte commerciali. In seguito all'introduzione nel corso del 2006 di nuove offerte commerciali che, mediante l'applicazione di penali vincolano il cliente alla Società per 24 mesi, la Società ha capitalizzato tra le attività immateriali i costi di acquisizione della clientela (il sussidio al cliente sull'acquisto del terminale e le commissioni riconosciute alla rete di vendita). Questa impostazione contabile consentita dallo IAS 38 permette di correlare le quote di ammortamento con i ricavi contrattuali.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortam.	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.373.637	(7.537)	(8.287.003)	2.079.097
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.545.277	(7.272)	(504.934)	2.033.071
Altre attività immateriali	250.306	(75.254)	(73.927)	101.125
Immobilizzazioni in corso e acconti	683.618	(262)		683.356
Totale	13.852.838	(90.325)	(8.865.864)	4.896.649

Nota 7 - Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

► Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Ammontano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 10.665.535 migliaia ad euro 12.475.639 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2004	Effetto fusione Telecom Italia Data Center	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2005
Terreni	200.724					(61.497)	5.744	144.971
Fabbricati civili e industriali	1.164.490		5.738	(95.894)		(271.858)	8.225	810.701
Impianti e macchinari	9.351.984	17.181	1.268.214	(1.932.331)		(22.048)	97.923	8.780.923
Attrezzature industriali e commerciali	14.415	430	4.765	(6.856)		(14)	4.131	16.871
Altri beni	77.798	193.347	48.634	(61.999)		(246)	47.870	305.404
Attività materiali in corso e acconti	440.936	70	317.352		(7.700)	(816)	(143.177)	606.665
Totale	11.250.347	211.028	1.644.703	(2.097.080)	(7.700)	(356.479)	20.716	10.665.535

(migliaia di euro)	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2006
Terreni	144.971	-	7			(2.370)	(17.784)	124.824
Fabbricati civili e industriali	810.701	9.478	3.115	(43.753)		(174.935)	(95.413)	509.193
Impianti e macchinari	8.780.923	1.679.816	1.657.461	(2.023.478)	(1.465)	(17.841)	387.958	10.463.374
Attrezzature industriali e commerciali	16.871	39.071	10.590	(21.317)		(5)	3.869	49.079
Altri beni	305.404	330.099	105.784	(227.823)		(111)	104.562	617.915
Attività materiali in corso e acconti	606.665	174.322	369.053		(1.892)	(8.841)	(428.053)	711.254
Totale	10.665.535	2.232.786	2.146.010	(2.316.371)	(3.357)	(204.103)	(44.861)	12.475.639

Gli investimenti dell'esercizio 2006 comprendono euro 159.940 migliaia di costi capitalizzati internamente.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Nell'esercizio 2006 si è completato il processo di dismissione immobiliare approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005 di oltre 1.300 immobili per un valore totale di circa euro 1 miliardo.

Dopo una prima tranche realizzata nel corso del 2005 che ha riguardato 867 immobili, il 1° marzo, il 1° giugno ed il 17 novembre 2006 Telecom Italia S.p.A. ha trasferito alla

controllata Olivetti Multiservices rispettivamente una seconda tranche di 348 immobili, una terza tranche di 116 immobili ed una quarta tranche di 47 immobili. Tra gli asset ceduti nel 2006, n. 45 immobili sono stati rilevati applicando la metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17, con contestuale retrolocazione finanziaria di lunga durata e, pertanto, sono confluiti negli immobili in locazione finanziaria.

Tali operazioni hanno determinato una plusvalenza per Telecom Italia S.p.A. di euro 141.423 migliaia, al netto di oneri accessori per euro 3.574 migliaia, ed un impatto positivo sull'indebitamento finanziario netto pari ad euro 293.332 migliaia.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortam.	Valore netto
Terreni	125.589	(765)		124.824
Fabbricati civili e industriali	1.182.553	(1.683)	(671.677)	509.193
Impianti e macchinari	53.417.110	(16.979)	(42.936.757)	10.463.374
Attrezzature industriali e commerciali	690.897		(641.818)	49.079
Altri beni	3.107.446	(5.836)	(2.483.695)	617.915
Attività materiali in corso e acconti	720.846	(9.592)		711.254
Totale	59.244.441	(34.855)	(46.733.947)	12.475.639

► Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.557.592 migliaia ad euro 1.512.525 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2004	Effetto fusione Telecom Italia Data Center	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2005
Fabbricati civili e industriali	1.511.532		13.694	(91.408)			17.736	1.451.554
Impianti e macchinari	58.227	(57.685)		(260)				282
Altri beni	9.509	68.428		(1.745)			(5.809)	70.383
Attività materiali in corso e acconti	–		28.306			(263)	7.330	35.373
Totale	1.579.268	10.743	42.000	(93.413)	–	(263)	19.257	1.557.592

(migliaia di euro)	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Investimenti	Ammortamenti	Svalutaz./Ripristini	Dismissioni	Altre variaz.	31.12.2006
Fabbricati civili e industriali	1.451.554	–	28.543	(98.916)	(425)		35.379	1.416.135
Impianti e macchinari	282	–					(282)	–
Altri beni	70.383	30	1.821	(25.444)			145	46.935
Attività materiali in corso e acconti	35.373	–	11.170				2.912	49.455
Totale	1.557.592	30	41.534	(124.360)	(425)	–	38.154	1.512.525

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono state iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2006 sono così riepilogate:

(migliaia di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortam.	Valore netto
Fabbricati civili e industriali	1.925.490	(27.312)	(482.043)	1.416.135
Impianti e macchinari	7.526		(7.526)	0
Altri beni	159.887		(112.952)	46.935
Attività materiali in corso e acconti	49.455			49.455
Totale	2.142.358	(27.312)	(602.521)	1.512.525

Al 31 dicembre 2006 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti (migliaia di euro):

(milioni di euro)	31.12.2006		31.12.2005	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	225.955	116.570	227.930	210.440
Dal 2° al 5° esercizio	819.161	360.143	842.704	663.057
Oltre	1.840.653	1.241.088	1.950.218	881.208
	2.885.769	1.717.801	3.020.852	1.754.705

	31.12.2006	31.12.2005
Valore canoni futuri	2.885.769	3.020.852
Quota interessi	(1.167.968)	(1.266.148)
Valore attuale canoni di leasing	1.717.801	1.754.705
Passività per locazioni finanziarie	2.080.893	2.070.614
Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori	(363.092)	(315.909)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.717.801	1.754.705

Nota 8 - Altre attività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31.12.2005, da euro 20.244.892 migliaia ad euro 12.839.258 migliaia e comprendono:

(migliaia di euro)	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
Partecipazioni in:				
- Imprese controllate	15.654.671	(4.649.750)	(577.829)	10.427.092
- Imprese collegate e a controllo congiunto	135.365	125	(42.134)	93.356
- Altre imprese	320.125	636	71.999	392.760
	16.110.161	(4.648.989)	(547.964)	10.913.208
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie non correnti	646.744	21.345	2.056	670.145
	646.744	21.345	2.056	670.145
Crediti vari ed altre attività non correnti				
- Crediti vari	645.117	(585.339)	(25.428)	34.350
- Risconti attivi a medio/lungo termine	444.193	18.950	44.249	507.392
	1.089.310	(566.389)	18.821	541.742
Attività per imposte anticipate (*)	2.398.677	79.072	(1.763.586)	714.163
Totale	20.244.892	(5.114.961)	(2.290.673)	12.839.258

(*) Analizzata nella Nota "Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite".

La voce relativa alle partecipazioni è così dettagliata:

VARIAZIONI IN AUMENTO		(migliaia di euro)
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione all'1.3.2006, a seguito della fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. delle seguenti partecipazioni: Mobi Top Level Domain (600), Shared Service Center (99), Cefriel (33), Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Universitaria Federico II (26), Telenergia (10), Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia (5), Consorzio ABI Lab (1), Consorzio Nazionale Imballaggi - Conai (2) 		776
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizioni, sottoscrizioni, versamenti per copertura perdite e in conto partecipazioni di: Olivetti (100.284), Telecom Italia Learning Services (40.157), New Satellite Radio (7.000), Telbios (1.118) Luna Rossa Challenge 2007 (22), Fondo Abitare Sociale 1 (122), Progetto Nuovo Sant'Anna (225), Progetto Vallata (150), QXN (25), Consorzio Distretto Tecnologico del Canavese (12), Consorzio Technapoli (13), Consorzio ABI Lab (1). 		149.129
<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamenti al fair value di: Capitalia (38.753), Mediobanca (26.345), Assicurazioni Generali (903) 		66.001
<ul style="list-style-type: none"> • Assegnazione di azioni Capitalia S.p.A. a seguito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di MCC 		36.018
<ul style="list-style-type: none"> • Assegnazione di azioni di Mediobanca e Assicurazioni Generali a seguito del programma di scioglimento della società veicolo Consortium S.r.l. 		18.111
Totale variazioni in aumento	(A)	270.035
VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> • Alienazioni/riduzione di azioni/quote/versamenti in c/ partecipazioni di: Eustema (465), Telecom Italia Learning Services (37.627), Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia (10), Edindustria (9), Istud (6), Italtel NGA (193), Monterosa (20), Pila (6), S.A.G.I.T. (1) 		(38.337)
<ul style="list-style-type: none"> • Distribuzione di capitale/riserve/dividendi: Telecom Italia Media (361.654), Tiglio I (22.850), Tiglio II (11.076), Telegono (3.131), Saturn Venture Partners (261), Consortium (1.131), Consorzio Telcal (211), Consortium (18.111) 		(418.425)
<ul style="list-style-type: none"> • Annullamento della partecipazione in Tim Italia (3.769.765) e in Nuova Tin.it (880.000) a seguito della fusione per incorporazione delle stessa società in Telecom Italia 		(4.649.765)
<ul style="list-style-type: none"> • Scissione parziale non proporzionale di MCC S.p.A. a favore di Capitalia S.p.A. 		(36.018)
<ul style="list-style-type: none"> • Svalutazioni per perdite di valore incidenti sul conto economico di: Liberty Surf Group (185.311), Telecom Italia Finance (88.564), Olivetti (40.994), Domus Academy (170), Siemens Informatica (1.717), Netesi (66), Saturn Venture Partners (39), Fratelli Alinari (27), Telbios (534), TILAB S.A. (579), Consorzio Navigate Consortium (300), Tiglio I (1.892) 		(320.193)
<ul style="list-style-type: none"> • Svalutazioni per perdite di valore coperte dal fondo oneri su partecipate di: Telecom Italia Learnings Service (2.530), Telegono (1.109), IM.SER (210), Consorzio ABI LAB (1), Consorzio CIES (26), Consorzio Distretto Tecnologico del Canavese (130), Perseo (244) 		(4.250)
Totale variazioni in diminuzione	(B)	(5.466.988)
Variazione netta dell'esercizio	(A+B)	(5.196.953)

In particolare si segnala che:

- con decorrenza 1° gennaio 2006 è avvenuta la scissione parziale non proporzionale di MCC S.p.A. a favore di Capitalia S.p.A. mediante assegnazione di parte del patrimonio di MCC S.p.A. alla beneficiaria Capitalia S.p.A. con attribuzione di azioni della stessa, derivanti da aumento capitale riservato agli azionisti di minoranza di MCC S.p.A.. A seguito di tale operazione le azioni di Capitalia S.p.A., essendo la società quotata, sono state valutate al fair value e il relativo adeguamento di valore è stato iscritto nella specifica riserva di patrimonio netto;
- dal 1° marzo 2006 è efficace la fusione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A. La rilevazione della fusione ha generato un avanzo da annullamento (determinato dalla differenza tra il patrimonio netto dell'incorporata e il valore di carico di Tim Italia nel bilancio dell'incorporante), pari ad euro 378.574 migliaia, rappresentativo essenzialmente dell'utile consuntivato da Tim Italia nei mesi di gennaio e febbraio 2006;
- con decorrenza 1° ottobre 2006 la società Nuova Tin.it S.r.l. è stata fusa per incorporazione in Telecom Italia S.p.A.. L'atto di fusione è stato stipulato in data 26 settembre 2006;
- nel mese di maggio 2006 l'Assemblea del patto di sindacato di Mediobanca ha autorizzato lo scioglimento anticipato della società veicolo Consortium S.r.l. attribuendo ai soci la titolarità diretta di azioni Mediobanca e Assicurazioni Generali, in proporzione alle rispettive

quote di partecipazione al capitale della società veicolo. Nel mese di giugno 2006 Telecom Italia ha preso in carico azioni Assicurazioni Generali per un controvalore di euro 4.567 migliaia pari allo 0,01% e azioni Mediobanca per un controvalore di euro 13.544 migliaia pari allo 0,11%. L'operazione è avvenuta al mercato dei blocchi con liquidazione differita compensata con la distribuzione di utili, riserve e capitale sociale effettuata da Consortium nel mese di luglio 2006. L'incasso netto per Telecom Italia è stato pari ad euro 5.196 migliaia;

- nel mese di aprile 2006 Telecom Italia Media ha distribuito a Telecom Italia un dividendo di euro 361.654 migliaia, portato a riduzione del valore di carico della partecipazione. Tale distribuzione rientra nell'ambito dell'operazione di razionalizzazione delle attività Internet del Gruppo avviata nel mese di giugno 2005;
- in data 17 luglio 2006 si è perfezionato il contratto di cessione, sottoscritto il 15 giugno 2006, di Telecom Italia Learning Services S.p.A. a TILS Holding S.p.A., società partecipata da CEGOS, multinazionale francese che opera nel settore dei servizi formativi, e da Camporlecchio Educational, operatore specializzato nel settore della consulenza e dell'organizzazione aziendale, al prezzo simbolico di 1 euro dopo aver ricapitalizzato la partecipata. La minusvalenza per Telecom Italia è pari ad euro 45.627 migliaia.

I **crediti finanziari e le altre attività finanziarie non correnti** aumentano di euro 23.401 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 e sono così composti:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Crediti finanziari verso imprese controllate	-		116.104	116.104
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	24.262		(833)	23.429
Crediti per investimenti netti dei locatori	203.313		18.764	222.077
Crediti al personale	53.336	21.345	(9.199)	65.482
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	31.133		124.384	155.517
Altri crediti	327.475		(259.504)	67.971
Risconti attivi	7.225		12.340	19.565
Totale	646.744	21.345	2.056	670.145

I crediti verso imprese controllate sono relativi all'erogazione di un finanziamento a Telecom Italia Media (euro 100.000 migliaia), ricevuto dalla Banca Europea degli investimenti (BEI) a fronte di un Programma di investimenti per il triennio 2005 - 2007 diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre. Comprendono inoltre euro 16.104 migliaia relativi al credito verso Telecom Italia Media Broadcasting inerente alla concessione per 12 anni (decorrenza 1.1.2006) dell'IRU - Indefeasible Right of Use sulla "Rete per il Trasporto del Segnale Televisivo Digitale Terrestre".

I crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto sono relativi all'erogazione di finanziamenti principalmente alle società Aree Urbane (euro 23.403 migliaia) e Sofora (euro 26 migliaia).

I crediti finanziari per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono a:

- contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e garantiti da Telecom Italia;
- quota a medio/lungo termine dei contratti che prevedono la locazione di natura finanziaria di beni a clienti, di cui la Società ha la disponibilità in base a contratti di retrolocazione finanziaria, con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent").

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente ratei attivi relativa ai derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti finanziari".

I crediti verso il personale sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

Gli altri crediti finanziari diminuiscono di euro 259.504 migliaia principalmente a seguito dello smobilizzo (non essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente) con conseguente

riclassificazione nelle disponibilità liquide, euro 309.328 migliaia, dei depositi presso ABN Amro, a garanzia del pagamento ad Opportunity. L'ammontare di euro 67.971 migliaia si riferisce interamente al cash collateral con Goldman Sachs a garanzia di due contratti di Cross Currency Interest Rate Swap in capo a Telecom Italia.

I **crediti vari e altre attività non correnti** diminuiscono da euro 1.089.310 migliaia ad euro 541.742 migliaia a seguito principalmente dell'elisione dei crediti per consolidato fiscale verso l'incorporata Tim Italia. Sono così composti:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Crediti vari verso imprese controllate per consolidato fiscale	597.095	(589.141)	(4.500)	3.454
Crediti vari verso imprese collegate	15.340	-	(4.970)	10.370
Crediti verso altri	32.682	3.802	(15.958)	20.526
Risconti attivi	444.193	18.950	44.249	507.392
Totale	1.089.310	(566.389)	18.821	541.742

I crediti verso altri comprendono principalmente il credito derivante dal versamento dell'anticipo di imposta sul trattamento di fine rapporto per euro 16.238 migliaia (euro 32.178 migliaia al 31 dicembre 2005) ed i risconti attivi sono principalmente correlati al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi.

Nota 9 - Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto tra attività per imposte anticipate e fondo imposte differite diminuisce da euro 2.398.677 migliaia del 31 dicembre 2005 ad euro 580.321 migliaia ed è così composto:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Attività per imposte anticipate	2.398.677	79.072	(1.763.586)	714.163
Fondo imposte differite		(75.204)	(58.638)	(133.842)
Totale	2.398.677	3.868	(1.822.224)	580.321

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

	31.12.2006	31.12.2005
(migliaia di euro)		
Attività per imposte anticipate	1.517.181	2.764.226
Fondo imposte differite	(936.860)	(365.549)
Totale	580.321	2.398.677

Gli utilizzi ed i nuovi stanziamenti di imposte differite ed anticipate hanno determinato la contabilizzazione al 31 dicembre 2006 di imposte a conto economico per euro 1.733.586 migliaia (si veda la Nota "Imposte sul reddito dell'esercizio" per maggiori dettagli in merito all'onere fiscale). L'effetto fiscale rilevato direttamente a patrimonio netto nel 2006 (evidenziato nel Prospetto dei movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2006) è negativo per euro 87.333 migliaia ed è principalmente riferibile all'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura (euro 84.736 migliaia).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2006 e 2005 sono riportate nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Attività per imposte anticipate		
– Svalutazioni di partecipazioni e altre	157.363	1.183.801
– Profitti infragruppo non realizzati		
– Debito per oneri previdenziali L. 58/92	193.590	224.097
– Perdite fiscali a nuovo	285.017	494.070
– Fondi per rischi e oneri	172.783	225.703
– Fondo svalutazioni crediti	184.153	147.263
– Riconoscimento ricavi	123.951	164.056
– Operazioni di vendita e riaffitto di immobili	139.322	95.886
– Fondo oneri di ripristino	59.031	29.142
– Strumenti Derivati	41.731	123.446
– Contributi in conto capitale	45.651	64.408
– Altre imposte Anticipate	114.589	12.354
Totale	1.517.181	2.764.226
Fondo imposte differite		
– Ammortamenti	620.880	191.797
– Plusvalenze differite	135.590	107.818
– Prestiti obbligazionari	27.062	33.551
– Attualizzazione fondo TFR	38.689	28.111
– Altre imposte differite	114.639	4.272
Totale	936.860	365.549
Totale attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	580.321	2.398.677

Più in particolare, le principali voci che danno luogo ad attività per imposte anticipate sono le svalutazioni di partecipazioni 2003 dedotte fiscalmente in cinque periodi in applicazione del D.Lgs. 209/2002, le perdite fiscali residue, i fondi rischi e oneri e le svalutazioni dei crediti, nonché il debito verso l'INPS per la legge 58/1992, il riconoscimento ricavi e le operazioni di vendita e riaffitto di immobili.

Al 31 dicembre 2006 Telecom Italia S.p.A. ha perdite fiscali riportate a nuovo per un ammontare complessivo pari a euro 863.688 migliaia scadenti nel 2008.

Al 31 dicembre 2006 sono state stanziati attività per imposte anticipate sull'intero importo di perdite fiscali riportate a nuovo in quanto se ne prevede l'integrale recuperabilità.

Le principali voci che danno luogo al fondo per imposte differite sono i maggiori ammortamenti fiscalmente dedotti rispetto a quelli a bilancio, nonché le plusvalenze realizzate con la cessione di immobili fiscalmente rateizzate.

Al 31.12.06 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione e/o utilizzo, per euro 2.760.038 migliaia sulle quali non sono state stanziati imposte differite in quanto non ne sono previsti la distribuzione o l'utilizzo.

Nota 10 - Rimanenze di magazzino

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 75.575 migliaia ad euro 124.849 migliaia e sono costituite da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili. L'aumento, rispetto al 31 dicembre 2005, è imputabile principalmente alle rimanenze di prodotti telefonici dell'incorporata Tim Italia per euro 64.307 migliaia.

Nel corso del 2006 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari ad euro 21.669 migliaia e si riferiscono essenzialmente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei terminali di telecomunicazioni fisse e mobili.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 11 - Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 6.450.815 migliaia a euro 6.852.641 migliaia e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
Crediti per lavori su commessa	20.229		(8.442)	11.787
	20.229	0	(8.442)	11.787
Crediti commerciali				
- Crediti verso clienti	3.742.311	1.178.257	388.048	5.308.616
- Crediti verso imprese controllate	589.840	(179.907)	(212.661)	197.272
- Crediti verso imprese collegate	185.072	1.796	4.272	191.140
- Crediti verso altre imprese del Gruppo	4.284	5.436	(4.757)	4.963
- Incassi dall'utenza in corso di accredito	68.548	838	(32.187)	37.199
	4.590.055	1.006.420	142.715	5.739.190
Crediti vari ed altre attività correnti				
- Crediti verso imprese controllate	588.078	(445.584)	(105.053)	37.441
- Crediti verso imprese collegate	9.470	3.717	(10.589)	2.598
- Crediti verso altre imprese del Gruppo	19	0	(3)	16
- Crediti verso altri	986.790	621.231	(899.848)	708.173
- Risconti attivi di natura commerciale e varia	256.174	75.377	21.885	353.436
	1.840.531	254.741	(993.608)	1.101.664
Totale	6.450.815	1.261.161	(859.335)	6.852.641

I **crediti per lavori su commessa** di euro 11.787 migliaia si riferiscono essenzialmente a lavori per impianti di rete, al Progetto relativo alla realizzazione di carte sanitarie della Regione Lombardia ed a lavori relativi ad impianti telefonici personalizzati per la clientela.

I **crediti commerciali** ammontano ad euro migliaia (euro 5.739.190 migliaia al 31 dicembre 2006) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di euro 539.441 migliaia (euro 425.105 migliaia al 31 dicembre 2005).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente :

(migliaia di euro)	2006	2005
Al 1° gennaio	425.105	443.370
Effetto fusioni Tim Italia e Nuova Tin.it	112.588	-
Accantonamenti a conto economico	168.428	148.935
Utilizzo	(166.680)	(167.200)
Al 31 dicembre	539.441	425.105

I crediti verso clienti sono pari ad euro 5.308.616 migliaia ed aumentano di euro 1.566.305 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005. Comprendono euro 1.323.139 migliaia relativi a crediti verso altri gestori di telefonia fissa e mobile. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2005 è riconducibile principalmente alle posizioni creditorie verso la clientela dell'incorporata Tim Italia (euro 1.900.811 migliaia) in parte compensate dalle maggiori cessioni di crediti a società di factoring al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005.

I crediti verso imprese controllate, pari ad euro 197.272 migliaia sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a Telecom Italia Sparkle (euro 73.509 migliaia), Path.Net (euro 34.847 migliaia), Hansenet (euro 25.948 migliaia) e Telecom Italia S.A.S. (euro 13.761 migliaia).

I crediti verso imprese collegate sono pari ad euro 191.140 migliaia e sono relativi in particolare a LI.SIT (euro 117.613 migliaia) nell'ambito del progetto di fornitura di carte sanitarie alla Regione Lombardia e a Teleleasing (euro 64.230 migliaia) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a euro 1.101.664 migliaia (euro 1.840.531 migliaia al 31 dicembre 2005), e sono al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 35.807 migliaia. Sono così suddivisi:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Anticipi a fornitori	35.549		96.308	131.857
Crediti verso imprese controllate	588.078	(445.584)	(105.053)	37.441
Crediti verso imprese collegate	9.470	3.717	(10.589)	2.598
Crediti verso altre imprese del Gruppo	19		(3)	16
Crediti verso il personale	46.114	2.377	(18.442)	30.049
Crediti tributari	78.022	206	(32.258)	45.970
Partite diverse	827.105	618.648	(945.456)	500.297
Risconti attivi di natura commerciale e varia	256.174	75.377	21.885	353.436
Totale	1.840.531	254.741	(993.608)	1.101.664

Gli anticipi a fornitori aumentano di euro 96.308 migliaia principalmente per gli anticipi versati al fornitore Ericsson (euro 61.425 migliaia) a seguito di un contratto avente come oggetto l'aggiornamento software delle reti GSM/EGPRS/UMTS per la rete radiomobile di Telecom Italia S.p.A. per il triennio 2006-2008. Tali anticipi saranno recuperati al momento della registrazione delle fatture di rilascio del software.

I crediti verso imprese controllate, euro 37.441 migliaia, sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse all'adozione del consolidato fiscale (euro 8.961 migliaia), alla procedura IVA di Gruppo (euro 7.946 migliaia), nonché a crediti verso Olivetti Multiservices per cessione immobili (euro 7.605 migliaia) ed anticipi a Telenergia (euro 7.700 migliaia). Diminuiscono di euro 550.637 migliaia a seguito dell'elisione dei rapporti con Tim Italia connesse al consolidato fiscale.

I crediti verso imprese collegate, euro 2.598 migliaia, si riferiscono principalmente ai rapporti con LI.SIT (euro 2.322 migliaia).

I crediti tributari comprendono quasi interamente il credito per IVA (euro 11.088 migliaia) e i crediti per altre imposte e tasse (euro 34.882 migliaia). Diminuiscono di euro 32.052 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 a seguito dei rimborsi di IRPEG, ILOR e IRAP degli anni 1997, 1999 e 2000.

Le partite diverse si riducono di euro 326.808 migliaia principalmente per il rimborso, da parte dell'Amministrazione finanziaria, a seguito della sentenza del TAR del Lazio del 10 luglio 2006, della quota capitale (euro 546.411 migliaia) che Telecom Italia e TIM avevano versato per l'esercizio 1999 a titolo di contributo per l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni, ex art. 20 legge n. 448/1998. Si ricorda che tale sentenza aveva accolto il ricorso di Telecom Italia ordinando ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Comunicazioni di dare esecuzione alla sentenza del TAR del Lazio del 4 gennaio 2005 che aveva annullato il decreto del Ministero delle Comunicazioni del 21 marzo 2000. Comprendono il credito ancora in essere verso l'Amministrazione finanziaria (euro 100.343 migliaia) dovuto a titolo di interessi legali maturati fino alla data del rimborso della citata quota capitale del contributo per l'esercizio dell'attività di telecomunicazioni nonché alcuni crediti verso società di factoring (euro 146.028 migliaia).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti a canoni per affitto immobili (euro 64.934 migliaia), canoni di noleggio e manutenzione (euro 68.471 migliaia), premi assicurativi (euro 6.532 migliaia) nonché al differimento di costi afferibili al riconoscimento dei ricavi in applicazione dello IAS 18.

Nota 12 - Crediti per imposte sul reddito

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 299.630 migliaia ad euro 258.294 migliaia e si riferiscono principalmente al credito IRES per consolidato fiscale (euro 253.144 migliaia).

Nota 13 - Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 195.848 migliaia ad euro 265.704 migliaia e sono così composti:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Crediti per investimenti netti dei locatori	112.596	–	28.419	141.015
Crediti al personale	7.776	1.188	7.835	16.799
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	65.793		24.664	90.457
Derivati non di copertura	363		6.857	7.220
Depositi per impieghi temporanei di liquidità con scadenza superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi	731		(731)	–
Crediti verso imprese controllate	–		6.062	6.062
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	84		475	559
Altri crediti finanziari	4.215	68	(691)	3.592
Risconti attivi	4.290		(4.290)	–
Totale	195.848	1.256	68.600	265.704

I crediti finanziari per gli investimenti netti dei locatori si riferiscono a:

- contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e garantiti da Telecom Italia;
- quota a breve dei contratti che prevedono la locazione di natura finanziaria di beni a clienti, di cui la Società ha la disponibilità in base a contratti di retrolocazione finanziaria, con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”).

I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria afferiscono alla componente ratei attivi relativa ai derivati. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti finanziari”.

I derivati non di copertura ammontano ad euro 7.220 migliaia (euro 363 migliaia al 31 dicembre 2005).

Nota 14 - Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 6.601.126 migliaia ad euro 5.207.976 migliaia e sono così composte:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	5.997.901	11.527	(891.518)	5.117.910
Assegni	39		(39)	0
Denaro e valori in cassa	580	279	(252)	607
Crediti verso imprese controllate	588.271		(499.686)	88.585
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	14.335		(13.461)	874
Totale	6.601.126	11.806	(1.404.956)	5.207.976

Le disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali si riducono di euro 879.991 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 a seguito sia dei fabbisogni finanziari derivanti dal rimborso delle passività in scadenza nel corso dell'anno 2006 sia del rimborso parziale anticipato di euro 3 miliardi della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012, nonché per il pagamento dei dividendi.

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2006 sono così analizzabili:

- scadenze: i depositi hanno una durata massima di un mese;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con credit *rating non* inferiore ad “A-” secondo Standard & Poor’s o equivalente livello secondo altre agenzie;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I crediti verso imprese controllate pari a euro 88.585 migliaia diminuiscono di euro 499.686 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 principalmente a causa della riduzione dei crediti verso Olivetti per euro 415.032 migliaia e verso IT Telecom s.r.l. per euro 65.510 migliaia. La riduzione dei crediti verso Olivetti è attribuibile al rimborso di finanziamenti da parte di quest’ultima a seguito del rimborso parziale del deposito di Olivetti International B.V. presso Telecom Italia Finance S.A. pari ad euro 345.000 migliaia

Nota 15 - Patrimonio netto

È così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2005	Effetto applicazione D.Lgs n. 38/2005 all'1.1.2006	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
Capitale emesso	10.668.132			5.632	10.673.764
– meno Azioni proprie	(700)				(700)
Capitale	10.667.432			5.632	10.673.064
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	6.464.728	(4.795.540)		19.852	1.689.040
Riserva legale	1.953.494			181.256	2.134.750
Altre riserve					
– Riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93	391				391
– Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750				5.750
– Riserva contributi in conto capitale	537.727			64.532	602.259
– Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129				1.129
– Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000	–			315.842	315.842
– Altre	1.796.344	1.021.890	378.574	(10.891)	3.185.917
Totale Altre riserve	2.341.341	1.021.890	378.574	369.483	4.111.288
Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell’esercizio	1.100.727	3.773.650		1.041.029	5.915.406
Totale	22.527.722	0	378.574	1.617.252	24.523.548

Le movimentazioni del **capitale** nell’esercizio 2006 sono riportate nelle seguenti tabelle:

RICONCILIAZIONE TRA IL NUMERO DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2005 ED IL NUMERO DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2006

	Al 31.12.2005	Emissione azioni a seguito di conversione obbligazioni	Al 31.12.2006
Numero azioni			
Azioni ordinarie	13.370.482.156	10.240.922	13.380.723.078
Meno: azioni proprie	(1.272.014)		(1.272.014)
Azioni ordinarie in circolazione	13.369.210.142	10.240.922	13.379.451.064
Azioni risparmio in circolazione	6.026.120.661		6.026.120.661
Totale azioni emesse	19.396.602.817	10.240.922	19.406.843.739
Meno: azioni proprie	(1.272.014)	0	(1.272.014)
Totale azioni in circolazione	19.395.330.803	10.240.922	19.405.571.725

**RICONCILIAZIONE TRA IL VALORE DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2005
ED IL VALORE DELLE AZIONI IN CIRCOLAZIONE AL 31.12.2006**

	Capitale al 31.12.2005	Variazione capitale a seguito di conversione obbligazioni	Capitale al 31.12.2006
(migliaia di euro)			
Azioni ordinarie	7.353.766	5.632	7.359.398
Meno: azioni proprie	(700)		(700)
Azioni ordinarie in circolazione	7.353.066	5.632	7.358.698
Azioni risparmio in circolazione	3.314.366		3.314.366
Totale azioni emesse	10.668.132	5.632	10.673.764
Meno: azioni proprie	(700)	0	(700)
Totale azioni in circolazione	10.667.432	5.632	10.673.064

Si segnala che il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie, euro 2.298 migliaia, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (euro 700 migliaia) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve cui si rimanda.

Si segnala inoltre che Telecom Italia, in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, ha proceduto, secondo quanto previsto dall'art. 7 del citato decreto legislativo, a riclassificare, all'1.1.2006, tra le riserve di patrimonio netto, gli effetti originati dal passaggio agli IFRS, peraltro già compresi nei valori al 31 dicembre 2005.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni** è pari, al 31 dicembre 2006, ad euro 1.689.040 migliaia con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 4.775.688 migliaia.

La variazione è dovuta:

- per euro 4.795.540 migliaia alla riclassifica nelle Altre riserve, a seguito dell'applicazione dell'art. 7 del D.Lgs n. 38/2005, è riferibile principalmente all'aumento di capitale al servizio della fusione per incorporazione di TIM in Telecom Italia (euro 4.768.387 migliaia);
- per euro 19.852 migliaia ai sovrapprezzi relativi alle emissioni di azioni a seguito della conversione del prestito obbligazionario.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2006, ad euro 2.134.750 migliaia ed aumenta rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 181.256 migliaia a seguito della destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2005, come da Delibera dell'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2006.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2006, ad euro 4.111.288 migliaia, con un aumento rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 1.769.947 migliaia a seguito principalmente delle riclassifiche effettuate in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005 e degli effetti dell'avanzo da annullamento generato dalla fusione con Tim Italia. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva ex art. 13, D.Lgs. n. 124/1993 (euro 391 migliaia): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2005;
- Riserva ex art. 74 del DPR n. 917/1986 (euro 5.750 migliaia); rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2005;
- Riserva contributi in conto capitale (euro 602.259 migliaia): si incrementa di euro 64.532 migliaia a seguito della riclassifica, dalle Riserve diverse, del vincolo fiscale precedentemente appostato nel bilancio 2005, redatto secondo i principi contabili italiani, nel fondo contributi in c/capitale;
- Riserva da rivalutazione ex lege 30.12.1991, n. 413 (euro 1.129 migliaia); rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2005;
- Riserva ex articolo 1 comma 469 Legge 266/2005 ed ex articolo 14 Legge 342/2000 (euro 315.842 migliaia): deriva dalla riclassifica della riserva avanzo di fusione, originata dall'incorporazione di Tim Italia, al fine di ricostituire la medesima riserva in sospensione d'imposta già iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2005 della società incorporata;
- Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti (negativa per euro 41.326 migliaia): si decrementa rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 172.041 migliaia. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano

dall'adeguamento al fair value di uno strumento finanziario designato come strumento a copertura dei flussi finanziari e dei relativi elementi sottostanti. Si segnala che, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, tale riserva, considerata tra quelle previste dall'art. 7 comma 2, è soggetta al regime previsto dall'art. 6, comma 1, lettera b, dello stesso decreto;

- Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 170.487 migliaia): aumenta rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 62.516 migliaia. Tale riserva comprende gli utili non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, relativi alle partecipazioni in Mediobanca (euro 132.924 migliaia), Capitalia (euro 36.707 migliaia) e Assicurazioni Generali (euro 856 migliaia). Si segnala che, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, tale riserva, considerata tra quelle previste dall'art. 7 comma 2, è soggetta al regime previsto dall'art. 6 comma 1, lettera b dello stesso decreto;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto (euro 71.585 migliaia): comprende il valore dei diritti di conversione (opzione call) inclusi nell'emissione del prestito obbligazionario "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso". Diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2005, di euro 3.205 migliaia per effetto della conversione di n. 21.717.514 obbligazioni (euro 5.632 migliaia). Si segnala che, in applicazione del D.Lgs n. 38/2005, tale riserva, considerata tra quelle previste dall'art. 7 comma 2, è soggetta al regime previsto dall'art. 6 comma 1, lettera b dello stesso decreto;
- Riserva ex lege n. 488/1992 (euro 203.416 migliaia): tale riserva aumenta di euro 100.333 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 per la destinazione di una parte dell'utile dell'esercizio 2005, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2006, al fine dell'ottenimento delle agevolazioni previste dalla legge 488/92 per progetti di investimento nel Mezzogiorno già presentate dalla ex TIM S.p.A. alla quale l'incorporata Tim Italia S.p.A. è successivamente subentrata. È di seguito dettagliato l'elenco dei progetti d'investimento ed i relativi accantonamenti:
 - euro 15.389.000,00 per il progetto n. 81378 - 12 Regione Puglia;
 - euro 30.897.000,00 per il progetto n. 12836 - 13 Regione Puglia;
 - euro 8.530.000,00 per il progetto n. 81380 - 12 Regione Sardegna;
 - euro 6.888.000,00 per il progetto n. 82333 - 12 Regione Sardegna;
 - euro 39.372.000,00 per il progetto n. 81379 - 12 Regione Sicilia;
 - euro 32.280.000,00 per il progetto n. 82337 - 12 Regione Sicilia;
 - euro 37.042.000,00 per il progetto n. 81377 - 12 Regione Campania;
 - euro 33.018.000,00 per il progetto n. 82336 - 12 Regione Campania.
- Riserva avanzo di fusione (euro 2.072.163 migliaia): aumenta di euro 62.011 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005, quale saldo tra l'avanzo da annullamento, generato dalla fusione con Tim Italia (euro 378.574 migliaia), e l'utilizzo per la ricostituzione di riserve dell'incorporata Tim Italia (euro 316.563 migliaia);
- Riserva disponibile di utili originata dall'applicazione dell'art.7 commi 3, 4, 5 del D.Lgs n. 38/2005 (euro 14.299 migliaia);
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art.7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (euro 578.234 migliaia);
- Riserve diverse (euro 117.059 migliaia).

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio**, positivi per euro 5.915.406 migliaia al 31 dicembre 2006, aumentano di euro 4.814.679 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005. La variazione è dovuta agli effetti dell'applicazione del D.Lgs. n.38/2005 (euro 3.773.650 migliaia) e all'utile dell'esercizio 2006 (euro 4.143.577 migliaia), in parte compensati dai dividendi distribuiti (euro 2.783.064 migliaia) e dalle citate destinazioni dell'utile dell'esercizio 2005 alla Riserva legale, alla Riserva ex lege n. 488/1992 nonché alla Riserva ex art. 2426, n. 8 bis cod. civ., successivamente resa disponibile tra le riserve diverse per il decadere del vincolo a fronte dell'adozione degli IFRS.

Relativamente ai dividendi l'ammontare riconosciuto agli azionisti in possesso di azioni ordinarie e di risparmio è stato rispettivamente pari ad euro 1.873.120 migliaia (dividendo unitario euro 0,1400) ed euro 909.944 migliaia (dividendo unitario euro 0,1510).

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

PROSPETTO EX ART. 2427, N. 7 BIS

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
(migliaia di euro)					
Capitale	10.673.064			-	10.961
Riserve di capitale:					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.689.040	A, B, C	1.689.040	3.700.751	-
Riserva legale	1.952.851	B	-	920.810	-
Riserva ex art. 13 D. Lgs.124/93	391	A, B, C	391	-	-
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	A, B, C	5.750	-	-
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14, legge 342/2000	315.842	A, B, C	315.842	-	-
Fondo contributi in conto capitale	537.727	A, B, C	537.727	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	4	A, B	4	28.816	-
Riserve diverse	20.275	A, B, C	20.275	-	-
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	4.932.083	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	2.010.152	A, B, C	2.010.152	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	181.899	B	-	-	-
Fondo contributi in conto capitale	64.532	A, B, C	64.532	-	-
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A, B, C	1.129	1.129	-
Riserva ex lege n. 488/92	203.416	A, B	203.416	-	-
Riserve diverse	112.677	A, B, C	112.677	-	-
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(41.326)	B	(41.326)	-	-
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	170.487	B	-	-	-
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	71.585	B	-	-	-
Riserva D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	(4.353.849)	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	62.011	A, B, C	62.011	-	-
Utili portati a nuovo	1.771.830	A, B, C	1.771.830	-	-
Totale			6.753.450	4.651.506	10.961
Differenza tra valore di carico e valore nominale azioni proprie			(1.598)		
Quota non distribuibile ⁽¹⁾			203.423		
Residua quota distribuibile			6.548.429		

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva ex lege 488/1992 (euro 203.416 migliaia), della riserva per versamenti in conto aumento di capitale (euro 4 migliaia), della parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del quinto del capitale sociale (euro 3 migliaia).

L'ammontare delle **riserve distribuibili** senza oneri fiscali a carico della Società è pari ad euro 5.623.058 migliaia.

La tabella in esame riporta i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile, principalmente a fronte di ammortamenti.

Tale regime comporta l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31.12.05 e a valle della prossima dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2006, avranno effetto ulteriori deduzioni extracontabili definite ad oggi in euro 978.395 migliaia.

Pertanto, tenuto anche conto delle deduzioni effettuate nei precedenti esercizi e delle operazioni straordinarie intervenute nell'esercizio, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a euro 1.033.440 migliaia, come evidenziato nella tabella analitica che segue.

(migliaia di euro)	
Deduzioni extracontabili al 31.12.05	431.983
Ammortamenti e altre deduzioni dell'esercizio 2006	978.395
Disallineamenti per ammortamenti su beni società incorporate nell'esercizio	267.217
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(32.902)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2006	1.644.693
Imposte differite (Ires e Irap)	(611.253)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2006	1.033.440

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle obbligazioni convertibili e delle opzioni dei Piani di stock option ancora in circolazione al 31 dicembre 2006:

	Obbligazioni/ opzioni in circolazione al 31.12.2006	Rapporto di conversione/ assegnazione	N. Azioni massime emettibili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti deliberati (az. ord.)						
Prestito Obbligazionario "Telecom Italia 1,5% 2001 - 2010"	484.990.163	0,471553	228.698.566	125.784	359.206	
Piano Stock Option 2000	5.349.998,00	3,300871	17.659.608	9.713	64.197	4,185259
Piano Stock Option 2001	31.847.500,00	3,300871	105.123.871	57.818	276.196	3,177343
Piano Stock Option 2002 Top	9.480.001,33	3,300871	31.292.243	17.211	70.034	2,788052
Piano Stock Option 2002	16.471.053,93	3,300871	54.368.456	29.902	128.141	
<i>di cui assegnazione mar-2002</i>	15.801.053,50	3,300871	52.156.879	28.686	124.030	2,928015
<i>assegnazione ago-2002</i>	670.000,43	3,300871	2.211.577	1.216	4.111	2,409061
Piani Stock Option 2000-2002 - ex TIM	9.795.656,00	1,73	16.946.391	9.321	53.568	3,710983
Piani Stock Option 2002-2003 - ex TIM	17.395.000,00	1,73	30.093.350	16.551	82.065	3,277457
Piani Stock Option 2003-2005 - ex TIM	1.685.900,00	1,73	2.916.605	1.604	6.944	2,930636
Totale ulteriori aumenti deliberati (az. ord.)			487.099.090	267.904	1.040.351	
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (az. ord.)			1.600.000.000	880.000		

In relazione al Prestito obbligazionario "Telecom Italia 1,5% 2001 - 2010 convertibile con premio al rimborso" si segnala che il numero delle obbligazioni al 31 dicembre 2006 comprende n. 3.500 obbligazioni a fronte delle quali era già stata richiesta la conversione in azioni. In data 15 gennaio 2007 sono state emesse le corrispondenti n. 1.649 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo di euro 0,9 migliaia, oltre ad un sovrapprezzo di euro 2,6 migliaia.

Per ulteriori dettagli relativamente ai Piani di stock option si rimanda alla Nota - Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A..

Si segnala, infine, che l'assemblea del 6 maggio 2004 ha inoltre conferito agli Amministratori la facoltà (a tutt'oggi non esercitata), per un esercizio massimo di cinque anni decorrente dal 6 maggio 2004, di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte:

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fisseranno il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; potranno anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2007, l'utile dell'esercizio 2006 di Telecom Italia S.p.A., pari ad euro 4.143.577 migliaia, è destinato per euro 2.851.261 migliaia alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo di:

- euro 0,1400 per ciascuna azione ordinaria,
- euro 0,1510 per ciascuna azione di risparmio,

al lordo delle ritenute di legge; l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo.

Nota 16 - Passività finanziarie (correnti e non correnti)

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Debiti finanziari a medio/lungo termine				
- Obbligazioni	14.292.578		866.928	15.159.506
- Obbligazioni convertibili/scambiabili	475.839		6.168	482.007
- Debiti verso banche	8.809.347		(2.703.247)	6.106.100
- Debiti verso altri finanziatori	107.543		(42.994)	64.549
- Debiti verso imprese controllate	15.074.474		579.271	15.653.745
	38.759.781	0	(1.293.874)	37.465.907
Passività per locazioni finanziarie				
- Verso imprese controllate	310	2	(27)	285
- Verso imprese collegate	278.938		(39.813)	239.125
- Verso terzi	1.575.968		7.934	1.583.902
	1.855.216	2	(31.906)	1.823.312
Altre passività finanziarie				
- Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	524.879		254.994	779.873
Totale passività finanziarie non correnti (A)	41.139.876	2	(1.070.786)	40.069.092
Debiti finanziari a breve termine				
- Obbligazioni	1.526.730		294.237	1.820.967
- Obbligazioni convertibili/scambiabili	7.600		(330)	7.270
- Debiti verso banche	565.703	86	223.724	789.513
- Debiti verso altri finanziatori	278.103	3.243	(136.475)	144.871
- Debiti verso imprese controllate	10.038.938	(1.226.752)	(5.270.764)	3.541.422
- Debiti verso imprese collegate	188		(134)	54
- Altri debiti finanziari	118.183	113	(117.410)	886
	12.535.445	(1.223.310)	(5.007.152)	6.304.983
Passività per locazioni finanziarie				
- Verso imprese controllate	307	10	(172)	145
- Verso imprese collegate	124.056		23.586	147.642
- Verso terzi	91.035		18.759	109.794
	215.398	10	42.173	257.581
Altre passività finanziarie				
- Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	81.838		27.634	109.472
- Derivati non di copertura	32.218		(23.354)	8.864
- Risconti passivi	3.916	1.560	2.860	8.336
	117.972	1.560	7.140	126.672
Totale passività finanziarie correnti (B)	12.868.815	(1.221.740)	(4.957.839)	6.689.236
Totale passività finanziarie (C)=(A+B)	54.008.691	(1.221.738)	(6.028.625)	46.758.328

Le passività finanziarie non correnti diminuiscono da euro 41.139.876 migliaia ad euro 40.069.092 migliaia, mentre le passività correnti diminuiscono da euro 12.868.815 migliaia ad euro 6.689.236 migliaia.

Le **obbligazioni**, euro 16.980.473 migliaia (euro 15.819.309 migliaia al 31 dicembre 2005), aumentano di euro 1.161.166 migliaia e sono così composte:

	31.12.2006	31.12.2005
(migliaia di euro)		
Quota non corrente	15.159.506	14.292.578
Quota corrente	1.820.967	1.526.730
Totale valore contabile	16.980.473	15.819.308
Adeguamento al fair value e valutazione al costo ammortizzato	(494.448)	(471.059)
Totale valore nominale di rimborso	16.486.025	15.348.249

In termini di valore nominale ammontano a euro 16.486.025 migliaia e diminuiscono di euro 1.137.775 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 15.348.250 migliaia).

Si segnala che i regolamenti e/o le Offering circular relativi ai prestiti obbligazionari di seguito esposti sono disponibili sul sito <http://www.telecomitalia.it>.

I prestiti obbligazionari, espressi al valore nominale, sono stati sottoscritti da: imprese del Gruppo (euro 5.550.000 migliaia):

- euro 1.500.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. 2001-2011 a tasso fisso con cedola del 7,25% (emesse il 31 maggio 2001);
- euro 150.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte dalla controllata Telecom Italia Finance S.A. 2001-2011 a tasso fisso con cedola del 6,875% (emesse il 28 dicembre 2001).
- euro 2.500.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte originariamente dalla controllata Olivetti Finance N.V. (incorporata in Telecom Italia Finance S.A. con decorrenza 1° giugno 2004) 2002-2012 a tasso fisso con cedola del 7,375% (emesse il 26 giugno 2002);
- euro 1.400.000 migliaia di obbligazioni sottoscritte originariamente dalla controllata Olivetti Finance N.V. (incorporata in Telecom Italia Finance S.A. con decorrenza 1° giugno 2004) 2002-2012 a tasso fisso con cedola del 6,625% (emesse il 23 dicembre 2002);

terzi (euro 10.936.025 migliaia):

- prestito obbligazionario di euro 2.500.000 migliaia emesso il 1° febbraio 2002 suddiviso in due tranches da euro 1.250.000 migliaia cadauna, a tasso fisso annuale, rispettivamente con cedola del 5,625% e scadenza 1° febbraio 2007 (la tranche è stata regolarmente rimborsata a scadenza) e con cedola del 6,25% e scadenza 1° febbraio 2012;
- prestito obbligazionario 2002-2022 riservato in sottoscrizione al personale in servizio e in quiescenza delle Società direttamente e indirettamente controllate da Telecom Italia con sede in Italia, per euro 249.919 migliaia;
- prestito obbligazionario di euro 3.000.000 migliaia emesso il 29 gennaio 2004 suddiviso in tre tranches: la prima, di euro 1.000.000 migliaia con cedola trimestrale indicizzata al tasso Euribor 3 mesi + 0,33% con scadenza 29 ottobre 2007 è stata rimborsata anticipatamente in data 30 gennaio 2006; la seconda, di euro 750.000 migliaia con cedola a tasso fisso annuale del 4,50% con scadenza 28 gennaio 2011; la terza, di euro 1.250.000 migliaia con cedola a tasso fisso annuale del 5,375% con scadenza 29 gennaio 2019;
- prestito obbligazionario di euro 110.000 migliaia emesso in data 8 aprile 2004 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,60%, scadenza 30 marzo 2009;
- prestito obbligazionario per 850.000 migliaia di sterline (pari a euro 1.265.823 migliaia) emesso il 24 giugno 2004, cedola a tasso fisso annuale del 6,375%, scadenza 24 giugno 2019;
- prestito obbligazionario di euro 120.000 migliaia emesso in data 23 novembre 2004 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,66%, scadenza 23 novembre 2015;
- prestito obbligazionario di euro 850.000 migliaia, emesso il 17 marzo 2005, cedola a tasso fisso annuale del 5,25%, scadenza 17 marzo 2055;
- prestito obbligazionario per 500.000 migliaia di sterline (pari a euro 744.602 migliaia) emesso il 29 giugno 2005, cedola a tasso fisso annuale del 5,625%, scadenza 29 dicembre 2015;
- prestito obbligazionario di euro 1.000.000 migliaia emesso in data 6 dicembre 2005 con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,53%, scadenza 6 dicembre 2012.
- in data 19 maggio 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario di euro 750.000 migliaia con cedola a tasso fisso annuale del 4,75%, scadenza 19 maggio 2014;
- in data 19 maggio 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario per 400.000 migliaia di sterline (pari a euro 595.681 migliaia), cedola a tasso fisso annuale del 5,875%, scadenza 19 maggio 2023;
- in data 9 giugno 2006 è stato emesso il prestito obbligazionario di euro 750.000 migliaia con cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,22%, scadenza 9 giugno 2008.

Nella tabella che segue sono elencati i prestiti obbligazionari verso terzi, espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato, emessi da Telecom Italia:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (in euro milioni)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2006 (%)	Valore di mercato al 31.12.2006 (in euro milioni)
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	1.250	1.250	5,625%	01/02/02	01/02/07	99,841	100,126	1.252
Euro	750	750	Euribor 3 mesi + 0,22%	09/06/06	09/06/08	100	100,00	750
Euro	110	110	Euribor 3 mesi+ 0,60%	08/04/04	30/03/09	100	100,797	111
Euro	750	750	4,500%	29/01/04	28/01/11	99,56	99,39	745
Euro	1.250	1.250	6,250%	01/02/02	01/02/12	98,952	106,038	1.325
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	06/12/05	06/12/12	100	99,27	993
Euro	750	750	4,750%	19/05/06	19/05/14	99,156	98,00	735
Euro	120	120	Euribor 3 mesi+ 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	97,694.	117
GBP	500	744	5,625%	29/06/05	29/12/15	99,878	95,12	708
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/01/04	29/01/19	99,07	98,43	1.230
GBP	850	1.266	6,375%	24/06/04	24/06/19	98,85	100,076	1.267
Euro	250	250	Euribor 6 mesi (base 365)	01/01/02	01/01/22	100	100	250
GBP	400	596	5,875%	19/05/06	19/05/23	99,622	95,714	570
Euro	850	850	5,250%	17/03/05	17/03/55	99,667	84,55	719
Sub - Totale		10.936						10.772

Le **obbligazioni convertibili**, euro 489.277 migliaia (euro 483.439 al 31 dicembre 2005), sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Quota non corrente	482.007	475.839
Quota corrente	7.270	7.600
Totale valore contabile	489.277	483.439
Valutazione al costo ammortizzato	84.841	116.383
Totale valore nominale di rimborso	574.118	599.822

In termini di valore nominale, ammontano a euro 574.118 migliaia e diminuiscono di euro 25.704 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 599.822 migliaia) a seguito delle richieste di conversione.

A titolo di sintesi si allega la tabella riassuntiva del prestito obbligazionario convertibile, espresso al valore nominale di rimborso, emesso da Telecom Italia:

Valuta	Valore nominale di rimborso (in euro milioni)	Cedola	Azione sottostante	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2006	Valore di mercato al 31.12.2006 (in euro milioni)
Obbligazioni convertibili emesse da Telecom Italia S.p.A.								
Euro	574	1,50%	TI S.p.A.	23.11.01	01.01.10	100	120,948	694

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine pari ad euro 6.106.100 migliaia (euro 8.809.347 migliaia al 31 dicembre 2005), diminuiscono di euro 2.703.247 migliaia come saldo determinato essenzialmente dal rimborso anticipato di euro 3 miliardi della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012, il cui utilizzo attuale è stato ridotto a euro 1,5 miliardi, e l'accensione di nuovi finanziamenti con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI").

I debiti verso banche a breve termine di euro 789.513 migliaia aumentano di euro 223.810 migliaia (euro 565.703 migliaia al 31 dicembre 2005) e comprendono euro 530.517 migliaia di quota corrente scadente entro 12 mesi relativi ad operazioni a medio-lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari ad euro 64.549 migliaia (euro 107.543 migliaia al 31 dicembre 2005), si riferiscono ai debiti verso il Ministero dell'Industria. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a euro 144.871 migliaia (euro 278.103 migliaia al 31 dicembre 2005) e comprendono euro 13.865 migliaia di debiti verso il Ministero dell'Industria, euro 42.769 migliaia di debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti ed euro 86.257 migliaia per operazioni di factoring.

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari ad euro 15.653.745 migliaia, aumentano di euro 579.271 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 15.074.474 migliaia). Sono relativi a finanziamenti da Telecom Italia Finance (euro 5.924.527 migliaia) e Telecom Italia Capital S.A. (euro 9.729.218 migliaia).

I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari ad euro 3.541.422 migliaia e diminuiscono di euro 6.497.516 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2005 (euro 10.038.939 migliaia). La riduzione è imputabile sia all'elisione delle posizioni debitorie verso Tim Italia (euro 3.236.460 migliaia) a seguito dell'incorporazione in Telecom Italia sia al rimborso della quota corrente del debito intercompany verso Telecom Italia Finance S.A. per euro 3.162.142 migliaia.

Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Finance (euro 2.804.931 migliaia) e Telecom Italia Capital (euro 123.785 migliaia), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Sparkle (euro 443.320 migliaia) ed a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Saiat (euro 44.844 migliaia), Telenergia (euro 21.600 migliaia), Olivetti Multiservices (euro 16.320 migliaia).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di euro 1.823.312 migliaia (euro 1.855.216 migliaia al 31 dicembre 2005) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a euro 257.581 migliaia (euro 215.398 migliaia al 31 dicembre 2005).

I **derivati di copertura** relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria ammontano a euro 779.873 migliaia (euro 524.879 migliaia al 31 dicembre 2005), ed aumentano di euro 254.994 migliaia a causa di una variazione negativa di *mark to market* legata principalmente all'indebolimento del dollaro USA rispetto all'euro. I derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria ammontano a euro 109.472 migliaia (euro 81.838 migliaia al 31 dicembre 2005). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti finanziari".

I **derivati non di copertura** a breve termine di euro 8.864 migliaia (euro 32.218 migliaia al 31 dicembre 2005) diminuiscono di euro 23.354 migliaia e si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerati tali ai fini IFRS.

Al 31 dicembre 2006 l'ammontare delle linee di credito inutilizzate di Telecom Italia S.p.A. è pari ad euro 7.793.959 migliaia (euro 6.810.066 migliaia al 31 dicembre 2005) e comprende linee di credito committed non utilizzate per euro 1.538.462 migliaia ed euro 4.500.000 migliaia scadenti, rispettivamente, a marzo 2007 e ad agosto 2012. Tutte le linee di credito sono denominate in euro e legate ad un tasso di interesse variabile.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2006 (milioni di valuta estera)	31.12.2006 (milioni di euro)	31.12.2005 (milioni di valuta estera)	31.12.2005 (milioni di euro)
USD	4.213	3.199	4.208	3.567
GBP	1.782	2.653	1.365	1.991
JPY	40.110	256	40.083	289
EURO	40.650	40.650	48.162	48.162
		46.758		54.009

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Fino a 2,5%	450	13.710
Da 2,5% a 5%	17.666	16.945
Da 5% a 7,5%	25.142	20.135
Da 7,5% a 10%	1.610	1.565
Oltre 10%	-	-
	44.868	52.355
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.890	1.654
	46.758	54.009

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2006	31.12.2005
Fino a 2,5%	693	12.070
Da 2,5% a 5%	23.416	21.574
Da 5% a 7,5%	19.149	17.145
Da 7,5% a 10%	1.610	1.566
Oltre 10%	-	-
	44.868	52.355
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.890	1.654
	46.758	54.009

Di seguito viene riportata l'analisi per scadenza dell'indebitamento finanziario lordo (con separata evidenza del debito a breve termine) al 31 dicembre 2006 (valori di bilancio):

(milioni di euro)	Debito a M/L termine	Debito a breve termine	Totale
Entro il 31 dicembre 2007 (*)	5.713	976	6.689
Entro il 31 dicembre 2008	2.841		2.841
Entro il 31 dicembre 2009	1.171		1.171
Entro il 31 dicembre 2010	3.938		3.938
Entro il 31 dicembre 2011	2.946		2.946
Oltre il 31 dicembre 2011	29.173		29.173
	45.782	976	46.758

(*) Comprensivi delle componenti ratei e risconti passivi che incrementano di euro 1.113 milioni il valore delle passività non correnti scadenti entro 12 mesi e di euro 9 milioni il valore delle passività correnti.

Nota 17 - Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2006 ad euro 40.614.503 migliaia, con una riduzione di euro 5.950.471 migliaia rispetto ad euro 46.564.974 migliaia di fine 2005. Le principali variazioni sono state indicate nella Relazione sulla Gestione.

La determinazione della grandezza "indebitamento finanziario netto", ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, è stata proposta nella tabella sotto riportata con il raccordo della misura definita da Telecom Italia SpA.

In particolare si evidenzia che nella definizione prevista da Consob non sono stati considerati a diminuzione dell'indebitamento le poste relative alle "Attività finanziarie non correnti" ad esclusione della quota corrente delle medesime (incluse nelle "Attività finanziarie correnti").

La differenza delle due grandezze è pari a euro 292.551 migliaia nell'anno 2006 con un indebitamento finanziario netto Consob pari a euro 40.907.054 migliaia anziché euro 40.614.503 migliaia; invece, nel 2005 la differenza è pari a euro 412.297 migliaia con un indebitamento pari a euro 46.977.271 migliaia anziché euro 46.564.974 migliaia.

Il maggiore contributo in aumento delle “Attività finanziarie non correnti” nel 2005 è dovuto alla classificazione in tale posta dei depositi presso ABN Amro a garanzia del pagamento di Telecom Italia S.p.A. ad Opportunity per euro 309.328 migliaia: tali depositi, non essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente sono stati smobilizzati con piena disponibilità di utilizzo da parte di Telecom Italia e riclassificati tra le “Attività finanziarie correnti”.

La componente di “Attività finanziarie non correnti” non considerata ai fini Consob in diminuzione dell’indebitamento finanziario (euro 292.551 migliaia) è costituita da:

- quota non corrente dei finanziamenti erogati ai dipendenti a condizioni di tasso agevolato per euro 65.482 migliaia;
- quota non corrente pari a euro 67.971 migliaia relativa al cash collateral con Goldman Sachs a garanzia di due contratti di Cross Currency Interest Rate Swap in capo a Telecom Italia S.p.A.;
- quota non corrente pari ad euro 23.429 migliaia relativa al finanziamento soci Aree Urbane S.r.l. erogato da Telecom Italia. Tale società è il risultato della concentrazione avvenuta nel 2003 delle aree industriali transitate da Tiglio I e II (e quindi in origine facenti capo a Pirelli S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Olivetti S.p.A., MSMC Italy Holding e Marzotto S.p.A.) e realizzata allo scopo di perseguire un comune progetto di valorizzazione immobiliare;
- quota non corrente pari ad euro 100.000 migliaia relativo al finanziamento a TI Media SpA ed euro 16.104 migliaia relativi al finanziamento a TI Media Broadcasting Srl;
- risconti attivi da oneri finanziari a medio/lungo termine per euro 19.565 migliaia.

DETTAGLIO DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ^(*)

(migliaia di euro)	31.12.2006 (a)	31.12.2005 (b)	Variazioni (a-b)
Passività finanziarie non correnti ^(**):			
Debiti finanziari	37.465.907	38.759.781	(1.293.874)
Passività per locazioni finanziarie	1.823.312	1.855.216	(31.904)
Derivati passivi di copertura	779.873	524.879	254.994
(1)	40.069.092	41.139.876	(1.070.784)
A dedurre:			
Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori	(222.077)	(203.313)	(18.764)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(155.517)	(31.133)	(124.384)
	(377.594)	(234.446)	(143.148)
Totale passività finanziarie non correnti ^(**)	(A) 39.691.498	40.905.430	(1.213.932)
Passività finanziarie correnti ^(**):			
Debiti finanziari	6.304.983	12.535.446	(6.230.463)
Passività per locazioni finanziarie	257.581	215.398	42.183
Derivati passivi di copertura e non	118.336	114.056	4.280
Altre passività finanziarie	8.336	3.915	4.421
(2)	6.689.236	12.868.815	(6.179.579)
A dedurre:			
Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori	(141.015)	(112.596)	(28.419)
Derivati attivi di copertura - correnti	(90.457)	(65.793)	(24.664)
	(231.472)	(178.389)	(53.083)
Totale passività finanziarie correnti ^(**)	(B) 6.457.764	12.690.426	(6.232.662)
Totale debito finanziario ^(**)	(C=A+B) 46.149.262	53.595.856	(7.446.594)
Attività finanziarie correnti ^(**)			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(265.704)	(195.848)	(69.856)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.207.976)	(6.601.126)	1.393.150
(3)	(5.473.680)	(6.796.974)	1.323.294
A dedurre:			
Crediti finanziari correnti per investimenti netti dei locatori	141.015	112.596	28.419
Derivati attivi di copertura - correnti	90.457	65.793	24.664
	231.472	178.389	53.083
Totale attività finanziarie correnti ^(**)	(D) (5.242.208)	(6.618.585)	1.376.377
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006	(E=C+D) 40.907.054	46.977.271	(6.070.217)
Attività finanziarie non correnti ^(**)			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(4) (670.145)	(646.743)	(23.402)
A dedurre:			
Crediti finanziari non correnti per investimenti netti dei locatori	222.077	203.313	18.764
Derivati attivi di copertura - non correnti	155.517	31.133	124.384
	377.594	234.446	143.148
Totale attività finanziarie non correnti ^(**)	(F) (292.551)	(412.297)	119.746
Indebitamento finanziario netto	(G=E+F) 40.614.503	46.564.974	(5.950.471)
Ripartizione dell'indebitamento finanziario netto			
Debito finanziario lordo totale:			
Debito finanziario lordo non corrente	(1) 40.069.092	41.139.876	(1.070.784)
Debito finanziario lordo corrente	(2) 6.689.236	12.868.815	(6.179.579)
	46.758.328	54.008.691	(7.250.363)
Attività finanziarie lorde totali:			
Attivo finanziario lordo non corrente	(4) (670.145)	(646.743)	(23.402)
Attivo finanziario lordo corrente	(3) (5.473.680)	(6.796.974)	1.323.294
	(6.143.825)	(7.443.717)	1.299.892
	40.614.503	46.564.974	(5.950.471)

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Rapporti con parti correlate"

(**) Al netto dei Derivati attivi di copertura e Crediti finanziari per investimenti netti dei locatori.

Con riferimento ai finanziamenti diversi dai prestiti obbligazionari, si segnala che euro 350.000 migliaia (su un totale complessivo al 31 dicembre 2006 di euro 1.739.644 migliaia) dei finanziamenti accesi con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI") risulta gravato da un *covenant* tale per cui, in caso di declassamento da parte di Standard & Poor's o Fitch

Ratings la banca avrà facoltà di richiedere idonee garanzie bancarie fissando un tempo per la loro costituzione, trascorso il quale la BEI avrà facoltà di richiedere il rimborso immediato dell'ammontare erogato.

Inoltre, quanto alle linee bancarie sindacate di Telecom Italia, esse non contengono *covenant* finanziari il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo dei fondi in funzione del *rating*, con *spread* rispetto all'Euribor compresi fra un minimo di 0,15% ed un massimo di 0,425% per la linea con scadenza 2010 e fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2012 mentre la linea con scadenza 2007 presenta un *range* compreso tra 0,12% e 0,33%.

Nelle tre linee sindacate sono previste le usuali clausole di *negative pledge* (nei limiti delle necessità gestionali), di impegno a non modificar l'oggetto del business e *asset disposal*, risultando tuttavia possibile disporre di beni, tra gli altri casi, quando la cessione di beni o attivi avvenga al *fair market value*. Le medesime condizioni sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

I prestiti sindacati (e un contratto di *export credit agreement* per un importo nominale residuo di euro 162.820 migliaia) disciplinano il caso in cui qualche soggetto, diverso dall'attuale azionista di maggioranza relativa o di soggetti specificatamente indicati, acquisisca il controllo anche congiunto di Telecom Italia; in tal caso le parti negozieranno per 30 giorni le modalità con cui continuare il rapporto.

Nota 18 - TFR e altri fondi relativi al personale

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.242.542 migliaia ad euro 1.245.985 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

	31.12.2004	Effetto fusione Telecom Italia Data Center	Incrementi	Decrementi	31.12.2005
(migliaia di euro)					
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	976.166	11.201	122.167	(85.021)	1.024.513
Fondi per esodi agevolati	47.951	14.212	188.318	(35.794)	214.687
Altri fondi relativi al personale	0	-	3.886	(544)	3.342
Totale	1.024.117	25.413	314.371	(121.359)	1.242.542
Di cui					
Quota non corrente	976.166				1.104.479
Quota corrente	47.951				138.063

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Incrementi	Decrementi	31.12.2006
(migliaia di euro)					
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	1.024.513	119.203	128.122	(131.631)	1.140.207
Fondi per esodi agevolati	214.687	2.072	4.286	(118.159)	102.886
Altri fondi relativi al personale	3.342	-	-	(449)	2.893
Totale	1.242.542	121.275	132.408	(250.239)	1.245.986
Di cui					
Quota non corrente	1.104.479				1.142.650
Quota corrente	138.063				103.336

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto** (T.F.R.) aumenta di euro 115.694 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 principalmente per l'apporto dell'incorporata Tim Italia e per il saldo tra gli accantonamenti a conto economico (euro 127.913 migliaia), gli utilizzi per indennità al personale cessato, anticipazioni e fondi pensione (euro 131.631 migliaia) e altre variazioni positive (euro 209 migliaia).

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Tale trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro

è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata del rapporto di lavoro e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. Tale passività è annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi maturati. Tale passività non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria. Conseguentemente, ai sensi dello IAS 19, tale fondo è stato contabilizzato come un Piano a prestazioni definite. Non sussistendo alcun obbligo di provvista finanziaria, non esistono attività al servizio del fondo.

In applicazione del Principio Contabile IAS 19, per la valutazione del T.F.R. è stata utilizzata la metodologia denominata "Projected Unit Credit Method", articolata secondo le seguenti fasi:

- sono state stimate, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato il *valore attuale medio delle future prestazioni*, alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- infine è stata definita la passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi economiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Incremento del costo della vita	2,2% annuo	2,2% annuo
Tasso di attualizzazione	4,4% annuo	4,4% annuo
Incremento retributivo:		
– età pari o inferiore a 40 anni	3,2% annuo	3,2% annuo
– età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	2,7% annuo	2,7% annuo
– età superiore a 55 anni	2,2% annuo	2,2% annuo
Ipotesi demografiche	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tabelle unisex redatte dal C.N.R. ridotte dell'80%	Tabelle unisex redatte dal C.N.R. ridotte dell'80%
Probabilità di dimissioni:		
– sino al raggiungimento dei 40 anni di età	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno
– successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
– successivamente	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento:		
– sino al raggiungimento dei 60 anni di età	35% (100% per le donne)	60% (100% per le donne)
– successivamente ma sino ad una età inferiore ai 65 anni	15% in ciascun anno	10% in ciascun anno
– al compimento dei 65 anni di età	100%	100%

L'applicazione delle ipotesi sopra riportate ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2006 e 2005 rispettivamente di euro 1.140.207 migliaia ed euro 1.024.513 migliaia.

Gli effetti a conto economico sono stati i seguenti:

(migliaia di euro)	2006	2005
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	113.401	99.790
Oneri finanziari	44.918	37.447
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(30.406)	(19.244)
Totale oneri	127.913	117.993
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	n/a	n/a

I Fondi per esodi agevolati sono comprensivi degli accantonamenti effettuati sia a fronte degli accordi operativi in materia di mobilità (ex lege 223/91), definiti nel mese di dicembre 2005 con le organizzazioni sindacali, sia a fronte del piano di esodazione dirigenti per le pratiche in corso di perfezionamento.

I decrementi, dovuti agli esodi perfezionati nel corso dell'esercizio 2006, sono esposti al netto del reversal dell'attualizzazione effettuata in bilancio 2005, pari ad euro 4.267 migliaia.

Nota 19 - Fondi per rischi e oneri

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 871.242 migliaia ad euro 983.666 migliaia e presentano la seguente composizione e variazione:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Incrementi	Utilizzo a c/economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2006
(migliaia di euro)							
Fondo Imposte e rischi fiscali	139.579		47.000		(187)		186.392
Fondo per oneri di ripristino	129.166	184.219	30.482		(5.991)	(7.224)	330.652
Fondo vertenze legali	116.410	2.277	77.290		(27.801)		168.176
Fondo rischi commerciali	84.360	15.990	577	(30)	(22.649)	(13.371)	64.877
Fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie	276.380		2.978	(90.701)	(23.881)	(26.596)	138.180
Altri fondi per rischi e oneri	125.347	42.564	9.700		(122.057)	39.835	95.389
Totale	871.242	245.050	168.027	(90.731)	(202.566)	(7.356)	983.666
Di cui							
Quota non corrente	392.808						646.191
Quota corrente	478.434						337.475

In particolare si segnala che:

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di euro 46.813 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2005, a seguito dell'adeguamento effettuato in funzione del fabbisogno originato dalle vertenze in corso.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti. Si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2005 di euro 201.486 migliaia, principalmente per l'apporto dell'incorporata Tim Italia (euro 184.219 migliaia), per l'aumento del numero dei siti presi in locazione (euro 15.888 migliaia) nonché per la variazione dei tassi di attualizzazione e rilascio a conto economico degli effetti pregressi dell'attualizzazione (euro 14.594 migliaia).

Il **fondo vertenze legali** aumenta, rispetto al 31 dicembre 2005, di euro 51.766 migliaia principalmente per l'accantonamento (euro 60.670 migliaia) effettuato a seguito del procedimento arbitrale avviato da Fastweb, nel marzo 2005, nei confronti di Telecom Italia in merito all'esecuzione del contratto che disciplina il cosiddetto "Unbundling Local Loop".

I **fondi per oneri e rischi su partecipazioni e per operazioni societarie** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, di euro 138.200 migliaia principalmente per la proventizzazione di fondi (euro 90.701 migliaia) iscritti a fronte di fidejussioni rilasciate a Banche che avevano finanziato Avea, in quanto il rischio è venuto meno con la cancellazione di parte delle garanzie prestate. Comprendono il fondo oneri su partecipate (euro 11.359 migliaia) e fondi per garanzie prestate a seguito di operazioni societarie (euro 126.821 milioni).

Gli **altri fondi rischi e oneri** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, di euro 29.958 migliaia principalmente per l'utilizzo di euro 115.000 migliaia effettuato per il pagamento della sanzione erogata a Telecom Italia dall'Antitrust per presunto abuso di posizione dominante. Comprende principalmente il fondo liberazione frequenze (euro 25.200 migliaia), il fondo adeguamento tecnologico (euro 10.306 migliaia) e il fondo retention (euro 5.600 migliaia) dell'incorporata Tim Italia.

Nota 20 - Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 1.879.864 migliaia ad euro 1.679.960 migliaia e sono così composti:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Debiti verso istituti di previdenza	868.351	6.558	(169.545)	705.364
Contributi in conto capitale	153.098	5.157	(19.069)	139.186
Risconti passivi	758.226		(20.635)	737.591
Debiti verso imprese controllate	100.136		(2.317)	97.819
Altri debiti e passività	53		(53)	0
Totale	1.879.864	11.715	(211.619)	1.679.960

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'Inps connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti :

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Debiti non correnti				
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	741.508	4.655	(101.303)	644.860
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	126.843	1.903	(68.242)	60.504
	868.351	6.558	(169.545)	705.364
Debiti correnti	212.569	1.479	771	214.819
Totale	1.080.920	8.037	(168.774)	920.183

I **contributi in c/capitale e c/impianti** si riducono di euro 13.912 migliaia a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono euro 714.371 migliaia per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (euro 758.062 migliaia al 31 dicembre 2005).

I debiti verso imprese controllate si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale principalmente verso Telecom Italia Media (euro 46.875 migliaia) ed Olivetti (euro 39.818 migliaia).

Nota 21 - Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 7.032.139 migliaia a euro 9.436.886 migliaia e sono così composti:

	31.12.2005	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Tin.it	Altre variazioni	31.12.2006
(migliaia di euro)				
Debiti per lavori su commessa	0	0	1.586	1.586
Debiti commerciali				
- Debiti verso fornitori	1.664.918	1.830.046	152.610	3.647.574
- Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	349.637	86.109	533.092	968.838
- Debiti verso imprese controllate	464.105	(142.865)	(35.802)	285.438
- Debiti verso imprese collegate	52.237	19.732	8.894	80.863
- Debiti verso altre imprese del Gruppo	117.493	1.169	(53.507)	65.155
	2.648.390	1.794.191	605.287	5.047.868
Debiti vari ed altre passività				
- Debiti verso imprese controllate	422.840	(5.326)	(260.856)	156.658
- Debiti verso imprese collegate	0		605	605
- Acconti	47.107		(8.501)	38.606
- Debiti tributari	313.286	97.625	(42.249)	368.662
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	327.587	14.514	11.375	353.476
- Debiti per compensi al personale	503.268	121.890	(178.522)	446.636
- Poste connesse alla clientela	1.051.056	361.892	(10.518)	1.402.430
- Risconti passivi di natura commerciale e varia	871.410	47.795	(13.167)	906.038
- Altre passività correnti	230.698	13.565	29.247	273.510
- Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	138.063	1.981	(36.708)	103.336
- Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	478.434	52.336	(193.295)	337.475
	4.383.749	706.272	(702.589)	4.387.432
Totale	7.032.139	2.500.463	(95.716)	9.436.886

I **debiti verso fornitori** aumentano di euro 2.601.857 migliaia principalmente a seguito dell'incorporazione di Tim Italia.

I **debiti commerciali** verso imprese controllate si riferiscono principalmente alle posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (euro 156.539 migliaia), Matrix (euro 31.430 migliaia) per servizi di telecomunicazioni, Olivetti (euro 22.661 migliaia), Telenergia (euro 20.141 migliaia) e Telecontact (euro 19.754 migliaia) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate sono relativi a rapporti di fornitura principalmente verso Siemens Informatica (euro 47.676 migliaia) e Shared Service Center (euro 14.812 migliaia).

I **debiti vari** verso imprese controllate si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (euro 95.210 migliaia) di cui verso Telecom Italia Media (euro 42.916 migliaia), Olivetti (euro 33.308 migliaia) e IT Telecom S.r.l. (euro 11.920 migliaia). Comprendono inoltre i debiti connessi alla procedura IVA di Gruppo principalmente verso Telecom Italia Sparkle (euro 50.877 migliaia). I debiti vari verso imprese collegate si riferiscono principalmente ai rapporti con LI.SIT (euro 14.132 migliaia).

I **debiti tributari** si riferiscono principalmente al debito per IVA, euro 181.175 migliaia, al debito per la tassa di concessione governativa (euro 98.258 migliaia) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (euro 76.917 migliaia).

I **debiti verso istituti di previdenza** comprendono la quota a breve del debito verso Inps ex Legge n. 58/1992 pari ad euro 214.819 migliaia, come indicato nella Nota "Debiti vari e altre passività non correnti".

Le **poste connesse alla clientela** comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente.

I **risconti passivi** comprendono euro 281.982 migliaia (euro 281.960 migliaia al 31 dicembre 2005) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico ed euro 37.576 migliaia per il differimento dei ricavi da ricarica delle carte prepagate dell'incorporata Tim Italia.

Relativamente ai **fondi relativi al personale** ed ai **fondi per rischi ed oneri** si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

Nota 22 - Debiti per imposte sul reddito

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2005, da euro 8.908 migliaia ad euro 125.175 migliaia. Si riferiscono principalmente per euro 102.855 migliaia al debito per il saldo Irap al netto degli acconti versati, per euro 13.411 migliaia al debito dell'incorporata Nuova Tin.it per Ires ed Irap relative al periodo d'imposta compreso tra il 1° gennaio 2006 ed il 30 settembre 2006.

Nota 23 - Strumenti finanziari

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse, e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2006 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come interest rate swaps (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del gruppo.

Gli IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati. Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le operazioni in derivati di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006 suddivise in derivati di copertura del fair value (Fair Value Hedge, Tab.1), derivati di copertura dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge, Tab. 2) e derivati contabilizzati come non di copertura (cioè Non in Hedge Accounting, Tab. 3) secondo quanto previsto dallo IAS 39:

Tab. 1 - Derivati in Fair Value Hedge

Descrizione	Valore Nozionale in euro milioni	Mark to Market (Clean Price) in euro milioni
Operazioni di CCIRS con scadenza aprile 2007 su un finanziamento BEI di USD 180 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 136 milioni)	150	(14)
Operazioni di CCIRS con scadenza giugno 2007 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.266 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004	1.289	(23)
Operazioni di CCIRS sul prestito infragruppo a tasso variabile USD, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 5 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	850	(92)
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2032 sul prestito obbligazionario di yen 20 miliardi (controvalore al 31.12.2006 di euro 127 milioni) in capo a Telecom Italia Finance S.A. emesso originariamente da Olivetti Finance N.V.S.A. (2002-2032)	171	(74)
Totale derivati in Fair Value Hedge	2.460	(203)

- Sul finanziamento BEL di USD 180 milioni con scadenza aprile 2007 è stato perfezionato da Telecom Italia S.p.A. un CCIRS per euro 150 milioni con cui il tasso USD libor trimestrale è stato trasformato in tasso euribor trimestrale.
- Sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.289 milioni con scadenza giugno 2007 con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in tasso euribor.
- Sul prestito infragruppo a tasso variabile in USD ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a seguito delle obbligazioni emesse nell'ottobre 2003 per un ammontare complessivo di USD 4.000 milioni, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 850 milioni con trasformazione in tasso euribor trimestrale.
- Per euro 171 milioni con riferimento al prestito obbligazionario 2002-2032 di yen 20 miliardi con cedola a tasso fisso del 3,55% e scadenza maggio 2032 emesso originariamente da Olivetti Finance N.V.S.A. è stato perfezionato da Telecom Italia S.p.A. un contratto di CCIRS, a fronte di un finanziamento infragruppo in yen a tasso variabile, in cui Telecom Italia S.p.A. riceve libor yen semestrale e paga euribor semestrale.

Tab. 2 - Derivati in Cash Flow Hedge

Descrizione	Valore Nozionale in euro milioni	Mark to Market (Clean Price) in euro milioni
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2009 sul prestito obbligazionario di euro 110 milioni in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2009)	110	3
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza gennaio 2010 sulla Tranche C a cinque anni del Term Loan di euro 12.000 milioni stipulato a dicembre 2004 e connesso al finanziamento dell'OPA su TIM S.p.A.	3.000	88
Operazioni di CCIRS sul prestito infragruppo a tasso variabile USD, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 10 anni per USD 2.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.519 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	1.709	(229)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2015 sul prestito obbligazionario di euro 120 milioni in capo a Telecom Italia S.p.A. (2004-2015)	120	6
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2015 sul prestito obbligazionario di 500 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 744 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005	751	13
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con inizio giugno 2007 e scadenza giugno 2019 sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 1.266 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004	1.258	15
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza maggio 2023 sul prestito obbligazionario di 400 milioni di sterline inglesi (controvalore al 31.12.2006 di euro 596 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006	587	(3)
Operazioni di IRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza dicembre 2010 sul Bond a tasso variabile per euro 1.000 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a dicembre 2005 e avente scadenza dicembre 2012	1.000	5
Operazioni di CCIRS effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza ottobre 2029 sul finanziamento di tipo "Dual Currency" con capitale nozionale di yen 20 miliardi (controvalore al 31.12.2006 di euro 127 milioni) ricevuto originariamente da Olivetti International Finance N.V. e adesso in capo a Telecom Italia Finance S.A.	174	(90)
Operazioni di CCIRS sul prestito infragruppo a tasso variabile USD, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 30 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 4.000 milioni emesso Telecom Italia Capital S.A. ad ottobre 2003	849	(211)
Operazioni di IRS sul prestito infragruppo a tasso variabile EUR, ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a fronte della tranche a 30 anni per USD 1.000 milioni (controvalore al 31.12.2006 di euro 759 milioni) del prestito obbligazionario di complessivi USD 2.600 milioni emesso Telecom Italia Capital S.A. a luglio 2006	791	(32)
Totale derivati in Cash Flow Hedge	10.349	(435)

- Sul prestito obbligazionario 2004-2009 di euro 110 milioni a tasso variabile trimestrale emesso da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2009 è stato perfezionato da Telecom Italia S.p.A. un IRS con cui il tasso euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 3,35%.

- Con riferimento al Term Loan da euro milioni 12.000 milioni stipulato a dicembre 2004 e connesso al finanziamento dell'OPA su TIM S.p.A., sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. contratti di IRS per un ammontare complessivo di euro 3.000 milioni, con cui il tasso euribor semestrale relativo alla Tranche C con scadenza gennaio 2010 è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 3,088%.
- Sul prestito infragruppo a tasso variabile in USD ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a seguito delle obbligazioni emesse nell'ottobre 2003 per un ammontare complessivo di USD 4.000 milioni, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.709 milioni con trasformazione in tasso fisso euro del 5,035%.
- Sul prestito obbligazionario da euro 120 milioni a tasso variabile trimestrale emesso da Telecom Italia S.p.A. con scadenza novembre 2015 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. IRS con cui il tasso euribor trimestrale è stato trasformato in un tasso fisso annuale del 4,161%.
- Sul prestito obbligazionario 2005-2015 da GBP 500 milioni (euro 751 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2005 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS con cui il tasso cedolare del 5,625% in sterline inglesi è stato trasformato in tasso fisso euro del 4,34%.
- Sul prestito obbligazionario di 850 milioni di sterline inglesi emesso da Telecom Italia S.p.A. a giugno 2004 sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 1.258 milioni, con inizio giugno 2007 e scadenza giugno 2019, con cui il tasso fisso del 6,375% in GBP è stato trasformato in un tasso fisso euro del 5,31%.
- Sul prestito obbligazionario 2006-2023 da GBP 400 milioni (euro 587 milioni) emesso da Telecom Italia S.p.A. a maggio 2006, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS con cui il tasso cedolare del 5,875% in sterline inglesi è stato trasformato in tasso fisso euro del 5,53%.
- Sul prestito obbligazionario 2005-2012 da euro 1.000 milioni emesso da Telecom Italia S.p.A. a dicembre 2005, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. IRS con cui il tasso cedolare Euribor + 0,53% è stato trasformato in tasso fisso euro del 4,54%.
- Per euro 174 milioni, con riferimento al finanziamento di tipo "Dual Currency" con capitale nozionale di yen 20 miliardi e con interessi a tasso fisso in USD del 5% + 0,45% di step-up con scadenza ottobre 2029 ricevuto originariamente da Olivetti International Finance N.V., con controvalore al 31.12.2006 di euro milioni 127 milioni adesso in capo a Telecom Italia Finance S.A., sono state perfezionate:
 - un'operazione di CCIRS in cui Telecom Italia S.p.A., a fronte del prestito infragruppo in yen, riceve libor yen semestrale e paga euribor semestrale.
 - un'operazione di IRS con la trasformazione del tasso variabile semestrale euro in tasso fisso del 6,94% fino alla scadenza.
- Sul prestito infragruppo a tasso variabile in USD ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a seguito delle obbligazioni emesse nell'ottobre 2003 per un ammontare complessivo di USD 4.000 milioni, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. CCIRS per euro 849 milioni con trasformazione in tasso fisso euro del 6%.
- Sul prestito infragruppo a tasso variabile EUR ricevuto dalla controllata Telecom Italia Capital S.A. a seguito delle obbligazioni emesse a luglio 2006 per un ammontare complessivo di USD 2.600 milioni, sono stati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. IRS per euro 791 milioni con trasformazione in tasso fisso euro del 5,88%.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in Fair Value Hedge ed i derivati in Cash Flow Hedge è il *Volatility Risk Reduction (VRR)* Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere inferiore al rischio dell'elemento coperto:

$$VRR = 1 - (\text{rischio del portafoglio} / \text{rischio dell'elemento coperto})$$

Tanto migliore è la relazione di copertura, tanto più il VRR tende al valore 1. Per stabilire se una copertura è efficace tale rapporto deve essere superiore alla soglia oltre la quale il test identifica la copertura come "altamente efficace" come richiesto dagli IAS.

Tab. 3 - Derivati Non in Hedge Accounting

Descrizione	Valore Nozionale	Mark to Market
	in euro milioni	(Clean Price) in euro milioni
Operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A.	22	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza gennaio 2007	593	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza marzo 2007	806	1
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza luglio 2007	593	-
Operazioni di FRA effettuate da Telecom Italia S.p.A. con scadenza settembre 2007	806	1
Operazioni su tassi e cambi perfezionate dalle società del Gruppo	37	(4)
Totale derivati Non in Hedge Accounting	2.857	(2)

- Le operazioni di IRS variabile contro variabile perfezionate da Telecom Italia S.p.A. per un nozionale di euro 22 milioni sono transazioni relative a finanziamenti indicizzati a parametri domestici (Rendint, Rolint, Robot) con trasformazione in euribor semestrale.
- Acquisto di FRA (Forward Rate Agreement):
 - per un nozionale di euro 593 milioni, attraverso cui a gennaio 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a gennaio 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,83% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;
 - per un nozionale di euro 806 milioni, attraverso cui a marzo 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a marzo 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,91% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;
 - per un nozionale di euro 593 milioni, attraverso cui a luglio 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a luglio 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,99% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro;
 - per un nozionale di euro 806 milioni, attraverso cui a settembre 2007 Telecom Italia S.p.A. riceverà il tasso euribor a 6 mesi al fixing osservato a settembre 2007 e pagherà un tasso fisso del 3,91% relativo ad un periodo di 6 mesi. I FRA acquistati sono funzionali alla gestione dei rischi legati a possibili aumenti dei tassi a breve euro.
- Operazioni in cambi per complessivi euro 37 milioni.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale in euro milioni	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2006 in euro milioni	Mark to Market Spot (Clean Price) al 31.12.2005 in euro milioni
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	-	-	-
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	2.460	(203)	(62)
Totale derivati in Fair Value Hedge		2.460	(203)	(62)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	5.021	70	13
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	5.328	(505)	(405)
Totale derivati in Cash Flow Hedge		10.349	(435)	(392)
Totale derivati Non Hedge Accounting		2.857	(2)	(19)
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		15.666	(640)	(473)

Nella seguente tabella si riporta, in relazione ai derivati in Cash Flow Hedge, l'importo rilevato nella Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura nel corso del 2006 con separata indicazione della quota riclassificata da tale Riserva a Conto Economico per adeguamento cambi, al lordo del relativo effetto fiscale:

Descrizione	Riserva per adeguamento al Fair Value degli strumenti derivati di copertura in Cash Flow Hedge al 31.12.2006	Riserva per adeguamento al Fair Value degli strumenti derivati di copertura in Cash Flow Hedge al 31.12.2005	Variazione di Mark to Market rilevata nella Riserva per adeguamento a fair value degli strumenti derivati di copertura	Importo riclassificato dalla Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura al Conto Economico per adeguamento cambi	Impatto complessivo sul Patrimonio Netto
(in euro milioni)					
Derivati in Cash Flow Hedge	(62)	(318)	(1)	258	257

Nota 24 - Passività ed attività potenziali, impegni ed altre garanzie

Vengono illustrati di seguito i principali procedimenti giudiziari o arbitrali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2006. Salvo i casi in cui è esplicitamente indicato, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi, in assenza di elementi certi ed obiettivi e/o ritenendo improbabile l'esito negativo del contenzioso.

► a) Passività potenziali

Verifica fiscale su Blu

Il 26 gennaio u.s. è stato notificato a Telecom Italia il verbale con cui l'Agenzia delle Entrate formula le proprie conclusioni in relazione alla verifica fiscale che ha avuto per oggetto la fusione per incorporazione di Blu in TIM, realizzata nel 2002.

Detta verifica è iniziata a luglio 2004 con riferimento a Blu, e in particolare agli esercizi 2000 (ai soli fini dell'imposta sul valore aggiunto) e 2002 (in questo caso, anche ai fini delle imposte dirette). A marzo 2005, l'Agenzia delle Entrate ha esteso la verifica all'esercizio 2002 di TIM, con particolare riferimento alle conseguenze fiscali della fusione, che prevedeva effetti fiscali retrodatati al 1° gennaio.

È da ricordare che Blu ha formato oggetto di una complessa operazione di *break-up*, svoltasi in pieno accordo con il Governo e le varie *Authorities* coinvolte, che ha comportato il trasferimento da Blu a Wind, Vodafone – Omnitel e H3G di tre distinti rami d'azienda, nonché il trasferimento a TIM del 100% del suo capitale azionario.

Sul finire del 2002, TIM ha presentato all'Amministrazione finanziaria un'istanza (poi assentita con provvedimento del 6 marzo 2003) finalizzata a ottenere, in considerazione delle *business reasons* sottostanti all'operazione di incorporazione, la disapplicazione delle disposizioni tributarie antielusive, che avrebbero altrimenti impedito l'utilizzo, da parte di TIM, delle perdite fiscali pregresse di Blu (perdite pari nel loro complesso ad euro 857 milioni).

A tale vicenda si è indirizzata progressivamente l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate.

In particolare, si è verificata una sorta di "revisione" *ex post* del predetto assenso all'istanza di TIM, giungendosi ad affermare che l'incorporazione di Blu non avrebbe determinato le sinergie e le valenze industriali prospettate nell'istanza, la quale avrebbe illustrato in modo incompleto, quando non fuorviante, i termini di un'operazione da considerare elusiva.

Tanto premesso, il verbale di constatazione contiene i seguenti rilievi (che, nel loro complesso, in relazione all'esercizio 2002 di TIM, comporterebbero maggiori imposte sul reddito per euro 465 milioni):

- **Primo rilievo:** disconoscimento del risparmio d'imposta (pari ad euro 156 milioni) conseguente alla retrodatazione dell'operazione di fusione
- **Secondo rilievo:** disconoscimento del diritto all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse di Blu (corrispondente ad euro 309 milioni, in termini di maggiori imposte dovute)

Entrambi i rilievi vengono motivati – come detto – sulla base della pretesa elusività dell'intera operazione, ciò che determinerebbe non soltanto la revoca (fatto senza precedenti) dell'assenso già rilasciato dalla stessa Agenzia delle Entrate all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse di Blu, ma anche (in relazione al primo rilievo) il diniego degli effetti fiscali naturalmente indotti dalla retroattività dell'incorporazione. In aggiunta, i verbalizzanti affermano che le svalutazioni e le minusvalenze dedotte fiscalmente dagli ex azionisti di Blu in relazione alla loro partecipazione, prima della cessione a TIM, ridurrebbero comunque per pari importo (complessivamente pari ad euro 625 milioni) le perdite pregresse di Blu utilizzabili dall'incorporante. Ciò in ragione del fatto che la norma fiscale volta a prevenire le ipotesi di doppia deduzione delle perdite avrebbe natura di disposizione "di sistema", e non di norma antielusiva, e dunque non sarebbe suscettibile di disapplicazione a istanza del contribuente. In relazione all'intera vicenda si ritiene – con il conforto peraltro di autorevoli pareri – che la Società possa validamente opporsi in tutte le sedi amministrative, e se del caso giurisdizionali. In questo senso, si è ritenuto di non appostare alcun fondo in bilancio. L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Torino dovrà valutare la fondatezza dei rilievi, così come le repliche della Società, prima di decidere se, ed eventualmente in quale misura, dare corso all'azione di accertamento.

Copia del verbale è stata trasmessa alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino.

Fastweb

Nel dicembre 2006 Fastweb ha notificato a Telecom Italia l'avvio di un arbitrato, sulla base della clausola compromissoria contenuta nel contratto di interconnessione stipulato nel gennaio 2000 tra le parti, con il quale viene chiesto l'accertamento di presunti inadempimenti contrattuali in riferimento ai corrispettivi di terminazione fisso-mobile richiesti a partire dal 1° gennaio 2000 fino a tutto il novembre 2006.

Segnatamente, Fastweb afferma che sarebbe stato violato l'obbligo (imposto alle imprese con significativo potere nel mercato in questione dalla regolamentazione vigente) di praticare corrispettivi orientati ai costi e non discriminatori. La conseguente richiesta di risarcimento danni è di circa euro 70 milioni.

Contestualmente, nel dicembre 2006 Fastweb ha altresì notificato un'istanza inviata all'AGCom, ex art. 23 del Codice delle Comunicazioni e delibera 148/01/CONS (per la risoluzione delle controversie tra operatori) nella quale si "*denuncia l'invalidità delle tariffe di terminazione su rete mobile di Telecom Italia, che pertanto non ritiene più applicabili*" e si chiede che l'AGCom preveda "*nuove tariffe di terminazione conformi alla disciplina vigente*". Telecom Italia si è costituita nel giudizio arbitrale, contestando le affermazioni di Fastweb.

* * *

Nel gennaio 2007 è stato emesso il lodo relativo al procedimento arbitrale promosso nel 2005 da Fastweb per l'accertamento di presunti inadempimenti di Telecom Italia al contratto per la fornitura dei servizi di accesso disaggregato alla rete locale ("*local loop unbundling*"); il Collegio arbitrale, riconosciuto l'inadempimento, ha condannato la Società a un risarcimento di circa euro 61 milioni. Nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stato appostato un apposito fondo rischi.

In particolare, la controversia aveva ad oggetto una richiesta di danni quantificati da Fastweb in euro 168 milioni, con riferimento a oltre 21.000 clienti che sarebbero stati sottratti da Telecom Italia tra il 2002 e il 2005 mediante mancata attivazione di linee in *unbundling*. Il lodo valuta inadempiente la Società in circa 11.000 casi, a fronte di un numero complessivo di richieste di attivazione in *unbundling* da parte di Fastweb nel periodo considerato (sino al 30 aprile 2005) pari a circa 550.000. La Società intende impugnare il lodo innanzi alla Corte d'Appello di Roma.

Nel novembre 2006 Fastweb promosso un giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, per la condanna di Telecom Italia al pagamento di euro 522 milioni a titolo di risarcimento dei presunti danni, conseguenti ai comportamenti illeciti già sanzionati dall'Autorità antitrust nel procedimento A/351 (all'esito del quale Telecom Italia è stata condannata al pagamento di una sanzione di euro 115 milioni per comportamenti anticoncorrenziali).

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando l'infondatezza e l'inammissibilità delle domande di Fastweb.

È tuttora pendente il procedimento arbitrale avviato da Telecom Italia nel dicembre 2005 nei confronti di Fastweb S.p.A. (in tema di "*terminazione inversa*") e volto ad accertare: (i) l'inadempimento di quest'operatore al contratto di interconnessione, stipulato in data 28 gennaio 2000, con riferimento alla modifica unilaterale delle condizioni economiche di terminazione sulla rete fissa di Fastweb di traffico sviluppato verso numerazioni geografiche, (ii) che il valore di terminazione sulla rete Fastweb sia determinato sulla base del principio della reciprocità e (iii) che non siano dovute da Telecom Italia le maggiori somme richieste da Fastweb in applicazione delle tariffe di terminazione "*autodeterminate*" dallo stesso operatore. Segnatamente, la domanda avanzata da Telecom Italia è volta ad ottenere la dichiarazione dell'inadempimento di Fastweb al contratto di interconnessione del gennaio 2000 ed il conseguenziale riconoscimento della applicabilità – per la terminazione sulla rete fissa di Fastweb, nel periodo 1.1.2004/30.6.2006 – del prezzo contrattuale (euro 0,55 al minuto) in luogo di quello superiore (euro 2,71 al minuto) preteso e fatturato dalla convenuta. Il 31 maggio 2007 scadrà il termine per la pubblicazione del lodo.

Eutelia

Nel gennaio 2007 Eutelia S.p.A. ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in euro 50 milioni, che l'attrice asserisce di aver subito per l'omessa indicazione nelle bollette, nell'apposito spazio dedicato al traffico telefonico verso numerazioni speciali, del nome del nuovo operatore (Voiceplus) assegnatario delle numerazioni per l'accesso ai servizi a valore aggiunto in precedenza assegnate a Eutelia. A detta di Eutelia, Telecom Italia non avrebbe inserito nelle fatture telefoniche dirette ai propri abbonati il nominativo del nuovo assegnatario al fine di pregiudicare l'immagine e la reputazione economica di Eutelia stessa. A causa della suddetta omissione, questa si

troverebbe infatti coinvolta nelle controversie promosse dagli utenti finali che asseriscono di non aver richiesto i servizi telefonici offerti da Voiceplus.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando le domande di Eutelia.

Sempre nel gennaio 2007 Eutelia ha promosso un ulteriore giudizio per il risarcimento dei danni (quantificati in non meno di euro 40 milioni) asseritamente subito a causa del presunto abuso di posizione dominante da parte di Telecom Italia, consistito nell'illegittimo distacco delle linee dei clienti dell'operatore Grapes Network Services S.r.l., in procinto di passare ad Eutelia in virtù del trasferimento a quest'ultima del ramo d'azienda della stessa Grapes Network Services costituito da contratti di trasmissione voce e dati alla clientela *business e retail*.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando le domande di Eutelia.

Nel febbraio 2007, inoltre, Eutelia ha convenuto in giudizio Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per accertarne l'abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso alla rete telefonica commutata e di telefonia vocale, con particolare riferimento all'offerta denominata "Casa Vacanza".

Segnatamente, gli abusi di Telecom Italia consisterebbero, in generale, nell'imposizione di un prezzo ingiustificatamente gravoso per il canone della linea telefonica di base e nell'applicazione di un prezzo al di sotto dei costi per il canone delle linee telefoniche successive alla prima intestate al medesimo cliente (con l'offerta "Casa Vacanza") e, infine, nell'abbinamento (con l'offerta "Hello Gratis") di un'ora e mezza di traffico gratuito a bimestre al servizio di accesso (canone).

In sostanza, il corrispettivo del canone di accesso per la linea base residenziale (attualmente pari, come detto, a 14,57 euro/mese) genererebbe sovrapprofitti monopolistici che consentirebbero a Telecom Italia di compensare i costi del servizio di accesso per l'utenza principale del cliente, sussidiare i costi del servizio di accesso per le utenze secondarie del medesimo cliente e di finanziare i costi dell'ora e mezza di traffico gratuito bimestrale per tutte le linee intestate al medesimo cliente. Eutelia quantifica il danno asseritamene subito in euro 150 milioni.

Telecom Italia si costituirà in giudizio, contestando l'infondatezza delle domande di Eutelia.

È tuttora pendente il giudizio promosso da Eutelia nel mese di dicembre 2005 (a seguito di ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c e art. 33 L. 287/90) per asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga consistenti nella mancata o ritardata evasione degli ordini di attivazione del servizio ADSL da parte di Eutelia per i propri clienti ovvero in attivazioni del servizio ADSL di Telecom Italia mai richieste dai clienti, con la conseguente impossibilità da parte dei medesimi di poter usufruire del servizio ADSL offerto da Eutelia. Quest'ultima ha inoltre contestato il fatto che Telecom Italia rifiutasse di attivare le c.d. linee "solo dati" (ADSL) in quanto dissociate dal servizio di fonia qualificando ciò come abuso di posizione dominante, chiedendo il risarcimento di tutti i danni quantificati in euro 40 milioni. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando la fondatezza delle affermazioni di Eutelia.

È tuttora pendente anche un ulteriore giudizio promosso da Eutelia nel mese di novembre 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga consistenti nell'applicazione di prezzi anticoncorrenziali nei confronti di Eutelia ed il risarcimento dei presunti danni, non quantificati. Telecom si è costituita in giudizio contestando le affermazioni di Eutelia ed ha chiesto la riunione di questo giudizio con quello, illustrato nel paragrafo precedente, incardinato da Eutelia nel mese di dicembre 2005.

Nhai

È tuttora pendente il giudizio promosso nel mese di settembre 2005 dalla Nhai S.r.l. (già Help S.p.A.) per accertare che, nella prima metà degli anni '90, Telesoft (nel frattempo confluita per fusione in Telecom Italia), in qualità di membro CREATT – Consorzio per la Raccolta e l'Elaborazione Automatica dei dati di Traffico Telefonico (al quale partecipavano – fra l'altro – la stessa ricorrente e Telesoft), avrebbe operato in concorrenza con il consorzio, in contrasto con gli obblighi previsti dai patti consortili e dall'atto costitutivo. Nhai ha conseguentemente chiesto di condannare Telecom Italia al risarcimento dei danni derivanti dalle mancate commesse al consorzio e, per la sua quota, a Help quale consorziata, per un importo compreso fra euro 16 milioni ed euro 25 milioni.

Nhai ha altresì chiesto di accertare che Telesoft, durante il periodo di vigenza del CREATT, si sarebbe appropriata di software elaborato da Help in violazione dei già citati patti paraconsortili, con conseguente domanda di risarcimento danni per euro 1 milione. Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando l'infondatezza e l'inammissibilità delle pretese di Nhai.

Galactica

È tuttora pendente il contenzioso instaurato nel corso degli anni 2000-2001 con l'Internet Service Provider Galactica per il risarcimento dei danni derivanti dal preteso inadempimento da parte di Telecom Italia ad un "contratto sperimentale" avente ad oggetto fornitura di connettività e in relazione a presunti comportamenti integranti atti di concorrenza sleale ex art. 2598 c.c. da parte di Telecom Italia. Le richieste avanzate dalla controparte ammontano complessivamente a oltre euro 90 milioni.

Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando la fondatezza delle pretese di Galactica ed ha proposto una domanda riconvenzionale per la condanna di Galactica al pagamento di una somma pari ad oltre euro 5 milioni, a titolo di maggior compenso per l'aumento dei consumi di traffico verificatosi nel periodo gennaio-luglio 2001.

Vodafone

Nell'ottobre 2006 Telecom Italia ha ricorso in via cautelare al Tribunale di Roma chiedendo l'inibizione di ogni atto di promozione, reclamizzazione e commercializzazione, ivi compresa la prevendita, dell'offerta "Vodafone Casa Numero Fisso". Con provvedimento del 29 novembre 2006, in parziale accoglimento del ricorso d'urgenza promosso da Telecom Italia, il Tribunale di Roma ha inibito l'ulteriore commercializzazione e prevendita del servizio, nella parte in cui viene offerta la portabilità del numero geografico dalla rete fissa di Telecom Italia sulla rete mobile di Vodafone. Vodafone ha presentato reclamo avverso tale provvedimento.

Nel frattempo, il Ministero delle Comunicazioni aveva autorizzato la fornitura in via sperimentale del servizio di Vodafone con determinazione del 7 dicembre 2006, che Telecom Italia ha impugnato con istanza di sospensiva. Nel febbraio 2007, il TAR del Lazio ha accolto il ricorso, ritenendo, da un lato, necessario acquisire informazioni da parte dell'AGCom in ordine alla riconducibilità del servizio in questione ai servizi in postazione fissa, oltre che alla sussistenza in capo a Vodafone di un valido titolo autorizzatorio; d'altro lato, che sussistano sufficienti elementi di *fumus* e di pregiudizio grave ed irreparabile "quantomeno nella prospettiva concorrenziale". Il TAR ha pertanto dato termine all'AGCom per la produzione di dette informazioni, sospendendo nel frattempo l'esecutività del provvedimento amministrativo. La discussione del merito è fissata a maggio.

Per completezza, si rammenta che l'AGCom con delibera del 29 dicembre 2006 ha avviato una consultazione pubblica sui servizi integrati, ivi incluso il servizio "Vodafone Casa Numero Fisso".

Poiché Telecom Italia aveva sospeso le negoziazioni relative al contratto di interconnessione inversa, sulla cui base si innesta l'offerta "Vodafone Casa Numero Fisso", il 2 novembre 2006 Vodafone ha promosso un giudizio civile innanzi al Tribunale di Milano per l'accertamento della violazione da parte di Telecom Italia dell'obbligo di negoziare l'interconnessione e l'accertamento che tale rifiuto costituisce atto di concorrenza sleale. Vodafone ha altresì chiesto al giudice di ordinare a Telecom Italia l'immediata fornitura del servizio di interconnessione e la sua condanna al risarcimento dei danni nella misura che verrà accertata in corso di causa. Telecom Italia si è costituita in giudizio eccependo la regolarità di tutte le attività poste in essere.

È tuttora pendente il ricorso in Cassazione promosso da Telecom Italia nel mese di dicembre 2005 contro la sentenza del Consiglio di Stato che, nel mese di ottobre 2005, ha annullato la delibera AGCom n. 1/CIR/98 (recante approvazione dell'offerta di interconnessione di riferimento di Telecom Italia), riformando la sentenza già emanata in materia dal Tar Lazio.

La vicenda trae origine dal ricorso con il quale a suo tempo Omnitel (ora Vodafone) ha impugnato la delibera AGCom n. 1/CIR/98, nella parte in cui stabiliva, sulla base del D.M. 23 aprile 1998, che le nuove condizioni economiche per l'interconnessione avrebbero avuto decorrenza per gli allora concessionari GSM (TIM ed Omnitel) dal 25 luglio 1998 (data di presentazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia), anziché retroattivamente dal 1° gennaio, come previsto per gli operatori di rete fissa.

A seguito del provvedimento favorevole del Consiglio di Stato, nel mese di novembre 2005 Vodafone aveva quindi notificato alla Società un atto stragiudiziale di diffida con il quale aveva richiesto il pagamento di oltre euro 16 milioni, a titolo di restituzione delle maggiori somme

asseritamente corrisposte a Telecom Italia per i servizi di interconnessione erogati dal 1° gennaio al 24 luglio 1998. Tali somme non sono state versate, in ragione del ricorso pendente dinanzi alla Corte di Cassazione.

È tuttora in corso il giudizio ex art. 33 L. 287/90 promosso da Vodafone nel mese di luglio 2006 innanzi alla Corte d'Appello di Milano per il risarcimento di danni, quantificati in circa euro 525 milioni, in relazione al presunto abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistente nello sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa, per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente.

A detta di Vodafone, Telecom Italia, abusando della sua posizione dominante nei mercati della telefonia fissa, e facendo leva sul suo forte potere di mercato nei servizi di comunicazione mobile e sulla recente ristrutturazione del gruppo attraverso l'integrazione organizzativa e funzionale Telecom Italia/TIM, (a) avrebbe sfruttato le informazioni privilegiate detenute in qualità di gestore di telefonia fissa, per creare specifici "profili" dei clienti e proporre offerte mirate di servizi di comunicazione mobile e di servizi integrati fisso-mobile, (b) avrebbe utilizzato informazioni strategiche relative all'attività di telefonia fissa per competere nel mercato della telefonia mobile attraverso offerte non replicabili dai concorrenti, (c) avrebbe promosso sconti sui servizi di telefonia fissa, per sottrarre clienti a Vodafone nel mercato della telefonia mobile e (d) avrebbe utilizzato il servizio 187 per promuovere servizi di comunicazione mobile.

Tali condotte riguarderebbero non solo la clientela residenziale ma anche quella business e risulterebbero illecite anche sotto il profilo della violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali.

Nel corso del giudizio Vodafone ha depositato alcuni documenti come prova dei comportamenti abusivi contestati a Telecom, aggiornando la quantificazione del danno effettuata lo scorso luglio 2006 che, al 31 dicembre 2006, ammonterebbe ad euro 759 milioni.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Vodafone.

Il Numero Italia

È attualmente pendente il giudizio promosso nel mese di settembre 2005 da Il Numero Italia S.r.l. e dalla sua controllata DA Directory Assistance Company S.r.l., per il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 92 milioni, per i presunti atti di concorrenza sleale relativi alla asserita violazione da parte di Telecom Italia della delibera AGCom n. 15/04/CIR (in materia di attribuzione dei diritti d'uso delle nuove numerazioni – tipo 12xy – per i servizi di informazione abbonati).

Telecom Italia ha contestato la fondatezza delle pretese della società attrice, formulando altresì un domanda riconvenzionale per circa euro 100 milioni, per atti di concorrenza sleale relativi alla diffusione di pubblicità comparativa ingannevole e denigratoria.

Tele2

In relazione al contenzioso promosso da Tele2 S.p.A. sono attualmente pendenti le seguenti controversie:

- il giudizio promosso da Tele2 nel mese di maggio 2005 per l'inibitoria – con connessa domanda di risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 100 milioni – delle asserite condotte di abuso di posizione dominante di Telecom Italia, consistenti nell'applicazione a tutti gli utenti, compresi i clienti degli altri operatori, di uno sconto pari ad un'ora di telefonate locali per tutte le utenze (residenziali e non) e a mezz'ora di telefonate interurbane per le utenze residenziali, per ciascun bimestre (c.d. offerta "Hello Gratis");
- il giudizio promosso da Tele2 (a seguito di ricorso d'urgenza accolto nel mese di settembre 2005, con ordinanza successivamente revocata a seguito di reclamo di Telecom Italia) per l'inibitoria delle asserite condotte di abuso di posizione dominante di Telecom Italia nell'ambito dell'offerta all'ingrosso del servizio di accesso dati a banda larga in tecnologia ADSL (con particolare riguardo alla applicazione da parte di Telecom, nel contratto E@SY.IP, dell'obbligo di acquisto minimo di 5 ore di traffico) ed il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 15 milioni;
- il giudizio promosso da Tele2 (a seguito di ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c e art. 33 L. 287/90) nel mese di dicembre 2005 per il risarcimento dei danni, quantificati in oltre 18 milioni di Euro, derivanti da asserite condotte abusive da parte di Telecom Italia sui mercati di accesso alla banda larga, consistenti nella mancata o ritardata evasione degli

- ordini di attivazione del servizio ADSL da parte di Tele2 per i propri clienti ovvero in attivazioni del servizio ADSL di Telecom Italia mai richieste dai clienti con la conseguente impossibilità da parte dei medesimi di poter usufruire del servizio ADSL offerto da Tele2;
- il giudizio promosso da Telecom Italia nel mese di marzo 2005 nei confronti di Tele2 S.p.A e Tele2 AB per il risarcimento dei danni, quantificati in circa euro 200 milioni, derivanti da presunti atti di concorrenza sleale posti in essere da Tele2 e relativi a diffusione di pubblicità comparativa ingannevole e denigratoria nei confronti di Telecom Italia stessa e con richiesta. Tele2 si è costituita formulando domanda riconvenzionale – per un importo di circa euro 100 milioni – relativa a presunte condotte anticoncorrenziali di Telecom Italia.

Tiscali

È tuttora in corso il giudizio promosso da Tiscali S.p.A. innanzi al Tribunale di Roma nel mese di dicembre 2005 in tema di fornitura del servizio di accesso condiviso (c.d. *shared access*). La controversia prosegue infatti nel merito, successivamente alla definizione – con esito negativo per Telecom Italia – della fase cautelare introdotta da Tiscali nel corso del 2005. Con il presente giudizio Tiscali chiede l'accertamento dell'obbligo di Telecom stabilito in sede cautelare e la condanna della medesima al risarcimento dei danni prodotti dalla perdita di ricavi verificatasi a seguito della impossibilità di erogare il servizio ADSL alla clientela retail, nonché dei danni subiti alla propria immagine e reputazione commerciale, da quantificarsi in corso di causa.

Telecom Italia si è costituita in giudizio, contestando le affermazioni di Tiscali. La vicenda trae origine dal contratto per la fornitura del servizio di “*shared access*” stipulato in data 27 luglio 2004 tra Telecom e Tiscali, avente ad oggetto la fornitura a Tiscali del servizio di accesso disaggregato condiviso ai collegamenti della rete di distribuzione in rame di Telecom Italia (con il quale Telecom Italia continua a fornire al cliente finale il servizio di telefonia vocale, mentre la prestazione del servizio di accesso ad Internet viene erogata da altro Operatore, nella circostanza Tiscali). Secondo Tiscali, a fronte di precise richieste di attivazione del servizio di “*shared access*” per numerose utenze, Telecom Italia avrebbe negato la liberazione automatica delle linee con cui essa stessa fornisce ai clienti finali i servizi di accesso ad Internet (commercializzati sotto il marchio “Alice” e “Tin.it”), con la conseguenza che un cliente di Telecom Italia che abbia manifestato la volontà di utilizzare i servizi di accesso ad Internet di Tiscali, in sostituzione di quelli forniti da Telecom Italia, non riesce, di fatto, a svincolarsi da quest'ultima che, in tal modo, violerebbe sia gli obblighi derivanti dal contratto con Tiscali, sia le prescrizioni dell'Autorità di settore.

Alice 20 Mega

Nel mese di novembre 2006 è stato pubblicato il dispositivo della sentenza del TAR del Lazio con il quale è stato accolto il ricorso proposto dall'Associazione Italiana Internet Provider per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento dell'AGCom di aprile 2006, che ha autorizzato l'offerta della Società per l'accesso ai servizi ADSL fino a 20 Mbit/sec. (“Alice 20 Mega”), associata a un'offerta *wholesale* basata su soluzione Managed IP. In sostanza, il ricorso lamentava che l'offerta *wholesale* così configurata non consentisse la replicabilità dell'offerta alla clientela finale da parte dei concorrenti. Telecom Italia ha presentato appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR.

Nel frattempo, tuttavia, con delibera notificata alla Società lo scorso 13 febbraio, l'AGCom, nell'approvare l'offerta “*ADSL wholesale flat ad accesso singolo con accessi in velocità downstream fino a 20 Mbit/S in tecnologia Ethernet IP*” (presentata nel dicembre 2006 e contraddistinta da parametri tecnici di accesso corrispondenti a quelli del servizio retail “Alice 20 Mega”) ha autorizzato la prosecuzione della commercializzazione di “Alice 20 Mega”. L'AGCom ha infatti ritenuto che l'attuale presenza sul mercato di offerte ADSL all'ingrosso che soddisfano i requisiti di replicabilità rende coerente il complessivo quadro d'offerta con le decisioni assunte dal TAR del Lazio.

Presunte violazioni alla disciplina in materia di concorrenza (procedimento A285)

Con sentenza depositata lo scorso 10 gennaio 2007, il Consiglio di Stato ha parzialmente accolto l'appello incidentale dell'AGCom, nell'ambito dell'impugnativa della sentenza del TAR Lazio che nel 2001 si era pronunciata sul provvedimento sanzionatorio n. 9472 del 27 aprile 2001 (all'esito del procedimento A285) dell'Autorità antitrust per abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nell'offerta di servizi ADSL. Detto provvedimento condannava la Società al pagamento di circa euro 59,4 milioni, importo che la sentenza

del TAR Lazio ha ridotto a circa euro 29,4 milioni, somma pagata con riserva nel gennaio 2002; il Consiglio di Stato ha a sua volta rideterminato la sanzione in circa euro 31,7 milioni. Nel bilancio al 31 dicembre 2006 è stato accertato il residuo debito pari a circa euro 2,5 milioni.

Procedimento antitrust A357

L'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato il 23 febbraio 2005 un procedimento, nei confronti di TIM Italia S.p.A e Telecom Italia Mobile S.p.A. (ora Telecom Italia), Vodafone Omnitel N.V. e Wind Telecomunicazioni S.p.A, per accertare l'esistenza di eventuali violazioni degli artt. 81 e 82 del Trattato CE commesse in relazione a:

- il rifiuto di concedere accesso alla rete mobile agli operatori alternativi (MVNO, ESP e ATR);
- l'offerta ai clienti finali Business di servizi integrati di fonia fisso-mobile a prezzi inferiori al prezzo del solo servizio di terminazione (offerto ai propri concorrenti come fattore intermedio);
- l'offerta alla sola clientela Business di una modalità tecnica (MSC PABX) che consente di ottenere tariffe integrate fisso mobile più vantaggiose;
- i comportamenti commerciali adottati da TIM nei confronti dell'utenza aziendale.

La conclusione dell'istruttoria, inizialmente prevista per il 14 dicembre 2006, è stata prorogata al 10 maggio 2007. Qualora l'istruttoria dovesse accertare l'esistenza di una o più delle violazioni contestate, essa potrebbe comminare alla Società una sanzione amministrativa la cui entità dipenderà dalla gravità e dalla durata delle violazioni eventualmente accertate.

Cause ex art. 33 L. 287/90 relative alla commercializzazione di servizi XDSL

Successivamente alla chiusura del citato procedimento antitrust A285 che ha condannato e sanzionato la condotta di Telecom Italia, alcune imprese – tra il 2001 ed il 2005 – hanno agito nei confronti della Società per ottenere il risarcimento dei danni asseritamente causati dal presunto abuso di posizione dominante di Telecom nella fornitura di servizi in tecnologia XDSL.

Si tratta, in particolare, dei giudizi promossi dalle società Wind Telecomunicazioni, I.Net S.p.A., Cybernet Italia S.p.A., KPNQwest e ITnet SpA, riuniti nel 2001 in un unico procedimento. Le pretese risarcitorie ammontano, complessivamente, a circa euro 120 milioni.

In passato, altri operatori (tra i quali Infostrada, Albacom e l'Associazione Italiana Internet Provider) avevano intentato simili azioni, ottenendo nel 2003 la condanna di Telecom Italia a risarcire danni complessivamente pari a circa euro 2 milioni (a fronte di richieste pari, complessivamente, a oltre euro 87,5 milioni).

È ragionevole ipotizzare che, qualora il giudice non si discosti dalla giurisprudenza precedente, nella attuali cause i danni potrebbero essere quantificati in misura di gran lunga inferiore a quella indicata dalle società attrici e pertanto Telecom Italia ha appostato i relativi accantonamenti al fondo rischi.

Agevolazioni contributive all'incorporata TIM S.p.A.

Con comunicazioni del 13 febbraio 2007, l'INPS ha chiesto a Telecom Italia la ripetizione delle agevolazioni contributive fruite dal 1995 al 2001 da TIM S.p.A. in relazione all'assunzione di lavoratori con contratto di formazione e lavoro. Secondo l'Istituto, una parte di tali agevolazioni, concesse sulla base della legge italiana, costituiscono, secondo i criteri di recente definiti dall'Unione Europea, *aiuti di stato* incompatibili con gli standard di libera concorrenza del mercato comune europeo. L'importo richiesto a Telecom Italia è di euro 9,6 milioni fra capitale ed interessi.

Dalle analisi ed approfondimenti finora effettuati dalla Società non sono emersi elementi tali da considerare le suddette agevolazioni irregolari.

Contributo ex art. 20, comma 2, legge 23 dicembre 1998 n. 448

Con sentenza pubblicata il 10 luglio 2006 il TAR del Lazio ha accolto l'apposito ricorso di ottemperanza promosso da Telecom Italia, ordinando al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Comunicazioni, in via solidale, di dare esecuzione alle sentenze pubblicate nel gennaio 2005, che a loro volta avevano accolto i ricorsi presentati a suo tempo da TIM e Telecom Italia, accertando l'obbligo dell'Amministrazione di restituire alla Società le somme versate a titolo di contributo per l'esercizio 1999, ex art. 20, comma 2, legge n. 448/1998, oltre ai relativi interessi (oltre euro 546 milioni in linea capitale ed oltre euro 100 milioni per interessi nel frattempo maturati).

In settembre l'Avvocatura Generale dello Stato ha notificato un ricorso in appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della decisione resa dal TAR del Lazio, previa sospensione della sua esecutività. In data 7 novembre 2006, il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva, e conseguentemente il Ministero dell'Economia ha provveduto al pagamento della quota capitale, esclusi gli interessi, con riserva di ripetizione all'esito del giudizio d'appello.

Cecchi Gori

Con riferimento al complesso contenzioso promosso dal Gruppo Cecchi Gori nei confronti di Seat (oggi Telecom Italia Media) e, in particolare, al giudizio avente ad oggetto le deliberazioni assunte in data 27 Aprile 2001 dalle assemblee di Cecchi Gori Communications S.p.A.

(oggi Holding Media Communications), concernenti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, nonché l'azzeramento per perdite del capitale sociale e la ricostituzione del capitale stesso, la Corte d'Appello di Roma ha respinto – con provvedimento del novembre 2005 – l'appello proposto dal Gruppo Cecchi Gori avverso la sentenza con la quale, in primo grado, il Tribunale di Roma aveva rigettato l'impugnazione delle deliberazioni. La sentenza della Corte d'Appello è stata impugnata in Cassazione.

Inoltre, con sentenza depositata nel dicembre 2006, la Corte di Appello di Roma ha rigettato anche l'impugnazione, da parte del Gruppo Cecchi Gori, della sentenza che aveva respinto la domanda di accertamento della nullità della delibera dell'assemblea straordinaria di Cecchi Gori Communications dell'11 agosto 2000, riguardante alcune modifiche statutarie. Il Gruppo Cecchi Gori ha proposto ricorso per Cassazione.

Nel mese di marzo 2006 la Corte d'Appello di Milano ha poi rigettato l'impugnazione, da parte del Gruppo Cecchi Gori, della sentenza di primo grado con cui è stata respinta la domanda di accertamento della nullità o di risoluzione dell'atto di costituzione in pegno delle azioni Cecchi Gori Communications appartenenti a Cecchi Gori Media Holding. Anche tale sentenza è stata impugnata in Cassazione.

Resta tuttora pendente in sede di merito presso il Tribunale di Milano un'azione di risarcimento per illecito extracontrattuale promossa dal Gruppo Cecchi Gori in relazione al presunto pregiudizio arrecato dai comportamenti asseritamente posti in essere da Seat e dagli amministratori di sua designazione in Cecchi Gori Communications, finalizzati all'estromissione del socio di maggioranza Cecchi Gori Media Holding. Il giudizio è attualmente sospeso in attesa dalla pronuncia della Cassazione sugli altri contenziosi.

Grecia

In data 23 gennaio 2007 è stato notificato, fra gli altri, a Telecom Italia un atto di citazione da parte di TCS Capital Management LLC (TCS) nell'azione da questi intrapresa innanzi alla United States District Court for the Southern District of New York.

TCS (già azionista di minoranza di TIM Hellas) chiede il risarcimento dei danni asseritamente subiti a seguito della cessione ad alcuni fondi di investimento (anch'essi citati) della partecipazione di TIM International in TIM Hellas, nonché della successiva operazione di cash-out merger effettuata dagli stessi fondi in asserita violazione degli interessi degli azionisti di minoranza di TIM Hellas.

TCS ha richiesto nei confronti di Telecom Italia l'accertamento della violazione della disciplina statunitense applicabile in forza della quotazione di TIM Hellas al NASDAQ, nonché la condanna al pagamento di "punitive damages" e spese legali, da quantificarsi in corso di causa.

► b) Attività potenziali

Ricorso canone di concessione anno 1998

In merito ai ricorsi presentati da Telecom Italia e TIM per l'accertamento del diritto al rimborso del canone di concessione pagato per l'esercizio 1998 (pari ad euro 386 milioni per Telecom Italia e ad euro 143 milioni per TIM, oltre a interessi), nel maggio 2006 il TAR del Lazio ha rimesso alla Corte di Giustizia UE la questione della compatibilità comunitaria delle norme interne (art. 20 della legge n. 488/98) che, in un mercato già liberalizzato, avevano prorogato la vigenza per il 1998 dell'obbligo di pagamento del canone di concessione. Il TAR ha ritenuto dette previsioni potenzialmente confliggenti con la direttiva n. 97/13, con ciò ponendosi nel solco della decisione della Corte di Giustizia sull'illegittimità del contributo sostitutivo previsto dall'art. 20 della Legge n. 448/98 di cui si è dato conto in altro precedente paragrafo del presente capitolo.

Gara Consip

Nel maggio 2006 è stata aggiudicata a Fastweb la gara indetta da Consip nel 2005 per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP, nonché dei servizi di trasmissione dati via satellite, in favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Con ricorso al TAR del Lazio notificato nel mese di luglio 2006, Telecom Italia ha chiesto l'annullamento dell'aggiudicazione, previa sospensiva, in considerazione della evidente anomalia delle offerte economiche presentate dal concorrente. Inoltre, ha chiesto l'annullamento delle note Consip con le quali è stata solo parzialmente accolta l'istanza di accesso ai documenti di gara. Fastweb aveva infatti presentato istanza per la secretazione dell'intera documentazione di gara, e comunque almeno della percentuale di ripartizione fra servizi di *unbundling del local loop* e di *carrier pre-selection*, nonché dell'elencazione della dislocazione territoriale e delle date di presa in carico delle linee in *unbundling*. Il TAR in sede di sospensiva ha accolto la richiesta di accesso alla documentazione di gara depositata da Fastweb.

Sulla base della documentazione successivamente acquisita, Telecom Italia ha notificato un atto di motivi aggiunti specificando puntualmente le censure avverso l'operato della commissione di gara.

Con ordinanza del 13 novembre 2006 il Tar ha disposto consulenza tecnica d'ufficio sulla complessiva attendibilità del giudizio di non anomalia formulato dalla commissione nei confronti di Fastweb. Nel mese di dicembre 2006 sono state avviate le operazioni peritali, che si concluderanno il prossimo 28 marzo 2007 con il deposito della relazione di consulenza tecnica d'ufficio.

H3G

Nel luglio 2006 Telecom Italia ha notificato ad H3G Italia l'avvio di un arbitrato, sulla base della clausola compromissoria contenuta negli accordi stipulati tra le parti nel febbraio 2004 e successivamente integrati nel maggio 2005. Tali accordi regolano tra l'altro i prezzi di terminazione su rete mobile definiti sulla base di un criterio di reciprocità.

L'azione nasce dalle contestazioni mosse da H3G in merito al valore dei corrispettivi contrattuali previsti, a suo dire modificati a suo favore dalla evoluzione del quadro regolatorio. Conseguentemente, Telecom Italia ha avviato l'azione arbitrale con la quale si richiede l'accertamento dell'inadempimento contrattuale di H3G, nonché la condanna di H3G al risarcimento dei danni subiti.

Azioni verso altri operatori per comportamenti sleali e contrari alla privacy

Nell'ottobre 2006 Telecom Italia ha presentato ricorso d'urgenza presso il Tribunale di Roma per ottenere la condanna di Fastweb, Wind e Tele2 per concorrenza sleale. In particolare, ha chiesto di dichiarare che le politiche di *telemarketing* delle tre società sono in violazione della disciplina della concorrenza, in quanto basate su contatti telefonici indiscriminati con i clienti di Telecom Italia, ivi inclusi quelli che non compaiono in elenco (abbonati "riservati") e quelli che non hanno prestato il consenso a tal fine (abbonati "non contattabili" per offerte promozionali telefoniche).

Pur avendo accolto le argomentazioni di Telecom Italia in punto di diritto, nel mese di dicembre il Tribunale ha respinto il ricorso, ritenendo indimostrato l'effettivo utilizzo, da parte dei concorrenti, dei dati personali dei clienti senza preventivo consenso. Nel mese di gennaio 2007 Telecom Italia ha presentato quindi reclamo avverso l'ordinanza del Tribunale, corredando l'atto di quei supporti probatori la cui mancanza era stata eccepita in primo grado dal giudice.

Si segnala che i medesimi fatti che hanno portato al ricorso cautelare sono stati oggetto di segnalazione al Garante per la Privacy.

Oneri previdenziali ai sensi della legge n. 58/1992

Ai sensi della legge n. 58/1992 Telecom Italia è tenuta a garantire un'unica posizione previdenziale per tutti i dipendenti in servizio al 20 febbraio 1992 presso le società Stet, Sip, Italcable e Telespazio, nonché per quelli transitati dall'Amministrazione Pubblica all'Iritel presso il "Fondo per le pensioni al personale addetto ai pubblici servizi di telefonia", confluito il 1° gennaio 2000 nell'"Assicurazione Generale Obbligatoria".

L'importo della passività complessiva è ancora oggetto di stima, in relazione sia al disaccordo con l'INPS riguardo alle modalità di calcolo degli importi dovuti, sia al fatto che, al 31 dicembre 2006, l'Istituto non ha ancora completato la notifica delle posizioni da riunificare.

Il contenzioso con l'INPS concerne l'applicazione dei criteri previsti dalla precedente legge di ricongiunzione n. 29/1979 per i dipendenti che avevano già presentato domanda – ancorché inevasa dall'Istituto – ai sensi dello stesso provvedimento; le parti hanno demandato l'accertamento della normativa di riferimento ad appositi giudizi-pilota promossi avanti alla magistratura ordinaria. Nelle more della definizione di tali giudizi Telecom Italia si è impegnata a pagare con riserva le somme richieste dall'INPS, salvo conguaglio qualora venga accolta l'interpretazione aziendale. I versamenti di quanto richiesto dall'INPS vengono effettuati in quindici annualità costanti posticipate (comprehensive di interessi al tasso annuo del 5%) a decorrere dalla notifica degli oneri da parte dell'INPS.

Nei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono iscritti, a tale titolo, euro 924 milioni (euro 881 milioni in linea capitale ed euro 43 milioni per interessi già maturati, ancora da corrispondere), di cui euro 215 milioni scadente a breve termine.

► c) Impegni e altre garanzie

Le garanzie personali prestate pari a euro 23.525.274 migliaia, al netto di controgaranzie ricevute per euro 185.713 migliaia, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui euro 12.749.266 migliaia relative a Telecom Italia Finance, euro 10.250.106 migliaia relative a Telecom Italia Capital, euro 149.605 migliaia relative a Olivetti Multiservices ed euro 83.062 migliaia relative al Gruppo Latin American Nautilus).

Inoltre le quote di partecipazione in Tiglio I (45,70%) e in Tiglio II (49,47%) sono state costituite in pegno a favore degli istituti di credito finanziatori delle due società collegate.

Gli impegni di acquisto e di vendita in essere al 31 dicembre 2006, rispettivamente pari ad euro 186.917 migliaia ed euro 1.573 migliaia, si riferiscono, ad impegni, per la parte ancora da eseguire, non rientranti nel normale "ciclo operativo" della Società.

Gli impegni di acquisto si riferiscono principalmente a canoni di locazione su immobili per contratti di durata superiore a 6 anni (euro 156.217 migliaia);

Gli impegni di vendita si riferiscono all'impegno a vendere la partecipazione in LI.SIT. a Lombardia Informatica alla scadenza del contratto (15 settembre 2009).

La Società ha rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi euro 150.646 migliaia, principalmente a favore di imprese controllate e collegate a fronte di polizze assicurative, linee di credito e fidi.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni dell'azienda si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (euro 1.933.910 migliaia) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (euro 287.711 migliaia). L'importo comprende euro 816.668 migliaia relativi a fideiussioni emesse da BBVA, euro 420.000 migliaia emesse dal San Paolo IMI, euro 73.500 migliaia emesse da Sumitomo, euro 86.250 migliaia emesse da Bank of Tokio – Mitsubishi UFJ ed euro 86.250 migliaia emesse da Banco Santander a favore di BEI per finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti TIM Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland e Telecom Italia Media Digital Network.

Si segnala che al 31 dicembre 2006 il fondo spese per la tutela degli azionisti di risparmio, costituito con delibera dell'Assemblea degli azionisti di risparmio del 21 giugno 1999, ammonta a euro 1.937 migliaia.

Nota 25 - Ricavi

Ammontano ad euro 22.720.673 migliaia ed aumentano rispetto all'esercizio 2005 di euro 6.807.415 migliaia (+42,8%) a seguito principalmente dei ricavi dell'incorporata Tim Italia (euro 8.117.044 migliaia). Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2006	2005
Vendite		
– di prodotti telefonici	1.514.240	892.022
– altre vendite	545	402
	(A) 1.514.785	892.424
Prestazioni e servizi		
– Traffico	10.351.384	6.125.706
– canoni	7.851.077	8.054.261
– contributi	372.355	314.248
– VAS - Telecomunicazioni mobili	1.439.734	–
– ricariche su prepagato	608.799	–
– Altri servizi	590.981	539.277
	(B) 21.214.330	15.033.492
Lavori in corso su ordinazione	(C) (8.442)	(12.658)
Totale	(A+B+C) 22.720.673	15.913.258

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (euro 3.568.094 migliaia), ricomprese nei "costi per servizi".

I ricavi delle vendite (euro 1.514.785 migliaia) aumentano di euro 622.361 migliaia rispetto all'esercizio 2005 principalmente a seguito delle vendite relative ai prodotti di telefonia mobile dell'incorporata Tim Italia.

Si segnala, infine che tra i ricavi da prestazioni e servizi sono compresi euro 608.799 migliaia relativi all'importo fisso per la ricarica delle schede telefoniche dell'incorporata Tim Italia.

La ripartizione dei ricavi in base alla localizzazione geografica dei clienti è di seguito riportata:

(migliaia di euro)	2006	2005
Italia	21.841.741	15.846.642
Resto d'Europa	606.013	57.329
America Latina	43.851	4.860
Altri paesi	229.068	4.427
Totale	22.720.673	15.913.258

Nota 26 - Altri proventi

Ammontano ad euro 405.092 migliaia e si riducono rispetto al 2005 di euro 16.505 migliaia. Sono così composti:

(migliaia di euro)	2006	2005
Indennità ritardato pagamento dei servizi telefonici regolamentati	81.675	94.216
Proventizzazione fondi e partite debitorie	107.684	153.815
Recupero costi, personale e prestazioni di servizi	53.032	63.155
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	35.453	40.264
Risarcimenti, penali e recupero danni	36.841	28.684
Altri proventi	90.407	41.463
Totale	405.092	421.597

Nota 27 - Acquisti di materiali e servizi esterni

Ammontano ad euro 9.180.351 migliaia ed aumentano rispetto al 2005 di euro 2.698.383 migliaia. Sono così composti:

(migliaia di euro)		2006	2005
Acquisti di materie prime e merci per la rivendita	(A)	1.723.797	693.816
Costi per prestazioni di servizi			
– Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		3.568.094	3.036.506
– Costi per altri servizi di outsourcing		324.421	320.277
– Commissioni, provvigioni ed altre spese commerciali		938.887	278.068
– Spese di pubblicità e promozione		311.891	131.380
– Consulenze e prestazioni professionali		265.182	315.982
– Consumi energetici		268.242	185.934
– Spese di manutenzione		187.322	114.321
– Spese di distribuzione e logistica		72.559	72.267
– Spese invio fatture, elenchi telefonici e altro materiale alla clientela		79.198	69.874
– Spese di viaggio e soggiorno		59.244	50.613
– Costi per assicurazioni		28.572	25.555
– Costi di interconnessione		72.203	35.171
– Prestazioni e servizi vari		584.686	582.654
	(B)	6.760.501	5.218.602
Costi per godimento di beni di terzi			
– Canoni per locazioni immobiliari		424.348	357.339
– Canoni per locazione di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		149.043	129.649
– Canoni di noleggio		57.517	52.099
– Altri costi per godimento beni di terzi		65.145	30.463
	(C)	696.053	569.550
Totale	(A+B+C)	9.180.351	6.481.968

L'aumento è imputabile principalmente ai costi per acquisti di materiali e servizi esterni dell'incorporata Tim Italia (euro 3.373.190 migliaia). In particolare si segnala che:

- le spese per acquisti di materie prime e merci per la rivendita comprendono euro 1.029.789 migliaia di acquisti a magazzino di materiale telefonico dell'incorporata Tim Italia;
- l'aumento delle quote da versare per servizi di telecomunicazioni ad altri gestori è principalmente attribuibile al saldo tra l'apporto delle quote da versare ad altri operatori da parte dell'incorporata Tim Italia (euro 1.311.458 migliaia) e il venir meno delle quote da versare a Tim Italia da parte di Telecom Italia a seguito della fusione;
- l'aumento delle spese per commissioni, provvigioni ed altre spese commerciali è principalmente attribuibile ai costi dell'incorporata TIM (euro 575.123 migliaia) per compensi erogati ad agenti e venditori, premi erogati per il raggiungimento degli obiettivi e per altre spese legate alle vendite.

Nota 28 - Costi del personale

Sono pari ad euro 3.003.608 migliaia, con un incremento di euro 96.303 migliaia rispetto al 2005. I costi del personale sono così composti:

(migliaia di euro)		2006	2005
Costi del personale			
– Salari e stipendi		2.081.557	1.806.348
– Oneri sociali		640.493	579.489
– Trattamento di fine rapporto		127.913	117.993
– Altri costi connessi al personale dipendente		36.341	47.398
	(A)	2.886.304	2.551.228
Costo del lavoro somministrato	(B)	26.251	247
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative			
– Compensi a personale non dipendente		17.330	14.562
– Oneri per esodi agevolati		59.055	332.699
– Altri		14.668	8.570
	(C)	91.053	355.831
Totale	(A+B+C)	3.003.608	2.907.306

In particolare si segnala che:

- l'aumento dei costi del personale è dovuto all'incorporazione di Tim Italia;
- l'incremento del costo del lavoro somministrato è imputabile quasi interamente ai costi dell'incorporata Tim Italia (euro 26.180 migliaia) a fronte di n. 1.357 unità.
- la riduzione degli oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative è dovuta ai minori oneri per esodi agevolati;
- gli altri costi connessi al personale dipendente comprendono euro 8.998 migliaia di oneri per benefici ai dipendenti;

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti e comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, nell'esercizio 2006 è di 59.456 unità (53.108 unità nel 2005). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Dirigenti	1.045	1.009
Quadri	3.268	2.644
Impiegati	54.287	49.163
Operai	42	144
Organico a libro paga	58.642	52.960
Lavoratori somministrati	814	148
Organico complessivo	59.456	53.108

Il personale al 31 dicembre 2006 è di 62.400 unità (52.740 unità al 31 dicembre 2005), con un incremento di 9.660 unità dovuto principalmente all'incorporata Tim Italia, 11.218 unità.

Nota 29 - Altri costi operativi

Ammontano ad euro 750.851 migliaia, aumentano rispetto al 2005 di euro 35.773 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	2006	2005
Svalutazioni ed oneri connessi alla gestione dei crediti	328.430	328.083
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	76.308	27.544
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	47.654	23.889
Imposte indirette e tasse	88.060	82.065
Quote e contributi associativi	13.010	13.557
Altri oneri	197.389	239.936
Totale	750.851	715.074

In particolare si segnala che l'incremento della voce "accantonamenti ai fondi per rischi e oneri" è imputabile principalmente all'accantonamento (euro 60.670 migliaia) effettuato a seguito del procedimento arbitrale avviato da Fastweb, nel marzo 2005, nei confronti di Telecom Italia in merito all'esecuzione del contratto che disciplina il cosiddetto "Unbundling Local Loop".

Nota 30 - Variazione delle rimanenze

Risulta positiva per euro 5.391 migliaia ed aumenta di euro 35.907 migliaia rispetto al 2005. La variazione è principalmente determinata dal saldo tra i consumi di beni destinati alla vendita e alla manutenzione e le rimanenze a magazzino in particolare dell'incorporata Tim Italia. Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali telefonici di telecomunicazioni fisse e mobili (euro 21.669 migliaia).

Nota 31 - Costi per lavori interni capitalizzati

Ammontano ad euro 413.586 migliaia ed aumentano rispetto al 2005 di euro 136.263 migliaia. L'aumento è principalmente attribuibile all'apporto dell'incorporata Tim Italia (euro 85.253 migliaia).

Sono costituiti prevalentemente dai costi di manodopera sociale capitalizzati su attività immateriali a vita definita (euro 253.646 migliaia) e su attività materiali di proprietà (euro 159.940 migliaia).

Nota 32 - Ammortamenti

Ammontano ad euro 3.934.599 migliaia, si incrementano rispetto al 2005 di euro 994.004 migliaia e sono così composti:

(migliaia di euro)	2006	2005
Ammortamento delle attività immateriali a vita definita		
– Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.341.837	749.552
– Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	116.778	503
– Altre attività immateriali	35.253	47
(A)	1.493.868	750.102
Ammortamento delle attività materiali di proprietà		
– Fabbricati civili e industriali	43.752	95.894
– Impianti e macchinari	2.023.478	1.932.331
– Attrezzature industriali e commerciali	21.317	6.856
– Altri beni	227.824	61.999
(B)	2.316.371	2.097.080
Ammortamento delle attività materiali in leasing		
– Fabbricati civili e industriali	98.916	91.408
– Impianti e macchinari	–	260
– Altri beni	25.444	1.745
(C)	124.360	93.413
Totale (A+B+C)	3.934.599	2.940.595

In particolare si segnala che l'incremento delle quote delle immobilizzazioni immateriali è principalmente attribuibile, per euro 616.315 migliaia, all'incorporazione di Tim Italia e per euro 242.500 migliaia alla modifica della metodologia di calcolo, introdotta a partire dal bilancio 2003, relativamente alla data di decorrenza dell'ammortamento del software (individuata nella data di effettiva entrata in esercizio del bene anziché dall'inizio dell'esercizio), e che riversa i suoi effetti nell'anno 2006.

Nell'esercizio 2006 è stata effettuata una revisione integrale della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le principali modifiche hanno riguardato gli impianti di alimentazione e condizionamento, la cui vita utile stimata è passata da 8 a 10 anni, e gli impianti trasmissivi, la cui vita utile stimata è passata da 7 a 8 anni per la rete mobile e da 7 a 9 anni per la rete fissa.

Per gli altri cespiti sono state essenzialmente confermate le stime di vita utile adottate in precedenza.

La citata revisione delle aliquote di ammortamento ha comportato una riduzione delle quote di ammortamento nell'esercizio 2006 di euro 319.230 migliaia.

Nota 33 - Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti

Ammontano ad euro 110.140 migliaia, si riducono rispetto al 2005 di euro 152.019 migliaia e sono così composte:

(migliaia di euro)	2006	2005
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		
- Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	155.802	291.896
(A)	155.802	291.896
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		
- Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	45.662	29.737
(B)	45.662	29.737
Totale	(A-B)	262.159

Le plusvalenze si riferiscono per euro 141.423 migliaia alla plusvalenza, al netto degli oneri accessori di euro 3.574 migliaia, realizzata a seguito della cessione a Olivetti Multiservices di immobili nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione degli spazi fisici adibiti ad impianti di rete. Le minusvalenze comprendono euro 9.197 migliaia connesse alla cessione del ramo d'azienda "Attività Radiomarittime".

Nota 34 - Ripristini di valore/svalutazioni di attività non correnti

La voce si riferisce alle svalutazioni di valore di attività non correnti pari ad euro 3.782 migliaia. Sono relative alla svalutazione di materiale telefonico in tecnologia WI - FI DECT in via di sostituzione con nuovi apparati tecnologicamente più evoluti ed a terminali videotelefonici.

Nota 35 - Proventi finanziari

Ammontano ad euro 2.882.341 migliaia, si incrementano rispetto al 2005 di euro 640.519 migliaia e sono così composti :

(migliaia di euro)		2006	2005
Proventi da partecipazioni	(A)	2.037.035	1.405.655
Altri proventi finanziari			
- Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		5.620	6.885
- Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti		1.105	1.988
- Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti		916	807
- Proventi diversi dai precedenti:			
- Interessi attivi		130.378	113.750
- Interessi attivi da imprese controllate		8.058	19.280
- Interessi attivi da imprese collegate ed a controllo congiunto		9	7
- Utili su cambi		9.460	45.533
- Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		133.125	121.906
- Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		294.654	151.277
- Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		2.442	1.938
- Proventi finanziari diversi		128.575	177.530
	(B)	714.342	640.901
Adeguamenti positivi al fair value			
- Proventi finanziari derivati di copertura in fair value hedge		8.259	168.922
- Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		114.425	9.968
- Strumenti finanziari derivati non di copertura		8.280	15.455
	(C)	130.964	194.345
Ripristini di valore di attività finanziarie	(D)	-	921
Totale	(A+B+C+D)	2.882.341	2.241.822

I proventi da partecipazioni (euro 2.037.035 migliaia) aumentano di euro 631.380 migliaia rispetto all'esercizio 2005 e comprendono principalmente i dividendi da imprese controllate (euro 2.014.763 migliaia), collegate (euro 2.935 migliaia) e da altre imprese (euro 19.058 migliaia). In particolare si segnala che l'aumento è dovuto al fatto che nel 2005 fu incassato il dividendo da TIM S.p.A. (euro 1.337.378 migliaia), relativo all'esercizio 2004, sulla base della quota di possesso pari al 55,94%; nel 2006 è stato incassato un dividendo da Tim Italia, pari ad euro 2.051.219 migliaia, contabilizzato a conto economico per euro 1.923.326 migliaia.

La differenza tra quanto incassato e quanto confluito a conto economico nel 2006, pari ad euro 127.893 migliaia, è stata considerata ai fini della determinazione del valore dell'avviamento generato dall'operazione di integrazione Telecom Italia/TIM S.p.A. del giugno 2005. Infatti, l'utile realizzato da Tim Italia nel periodo 1° marzo 2005 - 30 giugno 2005 era in parte di spettanza di azionisti terzi di TIM (15,58%). Tale quota di possesso è stata acquisita con la citata operazione di integrazione Telecom Italia/TIM S.p.A. efficace dal 30 giugno 2005.

Nell'esercizio in esame, oltre al già citato dividendo dell'incorporata Tim Italia (euro 1.923.326 migliaia), si segnala il dividendo distribuito da Telecom Italia Sparkle (euro 85.000 migliaia).

Gli utili su cambio (euro 9.460 migliaia) si riducono di euro 36.073 migliaia rispetto all'esercizio 2005 (euro 45.533 migliaia). Tale importo è stato ridotto per euro 281.658 migliaia dalle perdite su cambi derivanti dal rigiro a conto economico della *Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge* (euro 21.429 migliaia nel 2005). Gli utili su cambi trovano contropartita nella voce perdite su cambi (euro 39.429 migliaia nel 2006; euro 12.681 migliaia nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Oneri finanziari".

I proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 133.125 migliaia) aumentano di euro 11.219 migliaia rispetto al 2005 (euro 121.906 migliaia) e si riferiscono a contratti CCIRS.

L'effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge per la componente tasso (euro 294.654 migliaia) aumenta di euro 143.377 migliaia rispetto al 2005 (euro 151.277 migliaia) e si riferisce per euro 243.645 migliaia a contratti CCIRS e per euro 51.009 migliaia a contratti IRS.

I proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura (euro 2.442 migliaia) aumentano di euro 504 migliaia rispetto al 2005 (euro 1.938 migliaia) e si riferiscono per euro 2.425 migliaia a contratti IRS e per euro 17 migliaia ad altri derivati.

I proventi finanziari diversi (euro 128.575 migliaia) si riducono di euro 48.955 migliaia essenzialmente per il venir meno, nel 2006 rispetto al 2005, dei proventi (euro 72.325 migliaia) relativi allo storno di debiti finanziari verso società del Gruppo a seguito dell'abolizione della ritenuta alla fonte sugli interessi maturati a fronte di contratti di finanziamento con società del Gruppo residenti in Europa. Tale effetto è stato in parte compensato dalla maggiore provventizzazione nel 2006 (euro 90.701 migliaia) rispetto al 2005 (euro 78.577 migliaia) dei fondi iscritti a fronte di fideiussioni rilasciate a banche che avevano finanziato Avea, in quanto il rischio era venuto meno con la cancellazione delle garanzie stesse.

Gli adeguamenti positivi al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 8.259 migliaia) si riducono di euro 160.663 migliaia rispetto al 2005 (euro 168.922 migliaia); tali adeguamenti trovano contropartita negli adeguamenti negativi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge, che ammontano a euro 10.128 migliaia (euro 171.134 migliaia nel 2005). Per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la sezione relativa agli oneri finanziari.

Gli adeguamenti positivi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge (euro 114.425 migliaia), aumentano di euro 104.457 migliaia rispetto al 2005 (euro 9.968 migliaia). Tale importo trova contropartita negli adeguamenti negativi al fair value dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in fair value hedge (euro 119.568 migliaia; euro 8.965 migliaia nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la sezione relativa agli oneri finanziari.

Nota 36 - Oneri finanziari

Ammontano ad euro 3.414.487 migliaia, si incrementano rispetto al 2005 di euro 137.858 migliaia e sono così composti :

(migliaia di euro)		2006	2005
Oneri da partecipazioni	(A)	45.668	23.399
Interessi passivi e altri oneri finanziari			
- Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari		954.823	861.388
- Interessi passivi ad imprese controllate		865.637	823.926
- Interessi passivi ad imprese collegate		25.952	31.069
- Interessi passivi a banche/istituti di credito		269.435	255.178
- Interessi passivi ad altri		220.879	216.112
		2.336.726	2.187.673
- Commissioni		21.853	50.494
- Perdite su cambi		39.429	12.681
- Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		90.500	72.340
- Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		299.921	218.382
- Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura		1.043	10.279
- Altri oneri finanziari		120.826	104.501
	(B)	2.910.298	2.656.350
Adeguamenti negativi al fair value			
- Oneri finanziari derivati di copertura in fair value hedge		119.568	8.965
- Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		10.129	171.134
- Strumenti finanziari derivati non di copertura		7.338	43.279
	(C)	137.035	223.378
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(D)	321.486	373.502
Totale	(A+B+C+D)	3.414.487	3.276.629

Gli oneri da partecipazioni si riferiscono quasi interamente alla minusvalenza realizzata a seguito della cessione di Telecom Italia Learning Services (euro 45.627 migliaia).

Gli interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari sono relativi per euro 396.187 migliaia alle sottoscrizioni dei bond da parte della controllata Telecom Italia Finance.

Gli interessi passivi verso imprese controllate sono principalmente connessi ai debiti finanziari verso Telecom Italia Finance (euro 441.287 migliaia) e Telecom Italia Capital (euro 397.890 migliaia).

Le perdite su cambi (euro 39.429 migliaia) aumentano di euro 26.748 migliaia rispetto al 2005 (euro 12.681 migliaia). Tale importo è stato ridotto di euro 23.429 migliaia dagli utili di cambio derivanti dal rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (euro 341.311 migliaia nel 2005). Le perdite su cambi trovano contropartita nella voce utile su cambi (euro 9.460 migliaia nel 2006; euro 45.533 migliaia nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Proventi finanziari".

Gli oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 90.500 migliaia) aumentano di euro 18.160 migliaia rispetto al 2005 (euro 72.340 migliaia) e si riferiscono a contratti CCIRS.

L'effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (euro 299.921 migliaia) aumenta di euro 81.539 migliaia rispetto al 2005 (euro 218.382 migliaia) e si riferisce per euro 196.650 migliaia a contratti CCIRS e per euro 105.271 migliaia a contratti IRS.

Gli oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura (euro 1.043 migliaia) diminuiscono di euro 9.236 migliaia rispetto al 2005 (euro 10.279 migliaia) e si riferiscono per euro 933 migliaia a contratti IRS e per euro 110 migliaia ad altri contratti derivati.

Gli adeguamenti negativi al fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge (euro 119.568 migliaia) aumentano di euro 110.603 migliaia rispetto al 2005 (euro 8.965 migliaia). Tale ammontare trova contropartita negli adeguamenti positivi al fair value

delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge (euro 114.425 migliaia); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Proventi finanziari".

Gli adeguamenti negativi al fair value delle attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge (euro 10.129 migliaia), si riducono di euro 161.005 migliaia rispetto al 2005 (euro 171.134 migliaia). Tale importo trova contropartita negli adeguamenti positivi al fair value dei corrispondenti strumenti derivati di copertura in fair value hedge (euro 8.280 migliaia nel 2006, euro 168.922 migliaia nel 2005); per ulteriori dettagli su tale voce, si veda la Nota "Proventi finanziari".

Le riduzioni di attività finanziarie riguardano le svalutazioni di partecipazioni operate, in particolare, sui valori di carico di Liberty Surf Group S.A. (euro 185.311 migliaia), Telecom Italia Finance (euro 88.564 migliaia) ed Olivetti (euro 40.994 migliaia).

Nota 37 - Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005 sono di seguito analizzate.

(migliaia di euro)	2006	2005
Imposte correnti dell'esercizio	436.032	(181.012)
Imposte correnti di esercizi precedenti	7.034	12.398
Storno imposte dirette esercizi precedenti	(70.684)	(33.526)
Totale imposte correnti	372.382	(202.140)
Imposte differite	1.733.586	1.124.928
Totale imposte sul reddito	2.105.968	922.788

Alla determinazione delle imposte correnti hanno concorso l'Irap dovuta per l'esercizio per euro 428.945 migliaia, il beneficio fiscale Ires per il contributo di Telecom Italia al consolidato fiscale per euro 39.912 migliaia e un accantonamento al fondo imposte per euro 47.000 migliaia effettuato in funzione del fabbisogno originato dalle vertenze in corso; le imposte differite afferiscono prevalentemente all'Ires.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(migliaia di euro)	2006		2005	
Risultato prima delle imposte	6.249.545		2.756.371	
Imposte calcolate all'aliquota fiscale teorica	2.062.350	33,0%	909.602	33,0%
- dividendi a conto economico	(673.185)	(10,8%)	(462.058)	(16,8%)
- svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni in deducibili	122.977	2,0%	157.348	5,7%
- costi in deducibili	106.452	1,7%	297.302	10,8%
- ammortamenti in deducibili	11.631	0,2%	10.243	0,4%
- plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	-		(69.780)	(2,5%)
- Adeguamenti imposte ed altro	12.929	0,2%	(266.651)	(9,7%)
IRAP	462.814	7,4%	346.782	12,6%
Totale imposte effettive a conto economico	2.105.968	33,7%	922.788	33,5%

Nota 38 - Rapporti con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari della Società. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico, di stato patrimoniale e rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e 2005.

	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio		Incidenza % parti correlate	
	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Esercizio 2006	Esercizio 2005
(migliaia di euro)						
Ricavi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	553.134	1.030.408				
– società collegate e a controllo congiunto	265.060	316.360				
– società controllate di collegate	5.361	6.150				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	12.259	24.838				
	835.814	1.377.756	22.720.673	15.913.258	3,7	8,7
Altri proventi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	25.243	47.737				
– società collegate e a controllo congiunto	5.332	3.220				
– società controllate di collegate	1	21				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	212	159				
– fondi pensionistici	234	207				
	31.022	51.344	405.092	421.597	7,7	12,2
Acquisti di materiali e servizi esterni						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	1.252.282	2.034.926				
– società collegate e a controllo congiunto	81.037	107.195				
– società controllate di collegate	21.294	18.096				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	81.929	94.730				
	1.436.542	2.254.947	9.180.351	6.481.968	15,6	34,8
Costi del personale						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	1.916	387				
– società collegate e a controllo congiunto						
– società controllate di collegate						
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
– fondi pensionistici	20.927	17.671				
– compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	32.498	24.570				
	55.341	42.628	3.003.608	2.907.306	1,8	1,5
Altri costi operativi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	3.457	34.271				
– società collegate e a controllo congiunto	61	179				
– società controllate di collegate						
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	6.000	94				
	9.518	34.544	750.851	715.074	1,3	4,8
Proventi finanziari						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	2.029.265	1.485.603				
– società collegate e a controllo congiunto	3.880	12.462				
– società controllate di collegate	33					
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	2.033.178	1.498.065	2.882.341	2.241.822	70,5	66,8
Oneri finanziari						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	1.264.024	1.249.419				
– società collegate e a controllo congiunto	26.844	31.722				
– società controllate di collegate						
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	1.290.868	1.281.141	3.414.487	3.276.629	37,8	39,1
Acquisizione di attività immateriali e materiali per competenza						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	24.301	72.736				
– società collegate e a controllo congiunto	143.062	113.797				
– società controllate di collegate	282.713	274.520				
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	61.371	67.459				
	511.447	528.512	3.718.090	2.473.195	13,8	21,4
Dividendi corrisposti a terzi						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
– società controllate	17.436	13.613				
– società collegate e a controllo congiunto						
– società controllate di collegate						
– altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	348.115	268.279				
– fondi pensionistici	230	127				
	365.781	282.019	2.783.064	1.923.237	13,1	14,7

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(migliaia di euro)	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio		Incidenza % parti correlate	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	116.104					
- società collegate e a controllo congiunto	23.429	24.262				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	139.533	24.262	670.145	646.744	20,8	3,8
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	11.493					
- società collegate e a controllo congiunto	557	64				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	12.050	64	265.704	195.848	4,5	0,03
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	88.584	588.271				
- società collegate e a controllo congiunto	874	14.335				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	89.458	602.606	5.207.976	6.601.126	1,7	9,1
Passività finanziarie non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	21.201.928	20.622.490				
- società collegate e a controllo congiunto	239.125	278.938				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	21.441.053	20.901.428	40.069.092	41.139.876	53,5	50,8
Passività finanziarie correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	3.752.192	10.249.868				
- società collegate e a controllo congiunto	147.696	124.244				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	3.899.888	10.374.112	6.689.236	12.868.815	58,3	80,6
Totale indebitamento finanziario netto						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	24.737.939	30.284.087				
- società collegate e a controllo congiunto	361.961	364.521				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	25.099.900	30.648.608	40.614.503	46.564.974	61,8	65,8

ALTRE PARTITE PATRIMONIALI

	Ammontare dei rapporti con parti correlate		Ammontare delle corrispondenti voci di bilancio		Incidenza % parti correlate	
	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2005
(migliaia di euro)						
Crediti vari e altre attività non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	3.454	597.095				
- società collegate e a controllo congiunto	10.370	15.340				
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	13.824	612.435	541.742	1.089.310	2,6	56,2
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	235.515	1.180.960				
- società collegate e a controllo congiunto	200.331	195.795				
- società controllate di collegate	2.716	1.626				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	3.450	2.677				
	442.012	1.381.058	6.852.641	6.450.816	6,5	21,4
Debiti vari e altre passività non correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	121.040	100.851				
- società collegate e a controllo congiunto						
- società controllate di collegate						
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa						
	121.040	100.851	1.679.961	1.879.864	7,2	5,4
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti						
Di cui attribuibili a rapporti con:						
- società controllate	574.554	1.047.809				
- società collegate e a controllo congiunto	95.607	65.576				
- società controllate di collegate	29.547	79.858				
- altre parti correlate per il tramite di Amm., Sindaci e Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	21.777	37.635				
- fondi pensionistici	18.463	13.910				
	739.948	1.244.788	9.436.885	7.032.138	7,8	17,7

Nella tabella che segue sono indicati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni intrattenute da Telecom Italia S.p.A. con le imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto al 31 dicembre 2006 confrontati con quelli al 31 dicembre 2005.

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Ricavi	818.194	1.346.768	Comprendono principalmente i ricavi verso Tim Italia dei primi 2 mesi del 2006, euro 134.702 migliaia (euro 556.879 migliaia nell'esercizio 2005) per compensi per interconnessione mobile - fisso e fitto circuiti; Teleleasing, euro 225.371 migliaia (euro 230.132 migliaia nell'esercizio 2005) per vendite di prodotti; Telecom Italia Sparkle, euro 153.886 migliaia (euro 76.708 migliaia nell'esercizio 2005) per servizi di telecomunicazioni internazionali; Nuova Tin.it, fino al 30 settembre 2006, euro 85.923 migliaia (euro 81.128 migliaia nell'esercizio 2005) per servizi internet; Path.Net, euro 89.793 migliaia (euro 114.902 migliaia nell'esercizio 2005) per servizi e infrastrutture di telecomunicazioni dedicate alla Pubblica Amministrazione; Shared Service Center, euro 19.649 migliaia (euro 20.357 migliaia nell'esercizio 2005) per gestione di servizi di fonia, trasmissione dati ed applicazioni software; LI.SIT., euro 12.060 migliaia (euro 58.976 migliaia nell'esercizio 2005) per vendita di carte sanitarie alla Regione Lombardia.
Altri Proventi	30.575	50.957	Si riferiscono a recuperi di costi per personale distaccato e rimborsi di costi per prestazioni di servizi principalmente verso Telecom Italia Sparkle, euro 6.022 migliaia (euro 5.487 migliaia nel 2005); Olivetti, euro 3.490 migliaia (euro 2.743 migliaia nel 2005); Telecom Italia S.A., euro 2.929 migliaia; Tim Italia, per i primi 2 mesi del 2006, euro 2.006 migliaia (euro 11.865 migliaia nell'esercizio 2005). Nel 2005 si segnalano inoltre proventi verso IT Telecom S.r.l., euro 9.767 migliaia.
Acquisti di materiali e servizi esterni	1.333.319	2.142.121	Comprendono principalmente le quote da versare per servizi di telecomunicazioni e costi di interconnessione a Telecom Italia Sparkle, euro 557.700 migliaia (euro 471.369 migliaia nell'esercizio 2005), TIM Italia, per i primi 2 mesi del 2006, euro 118.841 migliaia (euro 725.803 migliaia nell'esercizio 2005), Nuova Tin.it, fino al 30 settembre 2006, euro 93.406 migliaia (euro 90.808 migliaia nell'esercizio 2005) e Telecom Italia Media, euro 6.275 migliaia (euro 67.086 migliaia nell'esercizio 2005); acquisti da Telenergia, euro 216.594 migliaia (euro 145.826 migliaia nell'esercizio 2005) per servizi energetici; costi da Olivetti, euro 54.320 migliaia (euro 45.969 migliaia nell'esercizio 2005) per acquisto di prodotti e altri servizi; costi da Shared Service Center, euro 21.477 migliaia (euro 23.190 migliaia nell'esercizio 2005) per fornitura di servizi informatici; costi per materiale informatico da Siemens Informatica, euro 14.252 migliaia (euro 28.590 migliaia nell'esercizio 2005).
Costi del personale	1.916	387	Si riferiscono prevalentemente a costi per il personale distaccato.
Altri costi operativi	3.518	34.450	Si riferiscono prevalentemente a costi da Telenergia, euro 2.415 migliaia. Nell'esercizio 2005 si segnalano costi connessi alla gestione dei crediti da Telecom Italia International, euro 22.929 migliaia.
Proventi finanziari	2.033.145	1.498.065	Comprendono euro 1.923.326 migliaia relativi all'incasso dei dividendi da Tim Italia relativi all'esercizio 2005 (euro 1.337.378 migliaia da TIM relativi all'esercizio 2004); euro 85.000 migliaia di dividendi incassati da Telecom Italia Sparkle (euro 38.000 migliaia nell'esercizio 2005).
Oneri finanziari	1.290.868	1.281.141	Comprendono principalmente gli interessi passivi verso Telecom Italia Finance, euro 839.700 migliaia (euro 954.330 migliaia nell'esercizio 2005), e Telecom Italia Capital, euro 397.890 migliaia (euro 230.340 migliaia nell'esercizio 2005), principalmente relativi ad interessi connessi a debiti finanziari e a sottoscrizione di bond emessi da Telecom Italia. Comprendono inoltre interessi verso Teleleasing, euro 25.946 migliaia (euro 23.944 migliaia nell'esercizio 2005).
Investimenti in attività materiali e immateriali	167.363	186.533	Riguardano le acquisizioni di progetti ed apparecchiature informatiche da Shared Service Center, euro 76.912 migliaia (euro 75.577 migliaia nell'esercizio 2005), e da Siemens Informatica, euro 64.323 migliaia (euro 37.666 migliaia nell'esercizio 2005). Si segnala che nell'esercizio 2005 erano presenti acquisizioni di progetti ed apparecchiature informatiche da IT Telecom S.r.l., euro 42.459 migliaia.

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	139.533	24.262	Comprendono i finanziamenti a medio-lungo termine erogati a Aree Urbane, euro 23.403 migliaia (euro 21.523 migliaia al 31 dicembre 2005), e crediti finanziari non correnti verso Telecom Italia Media, euro 100.000 migliaia, per finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) a fronte di un programma di investimenti per il triennio 2005 - 2007 diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre.
Crediti vari e altre attività non correnti	13.824	612.435	Comprendono principalmente i crediti verso I.I.SIT., euro 10.370 migliaia (euro 15.340 migliaia al 31 dicembre 2005). Si riducono di euro 598.611 migliaia a seguito principalmente dell'elisione dei crediti per consolidato fiscale verso l'incorporata Tim Italia.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	435.846	1.376.755	Riguardano principalmente crediti verso Telecom Italia Sparkle, euro 77.147 migliaia (euro 65.950 migliaia al 31 dicembre 2005), Teleleasing, euro 64.239 migliaia (euro 74.850 migliaia al 31 dicembre 2005), Path.Net, euro 37.442 migliaia (euro 40.049 migliaia al 31 dicembre 2005), I.I.SIT., euro 119.935 migliaia (euro 108.967 migliaia al 31 dicembre 2005), Hansenet, euro 25.967 migliaia. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuta principalmente all'elisione dei rapporti con l'incorporata Tim Italia.
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	12.050	64	Si riferiscono principalmente a crediti verso Telecom Italia Media Broadcasting, euro 6.062 migliaia, e verso Telenergia, euro 5.431 migliaia.
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	89.458	602.606	Comprendono i crediti verso Telecom Italia S.A., euro 46.510 migliaia, e verso Olivetti, euro 25.003 migliaia (euro 440.035 migliaia al 31 dicembre 2005). La riduzione è dovuta principalmente all'estinzione di un finanziamento concesso alla controllata Olivetti (euro 440.035 migliaia al 31 dicembre 2005).
Passività finanziarie non correnti	21.441.053	20.901.428	Si riferiscono a debiti finanziari verso Telecom Italia Finance, euro 11.472.406 migliaia (euro 12.565.029 migliaia al 31 dicembre 2005), e verso Telecom Italia Capital, euro 9.729.217 migliaia (euro 8.057.151 migliaia al 31 dicembre 2005), per finanziamenti e sottoscrizioni di bond emessi da Telecom Italia.
Passività finanziarie correnti	3.899.888	10.374.112	Si riferiscono a debiti per finanziamenti e rapporti di conto corrente verso Telecom Italia Finance, euro 3.015.554 migliaia (euro 5.977.692 migliaia al 31 dicembre 2005), Telecom Italia Sparkle, euro 461.142 migliaia (euro 352.266 migliaia al 31 dicembre 2005), Telecom Italia Capital, euro 123.785 migliaia (euro 62.381 migliaia al 31 dicembre 2005), e Teleleasing, euro 142.956 migliaia (euro 112.702 migliaia al 31 dicembre 2005). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuta principalmente all'elisione dei rapporti con l'incorporata Tim Italia.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	670.161	1.113.385	Comprendono principalmente le posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle, euro 337.678 migliaia (euro 275.942 migliaia al 31 dicembre 2005), Olivetti, euro 56.415 migliaia (euro 37.009 migliaia al 31 dicembre 2005), Telecom Italia Media, euro 52.488 migliaia (euro 99.905 migliaia al 31 dicembre 2005), Siemens Informatica, euro 47.676 migliaia (euro 25.933 migliaia al 31 dicembre 2005), Matrix, euro 31.431 migliaia e Telenergia, euro 20.141 migliaia. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuta principalmente all'elisione dei rapporti con l'incorporata Tim Italia.
Debiti vari e altre passività non correnti	121.040	100.851	Comprendono i debiti per consolidato fiscale verso Telecom Italia Media, euro 46.875 migliaia (euro 7.282 migliaia al 31 dicembre 2005), Olivetti, euro 39.918 migliaia (euro 34.068 migliaia al 31 dicembre 2005), e debiti vari verso Telecom Italia Media Broadcasting, euro 26.604 migliaia.

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e soggette a controllo congiunto e di società controllate da collegate per complessivi euro 23.472.110 migliaia (euro 28.055.906 migliaia al 31 dicembre 2005) così dettagliate: euro 12.749.266 migliaia nell'interesse di Telecom Italia Finance (euro 18.960.482 migliaia al 31 dicembre 2005); euro 10.250.107 migliaia nell'interesse di Telecom Italia Capital (euro 8.618.116 migliaia al 31 dicembre 2005); euro 149.605 migliaia nell'interesse di Olivetti multiservices; euro 83.062 migliaia nell'interesse del Gruppo Latin American Nautilus (euro 99.510 migliaia al 31 dicembre 2005); euro 52.888 migliaia nell'interesse di Tiglio I (euro 52.888 migliaia al 31 dicembre 2005); euro 24.965 migliaia nell'interesse di Italtel (euro 30.406 migliaia al 31 dicembre 2005).

Nella tabella che segue vengono dettagliati i rapporti intrattenuti da Telecom Italia S.p.A. con le società controllate da collegate e con le società controllate da società soggette a controllo congiunto: le società del Gruppo Italtel, correlate tramite la partecipazione nella capogruppo Italtel Holding S.p.A., e le Società del Gruppo Telecom Argentina tramite Sofora Telecomunicaciones S.A..

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Ricavi	5.361	6.150	Sono relativi a ricavi per servizi telefonici verso Italtel, euro 2.269 migliaia (euro 6.150 migliaia nell'esercizio 2005), e verso il Gruppo Telecom Argentina, euro 3.092 migliaia.
Altri Proventi	1	21	Si riferiscono ai recuperi dei costi del personale distaccato presso il Gruppo Telecom Argentina.
Acquisti di materiali e servizi esterni	21.294	18.096	Sono relativi a costi per contratti di manutenzione ed assistenza, quasi interamente con Italtel, euro 21.266 migliaia (euro 18.096 migliaia nell'esercizio 2005).
Acquisizioni di attività materiali e immateriali (per competenza)	282.713	274.520	Si riferiscono alle acquisizioni di centrali telefoniche da Italtel.

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Crediti commerciali, vari e altre disponibilità correnti	2.716	1.626	Sono relativi a crediti commerciali verso Italtel, euro 1.529 migliaia (euro 1.626 migliaia al 31 dicembre 2005), e verso il Gruppo Telecom Argentina, euro 1.187 migliaia.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	29.547	79.858	Sono relativi ai rapporti di fornitura connessi con l'attività di investimento e di esercizio verso Italtel.

Infine, nella tabella che segue vengono dettagliate le partite economiche, patrimoniali e finanziarie tra Telecom Italia S.p.A. e le altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Ricavi	12.259	24.838	Sono relativi principalmente a ricavi per servizi telefonici verso il gruppo Pirelli, euro 5.736 migliaia (euro 2.899 migliaia nell'esercizio 2005), e verso Edizione Holding, euro 4.340 migliaia (euro 2.886 migliaia nell'esercizio 2005).
Altri proventi	212	159	Sono relativi a proventi vari verso il gruppo Pirelli, euro 212 migliaia (euro 73 migliaia nell'esercizio 2005).
Acquisti di materiali e servizi esterni	81.929	94.730	Sono relativi ad attività di ricerca e sviluppo, acquisti di modem ed apparati ADSL, consulenze e servizi in materia di proprietà industriale e attività immobiliari dal gruppo Pirelli, euro 58.708 migliaia (euro 60.864 migliaia nell'esercizio 2005); a servizi di Document Management da Telepost, euro 17.542 migliaia (euro 20.936 migliaia nell'esercizio 2005); a costi di sponsorizzazione e di content provider da F.C. Internazionale Milano S.p.A. - società correlata per il tramite del Dott. Moratti, euro 2.371 migliaia (euro 1.345 migliaia nell'esercizio 2005).
Altri costi operativi	6.000	94	Son relativi a transazioni commerciali con Pirelli S.p.A..
Acquisizioni di attività materiali e immateriali (per competenza)	61.371	67.459	Sono essenzialmente relativi ad acquisti di modem, cavi e apparati ADSL dal gruppo Pirelli.

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	3.450	2.677	Sono relativi principalmente ai servizi citati nella voce ricavi delle vendite e delle prestazioni verso il gruppo Pirelli, euro 1.927 migliaia (euro 673 migliaia al 31 dicembre 2005), e verso Edizioni Holding, euro 1.040 migliaia (euro 637 migliaia al 31 dicembre 2005).
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21.777	37.635	Sono essenzialmente relativi ai contratti di fornitura connessi sia ad acquisti ed a prestazioni di servizi, sia ad attività di investimento verso il gruppo Pirelli, euro 15.718 migliaia (euro 29.653 migliaia al 31 dicembre 2005); ai costi per servizi di Document Management da Telepost, euro 4.215 migliaia (euro 6.642 migliaia al 31 dicembre 2005).

Nella tabella che segue sono indicate le partite economiche, patrimoniali e finanziarie derivanti da rapporti con fondi pensionistici per i dipendenti delle società del Gruppo Telecom Italia.

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Altri proventi	234	207	Si riferiscono principalmente a recupero di costi di personale distaccato presso Fontedir
Costo del lavoro	20.927	17.671	Si riferisce alla contribuzione ai Fondi di cui euro 4.860 migliaia per Fontedir ed euro 15.939 migliaia per Telemaco.

(migliaia di euro)	31.12.2006	31.12.2005	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	18.463	13.910	Si riferiscono al debito per la contribuzione principalmente al Fontedir, euro 3.792 migliaia e al fondo Telemaco euro 14.532 migliaia.

Inoltre, vengono qui di seguito, brevemente, illustrati i contenuti dei principali contratti sottoscritti da Telecom Italia S.p.A. con società controllate, con società collegate e soggette a controllo congiunto, con società controllate da collegate e controllate da società soggette a controllo congiunto e con parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

► Contratti con società controllate:

► Hansenet Telekommunikation GmbH

Attivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla cessione in uso di piattaforme hardware e soluzioni informatiche personalizzate ed in particolare alla fornitura di licenze d'uso di Prodotti Programma e cessione di licenze di Prodotti Software e relativa manutenzione;
- alla fornitura di servizi Customer Operations con riferimento a piattaforme hardware e alla piattaforma centralizzata Call Center Internazionale;
- alla fornitura di servizi Provisioning e Assurance che prevede la fornitura di hardware e software specifici, garantendone la funzionalità;
- alla realizzazione di servizi CRM (Progetto Virtual Application);
- alla cessione di centrali;
- al recupero spese personale distaccato.

► Matrix S.p.A.

Attivi

I principali contratti sono relativi:

- alla pubblicità sul portale Rosso Alice ed a licenze d'uso del marchio Alice;
- ai servizi di telefonia mobile disciplinati da contratto multibusiness;
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla progettazione e sviluppo del Portale Unico sull'infrastruttura tecnologica del portale "Virgilio.it" ed alla gestione tecnica del Portale Unico di Telecom Italia S.p.A.;
- alla gestione dei servizi editoriali del sito e di marketing;
- alla presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix dei siti di Telecom Italia S.p.A. quali Rosso Alice, Alice, 187.it e di tutti gli altri siti rivolti ai clienti Telecom Italia S.p.A.;
- alla progettazione di portali per clienti di Telecom Italia S.p.A.;
- alla consulenza e a prestazioni professionali finalizzate alla certificazione del traffico sul portale unico di Telecom Italia S.p.A.

► Loquendo

Attivi

I principali contratti si riferiscono:

- al recupero di costi per personale distaccato ed altre spese centralizzate (iniziative Welfare);
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di sistemi software finalizzati all'implementazione/sviluppo dei servizi vocali sulla piattaforma di Rete Intelligente.

► Nuova Tin.It S.r.l.

(limitatamente ai contratti in essere fino alla data della fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A.)

Attivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla fornitura di accessi broadband destinati ai clienti Tin.it ed alla interconnessione per attività di raccolta del traffico internet originato dalla clientela Telecom Italia S.p.A.;
- al recupero costi per spese centralizzate (iniziative Welfare e premi assicurativi);
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- ad attività di tipo "Internet Provider" con i seguenti servizi:
 - rapporti di interconnessione per quote da riversare su traffico internet sviluppato dalla clientela Telecom Italia S.p.A.;
 - attivazione account ed autenticazione accesso;
 - pagina di avvio e portale;
 - casella e-mail per inviare e ricevere messaggi;
 - spazio web e possibilità di inviare sms da web;
 - utilizzo del servizio Videomail;
 - servizio di assistenza tecnica al cliente;
 - manutenzione riconfigurazione PC con assistenza tecnica.
- all'attività di commercializzazione dei prodotti e servizi Telecom Italia S.p.A. (in particolare i servizi ADSL) tramite i canali distributivi di Tin.it quali:
 - Canale inbound, tramite Numero Verde;
 - Canale on line tramite il sito di Tin.it ;
 - Canale outbound tramite Rete di call center.
- alla fornitura di prodotti destinati alla rivendita a clienti Telecom Italia S.p.A.

► Olivetti S.p.A.

Attivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla concessione in licenza d'uso di brevetti e know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è di Telecom Italia S.p.A.;
- ai rapporti commerciali disciplinati da contratto multibusiness per la fornitura di servizi di telefonia mobile;
- al recupero di costi per personale distaccato ed altre spese centralizzate (premi assicurativi e relative management fee, spese per convention, commissioni per prestazioni di fidejussioni, iniziative welfare).

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'acquisizione di prodotti destinati alla rivendita a clienti Telecom Italia S.p.A.;
- a prestazioni professionali rivolte all'attività di ricerca e sviluppo condotte per conto di Telecom Italia S.p.A.;
- a rapporti di licenza per brevetti/marchi;
- alla fornitura/noleggio di materiale informatico.

► Olivetti Multiservices S.p.A.

Attivi

I principali contratti si riferiscono al recupero di spese centralizzate relative a premi assicurativi.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla locazione di immobili, sedi anche di apparati di telecomunicazione, la cui durata è di 6 o 9 anni con la possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta da parte di Telecom Italia S.p.A., per successivi periodi di 6 anni, agli stessi termini e condizioni originariamente concordati;
- alla locazione di immobili ad uso promiscuo con durate standard.

► Path.Net S.p.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- all'erogazione di servizi di outsourcing ed alla fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione;
- al recupero costi per personale distaccato.

► Progetto Italia S.p.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- alla fornitura di infrastrutture di TLC in occasione di eventi ed attività sociali, culturali, sportive;
- al recupero di spese per personale distaccato e di altre spese centralizzate (sponsorizzazione "Progetto Luna Rossa" e premi assicurativi);
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono all'attività di sponsorizzazione e fornitura dei servizi necessari all'attività di promozione, sviluppo e valorizzazione dell'immagine di Telecom Italia S.p.A., del Gruppo Telecom e dei marchi d'impresa ad esso facente capo, nei confronti di istituzioni, società, imprese, enti pubblici e singoli cittadini italiani ed esteri.

► Telecom Italia America Latina S.A.*Passivi*

I principali contratti si riferiscono al ribaltamento di costi per personale distaccato e management fee.

► Telecom Italia Capital S.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono alle commissioni per prestazioni di fidejussioni.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla concessione di finanziamenti a medio/lungo termine.

► Telecom Italia Finance S.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono alle commissioni per prestazioni di fidejussioni.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla concessione di finanziamenti a medio/lungo termine.

► Telecom Italia Media S.p.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- alla concessione in sublicenza dei diritti di diffusione, tramite piattaforme DTT, di partite di calcio di alcune squadre di serie A;
- al servizio di connettività alla piattaforma digitale terrestre;
- a servizi di security, recupero costi per personale distaccato ed altre spese centralizzate (premi assicurativi, emolumenti per amministratori e sindaci, iniziative di Welfare);
- a servizi di telefonia mobile disciplinati da contratto multibusiness;
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'acquisizione dei diritti a trasmettere le partite di calcio della Reggina con tutte le forme e i mezzi trasmissivi rappresentati dal digitale terrestre, su base esclusiva, da offrire alla clientela dietro pagamento del cosiddetto "pay per view";
- all'acquisizione dei diritti a trasmettere l'America's Cup;
- all'acquisizione di servizi di ripresa e messa a disposizione del segnale video delle partite di calcio;
- alla cessione diritti di utilizzazione e sfruttamento di contenuti di brand LA7 per la diffusione su piattaforme di Telecom Italia S.p.A..

► Telecom Italia Sparkle S.p.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- al servizio di fonia e trasmissione dati ad uso sociale e affitto circuiti;
- all'interconnessione tra le reti di TLC di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia S.p.A., con particolare riferimento agli accessi e al traffico internazionale relativo a:
 - traffico entrante su Telecom Italia S.p.A. sia su rete fissa che mobile raccolto da Telecom Italia Sparkle;
 - traffico uscente da Telecom Italia S.p.A. (da rete fissa, da mobile, da schede a codice e da altri operatori nazionali fissi e mobili interconnessi con Telecom Italia S.p.A.) verso numeri verdi Internazionali;
 - traffico entrante satellitare proveniente da Telecom Italia Sparkle.
- alla cessione di infrastrutture per il backbone nazionale di Telecom Italia Sparkle;
- a servizi di security e recupero di costi per personale distaccato ed altre spese centralizzate (premi assicurativi e iniziative Welfare);
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'affitto dei circuiti internazionali;
- alla manutenzione dei cavi sottomarini;
- alla fornitura di servizi di operatore internazionale;
- all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per la società ETECSA;
- alla gestione degli accessi internazionali e degli accessi ai rapporti di interconnessione per:
 - quote da riversare su traffico internazionale uscente da Telecom Italia S.p.A. originato da rete fissa, mobile, schede a codice e da altri operatori nazionali;
 - quote da riversare su traffico uscente fonia e telex satellitare;
 - quote da riversare su traffico entrante internazionale con addebito al chiamato nazionale.

► Telecom Italia S.A.S.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- alla cessione in uso di piattaforme hardware e soluzioni informatiche personalizzate;
- alla fornitura di HW e SW per uso interno ed in particolare alla:
 - fornitura di licenze d'uso di Prodotti Programma;
 - cessione di licenze di Prodotti Software e relativa manutenzione.
- alla fornitura di servizi di Customer Operations con riferimento alle piattaforme hardware e alla piattaforma centralizzata Call Center Internazionale;
- alla fornitura di servizi Provisioning e Assurance, che prevede la fornitura di piattaforme hardware su cui sono installati i software di proprietà Telecom Italia S.A.S garantendone la funzionalità, nonché alla fornitura di hardware e software relativi a postazioni di lavoro collocate presso il centro Broadband International Center;
- alla fornitura hardware e servizi software per sistemi OSS;
- alla fornitura di software specifico ad uso interno (progetto Virtual Griffon);
- al recupero di costi per personale distaccato;
- all'outsourcing amministrativo.

► Telecontact Center S.p.A.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- all'utilizzo di licenze SW acquistate da Telecom Italia S.p.A.;
- al recupero di costi per personale distaccato;
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I principali contratti si riferiscono all'acquisizione di servizi di call-center.

► Telenergia S.r.l.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono:

- all'outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale;
- a commissioni per prestazioni di fidejussioni ed al recupero di spese centralizzate per premi assicurativi;

- alla personalizzazione di software;
- all'outsourcing amministrativo;

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di energia elettrica.

► TI Media Broadcasting S.r.l.*Attivi*

I principali contratti si riferiscono alla cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi ed al recupero di spese centralizzate (premi assicurativi, management fee su assicurazioni ed a commissioni per prestazioni di fidejussioni).

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'acquisizione di prodotti destinati alla rivendita (applicativi) a clienti Telecom Italia S.p.A. nell'ambito della rete digitale terrestre;
- alla fornitura dei servizi di trasmissione ed assistenza tecnica nell'ambito della sperimentazione Mobile TV DVB-H.

► TIM Italia S.p.A.

(limitatamente ai contratti in essere fino alla data della fusione per incorporazione in Telecom Italia S.p.A.)

Attivi

I principali contratti sono prevalentemente relativi:

- a servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale;
- all'affitto circuiti;
- al traffico fonia e servizi vari (SMS, addebito al chiamato, ecc.) originati da clientela mobile TIM verso numerazioni Telecom Italia S.p.A. (traffico Mobile-Fisso);
- al traffico fonia e servizi vari originati da clientela mobile TIM verso numerazioni di altri operatori che utilizzano il servizio di transito offerto da Telecom Italia S.p.A.;
- al recupero di costi per personale distaccato e per spese centralizzate (emolumenti ad amministratori e sindaci, commissioni per prestazioni di fidejussioni e premi assicurativi);
- all'outsourcing amministrativo.

Passivi

I contratti si riferiscono:

- all'acquisto di prodotti di telefonia mobile destinati alla rivendita a clienti Telecom Italia S.p.A.;
- a servizi di telefonia mobile per i cellulari di servizio dei dipendenti di Telecom Italia S.p.A.;
- a rapporti di interconnessione per:
 - accessi di interconnessione alla rete ex TIM;
 - quote da riversare per traffico fonia e servizi originati da clientela Telecom Italia S.p.A. (traffico Fisso-Mobile);
 - quote da riversare per traffico originato da altri operatori in transito sulla rete Telecom Italia S.p.A. verso clientela TIM;
 - quote da riversare per traffico originato da clientela TIM verso Numeri Verdi Telecom Italia S.p.A. e di altri Operatori che utilizzano il servizio di transito di Telecom Italia S.p.A..

► TIM Participacoes Grupo S.p.A.*Attivi*

I principali contratti riguardano prevalentemente roaming ed assistenza tecnica.

Passivi

I principali contratti si riferiscono a prestazioni di roaming.

► Contratti con società collegate:**► Avea I.H.A.S.***Attivi*

Sono relativi a servizi di telecomunicazioni internazionali, in particolare roaming di clienti Avea su rete Telecom Italia, a prestazioni di assistenza tecnica ed al rimborso dei costi per il personale Telecom Italia distaccato presso Avea.

Passivi

Sono relativi ai compensi di interconnessione per traffico roaming di clienti Telecom Italia su rete Avea.

► Baltea S.p.A*Passivi*

Sono relativi ad acquisti di accessori e materiali di consumo per copiatrici di Olivetti S.p.A. destinati alla rivendita.

► EtecSA*Attivi*

I principali contratti sono relativi:

- al traffico dati di Telecom Italia Sparkle;
- all'assistenza tecnica fornita da Telecom Italia S.p.A.;
- al recupero di costi per personale distaccato.

Passivi

I principali contratti sono relativi al traffico roaming originato dai clienti Telecom Italia su rete EtecSA.

► IN.VA S.p.A.*Attivi*

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

► LI.SIT. S.p.A.*Attivi*

Il contratto prevede l'informatizzazione del sistema socio-sanitario della Regione Lombardia, rendendo disponibili servizi on-line a tutte le strutture sanitarie regionali, mediante la fornitura di:

- carte con microchip per tutti i cittadini e gli operatori sanitari della Lombardia;
- servizi in outsourcing per la gestione di Internet Data Center e sistemi hardware e software;
- consulenze professionali e applicativi per la realizzazione e gestione del sistema.

► Luna Rossa Challenge 2007 S.L.*Attivi*

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla sponsorizzazione dell'imbarcazione Luna Rossa durante la XXXII edizione dell'America's Cup. In base a tali contratti il Gruppo Telecom Italia ha assunto la qualifica di Main Sponsor di Luna Rossa e le qualifiche di Partner e di Sponsor Ufficiale della suddetta competizione; ha inoltre acquisito i diritti di sub-licenza sul marchio "Luna Rossa" con riferimento ad alcune classi merceologiche.

► Nordcom S.p.A.*Attivi*

I principali contratti prevedono la fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.

Passivi

Il contratto si riferisce allo sviluppo di soluzioni informatiche.

► Shared Service Center Scarl*Attivi*

I principali contratti prevedono:

- la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati;
- la gestione di applicazioni software del cliente ospitate presso i data center di Telecom Italia S.p.A.;
- il recupero di costi per personale distaccato e per spese centralizzate (management fee e spese per convention).

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di servizi informatici relativi:

- alla progettazione, realizzazione, rilascio, gestione e governo di portali, siti istituzionali, soluzioni SAP e dedicate;
- alla manutenzione applicativa SAP e a servizi di service management.

► Siemens Informatica S.p.A.

Passivi

I principali contratti prevedono:

- la fornitura di servizi software per le società del Gruppo;
- il servizio di Application Management;
- il servizio di supporto all'esercizio dei sistemi OSS e BSS di Telecom Italia S.p.A.;
- la fornitura di servizi di supporto all'informatica distribuita;
- lo sviluppo software applicativo e prestazioni tecniche per Telecom Italia S.p.A.

► Teleleasing S.p.A.

Attivi

I contratti derivano principalmente dall'applicazione dell'accordo di collaborazione commerciale stipulato nell'anno 2000. In virtù di tale accordo, Telecom Italia S.p.A. è impegnata ad assicurare a Teleleasing il ruolo di partner preferenziale in caso di acquisto di beni in locazione finanziaria da parte della sua clientela. Teleleasing S.p.A. acquista da Telecom Italia S.p.A. l'apparato e stipula il contratto di locazione con il cliente; Telecom Italia S.p.A. cura l'incasso dei canoni dopo averne acquisito i diritti.

Passivi

I principali contratti sono relativi sia alla locazione finanziaria di impianti telefonici a Telecom Italia S.p.A. ed a sue partecipate, sia alla locazione finanziaria di un immobile.

► Telbios S.p.A.

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e prestazioni per attività finalizzata WBS.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alla fornitura di servizi, prodotti e sistemi hardware e software per l'offerta di Telemedicina.

► Tiglio I S.r.l.

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla locazione di immobili, sedi anche di apparati di telecomunicazione, la cui durata è di 21 anni con la possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta da parte di Telecom Italia S.p.A., per successivi periodi di 6 anni, agli stessi termini e condizioni originariamente concordati;
- alla locazione di immobili ad esclusivo uso ufficio con durate standard.

► Tiglio II S.r.l.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- alla locazione di immobili, sedi anche di apparati di telecomunicazioni, la cui durata è di 19 anni con la possibilità di tacito rinnovo, salvo disdetta, da parte di Telecom Italia S.p.A. per successivi periodi di 6 anni, agli stessi termini e condizioni originariamente concordati;
- alla locazione di immobili ad esclusivo uso ufficio con durate standard.

► Gruppo Telecom Argentina

Attivi

I principali contratti si riferiscono ad attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia S.p.A. per lo sviluppo del broadband e per lo studio e l'implementazione di Servizi a Valore Aggiunto, nonché a servizi dati e voce e alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" da parte di Telecom Italia Sparkle.

Passivi

I principali contratti sono relativi a servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.

► Gruppo Italtel

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti prevedono la fornitura e la manutenzione di apparati per commutazione tradizionale e per quella innovativa (VoIP) e dei relativi servizi, nonché la fornitura di apparati innovativi e loro manutenzione per le reti dati di tecnologia CISCO.

* * *

► **Camfin S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia e di trasmissione dati.

Passivi

Il contratto si riferisce alla fornitura di gas con la società Cam Gas S.p.A.

► **Gruppo Edizione Holding**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di fonia e di trasmissione dati gestiti in outsourcing con assistenza dedicata.

Passivi

I principali contratti si riferiscono alle commissioni riconosciute ad Autogrill S.p.A. per la vendita di carte telefoniche prepagate e ai canoni di occupazione relativi agli impianti di telefonia pubblica ubicati presso le sue strutture.

► **F.C. Internazionale Milano S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di fonia e trasmissione dati.

Passivi

I principali contratti si riferiscono a sponsorizzazione e ai diritti a diffondere contenuti degli eventi sportivi della società F.C. Internazionale Milano (Inter) da parte di Telecom Italia S.p.A.. Il contratto di sponsorizzazione prevede, in particolare, la possibilità di utilizzare il marchio e il logo dell'Inter in tutte le attività pubblicitarie e di vendita dei prodotti di telefonia mobile, la partecipazione dell'Inter al Trofeo TIM, nonché la visibilità del marchio TIM durante le partite casalinghe dell'Inter di campionato e della Coppa Italia/TIM Cup.

► **Pirelli & C. S.p.A.**

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura di servizi di telecomunicazione ed informatici.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- a consulenze e servizi in materia di proprietà industriale
- alla definizione di strategie di diritti di proprietà industriale;
- alla determinazione del posizionamento competitivo dei diversi business del Gruppo Telecom Italia rispetto ad analoghi business di soggetti concorrenti;
- all'assistenza alla negoziazione di partnership, licenze, cooperazioni;
- al contenzioso e all'analisi dei brevetti della concorrenza;
- all'ottenimento di brevetti (stesura, depositi in Italia e all'estero, prosecuzione in fase di esame, opposizione e interferenze);
- al controllo dei costi per progetto e/o per business;
- alla formazione dei tecnici;
- alla gestione di una banca dati dei dati brevettuali e relativa reportistica;
- al controllo dei risultati raggruppati;
- a ricerche brevettuali;
- all'archiviazione e classificazione di documenti rilevanti sul piano brevettuale;
- ai marchi, inclusa la loro gestione (ricerche, depositi in Italia ed all'estero, rinnovi, opposizioni, contenzioso, licenze sia all'interno che all'esterno del Gruppo);
- alla collaborazione tecnica tra Telecom Italia S.p.A. e Pirelli nelle aree dei dispositivi ottici e delle reti di telecomunicazioni avanzate. Il contratto prevede:
 1. quanto ai risultati delle ricerche in relazione alle quali non vengano depositate domande di brevetto, tre aree di pertinenza così individuate:
 - dispositivi semplici e complessi, di pertinenza Pirelli;
 - reti e servizi, di pertinenza Telecom Italia S.p.A.;
 - sottosistemi, di pertinenza congiunta Telecom Italia S.p.A. - Pirelli.

2. quanto ai brevetti risultanti dalle ricerche, la proprietà comune, fermo restando che ciascuna parte è tenuta a concedere all'altra una licenza sulla rispettiva quota di proprietà secondo il seguente schema:

- Pirelli concede a Telecom Italia S.p.A. una licenza esclusiva e sublicenziabile dei brevetti per l'uso nel campo "Reti e Servizi",
- Telecom Italia S.p.A. concede a Pirelli una licenza esclusiva e sublicenziabile dei brevetti per l'uso nel campo "Dispositivi"; ciascuna delle parti è tenuta a riconoscere all'altra il 50% dei corrispettivi di eventuali (sub) licenze concesse.

Inoltre, Pirelli è impegnata a vendere in esclusiva per un anno eventuali dispositivi ottici per telecomunicazioni che utilizzino brevetti derivanti dai progetti di ricerca, con decorrenza dal completamento del singolo progetto. Peraltro, le parti possono concordare soluzioni alternative che assicurino a Telecom Italia S.p.A. un analogo o sostitutivo vantaggio.

- alla fornitura di apparati di utente per l'accesso alla rete ed ai servizi a banda larga;
- alla collaborazione concernente iniziative congiunte. Nell'ambito di tale contratto Pirelli ha sviluppato per Telecom Italia S.p.A. due progetti di ricerca: uno relativo a "Sensori per reti sensoriali distribuite" ed il secondo a "Pali di terza generazione per la rete fissa". L'accordo prevede che a Telecom Italia S.p.A. spetti la titolarità dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività previste dal contratto quando essi siano: a) applicabili esclusivamente a reti di telecomunicazione e/o a servizi di telecomunicazione o a componenti di rete di telecomunicazione che gli allegati tecnici dei progetti identifichino quale loro specifico oggetto, quali schede tipo SIM o pali della rete, e b) caratterizzati dall'includere specifiche composizioni chimiche e/o dal trattamento con specifici procedimenti chimici.

► **Pirelli & C. Real Estate S.p.A.**

Attivi

I contratti prevedono la fornitura di servizi di call center, di servizi di trasmissione dati e di energia elettrica.

Passivi

I contratti prevedono attività di project management (realizzazione di progetti immobiliari), property management (gestione amministrativa dei contratti di locazione) e agency (gestione commerciale di immobili in proprietà e in locazione) e manutenzione di impianti di condizionamento.

Inoltre, Pirelli & C. Real Estate partecipa, nella misura del 35%, al capitale delle società che detengono i fondi immobiliari di tipo chiuso Raissa e Spazio Industriale a cui sono stati apportati gli immobili nell'ambito dell'operazione immobiliare varata dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005 e detiene il controllo delle società di gestione (Pirelli & C. Real Estate SGR e Pirelli & C. Real Estate SGR Opportunities).

Telepost S.p.A.

Attivi

I principali contratti prevedono la fornitura dei servizi di fonia.

Passivi

I principali contratti si riferiscono:

- all'attività di gestione dei servizi di corrispondenza in ingresso ed in uscita;
- alla gestione della corrispondenza in uscita prodotta su file con stampa presso centro specializzato;
- alla gestione della distribuzione della corrispondenza;
- alla gestione degli archivi cartacei e alla gestione del parco macchine fotocopiatrici.

* * *

► **Fondi Pensione**

Passivi

I principali rapporti si riferiscono a:

Telemaco e Fontedir che prevedono:

- il versamento dei contributi sia da parte di Telecom Italia S.p.A., sia da parte del dipendente;
- la fornitura da parte di Telecom Italia S.p.A. dell'archivio anagrafico dei dipendenti associati;

Altri Fondi minori (BYBLOS, LABORFOND, ecc.) i rapporti sono rappresentati dai versamenti sostanzialmente relativi ai contributi.

► Compensi a Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Al 31 dicembre 2006, i "dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:	
Marco Tronchetti Provera (*)	Presidente
Guido Rossi (**)	Presidente
Carlo Orazio Buora	Amministratore Delegato Vice Presidente Esecutivo dal 15 settembre 2006
Riccardo Ruggiero	Amministratore Delegato Direttore Generale
Dirigenti:	
Gustavo Bracco	Responsabile della Funzione di Gruppo Human Resources, Organization and Security
Enrico Parazzini	Responsabile della Funzione di Gruppo Finance, Administration and Control Responsabile della Business Unit Media Amministratore Delegato di Telecom Italia Media S.p.A.
Massimo Castelli	Chief Marketing Officers Responsabile Market Development in Operations
Francesco Chiappetta	General Counsel Responsabile della Funzione di Gruppo Corporate and Legal Affairs
Luca Luciani	Responsabile Sales & Customer Services in Operations
Giuseppe Sala (***)	Direttore Generale Responsabile Top Client and Customer Services in Operations
Stefano Pileri	Chief Technology Officer Responsabile Technology in Operations
Ramon Grijuela (****)	Responsabile Top Clients in Operations
Germanio Spreafico	Responsabile Purchasing

(*) fino al 15 settembre 2006

(**) dal 16 settembre 2006

(***) fino al 31 maggio 2006

(****) dall'11 settembre 2006

I compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa sono stati pari ad euro 32.498 migliaia suddivisi come segue:

(migliaia di euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Compensi a breve termine	18.645	22.699
Compensi a lungo termine	4.049	1.871
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	9.804	–

Nota 39 - Piani di stock option di Telecom Italia S.p.A.

Telecom Italia ha riconosciuto forme di incentivazione azionaria ai propri dipendenti (dirigenti e quadri) attraverso piani di stock option.

Al 31 dicembre 2006 i piani di stock option Telecom Italia esistenti sono relativi ad opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia (ivi comprese le opzioni a suo tempo assegnate da TIM S.p.A.).

Nel corso del 2006 non sono stati avviati in Telecom Italia nuovi piani di stock option; l'ultima assegnazione di opzioni risale al 2002.

I piani di stock option di Telecom Italia vengono qui di seguito descritti. Nella descrizione dei piani di stock option occorre tener conto delle operazioni di fusione precedentemente intervenute e nel seguito descritte:

- **fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A.:** a partire dalla data di efficacia della fusione (4 agosto 2003) i titolari delle opzioni della società incorporata e della società incorporante hanno mantenuto i corrispondenti diritti di sottoscrizione; tuttavia, il numero di azioni sottoscrivibili originariamente previsto nei rispettivi piani (una azione a fronte di ciascuna opzione) è stato modificato sulla base del rapporto di assegnazione stabilito per gli azionisti delle due società. In particolare, ciascuna opzione dei piani di stock option di Telecom Italia S.p.A. ante fusione consente la sottoscrizione di 3,300871 nuove azioni ordinarie Telecom Italia post fusione, mentre ciascuna opzione dei piani di stock option di Olivetti S.p.A., ormai tutti estinti, consentiva la sottoscrizione di 0,471553 nuove azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. post fusione. Conseguentemente, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria Telecom Italia riveniente dall'esercizio delle opzioni è stato modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo di esercizio delle opzioni già determinato per il rispettivo rapporto di assegnazione;
- **fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.:** a partire dalla data di efficacia della fusione (30 giugno 2005) i titolari delle opzioni della società incorporata hanno mantenuto i corrispondenti diritti di sottoscrizione; tuttavia, il numero di azioni sottoscrivibili originariamente previsto nei piani di TIM S.p.A. (una azione a fronte di ciascuna opzione) è stato modificato sulla base del rapporto di cambio stabilito per gli azionisti della TIM S.p.A.. Pertanto, ciascuna opzione dei piani di stock option di TIM S.p.A. ante fusione consente la sottoscrizione di 1,73 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. post fusione. Conseguentemente, il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria Telecom Italia riveniente dall'esercizio delle opzioni è stato modificato per ciascun piano, dividendo il prezzo di esercizio delle opzioni già determinato per il rapporto di cambio.

Nella descrizione dei piani di stock option, al fine di rendere omogenea la rappresentazione delle opzioni con quella delle azioni sottoscrivibili ad esse corrispondenti, nonché per facilitare la loro valorizzazione sulla base dei relativi prezzi di sottoscrizione, si è fatto ricorso al concetto delle "opzioni equivalenti"; con "opzioni equivalenti" si intende una quantità di opzioni pari a quelle che sarebbero necessarie per consentire una sottoscrizione di azioni ordinarie Telecom Italia post fusione nella misura di una azione per ogni opzione esercitata, ovvero, più semplicemente, una quantità di opzioni pari al numero di azioni ordinarie Telecom Italia post fusione sottoscrivibili.

In questo modo, i prezzi medi ponderati e i prezzi di esercizio indicati nel seguito, essendo riferiti, a seconda dei casi, alle quotazioni delle azioni assegnabili (eventualmente rettificata a seguito delle suddette fusioni) o alle opzioni equivalenti, sono tra di loro coerenti e direttamente confrontabili.

Nel seguito vengono illustrati i piani di Telecom Italia per il periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006.

- Nella riunione dell'11 settembre 2000 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. ha deliberato l'attuazione del "Piano di Stock Option 2000", con l'assegnazione di n. 51.430.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 13,815 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 169.763.796 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio di euro 4,185259 per opzione equivalente.
Le opzioni erano suddivise in tre lotti da n. 15.460.000 opzioni ciascuno (51.031.466 opzioni equivalenti), con maturazione rispettivamente a luglio 2001, 2002 e 2003 e da un quarto lotto straordinario di n. 5.050.000 opzioni (16.669.399 opzioni equivalenti), con maturazione nel luglio 2003. Il Piano di Stock Option 2000 prevede scadenze diverse a seconda della data di maturazione del diritto: il primo lotto è scaduto a luglio 2006, il secondo scade a giugno 2007, il terzo lotto e il lotto straordinario a giugno 2008.
Per ciascuno dei primi tre lotti, l'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento di un parametro di performance legato al rapporto tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia (considerata in un determinato periodo di tempo) e la media aritmetica dei corrispondenti valori dell'indice Dow Jones Eurostoxx per il settore delle Telecomunicazioni. Il primo e secondo lotto hanno soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili.

Il terzo lotto e il lotto straordinario non hanno invece soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, tali opzioni sono decadute nell'esercizio 2003.

Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 10.699.996 opzioni del Piano di Stock Option 2000, corrispondenti a n. 35.319.216 opzioni equivalenti. A luglio 2006 sono scaduti i termini per l'esercizio del primo lotto e sono quindi decaduti i diritti relativi a n. 5.349.998 opzioni.

Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 5.349.998 opzioni, corrispondenti a n. 17.659.608 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 4,185259 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

- Nella riunione del 27 luglio 2001 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2001", con l'assegnazione a dirigenti e quadri del Gruppo di n. 67.025.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 10,488 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 221.240.879 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,177343 per opzione equivalente.

Le opzioni erano suddivise in due lotti da n. 33.512.500 opzioni ciascuno, con maturazione rispettivamente in aprile 2002 e 2003 e con scadenze rispettivamente ad aprile 2007 e 2008. Per ciascuno dei due lotti, l'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento di un parametro di performance legato al rapporto tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie Telecom Italia (considerata in un determinato periodo di tempo) e la media aritmetica dei corrispondenti valori dell'indice Dow Jones Eurostoxx per il settore delle Telecomunicazioni. Il primo lotto ha soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili. Il secondo lotto non ha invece soddisfatto i criteri di performance e, conseguentemente, tali opzioni sono decadute nell'esercizio 2003.

Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 31.862.500 opzioni del Piano di Stock Option 2001, corrispondenti a n. 105.173.383 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti diritti relativi a n. 15.000 opzioni per cessazioni dal servizio.

Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 31.847.500 opzioni, corrispondenti a n. 105.123.871 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,177343 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

- Nella riunione del 13 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2002 Top", con l'assegnazione a sedici top manager del Gruppo di n. 11.800.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 9,203 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondevano a n. 38.950.278 opzioni equivalenti ad un prezzo di esercizio di euro 2,788052 per opzione equivalente.

Le opzioni del Piano di Stock Option 2002 Top non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono diventate liberamente esercitabili entro febbraio 2005 e scadono entro febbraio 2010.

Al 31 dicembre 2005, così come al 31 dicembre 2006, erano in circolazione n. 9.480.001,33 opzioni del Piano di Stock Option 2002 Top, corrispondenti a n. 31.292.243 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,788052 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

Nella riunione del 26 marzo 2002 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. considerata l'oggettiva inefficacia del Piano di Stock Option 2000, in termini di incentivazione e *retention* del *management*, in relazione alla misura del prezzo di esercizio delle opzioni rispetto al generale andamento del mercato borsistico, deliberò l'attuazione del "Piano di Stock Option 2002", riservato al management del Gruppo già titolare del Piano di Stock Option 2000 e ad altri manager assunti dopo il 27 luglio 2001 (data di avvio del Piano di Stock Option 2001). I destinatari già titolari del Piano di Stock Option 2000, subordinatamente alla preventiva rinuncia volontaria delle relative opzioni, poterono beneficiare del nuovo piano. Le opzioni del Piano di Stock Option 2002 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono diventate liberamente esercitabili entro marzo 2005 e scadono entro marzo 2010.

Le assegnazioni delle opzioni sono state effettuate come segue:

1. nel marzo 2002 sono state assegnate n. 29.958.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 9,665 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 98.887.493 opzioni equivalenti ad un prezzo di esercizio di euro 2,928015 per ciascuna opzione equivalente.
 Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 19.905.053,50 opzioni dell'assegnazione del marzo 2002, corrispondenti a n. 65.703.601 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 4.104.000 opzioni per cessazioni dal servizio.
 Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 15.801.053,50 opzioni, corrispondenti a n. 52.156.879 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,928015 per opzione equivalente.
 Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
2. nell'agosto 2002 sono state assegnate n. 840.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 7,952 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di Telecom Italia S.p.A. in Olivetti S.p.A., corrispondono a n. 2.772.723 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio di euro 2,409061 per opzione equivalente.
 Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 719.000,43 opzioni dell'assegnazione dell'agosto 2002, corrispondenti a n. 2.373.319 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 49.000 opzioni per cessazioni dal servizio.
 Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 670.000,43 opzioni, corrispondenti a n. 2.211.577 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,409061 per opzione equivalente.
 Al 31 dicembre 2006 il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente, mentre al 31 dicembre 2005 il valore di mercato era superiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

Nel seguito vengono illustrati i piani a suo tempo assegnati da TIM (ante fusione con Telecom Italia S.p.A.), per il periodo dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006.

- Nella riunione del 22 dicembre 1999 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2000-2002", con l'assegnazione di n. 21.210.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 6,42 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 36.693.300 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,710983 per opzione equivalente.
 L'esercitabilità delle opzioni era subordinata al raggiungimento del parametro minimo obiettivo da valutarsi con riferimento ai risultati conseguiti dalla società in termini di E.V.A. (Economic Value Added), al netto degli investimenti finanziari, rispetto alla misura minima prevista nel budget annuale, rispettivamente, negli esercizi 1999, 2000 e 2001. Il parametro è stato raggiunto e, conseguentemente, le opzioni sono divenute esercitabili entro giugno 2002 e scadono a dicembre 2008.
 Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 11.735.653 opzioni dei Piani di Stock Option 2000-2002, corrispondenti a n. 20.302.679 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 1.939.997 opzioni per cessazioni dal servizio.
 Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 9.795.656 opzioni, corrispondenti a n. 16.946.391 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,710983 per opzione equivalente.
 Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.
- Nella riunione del 12 febbraio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2002-2003", con l'assegnazione a dirigenti e impiegati di n. 25.510.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 5,67 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 44.132.300 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,277457 per opzione equivalente.

Le opzioni dei Piani di Stock Option 2002-2003 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono divenute esercitabili entro dicembre 2003 e scadono a dicembre 2008.

Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 22.025.000 opzioni dei Piani di Stock Option 2002-2003, corrispondenti a n. 38.103.250 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 4.630.000 opzioni per cessazioni dal servizio. Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 17.395.000 opzioni, corrispondenti a n. 30.093.350 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 3,277457 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

- Nella riunione del 6 maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. deliberò l'attuazione dei "Piani di Stock Option 2003-2005" riservati al management del Gruppo già titolare dei Piani di Stock Option 2001-2003 e dei Piani integrativi 2001-2003 e a nuovi beneficiari. I destinatari già titolari dei piani precedenti poterono beneficiare dei nuovi piani subordinatamente alla preventiva rinuncia volontaria delle relative opzioni. I Piani di Stock Option 2003-2005 prevedevano l'assegnazione di n. 50.057.000 opzioni ad un prezzo di esercizio di euro 5,07 per opzione. Tali opzioni, a seguito della fusione per incorporazione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A., corrispondono a n. 86.598.610 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,930636 per opzione equivalente. Dell'ammontare complessivo di opzioni assegnate, n. 48.142.000 opzioni sono state destinate agli assegnatari dei piani precedenti e n. 1.915.000 opzioni sono state destinate a nuovi beneficiari.

Le opzioni del Piano di Stock Option 2003-2005 non erano soggette al raggiungimento di parametri di performance, sono divenute esercitabili entro dicembre 2004 e scadono entro dicembre 2010. Al 31 dicembre 2005 erano in circolazione n. 1.915.900 opzioni dei Piani di Stock Option 2003-2005, corrispondenti a n. 3.314.507 opzioni equivalenti. Nel corso del 2006 si sono estinti i diritti relativi a n. 230.000 opzioni per cessazioni dal servizio. Al 31 dicembre 2006 sono in circolazione n. 1.685.900 opzioni, corrispondenti a n. 2.916.605 opzioni equivalenti, ad un prezzo di esercizio pari a euro 2,930636 per opzione equivalente.

Al 31 dicembre 2006, così come al 31 dicembre 2005, il valore di mercato delle azioni ordinarie Telecom Italia era inferiore al prezzo di esercizio per opzione equivalente.

Viene di seguito riportata la movimentazione dei piani di stock option di TIM S.p.A. per il periodo dal 31 dicembre 2004 al 30 giugno 2005, data di efficacia della fusione di TIM S.p.A. in Telecom Italia S.p.A..

	Numero di opzioni	Prezzo medio ponderato per opzione (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2004	45.132.319	5,87
Esercitate	(5.945.100)	5,07
Estinte ⁽¹⁾	(1.136.666)	5,90
Opzioni in circolazione al 30 giugno 2005	38.050.553	5,99
Opzioni equivalenti al 30 giugno 2005 ⁽²⁾	65.827.457	3,46

(1) Trattasi delle opzioni estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).

(2) Numero opzioni equivalenti e relativo prezzo medio ponderato derivanti dall'applicazione del rapporto di conversione TIM - Telecom Italia pari a 1,73.

Viene di seguito riportata la movimentazione di tutti i piani di stock option di Telecom Italia per il periodo dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2006 (ivi compresi i piani assegnati da Tim S.p.A.).

	Numero di opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato per opzione equivalente (euro)
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2004	253.230.091	3,18
Estinte il 1° gennaio 2005	(755.890)	3,02
Esercitate	(9.174.215)	2,83
Estinte ⁽¹⁾	(4.623.274)	3,04
Scadute e decadute ⁽²⁾	(2.921.970)	4,82
Opzioni equivalenti rivenienti dall'incorporata TIM S.p.A. ⁽³⁾	65.827.456	3,46
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2005	301.582.198	3,24
Estinte ⁽¹⁾	(25.522.066)	3,14
Scadute e decadute ⁽²⁾	(17.659.608)	4,19
Opzioni in circolazione al 31 dicembre 2006	258.400.524	3,19

- (1) Trattasi delle opzioni equivalenti estinte in quanto non più esercitabili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e/o per altre ragioni (ad es. rinuncia da parte dell'interessato).
 (2) Trattasi delle opzioni equivalenti scadute in quanto non esercitate nei termini previsti o decadute in quanto non divenute esercitabili per mancato raggiungimento del parametro di performance.
 (3) Trattasi delle opzioni equivalenti rivenienti dall'incorporata TIM S.p.A. in essere al 30 giugno 2005 (data di efficacia della fusione con Telecom Italia S.p.A.).

Le seguenti tabelle espongono, con riferimento ai piani di stock option di Telecom Italia in essere al 31 dicembre 2006 e 31 dicembre 2005, raggruppati per intervallo di prezzo di esercizio, la vita media ponderata residua e il prezzo medio ponderato di assegnazione delle opzioni equivalenti:

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2006			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2006	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
2,41	2.211.577	2,27	2,41	2.211.577	2,41
2,78 - 2,94	86.365.727	2,34	2,88	86.365.727	2,88
3,17 - 3,72	152.163.612	0,82	3,26	152.163.612	3,26
4,19	17.659.608	0,50	4,19	17.659.608	4,19
	258.400.524			258.400.524	

Range di prezzo (euro)	Opzioni equivalenti in circolazione al 31 dicembre 2005			Opzioni equivalenti esercitabili al 31 dicembre 2005	
	Opzioni equivalenti	Vita media ponderata residua (anni)	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)	Opzioni equivalenti	Prezzo medio ponderato di assegnazione (euro)
2,41	2.373.319	3,30	2,41	2.373.319	2,41
2,78 - 2,94	100.310.351	3,34	2,88	100.310.351	2,88
3,17 - 3,72	163.579.312	1,90	3,27	163.579.312	3,27
4,19	35.319.216	1,00	4,19	35.319.216	4,19
	301.582.198			301.582.198	

Nota 40 - Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Dettaglio delle partite di natura Non ricorrente

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'incidenza sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia di quegli eventi e operazioni non ricorrenti.

(migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Utile netto dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio (A)	24.523.549	4.143.577	40.614.503	(1.024.076)
Integrazione Multa Antitrust	(2.500)	(2.500)		
Plusvalenze su operazioni di dismissioni immobiliari	88.135	88.135	(293.332)	293.332
Minusvalenze su cessione rami d'azienda	(6.162)	(6.162)	(200)	200
Proventizzazione fondi Avea I.H.A.S.	60.770	60.770		
Plusvalenze (Minusvalenze) su cessione di partecipazioni	(45.389)	(45.389)	27.153	(27.153)
Oneri finanziari diversi	(4.100)	(4.100)		
Incasso credito per contributo per servizio di attività di telecomunicazioni	-	-	(546.411)	546.411
Pagamento multa Antitrust	-	-	115.000	(115.000)
Incasso cessione partecipazione Finsiel	-	-	(26.549)	26.549
Distribuzione dividendo Telecom Italia Media	-	-	(361.654)	361.654
Totale effetti (B)	90.753	90.753	(1.085.993)	1.085.993
Valore figurativo di bilancio (A - B)	24.432.796	4.052.824	41.700.496	(2.110.069)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(migliaia di euro)	2006 (a)	2005 (b)	Variazione (a - b)
Altri proventi:			
Assorbimento fondo rischi per Multa Antitrust	-	37.000	(37.000)
Costi del personale:			
Accordi per mobilità ex lege 223/91 e Piano straordinario esodazione dirigenti	-	(263.257)	263.257
Altri costi operativi:			
Transazione con Opportunity	-	(50.368)	50.368
Integrazione Multa Antitrust	(2.500)	-	(2.500)
Impatto oneri non ricorrenti su EBITDA	(2.500)	(276.625)	274.125
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:			
Plusvalenze su operazioni di dismissioni immobiliari	141.423	278.844	(137.421)
Minusvalenza cessione "Attività Radiomarittime"	(9.197)	-	(9.197)
Impatto oneri non ricorrenti su EBIT	129.726	2.219	127.507
Proventi (Oneri) finanziari:			
Proventizzazione fondi Avea I.H.A.S.	90.701	78.577	12.124
Minusvalenze su cessione di partecipazioni	(45.389)	(23.334)	(22.055)
Oneri finanziari diversi	(4.100)	-	(4.100)
Impatto oneri non ricorrenti sul risultato prima delle imposte	170.938	57.462	113.476
Effetto imposte sul reddito	(80.185)	(43.622)	(36.563)
Impatto oneri non ricorrenti sull'utile dell'esercizio	90.753	13.840	76.913

Nota 41 - Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2006 Telecom Italia S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 42 - Altre informazioni

► a) Compensi ad Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

In ottemperanza all'articolo 78 del regolamento di attuazione, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, si riportano nella tabella seguente i compensi spettanti a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2006 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di amministratore, sindaco e direttore generale nella Telecom Italia S.p.A..

In particolare:

- nella colonna "Emolumenti per la carica" sono indicati per competenza gli emolumenti deliberati dall'assemblea di Telecom Italia S.p.A. e i compensi ex art. 2389, comma 3, cod. civ.;
- nella colonna "Benefici non monetari" sono indicati i *fringe benefits* il cui valore è assoggettato a tassazione in base alle vigenti normative fiscali, comprese le eventuali polizze assicurative;
- nella colonna "Bonus e altri incentivi" sono inclusi i corrispettivi liquidati *una tantum*;
- nella colonna "Altri compensi" sono indicati: (i) gli emolumenti corrisposti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate; (ii) le retribuzioni da lavoro subordinato e parasubordinato (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR); (iii) le indennità di fine carica.

A seguito delle modifiche intervenute nel citato articolo 78, si evidenziano inoltre, a livello aggregato, i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma da Telecom Italia S.p.A. e dalle società dalla stessa controllate ai dirigenti con responsabilità strategiche che nel corso dell'esercizio 2006 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, tale ruolo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COLLEGIO SINDACALE DI TELECOM ITALIA S.p.A.

Soggetto Nome e cognome	Descrizione carica Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Compensi (migliaia di euro)			
			Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Guido ROSSI	Presidente	16/9-31/12/2006	684	3		
Gilberto BENETTON	Vice Presidente	1/1-31/12/2006	114			
Carlo Orazio BUORA	Amministratore Delegato Vice Presidente Esecutivo	1/1-15/9/2006 16/9-31/12/2006	1.471 692	8 12	1.220 ⁽¹⁾	13 ⁽²⁾
Riccardo RUGGIERO	Amministratore Delegato Direttore Generale	1/1-31/12/2006	829 ⁽³⁾	8	1.639 ⁽⁴⁾	968 ⁽⁵⁾
Paolo BARATTA	Consigliere	1/1-31/12/2006	166 ⁽⁶⁾			
John Robert Sotheby BOAS	Consigliere	1/1-31/12/2006	114			
Diana BRACCO	Consigliere	13/4-31/12/2006	85			
Francesco DENOZZA	Consigliere	1/1-31/12/2006	177 ⁽⁷⁾			
Domenico DE SOLE	Consigliere	1/1-31/12/2006	197 ⁽⁸⁾			
Luigi FAUSTI	Consigliere	1/1-31/12/2006	166 ⁽⁶⁾			
Guido FERRARINI	Consigliere	1/1-31/12/2006	197 ⁽⁹⁾			
Jean Paul FITOUSSI	Consigliere	1/1-31/12/2006	114			
Vittorio MERLONI	Consigliere	13/4-31/12/2006	85			
Gianni MION	Consigliere	1/1-31/12/2006	114 ⁽¹⁰⁾			13 ⁽¹¹⁾
Massimo MORATTI	Consigliere	1/1-31/12/2006	114			
Marco ONADO	Consigliere	1/1-31/12/2006	197 ⁽⁸⁾			
Renato PAGLIARO	Consigliere	1/1-31/12/2006	114 ⁽¹²⁾			
Pasquale PISTORIO	Consigliere	1/1-31/12/2006	186 ⁽¹³⁾			
Carlo A. PURI NEGRI	Consigliere	1/1-31/12/2006	114			
Luigi ROTH	Consigliere	1/1-31/12/2006	114			
Marco TRONCHETTI PROVERA	Presidente	1/1-15/9/2006	1.658	24	1.365 ⁽¹⁴⁾	
Giovanni CONSORTE	Consigliere	1/1-23/1/2006	9			
Enzo GRILLI	Consigliere	1/1-29/10/2006	95			
Giuseppe SALA	Direttore Generale	1/1-31/5/2006		3	1.827 ⁽¹⁵⁾	3.853 ⁽¹⁶⁾
Paolo GOLIA	Sindaco Effettivo Presidente del C.S.	1/1-13/4/2006 14/4-31/12/2006	37 123			
Enrico Maria BIGNAMI	Sindaco Effettivo	21/10-31/12/2006	25 ⁽¹⁷⁾			
Ferdinando SUPERTI FURGA	Presidente del C.S. Sindaco Effettivo	1/1-13/4/2006 14/4-31/12/2006	55 ⁽¹⁸⁾ 105 ⁽¹⁸⁾			
Salvatore SPINIELLO	Sindaco Effettivo	1/1-31/12/2006	128			42 ⁽¹⁹⁾
Gianfranco ZANDA	Sindaco Effettivo	1/1-31/12/2006	128			20 ⁽²⁰⁾
Rosalba CASIRAGHI	Sindaco Effettivo	1/1-13/4/2006	37			
Stefano Meroi	Sindaco Effettivo	14/4-20/10/2006	67			

- (1) L'importo comprende il compenso variabile ex art. 2389 comma 3 c.c. erogato nel corso del 2006 in quanto subordinato al raggiungimento dell'obiettivo di ebit consolidato a budget 2005 in presenza di delta EVA positivo (rispetto all'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2006, ha previsto un compenso aggiuntivo di € 1.250.000,00 incrementato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2006 a € 1.400.000,00, la cui erogazione, nel corso dell'esercizio 2007, è subordinata al raggiungimento dei risultati economico-finanziari del Gruppo.
- (2) Compenso ex art. 2389, comma 1, c.c. spettante per la carica di Presidente in Tim Italia S.p.A. nel periodo 1/1 - 28/2/2006 non percepito ma versato a Telecom Italia S.p.A..
- (3) Il compenso ex art. 2389, comma 1, c.c. non viene percepito dall'interessato.
- (4) L'importo comprende i compensi erogati a titolo di Management By Objectives (MBO), di Una Tantum "Prestazioni" (per contributo al processo di integrazione aziendale), di Una Tantum "Retention" e di Una Tantum "Varie occasionali".
- (5) L'importo comprende la retribuzione lorda da lavoro dipendente, i compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. spettanti per la carica di Amministratore Delegato in Tim Italia S.p.A. ricoperta nel periodo 1/1 - 28/2/2006 e per la carica di Presidente in Telecom Italia Sparkle S.p.A. ricoperta nel periodo 1/4 - 31/12/2006 non percepiti ma versati a Telecom Italia S.p.A..
- (6) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro del Comitato per la remunerazione.
- (7) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance.
- (8) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance e di membro del Comitato strategie.
- (9) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance e di membro dell'Organismo di vigilanza d.lgs. 231/2001.
- (10) Compenso non percepito, ma versato a Edizione Holding.
- (11) Compenso spettante per la carica di Vice Presidente nella controllata Tim Italia S.p.A. ricoperta nel periodo 1/1 - 28/2/2006 non percepito ma versato a Edizione Holding.
- (12) Compenso non percepito, ma versato a Mediobanca.

- (13) L'importo comprende i compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per la remunerazione e di membro del Comitato strategie.
- (14) L'importo comprende il compenso variabile ex art. 2389 comma 3 c.c. erogato nel corso dell'esercizio 2006 in quanto subordinato al raggiungimento dell'obiettivo di ebit consolidato a budget 2005 in presenza di delta EVA positivo.
- (15) L'importo comprende i compensi erogati a titolo di Management By Objectives (MBO), di Una Tantum "Prestazioni", di Una Tantum "Sostitutiva" di MBO 2006, di Una Tantum "Retention".
- (16) L'importo comprende la retribuzione lorda da lavoro dipendente, i compensi erogati per indennità ferie non godute, per la risoluzione del rapporto di lavoro con Telecom Italia S.p.A., per transazione generale novativa.
- (17) Compenso non percepito ma versato allo studio di consulenza aziendale, societaria e tributaria Bignami e Associati.
- (18) L'importo comprende il compenso percepito in qualità di membro dell'Organismo di vigilanza d.lgs. 231/2001.
- (19) Compenso spettante per la carica di Sindaco Effettivo in Telecom Italia Media S.p.A.
- (20) Compensi spettanti per la carica di Presidente del Collegio Sindacale di IT Telecom S.r.l. ricoperta nel periodo 1/1 - 31/12/2006 e per la carica di Sindaco Effettivo in Tim Italia S.p.A. ricoperta nel periodo 1/1 - 28/2/2006.

Si segnala che nell'anno 2006 il totale dei compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma da Telecom Italia S.p.A. e dalle società dalla stessa controllate, ammonta a euro 26.648 migliaia ed è comprensivo di euro 16.277 migliaia di compensi erogati ad Amministratori già citati nella tabella sopra riportata.

Si riportano di seguito apposite tavole redatte secondo lo schema previsto dal Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, relativo alle stock option attribuite al Direttore Generale ed ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 2006			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni scadute o decadute nell'esercizio 2006	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 2006		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)= 1+4 -7-10	(12)
	Numero opzioni (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media
Riccardo Ruggiero	750.000	3,177343	2007	-	-	-	-	-	-	-	750.000	3,177343	2007
	200.000	2,788052	2010	-	-	-	-	-	-	-	200.000	2,788052	2010

(*) A ciascuna opzione corrisponde la sottoscrizione o l'acquisto di 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia.

(**) Come prezzo medio di esercizio si intende il prezzo medio di sottoscrizione delle azioni ordinarie Telecom Italia rivenienti dall'esercizio delle opzioni.

	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 2006			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2006			Opzioni scadute o decadute nell'esercizio 2006	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 2006		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)= 1+4 -7-10	(12)
	Numero opzioni (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni (*)	Prezzo medio di esercizio (**)	Scadenza media
Piano di Stock Option													
Piano 2001	375.000	3,177343	2007	-	-	-	-	-	-	-	375.000	3,177343	2007
Piano 2002	1.128.000	2,697982	2009	-	-	-	-	-	-	-	1.128.000	2,697982	2009
Piano 2002 Top	3.200.000	2,788052	2009	-	-	-	-	-	-	-	3.200.000	2,788052	2009

(*) A ciascuna opzione corrisponde la sottoscrizione o l'acquisto di 3,300871 azioni ordinarie Telecom Italia.

(**) Come prezzo medio di esercizio si intende il prezzo medio di sottoscrizione delle azioni ordinarie Telecom Italia rivenienti dall'esercizio delle opzioni.

► b) Ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2006 le attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia sono state in massima parte svolte dalla funzione "Innovation & Engineering Services" (ex Telecom Italia Lab) nell'ambito di Operations, anche attraverso collaborazioni con i Pirelli Labs e da Olivetti S.p.A..

I costi sostenuti nell'esercizio 2006 sono ammontati complessivamente a circa euro 133 milioni (euro 178 milioni nell'esercizio precedente) e sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti.

Le attività di ricerca spese nell'esercizio ammontano ad euro 76 milioni (euro 126 milioni nel 2005). I costi di sviluppo capitalizzati, euro 57 milioni (euro 52 milioni nel 2005), comprendono le sole spese che sono state attribuite direttamente al processo di sviluppo: in particolare tali capitalizzazioni sono state effettuate, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali, sui cespiti della rete e, nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, sul software.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia sono dettagliate nella relazione sulla gestione nella "Sezione di Sostenibilità" al paragrafo "Ricerca, Sviluppo e Innovazione".

► c) Locazioni Operative

► Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità wholesale agli altri operatori interconnessi. Al 31 dicembre 2006 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili, che è diminuito rispetto all'anno precedente poiché è stata ridotta ad un anno la scadenza dei relativi contratti, è il seguente:

(euro migliaia)	31.12.2006	31.12.2005
Entro l'esercizio successivo	9.582	152.114
Dal 2° al 5° esercizio		87.616
Totale	9.582	239.730

► Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni) e di circuiti; al 31 dicembre 2006 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente :

(euro migliaia)	31.12.2006	31.12.2005
Entro l'esercizio successivo	278.261	233.291
Dal 2° al 5° esercizio	621.721	715.548
Oltre	262.600	310.867
Totale	1.162.582	1.259.706

Nota 43 - Eventi successivi al 31 dicembre 2006

► Revolving Credit Facility scadenza 2012

In data 15 gennaio 2007 si è provveduto a cancellare euro 1,5 miliardi di capienza residua della linea di credito sindacata con scadenza marzo 2007 (ed euro 0,5 miliardi della medesima linea di credito di cui beneficiava Telecom Italia Finance S.A.) e ad aumentare contestualmente il plafond della *Revolving Credit Facility* con scadenza 2012 di euro 2 miliardi. La nuova capienza della linea di credito è dunque pari a euro 8 miliardi.

Come conseguenza delle operazioni descritte, Telecom Italia ha mantenuto inalterate le linee di credito committed non utilizzate ad euro 6,6 miliardi, estendendo la durata media della loro disponibilità.

► Decreto “Bersani” (Decreto Legge n. 7, 31.01.2007)

Nel gennaio 2007 il Governo italiano ha emanato il Decreto “Bersani” (Decreto Legge n. 7, 31.01.2007), il quale stabilisce l’eliminazione dei costi fissi di ricarica sulle schede prepagate.

Stabilisce altresì il divieto di fissare una scadenza per il credito residuo prepagato e l’eliminazione di alcune penali di rescissione anticipata da contratti di abbonamento con operatori mobili. Telecom Italia ha stimato l’impatto potenziale negativo del Decreto “Bersani” su ricavi ed Ebitda per il 2007 in euro 350-400 milioni, tenendo conto dell’effetto derivante dalle potenziali variazioni di quote di mercato (derivanti da politiche di prezzo), dall’elasticità rispetto ai volumi di traffico, dal possibile ribilanciamento delle tariffe retail e dalle efficienze realizzabili sui costi di ricarica.

► Rimborso prestito obbligazionario Telecom Italia S.p.A. 5,625% due 2007

In data 1 febbraio 2007 Telecom Italia ha regolarmente rimborsato il prestito obbligazionario da euro 1.250 milioni cedola 5,625%, giunto a scadenza.

Nota 44 - Partecipazioni

Sono di seguito riportate le tabelle delle movimentazioni nell'esercizio 2006 e l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2006.

	31.12.2005			Variazioni dell'esercizio							31.12.2006					
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Vers. Cop. Perdite	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Tin.it	Utilizzo fondo oneri su partecipazioni	Alienazioni/ rimborsi	Riduzioni per copertura perdite	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Adeguamenti al fair value a riserva	Riclassifiche	Totale	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	
							(1)	(1)								
Partecipazioni in imprese controllate																
DOMUS ACADEMY	2.400	(1.715)	685						(170)			(170)	2.400	(1.885)	515	
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000	-	5.000									-	5.000	-	5.000	
EUSTEMA	465	-	465				(465)				(465)	-	-	-	-	
IT TELECOM SRL	23.938	(9.472)	14.466									-	23.938	(9.472)	14.466	
IRIDIUM ITALIA (in liquidazione)	545	-	545									-	545	-	545	
LIBERTY SURF GROUP	475.011	-	475.011						(185.311)		(185.311)	475.011	(185.311)	289.700		
LOQUENDO	11.090	(7.866)	3.224									-	11.090	(7.866)	3.224	
MATRIX	162.640	-	162.640									-	162.640	-	162.640	
NETESI (in liquidazione)	435	(369)	66						(66)		(66)	435	(435)	-		
NUOVA TIN.IT	880.000	-	880.000	(880.000)							(880.000)	-	-	-		
OFI CONSULTING	78.940	(43.831)	35.109									-	78.940	(43.831)	35.109	
OLIVETTI GESTIONI IVREA (in liquidaz.)	2.667	(508)	2.159									-	2.667	(508)	2.159	
OLIVETTI MULTISERVICES	41.042	(639)	40.403									-	41.042	(639)	40.403	
OLIVETTI	149.525	(57.374)	92.151		100.284				(40.994)		59.290	204.000	(52.559)	151.441		
PATH.NET	7.746	-	7.746									-	7.746	-	7.746	
PROGETTO ITALIA	1.000	-	1.000									-	1.000	-	1.000	
SAIAT	34.743	-	34.743									-	34.743	-	34.743	
SATURN VENTURE PARTNERS	618	-	618				(261)		(39)		(300)	318	-	318		
TECNO SERVIZI MOBILI	53	-	53									-	53	-	53	
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidaz.)	6.685	(6.685)	-									-	6.685	(6.685)	-	
TELECOM ITALIA AMERICA LATINA	13.220	(13.220)	-									-	13.220	(13.220)	-	
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES	2.250	-	2.250									-	2.250	-	2.250	
TELECOM ITALIA CAPITAL SA	2.388	-	2.388									-	2.388	-	2.388	
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	243.201	-	243.201									-	243.201	-	243.201	
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	4.629.735	(2.381.110)	2.248.625									-	4.629.735	(2.381.110)	2.248.625	
TELECOM ITALIA LEARNING SERVICES	11.167	(11.167)	-		40.157	(2.530)	(37.627)					-	-	-	-	
TELECOM ITALIA MEDIA	2.046.723	(1.340.203)	706.520				(361.654)				(361.654)	998.955	(654.089)	344.866		
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-	-	-									-	-	-	-	
TELECONTACT CENTER	489	-	489									-	489	-	489	
TELENERGIA	40	-	40	10							10	50	-	50		
TELSY	14.512	-	14.512									-	14.512	-	14.512	
TELECOM ITALIA FINANCE	1.786.234	(249.280)	1.536.954						(88.564)		(88.564)	1.786.234	(337.844)	1.448.390		
TELECOM ITALIA LAB SA	2.678	(685)	1.993						(579)		(579)	2.678	(1.264)	1.414		
TIM ITALIA	3.769.765	-	3.769.765	(3.769.765)							(3.769.765)	-	-	-		
TIM INTERNATIONAL	8.689.080	(4.102.000)	4.587.080									-	8.689.080	(4.102.000)	4.587.080	
TELECOM ITALIA SPARKLE	784.765	-	784.765									-	784.765	-	784.765	
TRAINET (in liquidazione)	674	(674)	-									-	674	(674)	-	
Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia	5	-	5	5			(10)				(5)	-	-	-		
	23.881.469	(8.226.798)	15.654.671	(4.649.750)	140.441	(2.530)	(400.017)		-	(315.723)	-	-	(5.227.579)	18.226.484	(7.799.392)	10.427.092
(1)	TELECOM ITALIA MEDIA		OLIVETTI		TELECOM ITALIA LEARNING SERVICES		EUSTEMA		SATURN VENTURES PARTNERS		Consorzio Energia Gruppo Telecom Italia					
Costo	1.047.768		45.809		51.324		465		261		10					
Svalutazioni	(686.114)		(45.809)		(13.697)											
	361.654		-		37.627		465		261		10					

	31.12.2005			Variazioni dell'esercizio							31.12.2006				
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Vers. Tin.it	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Utilizzo fondo oneri su partecipazioni	Alienazioni/ rimborsi	Riduzioni per copertura perdite	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Adeguamenti al fair value a riserva	Riclassifiche	Totale	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
(migliaia di euro)															
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto															
AREE URBANE	5.589	(417)	5.172									-	5.589	(417)	5.172
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20	-	20									-	20	-	20
IM.SER	356	-	356			(210)						(210)	146	-	146
IN.VA.	206	(45)	161									-	206	(45)	161
LI.SIT.	1.573	-	1.573									-	1.573	-	1.573
LUNA ROSSA CHALLENGE 2007	1.960	-	1.960		22							22	1.982	-	1.982
LUNA ROSSA TRADEMARK	10.000	-	10.000									-	10.000	-	10.000
NORDCOM	29.045	(26.902)	2.143									-	29.045	(26.902)	2.143
OCN TRADING (in liquidazione)	1	-	1									-	1	-	1
PERSEO	263	(1)	262			(244)						(244)	19	(1)	18
SHARED SERVICES CENTER	919	-	919	99								99	1.018	-	1.018
SIEMENS INFORMATICA	2.417	-	2.417						(1.717)			(1.717)	2.417	(1.717)	700
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	1	-	1									-	1	-	1
TELBIOS	1.267	(1.006)	261		1.118				(534)			584	1.384	(539)	845
TELEGONO	4.653	-	4.653			(1.109)	(3.131)					(4.240)	413	-	413
TIGLIO I	116.222	(25.484)	90.738				(22.850)		(1.892)			(24.742)	86.954	(20.958)	65.996
TIGLIO II	14.190	-	14.190				(11.076)					(11.076)	3.114	-	3.114
Consorzio DREAM FACTORY (in liquidazione)	89	(89)	-									-	-	-	-
Consorzio EO (in liquidazione)	16	(16)	-									-	16	(16)	-
Consorzio NAVIGATE CONSORTIUM	300	-	300									(300)	300	(300)	-
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II	-	-	-	26								26	26	-	26
Consorzio S.I.A.R.C. (in liquidazione)	1	-	1									-	1	-	1
Consorzio TELCAL (in liquidazione)	211	-	211				(211)					(211)	-	-	-
Consorzio TURISTEL	26	-	26									-	26	-	26
	189.325	(53.960)	135.365	125	1.140	(1.563)	(37.268)	-	(4.443)	-	-	(42.009)	144.251	(50.895)	93.356
1)	TIGLIO I		TIGLIO II		TELBIOS		Consorzio TELCAL		Consorzio DREAM FACTORY (in liquidazione)		IM.SER		TELEGONO		PERSEO
Costo	29.268		11.076		1.001		211		89		210		4.240		244
Svalutazioni	(6.418)				(1.001)				(89)		(210)		(1.109)		(244)
	22.850		11.076		-		211		-		-		3.131		-

Relazione sulla Gestione Corporate Governance Bilancio Consolidato Bilancio Telecom Italia S.p.A. Appendice

	31.12.2005			Variazioni dell'esercizio							31.12.2006				
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	Effetto fusioni Tim Italia/ Nuova Vers. Cop. Perdite	Acquisizioni/ Sotto-scrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Utilizzo fondi oneri su partecipazioni	Alienazioni/ rimborsi	Riduzioni per copertura perdite	Svalutazioni/ Ripristini di valore	Adegua-menti al fair value a riserva	Riclas-sifiche	Totale	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
							(1)	(1)							
(migliaia di euro)															
Partecipazioni in altre imprese															
ANCITEL	257	-	257									-	257	-	257
ASSICURAZIONI GENERALI (*)	-	-	-							903	4.567	5.470	5.470	-	5.470
ATESIA	662	-	662									-	662	-	662
BIOINDUSTRY PARK DEL CANAVESE	52	-	52									-	52	-	52
CAF ITALIA 2000	-	-	-									-	-	-	-
CAPITALIA (*)	-	-	-							38.753	36.018	74.771	74.771	-	74.771
CEFRIEL	36	-	36	33								33	69	-	69
CONSORTIUM	19.527	-	19.527				(1.131)			(18.111)	(19.242)	285	-	-	285
DIOMEDEA (in liquidazione)	6	(6)	-									-	-	-	-
EDINDUSTRIA	44	(35)	9				(9)				(9)	-	-	-	-
EMITTENTI TITOLI	424	-	424									-	424	-	424
FIN. PRIV.	15.375	-	15.375									-	15.375	-	15.375
FONDO ABITARE SOCIALE 1	-	-	-		122							122	122	-	122
Fratelli ALINARI	2.320	(1.810)	510							(27)	(27)	483	-	-	483
FUNIVIE DEL PICCOLO S. BERNARDO	-	-	-									-	-	-	-
IDROENERGIA	1	-	1	-								-	1	-	1
IMSER 60	59	-	59									-	59	-	59
INSULA	248	-	248									-	248	-	248
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	5.256	(1.424)	3.832									-	5.256	(1.424)	3.832
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116	-	2.116									-	2.116	-	2.116
ISTUD	6	-	6				(6)				(6)	-	-	-	-
ITALTEL NGA (ex ITALTEL CERM PALERMO)	217	(24)	193				(193)				(193)	-	-	-	-
MCC	36.018	-	36.018							(36.018)	(36.018)	-	-	-	-
MEDIOBANCA (*)	227.108	-	227.108							26.345	13.544	39.889	266.997	-	266.997
MIX	10	-	10									-	10	-	10
MOBI TOP LEVEL DOMAIN	-	-	-	600							600	600	-	-	600
MONTEROSA	20	-	20				(20)				(20)	-	-	-	-
NEW SATELLITE RADIO	-	-	-		7.000						7.000	7.000	-	-	7.000
PILA	6	-	6				(6)				(6)	-	-	-	-
PROGETTO NUOVO SANT'ANNA	-	-	-			225					225	225	-	-	225
PROGETTO VALLATA	-	-	-			150					150	150	-	-	150
QXN	-	-	-		25						25	25	-	-	25
S.A.G.I.T.	1	-	1				(1)				(1)	-	-	-	-
SIA	11.278	-	11.278									-	11.278	-	11.278
SODETEL	4	-	4									-	4	-	4
UBAE	1.898	-	1.898									-	1.898	-	1.898
Consorzio ABI LAB	1	-	1	1	1	(1)					1	2	-	-	2
Consorzio CIES	26	-	26			(26)					(26)	-	-	-	-
Consorzio COREP	10	(10)	-									-	10	(10)	-
Consorzio DISTRETTO AUDIOVISIVO E dell'ICT	5	-	5									-	5	-	5
Consorzio DISTRETTO TECNOLOGICO CANAVESE	118	-	118		12	(130)					(118)	-	-	-	-
Consorzio ELIS	3	-	3									-	3	-	3
Consorzio IRIS	15	-	15									-	15	-	15
Consorzio Nazionale Imballaggi -CONAI	1	-	1	2							2	3	-	-	3
Consorzio Univers. Ingegneria per la Qualità e l'Innovazione	-	-	-									-	-	-	-
Consorzio TECHNAPOLI	206	-	206		13						13	219	-	-	219
Consorzio TOPIX	100	-	100									-	100	-	100
	323.434	(3.309)	320.125	636	7.548	(157)	(1.366)	-	(27)	66.001	-	72.635	394.194	(1.434)	392.760
Totale Partecipazioni	24.394.228	(8.284.067)	16.110.161	(4.648.989)	149.129	(4.250)	(438.651)	-	(320.193)	66.001	-	(5.196.953)	18.764.929	(7.851.721)	10.913.208
(1)	EDINDUSTRIA	DIOMEDEA (in liquidazione)	Consorzio DISTRETTO TECNOLOGICO CANAVESE	Fratelli ALINARI	TALTEL I NGA	ISTUD	S.A.G.I.T.	PILA	MONTEROSA	CONSORTIUM	Consorzio CIES	Consorzio ABI LAB			
Costo	44	6	130	1.837	217	6	1	6	20	1.131	26	1			
Svalutazioni	(35)	(6)	(130)	(1.837)	(24)						(26)	(1)			
	9	-	-	-	193	6	1	6	20	1.131	-	-			

(*) Partecipazioni valutate al fair value.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO AL 31.12.2006

	Sede		Capitale	Patrimonio Netto	Utile / (perdita)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
(migliaia di euro)			(1)	(1) (2)	(1)				(B-A)
Partecipazioni in imprese controllate									
DOMUS ACCADEMY	Milano		140	765	(254)	67,33%	515	515	-
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	Roma		5.000	5.433	(1.198)	100,00%	5.433	5.000	(433)
IT TELECOM S.r.l.	Pomezia (RM)		7.000	14.116	(357)	100,00%	14.116 (5)	14.466	350
IRIDIUM ITALIA (in liquidazione) (9)	Roma		767	1.542	14	65,00%	1.002	545	(457)
LIBERTY SURF GROUP S.A.	Parigi		282.559	408.377	(3.386)	100,00%	12.133 (6)	289.700	277.567
LOQUENDO	Torino		3.574	5.877	1.412	99,98%	5.876	3.224	(2.652)
MATRIX	Milano		1.100	48.100	19.285	100,00%	48.100	162.640	114.540
NETESI (in liquidazione)	Milano		435	(23)	(90)	100,00%	(23) (5)	-	23
OFI CONSULTING	Ivrea (To)		95	44.215	1.016	100,00%	44.215	35.109	(9.106)
OLIVETTI GESTIONI IVREA (in liquidazione)	Ivrea (To)		1.300	2.588	(128)	100,00%	2.588	2.159	(429)
OLIVETTI MULTISERVICES	Milano		20.337	78.903	36.336	100,00%	63.903	40.403	(23.500)
OLIVETTI	Ivrea (To)		154.000	157.905	(40.902)	100,00%	151.328 (6)	151.441	113
PATH.NET (9)	Roma		7.724	12.493	2.054	100,00%	10.692	7.746	(2.946)
PROGETTO ITALIA	Milano		1.000	1.723	295	100,00%	1.723	1.000	(723)
SAIAT	Torino		35.745	45.917	1.272	100,00%	45.917	34.743	(11.174)
SATURN VENTURE PARTNERS	Delaware (USA)	US\$ (.000)	25.806 19.595	2.350 1.784	134 107	17,85%	318	318	-
TECNO SERVIZI MOBILI	Roma		26	(6.827)	(759)	51,00%	(3.482) (5)	53	3.535
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	Bueno Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	12 3	(1.228) (304)	- -	99,99%	(304) (5)	-	304
TELECOM ITALIA AMERICA LATINA	San Paolo (Brasile)	R \$ (.000)	43.614 15.490	4.285 1.522	1.801 659	99,99%	- 1.522	-	(1.522)
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES	Milano		2.750	2.380	27	81,82%	1.947 (5)	2.250	303
TELECOM ITALIA CAPITAL SA	Lussemburgo		2.336	(3.484)	(19.012)	99,99%	(3.484)	2.388	5.872
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	Amburgo (Germania)		25	261.385	4.789	100,00%	261.385	243.201	(18.184)
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	Amsterdam (Paesi Bassi)		2.399.483	2.701.233	261.244	100,00%	2.701.233	2.248.625	(452.608)
TELECOM ITALIA MEDIA (7)	Roma		100.510	436.125	(90.052)	65,71%	235.445 (6)	344.866	109.421
TELECOM ITALIA SAN MARINO (9)	San Marino		1.550	1.838	895	0,0001%	-	-	-
TELECONTACT CENTER	Napoli		770	5.889	617	100,00%	5.889	489	(5.400)
TELENERGIA	Roma		50	5.450	7.472	100,00%	1.750	50	(1.700)
TELSY	Torino		390	14.710	1.911	100,00%	14.710	14.512	(198)
TELECOM ITALIA FINANCE	Lussemburgo		542.090	1.434.691	3.132	100,00%	1.434.691	1.448.390	13.699
TI LAB SA	Lussemburgo	US\$ (.000)	164 124	1.862 1.414	(373) (297)	99,99%	- 1.414	1.414	-
TIM INTERNATIONAL	Amsterdam (Paesi Bassi)		555.431	5.167.349	340.120	100,00%	5.167.349	4.587.080	(580.269)
TI SPARKLE	Roma		200.000	991.499	105.696	100,00%	859.518 (6)	784.765	(74.753)
TRAINET (in liquidazione)	Roma		674	(1.723)	(270)	100,00%	(1.723) (5)	-	1.723
								10.427.092	(658.605)

(segue) **Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31.12.2006**

	Sede	Capitale	Patrimonio Netto	Utile / (perdita)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)	
(migliaia di euro)		(1)	(1) (2)	(1)				(B-A)	
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto									
AREE URBANE	Milano	308	16.392	(2.351)	31,65%	5.188	5.172	(16)	
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano	100	645	387	20,00%	129	20	(109)	
IM.SER	Milano	890	367	(922)	40,00%	146	146	-	
IN.VA.	Aosta	520	2.112	349	40,00%	845	161	(684)	
LI.SIT.	Milano	6.500	12.704	(7.371)	24,20%	3.074	1.573	(1.501)	
LUNA ROSSA CHALLENGE 2007	Valencia (Spagna)	4.000	19.031	(3.058)	49,00%	9.325	1.982	(7.343)	
LUNA ROSSA TRADEMARK	Lussemburgo	20.000	18.993	(470)	49,00%	9.307	10.000	693	
NORDCOM	Milano	5.000	5.699	61	42,00%	2.394	2.143	(251)	
OCN TRADING (in liquidazione)	Ivrea (TO)	41	(58)	(23)	40,00%	(23) ⁽⁵⁾	1	24	
PERSEO	Milano	20	133	(702)	50,00%	67 ⁽⁵⁾	18	49	
SHARED SERVICES CENTER	Milano	1.757	2.145	-	45,45%	975 ⁽⁵⁾	1.018	43	
SIEMENS INFORMATICA	Milano	6.192	4.973	(24.707)	49,00%	2.437	700	(1.737)	
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	439.702	510.484	370.785				
			109.037	126.590	91.947	32,50%	41.142	1	(41.141)
TELBIOS ⁽⁸⁾	Milano	4.083	858	(2.995)	31,03%	1.384	845	(539)	
TELEGONO	Roma	1.000	11.999	2.971	40,00%	4.800	413	(4.387)	
TIGLIO I ⁽⁸⁾	Milano	5.256	198.556	(25.701)	45,70%	67.888	65.996	(1.892)	
TIGLIO II ⁽⁸⁾	Milano	14.185	34.986	3.377	49,47%	4.561	3.114	(1.447)	
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma	19	(21)	(5)	50,00%	(11) ⁽⁵⁾	-	11	
Consorzio NAVIGATE CONSORTIUM	Milano	583	241	(345)	20,00%	48	-	(48)	
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	Napoli	127	117	(6)	20,00%	23 ⁽⁵⁾	26	3	
Consorzio SIARC (in liquidazione)	Napoli	26	17	(4)	30,00%	5	1	(4)	
Consorzio TURISTEL	Roma	77	77	-	33,33%	26	26	0	
							93.356	(60.373)	

- (1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le controllate a principi Ias e per le Collegate a principi locali.
- (2) Comprensivo dell'utile (perdita)
- (3) Al netto del dividendo da distribuire
- (4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni
- (5) Coperto dal fondo oneri su partecipate
- (6) Dati desunti dal bilancio consolidato
- (7) Il valore di borsa al 31 dicembre 2006 è pari ad euro 791.621 migliaia
- (8) Il "Corrispondente patrimonio netto" è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, rettificato solo delle operazioni sul capitale avvenute nel corso dell'esercizio 2006, per renderlo confrontabile con il valore di carico.
- (9) Il Capitale Sociale è al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Nota 45 - Transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)

Fino al 2005 Telecom Italia S.p.A. ha predisposto il bilancio d'esercizio annuale e la relazione semestrale in forma individuale secondo i principi contabili italiani, mentre a partire dal 2006, ai sensi di legge, la stessa predispone le informazioni semestrali, nonché il bilancio d'esercizio annuale (bilancio separato) secondo gli IFRS.

Ciò premesso e tenuto conto della Comunicazione CONSOB n. DEM/6064313 del 28 luglio 2006 (Chiarimenti in ordine ai conti semestrali 2006 redatti sulla base dei principi internazionali), vengono qui di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1 (Prima adozione degli International Financial Reporting Standards).

In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione ai principi contabili internazionali (IFRS) ha determinato sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 e sul risultato economico dell'esercizio 2005 di Telecom Italia S.p.A..

A tale scopo sono state predisposte le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IFRS selezionati, incluse le assunzioni degli amministratori sui principi e sulle interpretazioni IFRS entrate in vigore.

Come più analiticamente illustrato nel seguito, gli stati patrimoniali secondo gli IFRS al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 e il conto economico secondo gli IFRS dell'esercizio 2005 sono stati predisposti apportando ai dati consuntivi, redatti secondo le norme di legge italiane, le appropriate rettifiche e riclassifiche per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS.

Poiché l'applicazione degli IFRS al bilancio consolidato 2005 ha comportato l'assunzione del 1° gennaio 2004 quale data di transizione ai nuovi principi, agli effetti di tale conversione Telecom Italia S.p.A. ha iscritto nel bilancio d'esercizio le attività e le passività agli stessi valori del bilancio consolidato, fatta eccezione per le voci oggetto di rettifiche di consolidamento.

A tale scopo è stata predisposta per il patrimonio netto al 1° gennaio 2005 (data di transizione agli IFRS per il bilancio d'esercizio) e al 31 dicembre 2005 e per l'utile netto dell'esercizio 2005 la riconciliazione tra i principi contabili italiani e gli IFRS corredati dalle relative note di commento.

I prospetti di riconciliazione nonché i prospetti contabili di stato patrimoniale e di conto economico, essendo predisposti solo ai fini della transizione al primo bilancio d'esercizio completo secondo gli IFRS adottati dall'Unione Europea (bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006), sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in conformità ai principi IFRS.

Gli effetti della transizione agli IFRS derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, sono riflessi sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2005. Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei nuovi principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

► Regole di prima applicazione, opzioni contabili adottate in fase di prima adozione degli IFRS e principi contabili IFRS selezionati da Telecom Italia S.p.A.

La rielaborazione dello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2005 e dei prospetti contabili del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 ha tra l'altro richiesto a Telecom Italia S.p.A., in via propedeutica, di operare le seguenti scelte fra le opzioni previste dagli IFRS:

- **modalità di presentazione degli schemi di bilancio:** per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente" (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali) mentre per lo schema di Conto Economico è stato adottato lo schema con i costi classificati per natura; ciò ha comportato la riclassifica dei bilanci storici predisposti secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 127/1991.

Per quanto riguarda il Rendiconto Finanziario, si precisa che già nel bilancio al 31 dicembre 2005 secondo i principi contabili italiani era stato adottato lo schema previsto dallo IAS 7 che tende ad evidenziare la capacità della società a generare “cassa e altre disponibilità liquide equivalenti”. Secondo tale principio, le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è classificato solitamente come disponibilità liquida equivalente solo quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d’acquisto. Gli investimenti finanziari in azioni non rientrano nella categoria delle disponibilità liquide equivalenti. Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell’attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di un’impresa, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

Inoltre, Telecom Italia S.p.A. espone il flusso monetario da attività operativa secondo il metodo indiretto; in base a tale metodo l’utile d’esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell’esercizio non hanno comportato esborsi ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria) quali ad esempio ammortamenti, variazione dei crediti e debiti, ecc.;

- **esenzioni facoltative previste dall’IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:**
 - **valutazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali al fair value o, in alternativa, al costo rivalutato come valore sostitutivo del costo:** per talune categorie di cespiti è stato adottato il costo rivalutato anziché il costo;
 - **pagamenti basati su azioni:** la Società si è avvalsa delle esenzioni previste dal paragrafo 25B dell’IFRS 1 e non ha pertanto applicato l’IFRS 2 ai piani di Stock Option assegnati anteriormente al 7 novembre 2002 in considerazione anche del fatto che non sono intervenute modifiche ai termini e alle condizioni di tali piani;
 - **aggregazioni di imprese:** ai fini della prima applicazione degli IFRS a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell’acquisizione previsto dall’IFRS 3 viene applicato a partire dal 1° gennaio 2004 secondo il metodo prospettico;
 - **classificazione e valutazione degli strumenti finanziari:** gli IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative) e 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione), sono stati adottati, così come consentito, in via anticipata già al 1° gennaio 2004;
 - **data di designazione degli strumenti finanziari come strumenti al fair value attraverso il conto economico o come disponibili per la vendita:** come consentito dall’IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un’attività finanziaria “valutata al fair value attraverso il conto economico” o “disponibile per la vendita” è stata effettuata al 1° gennaio 2004 anziché alla data della rilevazione iniziale prevista dallo IAS 39 per gli esercizi a regime;
 - **storno di attività e passività finanziarie:** secondo l’IFRS 1, se certe attività e/o passività finanziarie diverse dai derivati relative a transazioni occorse prima del 1° gennaio 2004 sono state stornate secondo i precedenti principi contabili, tali attività e/o passività non devono essere riconosciute (e quindi ripristinate in bilancio) secondo lo IAS 39, ad eccezione dei casi in cui le informazioni necessarie per applicare lo IAS 39 alle attività e/o passività stornate sulla base di transazioni passate fossero già disponibili alla data della contabilizzazione iniziale di quelle transazioni. Telecom Italia si è avvalsa di tale facoltà ed ha applicato pertanto “il principio dello storno di attività/passività finanziarie diverse dai derivati” secondo il metodo prospettico dal 1° gennaio 2003;
- **trattamenti contabili prescelti nell’ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS:**
 - **rimanenze:** secondo lo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. Telecom Italia ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento;
 - **valutazione delle attività materiali ed immateriali:** successivamente all’iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 e lo IAS 38 prevedono che tali attività possano essere valutate al costo (e ammortizzate) o al fair value. Telecom Italia ha scelto di adottare il metodo del costo;

- **oneri finanziari:** ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. Telecom Italia ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico;
- **valutazione nel bilancio separato delle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures:** secondo gli IFRS tali partecipazioni devono essere valutate, nel bilancio separato, al costo ovvero secondo lo IAS 39, al fair value. Telecom Italia ha scelto di adottare il metodo del costo.

► Prospetto di riconciliazione fra principi contabili italiani e IFRS del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005 e dell'utile netto dell'esercizio 2005

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS rispetto ai principi contabili italiani, nonchè le scelte effettuate da Telecom Italia nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS sopra illustrate, comportano pertanto una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con effetti, in taluni casi, significativi sul patrimonio netto e sull'utile netto.

In particolare, le principali rettifiche al lordo delle imposte si possono così riassumere:

(in migliaia di euro)		Patrimonio netto al 1° gennaio 2005	Patrimonio netto al 31 dicembre 2005	Utile netto esercizio 2005
Importi complessivi secondo i principi contabili italiani	(A)	16.810.562	21.968.095	3.884.821
Rettifiche alle voci di bilancio secondo i principi contabili italiani:				
1. Storno dei costi di impianto e di ampliamento		(11.542)	-	11.542
2. Terreni		91.633	83.110	(35.524)
3. Operazioni di vendita e riaffitto di immobili		(320.832)	(360.667)	(39.835)
4. Partecipazioni in imprese quotate diverse dalle controllate, collegate e joint ventures		55.031	113.989	-
5. Strumenti derivati		(300.429)	(374.079)	(29.185)
6. Obbligazioni (incluse quelle convertibili)		394.323	76.860	(18.377)
7. Fondo Trattamento di Fine Rapporto		66.753	84.997	18.244
8. Oneri di ricongiunzione per legge 58/1992		(770.739)	(678.493)	92.246
9. Fondi per rischi e oneri		12.976	10.510	(2.466)
10. Oneri di ripristino		(42.552)	(78.021)	(8.469)
11. Riconoscimento dei ricavi		(437.471)	(417.742)	19.729
12. Dividendi		(1.382.278)	(2.142.269)	(759.991)
13. Fusione Telecom Italia S.p.A./TIM S.p.A.		-	3.875.577	(1.024.133)
14. Eliminazione delle rivalutazioni di legge su partecipazioni		(97.185)	(97.185)	-
15. Svalutazioni di partecipazioni		-	(104.951)	(104.951)
Altre		(42.589)	21.034	75.322
Effetto fiscale sulle voci in riconciliazione		676.324	546.957	(245.390)
Totale rettifiche	(B)	(2.108.577)	559.627	(2.051.238)
Importi complessivi secondo gli IFRS	(C=A+B)	14.701.985	22.527.722	1.833.583

Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IFRS apportate ai valori secondo i principi contabili italiani:

- 1) **storno dei costi d'impianto e di ampliamento:** secondo gli IFRS i costi d'impianto e di ampliamento sostenuti in relazione ad operazioni sul capitale sono portati in diretta diminuzione delle riserve di patrimonio netto alla data dell'operazione; gli altri costi di impianto e di ampliamento, non presentando i requisiti per l'iscrizione nelle attività immateriali, sono addebitati al conto economico. Tali diversi trattamenti contabili hanno determinato i seguenti impatti:
 - *al 1° gennaio 2005:* una diminuzione del patrimonio netto di euro 11.542 migliaia al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 4.318 migliaia;
 - *al 31 dicembre 2005:* un aumento dell'utile ante imposte di euro 11.542 migliaia per effetto dello storno dell'ammortamento, al lordo del relativo effetto fiscale negativo di euro 4.328 migliaia;

- 2) **terreni:** secondo i principi contabili italiani i terreni pertinenti ai fabbricati vengono ammortizzati unitamente ai fabbricati stessi, mentre secondo gli IFRS devono essere classificati separatamente e non più ammortizzati. Tale differente trattamento contabile ha determinato i seguenti effetti:
 - *al 1° gennaio 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 91.633 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo di euro 34.359 migliaia, determinato dallo storno del fondo ammortamento terreni in precedenza costituito;
 - *al 31 dicembre 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 83.110 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale negativo di euro 30.876 migliaia. Per quanto concerne l'utile dell'esercizio 2005, si registra una riduzione di euro 35.524 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale positivo di euro 13.541 migliaia, dovuto a minori plusvalenze connesse all'operazione di cessione di immobili alla controllata Olivetti Multiservices, in parte compensate dalla storno degli ammortamenti dell'esercizio;

- 3) **operazioni di vendita e riaffitto di immobili:** talune operazioni di cessione di immobili effettuate da Telecom Italia negli esercizi precedenti sono state contabilizzate applicando la metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17 in quanto il valore attuale dei canoni contrattualmente previsti è sostanzialmente pari al fair value degli immobili in locazione. Conseguentemente, nello stato patrimoniale vengono evidenziati, all'attivo, i beni ceduti e presi in locazione e, al passivo, il debito residuo; nel conto economico vengono iscritti, anziché i canoni di locazione, le quote di ammortamento e gli interessi passivi mentre la plusvalenza realizzata al momento della vendita viene differita lungo la durata del contratto. L'applicazione di tale metodologia ha determinato pertanto per Telecom Italia i seguenti impatti:
 - *al 1° gennaio 2005:* una riduzione del patrimonio netto di euro 320.832 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari ad euro 81.570 migliaia. Tale effetto è stato determinato da un aumento delle attività materiali (immobili) di euro 1.282.638 migliaia ed un aumento dei debiti finanziari di euro 1.603.470 migliaia;
 - *al 31 dicembre 2005:* una riduzione del patrimonio netto di euro 360.667 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari ad euro 96.997 migliaia, cui concorrono la citata riduzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e la riduzione dell'utile dell'esercizio 2005, pari a euro 39.835 migliaia; quest'ultima è stata determinata dai maggiori ammortamenti (euro 79.722 migliaia) e dai maggiori oneri finanziari (euro 150.275 migliaia), in parte compensati dai minori costi operativi per lo storno dei canoni di locazione (euro 190.162 migliaia);

- 4) **partecipazioni in imprese quotate diverse dalle controllate, collegate e joint ventures:** tali partecipazioni sono state classificate fra le "attività disponibili per la vendita" e valutate al fair value, secondo quanto disposto dallo IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione). L'applicazione di tale principio ha determinato i seguenti effetti:
 - *al 1° gennaio 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 55.031 migliaia a seguito della valutazione al valore di borsa della partecipazione in Mediobanca;
 - *al 31 dicembre 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 113.989 migliaia a seguito della valutazione al valore di borsa della partecipazione in Mediobanca, al lordo dell'effetto fiscale negativo di euro 6.019 migliaia;

- 5) **strumenti derivati:** secondo i principi contabili italiani gli strumenti derivati sono di norma rappresentati come poste “fuori bilancio”, mentre secondo lo IAS 39 devono essere obbligatoriamente contabilizzati in bilancio ed iscritti al fair value. L’iscrizione in bilancio degli strumenti derivati al fair value ha determinato i seguenti impatti:
- *al 1° gennaio 2005:* una riduzione del patrimonio netto di euro 300.429 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari a euro 99.142 migliaia;
 - *al 31 dicembre 2005:* una riduzione del patrimonio netto di euro 374.079 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari ad euro 123.446 migliaia; detta riduzione riflette anche l’impatto negativo pari ad euro 29.185 migliaia sull’utile ante imposte, al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 9.631 migliaia;
- 6) **obbligazioni (incluse quelle convertibili):** secondo i principi contabili italiani le obbligazioni (incluse quelle convertibili) vengono registrate al valore nominale residuo (in linea capitale); inoltre, gli eventuali aggi o disaggi di emissione, nonché le spese di emissione, vengono differiti e ammortizzati lungo la durata del prestito. Secondo gli IFRS il valore delle *obbligazioni* (prive di derivati impliciti) è determinato secondo il metodo del costo ammortizzato e cioè al valore iniziale (fair value) al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato in base all’ammortamento (al tasso di interesse effettivo) di eventuali differenze (quali aggi/disaggi, spese di emissione e premi di rimborso) fra il valore iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, mentre il valore degli strumenti finanziari composti (obbligazioni convertibili) deve essere ripartito secondo gli IFRS fra la componente di debito e quella relativa allo strumento derivato implicito. In particolare, per le *obbligazioni convertibili* il valore della componente debitoria è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base dei tassi di interesse di mercato al momento dell’emissione riferiti a strumenti aventi le stesse caratteristiche ma privi dell’opzione mentre il valore dell’opzione viene determinato quale differenza fra il valore netto incassato e il valore della componente debitoria e iscritto in una specifica voce di patrimonio netto. Tali metodologie di contabilizzazione hanno determinato i seguenti impatti:
- *al 1° gennaio 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 394.323 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo pari ad euro 130.127 migliaia, quasi esclusivamente relativo al prestito obbligazionario convertibile “Telecom Italia 2001 - 2010”;
 - *al 31 dicembre 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 76.860 migliaia (al lordo di un effetto fiscale negativo pari ad euro 25.365 migliaia) relativo per euro 71.011 migliaia al prestito obbligazionario convertibile “Telecom Italia 2001 - 2010”; tale aumento del patrimonio netto tiene conto di una riduzione dell’utile ante imposte di euro 18.377 migliaia al lordo di un effetto fiscale positivo pari ad euro 6.063 migliaia;
- 7) **fondo Trattamento di Fine Rapporto:** i principi italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del periodo; secondo gli IFRS, l’istituto del TFR rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del periodo; inoltre, tutti gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico. Tale differente impostazione contabile ha determinato i seguenti impatti:
- *al 1° gennaio 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 66.753 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo di euro 22.021 migliaia;
 - *al 31 dicembre 2005:* un aumento del patrimonio netto di euro 84.997 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo di euro 28.041 migliaia, determinato dalla corrispondente riduzione del valore del Fondo TFR; l’utile ante imposte dell’esercizio 2005 aumenta di euro 18.244 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo pari ad euro 6.020 migliaia, a seguito dei minori accantonamenti al Fondo TFR;
- 8) **oneri per ricongiunzione legge n. 58/1992:** gli oneri relativi alla legge n. 58/1992 (quota capitale e quota interessi) nel bilancio civilistico secondo i principi contabili italiani venivano contabilizzati a conto economico secondo il criterio di cassa, ad eccezione della quota capitale residua relativa ai dipendenti ex Iritel già iscritta in bilancio a seguito della stima afferente il personale ex ASST che l’apposita Commissione Ministeriale, costituita ex lege n. 58/1992, aveva effettuato in sede di valutazione del patrimonio conferito dall’Amministrazione P.T. all’Iritel e da quest’ultima, pertanto, iscritta nel bilancio al 31 dicembre 1993.

Con l'introduzione degli IFRS tali oneri vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza, sia per quanto riguarda la quota capitale (relativa ai dipendenti delle società ex Gruppo Stet ed ex Iritel), sia per gli interessi. Tale differente impostazione contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *al 1° gennaio 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 770.739 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 254.322 migliaia, a seguito dell'iscrizione del debito residuo per la quota capitale afferente i dipendenti delle società ex Gruppo Stet e per l'accertamento delle quote di interessi maturati fino al 1° gennaio 2005;
- *al 31 dicembre 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 678.493 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 223.882 migliaia, determinata dalla citata riduzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005, in parte compensata dall'aumento dell'utile ante imposte dell'esercizio 2005 pari ad euro 92.246 migliaia. Tale aumento è dovuto allo storno degli oneri iscritti a conto economico e pagati nel 2005 in parte compensati dall'accertamento degli interessi di competenza;

9) **fondi per rischi e oneri**: l'iscrizione di tali passività è sottoposta secondo gli IFRS all'esistenza di specifiche condizioni oggettive e all'attualizzazione degli importi che si prevede di pagare oltre i 12 mesi. Tali impatti si possono così riepilogare:

- *al 1° gennaio 2005*: un aumento del patrimonio netto di euro 12.976 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo pari ad euro 4.282 migliaia, a seguito dell'attualizzazione dei fondi;
- *al 31 dicembre 2005*: un aumento del patrimonio netto di euro 10.510 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo di euro 3.468 migliaia, determinato dal citato aumento del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 in parte compensato dalla riduzione dell'utile ante imposte del 2005 pari ad euro 2.466 migliaia (per il rilascio a conto economico dell'attualizzazione) al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 814 migliaia;

10) **oneri di ripristino**: secondo gli IFRS il costo iniziale dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite e il ripristino del sito. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge, in un fondo del passivo dello stato patrimoniale nell'ambito dei *Fondi per rischi e oneri*, al *fair value*, in contropartita delle *Attività materiali* a cui è associata; l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative *Attività materiali* attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'applicazione di tale procedimento contabile ha determinato i seguenti impatti:

- *al 1° gennaio 2005*: una diminuzione del patrimonio netto di euro 42.552 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 15.957 migliaia;
- *al 31 dicembre 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 78.021 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo di euro 29.143 migliaia; l'utile ante imposte dell'esercizio 2005 diminuisce di euro 8.469 migliaia, al lordo del relativo effetto fiscale positivo pari ad euro 3.128 migliaia, per effetto dei maggiori ammortamenti;

11) **riconoscimento dei ricavi**: i ricavi da attivazione del servizio telefonico e da ricarica delle carte prepagate, nonché i relativi costi, vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per quella *wholesale*). L'adozione di tale metodologia ha determinato ai fini IFRS i seguenti impatti:

- *al 1° gennaio 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 437.471 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari ad euro 164.052 migliaia;
- *al 31 dicembre 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 417.742 migliaia, al lordo di un effetto fiscale positivo pari a euro 156.654 migliaia; l'utile ante imposte dell'esercizio 2005 aumenta di euro 19.729 migliaia, al lordo di un effetto fiscale negativo di euro 7.398 migliaia;

12) **dividendi**: secondo i principi contabili italiani i dividendi da imprese controllate vengono contabilizzati in base al principio della maturazione, e cioè nell'esercizio in cui gli utili da cui derivano sono conseguiti dalle controllate, ricorrendo la certezza, dal punto di vista sostanziale, della loro assegnazione e, in ogni caso, quando la relativa delibera assembleare di distribuzione, o la destinazione dell'utile prefigurata nel progetto di bilancio redatto dagli Amministratori delle controllate stesse, avvengono in data antecedente al Consiglio di approvazione del Progetto di Bilancio della controllante.

In base agli IFRS i dividendi vengono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a incassare gli stessi. L'adozione di tale metodologia ha determinato ai fini IFRS i seguenti impatti:

- *al 1° gennaio 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 1.382.278 migliaia a seguito dello storno dei dividendi da imprese controllate accertati per maturazione nell'esercizio 2004;
- *al 31 dicembre 2005*: una riduzione del patrimonio netto di euro 2.142.269 migliaia a seguito dello storno ai fini IFRS dei dividendi da imprese controllate già accertati per maturazione nell'esercizio 2005 secondo i principi contabili italiani; l'utile ante imposte dell'esercizio 2005 si riduce di euro 759.991 migliaia quale saldo tra lo storno dei dividendi contabilizzati per maturazione nel 2005 e la contabilizzazione per competenza dei dividendi da imprese controllate già accertati nel 2004 per maturazione secondo i principi contabili italiani;

13) **fusione Telecom Italia S.p.A./TIM S.p.A.**: l'operazione di integrazione Telecom Italia/TIM, approvata dalle Assemblee straordinarie degli azionisti di TIM e di Telecom Italia rispettivamente il 5 e 7 aprile 2005, è stata stipulata in data 20 giugno 2005, con efficacia dal 30 giugno 2005 e con effetti contabili (secondo i principi contabili italiani) decorrenti dal 1° gennaio 2005. Si segnala che in data 24 febbraio 2005 TIM S.p.A. aveva proceduto allo scorporo del complesso aziendale relativo al business di comunicazione mobile in Italia a favore di TIM Italia S.p.A., società controllata al 100% dalla stessa TIM; lo scorporo fu effettuato mediante aumento di capitale di TIM Italia, attraverso il conferimento del complesso aziendale con efficacia in data 1° marzo 2005. Secondo i principi contabili italiani, tale operazione di integrazione è stata contabilizzata sulla base dei valori contabili; tale trattamento ha determinato sia un *disavanzo da annullamento* di euro 35.461.632 migliaia (differenza tra il valore di carico delle azioni TIM in portafoglio, comprensive di quelle acquisite in OPA e tramite ulteriori acquisti, e la corrispondente quota di patrimonio netto), sia un *disavanzo da concambio* di euro 163.696 migliaia (differenza tra l'aumento di capitale sociale al servizio del concambio valorizzato sulla base del valore nominale delle azioni di nuova emissione e la quota di patrimonio netto acquisita). Il *disavanzo da annullamento* è stato allocato ad incremento del valore di carico delle partecipazioni in TIM Italia (euro 35.048.711 migliaia) e TIM International (euro 412.921 migliaia), mentre il disavanzo da concambio è stato imputato a riduzione delle riserve di patrimonio netto (riserva avanzo di fusione). In base agli IFRS la fusione Telecom Italia/TIM ha avuto effetti contabili decorrenti dal 30 giugno 2005 e, per la quota di possesso già detenuta antecedentemente all'OPA, è stata contabilizzata a valori di libro in quanto, essendo la società incorporata già controllata dall'incorporante, non sussistono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*). L'acquisizione delle azioni residue di TIM tramite OPA, acquisti sul mercato e fusione, configurandosi come un acquisto di quote di minoranza, non disciplinato né dall'IFRS 3 né da altri principi IFRS, è stata trattata a valori correnti applicando il *parententity extension method* che ha determinato l'iscrizione di un avviamento derivante dalla differenza fra il valore corrente delle azioni acquistate e di nuova emissione e la quota del patrimonio netto acquisita. Tale impostazione ha determinato i seguenti impatti: un aumento del patrimonio netto *al 31 dicembre 2005* di euro 3.875.577 migliaia principalmente determinato dalla valutazione al fair value delle azioni emesse a seguito del concambio (euro 4.768.387 migliaia), dall'eliminazione del disavanzo da concambio (euro 163.696 migliaia), in parte compensati dalla riduzione dell'utile ante imposte (euro 1.024.133 migliaia). Quest'ultima è imputabile principalmente all'eliminazione dell'utile ante imposte di TIM S.p.A., pari ad euro 417.705 migliaia, e allo storno dei dividendi su azioni TIM acquisite in OPA, euro 715.995 migliaia;

14) **eliminazione delle rivalutazioni di legge su partecipazioni**: secondo gli IFRS le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures possono essere valutate, nel bilancio separato, con il metodo del costo oppure, in conformità allo IAS 39, al fair value. Nei bilanci d'esercizio antecedenti alla "transition date" Telecom Italia ha operato su alcune partecipazioni delle rivalutazioni consentite da leggi speciali, il cui importo residuo, avendo Telecom Italia adottato il criterio del costo ai fini IFRS, è stato stornato con contropartita una riserva di patrimonio netto. Tale impostazione ha determinato una riduzione del patrimonio netto *al 1° gennaio 2005* e *al 31 dicembre 2005* pari ad euro 97.185 migliaia;

15) **svalutazioni di partecipazioni:** l'applicazione dello IAS 36 ha comportato una maggiore svalutazione della partecipazione nella società controllata Telecom Italia Finance con una riduzione del patrimonio netto e dell'utile ante imposte di euro 104.951 migliaia.

► **Stati Patrimoniali IFRS al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005, Conto Economico IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005**

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 e dell'utile dell'esercizio 2005 corredati dei commenti alle rettifiche apportate ai saldi predisposti secondo i principi contabili italiani, vengono allegati i prospetti degli stati patrimoniali al 1° gennaio 2005 e al 31 dicembre 2005 e del conto economico dell'esercizio 2005 che evidenziano, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IFRS;
- le rettifiche per l'adeguamento ai principi IFRS, con separata evidenza degli effetti relativi alla fusione di TIM in Telecom Italia;
- i valori rettificati secondo gli IFRS.

STATO PATRIMONIALE 1° GENNAIO 2005

(milioni di euro)	Principi contabili italiani riclassificati	Effetti della conversione agli IFRS	Principi IFRS
ATTIVITÀ NON CORRENTI:			
Attività immateriali			
– Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	3	(3)	–
– Attività immateriali a vita definita	1.625	(11)	1.614
	1.628	(14)	1.614
Attività materiali			
– Immobili, impianti e macchinari di proprietà	11.238	12	11.250
– Beni in locazione finanziaria	–	1.579	1.579
	11.238	1.591	12.829
Altre attività non correnti			
– Partecipazioni	34.235	261	34.496
– Titoli e crediti finanziari	388	(78)	310
– Crediti vari e altre attività non correnti	486	455	941
	35.109	638	35.747
Attività per imposte anticipate	2.391	673	3.064
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)	50.366	2.888	53.254
ATTIVITÀ CORRENTI:			
Rimanenze di magazzino	113	–	113
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.638	128	6.766
Crediti per imposte sul reddito	–	–	–
Partecipazioni	–	–	–
Titoli diversi dalle partecipazioni	–	–	–
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	604	(272)	332
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.008	–	6.008
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)	13.363	(144)	13.219
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)	63.729	2.744	66.473
PATRIMONIO NETTO:			
– Capitale (al netto azioni proprie)	8.865	(2)	8.863
– Riserve (al netto azioni proprie)	4.930	(383)	4.547
– Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato del periodo	3.016	(1.724)	1.292
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	16.811	(2.109)	14.702
PASSIVITÀ NON CORRENTI:			
Passività finanziarie non correnti	33.374	1.264	34.638
TFR e altri fondi relativi al personale	1.043	(67)	976
Fondo imposte differite	–	–	–
Fondi per rischi e oneri	386	29	415
Debiti vari e altre passività non correnti	646	1.406	2.052
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)	35.449	2.632	38.081
PASSIVITÀ CORRENTI:			
Passività finanziarie correnti	4.732	1.749	6.481
Debiti commerciali, per imposte, vari e altre passività correnti	6.716	472	7.188
Debiti per imposte sul reddito	21	–	21
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)	11.469	2.221	13.690
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)	46.918	4.853	51.771
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)	63.729	2.744	66.473

STATO PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2005

(milioni di euro)	Principi contabili italiani riclassificati	Effetti della conversione agli IFRS		Principi IFRS
		Fusione TIM	Altre rettifiche	
ATTIVITÀ NON CORRENTI:				
Attività immateriali				
– Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	1	39.184	(1)	39.184
– Attività immateriali a vita definita	1.681	–	(2)	1.679
	1.682	39.184	(3)	40.863
Attività materiali				
– Immobili, impianti e macchinari di proprietà	10.687	–	(22)	10.665
– Beni in locazione finanziaria	–	–	1.558	1.558
	10.687	–	1.536	12.223
Altre attività non correnti				
– Partecipazioni	51.672	(35.308)	(254)	16.110
– Titoli e crediti finanziari	475	–	172	647
– Crediti vari e altre attività non correnti	677	–	413	1.090
Attività per imposte anticipate	1.854	–	545	2.399
	54.678	(35.308)	876	20.246
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI (A)	67.047	3.876	2.409	73.332
ATTIVITÀ CORRENTI:				
Rimanenze di magazzino	76	–	–	76
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8.152	–	(1.702)	6.450
Crediti per imposte sul reddito	300	–	–	300
Titoli diversi dalle partecipazioni	–	–	–	–
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	172	–	24	196
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.601	–	–	6.601
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI (B)	15.301	–	(1.678)	13.623
TOTALE ATTIVITÀ (A+B)	82.348	3.876	731	86.955
PATRIMONIO NETTO:				
– Capitale (al netto azioni proprie)	10.668	–	(1)	10.667
– Riserve (al netto azioni proprie)	6.425	4.900	(565)	10.760
– Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato del periodo	4.875	(1.024)	(2.750)	1.101
TOTALE PATRIMONIO NETTO (C)	21.968	3.876	(3.316)	22.528
PASSIVITÀ NON CORRENTI:				
Passività finanziarie non correnti	39.148	–	1.992	41.140
TFR e altri fondi relativi al personale	1.196	–	(92)	1.104
Fondo imposte differite	–	–	–	–
Fondi per rischi e oneri	338	–	55	393
Debiti vari e altre passività non correnti	514	–	1.366	1.880
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI (D)	41.196	–	3.321	44.517
PASSIVITÀ CORRENTI:				
Passività finanziarie correnti	12.512	–	357	12.869
Debiti commerciali, per imposte, vari e altre passività correnti	6.663	–	369	7.032
Debiti per imposte sul reddito	9	–	–	9
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI (E)	19.184	–	726	19.910
TOTALE PASSIVITÀ (F=D+E)	60.380	–	4.047	64.427
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (C+F)	82.348	3.876	731	86.955

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2005

(milioni di euro)	Principi contabili italiani riclassificati	Effetti della conversione agli IFRS		Principi IFRS
		Fusione TIM	Altre rettifiche	
Ricavi	17.209	(1.281)	(15)	15.913
Altri proventi	403	(6)	25	422
Totale ricavi e proventi operativi	17.612	(1.287)	10	16.335
Acquisti di materiali e servizi esterni	(7.196)	586	128	(6.482)
Costi del personale	(3.110)	88	115	(2.907)
Altri costi operativi	(722)	17	(10)	(715)
Variazione delle rimanenze	(5)	(26)	–	(31)
Costi per lavori interni capitalizzati	284	(7)	–	277
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) E RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITÀ NON CORRENTI	6.863	(629)	243	6.477
Ammortamenti	(3.079)	211	(72)	(2.940)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	306	(2)	(42)	262
Ripristini/Svalutazioni di valore di attività non correnti	(8)	–	–	(8)
RISULTATO OPERATIVO	4.082	(420)	129	3.791
Proventi finanziari	3.543	(759)	(542)	2.242
Oneri finanziari	(2.822)	11	(465)	(3.276)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.803	(1.168)	(878)	2.757
Imposte sul reddito dell'esercizio	(918)	144	(149)	(923)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	3.885	(1.024)	(1.027)	1.834



■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

■ Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
Telecom Italia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Telecom Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Telecom Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la nota esplicativa n. 45 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in appendice alla relazione semestrale, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 12 settembre 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 26 marzo 2007

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Nadia Locati
(Socio)

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.259.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
(vecchio numero R.I. 6697/89 - numero R.E.A. 250904)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di due distinte sezioni: nella prima sezione vengono illustrate le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2006 e sino ad oggi, secondo quanto richiesto con Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni; nella seconda sezione, il Collegio Sindacale riferisce in merito agli specifici approfondimenti effettuati relativamente alle note vicende giudiziarie che hanno investito l'ex Responsabile e alcuni dirigenti della Funzione Security del Gruppo, nonché alle questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico.

► Prima sezione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. (la "Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Come già negli anni passati, anche nel corso dell'esercizio 2006, il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza attribuitigli, sia mediante audizione del *management*, delle diverse strutture e funzioni aziendali, sia attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione il quale, anche nei casi in cui sussistano idonei poteri delegati in capo agli Amministratori Esecutivi, riserva, in via di autodisciplina, alla propria esclusiva competenza l'esame e la decisione sulle operazioni di particolare "rilevanza", vale a dire sulle operazioni che, per la natura, il rilievo strategico, l'entità o gli impegni che possono comportare, presentano un'incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo. È, inoltre, sempre il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità – e quindi alla presenza del Collegio Sindacale – ad approvare preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo (salvo quelle tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard), in conformità ai "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate", adottati, in via di autoregolamentazione, fin dal 2002 e, dal marzo 2007, integrati nel Codice di Autodisciplina della Società.

Inoltre, in applicazione dell'apposita Procedura ("Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, primo comma, del d.lgs. 58/1998"), anch'essa adottata dalla Società in via di autoregolamentazione, il Collegio ha ricevuto informativa sulle attività svolte dagli Amministratori Esecutivi nell'esercizio delle deleghe loro conferite nonché sulle attività esecutive e sugli sviluppi delle operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Tale Procedura disciplina, infatti, le regole e i criteri per la raccolta e la comunicazione ad Amministratori e Sindaci delle informazioni inerenti all'attività svolta, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate (ivi incluse le operazioni infragruppo) e alle operazioni atipiche o inusuali. A tale riguardo, si segnala che, nell'ambito del processo di revisione cui sono stati sottoposti gli strumenti di *corporate governance* della Società, al fine di un loro adeguamento alle modifiche legislative nel frattempo intervenute, la Società ha adottato, nel marzo 2007, una generale "Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci", che include la citata Procedura adottata per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 del d.lgs. 58/1998; la nuova Procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti a Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili ai medesimi, in via continuativa, gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio dei propri compiti.

* * *

1. Sulla base delle informazioni ricevute e delle apposite analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono rappresentate, essenzialmente, dalle seguenti:
- nel mese di gennaio 2006, si è perfezionata la vendita del 100% del Gruppo Buffetti S.p.A. a Dylog Italia S.p.A. e Palladio Finanziaria S.p.A.;
 - in data 1° marzo 2006, è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione di Tim Italia S.p.A. in Telecom Italia S.p.A.; l'operazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato in quanto l'incorporata era totalmente posseduta dall'incorporante che, a far data dal 1° marzo, è subentrata in tutte le posizioni attive e passive di Tim Italia, così come nei suoi diritti e obblighi, acquisendo, senza soluzione di continuità, l'intero patrimonio e tutti i rapporti giuridici già facenti capo all'incorporata;
 - nel mese di marzo 2006, ha avuto inizio il processo di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo Tim Brasil, realizzato, in una prima fase, attraverso le seguenti operazioni:
 - l'incorporazione in Tim Celular S.A. delle società controllate Blah! - Sociedade Anonima de Serviços e Comercio e CRC - Centro de Relacionamento com Clientes;
 - il conferimento, da parte di Tim Brasil S.A., delle azioni di Tim Celular S.A. in Tim Participações S.A., attraverso un aumento di capitale riservato, in esito al quale la conferente ha aumentato la propria quota di controllo in Tim Participações S.A. dal 50,33% all'81,19%.

Successivamente, nel corso del mese di giugno 2006, Tim Sul S.A. è stata incorporata in Tim Celular S.A. e Tim Nordeste Telecomunicações S.A. si è fusa per incorporazione in Maxitel S.A., che ha variato la propria denominazione in Tim Nordeste S.A.;

- nel mese di maggio 2006, si è perfezionata la cessione dell'intero capitale dell'operatore mobile venezuelano Corporación Digital C.A. (Digital) alla società Telvenco S.A.;
- nel mese di maggio 2006, è avvenuta la cessione dell'intero pacchetto di azioni di Neuf Télécom detenuto da Telecom Italia International (pari a circa il 4,99% del relativo capitale sociale) a Louis Dreyfus e Société Française du Radiotéléphone;
- nel mese di luglio 2006, si è perfezionata la cessione di Telecom Italia Learning Services S.p.A. a TILS Holding S.p.A., società partecipata da CEGOS, multinazionale francese attiva nel campo dei servizi formativi, e da Camporlecchio Educational, operatore specializzato nel settore della consulenza e dell'organizzazione aziendale;
- nel mese di settembre 2006, si è perfezionata (con l'ottenimento della prescritta autorizzazione da parte delle competenti autorità turche) la cessione della partecipazione del 40,56% di Avea I.H.A.S. a Turk Telekomunikasyon per US\$ 500 milioni; come previsto dagli accordi stipulati in data 14 luglio 2006, Telecom Italia S.p.A. ha reinvestito US\$ 250 milioni nel capitale di Oger Telecom, così rafforzando la propria quota di partecipazione (ora al 10,36%) nella holding di controllo di Turk Telekomunikasyon;
- nel mese di settembre 2006, è stato sottoscritto l'accordo tra Telecom Italia e Time Warner per l'acquisizione da parte di Telecom Italia Deutschland delle attività Internet di AOL Germany.

* * *

- Nell'anno 2006 sono state effettuate da Telecom Italia le seguenti nuove emissioni obbligazionarie che rientrano nell'Euro Medium Term Note Programme di totali euro 15 miliardi approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2005:
 - in data 19 maggio 2006, emissione dual-tranche rispettivamente di (a) euro 750 milioni, cedola 4,750%, prezzo di emissione 99,156%, scadenza 19 maggio 2014 e (b) GBP 400 milioni (euro 596 milioni al 31 dicembre 2006), cedola 5,875%, prezzo di emissione 99,622%, scadenza 19 maggio 2023;
 - in data 9 giugno 2006, per euro 750 milioni, cedola trimestrale pari al tasso Euribor 3 mesi + 0,22%, prezzo di emissione 100%, scadenza 9 giugno 2008.
- In data 18 luglio 2006, Telecom Italia Capital S.A. ha emesso sul mercato statunitense un prestito obbligazionario multi-tranche di 2.600 milioni di dollari americani ripartito nelle sottoriportate tranche:
 - 850 milioni di dollari USA (euro 645 milioni al 31 dicembre 2006), cedola indicizzata al tasso 3 mesi USDLIBOR maggiorato di 0,61%, prezzo di emissione 100%, scadenza 18 luglio 2011;

- 750 milioni di dollari USA (euro 570 milioni al 31 dicembre 2006), a tasso fisso annuale del 6,20% con cedola semestrale, prezzo di emissione 99,826%, scadenza 18 luglio 2011;
 - 1.000 milioni di dollari USA (euro 759 milioni al 31 dicembre 2006), a tasso fisso annuale del 7,20% con cedola semestrale, prezzo di emissione 99,440%, scadenza 18 luglio 2036.
- In data 14 settembre 2006, Telecom Italia Finance S.A. ha effettuato l'estensione di scadenza del prestito obbligazionario "Euro 499.717.000 Guaranteed Floating Rate Extendable Notes Due 2006", fino al 14 settembre 2008. Al 31 dicembre 2006 il debito nominale residuo risulta pari a euro 499.669.000.

* * *

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle Note di commento al Bilancio consolidato e al Bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. dell'anno 2006; esse sono altresì riportate in sintesi nella Relazione sulla Gestione. Il Collegio ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale della Società.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2006 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni societarie atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2006, nonché la descrizione delle loro caratteristiche ed effetti economici, sono contenute nelle Note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio, ottenute informazioni sulle verifiche svolte dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e avvalendosi anche del supporto del *Group Compliance Officer*, ha verificato l'adozione da parte della Società di specifiche prassi volte a garantire correttezza e trasparenza sia procedurale che sostanziale dei profili deliberativi ed esecutivi delle operazioni realizzate da Telecom Italia con parti correlate alla stessa. In particolare, il Collegio ha monitorato l'effettivo rispetto dei principi adottati dalla Società: come esposto in precedenza, nel corso dell'esercizio 2006, è proseguita, infatti, l'applicazione dei "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (maggiori dettagli sono forniti nella sezione "Corporate Governance" della Relazione sulla Gestione, cui si fa pertanto rimando).

3. L'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle Note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nelle Note di commento al bilancio di Telecom Italia S.p.A., è adeguata, tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha rilasciato, in data 26 marzo 2007, le relazioni ai sensi dell'art. 156 del TUF nelle quali si attesta che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 sono conformi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico d'esercizio e consolidato della Società.

* * *

In attuazione degli obblighi derivanti al Collegio Sindacale dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società ai sensi della normativa statunitense, il Collegio ha adottato, sin dal 2005, una apposita procedura disciplinante la ricezione, la conservazione e il trattamento di "segnalazioni" al medesimo direttore. Le "segnalazioni" possono consistere in:

- "denunce" provenienti da soci, aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;

- “complaints” (esposti) – da chiunque provenienti – aventi ad oggetto “accounting, internal accounting controls or auditing matters”;
 - “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “questionable accounting or auditing matters”. Sul sito internet della Società, alla sezione Governance, sono disponibili le istruzioni per l’inoltro – in forma cartacea o in formato elettronico – di tali “segnalazioni” al Collegio Sindacale/Audit Committee.
5. Nel corso del 2006, non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 del codice civile.
6. Il Collegio Sindacale ha ricevuto trentasei “segnalazioni” nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici, di natura commerciale e amministrativa. Su tali esposti il Collegio ha svolto, con il supporto del *Group Compliance Officer*, gli opportuni approfondimenti da cui non sono emerse irregolarità da segnalare all’Assemblea.
7. Nel corso dell’esercizio 2006, Telecom Italia ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. (e a soggetti a questa legati da rapporti continuativi e/o facenti parte del network internazionale Ernst & Young) alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci (c.d. “audit services” e “audit related services”), i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l’IVA, sono riepilogati nel seguito. Tali corrispettivi appaiono adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati.

(in euro)

Procedure di revisione svolte in relazione alle partecipazioni di minoranza o di controllo congiunto detenute dal Gruppo Telecom Italia	320.000,00
Procedure di revisione aggiuntive relative al trattamento contabile secondo i principi contabili statunitensi (U.S. GAAP) dell’operazione di integrazione Telecom Italia-TIM (<i>Purchase Price Allocation</i>)	400.000,00
Prestazioni professionali rese in relazione all’emissione dell’attestazione sul fatturato per la gara per la “fornitura e messa in opera di sistemi di videocomunicazione e prodotti accessori nonché servizi correlati per le Pubbliche Amministrazioni” indetta da Consip S.p.A.	10.000,00
Procedure di revisione svolte in relazione all’emissione di <i>Comfort Letter</i> inerenti il “Telecom Italia Issue of € 750,000,000 4.75 per cent Notes due 2014 and of £ 400,000,000 5.875 per cent Notes due 2023 under the € 15 billion Euro Medium Term Note Programme of the Company”	90.000,00
Prestazioni professionali rese in relazione all’emissione dell’attestazione sul fatturato per la gara per la “fornitura di soluzioni e servizi di <i>Contact Center</i> per le Pubbliche Amministrazioni lotto A1 e A2 (servizi di <i>Outsourcing di Contact Center inbound e/o outbound</i> multicanale)” indetta da Consip S.p.A.	10.000,00
Attività di revisione contabile sul bilancio infrannuale al 28 febbraio 2006 di Tim Italia	225.000,00
Attività di revisione contabile sui prospetti di riconciliazione IFRS 1 al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005 della Telecom Italia S.p.A. e attività di revisione contabile limitata dei prospetti di riconciliazione IFRS 1, paragrafo 45 al 30 giugno 2005 della Telecom Italia S.p.A.	90.000,00
Procedure di verifica concordate sui dati predisposti per il Procedimento costi di terminazione Fisso-Mobile per l’anno 2004 in ottemperanza a quanto richiesto dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni con Delibera n. 399/02/CONS del 4 dicembre 2002	8.000,00
Prestazioni professionali rese in relazione all’emissione dell’attestazione sul fatturato per la gara telematica per la “Fornitura di licenze d’uso, Microsoft Office, CD Rom, manuali d’uso e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni” indetta da Consip S.p.A.	10.000,00
Prestazioni professionali rese in relazione all’emissione dell’attestazione sul fatturato per la gara per l’ “Acquisizione di servizi di manutenzione su apparati attivi di rete locale e cablaggi presso le sedi romane e periferiche del M.E.F. (Ministero dell’Economia e delle Finanze)” indetta da Consip S.p.A.	10.000,00
Revisione contabile del bilancio infrannuale della Nuova Tin.it S.r.l. al 30 settembre 2006	47.500,00
Servizi professionali in relazione alla review condotta dalla <i>Security and Exchange Commission</i> (SEC) sul Form 20-F 2005 di Telecom Italia: euro 40.000,00 Reconta Ernst & Young euro 20.000,00 divisione Capital Markets di Ernst & Young	60.000,00
Procedure di verifica concordate con riferimento ad alcuni costi sostenuti dalla Funzione <i>Security</i> del Gruppo Telecom Italia in esercizi precedenti	60.000,00
Totale	1.340.500,00

* * *

Si ricorda che, con il rilascio della relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2006, viene a scadenza il secondo mandato triennale di revisione conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A dall'assemblea degli azionisti di Telecom Italia riunitasi in data 6 maggio 2004. A questo riguardo, si segnala che la legge 28 dicembre 2005, n. 262 (Legge sulla tutela del risparmio), così come modificata dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. decreto "correttivo"), ha modificato le previsioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di seguito TUF) con riferimento alla disciplina della revisione contabile degli emittenti e dei relativi gruppi. Il nuovo testo dell'art. 159 del TUF prevede ora che il conferimento dell'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato sia deliberato dall'Assemblea (che provvede altresì all'approvazione del relativo compenso) sulla base di una "proposta motivata" dell'organo di controllo.

La citata Legge 262/2005 ha fissato la durata complessiva dell'incarico di revisione in nove esercizi, introducendo il divieto di rinnovi e di nuovo conferimento dell'incarico se non siano trascorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico. Peraltro, la disposizione transitoria contenuta nell'art. 8, comma settimo, del d.lgs. 303/2006 consente di prorogare, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, gli incarichi in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, la cui durata complessiva (tenuto conto dei rinnovi o delle proroghe intervenuti) non abbia superato i nove esercizi, al fine di adeguarne la durata al limite di cui al novellato art. 159, comma 4, del TUF, fissato, come detto, a nove esercizi.

Il Collegio Sindacale della Società, in applicazione della nuova normativa in materia, ha pertanto formulato all'Assemblea degli azionisti una proposta motivata – inserita tra le proposte deliberative sottoposte alla Vostra approvazione – in tema di proroga della durata dell'incarico alla società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata di Telecom Italia S.p.A. per gli esercizi 2007, 2008 e 2009.

8. Nel corso dell'esercizio 2006, la Società ha conferito a soggetti legati alla Reconta Ernst & Young da rapporti continuativi e/o a società appartenenti al network internazionale Ernst & Young (Ernst & Young Financial - Business Advisors S.p.A.) alcuni incarichi i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

(in euro)

Ernst & Young Financial - Business Advisors S.p.A.

Procedure di verifica in relazione all'adeguamento del sistema di contabilità dei costi e separazione contabile alle innovazioni del quadro regolatorio 2006, con particolare riguardo a: i) verifica adeguamento modelli, criteri e basi dati; ii) <i>Change Management</i>	185.000,00
Procedure di verifica in relazione al supporto per la predisposizione della reportistica di Contabilità Regolatoria a fronte delle innovazioni del quadro regolatorio 2006, con particolare riguardo a: i) verifica dei requisiti e dei formati della Reportistica interna ed esterna di separazione contabile; ii) verifica della Reportistica per il consuntivo della Contabilità Regolatoria 2005; iii) <i>Change Management</i>	85.000,00
Procedure di verifica in relazione all'adeguamento del Processo di Contabilità Regolatoria in ottemperanza al Nuovo Quadro Regolatorio definito dalla AGCOM con particolare riguardo a: i) nuovo modello di cost accounting; ii) Reporting di Separazione Contabile e Contabilità dei Costi; iii) Mappa dei Processi Interni	270.000,00
Totale	540.000,00

9. Nel corso dell'esercizio 2006, il Collegio Sindacale ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, sei pareri in merito alla remunerazione attribuita ad Amministratori investiti di particolari cariche.
10. Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto otto riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito quindici volte; il Comitato per la remunerazione cinque volte; il Comitato Strategie tre volte.

Il Collegio Sindacale ha tenuto trentadue adunanze, riunendosi in numerose occasioni, anche in ragione di specifiche problematiche che saranno analizzate nella seconda sezione della presente Relazione, in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*; il Collegio ha inoltre preso parte a tutte le riunioni del Comitato stesso, mediante la partecipazione del proprio Presidente (o di un Sindaco da questi designato).

Il Collegio ha partecipato all'Assemblea ordinaria della Società, tenuta il 13 aprile 2006.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite audizioni, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e dal *management*, incontri con il Preposto al controllo interno e con il *Group Compliance Officer* della Società, con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, secondo comma, TUF.

In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, anche mediante la partecipazione diretta alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte gestionali assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di analisi e verifica – anche con il ricorso, quando necessario, a professionisti esterni – riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della Società.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa; inoltre, come anticipato, il Collegio è stato costantemente informato del processo di revisione cui tali strumenti sono stati sottoposti nel corso dell'anno, al fine di un loro adeguamento alle modificazioni legislative e di autodisciplina intervenute, e su di essi, come pure su tutti gli altri istituti di *governance* di cui la Società si è dotata, il Collegio esprime una valutazione in via di principio positiva.

12. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Nel corso dell'esercizio 2006, la configurazione assunta dal Gruppo è articolata in Funzioni Centrali (responsabili del governo del funzionamento del Gruppo), *Operations* (responsabile della gestione e dello sviluppo del *business* unitario delle telecomunicazioni fisse e mobili e dei servizi internet) e *Business Unit* (responsabili dello sviluppo dei *business* Media e Olivetti). Le Funzioni Centrali possono assumere la configurazione di Funzioni di Gruppo (con la responsabilità di garantire il coordinamento, l'indirizzo e il controllo a livello di Gruppo per le attività di competenza, assicurando in particolare la definizione delle *policy* e il governo complessivo delle tematiche trasversali) e/o di Unità di Servizio (con la responsabilità di garantire lo svolgimento delle attività operative comuni), per assicurare una maggiore focalizzazione delle attività trasversali rispetto al ruolo di governo strategico e/o di servizio operativo comune, tipico delle Funzioni Centrali.

Nel corso dell'esercizio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito dell'introduzione della nuova normativa sull'*insider dealing* e in ottemperanza alla legge sulla tutela del risparmio e ai principi contabili IAS/IFRS, nonché alle *US Securities Laws*, ha proceduto all'individuazione di alcuni dirigenti e membri del Consiglio – c.d. *executive officers/key managers* (il Presidente; gli Amministratori Delegati, il *Chief Financial Officer*, il *General Counsel* e Responsabile della Funzione di Gruppo *Corporate and Legal Affairs*, i Responsabili delle Funzioni di Gruppo *Human Resources* e *Purchasing*, i Responsabili, all'interno di *Operations*, delle Funzioni *Technology*, *Top Client* e *Customer Services*, *Sales* e *Marketing*, il Responsabile della *Business Unit* Media) con responsabilità strategiche, ossia quei dirigenti/amministratori che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo della attività di Telecom Italia.

Nel mese di settembre 2006, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Marco Tronchetti Provera e della nomina a Presidente del prof. Guido Rossi e a Vice Presidente Esecutivo del dott. Carlo Buora, la struttura operativa del Gruppo aveva assunto la seguente configurazione. Al Presidente facevano riferimento le Funzioni di Gruppo *Public Affairs* e *General Counsel*. Al Vice Presidente Esecutivo facevano riferimento l'Amministratore Delegato alle *Operations*, le *Business Unit* Media e Olivetti, le Funzioni di Gruppo *Advertising & Image*, *Brand Enrichment* (Progetto Italia), *Investor Relations*, *Finance Administration and Control*, *Human Resources*, *Organization and Security*, *Corporate and Legal Affairs*, *International Legal Affairs*, *Corporate Development*, *Purchasing*, Servizi per l'Autorità Giudiziaria, *IT Governance*, Relazioni Esterne e Studi Economici, nonché Telecom Italia Audit and Compliance Services e Telecom Italia Latam. Al Vice Presidente Esecutivo rispondeva inoltre direttamente l'area Attività di Supporto.

I "Comitati di Gruppo" (istituti e meccanismi di raccordo e confronto a supporto dell'attività di indirizzo e controllo del Vertice aziendale e volti ad assicurare un efficace governo complessivo dell'impresa, oltre che l'integrazione operativa del Gruppo) non hanno subito variazioni e/o modifiche di particolare rilevanza rispetto ai Comitati costituiti nel corso dell'esercizio 2005. Al 31 dicembre 2006, il sistema dei Comitati di Gruppo comprende:

- il "*Management Committee*", che assicura il coordinamento delle attività del Gruppo e garantisce l'unitarietà nello sviluppo e nell'attuazione delle strategie di *business*;
- il "Comitato Investimenti", cui compete l'approvazione degli investimenti che superino le soglie predefinite;
- il "Comitato di Innovazione Tecnologica", che garantisce il presidio integrato dei processi di innovazione e sviluppo tecnologico;
- il "Comitato *Information Technology Governance*", che definisce le linee guida delle strategie informatiche del Gruppo, indirizza le scelte strategiche e gli investimenti IT in coerenza con le esigenze del *business*, monitora l'avanzamento delle principali iniziative IT, la qualità delle soluzioni e l'efficienza dei costi;
- il "Comitato *Risk Management*" (che supera il Comitato *Information Technology Risk Management*), che assicura l'individuazione, la valutazione e il governo dei rischi di Gruppo coordinando il piano di azioni preventive finalizzate ad assicurare la continuità operativa del *business*.

Restano inoltre confermate le c.d. "Business Reviews" di Operations, Media e Olivetti, con il compito di verificare i risultati raggiunti da ciascuna struttura rispetto alle previsioni e di adottare i conseguenti piani di azione.

Nel gennaio 2007, il Gruppo Telecom Italia ha attuato un riassetto organizzativo delle proprie attività, perfezionando il c.d. One Company Model mediante l'integrazione delle attività di line e di staff, mentre il presidio di *business* si articola e focalizza sui diversi segmenti di mercato/servizi. Tale cambiamento ha portato anche al superamento, nella terminologia aziendale, della distinzione tra "Corporate" e "Operations".

A presidio del business sono state individuate le seguenti Direzioni:

- *Domestic Fixed Services* e *Domestic Mobile Service* caratterizzate da un presidio completo della clientela di riferimento;
- *Technology* che assicura il governo unitario e integrato delle infrastrutture di rete;
- *Top Clients & ICT Services*.

Il nuovo assetto organizzativo ha trovato completamento nella nomina di quattro Direttori Generali (*Domestic Fixed Services*; *Domestic Mobile Services*; *Finance Administration and Control* e *Technology*) con conseguente ridefinizione del perimetro della Direzione Generale già corrispondente all'intera *Operations*.

Attualmente al Presidente fanno riferimento le Funzioni di Gruppo *Public Affairs* e *General Counsel & Corporate and Legal Affairs*. Al Vice Presidente Esecutivo rispondono l'Amministratore Delegato, la *Business Unit* Media, la *Business Unit* Olivetti, nonché le Funzioni di Gruppo: *Finance*, *Administration and Control*, *Human Resources Organization & Security*, *Domestic Legal Affairs* e Servizi Autorità Giudiziaria, *International Legal Affairs*, *Purchasing*, *Strategy*, *External Relations*, *International Affairs* e *Investor Relations*. Al Vice Presidente Esecutivo risponde altresì Telecom Italia Audit and Compliance Services. All'Amministratore Delegato di Telecom Italia rispondono le Direzioni: *Domestic Fixed Services*, *Domestic Mobile Services*, *Top Clients & ICT Services*, *Technology* la Società

TIM Brasil e le Funzioni *Quality & Field Services Management, National Wholesale Services, International Wholesale & Broadband Services*. All'Amministratore Delegato di Telecom Italia rispondono inoltre: *Business Development, Regulatory Affairs, Planning & Control, Human Resources e Legal*.

All'inizio dell'esercizio 2007, alla luce del rinnovato assetto organizzativo, si è proceduto poi all'aggiornamento dell'identificazione, effettuata nel 2006, degli *executive officers* (altrimenti detti *key managers* o dirigenti con funzioni strategiche). Sono stati quindi riconosciuti *key managers*, oltre che il Presidente, il Vice Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il responsabile della *Business Unit Media*, anche i Direttori Generali e i responsabili delle Funzioni di Gruppo *Public Affairs, General Counsel & Corporate and Legal Affairs, Human Resources Organization & Security, Purchasing, Strategy e International Affairs*.

Sempre con riferimento all'assetto organizzativo, infine, appare opportuno segnalare che la Società applica da tempo una apposita procedura relativa alla nomina degli organi sociali nelle società partecipate.

13. Nel corso del 2006, il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società, valutandone l'adeguatezza, anche mediante periodici incontri con il *management* e con il Preposto al controllo interno, partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, riunioni congiunte del Collegio e del Comitato (in ragione delle tematiche analizzate) e acquisizione di documentazione.

Il sistema di controllo interno valutato nel suo complesso e tenuto conto del suo carattere necessariamente "evolutivo" non ha evidenziato criticità significative. Tuttavia, nella seconda sezione della presente Relazione sono illustrate le specifiche debolezze del sistema riscontrate dal Collegio nel settore *Security* del Gruppo sotto il profilo operativo e le inadeguatezze di carattere tecnico e organizzativo nella gestione da parte della Società della *compliance* con la disciplina sulla *privacy*, dando conto degli interventi correttivi posti in essere dalla Società.

Quanto alla complessiva architettura del sistema di controllo interno, da tempo l'attività di revisione interna nella Società e nel Gruppo è affidata a una società costituita in forma di consorzio, Telecom Italia Audit & Compliance Services, che ha come oggetto principale lo svolgimento, imparziale e indipendente, nell'interesse delle società consorziate, di "attività attinenti o funzionali all'*audit* interno", cioè di servizi funzionali alla verifica e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In considerazione dell'attività svolta da Telecom Italia Audit & Compliance Services, la Società (così come l'altra società del Gruppo consorziata, Telecom Italia Media) ha identificato nella società consortile, in persona dell'amministratore designato da Telecom Italia stessa, il "Preposto al controllo interno".

Il preposto riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e si relaziona, circa le attività svolte, con l'Amministratore Delegato al sistema di controllo interno (attualmente il Vice Presidente Esecutivo), cui spetta il compito, in esecuzione degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di definire gli strumenti e le modalità di attuazione del sistema di controllo interno, nonché la decisione sulle azioni correttive da porre in essere.

L'attività del Preposto al controllo interno si esplica mediante piani trimestrali di intervento, individuati autonomamente dal Preposto medesimo ovvero sulla base di tematiche segnalate dal *management* della Società, dagli organi di controllo e dai revisori; la predisposizione dei piani non esclude ovviamente specifici interventi non preventivati, richiesti dalla Società, dagli organi di controllo o resi necessari da situazioni problematiche riscontrate, così come è avvenuto nel corso del 2006 in ragione delle specifiche tematiche che saranno oggetto della seconda sezione della presente Relazione. L'attività del Preposto al controllo interno si traduce poi in un *reporting* periodico circa i risultati ottenuti, diretto all'Amministratore Delegato al sistema di controllo interno, al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

La Società ha istituito, sin dal 2005, la figura del *Group Compliance Officer* che svolge un ruolo di collegamento e coordinamento dei piani di attuazione al fine del miglioramento del sistema di controllo interno del Gruppo; al *Group Compliance Officer* è, altresì, attribuita la responsabilità di presidiare e facilitare il rapporto tra *management* e sistema di controllo, garantendo altresì il presidio metodologico in materia di gestione dei rischi. Svolgono, inoltre, una funzione di supporto appositi *Compliance Manager*, risorse specializzate individuate nello scorso esercizio e provenienti da Telecom Italia Audit & Compliance Services.

Inoltre, per assicurare un coordinamento centralizzato della gestione dei rischi, nel 2006 sono stati istituiti, da una parte, un apposito *Comitato di Risk Management*, presieduto dal Vice Presidente Esecutivo e composto dai responsabili delle Direzioni centrali interessate e, dall'altra parte, nell'ambito di Telecom Italia Audit & Compliance Services, la funzione *Group Risk Officer*.

È proseguita, anche nel corso del 2006, l'implementazione dei processi "trasversali" che interessano il sistema di controllo interno dell'intero Gruppo:

- il Progetto 404 (che muove dalle risultanze del Progetto CUSA - *Check Up Sistemi Amministrativi* - finalizzato a verificare l'efficacia degli strumenti utilizzati per la produzione e il controllo dei dati di rendiconto contabile con valenza interna o oggetto di diffusione al mercato), rivolto alla tracciabilità e alla documentazione dei controlli insiti nei processi di base per la costruzione delle informazioni "*financial e non financial*" e a garantire piena *compliance* con le prescrizioni della *Section 404 del Sarbanes Oxley Act* in tema di attestazioni da rendere *on internal controls over financial reporting*. Al riguardo, si segnala che il Collegio ha proseguito, congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, l'attività di monitoraggio sull'avanzamento del Progetto 404, ricevendo informativa sia dall'apposito gruppo di lavoro costituito all'interno della Società che dal revisore esterno;
- il Progetto CRSA (*Control Risk Self Assessment*), attività di supporto al *management* per l'analisi, il monitoraggio e l'autovalutazione dei principali rischi operativi nell'ambito delle varie realtà del Gruppo e l'individuazione degli opportuni interventi correttivi. Tale Progetto ha visto, a partire dall'esercizio 2005, la definizione di un Portafoglio Rischi di Gruppo e l'adozione, per quelli ritenuti "rilevanti", di appositi *Action Plan*.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno alla disciplina di cui al d.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi dai propri dipendenti e collaboratori, il Collegio rileva che la Società ha adottato, sin dal 2003, un "Modello Organizzativo" che si articola in "principi di comportamento con la Pubblica Amministrazione" e in "schemi di controllo interno" nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo, i reati che possono essere commessi in relazione ai singoli processi, le attività di controllo per prevenire i correlativi rischi.

Il Modello è soggetto a revisioni periodiche, sia per tener conto degli elementi emersi dall'esperienza applicativa, sia per recepire le estensioni a ulteriori fattispecie via via previste dalla normativa. Per le revisioni al Modello Organizzativo derivate dalle vicende giudiziarie che hanno riguardato l'ex Responsabile e alcuni dirigenti della Funzione *Security* della Società si rinvia alla seconda sezione della presente Relazione.

Un apposito organismo (l'"Organismo di Vigilanza"), costituito da un Sindaco, da un Amministratore indipendente membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e dal Preposto al controllo interno vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. All'interno di Telecom Italia Audit & Compliance Services è stata, poi, costituita una apposita struttura volta a fornire supporto operativo all'Organismo di Vigilanza, mediante la gestione delle eventuali segnalazioni di violazione del Modello Organizzativo, nonché l'effettuazione di specifici *audit di compliance* sulla base delle evidenze ricevute per il tramite degli appositi flussi informativi previsti dal Modello.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le procedure seguite dal *management* (che si è avvalso della collaborazione di un consulente esterno) per valutare la recuperabilità del valore dell'avviamento (*impairment test*) e la congruità del portafoglio di partecipazioni; il Collegio ha inoltre preso atto, unitamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* della Società, del corretto utilizzo dei principi contabili di riferimento, sia ai fini della predisposizione del bilancio consolidato che del bilancio separato, tenendo anche conto delle verifiche effettuate dal revisore esterno Reconta Ernst & Young.

15. Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo si segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi ad essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

Come già evidenziato nella Relazione del Collegio Sindacale relativa al 2005, la Società ha adottato, nel marzo 2006, una apposita "Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", che tiene conto delle novità normative introdotte nell'ordinamento nazionale dalla Direttiva c.d. *Market Abuse*. Tale procedura disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative all'intero Gruppo Telecom Italia e ha come destinatari i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori esterni di tutte le società del Gruppo. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni che si rendano necessarie per il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura in questione disciplina, altresì, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, divenuto operativo a partire dal 1° aprile 2006.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, l'osservanza dei principi IAS/IFRS (nonché delle norme legislative e regolamentari) inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio consolidato e della Relazione sulla Gestione. In particolare: i) l'andamento della gestione di Gruppo per settori di attività e per aree geografiche è stato rappresentato tenendo conto del principio contabile IAS 14 (in linea con la regolamentazione Consob in materia); ii) è stata fornita l'informativa di cui alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 e alla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Il Collegio ha altresì preso atto delle verifiche di conformità e analisi effettuate dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young in relazione al Bilancio di Sostenibilità.
17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate, cui la Società aderisce attraverso l'adozione di un proprio Codice di Autodisciplina e di altri strumenti di corporate governance.

A seguito delle raccomandazioni espresse nell'ultima edizione (marzo 2006) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e delle intervenute modifiche legislative, la Società ha provveduto ad apportare al proprio assetto di *corporate governance* gli adeguamenti e gli aggiornamenti resisi necessari e/o opportuni, istituendo un apposito gruppo di lavoro interno, gli esiti della cui attività sono stati esaminati dal Collegio Sindacale, congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*. Sulla base delle risultanze di tali lavori e delle proposte al riguardo formulate dal Comitato al Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo ha approvato le modificazioni agli strumenti di *corporate governance* della Società, deliberando altresì di sottoporre all'Assemblea degli azionisti, chiamata ad esaminare il bilancio dell'esercizio 2006, le specifiche modifiche riguardanti lo Statuto e il Regolamento Assembleare.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società (attualmente composto da 20 membri, a seguito del reintegro di due Consiglieri nella compagine consiliare da parte dell'Assemblea degli azionisti del 13 aprile 2006 e del decesso di un Consigliere) si riscontra la presenza di 17 amministratori non esecutivi, 12 dei quali sono stati qualificati dal Consiglio di Amministrazione come indipendenti.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Consiglio di Amministrazione ha, sin dal 2000, istituito al proprio interno il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, con funzioni consultive e propositive. All'interno del Consiglio, sono, poi, stati costituiti sia il Comitato per la remunerazione (sempre dal 2000), formato anch'esso da soli amministratori indipendenti, cui è affidata la formulazione delle proposte per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e sui criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, sia il Comitato Strategie (dal 2004), composto da Presidente, Vice Presidente Esecutivo e tre Amministratori Indipendenti, cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle scelte strategiche in relazione all'evolvere degli scenari competitivi.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito, dall'anno 2004, la figura del *Lead Independent Director* (individuato nel Presidente del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli indipendenti, cui è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare le c.d. *Independent Directors' Executive Sessions*, vale a dire riunioni riservate ai soli Amministratori indipendenti per la disamina di temi inerenti all'attività gestionale ovvero al funzionamento dell'organo consiliare.

La Società non si è invece dotata di un Comitato nomine, ritenendo che il sistema di elezione mediante voto di lista soddisfacesse già le esigenze alla base della costituzione di un tale comitato; si segnala, al riguardo, che (a seguito del citato processo di revisione cui è stato sottoposto il Codice di Autodisciplina della Società) è stata attribuita al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* una specifica funzione propositiva in tema di candidature nelle ipotesi in cui sia necessario cooptare un Consigliere indipendente.

L'esperienza di autovalutazione della *performance* del Consiglio di Amministrazione, cui lo stesso ha, nel corso del 2005 e per la prima volta, proceduto, sulla scorta delle *best practices* internazionali, è proseguita, rispetto all'esercizio 2006, con il ricorso al supporto di un consulente esterno specializzato chiamato, al termine della valutazione, ad emettere una *professional opinion* indipendente. Per le modalità seguite nel processo di valutazione, come pure per le risultanze dello stesso, si rimanda all'apposito capitolo contenuto nella sezione "Corporate Governance" della Relazione sulla Gestione.

A seguito della regolamentazione della Consob (artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti) che attualmente disciplina in via esclusiva la materia dell'*Insider Dealing*, è stato superato il "Codice di Comportamento in materia di *Insider Dealing*", adottato dalla Società nel 2002, in ottemperanza alle prescrizioni di Borsa Italiana. Pertanto, è la medesima regolamentazione Consob a determinare i soggetti destinatari degli obblighi regolamentari e a disciplinare le modalità di comunicazione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 152 octies del Regolamento Emittenti. Peraltro, pur in assenza di obblighi regolamentari, Telecom Italia ha deciso di introdurre nel proprio Codice di Autodisciplina un dovere di astensione, in specifici periodi dell'anno (cd. *black out periods*), in capo ai destinatari della disciplina in materia di *Insider Dealing*, dal compimento di operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari collegati.

Nel fare rinvio alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, il Collegio evidenzia di essere stato costantemente coinvolto nelle attività di analisi, implementazione e, come detto, revisione, del sistema di *corporate governance* della Società su cui esprime in via di principio una valutazione positiva.

18. L'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non ha fatto emergere fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo, fatto salvo quanto poi si esporrà nella seconda sezione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dai Collegi Sindacali delle società controllate e dalle rappresentazioni che la società di revisione ha reso in merito alle relazioni da essa

rilasciate per le medesime società controllate. Del pari, non emergono rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione di Telecom Italia Media (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Olivetti (*Business Unit* costituita in forma societaria), ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 e 156 del TUF.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile e sull'entità del dividendo da distribuire.

* * *

Con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006, scade il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea della Società del 6 maggio 2004; il Collegio invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito.

► Seconda sezione

La presente sezione della Relazione all'Assemblea degli azionisti illustra le attività svolte, nel corso del 2006 e sino ad oggi, dal Collegio Sindacale, con riferimento alle note vicende giudiziarie che hanno visto coinvolto l'ex Responsabile della Funzione *Security* del Gruppo, Giuliano Tavaroli (che ha ricoperto tale ruolo aziendale dal 1° marzo 2003 al 4 maggio 2005) e alcuni dirigenti appartenenti alla medesima Funzione, nonché alle questioni relative alla sicurezza della rete e alla gestione dei dati di traffico.

In particolare, il Collegio Sindacale, venuto a conoscenza dei contenuti dell'ordinanza del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano (30382/03 R.G.N.R.; 4728/03 R.G. GIP) di applicazione di misura cautelare personale nei confronti, tra gli altri, di Giuliano Tavaroli (depositata in cancelleria il 20 settembre 2006 e temporaneamente disponibile sul sito internet www.ilvelino.it, di seguito la "Ordinanza"), ha pianificato una serie di incontri (anche congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*) con il *management* e con le strutture aziendali, volti ad approfondire le circostanze risultanti dall'esame dell'Ordinanza e, più in generale, a effettuare verifiche ulteriori rispetto a quelle svolte nel corso dell'anno.

Si segnala che il Collegio Sindacale ha informato la Consob delle attività svolte e dei relativi esiti con due Memorie, datate 2 ottobre e 19 dicembre 2006.

Le verifiche svolte dal Collegio sono state rivolte, da un lato, ad accertare se i comportamenti tenuti in passato da singoli dipendenti – come ricostruiti nell'Ordinanza – fossero conformi a direttive impartite, in tal senso, dai vertici della Società e, dall'altro lato, a valutare se quanto contestato ai soggetti indagati fosse indice di inadeguatezza strutturale del sistema organizzativo e di controllo interno della Società.

Appare altresì opportuno informare che, allo stato, in punto di responsabilità della Società per reati commessi dai propri dipendenti, non sono mosse contestazione a Telecom Italia in relazione al d.lgs. 231 del 2001.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni acquisite e delle attività istruttorie effettuate – in alcuni casi congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* – ha rilevato l'esistenza di specifiche debolezze del sistema di controllo interno nel settore *Security* del Gruppo sotto il profilo operativo e di inadeguatezze di carattere tecnico e organizzativo nella gestione da parte della Società della *compliance* con la disciplina sulla *privacy*.

Il Collegio Sindacale ha rivolto al *management* una serie di raccomandazioni – di cui nel proseguo della presente sezione – quale contributo volto a risolvere le problematiche riscontrate e, più in generale, a migliorare il sistema di controllo interno. Al riguardo, il Collegio rileva che la Società – anche a seguito delle raccomandazioni dal Collegio medesimo formulate – ha posto in essere rimedi specifici volti a rimuovere le debolezze riscontrate e a rafforzare il proprio sistema di controllo interno. Dal canto suo, il Collegio Sindacale intende proseguire nelle attività di verifica e approfondimento sul sistema di controllo interno, sottoponendo all'attenzione della Società e raccomandando al *management* gli interventi correttivi che da tale attività dovessero risultare necessari od opportuni.

Il Collegio Sindacale, inoltre, anche tenuto conto di quanto al medesimo rappresentato dai propri consulenti, ha ritenuto auspicabile che la Società fornisse specifica informazione al pubblico in merito ai fatti di rilievo emersi. Tale auspicio è stato accolto dal Consiglio di Amministrazione che, in data 16 febbraio 2007, ha messo a disposizione, con trasmissione alla Consob e pubblicazione sul sito internet della Società (www.telecomitalia.it), il rapporto del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* su sicurezza della rete, dati di traffico e vicende concernenti la Funzione *Security*. Per quanto concerne l'informativa al mercato statunitense, la Società ha provveduto, in data 22 febbraio 2007, a inviare alla SEC, mediante Form 6K, una traduzione del rapporto del Comitato.

* * *

Già nel corso del 2005 e, poi, nel 2006, prima che le indagini dell'Autorità Giudiziaria portassero all'emissione della "Ordinanza", il Collegio aveva acquisito informazioni in merito al ricorso, da parte dell'ex Responsabile della Funzione *Security* della Società, a procedure "semplificate" o "in deroga" per il conferimento di consulenze e prestazioni professionali. Nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, infatti, la procedura in materia di acquisizione di consulenze e prestazioni professionali consente al top management processi "semplificati" o "in deroga", per i casi in cui si renda necessario garantire la riservatezza dei dati oggetto di alcune iniziative, nonché la tempestività nell'adozione dei provvedimenti necessari a tutelare gli interessi aziendali.

In particolare, il Collegio Sindacale era stato informato del fatto che, a seguito di un *audit* effettuato, nei primi mesi del 2005, dal Preposto al controllo interno – con accesso informatico remoto alla documentazione e con interviste al Responsabile della Funzione *Security* e ai suoi collaboratori – sull'acquisizione di prestazioni professionali e consulenze da parte della Funzione *Security*, era emerso un sistema di controllo che presentava, relativamente a detto settore aziendale e sotto il profilo operativo, aspetti di debolezza, consistenti nel frequente ricorso (60% del totale 2004) ad acquisizioni effettuate mediante utilizzo di procedure "semplificate" o "in deroga" e accentramento sostanziale presso la stessa persona (il Responsabile della Funzione) della scelta del fornitore, della rilevazione del servizio reso e della autorizzazione al pagamento della fattura. Il Preposto al controllo interno segnalava, poi, che non erano emerse irregolarità nella contabilizzazione delle fatture e che, pur tenuto conto della peculiarità del settore di attività, che sovente non consente il ricorso a tradizionali strumenti di controllo proceduralizzato, erano allo studio gli opportuni piani di azione per superare le debolezze rilevate.

Il Collegio ha poi preso atto delle variazioni dell'assetto organizzativo conseguenti alla assegnazione delle responsabilità in precedenza facenti capo a Giuliano Tavaroli che, come detto, ha cessato di ricoprire ruoli aziendali a far data dal 4 maggio 2005. In particolare, il Collegio era stato informato che era stata attivata una *task force* interdirezionale (*Security, Purchasing, Corporate and Legal Affairs, TI Audit and Compliance Services*) per la verifica preventiva – al fine dell'autorizzazione al pagamento – delle fatture per servizi/prestazioni professionali gestite secondo le citate procedure "in deroga" o "semplificate"; inoltre, da un punto di vista organizzativo, al fine di prevenire criticità e, comunque, di evidenziare l'eventuale futuro insorgere di anomalie nel processo di acquisizione di consulenze e prestazioni professionali da parte della Funzione *Security*, la Società aveva provveduto a variare l'assetto organizzativo relativo alla citata Funzione. Il Responsabile della Funzione *Security*, infatti, con la nuova configurazione della struttura, non opera direttamente, ma svolge esclusivamente attività di supervisione e indirizzo; egli, inoltre, dispone di una funzione di *staff* per attività di pianificazione e controllo che assicura la correttezza amministrativa, il supporto documentale all'operazione e la pertinenza della spesa agli obiettivi dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato, al riguardo, al *management* e, in particolare, al Vice Presidente Esecutivo una verifica dell'attuale adeguatezza organizzativa della Funzione *Security*, con particolare attenzione ai presidi per il rispetto della correttezza operativa e all'efficacia dei controlli.

In proposito, il *management* ha riferito che è proseguita, nel corso del 2006, la riorganizzazione del settore *Security*, mediante trasferimento all'unità di Revisione Tecnica di Telecom Italia Audit & Compliance Services delle attività tecniche di IT *Security*, concentrando l'azione della Funzione *Security* sulla sicurezza "logica" delle informazioni (vale a dire, definizione di *policies* in tema di protezione delle informazioni, individuazione degli

owner di processo/sistema, ecc.). È stato altresì comunicato al Collegio che è in corso la revisione del sistema di qualificazione dei fornitori di “servizi di investigazione”, così come dei fornitori di “*executive protection*”, mentre è prevista la definizione di una normativa di *vendor rating* allo scopo di valutare le prestazioni dei fornitori (secondo i criteri fissati nella procedura generale già utilizzata per vari comparti merceologici di acquisto e basata sulle valutazioni della qualità tecnica, amministrativa e commerciale).

Inoltre, il Vice Presidente Esecutivo ha riferito al Collegio che, rispetto al modello organizzativo pre-esistente, caratterizzato da una pluralità di “*competence centers*” dotati di ampia autonomia, il nuovo assetto organizzativo (con la costituzione di un presidio di pianificazione operativa) è volto a prevenire qualsiasi rischio di sovrapposizione tra proponente, autorizzante e controllante. Il Vice Presidente Esecutivo ha, altresì, sottolineato che le nuove modalità di funzionamento della Funzione *Security* hanno consentito un più efficace controllo della spesa per consulenze e prestazioni professionali (anche ricorrendo alla risoluzione di tutti i rapporti con fornitori esterni di “*intelligence*”) con il risultato di una sensibile riduzione (attorno al 50%) di tali costi.

Sul tema del ricorso a procedure “in deroga” o “semplificate”, il Collegio Sindacale ha incaricato il Preposto al controllo interno di effettuare uno specifico *audit* volto ad accertare, in generale, al di là dei casi specifici riguardanti la Funzione *Security*, l’efficacia delle procedure “in deroga” o “semplificate” per acquisti di beni, servizi, consulenze e prestazioni professionali, nonché a verificare l’efficienza delle procedure medesime attraverso analisi di un campione rappresentativo di differenti soglie di significatività degli acquisti. Il Collegio Sindacale è stato informato del fatto che, all’esito di tale *audit*, è stata emessa dal Vice Presidente Esecutivo, in un primo momento e a far data dal mese di ottobre 2006, una disposizione a tenore della quale era del tutto escluso – salva esplicita autorizzazione del medesimo Vice Presidente Esecutivo – il ricorso a deroghe alle ordinarie procedure previste dal sistema di controllo interno. Tale soluzione transitoria è stata superata, a partire dal mese di gennaio 2007, con l’adozione di una apposita procedura per la gestione di processi “semplificati” o “in deroga”, che prevede specifiche evidenze documentali, *escalation* autorizzative e una specifica reportistica periodica rivolta al Vertice della Società, a fini di verifica e monitoraggio del fenomeno.

Il Collegio Sindacale rileva che le iniziative sopra citate si collocano nel più generale processo di “manutenzione” del sistema di controllo interno e del Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del d.lgs. 231/2001, rispetto al quale appare opportuno rappresentare che è stata approvata, nel mese di novembre 2006, da parte dello Steering Committee 231 di Gruppo, una integrazione agli schemi di controllo riguardanti “Agenti e Mediatori”, “Consulenze e prestazioni professionali”, “Sponsorizzazioni” e “Acquisti di beni e servizi”, volta – come anche richiesto dal Collegio Sindacale – a inserire nei rapporti contrattuali una specifica clausola che vieti alla controparte della Società la cessione del credito o il mandato all’incasso. In tal modo, si è inteso rafforzare il presidio volto ad assicurare la coincidenza soggettiva tra fornitore della prestazione ed effettivo destinatario del pagamento. Eventuali deroghe a tale previsione contrattuale saranno evidenziate nei flussi informativi trimestrali all’Organismo di Vigilanza, così come saranno evidenziati i pagamenti effettuati in luogo diverso da quello di residenza (o sede legale) del fornitore.

Il Vice Presidente Esecutivo ha, altresì, informato il Collegio Sindacale che la Società sta valutando la possibilità di una rivisitazione del Modello Organizzativo, avvalendosi anche di consulenti esterni, finalizzata ad una sua eventuale “certificazione” e che, nel frattempo, sono allo studio da parte dello Steering Committee 231 di Gruppo ulteriori interventi di manutenzione sul Modello Organizzativo, tra i quali si segnala l’opportunità di ampliare il novero dei soggetti (ad oggi, Presidente ed Amministratori Esecutivi) sottoposti all’obbligo di comunicare direttamente all’Organismo di Vigilanza – mediante apposita attestazione – le eventuali operazioni effettuate dagli stessi con il ricorso a procedure “in deroga” o “semplificate”.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, verificato, congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* della Società, se le attività svolte in passato dalla Funzione *Security* – spesso effettuate attraverso l’affidamento di incarichi “fuori sistema” a società del Gruppo Polis d’Istinto – rispondessero a specifiche richieste delle strutture aziendali. A tal fine, è stato richiesto uno specifico intervento del Preposto al controllo interno volto a

identificare gli incarichi e le modalità di relazione tra il Responsabile della Funzione *Security* della Società, il Vertice e il *management* della Società nel periodo marzo 2003/maggio 2005. Il Preposto al controllo interno ha, al riguardo, presentato al Collegio Sindacale il *report* sulle verifiche effettuate, dal quale risulta che gli interventi effettuati dalla Funzione *Security* (su incarico attribuito dal *management* stesso ovvero per autonomo impulso della Funzione medesima) rientravano – per quanto constava al Vertice e al *management* della Società – nella ordinaria attività che tale struttura aziendale era chiamata a svolgere (sicurezza dei sistemi informativi, protezione dei perimetri aziendali, sicurezza fisica e logistica degli impianti, attività di “*intelligence*” a salvaguardia del patrimonio aziendale, sicurezza fisica del Vertice e del *management*, verifiche ambientali, servizio di sicurezza personale in manifestazioni o eventi). Le strutture aziendali interpellate dal Preposto al controllo interno, inoltre, hanno dichiarato di non essere a conoscenza delle concrete modalità operative di svolgimento degli interventi da parte della Funzione *Security*. Per quanto attiene agli interventi di tale Funzione in merito ad accertamenti su dipendenti o aspiranti tali, si rinvia a quanto esposto nel proseguo.

Con specifico riferimento, invece, ai rapporti tra la Funzione *Security* della Società e il Gruppo Polis d’Istinto, di cui all’Ordinanza, il Collegio Sindacale aveva già esaminato, nel corso del 2006 e prima che le indagini dell’Autorità Giudiziaria portassero all’emissione dell’Ordinanza, un documento presentato dal Vertice della Società in sede consiliare riguardante, tra l’altro, le vicende concernenti Giuliano Tavaroli. Rispetto a queste ultime, il documento evidenziava che, dalle indagini interne effettuate, non si erano evinti fatti di appropriazione indebita o altri episodi di reato. Tuttavia, di alcune spese riguardanti servizi asseritamente resi da società del gruppo Polis d’Istinto non si era trovata una adeguata giustificazione, pur avendo la Società conferito apposito mandato ad un consulente legale esterno per verificare la corrispondenza tra le fatture emesse e i servizi resi. Nel documento si evidenziava, inoltre, che, con riferimento al rispetto delle procedure riguardanti i rapporti con i fornitori, Giuliano Tavaroli si era sempre mosso formalmente entro i limiti di delega ricevuti, attivando una pluralità di contratti di dimensioni relativamente contenute.

Peraltro, su richiesta del Collegio, il *management* ha conferito alla società di revisione l’incarico di effettuare una procedura di verifica volta a valutare la corretta e puntuale applicazione delle procedure contabili (in particolare, per quanto attiene alla contabilizzazione delle fatture per i servizi ricevuti e al controllo dell’effettività della prestazione dedotta), anche al fine di valutare l’esistenza di possibili impatti di tali rapporti sui bilanci di esercizio e consolidato della Società, tenuto anche conto di eventuali ricadute di carattere fiscale, nonché di eventuali ulteriori profili di criticità.

La verifica condotta dalla società di revisione, inizialmente limitata alle fatture emesse dai fornitori *Security* citati nell’Ordinanza e successivamente estesa alla totalità della fatturazione relativa alle spese sostenute dalla Funzione *Security*, nel periodo 2001-2006, per consulenze e prestazioni professionali, risulta ancora in corso; si segnala che sia il *management* che la società di revisione hanno comunicato al Collegio di ritenere comunque gli importi in questione non significativi in termini di impatto sui bilanci della Società. Inoltre, considerata la astratta configurabilità in capo alla Società di sanzioni tributarie qualora risultasse provato – come i primi risultati presentati dalla società di revisione sembrano indicare – che per una parte delle prestazioni non è reperibile l’idonea documentazione di supporto, con conseguente indeducibilità dei relativi costi, il *management* ha ravvisato l’opportunità – condivisa dalla medesima società di revisione – di prevedere un idoneo accantonamento a copertura del rischio.

* * *

Nell’Ordinanza vengono, poi, contestati agli imputati l’utilizzazione di dati relativi al traffico telefonico e accertamenti illegittimi sulle intestazioni e disponibilità di utenze. Comportamenti, questi, resi possibili anche a seguito dell’esistenza, presso il Gruppo Telecom Italia, di alcuni sistemi informatici (quali l’applicativo Radar) che – se impropriamente utilizzati – erano in grado di fornire dati sensibili (ad esempio, i dati personali relativi agli utenti di telefonia, le utenze in loro uso, i relativi tabulati telefonici), senza che rimanesse traccia di chi aveva effettuato l’accesso alla relativa banca dati e, ovviamente, senza che ciò avvenisse in forza di un provvedimento emesso dall’Autorità Giudiziaria.

Il Collegio Sindacale aveva già esaminato nei primi mesi del 2006 gli aspetti rilevanti, di carattere organizzativo e procedurale, concernenti la disciplina della *privacy*; nel corso dell’audizione del *management* sul punto non erano emersi profili di particolare criticità.

Inoltre, il Collegio Sindacale aveva potuto accertare, tramite audizione del Preposto al controllo interno e del *Group Compliance Officer*, che nella definizione del portafoglio rischi di Gruppo era tenuto in considerazione (con i relativi piani di gestione del rischio) anche quello di incorrere in sanzioni amministrative/penali in relazione al trattamento dei dati personali e/o riservati, a causa dell'eventuale uso improprio di informazioni sensibili.

Il Collegio Sindacale si era, inoltre, occupato, a più riprese, anche prima dell'emissione dell'Ordinanza, delle tematiche concernenti la sicurezza della rete e dei sistemi informatici di gestione dei dati di traffico, nonché i servizi svolti dalla Società per l'Autorità Giudiziaria. In particolare, con riferimento a notizie apparse sui *mass media* in merito a presunte irregolari attività di intercettazione telefonica che sarebbero state poste in essere, tra l'altro, da dipendenti della Società, veniva comunicato al Collegio, già nei primi mesi del 2006, che secondo le prime risultanze emerse a seguito degli *audit* effettuati dal Preposto al controllo interno, si trattava, in realtà, di dipendenti coinvolti in episodi di illecita diffusione di documentazione di traffico e non già di diffusione del contenuto di comunicazioni telefoniche. Il Preposto aveva infatti evidenziato, al riguardo, che nessun dipendente Telecom ha possibilità di "ascolto" e "intercettazione" delle comunicazioni: tale attività essendo di esclusiva competenza degli organi di Polizia Giudiziaria, a ciò delegati dall'Autorità Giudiziaria, mediante utilizzo di strumenti e apparecchiature tecniche – che non sono nella disponibilità della Società – installati presso le sale di ascolto delle Procure della Repubblica. Oggetto della diffusione erano state, quindi, le informazioni circa l'utilizzo della linea telefonica che la Società è tenuta a conservare e consegnare, a richiesta del cliente, con riferimento agli ultimi sei mesi, nonché a mettere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Il Collegio Sindacale è tornato poi più volte ad occuparsi delle tematiche riguardanti la sicurezza della rete e la gestione dei dati di traffico da parte della Società, sia attraverso proprie attività istruttorie, sia acquisendo informazioni in riunioni congiunte con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e nelle riunioni consiliari in cui le sopra citate tematiche sono state affrontate. Il Collegio ha, altresì, preso atto del fatto che la Società ha presentato alcuni esposti all'Autorità Giudiziaria con la ricostruzione delle vicende connesse alle voci di presunte attività illecite poste in essere da soggetti operanti nelle strutture di *Security* del Gruppo Telecom Italia, nonché l'esposizione dei fatti accaduti ed accertati e delle iniziative intraprese. Il *management* ha confermato al Collegio Sindacale che dagli esposti presentati all'Autorità Giudiziaria non emergevano risultanze sostanzialmente diverse e ulteriori rispetto a quanto rappresentato dallo stesso *management* nelle varie fasi dell'attività istruttoria svolta dal Collegio.

Il tema "intercettazioni telefoniche" in senso stretto (vale a dire quale possibilità di ascolto e/o di diffusione del contenuto di comunicazioni telefoniche) non ha quindi presentato criticità alla luce delle informazioni fornite al Collegio Sindacale.

È, peraltro, emerso, durante le varie attività istruttorie effettuate dal Collegio Sindacale – il più delle volte riunitosi, su tali tematiche, congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* – un più generale problema di tutela della *privacy*, con significativi riflessi sulla sicurezza della rete, sui sistemi informatici di gestione dei dati di traffico e sulle procedure che gestiscono i flussi informativi relativi alle prestazioni obbligatorie erogate all'Autorità Giudiziaria.

Infatti, è emersa una non adeguata percezione da parte del *management* delle esigenze di carattere tecnico-organizzativo connesse alla gestione della *compliance* alla normativa sulla *privacy* e dei conseguenti rischi. La sottovalutazione del "rischio-*privacy*" nella Società è derivata essenzialmente, dal fatto che il processo di autovalutazione delle misure minime di sicurezza previste dal Codice *Privacy* si è rivelato poco efficace, sia per la insufficiente sensibilizzazione dei soggetti incaricati dello stesso che per una non adeguata attività di controllo. Inoltre, le responsabilità dei sistemi informativi e le competenze di monitoraggio e valutazione del rischio informatico erano distribuite su più settori, con diverse entità di controllo e con ridotte leve di *governance* centrale. Infine, le analisi dei rischi informatici effettuate dalle competenti funzioni tecniche risultavano focalizzate principalmente su aspetti tecnologici, trascurando invece analisi su aspetti organizzativi e di processo.

A fronte dell'emergere delle problematiche sopra citate, la Società ha attuato una serie di interventi correttivi e migliorativi che prendono le mosse dal progetto *IT Compliance* finalizzato alla rilevazione e all'analisi (anche mediante conferimento di apposito incarico ad un advisor indipendente, KPMG Advisory) dello stato della sicurezza dei processi e dei sistemi IT della

Società (con particolare riferimento a quelli che trattano dati di traffico), nonché alla realizzazione delle attività, sia di tipo tecnologico che di tipo organizzativo, volte a prevenire e adeguatamente gestire i rischi collegati alla *compliance* con la normativa in tema di *privacy*.

Sulla tutela della *privacy* da parte degli operatori TLC, è intervenuta l'Autorità Garante per la Privacy, sia con provvedimenti generali, rivolti a tutti i gestori, concernenti il trattamento di dati giudiziari e la gestione dei flussi informativi relativi alle prestazioni obbligatorie erogate all'Autorità Giudiziaria, sia con uno specifico provvedimento del 1° giugno 2006 con il quale, a conclusione dell'indagine su uno specifico caso di indebita diffusione di tabulati di traffico mobile, era stata prescritta alla Società l'adozione, entro il 29 settembre 2006, di: soluzioni informatiche idonee ad assicurare il controllo delle attività svolte da ciascun incaricato del trattamento di dati di traffico (principio del tracciamento degli accessi); profili di autorizzazione rigorosi, in termini di dati accessibili e operazioni consentite, che limitino il trattamento dei dati di traffico al minimo necessario (principi della *segregation of duties* e del *need to know*); processi di registrazione di tutte le operazioni svolte sui dati di traffico in appositi *audit log* che garantiscano completezza, immodificabilità e non ripudiabilità delle registrazioni stesse.

In caso di mancato adeguamento dei sistemi informativi che gestiscono dati di traffico alla stretta dei criteri innanzi riportati, il Provvedimento prevedeva il blocco dei relativi trattamenti.

Con specifico riferimento a tale ultimo provvedimento del Garante per la Privacy del 1° giugno 2006, il Collegio Sindacale è stato informato della presentazione del *report* con il quale la Società ha rappresentato al Garante per la Privacy gli interventi completati alla data prescritta dal Provvedimento (29 settembre 2006), le iniziative in corso o programmate (con l'indicazione dei termini previsti per la loro finalizzazione), ivi compresi i limiti tecnici intrinseci e oggettivi dell'azione di adeguamento realizzata e realizzabile, le debolezze riscontrate e le possibili azioni di miglioramento. Il Collegio ha, poi, ricevuto dal *management* un ulteriore aggiornamento in merito allo stato di avanzamento dei lavori, che era, altresì, stato comunicato, nel mese di novembre 2006, al Garante per la Privacy. In tale occasione il *management* ha rappresentato al Collegio che il rischio di non conformità alle prescrizioni sulla *privacy* era stato già ampiamente mitigato grazie alle azioni poste in atto dalla Società: tutte le applicazioni considerate critiche, per tali intendendosi, ad esempio, i sistemi dai quali è possibile estrarre dati di traffico in chiaro, erano state, alla data del 29 settembre 2006, opportunamente adeguate, pur permanendo alcune aree di rischio residuo riconducibili, secondo quanto esposto dal *management*, a oggettive problematiche di natura tecnica ovvero riferibili a sistemi informatici non determinanti per lo svolgimento dell'attività caratteristica.

In data 18 dicembre 2006, il *management* ha poi informato il Collegio dell'emissione (avvenuta in data 11 dicembre 2006) da parte del Garante per la Privacy di un provvedimento con il quale è stato disposto il differimento al 31 marzo 2007 del termine per completare l'attuazione delle prescrizioni contenute nel citato provvedimento del 1° giugno 2006 ed è stato ordinato alla Società di far pervenire alla medesima Autorità (entro il 31 gennaio, il 28 febbraio e il 31 marzo 2007) ulteriori *report* di aggiornamento circa le altre misure di adeguamento nel frattempo adottate e l'avvenuto completamento delle misure di attuazione delle predette prescrizioni.

Il Collegio Sindacale ha poi accertato, tramite audizione del *management* e del Vice Presidente Esecutivo, che il 28 febbraio u.s. è stato consegnato al Garante per la Privacy, conformemente a quanto previsto dal provvedimento di proroga, lo stato di adeguamento dei sistemi che trattano dati di traffico. Il *management* ha evidenziato che nel documento è indicato che restano da adeguare ancora tre sistemi (che forniscono servizi a valore aggiunto complessi ma a bassa criticità) e che tale adeguamento verrà completato entro il 31 marzo, dandone comunicazione al Garante medesimo.

Il Collegio ha, in ogni caso, evidenziato la necessità che la Società continui a valutare con la dovuta attenzione i rischi collegati alla *compliance* con la normativa in materia di *privacy* e, al riguardo, ha condiviso e fatto proprie le raccomandazioni formulate da KPMG Advisory in merito a questioni e vicende che, sebbene attualmente non costituiscano inadempimenti alle prescrizioni del Garante, devono essere gestite per assicurare il rispetto della normativa nel corso del tempo (il riferimento è, in particolare, alla opportunità di istituire procedure che definiscano responsabilità, modalità di gestione, di verifica e di controllo dei tracciati prodotti). Appare, inoltre, opportuno segnalare che le attività svolte dalla Società nell'ambito del

progetto *IT Compliance* hanno permesso di acquisire alcune informazioni di tipo generale sul modello organizzativo e su alcune metodologie e strumenti di gestione della sicurezza informatica di Telecom Italia. Il Collegio Sindacale ha, al riguardo, condiviso le raccomandazioni formulate da KPMG Advisory circa l'opportunità "di: i) definire un presidio integrato della sicurezza informatica che assicuri la valutazione unitaria del rischio operativo complessivo e delle necessarie misure di sicurezza, generando una maggiore integrazione tra le diverse funzioni aziendali coinvolte; ii) definire un modello organizzativo/gestionale della sicurezza informatica ispirato a principi di base che prevedano la condivisione con l'alta direzione di principi e regole, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità nel rispetto della separazione dei compiti, la diffusione e l'accrescimento della sicurezza in tutta l'Azienda; iii) migliorare il livello di controllo su aree e funzioni particolarmente critiche, in termini di operatività e di tipologia di informazioni trattate, per la gestione della sicurezza informatica".

In proposito, si segnala che il Collegio Sindacale è stato informato dal Vice Presidente Esecutivo che la Società tiene aggiornato il perimetro applicativo dei sistemi che trattano dati di traffico, sia per quanto concerne la normale evoluzione dei sistemi informativi (quali nuove implementazioni, dismissioni, ecc.), sia considerando l'evoluzione organizzativa del Gruppo. Il Collegio è stato inoltre informato del fatto che la Società ha stabilito di adeguare i sistemi (e mantenere nel tempo la conformità alle prescrizioni del Provvedimento del 1° giugno 2006) di Telecom Italia Sparkle, seppur quest'ultima non fosse formalmente destinataria del Provvedimento stesso. Il Vice Presidente Esecutivo ha inoltre comunicato che è stato definito un piano volto ad assicurare il rispetto della normativa *Privacy* per i sistemi di rete, attuando una rapida e significativa riduzione dei livelli di rischio e utilizzando, quale parametro delle soluzioni tecnologiche adottate, i criteri utilizzati per l'adeguamento al Provvedimento del Garante del 1° giugno 2006. Al Collegio Sindacale è stato, altresì, comunicato l'avvio di un progetto per la definizione di un nuovo modello organizzativo finalizzato alla Governance dei rischi IT e della sicurezza informatica. Tale progetto recepisce, oltre alle raccomandazioni di KPMG, le modifiche intervenute nell'assetto organizzativo del Gruppo Telecom Italia, rimodulato in Direzioni in data 22 gennaio 2007 (cfr. precedente punto 12).

Con riferimento ai servizi per l'Autorità Giudiziaria, vale a dire quell'insieme di sistemi destinati ad erogare prestazioni obbligatorie a cui sono soggetti per legge gli operatori di telecomunicazioni, il Collegio rileva che l'analisi condotta da KPMG Advisory ha evidenziato la mancanza di un quadro unitario, completo e aggiornato del perimetro di tali sistemi e una discontinuità nel processo di integrazione tra sistemi dedicati alla telefonia fissa e a quella mobile. Tale analisi, inoltre, con riferimento ad uno specifico sistema (il riferimento è al c.d. sistema Circe che, nell'ambito della telefonia mobile, consente la gestione centralizzata delle prestazioni obbligatorie richieste dall'Autorità Giudiziaria), ha evidenziato alcune criticità che possono generare rischi potenziali di sicurezza nonché di non conformità ai requisiti previsti nel Provvedimento del Garante del 1° giugno 2006. Al riguardo, il Collegio Sindacale ha raccomandato che le azioni già avviate dal *management* vengano integrate e rafforzate tenendo conto in particolare delle indicazioni formulate in proposito da KPMG Advisory.

Sul punto, il *management* ha riferito al Collegio Sindacale in merito ai risultati del censimento effettuato: allo stato attuale dell'assessment, sono stati identificati 23 sistemi utilizzati in via esclusiva per ottemperare alle richieste dell'Autorità Giudiziaria e 14 sistemi che supportano l'erogazione di prestazioni obbligatorie verso l'Autorità stessa. Nel frattempo, il progetto volto all'adeguamento alle prescrizioni del Provvedimento del Garante per la *Privacy* del 20 settembre 2006, rivolto a tutti i gestori di telecomunicazioni, è stato sostanzialmente concluso entro il termine prescritto dal Provvedimento stesso e di ciò è stato dato riscontro al Garante mediante apposito documento allo stesso inoltrato in data 22 dicembre 2006. Il *management* ha sottolineato che resta fermo, peraltro, che il corretto funzionamento delle soluzioni implementate dipende dall'adozione, da parte delle Procure utilizzatrici, di strumenti idonei alla ricezione e all'invio di comunicazioni, secondo i protocolli che sono stati definiti.

Il Vice Presidente Esecutivo ha, inoltre, informato il Collegio Sindacale che, nel frattempo, proseguono le attività di *assessment* di medio periodo finalizzate, tra l'altro, alla razionalizzazione e integrazione delle varie strutture e procedure ad oggi esistenti. Sia sui sistemi utilizzati per le prestazioni obbligatorie che sui sistemi a supporto dei servizi funzionali alle stesse, sono in corso le opportune analisi e valutazioni sulle applicazioni informatiche utilizzate e sui relativi processi gestiti, al fine di determinare, con la consulenza di KPMG Advisory, eventuali rischi e aree di miglioramento.

* * *

Il Collegio ha poi effettuato verifiche in merito ad una operazione, su cui l'Ordinanza si sofferma diffusamente (c.d. Operazione *Scanning*), avente ad oggetto la raccolta e catalogazione di informazioni su dipendenti o aspiranti tali del Gruppo Telecom Italia.

Al riguardo, il Collegio Sindacale ha appreso dal Responsabile della Funzione *Human Resources* che le "indagini" in questione furono compiute su impulso autonomo dell'ex Responsabile della Funzione *Security*. Giuliano Tavaroli, infatti, all'inizio del 2004, rappresentò alla Direzione del Personale dell'allora *Business Unit Wireline* l'esistenza di rischi legati a possibili infiltrazioni di fiancheggiatori dell'area dell'eversione tra i tecnici di rete e richiese gli elenchi del personale assunto di recente (dal novembre 2003) o che fosse risultato idoneo all'assunzione al termine del processo di selezione. La Direzione del Personale *Wireline* trasmise a Giuliano Tavaroli i suddetti elenchi, senza, peraltro, essere informata sulle modalità di svolgimento degli accertamenti da parte della Funzione *Security* (ivi incluso il ricorso a fornitori esterni). In soli due casi pervenne dalla Funzione *Security* indicazione verbale di "non idoneità" e conseguentemente non vi fu assunzione delle persone interessate.

Più in generale, il Collegio Sindacale ha assunto informazioni dirette dal *management* della Società e ha richiesto al Preposto al controllo interno l'effettuazione di uno specifico *audit* in ordine alle richieste di intervento rivolte dalle strutture aziendali alla Funzione *Security* implicanti indagini sui dipendenti. L'*audit* effettuato dal Preposto al controllo interno e le informazioni assunte dal *management* hanno evidenziato che gli interventi della Funzione *Security* implicanti "indagini" sui dipendenti (attivati su richiesta delle strutture aziendali ovvero per impulso autonomo della Funzione stessa) avevano ad oggetto ordinariamente solo l'accertamento di singoli episodi di infedeltà o appropriazione indebita da parte di dipendenti, il più delle volte segnalati con missive anonime. In ogni caso, per nessuno dei suddetti interventi, le strutture aziendali si sono dichiarate a conoscenza delle modalità operative di svolgimento degli accertamenti da parte della Funzione *Security* né degli incarichi attribuiti dalla medesima a fornitori esterni.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, ricevuto assicurazioni dal Vice Presidente Esecutivo, prima, e dal responsabile della Funzione *Human Resources*, poi, in merito alla inesistenza di *policy* aziendali che comportino "indagini" sul personale – ai fini dell'assunzione o nel corso dello svolgimento del rapporto di lavoro – contrarie alla legge e, comunque, su fatti non rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore. Il Collegio ha, altresì, preso atto delle verifiche già effettuate dal Preposto al controllo interno, nel corso del 2005, sulle procedure di *recruitment* senza che si rilevassero anomalie nei processi.

Il Vice Presidente Esecutivo ha, infine, informato il Collegio Sindacale della recente emanazione di una nuova *policy* di Gruppo per il *recruitment* e la selezione in cui – come anche richiesto dal Collegio medesimo e dal Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* – il divieto di effettuare indagini preassunzionali, fatta salva la valutazione di eventuali referenze fornite dal candidato, non è più implicito nel rispetto della legge, ma è chiaramente espresso.

* * *

L'attività di verifica del Collegio Sindacale ha riguardato anche alcuni fenomeni, contestati nell'Ordinanza, di distruzione di documentazione relativa ai rapporti tra la Funzione *Security* della Società e il Gruppo Polis d'Istinto. Al riguardo, il Collegio ha ritenuto opportuno esaminare il fenomeno in quanto esso può rappresentare – laddove si consideri che è avvenuto in prossimità o in concomitanza di indagini dell'Autorità Giudiziaria – un grave sintomo di illiceità dei fatti sottostanti la documentazione distrutta.

Le attività svolte dal Collegio hanno inteso verificare se il fenomeno rispondesse ad apposite direttive ricevute dai vertici della Società o, comunque, fosse da essi conosciuto. A tal fine, il Collegio ha, in primo luogo, assunto dirette informazioni dal Vice Presidente Esecutivo il quale ha, da un lato, dichiarato di non aver mai impartito direttive in tal senso a dipendenti della Società e, dall'altro, escluso di aver avuto conoscenza della perpetrazione di tali comportamenti.

Considerato che è stata la stessa Ordinanza a ricondurre il suddetto fenomeno di distruzione di documenti alla Funzione *Security* della Società e, in particolare, ai suoi rapporti con alcuni fornitori, il Collegio Sindacale ha, poi, ritenuto opportuno richiedere al Preposto al controllo

interno uno specifico *audit* al riguardo. Fermo restando che un accertamento materiale e “in positivo” di fenomeni di distruzione di documenti si configura come una sorta di *probatio diabolica*, l’intervento del Preposto ha, ad un primo esame, escluso che l’eventuale distruzione di documentazione amministrativa afferente ai fornitori oggetto dell’Ordinanza fosse riconducibile ai vertici della Funzione *Security* succeduti a Giuliano Tavaroli. Su impulso del Collegio Sindacale, sono allo stato in corso opportuni accertamenti al fine di implementare la procedura di gestione, conservazione e archiviazione di documentazione.

* * *

Quanto poi ad alcune notizie giornalistiche riportanti testimonianze rese all’Autorità Giudiziaria su presunti abusi nell’impiego di un “fondo del Presidente”, il Collegio Sindacale, ricevuta informativa di carattere generale sulla impostazione della contabilità aziendale, la cui rappresentazione avviene per natura (piano dei conti) e per destinazione in relazione alle Funzioni aziendali interessate (centri di costo), ha appreso dal *management* e, in particolare, dal CFO, che un “fondo del Presidente” non esiste. Esiste un centro di costo relativo al Vertice della Società (così come per tutte le altre Funzioni aziendali) a cui fanno capo sia le spese per le persone del Vertice (tipicamente viaggi e spese di rappresentanza), sia le spese per consulenze e incarichi. Il *management* ha inoltre confermato al Collegio che tutte le voci di spesa relative a tale centro di costo sono state correttamente contabilizzate; nondimeno, a fini cautelari, anche su richiesta del Collegio Sindacale, è stato avviato dal Preposto al controllo interno apposito *audit*, tuttora in corso, sulle spese per consulenze e prestazioni professionali contabilizzate nel centro di costo relativo al Vertice.

* * *

Da passaggi di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria apparsi sulla stampa emergeva una censura alla Società in relazione a ritardati o mancati adempimenti alle richieste dell’Autorità Giudiziaria medesima con riferimento all’episodio di accesso abusivo alla rete informatica della RCS perpetrato tramite utilizzo delle strutture informatiche nella disponibilità della Società stessa. Il Collegio Sindacale ha appreso dal *management* che non vi sono stati ritardi od omissioni consapevoli nella collaborazione della Società con l’Autorità Giudiziaria; peraltro, è stato anche comunicato al Collegio che alcune delle risposte fornite agli inquirenti erano state predisposte dal dott. Ghioni, ex dirigente di Telecom Italia, già stretto collaboratore di Giuliano Tavaroli e membro del c.d. “Tiger Team”, destinatario poi di provvedimenti di custodia cautelare in relazione, anche, a detto episodio di accesso abusivo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dal *management* le informazioni che seguono in merito alle attività svolte all’interno dell’azienda da Ghioni, responsabile dal dicembre 2003 della Funzione *Information Security* (poi denominata *Technology & Information Security*), posta a presidio degli aspetti tecnologici della sicurezza informatica. È riconducibile agli inizi del 2004 la costituzione del c.d. Tiger Team con attività (formalmente) coerenti con i compiti assegnati alla Funzione di cui Ghioni era responsabile, vale a dire quelle di *vulnerability assessment* (identificazione delle debolezze potenziali dei sistemi, senza alcun tentativo di accesso agli stessi) e di *penetration test* (reali prove di intrusione informatica con la finalità di produrre un riscontro oggettivo ed una maggiore evidenza delle problematiche individuate). *Technology & Information Security*, coerentemente con l’evoluzione organizzativa operata nel Gruppo, aveva anche l’obiettivo di operare sul mercato esterno attivando contratti di servizi con grandi clienti relativamente alle aree di *penetration test* e *vulnerability assessment*, su cui operava direttamente il c.d. Tiger Team.

È altresì stato rappresentato al Collegio che, nell’aprile 2006, è stato realizzato lo spostamento nell’ambito della Revisione Tecnica di Telecom Italia Audit & Compliance Services di tali attività e che, poi, dalla metà del mese di giugno 2006, quando alcuni organi di stampa riportarono stralci dell’*audit* sul sistema Radar (effettuato da Ghioni e che la Società aveva consegnato all’Autorità Giudiziaria), fatto per il quale la Società presentò una denuncia per fuga di notizie alla Procura di Milano, Ghioni venne spostato ad attività di *back office*, fino al suo licenziamento, avvenuto nel gennaio del 2007.

In merito a stralci di provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria apparsi sulla stampa che riferiscono relativamente ad accessi abusivi su sistemi informatici e, più in generale, ad attività di “intelligence” e di “dossieraggio”, il Collegio Sindacale rileva che i fatti sono oggetto di accertamento da parte della Autorità Giudiziaria.

Il Collegio Sindacale ha, tuttavia, conferito incarico al Preposto al controllo interno di verificare l'efficacia e l'efficienza della riorganizzazione della Funzione Security della Società, nonché di accertare che in tale Funzione non siano presenti eventuali deviazioni procedurali dagli scopi e dall'operatività aziendale.

Da ultimo, inoltre, si segnala che il Collegio Sindacale si è riunito, congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, per discutere i passaggi, riportati dalla stampa, a partire dal 22 marzo 2007, dell'ultima ordinanza di custodia cautelare riguardante, tra gli altri, le persone di alcuni ex dirigenti della Funzione Security della Società. Il Collegio Sindacale dà atto che in tale riunione il Comitato ha suggerito al *management* di acquisire una *due diligence* della Funzione Security, affidando l'incarico a un soggetto esterno di indiscusso *standing*.

* * *

Il Collegio Sindacale, infine, ha preso atto che la Società ha presentato un esposto su pagamenti relativi ad attività svolte in Brasile; al riguardo, il Collegio ha chiesto al Preposto al controllo interno di effettuare un *audit* su tali pagamenti. Tale *audit* si aggiunge a quelli già effettuati in passato, su impulso del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, in merito ai rapporti con un consulente della Società per alcune tematiche in America Latina, e dai quali non erano emerse criticità.

Milano, 29 marzo 2007

Il Collegio Sindacale
Il Presidente

Proposte deliberative

Assemblea Telecom Italia S.p.A. 14-15-16 aprile 2007

Ordine del giorno

► Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2006 – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Nomina del Consiglio di Amministrazione
 - determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione
 - determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione
 - nomina dei Consiglieri
 - determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione
- Determinazioni conseguenti alla cessazione di un Sindaco Effettivo
- Piano di assegnazione gratuita di azioni proprie riservato al *top management* del Gruppo Telecom Italia – autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca dell'autorizzazione in essere – deliberazioni inerenti e conseguenti
- Determinazioni conseguenti alla scadenza dell'incarico di revisione già conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Modifica del regolamento assembleare approvato con deliberazione dell'Assemblea del 6 maggio 2004

► Parte straordinaria

- Modifica degli artt. 3 (oggetto), 6 (azioni di risparmio), 8 (obbligazioni), 9 (nomina del Consiglio di Amministrazione), 10 (cariche sociali), 11 (riunioni del Consiglio di Amministrazione), 12 (competenze del Consiglio di Amministrazione), 13 (dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 14 (flussi informativi degli amministratori esecutivi verso gli altri consiglieri e i sindaci), 15 (rappresentanza della Società), 16 (compensi del Consiglio di Amministrazione), 17 (Collegio Sindacale), 18 (convocazione dell'Assemblea), 19 (intervento all'Assemblea), 20 (svolgimento dei lavori assembleari) e 21 (destinazione dell'utile) dello Statuto sociale; numerazione dei singoli commi che compongono gli articoli dello statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti

► Bilancio al 31 dicembre 2006 - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio che viene presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia un utile netto di euro 4.143.576.591,31.

Tale risultato permette di proporre agli Azionisti la distribuzione di un dividendo allineato a quello pagato lo scorso anno, in ragione di 0,1400 euro per azione ordinaria e di 0,1510 euro per azione di risparmio.

L'ammontare del dividendo complessivo distribuito varierà in funzione del numero di azioni con godimento regolare nel giorno di messa in pagamento del dividendo, al netto delle azioni

proprie in portafoglio della Società (a oggi pari a n. 1.272.014 azioni ordinarie) e tenendo conto del numero di azioni suscettibili di sottoscrizione agli effetti degli aumenti di capitale previsti all'art. 5 dello Statuto sociale, ed effettivamente emesse entro quella data.

Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a partire dal prossimo 26 aprile 2007, mentre la data di stacco cedola sarà il 23 aprile 2007.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminato il bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2006;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà nel massimo pari a n. 13.866.550.154 azioni ordinarie e a n. 6.026.120.661 azioni di risparmio;

delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2006, dal quale risulta un utile netto d'esercizio di euro 4.143.576.591,31;
2. per quanto riguarda l'utile d'esercizio,
 - a. di accantonare alla riserva legale utili in ragione di massimi euro 53.583.697,31 e comunque non oltre la misura necessaria a che la riserva legale raggiunga l'ammontare del quinto del capitale sociale attestato ed esistente al momento dell'assunzione della presente deliberazione;
 - b. di destinare utili nell'importo massimo di euro 2.851.261.241,38 alla distribuzione, riconoscendo agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che verranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui saranno titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) allo stacco di detto dividendo:
 - euro 0,1400 per ciascuna azione ordinaria,
 - euro 0,1510 per ciascuna azione di risparmio,al lordo delle ritenute di legge. Resta inteso che l'utile non distribuito a titolo di dividendo sarà riportato a nuovo;
 - c. di riportare a nuovo l'utile residuo (pari a euro 1.238.731.652,62);
3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso al suo Presidente – di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo;
4. di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 26 aprile 2007, con stacco cedola in data 23 aprile 2007.

► Nomina del Consiglio di Amministrazione

- **determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione**
- **determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione**
- **nomina dei Consiglieri**
- **determinazione del compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione**

Signori Azionisti,

siete chiamati a rinnovare il Consiglio di Amministrazione della Società nominato dall'Assemblea del 6 maggio 2004 e successivamente integrato con deliberazioni del 7 aprile 2005 e del 13 aprile 2006, in scadenza con l'odierna riunione (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006).

L'Assemblea è specificamente chiamata, ai sensi di legge e Statuto, a

- determinare il numero dei Consiglieri (da sette a ventitré);
- stabilire la durata in carica del nuovo Consiglio di Amministrazione (fino a un massimo di tre esercizi);
- nominare i Consiglieri mediante voto di lista;
- determinare il compenso annuale del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione invita dunque i Soci a formulare proposte sugli argomenti innanzi citati e in particolare a presentare liste di candidati, con le modalità e nei termini di cui all'art. 9 dello Statuto.

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle previsioni di legge e Statuto in materia di composizione, durata, modalità di nomina e remunerazione del Consiglio di Amministrazione,

invita l'Assemblea

- a determinare il numero degli Amministratori da nominare;
- a stabilire la durata in carica del nuovo Consiglio di Amministrazione;
- a votare le liste di candidati alla carica di Consiglieri di Amministrazione della Società, presentate e rese note con le modalità e nei termini di cui all'art. 9 dello Statuto sociale;
- a determinare il compenso annuale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

► Determinazioni conseguenti alla cessazione di un Sindaco Effettivo

Signori Azionisti,

in data 20 ottobre 2006 il sindaco Stefano Meroi, nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2006, ha rassegnato le dimissioni. Ai sensi di Statuto, gli è subentrato il sindaco supplente espresso dalla stessa lista, Enrico Maria Bignami, che ai sensi di legge resta in carica sino alla odierna Assemblea.

Premesso che, nel caso di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista, previsto dallo Statuto della Società per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo, il Consiglio di Amministrazione vi propone di nominare alla carica di sindaco effettivo lo stesso Enrico Maria Bignami, e di chiamare alla funzione di sindaco supplente Luigi Gaspari, fino alla scadenza del Collegio Sindacale in carica.

La proposta di nomina di Luigi Gaspari fa seguito a contatti avuti con presentatori della lista che a suo tempo recava la candidatura, tra l'altro, di Stefano Meroi e di Enrico Maria Bignami.

Si allegano in appendice alla presente relazione i *curricula vitae* dei due candidati.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- considerata la necessità di integrare il Collegio Sindacale a seguito delle intervenute dimissioni di un sindaco effettivo;
- vista la deliberazione di nomina del Collegio Sindacale e dei sindaci supplenti, assunta in data 13 aprile 2006;
- alla luce delle previsioni di legge e Statuto in materia di composizione, durata, modalità di nomina del Collegio Sindacale;

delibera

- di nominare Enrico Maria Bignami (già sindaco supplente) sindaco effettivo della Società, con scadenza insieme ai sindaci in carica, e dunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, e conseguentemente

- di nominare Luigi Gaspari sindaco supplente, in sostituzione di Enrico Maria Bignami, con scadenza insieme ai sindaci in carica, e dunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Curriculum vitae Enrico Maria Bignami

Enrico Maria Bignami è nato a Milano nel 1957.

Si è laureato nel 1979 con il massimo dei voti in Economia Aziendale – specializzazione in libera professione di dottore commercialista – presso l'Università L. Bocconi di Milano.

È iscritto all'ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1981.

È Revisore Ufficiale dei Conti dal 1988 e poi Revisore Contabile dal 1995.

Dal 1981 esercita l'attività di Dottore Commercialista.

È socio di Bignami e Associati Studio di Consulenza Aziendale, Societaria e Tributaria in Milano.

Svolge attività di consulenza societaria, aziendale e tributaria alle società di capitali, consulenza relativa al funzionamento degli organi societari e, in generale, alla *governance* delle società; lo studio, l'impostazione e la realizzazione di progetti di strutturazione e ristrutturazione economico/patrimoniale/finanziaria; le perizie e le consulenze tecniche; l'amministrazione e liquidazione di aziende.

È Presidente del Collegio Sindacale di Brandt Italia S.p.A., Polyphoto S.p.A., Biancamano S.p.A. e di Aon Re Italia S.r.l., e Sindaco effettivo di Butangas S.p.A. e altre società del gruppo, e di Termozeta S.p.A..

Elenco degli incarichi di amministrazione e controllo, ai sensi dell'art. 2400 del codice civile, aggiornato al 9 marzo 2007

ALLFIN S.p.A. (in liquidazione)	Trezzano s/N MI	07659770155	Presidente Coll. Sind.
ANDRA S.p.A.	Opera MI	06295860156	Presidente Coll. Sind.
ANTERA S.p.A.	Milano	10267750155	Sindaco effettivo
AON RE ITALIA S.r.l.	Milano	00607330933	Presidente Coll. Sind.
AUTOMOBILISTICA PEREGO S.p.A.	Milano	04636220156	Presidente Coll. Sind.
BD CONSULTING S.r.l.	Milano	07520030151	Presidente CdA
BI-11 AMMINISTRAZIONI S.r.l.	Milano	01761560158	Presidente CdA
BIANCAMANO S.p.A.	Alassio IM	01362020081	Presidente Coll. Sind.
BRANDT ITALIA S.p.A.	Verolanuova BS	03535710176	Presidente Coll. Sind.
BRANDT OVERSEAS S.r.l.	Milano	12287310150	Presidente Coll. Sind.
BUTAN GAS S.p.A.	Roma	00443130588	Sindaco effettivo
CAPITAL PARTNERS ITALIA S.r.l.	Milano	10563790152	Amministratore unico
COTEX COMPAGNIA TESSILE ITALIANA S.r.l. (in liquidazione)	Milano	07526930156	Liquidatore
DEL BONO AEROSOL S.r.l.	Assago MI	01303470155	Consigliere
DYNAMIS EQUITY PARTNERS S.p.A. (in liquidazione)	Milano	04108750961	Liquidatore
ESSEA FINANZIARIA EDITORIALE S.r.l.	Milano	08688290157	Presidente CdA
GEDE LEASING S.p.A.	Milano	05959690156	Presidente Coll. Sind.
Gènea S.r.l.	Milano	11108650158	Consigliere
GORLA UTENSILI S.p.A.	Abbiategrosso	08000000151	Sindaco effettivo
IL SASSO S.r.l.	Milano	04601610159	Sindaco effettivo
IMMOBILIARE PASQUALE S.r.l.	Milano	03550980159	Amministratore unico
LF MANAGEMENT S.r.l.	Milano	07873470152	Amministratore unico
LONGOBARDI FINANZIARIA S.r.l.	Milano	08457330150	Amministratore unico
OBRIST ITALIA S.r.l.	Milano	00845250158	Sindaco effettivo
PASO S.p.A. Prodotti per Amplificazione e sonorizzazione	Milano	00930730155	Sindaco effettivo
PETROLCHIMICA PARTENOPEA S.p.A.	Napoli	00311880637	Sindaco effettivo
POLO (ROMA) S.r.l.	Milano	04921600963	Consigliere
POLO S.p.A.	Milano	03454780150	Consigliere
POLYPHOTO S.p.A.	Opera MI	04219520154	Presidente Coll. Sind.
RAYWELL S.r.l. (in liquidazione)	Buccinasco MI	08640820158	Presidente Coll. Sind.
REBO S.p.A.	Milano	03584360154	Presidente Coll. Sind.
SI.TI.A. S.p.A.	Milano	08908370151	Presidente Coll. Sind.
SIVA S.r.l.	Milano	80006390159	Presidente Coll. Sind.
TEKNOS S.r.l.	S. Omero TE		Consigliere

TEMA - Technologies & Manufacturing S.r.l. (in liquidazione)	Milano	01962120125	Presidente Coll. Sind.
TERMOZETA S.p.A.	Milano	02528440155	Sindaco effettivo
VERONIKI REAL ESTATE S.r.l.	Milano	05087340963	Sindaco effettivo
VIDIEMME S.r.l. (in liquidazione)	Milano	08878130155	Liquidatore

► Curriculum vitae Luigi Gaspari

Luigi Gaspari è nato a Roma il 14 settembre 1956.

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Dal 21 gennaio 1976 all'11 ottobre 1980 dipendente dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane con la qualifica di assistente del responsabile amministrativo.

Dal 13 ottobre 1980 al 6 dicembre 1985 dipendente della RIA Società Nazionale di Certificazione S.p.a. (Società di revisione iscritta all'albo tenuto dalla Consob ex articolo 8 del D.P.R. 136/75), presso la quale ha svolto incarichi di responsabile operativo per la revisione contabile, certificazione legale o volontaria del bilancio di esercizio e valutazione del capitale economico di aziende industriali e di aziende di credito.

Dal 1985 esercita la professione di Dottore Commercialista. Lo studio è in Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 4. È iscritto nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995, anno di istituzione del Registro.

Collaboratore dell'Istituto di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" dal 1987 al 1997 quale componente di commissione per gli esami di Economia Aziendale e di Ragioneria generale e applicata. Dal 1987 al 1992 docente di Tecnica di Revisione Aziendale presso la Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza.

Dal 1985 al 2000 consulente in forma coordinata e continuativa di ASSOGESTIONI - Associazione Italiana delle Società ed Enti di gestione mobiliare e immobiliare - per gli aspetti economico aziendali e di vigilanza dell'attività delle Società di Gestione del Risparmio e delle Società di Intermediazione Mobiliare.

Ha partecipato nel 2001 allo *steering committee* per la costituzione dell'Organismo Italiano di Contabilità, su indicazione di ASSOGESTIONI. È attualmente Consigliere di Amministrazione dell'O.I.C.

Dal 1990 consulente di banche impegnate in processi di conferimento e di fusione sia in qualità di esperto valutatore, sia in qualità di consulente per l'esecuzione dei processi.

Consulente per la redazione di progetti industriali finalizzati alla costituzione di nuove banche o nuovi intermediari finanziari ovvero all'ampliamento di reti esistenti.

Ha svolto e svolge incarichi di Consigliere di Amministrazione, di Commissario Liquidatore, di componente di Collegi Sindacali e di Comitati di Sorveglianza, di consulenza aziendale, di valutazione di aziende, di consulenza tecnica in ausilio all'Autorità Giudiziaria, di consulenza di parte.

Con riferimento alla partecipazione a Organi di società quotate, e controllate di quotate svolge i seguenti incarichi:

- Presidente del Collegio Sindacale di FINMECCANICA S.p.A. dal 2006 (nel precedente triennio 2003-2005 sindaco effettivo) e dal 2004 anche della controllata Galileo Avionica S.p.a..

Con riferimento alla partecipazione a Organi di Amministrazione e Controllo nel settore finanziario e creditizio ha svolto e svolge gli incarichi seguenti:

Componente Consiglio di Amministrazione

- ARTIGIANCASSA S.p.A. (anni 1994/1997)
- Fabbrica Immobiliare SGR S.p.a. Consigliere Indipendente dal 2003 (in corso)

Componente Collegio Sindacale

- ISVEIMER S.p.A. in liquidazione Sindaco effettivo dal 1996 (in corso)
- ICCREA Holding S.p.A. (Capogruppo Gruppo Bancario ICCREA) Presidente del Collegio dal 1998 (in corso)

- BCC Gestione Crediti S.p.A.. (Gr. ICCREA) Presidente del Collegio dal 2001 (in corso)
- BCC Gestioni Immobiliari S.p.A.. (Gr. ICCREA) Presidente del Collegio dal 2004 (in corso)
- AUREO Gestioni SGR S.p.A. (Gr. ICCREA) Presidente del Collegio dal 2005 (in corso)
- Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. Presidente del Collegio dal 1998 al 2005
- Banco di Sicilia S.p.A. Sindaco Effettivo (anni 1997/1998)
- INTERMONTE SIM S.p.A. Sindaco Effettivo dal 2006 (in corso)
- Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. (Sindaco supplente dal 3 maggio 2006)

Commissario Straordinario

- Borsaconsult SIM S.p.A. in a.s. (anno 2000)
- Banca Popolare del Levante S.C. a r.l. (anni 2000/2001)
- Profit Investment SIM S.p.A. (Ottobre-Dicembre 2006)

Commissario Liquidatore

- Banca di Girgenti S.p.A. in l.c.a. (dal 1991) incarico in corso
- Profit Investment SIM S.p.A. in l.c.a. (dal 20 dicembre 2006) incarico in corso

Componente di Comitato di Sorveglianza

- Cassa di Risparmio Molisana Monte Orsini in a.s. (anni 1986/1987)
- Cassa di Risparmio Molisana Monte Orsini in l.c.a. (anni 1987/1993)
- Cassa di Risparmio e Depositi di Prato in a.s. (anni 1988/1989)
- Banca Agricola Industriale di Sulmona S.C. a r.l. in a.s. (anni 1990/1991)
- Banca Popolare di Napoli S.C. a r.l. in a.s. (anno 1994/1996)
- Credito Commerciale Tirreno S.p.A. in a.s. (anni 1996/1997)
- BCC del Baianese S.C. a r.l. in a.s. (anni 2000/2001)
- Cassa di Risparmio di Volterra in a.s. (anni 2002/2003)

Con riferimento alla partecipazione a Organi di Amministrazione e Controllo in settori diversi da quello finanziario e creditizio ha svolto e svolge gli incarichi seguenti:

Liquidatore

- CONIEL S.p.A. in liquidazione dal 2005 (in corso).

► **Piano di assegnazione gratuita di azioni proprie riservato al *top management* del Gruppo Telecom Italia – autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca dell’autorizzazione in essere – deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione una proposta di attribuzione gratuita di azioni a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, ai sensi dell’art. 114-bis del d.lgs. n. 58/1998 (di seguito, “il Piano”), mediante acquisto e disposizione di azioni proprie.

Allo scopo, atteso che la delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall’Assemblea del 13 aprile 2006, con scadenza 13 ottobre 2007, non ha avuto alcuna attuazione e che il numero delle azioni proprie attualmente a disposizione della Società risulta incapiante per la realizzazione dell’iniziativa, sottoponiamo altresì alla Vostra approvazione una nuova richiesta di autorizzazione all’acquisto e all’alienazione di azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A. (le “Azioni”), sostitutiva di quella in essere, secondo le modalità e nei termini di seguito illustrati (l’“Autorizzazione”).

1. Motivazioni per le quali è richiesta l’Autorizzazione

L’obiettivo che il Consiglio intende perseguire mediante le operazioni di acquisto di Azioni è quello di creare la provvista necessaria alla realizzazione del Piano, che consiste in un’iniziativa di incentivazione, fidelizzazione e *retention* riservata al *top management* del Gruppo Telecom Italia S.p.A., come di seguito descritta.

La richiesta di Autorizzazione non è pertanto preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle Azioni acquistate.

2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle Azioni alle quali si riferisce l'Autorizzazione

Alla data di formulazione della presente proposta, il capitale sociale attestato di Telecom Italia S.p.A. è rappresentato da n. 19.406.856.470 azioni, di cui n. 13.380.735.809 azioni ordinarie e n. 6.026.120.661 azioni di risparmio, tutte aventi valore nominale di euro 0,55 cadauna.

Proponiamo di autorizzare l'acquisto di azioni proprie sino a un massimo di n. 25.000.000 Azioni (corrispondenti allo 0,187% del capitale di categoria e allo 0,129% del capitale complessivo), restando inteso che gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

3. Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'articolo 2357, comma 3, del Codice Civile

La Società detiene alla data odierna n. 1.272.014 Azioni proprie, che rappresentano circa lo 0,007% del capitale sociale. Risultano, inoltre, possedute da società controllate n. 124.544.373 Azioni, che rappresentano circa 0,642% del capitale sociale.

Ne consegue che il numero massimo di Azioni di cui si propone l'acquisto rientra nei limiti di legge, ferme restando le limitazioni di cui all'ultimo capoverso del paragrafo 2 che precede. In proposito, si fa presente che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2006, sottoposto all'esame della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente Autorizzazione, risultano iscritte riserve disponibili per un importo complessivo superiore a euro 5.623 milioni.

In occasione dell'acquisto di Azioni o della loro alienazione, come meglio precisato nel seguito, dovranno essere effettuate le opportune appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

4. Durata dell'Autorizzazione

L'Autorizzazione viene richiesta per il periodo massimo consentito dalla normativa applicabile. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate in una o più volte e in ogni momento, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle Azioni acquistate come sopra, o comunque nella disponibilità della Società, è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

5. Corrispettivo minimo e massimo

Il Consiglio propone che il prezzo di acquisto delle Azioni sia individuato di volta in volta, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle Azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle Azioni registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto, aumentato del 10%.

Per quanto riguarda l'alienazione delle Azioni, queste saranno assegnate a titolo gratuito a favore dei beneficiari del Piano, subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano.

6. Modalità di esecuzione delle operazioni

Il Consiglio propone che l'Autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., tramite intermediari finanziari all'uopo incaricati dalla Società.

Gli atti di disposizione delle Azioni proprie in portafoglio avverrà mediante assegnazione gratuita ai beneficiari del Piano 2007-2010, qualora se ne verifichino i presupposti.

7. Il Piano

a) Ragioni che motivano l'adozione del Piano

La Società ritiene opportuno avvalersi di uno strumento di incentivazione, fidelizzazione e *retention* del *top management*, in coerenza con le prassi diffuse in Italia e all'estero, recentemente oggetto di apprezzamento anche da parte del Codice di Autodisciplina delle

società quotate di Borsa Italiana S.p.A., ai cui suggerimenti il Piano si allinea. In particolare, il Piano intende offrire al *top management* una forte motivazione alla creazione di valore per tutti gli azionisti, introducendo un elemento di remunerazione basato su parametri direttamente correlati al ritorno reddituale e patrimoniale dell'investimento effettuato.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene questa considerazione particolarmente importante per una società che opera in uno scenario altamente competitivo e in continua evoluzione.

b) Destinatari

Il Piano è rivolto

- agli Amministratori Esecutivi con responsabilità diretta sui risultati di *business* di Telecom Italia S.p.A., nonché
- ai diretti riporti degli Amministratori Esecutivi e ad altre risorse titolari di ruoli strategici all'interno del Gruppo, con rapporto di lavoro dipendente o collaborazione con Telecom Italia S.p.A. o società controllate, che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società nominato dall'Assemblea convocata per l'approvazione della presente proposta (nel seguito, "i Destinatari").

c) Durata del Piano

Il Piano ha durata triennale, con maturazione del diritto all'assegnazione a fine periodo, in base alla *performance* consuntivata dall'Azione su base triennale.

È peraltro prevista l'assegnazione anticipata e la consuntivazione *pro quota* relativamente al singolo anno o al biennio di effettiva permanenza del Destinatario nel Piano (secondo modalità disciplinate analiticamente nel Regolamento di attuazione del Piano, che sarà a tempo debito adottato dal Consiglio di Amministrazione) in caso di

- morte, collocamento in quiescenza, invalidità del Destinatario;
- revoca dalla partecipazione al Piano del singolo Destinatario;
- uscita dal Gruppo della società o del ramo d'azienda alla quale il rapporto di lavoro o collaborazione del Destinatario afferisce;
- cancellazione o sospensione del Piano;
- effettiva durata del mandato consiliare per un tempo inferiore al triennio.

In caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione, ovvero licenziamento per giustificato motivo oggettivo o dimissioni per giusta causa del Destinatario (o fattispecie equivalenti con riferimento al rapporto di amministrazione), sarà possibile l'assegnazione di azioni nei limiti del 50% di quanto maturato *pro quota*.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di sospendere o cancellare il Piano in funzione di eventi, operazioni straordinarie, progetti di investimento/disinvestimento che il Consiglio di Amministrazione giudichi di particolare rilevanza e ad oggi non previsti.

d) Oggetto e modalità di attuazione del Piano

Il Piano consiste nell'attribuzione ai Destinatari del diritto all'assegnazione gratuita di Azioni, in numero predefinito al momento dell'attribuzione del diritto e di valore non superiore a 3 volte la retribuzione fissa annua, variabile in funzione del grado di raggiungimento di predeterminati obiettivi di *performance*.

Allo scopo saranno utilizzati idonei indicatori volti a orientare i Destinatari alla creazione di valore in termini di remunerazione assoluta degli azionisti e di performance azionaria relativa rispetto agli indici del mercato di riferimento.

I parametri saranno in particolare rappresentati

- dal valore del Total Shareholder Return (TSR) di Telecom Italia, dove

$$TSR = \frac{(\text{Share price}_{\text{end of period}} - \text{Share Price}_{\text{begin of period}}) + \text{Dividends}}{\text{Share Price}_{\text{begin of period}}}$$

- dalla *performance* azionaria di Telecom Italia rispetto all'indice Dow Jones Stoxx settore TLC.

e) Condizioni per l'assegnazione delle Azioni

Il diritto all'assegnazione delle Azioni è condizionato al permanere del rapporto di amministrazione o collaborazione/lavoro dipendente del Destinatario con la Società o sue

controllate per l'intera durata del Piano, fatte salve le specifiche situazioni che daranno diritto all'assegnazione anticipata delle Azioni, come da Regolamento di attuazione.

Detto Regolamento disciplinerà anche le modifiche e/o integrazioni del Regolamento stesso che si rendessero necessarie o opportune in caso di mutamento della normativa applicabile o di eventi particolari o straordinari suscettibili di influire sul Piano. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione si riserva di intervenire in qualsiasi momento, con le modalità più opportune, per revocare o rettificare termini e modalità di partecipazione al Piano.

Non sono previsti vincoli di indisponibilità sulle Azioni assegnate ai Destinatari.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione (la "Relazione"),

delibera

1. di revocare l'autorizzazione deliberata dall'Assemblea del 13 aprile 2006 all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie;
2. di autorizzare, per il periodo massimo consentito dalla normativa applicabile a decorrere dalla data della presente delibera assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. per un massimo di n. 25.000.000 azioni ordinarie e quindi entro lo 0,129% del capitale sociale.
Il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi tra un minimo e un massimo corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto, rispettivamente diminuita o aumentata del 10%. L'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione. Gli acquisti dovranno essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e regolamentare;
3. di approvare il piano di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. rivolto agli Amministratori Esecutivi della Società, a diretti riporti degli Amministratori Esecutivi e ad altre risorse titolari di ruoli strategici dipendenti o collaboratori di Telecom Italia S.p.A. o di società controllate, che saranno nel dettaglio individuati dal Consiglio di Amministrazione *pro tempore*, nei termini di massima risultanti dalla Relazione (il "Piano 2007-2010");
4. di autorizzare, nei limiti temporali necessari alla realizzazione del Piano 2007-2010, l'assegnazione a titolo gratuito ai destinatari del Piano 2007-2010, in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. acquistate come sopra o *aliunde*, ovvero anche delle azioni ordinarie già in possesso di Telecom Italia S.p.A. alla data della presente deliberazione;
5. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e alienazione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
6. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario od opportuno per dare esecuzione al Piano 2007-2010; in particolare, e a titolo meramente esemplificativo, il Consiglio di Amministrazione avrà il potere, con le modalità più opportune, di:
(i) individuare i destinatari e determinare il quantitativo di azioni da assegnare a ciascuno di essi; (ii) fissare i parametri di *performance* ai quali subordinare l'assegnazione delle azioni; (iii) stabilire ogni altro termine e condizione per l'esecuzione del Piano 2007-2010; (iv) predisporre ed approvare il Regolamento del Piano 2007-2010, nonché modificarlo e/o integrarlo;
7. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso a ciascuno dei legali rappresentanti della Società, anche a mezzo di delegati, affinché con le modalità indicate diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.

► **Determinazioni conseguenti alla scadenza dell'incarico di revisione già conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A.**

Signori Azionisti,

con il rilascio della relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2006 scade l'incarico di revisione affidato a Reconta Ernst & Young S.p.A. dall'Assemblea del 6 maggio 2004: siete quindi chiamati ad assumere le determinazioni conseguenti.

A questo riguardo, nell'ambito della riforma della disciplina della revisione contabile delle società quotate e dei relativi gruppi, la legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sulla tutela del risparmio), così come modificata dal d.lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006, ha introdotto il divieto del rinnovo dell'incarico di revisione, rideterminandone peraltro la durata in nove esercizi (in precedenza l'incarico durava tre anni e poteva essere conferito per un totale di tre mandati successivi). La disciplina transitoria ha tuttavia previsto *una tantum* la possibilità, in occasione dell'assemblea di bilancio, di prorogare gli incarichi in essere portando a nove anni la durata complessiva del rapporto con il revisore in carica.

Rispetto all'iter di formalizzazione dell'incarico, nel nuovo quadro normativo è previsto che la deliberazione di conferimento dell'incarico di revisione avvenga da parte dell'Assemblea sulla base di proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale.

Tutto ciò premesso il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle previsioni di legge in materia di durata e conferimento dell'incarico di revisione del bilancio,

invita l'Assemblea

ad approvare la proposta all'uopo formulata dal Collegio Sindacale.

► **Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea per la proroga della durata dell'incarico di revisione contabile affidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il triennio 2007-2009**

Signori Azionisti,

come noto, la legge 28 dicembre 2005, n. 262 (legge sulla tutela del risparmio), a seguito del Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 (c.d. decreto "correttivo"), ha modificato le previsioni del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di seguito TUF) con riferimento alla disciplina della revisione contabile degli emittenti e dei relativi gruppi. Il nuovo testo dell'art. 159 del TUF prevede ora che il conferimento dell'incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato sia deliberato dall'Assemblea (che provvede altresì all'approvazione del relativo compenso) sulla base di una "proposta motivata" dell'organo di controllo.

La citata legge 262/2005 (nel testo modificato dal D. Lgs. 303/2006, di coordinamento con la suddetta legge, tra gli altri, del TUF) ha fissato – modificando l'art. 159, comma 4, del TUF – la durata complessiva dell'incarico di revisione in nove esercizi, introducendo il divieto di rinnovi e di nuovo conferimento dell'incarico se non siano trascorsi almeno tre anni dalla data di cessazione del precedente incarico. Peraltro, la disposizione transitoria contenuta nell'art. 8, comma settimo, del D. Lgs. 303/2006 consente di prorogare, entro la data della prima assemblea chiamata ad approvare il bilancio, gli incarichi in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, la cui durata complessiva (tenuto conto dei rinnovi o delle proroghe intervenuti) non abbia superato i nove esercizi, al fine di adeguarne la durata al limite di cui al novellato art. 159, comma 4, del TUF, fissato, come detto, a nove esercizi.

Con il rilascio della relazione di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2006, viene a scadenza il secondo mandato triennale di revisione conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A dall'assemblea degli azionisti di Telecom Italia riunitasi in data 6 maggio 2004.

Il Collegio Sindacale della Società è, dunque, chiamato, in applicazione della nuova normativa in materia, come sopra illustrata, a rilasciare all'assemblea degli azionisti una proposta motivata in tema di conferimento dell'incarico alla società di revisione.

A tal fine, il Collegio Sindacale, unitamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* della Società, si è confrontato con il *management* e con il Preposto al controllo interno circa l'opportunità di avvalersi della facoltà prevista dalla legge di prorogare l'incarico della società di revisione per un ulteriore periodo (vale a dire, per gli esercizi 2007, 2008 e 2009), nel rispetto della prescrizione legislativa, di cui al citato art. 159, comma 4, del D. Lgs. 58/1998, che ne fissa il limite a nove esercizi e si è al riguardo determinato favorevolmente, anche sulla base delle considerazioni svolte dal *management* e dal Preposto al controllo interno e che l'organo di controllo ha condiviso. L'esito di tale valutazione viene nel seguito riprodotto.

Il Collegio Sindacale ha considerato, anzitutto, la presenza di un rapporto consolidato con il revisore in carica, risultato degli anni di lavoro comune, che occorrerebbe ricostituire *ex novo* con un diverso interlocutore e ha tenuto conto delle rilevanti attività di implementazione sia delle competenze interne sia di quelle del revisore esterno vuoi rispetto al *Sarbanes-Oxley Act* (in particolare per quanto concerne la *Section 404*, vale a dire la valutazione sull'efficacia dei controlli interni a presidio dell'affidabilità delle informazioni amministrativo-contabili utilizzate per la redazione del bilancio, nel rispetto dei principi contabili di riferimento) vuoi rispetto all'introduzione degli IFRS, progetti in relazione ai quali un cambiamento di interlocutore potrebbe vanificare gli ingenti investimenti effettuati dalla Società oltre che i percorsi costruiti e condivisi con l'attuale revisore.

Il Collegio Sindacale ha quindi esaminato (nelle riunioni del 31 gennaio e del 1° marzo 2007, tenutesi entrambe in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*) la proposta formulata al riguardo da Reconta Ernst & Young S.p.A., approvandone i contenuti economici e deliberandone la sottoposizione all'Assemblea.

Nel corso di tali riunioni, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto, ricevendo, al riguardo, conferma dal *management* e dal Preposto al controllo interno, della coerenza delle tariffe e dei volumi di attività proposti da Reconta Ernst & Young S.p.A. rispetto al *benchmark* nazionale per la revisione dei bilanci e della contabilità di imprese comparabili a Telecom Italia. Gli elementi di costo e di impegno dell'offerta di servizi professionali ricevuta distinti per tipologia di attività, per ciascuno degli esercizi 2007, 2008 e 2009, possono essere così sintetizzati:

Documento	Tipologia del lavoro del revisore	Durata incarico	Numero ore annuali	Corrispettivo (euro)
Bilancio d'esercizio	Revisione completa	2007/2008/2009	13.600	1.260.000
Bilancio consolidato	Attività di coordinamento e di controllo del processo di consolidamento dei dati e revisione completa del bilancio consolidato	2007/2008/2009	2.000	230.000
Relazione semestrale individuale e consolidata	Revisione limitata	2007/2008/2009	2.900	280.000

I tempi e i compensi per la revisione contabile del bilancio d'esercizio includono quelli relativi alle attività di cui all'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 58/1998, concernenti la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

I corrispettivi indicati non includono le spese dirette e di segreteria (che verranno addebitate al costo, secondo le modalità indicate nella proposta) e l'IVA.

La proposta di servizi professionali prevede l'adeguamento annuale degli onorari (primo adeguamento il 1° luglio 2007), in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività – NIC – con tabacchi) rispetto all'anno precedente (base: giugno 2006).

La stima delle ore e degli onorari di cui alla proposta del revisore non include le attività aggiuntive necessarie qualora si verificassero operazioni significative e complesse al momento non prevedibili; gli onorari potranno pertanto essere adeguati a consuntivo qualora, nel corso dell'incarico, si dovessero presentare circostanze eccezionali o imprevedibili tali da modificare in più o in meno gli impegni preventivati, in termini di risorse e di tempi.

Il Collegio Sindacale ha rilevato inoltre che:

- la proposta di Reconta Ernst & Young contiene il piano di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per gli anni 2007, 2008 e 2009, al fine di esprimere il giudizio di cui all'art. 156 del D.Lgs. 58/1998 e che detto piano risulta adeguato e completo;
- la proposta contiene l'illustrazione del livello di impegno programmato ai fini della revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata per gli anni 2007, 2008 e 2009 (al 30 giugno) e che l'impegno risulta adeguato;
- la proposta contiene l'illustrazione delle procedure per espletare le verifiche previste dall'art. 155, comma 1, lettere a) e b) del D. Lgs. 58/1998 e che dette procedure risultano adeguate;
- la Società di revisione in esame risulta rispondere ai requisiti di indipendenza previsti dalla legge e che, allo stato, non risultano situazioni di incompatibilità;
- la Società di revisione in esame risulta disporre di organizzazione e idoneità tecnica adeguate all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere;
- il compenso richiesto, come detto, appare congruo;
- anche il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, ai sensi del Codice di Autodisciplina adottato da Telecom Italia S.p.A., ha valutato le proposte formulate dalla Società di revisione e si è espresso favorevolmente alla proroga della durata dell'incarico a Reconta Ernst & Young,

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea ordinaria di Telecom Italia S.p.A., esaminata la Proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

1. ai sensi dell'art. 8, comma 7, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303, di prorogare a Reconta Ernst & Young S.p.A. (iscritta all'Albo speciale delle Società di Revisione) l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, approvando i corrispettivi spettanti alla stessa società di revisione per ciascuno dei suddetti esercizi nella misura di euro 1.260.000 per il bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e di euro 230.000 per il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia;
2. conseguentemente, anche ai sensi della Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, di prorogare a Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata di Telecom Italia S.p.A. per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, approvando il corrispettivo spettante alla stessa società di revisione per ciascuno dei suddetti esercizi nella misura di euro 280.000;
3. che tali corrispettivi siano oggetto di adeguamento annuale (primo adeguamento il 1° luglio 2007), in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività – NIC – con tabacchi) rispetto all'anno precedente (base: giugno 2006);
4. che gli onorari come sopra riconosciuti possano essere adeguati a consuntivo qualora, nel corso dell'incarico, si dovessero presentare circostanze eccezionali o imprevedibili tali da modificare gli impegni preventivati, in termini di risorse e tempi.

► **Modifica del regolamento assembleare approvato con deliberazione dell'Assemblea del 6 maggio 2004**

Signori Azionisti,

in stretto collegamento con le modifiche proposte al testo statutario, di cui in sede straordinaria, siete chiamati a esaminare l'aggiornamento del regolamento assembleare adottato dall'Assemblea del 6 maggio 2004 (a valle della fusione per incorporazione della "vecchia" Telecom Italia, che già si era dotata di tale strumento, in Olivetti, che ne era priva), ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale.

Gli interventi più significativi riguardano le ricadute sull'organizzazione dei lavori assembleari dell'introduzione, da parte della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sulla tutela del risparmio), della possibilità d'integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci. Si esplicita di conseguenza la possibilità per il Presidente della riunione

- di concedere uno spazio per l'illustrazione orale, a cura degli stessi soci proponenti, degli argomenti da loro introdotti all'ordine del giorno;
- di modificare opportunamente l'ordine di trattazione delle materie in discussione, per tener conto dell'agenda così come integrata a richiesta dei soci.

Nel contempo, viene assicurata ai soci proponenti la stessa facoltà riconosciuta al Consiglio di Amministrazione di modificare o integrare, nel corso dei lavori, le proprie proposte.

Per quanto poi riguarda il voto per corrispondenza, la relativa disciplina viene ridotta agli aspetti essenziali, onde consentire alla Società la massima flessibilità nell'adeguamento delle relative *technicalities*, anche alla luce degli stimoli a considerare le nuove opportunità offerte dalle tecnologie in materia di voto "*in absentia*" provenienti dalla Commissione Europea. Appare dunque conveniente dotare da subito la Società degli strumenti necessari perché possa cogliere con prontezza le eventuali suddette opportunità, sempre in un quadro di tutela del suo azionariato, e dunque ferma l'esigenza di assicurare l'efficienza del momento assembleare.

Le restanti modifiche sono di forma, e orientate a fini di maggiore chiarezza espositiva.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea Ordinaria di Telecom Italia S.p.A.,

- visto l'art. 20 dello Statuto sociale;
- richiamata la deliberazione assunta dall'Assemblea del 6 maggio 2004;
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

di modificare gli attuali articoli 3, 4, 11, 13, 14 e 15 del Regolamento assembleare, approvato con deliberazione dell'Assemblea del 6 maggio 2004 citata in premessa, e di introdurre un nuovo articolo 8, con conseguente aggiornamento della numerazione complessiva dell'articolato, nei termini risultanti dal testo di seguito riportato:

TESTO VIGENTE

Articolo 1

- Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito “il Presidente”) adottando – come da legge e Statuto – le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- Possono partecipare all’Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito “i Partecipanti”).
- Fatta salva diversa indicazione nell’avviso di convocazione, l’identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all’Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un’ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società rilascia apposito contrassegno di riconoscimento valido ai fini del controllo e dell’esercizio del voto.
- Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- I Partecipanti che, dopo l’ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- Con il consenso del Presidente, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.
- Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all’ingresso dei locali nei quali si tiene l’Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- Il Presidente può consentire l’utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e di trasmissione.

Articolo 6

- Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.

TESTO PROPOSTO (con evidenza delle variazioni)

Articolo 1

- 1.1 Il presente Regolamento trova applicazione alle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Articolo 2

- 2.1 Ai fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari, per quanto non espressamente previsto dal Regolamento, provvede il Presidente della riunione (nel seguito “il Presidente”) adottando – come da legge e Statuto – le misure e le soluzioni ritenute più opportune.

Articolo 3

- 3.1 Possono partecipare all’Assemblea con diritto di intervento alla discussione e di voto coloro che sono a ciò legittimati ai sensi della disciplina applicabile (nel seguito “i Partecipanti”).
- 3.2 Fatta salva diversa indicazione nell’avviso di convocazione, l’identificazione personale e la verifica della legittimazione alla partecipazione all’Assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento della stessa almeno un’ora prima di quella fissata per la riunione. Identificati i Partecipanti e verificata la loro legittimazione, sotto la supervisione del Presidente, il personale ausiliario messo a disposizione dalla Società ~~rilascia~~ rilascia fornisce ai Partecipanti apposito ~~contrassegno di riconoscimento valido~~ contrassegno di riconoscimento valido ai fini del controllo e dell’esercizio del voto.
- 3.3 Ai Partecipanti è assicurata la possibilità di seguire il dibattito, intervenire nel corso del medesimo, esercitare il diritto di voto, con le modalità tecniche volta per volta determinate dal Presidente.
- 3.4 I Partecipanti che, dopo l’ammissione in Assemblea, per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui questa si svolge ne danno comunicazione al personale ausiliario.

Articolo 4

- 4.1 Possono assistere alla riunione gli Amministratori nonché, con le modalità determinate dal Presidente, dirigenti, dipendenti della Società o delle società del Gruppo e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti da trattare.
- 4.2 Con il consenso del Presidente e le modalità dallo stesso determinate, possono seguire i lavori professionisti, consulenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti qualificati, accreditati per la singola Assemblea.
- 4.3 Coloro che sono accreditati per seguire i lavori devono farsi identificare dagli incaricati della Società, all’ingresso dei locali nei quali si tiene l’Assemblea, e ritirare apposito contrassegno di controllo da esibire a richiesta.

Articolo 5

- 5.1 Come da legge e Statuto, spetta al Presidente dirigere i lavori assembleari, assicurando le migliori condizioni di un suo ordinato ed efficace svolgimento.
- 5.2 Il Presidente può consentire l’utilizzo di strumenti di registrazione audio-video e di trasmissione.

Articolo 6

- 6.1 Il Presidente è assistito nella conduzione dei lavori e nella redazione del verbale da un Segretario, quando non sia presente un Notaio. Il Segretario o il Notaio possono a propria volta farsi assistere da persone di propria fiducia.

- Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto (ivi inclusa la verifica della validità delle schede di voto per corrispondenza), è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- È sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 9

- Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo – comunque non inferiore a 15 minuti – a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
- Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 10

- Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti,

- 6.2 Il Presidente, ai fini della gestione delle procedure di voto (ivi inclusa la verifica della validità delle schede di voto per corrispondenza), è coadiuvato da scrutatori; può utilizzare personale ausiliario per assicurare il necessario supporto tecnico ed il servizio d'ordine.

Articolo 7

- 7.1 Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, trascorso un congruo lasso di tempo ne viene data comunicazione ai Partecipanti e la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno deve intendersi rimessa alla eventuale successiva convocazione.
- 7.2 Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità e salva opposizione della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea, può sospendere i lavori per un tempo non superiore a tre ore.

Articolo 8

- 8.1 In apertura dei lavori il Presidente riepiloga gli argomenti all'ordine del giorno della riunione.
- 8.2 Il Presidente ha facoltà di concedere ai soci che abbiano richiesto, ai sensi di legge e Statuto, l'integrazione delle materie da trattare in Assemblea un tempo non superiore a 15 minuti per illustrare le corrispondenti proposte deliberative e per esporne le motivazioni.

Articolo 9

- 9.1 Il Presidente stabilisce l'ordine di discussione delle materie da trattare, anche in successione diversa da quella risultante dall'avviso di convocazione.
- 9.2 È sua facoltà prevedere una discussione unitaria su più punti all'ordine del giorno, ovvero articolare il dibattito separatamente per singoli punti all'ordine del giorno.
- 9.3 Il Presidente e, su suo invito, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno.

Articolo 10

- 10.1 Spetta al Presidente dirigere e disciplinare la discussione, assicurando la correttezza del dibattito ed impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.
- 10.2 Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli punti all'ordine del giorno, può determinare in apertura di riunione il periodo di tempo – comunque non inferiore a 15 minuti – a disposizione di ciascun oratore per svolgere il proprio intervento.
- 10.3 Il Presidente richiama i Partecipanti a rispettare i limiti di durata preventivamente fissati per gli interventi, oltre che ad attenersi alle materie poste all'ordine del giorno. In caso di eccessi e/o abusi il Presidente toglie la parola a chi se ne sia reso responsabile.

Articolo 11

- 11.1 Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.
- 11.2 I Partecipanti possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente

unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 11

- Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente in origine formulate dal Consiglio di Amministrazione.
- Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili. In ogni caso non sono ammesse proposte dei Partecipanti rispetto ad argomenti sui quali, a norma di legge, l'Assemblea delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da essi predisposta.

Articolo 12

- Possono intervenire nella discussione i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 13

- Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.
- Il Presidente stabilisce le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 14

- Il voto può essere espresso per corrispondenza esclusivamente utilizzando la scheda messa a disposizione dalla Società, da far pervenire all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione non oltre 48 ore precedenti la singola riunione.
- Non è consentito l'esercizio del voto per corrispondenza da parte di delegati dell'avente diritto.
- La scheda deve essere compilata secondo le istruzioni riportate sull'apposito modulo e recare la sottoscrizione del votante. In caso di contitolarità del diritto di voto, è richiesta la sottoscrizione di tutti i contitolari.
- La scheda deve essere accompagnata da idonea documentazione atta a comprovare la legittimazione di chi la sottoscrive. La valutazione dell'idoneità di detta documentazione compete al Presidente.
- L'interpretazione delle manifestazioni di voto contenute nella scheda è competenza del Presidente. Non sono prese in considerazione ai fini della votazione le schede con manifestazioni di voto da lui ritenute equivoche.

Articolo 15

- Ultimate le operazioni di voto ed effettuati i necessari conteggi con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.

al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Articolo 12

- 12.1 Il Consiglio di Amministrazione e i Partecipanti hanno facoltà di avanzare, motivandole, proposte di deliberazione alternative, di modifica o integrazione rispetto a quelle eventualmente ~~in origine~~ formulate dallo stesso Consiglio di Amministrazione ovvero dai soci richiedenti l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno, ai sensi di legge e Statuto.
- 12.2 Il Presidente valuta la compatibilità delle proposte in relazione all'ordine del giorno della riunione e alle disposizioni applicabili. ~~In ogni caso non sono ammesse proposte dei Partecipanti rispetto ad argomenti sui quali, a norma di legge, l'Assemblea delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da essi predisposta.~~

Articolo 13

- 13.1 Possono intervenire nella discussione i membri del Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci; possono altresì prendere la parola, su invito del Presidente, anche per fornire risposte a eventuali richieste di chiarimento, coloro che assistono alla riunione ai sensi dell'articolo 4, comma 1.

Articolo 14

- 14.1 Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato svolgimento delle votazioni, disponendo che la votazione su un argomento intervenga immediatamente dopo la chiusura della relativa discussione, oppure al termine del dibattito su tutti i punti all'ordine del giorno.
- 14.2 Il Presidente stabilisce l'ordine di votazione delle proposte sui diversi argomenti e le modalità di svolgimento di ciascuna votazione nonché le modalità di rilevazione e computo dei voti ed è responsabile dell'accertamento dei risultati.

Articolo 15

- 15.1 Il voto può essere espresso per corrispondenza ~~esclusivamente~~ utilizzando gli strumenti ~~la scheda~~ messa a disposizione dalla Società, ~~da far pervenire all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione non oltre 48 ore precedenti la singola riunione.~~
- ~~Non è consentito l'esercizio del voto per corrispondenza da parte di delegati dell'avente diritto.~~
- ~~La scheda deve essere compilata secondo le istruzioni riportate sull'apposito modulo e recare la sottoscrizione del votante. In caso di contitolarità del diritto di voto, è richiesta la sottoscrizione di tutti i contitolari.~~
- 15.2 ~~La scheda deve essere accompagnata da idonea documentazione atta a comprovare la legittimazione di chi la sottoscrive.~~ La valutazione della legittimazione al voto del votante e in generale la valutazione della validità del voto espresso e dell'idoneità di detta documentazione compete al Presidente. ~~L'interpretazione delle manifestazioni di voto contenute nella scheda è sono competenza del Presidente. Non sono prese in considerazione ai fini della votazione le schede con manifestazioni di voto da lui ritenute equivoche.~~

Articolo 16

- 16.1 Ultimate le operazioni di voto scrutinio ~~ed effettuati i necessari conteggi~~ con l'ausilio degli scrutatori e del Segretario, vengono proclamati i risultati della votazione.

► Modifica degli artt. 3 (oggetto), 6 (azioni di risparmio), 8 (obbligazioni), 9 (nomina del Consiglio di Amministrazione), 10 (cariche sociali), 11 (riunioni del Consiglio di Amministrazione), 12 (competenze del Consiglio di Amministrazione), 13 (dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), 14 (flussi informativi degli amministratori esecutivi verso gli altri consiglieri e i sindaci), 15 (rappresentanza della Società), 16 (compensi del Consiglio di Amministrazione), 17 (Collegio Sindacale), 18 (convocazione dell'Assemblea), 19 (intervento all'Assemblea), 20 (svolgimento dei lavori assembleari) e 21 (destinazione dell'utile) dello Statuto sociale; numerazione dei singoli commi che compongono gli articoli dello statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in questa Assemblea siete altresì chiamati, in sede straordinaria, a esaminare una cospicua serie di proposte di revisione dello Statuto.

L'occasione dell'intervento è data dall'esigenza di adeguamento del testo statutario alle disposizioni della legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sulla tutela del risparmio), così come modificata dal d.lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006, entro il 30 giugno 2007. Sono altresì prospettate alcune modifiche che rispondono a raccomandazioni e spunti ritratti dal nuovo Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana (edizione marzo 2006).

Non è stato invece, purtroppo, possibile tener conto della disciplina regolamentare della Consob, di attuazione della Legge sulla tutela del risparmio, in quanto non disponibile al momento della convocazione della presente Assemblea. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione fa riserva di procedere successivamente, nei tempi e nei modi che risulteranno opportuni, tenuto conto del numero e della qualità degli interventi che la lettura della disciplina della Consob suggeriranno.

L'esigenza di sottoporre all'Assemblea le sopra riferite modifiche statutarie "eterodirette" rappresenta altresì un'opportunità per promuovere ulteriori emendamenti di aggiornamento e – il Consiglio di Amministrazione ritiene – di miglioramento del testo, orientati a dare maggiore chiarezza, sistematicità e completezza all'insieme delle regole alla base del rapporto tra i soci di Telecom Italia.

Nel seguito, vengono illustrate in forma sintetica le modifiche proposte.

Oggetto (art. 3)

Le modifiche dell'art. 3 rispondono all'esigenza di adeguare la descrizione della *mission* della Società (risalente, nell'attuale configurazione, al 1997) a una realtà nel frattempo profondamente mutata.

I servizi di telecomunicazioni al centro della descrizione dello scopo sociale di Telecom Italia sono testualmente connotati da un riferimento dinamico rappresentato dall'evoluzione delle tecnologie. Per altro verso, nella lettera dell'articolato trovano ancora grande evidenza attività dismesse o desuete, mentre una serie di riferimenti appare superata dall'evoluzione normativa e regolamentare.

L'intervento sulla forma della clausola risponde dunque a un'esigenza di chiarezza e modernizzazione di un testo ormai obsoleto, senza – ovviamente – procedere ad alcun cambiamento sostanziale, e dunque senza integrare ipotesi di recesso ex art. 2437 cod.civ..

Azioni di risparmio e obbligazioni (artt. 6 e 8)

Viene disciplinata per la prima volta la materia delle organizzazioni di categoria degli azionisti di risparmio (art. 6) e dei portatori di obbligazioni (art. 8). In entrambi i casi si introduce il principio del sostenimento degli oneri relativi da parte della Società, peraltro in via principale rispetto ai costi organizzativi delle assemblee e al compenso del rappresentante comune degli azionisti di risparmio (in quanto, appunto, anch'essi soci), in via sussidiaria invece, e comunque entro limiti da predeterminarsi dal Consiglio di Amministrazione, rispetto ai compensi del rappresentante comune degli obbligazionisti (in quanto creditori e terzi rispetto alla Società), ovvero della pluralità di rappresentanti comuni dei portatori delle obbligazioni di cui ai vari prestiti emessi dalla Società.

Si è inteso così trovare rimedio pratico – nel rispetto dei ruoli e delle autonomie dei diversi attori, portatori di diversi interessi – alle difficoltà di funzionamento incontrate dalle assemblee di questi importanti finanziatori dell'impresa, difficoltà probabilmente determinate da un quadro normativo ormai inadatto alla realtà dei mercati finanziari.

Consiglio di Amministrazione (artt. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16)

Rispetto alla disciplina del Consiglio di Amministrazione vengono proposti vari interventi, di cui alcuni di mero chiarimento o semplificazione del testo (così, in specie, rispetto agli artt. 15 e 16), altri invece di adeguamento al rinnovato quadro legislativo e regolamentare.

Per quanto concerne le modalità di nomina dell'organo collegiale (art. 9), resta fermo il meccanismo per liste concorrenti, già recepito nel 1997 in sede di privatizzazione.

La disciplina della percentuale di partecipazione necessaria per la presentazione di una lista di candidati si fa tuttavia più articolata, nell'eventualità che l'intervento regolamentare della Consob possa consentire l'esercizio di questa fondamentale facoltà a un numero inferiore di soci.

Per altro verso, il termine di presentazione delle liste da parte dei soci è reso più oneroso per chi avanza le candidature, nell'interesse della generalità del mercato a disporre tempestivamente degli elementi necessari, in vista dell'Assemblea. L'allineamento al termine raccomandato dal nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del 2006 comporta il deposito della documentazione almeno quindici (anziché dieci) giorni prima della riunione. Alla stessa finalità sono informate le novità riguardanti le *technicalities* di pubblicità preventiva delle diverse informazioni richieste (accettazione della candidatura, attestazioni di possesso dei requisiti, *curricula vitae*...).

Esigenze di natura operativa suggeriscono poi di rivedere le disposizioni in materia di cariche sociali (art. 10), assicurando la possibilità di nominare più Vice Presidenti, ciò che peraltro impone di regolarne l'intervento in via di supplenza. Ugualmente alla luce di considerazioni operative si elimina il riferimento al meccanismo (disusato) del rilascio di estratti dai libri verbali da parte degli stessi Consiglieri, insieme con il Segretario.

L'articolo 11 contiene una migliore formulazione dei poteri di convocazione del Consiglio da parte del Presidente, mentre al secondo comma, tenuto conto dell'innovazione tecnologica e della crescente disponibilità di strumenti di comunicazione rapidi ed efficaci, si propone una riduzione dei tempi di convocazione dell'organo amministrativo, in caso d'urgenza, portando il termine minimo da ventiquattro a dodici ore.

Nell'articolo 12, a fini di adeguamento alla normativa di legge, si propone di semplificare, al primo comma, i riferimenti circa le competenze consiliari, e di aggiungere nel novero delle facoltà previste al secondo comma la possibilità di c.d. scissione semplificata, a completamento di quanto già previsto per le fusioni di società possedute in misura pari o superiore al 90%.

Alla competenza consiliare, come per legge, viene rimessa la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 13), figura di nuova introduzione da parte della Legge sulla tutela del risparmio, della quale è richiesto appunto il recepimento in Statuto. La clausola proposta prospetta un legame tra durata in carica del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e quella del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato: tenuto conto dell'intenso rapporto fiduciario che fra i due intercorre, in caso di cessazione del Consiglio di Amministrazione decade anche il dirigente preposto.

Quanto ai suoi requisiti di professionalità, si è previsto che tale soggetto debba essere esperto in materie amministrative, finanziarie e di controllo, disponendo altresì che il venir meno di tali requisiti determini la decadenza dalla carica.

Le modifiche all'art. 14 chiariscono i riferimenti dell'informativa (scritta) dovuta dagli Amministratori esecutivi verso i restanti consiglieri e i sindaci.

Collegio Sindacale (art. 17)

In attesa del previsto intervento regolamentare della Consob, la descrizione delle modalità di nomina del Collegio Sindacale (voto di lista) viene allineata a quella relativa al Consiglio di Amministrazione.

Con l'occasione, è poi eliminata la previsione di una composizione del Collegio alternativa ed estesa a sette membri (che derivava dall'applicazione di un quadro di riferimento ormai superato), mentre – come per legge – è cancellata la clausola che attribuiva la nomina del Presidente allo stesso Collegio, al fine di tener conto della competenza assembleare sancita in materia dalla Legge sulla tutela del risparmio. A fronte dell'evoluzione normativa, che affida questa valutazione alla Consob, risulta altresì obsoleta (ed è soppressa) la previsione statutaria di un limite al cumulo degli incarichi dei Sindaci.

Anche i restanti interventi sull'art. 17 (cfr. in particolare il meccanismo di supplenza del Presidente dell'organo di controllo e i poteri di convocazione spettanti ai singoli Sindaci) sono conseguenza delle novità legislative alla base degli emendamenti già descritti.

Assemblea (artt. 18, 19 e 20)

Anche per gli articoli relativi all'Assemblea vengono operati sia interventi correlati alle nuove disposizioni normative che emendamenti di chiarimento e semplificazione.

Nel novero dei primi va ascritta l'introduzione della disciplina dell'integrazione dell'ordine del giorno assembleare su richiesta dei soci (nuovo comma 4 dell'art. 18). La clausola completa il quadro di riferimento legale con la previsione dell'onere per il proponente di redigere e rendere tempestivamente disponibile (sia pure entro termini meno gravosi di quelli applicati al Consiglio di Amministrazione) una apposita relazione illustrativa, a beneficio dei consoci.

Mirano analogamente a dare completezza al quadro normativo interno la precisazione circa le modalità di convocazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio (art. 18, comma 3) e la regolamentazione della presidenza delle diverse assemblee dei soci (art. 20).

Hanno portata esclusivamente formale le modifiche dell'art. 19 (ancora in materia assembleare) così come dell'art. 21 (in materia di destinazione dell'utile d'esercizio).

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto del testo statutario complessivo, nella versione attuale ed in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea Straordinaria di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la legge 28 dicembre 2005, n. 262 (c.d. Legge sulla tutela del risparmio), così come modificata dal d.lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006;
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di modificare gli articoli 3, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A. nel testo di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti

TESTO VIGENTE

Denominazione - Sede - Scopo e durata della società

Articolo 1

La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A.".

Articolo 2

La Società ha sede a Milano.

Articolo 3

La Società ha per oggetto:

- l'installazione e l'esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, compresi sistemi spaziali a mezzo satelliti artificiali, stazioni radioelettriche, anche a bordo di navi, collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento e la gestione, senza limiti territoriali, dei servizi di telecomunicazioni in concessione ad uso pubblico ed in libero mercato, quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, compresa quella di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione e commercializzazione di prodotti, servizi e sistemi di telecomunicazioni, teleinformatica, telematica ed elettronica;
- lo svolgimento di attività connesse o comunque utili al perseguimento dello scopo sociale, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza;
- l'assunzione – quale attività non prevalente – di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe, ivi comprese le società operanti nel campo delle attività manifatturiere elettroniche ed assicurative;
- il controllo, il coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico, nonché quelle comunque in contrasto con il quadro normativo applicabile.

Articolo 4

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100. La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

**TESTO PROPOSTO
(con evidenza delle variazioni)**

Denominazione - Sede - Scopo e durata della società

Articolo 1

1.1 - La Società è denominata "TELECOM ITALIA S.p.A.".

Articolo 2

2.1 - La Società ha sede a Milano.

Articolo 3

3.1 - La Società ha per oggetto:

- l'installazione e l'esercizio con qualsiasi tecnica, mezzo e sistema, di impianti ed attrezzature fissi e mobili, ~~compresi sistemi spaziali a mezzo satelliti artificiali,~~ stazioni radioelettriche, ~~anche a bordo di navi,~~ collegamenti per le radiocomunicazioni mobili marittime, reti dedicate e/o integrate, per l'espletamento, e la gestione e la commercializzazione, senza limiti territoriali, dei servizi di telecomunicazioni ~~in concessione ad uso pubblico ed in libero mercato,~~ quali anche risultanti dall'evoluzione delle tecnologie, e per lo svolgimento delle attività ad essi anche indirettamente connesse, comprese quelle di progettazione, realizzazione, gestione, manutenzione, integrazione e commercializzazione di prodotti, servizi, reti e sistemi di telecomunicazioni, ~~teleinformatica, telematica ed elettronica,~~ e in genere di soluzioni ICT (Information Communication Technology) per l'utilizzatore finale;
- lo svolgimento di attività connesse o ~~comunque utili al~~ perseguimento dello scopo sociale strumentali, ivi comprese le attività editoriali, pubblicitarie, informatiche, telematiche e multimediali ed in genere le attività commerciali, finanziarie, immobiliari, di ricerca, formazione e consulenza;
- l'assunzione – quale attività non prevalente – di partecipazioni in società o imprese che svolgano attività rientranti nello scopo sociale o comunque rispetto ad esso connesse, complementari o analoghe, ~~ivi comprese le società operanti nel campo delle attività manifatturiere elettroniche ed assicurative;~~
- il controllo, il coordinamento strategico, tecnico, amministrativo-finanziario nonché l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle società e imprese controllate, a tal fine compiendo ogni connessa operazione.

3.2 - Sono espressamente escluse le attività riservate a soggetti iscritti in albi professionali, le attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993 nei confronti del pubblico, ~~nonché quelle comunque in contrasto con il quadro normativo applicabile.~~

Articolo 4

4.1 - La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100. La proroga del termine non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Capitale - Azioni - Obbligazioni

Articolo 5

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.673.764.056,45, suddiviso in n. 13.380.723.078 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

L'assemblea del 26 maggio 2003, in ripetizione, aggiornamento e, occorrendo, rinnovazione delle precedenti delibere assembleari e consigliari, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, il capitale sociale per massimi euro 624.936.779,50 (al 31 dicembre 2006 euro 125.784.211,30), mediante emissione di massime n. 1.136.248.690 (al 31 dicembre 2006 n. 228.698.566) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55, da riservare irrevocabilmente ed esclusivamente alla conversione delle obbligazioni del Prestito "Olivetti 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" (ora Prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"), in ragione di 0,471553 azioni ordinarie per ogni obbligazione presentata in conversione. L'assemblea del 26 maggio 2003 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 183.386.986,75 (al 31 dicembre 2006 euro 114.644.297,90), mediante emissione di massime n. 333.430.885 (al 31 dicembre 2006 n. 208.444.178) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches residue, tutte scindibili:

1. tranche per massimi euro 37.398.868,65 (al 31 dicembre 2006 euro 9.712.784,40) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2000", da eseguire entro il 30 luglio 2008, mediante emissione di massime n. 67.997.943 (al 31 dicembre 2006 n. 17.659.608) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 13,815 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 4,185259 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranche per massimi euro 58.916.834,35 (al 31 dicembre 2006 euro 57.818.129,05) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2001", da eseguire entro il 30 aprile 2008, mediante emissione di massime n. 107.121.517 (al 31 dicembre 2006 n. 105.123.871) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 10,488 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,177343 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranche per massimi euro 21.422.652,90 (al 31 dicembre 2006 euro 17.210.733,65) posta al servizio del "Piano di Stock Option Top 2002", da eseguire entro il 28 febbraio 2010, mediante emissione di massime n. 38.950.278 (al 31 dicembre 2006 n. 31.292.243) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 9,203 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,788052 per ciascuna azione di nuova emissione);

Capitale - Azioni - Obbligazioni

Articolo 5

5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.673.764.056,45, suddiviso in n. 13.380.723.078 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.

5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

5.3 - L'assemblea del 26 maggio 2003, in ripetizione, aggiornamento e, occorrendo, rinnovazione delle precedenti delibere assembleari e consigliari, ha deliberato di aumentare, in via scindibile, il capitale sociale per massimi euro 624.936.779,50 (al 31 dicembre 2006 euro 125.784.211,30), mediante emissione di massime n. 1.136.248.690 (al 31 dicembre 2006 n. 228.698.566) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55, da riservare irrevocabilmente ed esclusivamente alla conversione delle obbligazioni del Prestito "Olivetti 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso" (ora Prestito "Telecom Italia 1,5% 2001-2010 convertibile con premio al rimborso"), in ragione di 0,471553 azioni ordinarie per ogni obbligazione presentata in conversione.

5.4 - L'assemblea del 26 maggio 2003 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 183.386.986,75 (al 31 dicembre 2006 euro 114.644.297,90), mediante emissione di massime n. 333.430.885 (al 31 dicembre 2006 n. 208.444.178) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches residue, tutte scindibili:

1. tranche per massimi euro 37.398.868,65 (al 31 dicembre 2006 euro 9.712.784,40) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2000", da eseguire entro il 30 luglio 2008, mediante emissione di massime n. 67.997.943 (al 31 dicembre 2006 n. 17.659.608) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 13,815 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 4,185259 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranche per massimi euro 58.916.834,35 (al 31 dicembre 2006 euro 57.818.129,05) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2001", da eseguire entro il 30 aprile 2008, mediante emissione di massime n. 107.121.517 (al 31 dicembre 2006 n. 105.123.871) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 10,488 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,177343 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranche per massimi euro 21.422.652,90 (al 31 dicembre 2006 euro 17.210.733,65) posta al servizio del "Piano di Stock Option Top 2002", da eseguire entro il 28 febbraio 2010, mediante emissione di massime n. 38.950.278 (al 31 dicembre 2006 n. 31.292.243) azioni da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 9,203 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,788052 per ciascuna azione di nuova emissione);

4. tranche per massimi euro 50.268.799,90 (al 31 dicembre 2006 euro 29.902.650,80) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2002", da eseguire entro il 31 marzo 2008 limitatamente al primo lotto, entro il 31 marzo 2009 limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 marzo 2010 limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 91.397.818 (al 31 dicembre 2006 n. 54.368.456) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo previsto per le diverse opzioni in euro 9,665, 7,952 e 7,721 per ogni opzione posseduta (vale a dire rispettivamente euro 2,928015, euro 2,409061 ed euro 2,339080 per ciascuna azione di nuova emissione).

L'assemblea del 7 aprile 2005 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 38.655.832,60 (al 31 dicembre 2006 euro 27.475.990,30), mediante emissione di massime n. 70.283.332 (al 31 dicembre 2006 n. 49.956.346) azioni del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches residue, tutte scindibili:

1. tranche per massimi euro 11.705.656,05 (al 31 dicembre 2006 euro 9.320.515,05) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 (al 31 dicembre 2006 n. 16.946.391) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranche per massimi euro 22.150.920 (al 31 dicembre 2006 euro 16.551.342,50) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 (al 31 dicembre 2006 n. 30.093.350) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranche per massimi euro 3.192.173,05 (al 31 dicembre 2006 euro 1.604.132,75) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 (al 31 dicembre 2006 n. 2.916.605) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 6 maggio 2004 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo euro di 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato

4. tranche per massimi euro 50.268.799,90 (al 31 dicembre 2006 euro 29.902.650,80) posta al servizio del "Piano di Stock Option 2002", da eseguire entro il 31 marzo 2008 limitatamente al primo lotto, entro il 31 marzo 2009 limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 marzo 2010 limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 91.397.818 (al 31 dicembre 2006 n. 54.368.456) azioni da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo previsto per le diverse opzioni in euro 9,665, 7,952 e 7,721 per ogni opzione posseduta (vale a dire rispettivamente euro 2,928015, euro 2,409061 ed euro 2,339080 per ciascuna azione di nuova emissione).

5.5 - L'assemblea del 7 aprile 2005 ha inoltre deliberato un aumento di capitale per complessivi massimi euro 38.655.832,60 (al 31 dicembre 2006 euro 27.475.990,30), mediante emissione di massime n. 70.283.332 (al 31 dicembre 2006 n. 49.956.346) azioni del valore nominale di euro 0,55 cadauna, suddiviso nelle seguenti tranches residue, tutte scindibili:

1. tranche per massimi euro 11.705.656,05 (al 31 dicembre 2006 euro 9.320.515,05) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2000-2002", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 21.283.011 (al 31 dicembre 2006 n. 16.946.391) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 6,42 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,710983 per ciascuna azione di nuova emissione);
2. tranche per massimi euro 22.150.920 (al 31 dicembre 2006 euro 16.551.342,50) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2002-2003", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, mediante emissione di massime n. 40.274.400 (al 31 dicembre 2006 n. 30.093.350) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna, da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,67 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 3,277457 per ciascuna azione di nuova emissione);
3. tranche per massimi euro 3.192.173,05 (al 31 dicembre 2006 euro 1.604.132,75) posta al servizio dei "Piani di Stock Option 2003-2005", da eseguire entro il 31 dicembre 2008, limitatamente al primo lotto, entro il 31 dicembre 2009, limitatamente al secondo lotto ed entro il 31 dicembre 2010, limitatamente al terzo lotto, mediante emissione di complessive massime n. 5.803.951 (al 31 dicembre 2006 n. 2.916.605) azioni ordinarie da nominali euro 0,55 cadauna da sottoscrivere al prezzo complessivo di euro 5,07 per ogni opzione posseduta (vale a dire euro 2,930636 per ciascuna azione di nuova emissione).

5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 6 maggio 2004 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un importo massimo complessivo euro di 880.000.000, mediante emissione di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie, alternativamente in tutto o in parte

- (i) da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, oppure
- (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato

disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dal 6 maggio 2004 obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 880.000.000.

Articolo 6

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al presente articolo.

Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale dell'azione.

Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel secondo comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali di cui ai commi precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al comma 2 e/o il diritto di maggiorazione di cui al comma 3. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al comma 4. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.

5.7 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

5.8 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dal 6 maggio 2004 obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di euro 880.000.000.

Articolo 6

6.1 - Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui al presente articolo.

6.2 - Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento del valore nominale dell'azione.

6.3 - Gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito nel secondo comma, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento del valore nominale dell'azione.

6.4 - Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata nel secondo comma, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

6.5 - In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà

dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali di cui ai commi precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al comma 2 e/o il diritto di maggiorazione di cui al comma 3. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al comma 4.

6.6 - La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

6.7 - Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

6.8 - Qualora le azioni ordinarie o di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

6.9 - L'organizzazione degli azionisti di risparmio è

disciplinata dalla legge e dal presente statuto. gli oneri relativi all'organizzazione dell'assemblea speciale di categoria e alla remunerazione del rappresentante comune sono a carico della Società.

Articolo 7

Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà, i diritti dei contitolari sono esercitati da un rappresentante comune. Le azioni interamente liberate possono essere al portatore qualora la legge lo consenta. In questo caso ogni azionista può chiedere che le sue azioni siano, a proprie spese, tramutate in nominative e viceversa.

Il domicilio degli azionisti nei confronti della Società si intende eletto, a tutti gli effetti di legge, presso il domicilio risultante dal Libro dei Soci.

L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Articolo 8

La Società potrà emettere obbligazioni determinandone le modalità e condizioni di collocamento.

Consiglio di Amministrazione

Articolo 9

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di ventitrè membri. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ove il Consiglio di Amministrazione presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su almeno un quotidiano italiano a diffusione nazionale almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a spese dei soci negli stessi modi indicati al comma precedente almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, con obbligo

Articolo 7

7.1 - Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà, i diritti dei contitolari sono esercitati da un rappresentante comune. Le azioni interamente liberate possono essere al portatore qualora la legge lo consenta. In questo caso ogni azionista può chiedere che le sue azioni siano, a proprie spese, tramutate in nominative e viceversa.

7.2 - Il domicilio degli azionisti nei confronti della Società si intende eletto, a tutti gli effetti di legge, presso il domicilio risultante dal Libro dei Soci

7.3 - L'eventuale introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari non attribuisce diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione della relativa deliberazione.

Articolo 8

8.1 - La Società può potrà emettere obbligazioni determinandone le modalità e condizioni di collocamento.

8.2 - Gli oneri relativi all'organizzazione delle Assemblee degli obbligazionisti sono a carico della Società che, in assenza di determinazione da parte degli obbligazionisti, nelle forme di legge, si fa altresì carico della remunerazione dei rappresentanti comuni, nella misura massima stabilita dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna emissione, tenuto conto della relativa dimensione.

Consiglio di Amministrazione

Articolo 9

9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di ventitrè membri. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

9.2 - La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi o dal Consiglio di Amministrazione uscente, nelle quali i candidati sono dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

9.3 - Ove il Consiglio di Amministrazione presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede della Società e pubblicata su almeno un quotidiano italiano a diffusione nazionale almeno venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

9.4 - Le liste presentate dai soci sono dovranno essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a spese dei soci negli stessi modi indicati al comma precedente almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

9.5 - Ogni socio può potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

9.6 - Hanno Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto

di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione

nell'Assemblea ordinaria, ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa, con obbligo di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.

9.7 - Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, ~~debbono~~ dovranno depositarsi le accettazioni della candidatura e le dichiarazioni con le quali da parte dei singoli candidati ~~accettano la propria candidatura e le dichiarazioni attestanti~~ attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti ~~che fossero~~ prescritti per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, ~~vien~~ sarà depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

9.8 - Ogni avente diritto al voto ~~può~~ potrà votare una sola lista.

9.9 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ~~ha~~ avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori ~~sono~~ saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse ~~vengono~~ saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno, due, tre, quattro secondo i fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti ~~sono~~ saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste ~~vengono~~ verranno disposti in unica graduatoria decrescente. ~~Risulteranno~~ Risultano ~~Risulteranno~~ eletti coloro che ~~avranno~~ hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

9.10 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi

non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito per nomina assembleare.

Articolo 10

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente – ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto – e può nominare un Vice Presidente; entrambi sono rieleggibili.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vice Presidente, se nominato, oppure – in assenza del Vice Presidente – il consigliere più anziano per età.

Il Consiglio potrà eleggere un Segretario scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Gli estratti dal libro dei verbali delle adunanze consiliari, firmati dal Presidente o da due amministratori e controfirmati dal Segretario, fanno piena prova.

Articolo 11

Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, ogni volta che lo creda opportuno nell'interesse sociale, o ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.

Di regola la convocazione sarà fatta almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali essa potrà aver luogo telegraficamente, per telefax o per posta elettronica, con preavviso minimo di ventiquattro ore.

Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.

La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Articolo 12

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'Assemblea generale.

Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di

ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

9.11 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

9.12 - Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.

Articolo 10

10.1 - Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i propri membri un Presidente – ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto – e può nominare uno o più Vice Presidenti; ~~entrambi sono rieleggibili.~~

10.2 - In caso di assenza o di impedimento del Presidente lo sostituisce il Vice Presidente più anziano per età, se nominato, oppure – in assenza del Vice Presidente – il consigliere più anziano per età.

10.3 - Il Consiglio di Amministrazione ~~può~~ potrà eleggere un Segretario scelto anche all'infuori dei suoi membri.

~~Gli estratti dal libro dei verbali delle adunanze consiliari, firmati dal Presidente o da due amministratori e controfirmati dal Segretario, fanno piena prova.~~

Articolo 11

11.1 - Il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione presso la sede della Società o altrove, di propria iniziativa e quando ogni volta che lo creda opportuno nell'interesse sociale, o ne riceva domanda scritta da almeno un quinto dei consiglieri in carica o dai sindaci. Il Presidente comunica preventivamente gli argomenti oggetto di trattazione nel corso della riunione consiliare e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie da esaminare vengano fornite a tutti i consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso.

11.2 - ~~Di regola~~ La convocazione viene sarà fatta, con mezzi idonei in considerazione dei tempi di preavviso, di regola almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza, nei quali va comunque effettuata con almeno dodici ore di anticipo essa potrà aver luogo telegraficamente, per telefax o per posta elettronica, con preavviso minimo di ventiquattro ore.

11.3 - Della convocazione viene nello stesso termine dato avviso ai sindaci.

11.4 - La partecipazione alle riunioni consiliari può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Articolo 12

12.1 - ~~Il~~ Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria spetta la gestione della Società, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge o per statuto non è espressamente riservato all'Assemblea ~~generale.~~

12.2 - Nei limiti di legge, alla competenza del Consiglio di

Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione delle società di cui Telecom Italia possiede almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Articolo 13

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare mandatarî – anche in seno al Consiglio – per operazioni determinate e per una durata limitata di tempo.

Il Consiglio può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Articolo 14

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ovvero mediante nota scritta.

Nei tempi e nei modi previsti per l'informativa al mercato, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio viene informato dal Consiglio di Amministrazione o dalle persone all'uopo delegate sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

Amministrazione sono attribuite le determinazioni di incorporazione in Telecom Italia o di scissione a favore di Telecom Italia delle società di cui Telecom Italia possiede almeno il 90% delle azioni o quote, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede della Società legale all'interno del territorio nazionale, nonché l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Articolo 13

13.1 - Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può:

- istituire un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri ed il numero dei componenti;
- delegare gli opportuni poteri, determinando i limiti della delega, ad uno o più Amministratori, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati;
- nominare uno o più Direttori Generali, determinandone le attribuzioni e le facoltà;
- nominare mandatarî – anche in seno al Consiglio di Amministrazione – per operazioni determinate e per una durata limitata di tempo.

13.2 - Il Consiglio di Amministrazione può costituire al proprio interno Comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

13.3 - Il Consiglio di Amministrazione nomina il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale. Salvo revoca per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari scade insieme al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

13.4 - Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori. La perdita dei requisiti comporta decadenza dalla carica, che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

Articolo 14

14.1 - Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni ~~del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo~~ mediante nota scritta per iscritto.

14.2 - Nei tempi e nei modi previsti per l'informativa al mercato, il rappresentante comune degli azionisti di risparmio viene informato dal Consiglio di Amministrazione o dalle persone all'uopo delegate sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

Articolo 15

La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori con poteri delegati.

Articolo 16

I consiglieri avranno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria delibererà inoltre un compenso annuale a favore del Consiglio. Tale compenso, una volta fissato, rimarrà invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

Sindaci

Articolo 17

Il Collegio Sindacale è composto da cinque o da sette sindaci effettivi. L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Collegio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa determinazione. L'Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale elegge a maggioranza fra i propri componenti effettivi un Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, lo sostituisce il sindaco più anziano per età.

Ferme restando le situazioni di incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani; in tale limite non sono da considerare Telecom Italia S.p.A. e le società dalla stessa controllate.

Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.

La nomina del Collegio Sindacale avverrà sulla base di liste presentate da soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto, con obbligo di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Articolo 15

15.1 - La rappresentanza della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, spetta al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, se nominato; spetta altresì disgiuntamente a ciascuno degli Amministratori con poteri delegati.

Articolo 16

16.1 - I consiglieri hanno avranno diritto al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria delibererà inoltre un compenso annuale a favore del Consiglio di Amministrazione. Tale compenso, una volta fissato, rimaneerà invariato fino a diversa decisione dell'Assemblea.

Sindaci

Articolo 17

17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque ~~e da sette~~ sindaci effettivi. ~~L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Collegio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa determinazione.~~ L'Assemblea nomina altresì due sindaci supplenti.

~~Il Collegio Sindacale elegge a maggioranza fra i propri componenti effettivi un Presidente. In caso di assenza o impedimento del Presidente, lo sostituisce il sindaco più anziano per età.~~

~~Ferme restando le situazioni di incompatibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani; in tale limite non sono da considerare Telecom Italia S.p.A. e le società dalla stessa controllate.~~

17.2 - Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.

17.3 - La nomina del Collegio Sindacale avviene avverrà sulla base di liste presentate da soci, depositate presso la sede della Società e pubblicate a spese dei soci che le presentano su almeno un quotidiano a diffusione nazionale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ~~che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto, con obbligo di comprovare con almeno due giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, l'intestazione del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste.~~

17.4 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la minore misura

ballottaggio da parte dell'intera Assemblea e prevarrà la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato ~~e prevarrà la lista~~ che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

c) un sindaco supplente viene tratto da quella tra le Liste di Minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità, si procede a votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

17.11 - L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti effettivi tratti dalle Liste di Minoranza.

17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge. In caso di sostituzione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentra il supplente appartenente alla Lista di Maggioranza ovvero alle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile sarà effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

17.13 - In caso di ~~cessazione~~sostituzione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentra il supplente ~~appartenente~~ tratto dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile ~~è~~ sarà effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, ovvero almeno due sindaci effettivi, possono convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo.

17.14 - Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, ~~ovvero almeno due sindaci effettivi, possono~~ può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun sindaco, a eccezione del potere di convocare l'assemblea, che può essere esercitato da un numero di sindaci non inferiore a due.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

17.15 - La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

17.16 - In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza.

Assemblea Articolo 18

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata entro 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in caso di convocazione entro 180 giorni, gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che il Consiglio lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione a' sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione.

Assemblea Articolo 18

18.1 - L'Assemblea ordinaria deve essere convocata entro 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in caso di convocazione entro 180 giorni, gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

18.2 - L'Assemblea straordinaria è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo creda opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. In caso di mancata costituzione in seconda convocazione, l'assemblea straordinaria può riunirsi in terza convocazione.

18.3 - L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si riunisce, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.

Articolo 19

Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, codice civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

Gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza secondo la normativa in vigore.

Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Articolo 20

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci oppure, in mancanza, la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione presiede l'Assemblea e ne regola lo svolgimento. Allo scopo, il Presidente della riunione – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione.

Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

Il Segretario è nominato con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione e può essere scelto anche al di fuori degli azionisti.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento delle

Amministrazione della società ogni volta che lo ritengano opportuno, o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge.

18.4 - Le richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, avanzate dai soci ai sensi di legge, devono essere illustrate con una relazione da depositare presso la sede della Società in tempo utile per essere messa a disposizione dei soci almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione in prima convocazione.

18.5 - L'Assemblea ordinaria, e l'assemblea straordinaria e l'assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio si riuniscono, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia.

Articolo 19

19.1 - Sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, codice civile, nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare.

19.2 - Gli azionisti ordinari possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza secondo la normativa in vigore.

19.3 - Ogni azionista avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega a persona fisica o giuridica, nei limiti di legge.

19.4 - Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti ordinari dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, secondo termini e modalità fissati dal Consiglio di Amministrazione direttamente o a mezzo di propri delegati sono messi a disposizione appositi spazi per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Articolo 20

20.1 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione o chi ne fa le veci ~~oppure, in mancanza, la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione~~ presiede l'Assemblea ordinaria e straordinaria e ne regola lo svolgimento; la stessa funzione è svolta, nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio, dal rappresentante comune. In mancanza rispettivamente del Presidente del Consiglio di Amministrazione (e di chi ne fa le veci) o del rappresentante comune, presiede l'Assemblea la persona eletta con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione. ~~Allo scopo,~~

20.2 - Ai fini di quanto sopra, il Presidente della riunione – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta le opportune misure ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità e accertandone i risultati; può scegliere tra gli intervenuti due o più scrutatori.

20.3 - Il Segretario è nominato con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in riunione e può essere scelto anche al di fuori degli azionisti.

20.4 - Lo svolgimento delle riunioni assembleari dei soci è disciplinato dalla legge, dal presente Statuto e =

assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

Esercizio sociale - Utili

Articolo 21

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale.

Il residuo verrà utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea, e per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa riterrà più opportuni o necessari.

Il Consiglio di Amministrazione potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

Poteri speciali

Articolo 22

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, come sostituito dall'articolo 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, è titolare dei seguenti poteri speciali:

- a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali opera il limite al possesso azionario di cui all'articolo 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del tesoro in data 24 marzo 1997 – rappresentano almeno il 3 per cento del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nelle assemblee ordinarie. L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro dell'economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del codice civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta

limitatamente alle Assemblee ordinarie e straordinarie – dal Regolamento delle assemblee approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società.

Esercizio sociale - Utili

Articolo 21

21.1 - L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

21.2 - Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto l'ammontare pari al quinto del capitale sociale.

21.3 - Il residuo ~~viene~~verrà utilizzato per l'assegnazione del dividendo deliberato dall'Assemblea, e per quegli altri scopi che l'Assemblea stessa ~~ritenga~~riterrà più opportuni o necessari.

21.4 - Il Consiglio di Amministrazione ~~può~~potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

Poteri speciali

Articolo 22

22.1 - Ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, come sostituito dall'articolo 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministro delle attività produttive, è titolare dei seguenti poteri speciali:

- a) opposizione all'assunzione, da parte dei soggetti nei confronti dei quali opera il limite al possesso azionario di cui all'articolo 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che – come statuito dal decreto del Ministro del tesoro in data 24 marzo 1997 – rappresentano almeno il 3 per cento del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nelle assemblee ordinarie. L'opposizione deve essere espressa entro dieci giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata dagli amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, qualora il Ministro ritenga che l'operazione rechi pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more di decorrenza del termine per l'esercizio del potere di opposizione, il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi. In caso di esercizio del potere di opposizione, attraverso provvedimento debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato dall'operazione agli interessi vitali dello Stato, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro dell'economia e delle finanze, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'articolo 2359-ter del codice civile. Il provvedimento di esercizio del potere di opposizione è impugnabile entro sessanta

giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio;

- b) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

Il potere di opposizione di cui alla precedente lettera a) è esercitabile con riferimento alle fattispecie indicate all'articolo 4, comma 228, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a) e b) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

giorni dal cessionario innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio;

- b) veto, debitamente motivato in relazione al concreto pregiudizio arrecato agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui al presente articolo. Il provvedimento di esercizio del potere di veto è impugnabile entro sessanta giorni dai soci dissenzienti innanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio.

22.2 - Il potere di opposizione di cui alla precedente lettera a) è esercitabile con riferimento alle fattispecie indicate all'articolo 4, comma 228, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a) e b) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

2. di numerare l'articolato come sopra modificato, identificando i singoli commi;

3. di conferire disgiuntamente ai legali rappresentanti pro tempore della Società i poteri occorrenti per adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle Autorità competenti.

Notizie utili

Copia gratuita del presente fascicolo può essere richiesta:

Chiamando il	Numero Verde 800020220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 4356503 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
E- mail	corporate.affairs@telecomitalia.it
Internet	Gli utenti della rete mondiale Internet possono consultare la relazione di bilancio 2006 e ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: http://www.telecomitalia.it
Investor Relations	+ 39 - 0285954131 / 0285954132 (fax) investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede legale, Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano

Direzione generale e sede secondaria in Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma

Capitale sociale euro 10.673.776.048,65

Codice fiscale/Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

Progetto grafico CRM S.r.l. - www.crm.it

Stampa Lucini, Milano



Stampato su carta ecologica

Finito di stampare nel mese di aprile 2007